* Anno 116 - Numero 22 *

LA STAMPA

* Mercoledì 27 Gennaio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 8,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 226.620; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.320; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×40, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

EGITTO

Mubarak, il nuovo Raìss, sull'antica rotta di Nasser: si accentua il disgelo con l'Unione Sovietica

di Igor Man

OGGI Tutto scienze

Nulla è trapelato, i due sono ripartiti

Haig-Gromyko a Ginevra Quasi otto ore di colloqui in un'atmosfera «artica»

Nella conferenza stampa il segretario di Stato si è limitato a elencare i temi delle discussioni (tra cui la Polonia) - Il ministro sovietico finge di non capire le domande dei giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Tutto come previsto, o quasi, tranne la durata: l'incontro Haig-Gromyko si è protratto complessivamente per sette ore e tre quarti. Due ore e quaranta in mattinata, nella sede ginevrina della missione americana; il resto nel pomeriggio presso la sede sovietica. Alla fine, il segretario di Stato americano si è presentato di fronte ad una folta platea di giornalisti e ha elencato i temi che aveva discusso con la sua controparte sovietica. La Polonia, innanzitutto, che nelle parole di Haig ha gettato sui colloqui «la sua lunga ombra nera». Quella Polonia che la diplomazia degli Stati Uniti ha voluto collocare al centro delle relazioni Est-Ovest e che i russi continuano a considerare tema incongruo, trattandosi dal loro punto di vista di «affari interni» di quel Paese.

Subito dopo, Haig ha citato il tema del controllo degli armamenti, quel tema che, quando questo appuntamento venne fissato a New York alcuni mesi fa, prima che a Varsavia venisse proclamata la legge marziale, veniva indicato come il principale. Gli Stati Uniti, dice il segretario di Stato, restano attivamente impegnati su questo tema, ma mentre da un lato proseguono la trattativa ginevrina sulle forze nucleari a raggio intermedio, per avviare il rilancio dei colloqui per la limitazione delle armi strategiche bisogna che ne esistano le condizioni. E' il concetto, più volte ribadito negli ultimi tempi dagli americani, del *linkage*: il collegamento vincolante tra ogni trattativa Est-Ovest e i comportamenti sovietici nel mondo.

Questo incontro ginevrino riconsacra ufficialmente, ancorandolo soprattutto al caso polacco, il *linkage* come elemento chiave della politica estera degli Stati Uniti in questa fase di perturbazioni politiche. Al tempo stesso Haig risponde alle critiche di chi, in America, vorrebbe senz'altro interrompere i contatti con i sovietici: tali contatti a livello ministeriale, ha detto, sono «*una necessità che non diminuisce in tempi di tensione*».

Poi il capo della diplomazia americana ha passato in breve rassegna gli altri temi «locali», di cui, ha specificato, si è discusso in modo dettagliato. La situazione nell'America Centrale, nell'Afghanistan, nell'Africa Meridionale. E anche certi «*problemi umanitari*» nella stessa Unione Sovietica. Come l'annosa questione dei visti d'uscita: Haig ha citato in particolare il caso delle due donne «pentecostali» che vanno praticando lo sciopero della fame nell'ambasciata americana di Mosca. Considerare questi problemi al tavolo della trattativa è la «dottrina» implicita, non è «ingerenza negli affari interni» dell'Unione Sovietica: in quanto Mosca, sottoscrivendo l'Atto di Helsinki, si è formalmente impegnata sul piano internazionale al rispetto dei diritti umani.

Al vertice Breznev-Reagan, ha detto Haig, in questi colloqui «tempestivi, importanti, e molto sobri» non si è nemmeno accennato.

L'incontro, come si è detto, si è svolto in due fasi: la prima, in mattinata, nella sede della missione americana. E' durata poco meno di due ore e tre quarti. Un gruppo limitato di giornalisti e operatori è stato ammesso per alcuni minuti. I due ministri degli Esteri, in attesa di avviare la discussione, sedevano l'uno accanto all'altro in un'atmosfera definita senz'altro «artica». Hanno sporadicamente chiacchierato: e alla richiesta di un giornalista hanno detto, concordi, che stavano parlando del tempo. Un giornalista ha tentato di entrare nel vivo della problematica sul tappeto, chiedendo a Gromyko se è vero che l'Unione Sovietica sta mandando a Cuba cacciabombardieri Mig 23. Il ministro russo ha risposto: «*Pazienza, pazienza*», dando l'impressione di non avere afferrato la domanda, o di volerla eludere.

All'inizio del pomeriggio scena per qualche verso analoga, stavolta presso la sede sovietica, davanti alla quale manifestava un gruppo di pacifisti. Haig e Gromyko, nei pochi minuti concessi al gruppo di giornalisti, sedevano l'uno accanto all'altro con i loro interpreti. Il segretario di Stato proprio sotto un grande quadro di Breznev: «*Nonostante questo sorrideva*», è stato osservato. Molto serio, invece, il ministro sovietico. Richiesto di un commento sulla morte di Suslov, della quale era arrivata notizia in mattinata, Gromyko non ha risposto. A questo punto è intervenuto Haig: «*Aveva 80 anni, mi pare*». «*No, ne aveva 79*», ha ribattuto Gromyko. E così, nella lunga attesa pomeridiana degli esiti di questa riunione ginevrina, si incrociavano battute sul fatto che nemmeno sull'età dello scomparso Suslov russi e americani sono riusciti a trovare l'accordo.

Stamane i due ministri lasciano la scena ginevrina: proprio oggi, quando, secondo il piano originario, si sarebbe dovuto tenere il secondo giorno di colloqui. Gromyko va a Berlino Est in visita ufficiale. Haig a Gerusalemme e al Cairo, dove incontrerà Begin e Mubarak nel tentativo di rianimare il processo di pace di Camp David.

Alfredo Venturi

Per il voltafaccia della Francia

Naufragio Cee sulle sanzioni per la Polonia

BRUXELLES — L'Europa ha trattato, tra lunedì e ieri, il problema politico delle sanzioni da applicare all'Urss per la soppressione delle libertà civili e sindacali in Polonia come una normale, frustrante disputa sul latte. Ieri sera, infatti, la Francia, con un colpo di coda inatteso, ha bloccato praticamente tutte le decisioni che i ministri degli Esteri della Cee avevano già approvato lunedì in una riunione non formale.

E' stata una figuraccia: lunedì sera, Leo Tindemans, presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, aveva telefonato al segretario di Stato americano Alexander Haig, a Ginevra, per informarlo dei sostanziali progressi compiuti dai «Dieci» verso l'imposizione delle sanzioni economiche, ancorché limitate, all'Urss.

Ma proprio mentre Haig incontrava Gromyko, il sottosegretario agli affari europei per la Francia approvava, in via formale, soltanto le misure riguardanti l'abolizione della vendita — con lo sconto del 15% sul prezzo mondiale — di quarantacinque miliardi di lire di derrate alla Polonia. La Francia ha invece opposto «una riserva politica» alla decisione presa lunedì di riclassificare in sede Ocse l'Urss come «Paese relativamente ricco», in modo che in futuro paghi lo 0,50 oppure lo 0,25 per cento in più — a seconda della durata — sui crediti alle esportazioni. La Francia sostiene che tocca ai singoli governi e non al Consiglio dei ministri prendere un simile provvedimento.

La delegazione francese ha posto anche una riserva di carattere procedurale sull'approvazione dell'impegno da parte europea di non vendere all'Urss le merci ad alta tecnologia sulle quali l'America aveva posto l'embargo e sull'incarico alla Commissione europea di studiare limitazioni delle importazioni russe, come le automobili, il caviale, i diamanti industriali, le pellicce e la vodka. E' chiaro che, a sei settimane dalla dichiarazione dello stato di assedio in Polonia, il tentativo di arrivare ad una posizione comune europea (per non parlare neppure di quella atlantica) sia per naufragare.

I commenti, ieri sera, erano molto mesti nei corridoi di Palazzo Charlemagne. Si prevedono disaccordi tra i governi europei, che nessun tentativo di riconciliazione dissiperà del tutto. C'è il sospetto che, come nelle politiche economiche e monetarie, ciascun Paese europeo ormai abbia deciso di fare per proprio conto anche negli affari esteri.

La Francia, quando le carte sono state in tavola, si è schierata di fatto con la Germania sul problema delle reazioni politiche ai fatti di Varsavia, lasciando malamente spiazzate sul fronte politico interno e su quello diplomatico esterno l'Italia e l'Inghilterra.

Renato Proni

Lunedì, per trombosi cerebrale, ma la notizia è stata resa nota ieri

E' morto a 79 anni Suslov il numero due del Cremlino

Fu lui a scegliere Kruscev come segretario del pcus e a ordire la sua caduta, nominando Breznev successore - Scrisse la risoluzione di condanna a Tito e Mao - Sepolto dietro il mausoleo di Lenin?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' morto Michail Suslov, il «gran sacerdote» dell'ortodossia comunista, l'ultimo potente del Cremlino sopravvissuto dall'epoca staliniana, l'uomo che molti consideravano secondo soltanto a Breznev nelle inscrutabili gerarchie sovietiche: aveva 79 anni, quattro più di lui, ma non era il più anziano fra i 14 membri del Politburo — età media 70 anni — ora ridotto a un minimo storico di tredici uomini.

E' morto lunedì pomeriggio, alle 16,05, come ha riferito ieri sera l'agenzia ufficiale *Tass*, che aveva dato la prima notizia del decesso soltanto alle 13,59 (le 11,59 italiane) confermando una voce che circolava ormai con insistenza in ambienti occidentali.

Fino al telegiornale delle 21, però, nessun mass-media ha diffuso una notizia che si è comunque propagata rapidamente fra i russi. Che qualcosa di grave fosse accaduto era fuori dubbio già da lunedì sera, quando la rete «d'evasione» della radio sovietica, *Majak*, ha sostituito le canzonette con musica classica e marce militari, mentre la tv sospendeva un programma di varietà. «*Una breve e grave malattia*», aveva detto la *Tass* nel primo pomeriggio. Soltanto in serata, alla tv, si è saputo di più. «*Per un lungo periodo* — spiega il comunicato dei medici — *aveva sofferto di aterosclerosi generalizzata che colpiva soprattutto i vasi sanguigni del cuore e il cervello, aggravata da una forma di diabete. Soffrì di un infarto del miocardio nel 1976. Il 21 gennaio 1982* (cioè giovedì scorso) *si è sviluppata un'interruzione acuta del flusso sanguigno nei vasi del truncus cerebri, provocando una profonda perdita di conoscenza, interruzioni della respirazione e di altre importanti funzioni dell'organismo. Nonostante la terapia, le condizioni di Suslov sono peggiorate: fenomeni d'insufficienza cardio-vascolare sono aumentati e si sono interrotte le funzioni del fegato e dei reni*».

Le ultime due volte che lo si era visto in pubblico — il 19 dicembre per il compleanno di Breznev e due settimane fa per la visita del ministro degli Esteri polacco Czyrek — era parso in buone condizioni di salute.

In serata, alla televisione, è stato anche letto il messaggio funebre firmato da Breznev, dal primo ministro Tichonov e da altri leader del partito. Vi si traccia una biografia «politica» di Suslov, dalla laurea (1928) all'Istituto per l'economia nazionale e attraverso i numerosi incarichi di partito nei quali — si dice — «*egli ha dimostrato di essere un eccezionale organizzatore, un incrollabile combattente per la grande causa di Lenin e per il successo della costruzione comunista. Uno dei maggiori teorici del partito, molto ha fatto per lo sviluppo creativo della teoria marxista-leninista sostenendone fermamente la sua purezza*». La sua «*rettitudine bolscevica*», la sua «*inflessibilità con se stesso e con gli altri*», la sua «*eccezionale operosità*», ma anche «*la capacità di affrontare creativamente gli acuti e complessi problemi del nostro tempo*», per non parlare del suo «*cuore generoso*», della sua «*moralità cristallina*» e di una «*eccezionale modestia*» gli sono valsi «*il profondo rispetto del partito e del popolo*». E anche,

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Michail Suslov in un congresso di alcuni anni fa

Era il sacerdote dell'immutabile

Quello che non hanno fatto i congressi incomincia a farlo la natura: l'eterno Politburo del Cremlino è rimasto nel giro di pochi mesi senza il secondo dei suoi grandi personaggi. Dopo Kossighin è morto Suslov, dopo il massimo tecnocrate scompare il sommo ideologo. Perdite incalcolabili se si considera che le leve del colossale impero sono state sempre contestate fra tecnocrazia e ideocrazia. Per tutti i cambiamenti subiti dall'Urss negli ultimi decenni i meriti vanno a Kossighin. Per tutto quello che è rimasto immutato il merito va a Suslov. Nel risultato globale Suslov ha avuto senz'altro la meglio. La riconquistata continuità, fondamentalmente stalinista, dopo le sbandate riformistiche krusceviane, ma per certi versi anche brezneviane, si deve alla sua tenace ortodossia.

Michail Andrejevic è stato un ideologo tutto a modo suo. Oggi, per esempio, commemorandolo bisognerebbe elencare pure le sue opere teoriche. Rovistando nella memoria e nelle biblioteche, non ne abbiamo trovato praticamente nessuna. Tutto il suo pensiero ideologico si riduce ad una serie di relazioni e orazioni nei vari congressi o conferenze di partito, più di tutto nelle accademie solenni in occasione dei diversi anniversari di Lenin e di Marx. Questi interventi sono stati poi raccolti in due sottili libri, gli unici a sua firma. L'ultimo, pubblicato anche in Italia, porta un titolo emblematico del personaggio e del suo pensiero: «*Il marxismo-leninismo - Dottrina internazionalista della classe operaia*». Salta subito all'occhio che ogni pagina contiene una citazione di Lenin, presentata come formula magica per tutti i problemi e tutte le situazioni.

Un altro campo delle esercitazioni ideologiche di Suslov erano le scomuniche contro tutti i tipi di revisionismo. Ha scritto la famosa risoluzione del *Cominform* che condannava Tito. Ha scritto la sentenza del Cremlino contro Mao. Ha compilato la prima requisitoria contro l'eurocomunismo. Sono stati suoi i giudizi dottrinari che hanno fatto scattare gli interventi armati a Budapest e a

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Lo scontro con l'Urss

Pci fuori dal limbo

La situazione, nei rapporti fra partito e Stato sovietici da un lato e pci dall'altro, è ormai precipitata. E' finita quella sorta di «limbo» che aveva regolato fino a tempi recenti le relazioni reciproche e la cui essenza era la ricerca di una crescente autonomia del pci, nel quadro però di una solidarietà residuale fra le due parti. La Polonia ha agito da detonatore che ha fatto esplodere le contraddizioni.

Ci si può domandare se si tratti di una frattura in qualche modo sanabile. Ritengo personalmente di no (a meno di imprevedibili cambiamenti nel governo sovietico). Solo che si mediti sul ruolo che ha avuto la Polonia, si possono cogliere le ragioni di questo giudizio. L'Urss è un sistema totalitario, che potrà sopportare molte cose ma non: 1) che un partito comunista estero dichiari in modo formale il proprio dissenso sui modi in cui viene risolta una gravissima crisi in un Paese ad esso soggetto; 2) che un simile dissenso si esprima in forma di «intervento» ideologico sulle regole fondamentali, di organizzazione del «socialismo reale». Per questo la *Pravda* è giunta alla decisione di scomunicare il pci, e quest'ultimo ha risposto a sua volta in modo immediato.

L'attacco della *Pravda* è condotto, molto significativamente, non contro il pci nel suo insieme, ma contro i suoi dirigenti. Sono essi che vengono accusati di «sacrilegio» e di calunnie contro il socialismo realizzato, la sua politica interna ed estera. E che l'attacco abbia il carattere di una rottura è visibile dall'assimilazione della linea dei dirigenti del pci alle posizioni dell'imperialista Haig. Il che significa che i sovietici stanno tentando una carta precisa: l'isolamento dei dirigenti del pci dalla maggior parte possibile della base comunista.

Essi stanno conducendo un *test*, che nel caso si rivelasse positivo porterebbe quasi sicuramente alla scissione del pci. Godono, in questo loro gioco, di un elemento favorevole, il filosovietismo per tanto tempo e tanto largamente coltivato dai dirigenti comunisti italiani. Ma hanno altresì contro di loro il fatto che il filosovietismo nel pci aveva assunto un carattere di involucro politicamente fossilizzato, seppure emotivamente ancora attivo nella base del partito. E' da chiedersi quale dei due pesi conti ormai di più. Credo si possa ipotizzare che, nella situazione attuale, il tentativo sovietico di creare un partito comunista filosovietico riuscirebbe poco più che un aborto.

Anche la risposta del gruppo dirigente del pci al pcus parla per un verso al destinatario ufficiale e per l'altro alla propria base. E' una risposta che poggia su due baricentri: uno teo-

Massimo L. Salvadori

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il segretario del psi dopo la risposta comunista alla Pravda

Craxi: non sottovaluto la svolta pci rimane il settarismo di Berlinguer

ROMA — Sul pci in aspro contrasto con Mosca, quasi sull'orlo di una scomunica clamorosa, Craxi apre una sua «strategia dell'attenzione» che potrebbe sfociare, in un futuro non immediato ma prossimo, in novità importanti, se non addirittura in svolte decisive. Contrariamente a quanto affermano i suoi critici, dentro e fuori il psi, il leader socialista è convinto che il tempo lavori per la sua strategia a lungo respiro.

Moro parlava, nei primi Anni 70, di «tempi lunghi, per visioni lunghe». Craxi, all'inizio degli Anni 80, con un psi in rotta con il pcus e con la dc che comunque non vuole crisi di governo prima del congresso di aprile, non ha fretta e vuol vederci chiaro. Per prima cosa proprio sulle novità comuniste, alle quali, ci dice, «*dedicheremo una serie di riunioni della direzione del nostro partito, perché, naturalmente, non ci sfugge l'importanza della situazione che si è creata*».

Attenzione, dunque, all'insegna della prudenza e della cautela. Soprattutto, nessuna novità a livello di maggioranza di governo. E' questa la linea del capo del secondo partito della sinistra italiana il quale punta, quando sarà il momento, a raggiungere due obbiettivi storici. Il primo è vedere Berlinguer (che domenica scorsa a Torino ha tacciato di settarismo, in un crescendo inarrestabile di incomunicabilità anche personale) venire a Canossa. Il secondo è conquistare, con il consenso di tutti i partiti dell'arco costituzionale o, quando verrà il giorno fatidico, degli elettori, la presidenza del Consiglio.

Ma il Craxi di oggi rifiuta, con insofferenza lampante, considerazioni e osservazioni su ogni obbiettivo storico. I suoi interessi si bloccano sul presente immediato e sugli sviluppi politici generali a brevissima scadenza. Dunque, sulle novità del pci, che hanno avviato polemiche anche nel suo partito. «*Siamo molto interessati a vedere come si evolverà questo processo di autonomia del pci* — ci ha detto il segretario socialista —. *Lo ripeto: nel contrasto tra comunisti sovietici e comunisti italiani noi difendiamo le ragioni critiche espresse dalla risoluzione del comitato centrale del pci che sono state e sono, in buona parte, le nostre*».

Non bisogna essere osservatori allenati alle sottigliezze dei politici per notare che Craxi difende le ragioni espresse dal «comitato centrale», senza nominare Berlinguer. Il contrasto continua, sia in modo aperto e diretto, come a Torino («*nell'agenda di lavoro del neo-revisionismo comunista sarebbe bene prevedere un capitolo che riguardi il settarismo*»), sia in modo indiretto, come nella dichiarazione sulla quasi-rottura tra due partiti comunisti un tempo fratelli.

Del resto, proprio Craxi, prima dell'ormai famoso «comitato centrale» del pci, nel pieno della grande ondata di sdegno per il «golpe» dei militari polacchi, aveva dichiarato, rivolto al pci: «*Occorre una grande revisione e una grande chiarificazione. La storia offre l'occasione e non offrirà giustificazioni se questo non avverrà*».

Alla luce dell'anatema di Mosca e della immediata, dura replica del pci, le parole del segretario socialista assumono il valore quasi di un «manifesto politico». A un Craxi deciso ad incalzare il pci con prudenza, senza scosse o traumi immediati nella maggioranza e nel panorama politico generale, si oppone però la combattiva minoranza socialista, che chiede, soprattutto dopo la svolta del pci con l'Urss, una svolta del psi verso le «Botteghe Oscure», in nome dell'alternativa di sinistra e di un rilancio della lotta alla dc.

«*Vorremmo dire a Craxi che oggi non si tratta di valutare se Berlinguer è simpatico o no, se è settario o no* — afferma Nevol Querci, braccio destro di De Martino —. *Si tratta invece di rispondere a quella domanda di cambiamento che il mondo progressista italiano avanza da tanti anni*».

Meno dura, comunque assai polemica, anche una lettera inviata a Craxi da Mancini e Landolfi: «*Non vale l'obiezione che il psi è arrivato con anni di anticipo ai giudizi cui ora giunge o si avvicina il pci. Gli atteggiamenti nuovi del pci non possono essere considerati esterni ed estranei alla realtà politica italiana e sarebbe un grave errore ritenere che gli sviluppi della lotta politica siano chiusi e circoscritti nell'ambito del pentapartito*».

Forse anche Craxi una volta tanto è d'accordo con Mancini sul «grave errore»; per ora, però, il leader del psi non lo dice; neppure più lo fa dire ai suoi amici più stretti.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Pajetta: meglio essere orfani che mangiare la solita minestra

di Ezio Mauro

La decisione è stata presa a Palazzo della Consulta

Sì della Corte al referendum sul blocco della contingenza

No all'estensione dello Statuto dei lavoratori alle piccole industrie

ROMA — La Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile il referendum contro l'esclusione degli aumenti dei punti di contingenza dal calcolo delle liquidazioni, e inammissibile quello sul referendum per l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle aziende con meno di 15 dipendenti e ai dipendenti statali. La decisione dei giudici del Palazzo della Consulta è giunta dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio.

A primavera gli italiani — a meno che il Parlamento non intervenga con modifiche della legge oggetto del referendum — saranno dunque chiamati a decidere se vogliono o no l'abrogazione degli articoli uno e uno bis del decreto legge primo febbraio 1977 n. 12 convertito nella legge n. 91 del 30 marzo successivo, e frutto di un accordo tra gli imprenditori da una parte e la Cgil-Cisl-Uil dall'altra, proposto dall'on. Tina Anselmi, allora ministro del Lavoro. In seguito a tale accordo dalle liquidazioni dei lavoratori dipendenti sono stati esclusi fino ad oggi gli aumenti dei punti dell'indennità di contingenza, con un risparmio per le imprese che alcuni indicano in almeno ottomila miliardi.

Anche il referendum sulla contingenza potrebbe essere evitato da una modifica del decreto legge del 1977 (un apposito comitato è stato già istituito dal presidente del Consiglio Spadolini): ma è necessario — e la stessa Corte Costituzionale lo ha detto chiaramente in una sua sentenza del 1978 — che le modifiche non siano formali e corrispondano sostanzialmente ai presumibili intenti dei promotori della consultazione referendaria. L'eventuale scioglimento anticipato delle Camere non servirebbe ad evitare il referendum, ma solo a farlo rinviare di un anno.

Non è stato invece dichiarato ammissibile il referendum con il quale democrazia proletaria intendeva fare abrogare le limitazioni poste dalla legge 20 maggio 1970 n. 300 all'efficacia dello Statuto dei lavoratori, di cui non godono né i dipendenti dello Stato né quelli delle aziende con meno di 16 dipendenti.

A quanto si è appreso questo referendum — al quale si era opposta anche l'Avvocatura dello Stato, che invece aveva taciuto su quello riguardante la contingenza — non è stato ammesso per la eterogeneità della richiesta referendaria, riguardante diversi punti e diversi articoli della legge del 1970.

Il Coni si rivolge al governo per frenare lo scandalo delle scommesse

Gioco clandestino, sport in allarme

ROMA — Lo sport ha di nuovo paura. A due anni dallo scandalo del calcio si torna a parlare di «Toto» nero, di scommesse clandestine, di manovre nell'ombra per alterare il risultato delle partite. Enormi interessi si muovono sulla scia degli avvenimenti agonistici ed esiste il fondato timore di ulteriori fenomeni di inquinamento.

L'Ufficio inchiesta della Federcalcio domenica ha inviato suoi funzionari sui campi della serie A. Scopo: mettere in allarme giocatori e società, avviare una pre-indagine.

Questa preoccupazione è riecheggiata ieri a Roma in occasione della giunta esecutiva del Coni. Il presidente, Franco Carraro, ha espresso un vero e proprio grido d'allarme e chiesto l'intervento del governo. L'opera di prevenzione svolta dalla Federcalcio, ha detto Carraro, non basta per proteggere il regolare svolgimento delle manifestazioni sportive e assicurarne la credibilità, occorre una legge che metta al bando le scommesse clandestine.

Per oggi è in programma un incontro fra il ministro Signorello e una delegazione del Coni guidata da Carraro, per mettere a punto il programma della prossima conferenza nazionale dello sport. L'appuntamento capita nel momento opportuno per affrontare seriamente anche con le forze politiche il tema delle scommesse.

«*L'organizzazione sportiva fa il suo dovere con le armi a sua disposizione* — ha dichiarato il presidente Carraro — *ma il fenomeno deve essere combattuto pure sul piano legislativo con precise sanzioni penali. Porteremo il problema sul tavolo del ministro. Ci attendiamo una serie di provvidenze che ci consentano di operare. Chiediamo una legge che metta al bando le scommesse clandestine. Noi dello sport* — si è chiesto Carraro — *cosa possiamo fare oltre alla segnalazione delle irregolarità? Le stesse forze dell'ordine possono intervenire relativamente se non sono sorrette nella loro azione da un provvedimento legislativo*».

A Carraro è stato chiesto se le scommesse clandestine rischiano di incidere sul numero delle giocate al Totocalcio. «*Non abbiamo elementi seri per una precisa valutazione* — ha replicato il presidente — *ci limitiamo a constatare che gli incassi sono in aumento. Il problema che più ci preoccupa non riguarda la gente che gioca al Totocalcio, ma che si utilizzino le manifestazioni sportive come base delle scommesse, mettendo in serio pericolo la loro credibilità*».

La imminente meccanizzazione del Totocalcio che snellirà le operazioni di scrutinio, consentirà al Coni di studiare una serie di novità da affiancare alla schedina classica. «*Cercheremo di inventare cose utili* — ha detto Carraro — *come le giocate su due o più partite di calcio e su altri avvenimenti sportivi. E' una idea che potrebbe frenare ma non certo eliminare le scommesse clandestine che costituiscono sempre una "mina vagante" che può andare ad esplodere contro le attività sportive più popolari. Ecco perché è necessario un provvedimento di legge che se verrà sorretto da una precisa volontà politica, potrebbe essere approvato dal Parlamento entro quest'anno. E' questo uno dei risultati concreti che ci aspettiamo dalla conferenza nazionale dello sport*».

Mario Bianchini

A PAGINA 7

Nella violenza di Napoli collusioni tra camorra e terrorismo

di Francesco Santini

In via delle Botteghe Oscure soddisfatti delle prime reazioni della base

Pajetta: meglio orfani, che mangiare la minestra riscaldata della mamma

Bassolino: «Proprio adesso dobbiamo marcare con forza la nostra linea di alternativa» - Occhetto: «E' vero che alla solitudine di molti compagni non si può rispondere con un modello astratto, ma abbiamo punti di riferimento precisi»

ROMA — E adesso? *«Lo so benissimo, molti si sentono orfani. Io no: ma posso capirli»*. Giancarlo Pajetta si guarda attorno, in quel suo ufficio stretto dov'è passata tutta la rete diplomatica tessuta dal pci negli ultimi anni verso l'Est e verso l'Ovest, fino all'ultima, drammatica smagliatura tra le Botteghe Oscure e il Cremlino. *«Li posso anche capire, ma mi domando: non è meglio così piuttosto che aspettare ordini, consigli, rimproveri, piuttosto che dover mangiare sempre quella minestra che la mamma riscalda?»*.

E' il primo giorno di un nuovo corso «blasfemo e mostruoso», come l'ha chiamato Mosca, e il partito è guardingo, chiuso, elettrizzato. La rassegna stampa interna si apre con l'editoriale di *Le Monde* che fa conoscere alla Francia «la bestemmia di Berlinguer». I cronisti presidiano l'atrio d'ingresso, e aspettano: la segreteria si è riunita a metà mattina, come fa tutti i martedì, ma ha deciso di proseguire la discussione anche al pomeriggio, come avviene nei momenti più delicati. Ufficialmente, la scomunica di Mosca non ha cambiato niente, e la vita del pci continua. Ma per giovedì, è convocata la direzione, per una prima verifica dell'impatto che l'anatema lanciato dal Cremlino ha avuto sul corpo del partito.

Con prudenza, Adriana Seroni ha ordinato un primo, cauto sondaggio nei punti caldi della periferia comunista. Le risposte soddisfano il vertice del pci: c'è in giro molto disorientamento, ma il trauma sembra meno grave del previsto. Da Napoli, da Milano, da Palermo, non arrivano segnali drammatici, come Mosca sperava. Soltanto, c'è un disorientamento diffuso, un'inquietudine difficile da vincere per questa vita nuova senza Mosca.

«Intendiamoci — spiega Antonio Bassolino, membro della direzione del pci, e segretario regionale della Campania —, *sono anni che il pci vive senza Mosca, e si muove in piena autonomia. Ma oggi, certo, ci può essere un senso di smarrimento, perché siamo ormai in mare aperto, al largo, e non abbiamo più nessuna sponda certa. Abbiamo lasciato quella dell'Est, e non vogliamo approdare a quella delle socialdemocrazie. E la paura della nostra gente, è la paura di uno smarrimento d'identità. Soli, alla prova con il nuovo, dove andremo a finire? Qualcuno teme che lasciando Mosca si finisca per forza in braccio alle forze moderate e conservatrici. Ecco perché in questi giorni, mentre il distacco dall'Est si fa netto, dobbiamo marcare con forza la nostra linea di alternativa nella politica italiana»*.

«E' vero — aggiunge Pio La Torre, per anni stretto collaboratore di Berlinguer in segreteria, oggi membro della direzione, e segretario del pci in Sicilia —, *da Togliatti in poi il partito si è dovuto abituare a camminare da solo. Ma certo, nei passaggi difficili, quando si attraversa un ponte, si cerca una passerella cui aggrapparsi. Noi, oggi, non l'abbiamo più, ma non per questo torniamo indietro. So benissimo che qualcuno, tra i nostri iscritti, teme che senza uno stretto rapporto con l'Est il pci finirà col cambiar pelle, e smarrirsi. Ma si rassicuri: Togliatti ci ha spiegato che il pci è come la giraffa, un animale diverso da tutti gli altri, che pure continua ad esistere. Noi oggi vogliamo solo che questa giraffa si muova fuori da ogni recinto, in piena libertà»*.

Eppure, la rottura del rapporto con l'Urss è come una mutilazione politica difficile da sopportare per quella fetta del partito che vedeva nel socialismo reale, nonostante tutto, un punto di riferimento preciso e sicuro. *«Io capisco che questa "solitudine" possa rappresentare per molti compagni un problema a cui bisogna dare risposta* — dice Achille Occhetto —. *E non si può rispondere solo offrendo un modello astratto, ma aiutando questi compagni a sentire il fascino di chi si muove in mare aperto, di chi tenta una sfida ambiziosa come quella di costruire il socialismo nell'Occidente capitalista. E poi, attenzione: nessuno di noi quando parla della terza fase rinnega le fasi precedenti del movimento socialista, che con i loro pregi e i loro difetti rappresentano un patrimonio d'esperienza. E quel patrimonio, oggi, ci permette di muoverci da soli, sì, ma con bussole, parametri, punti di riferimento precisi, senza il rischio di finire allo sbando»*.

Alla «solitudine» politica di chi si sente orfano, dopo la rottura con Mosca, il pci, d'altra parte, potrebbe rimediare con qualche iniziativa diplomatica clamorosa per raggiungere un obiettivo preciso: o un avallo politico da parte di un'altra grande potenza rivoluzionaria, come la Cina, oppure un riconoscimento di occidentalizzazione da parte di una forza socialista al potere in Europa, come il partito di Mitterrand, che ieri, attraverso il suo segretario Lionel Jospin, ha parlato del conflitto tra pci e pcus come di una *«possibile svolta nella storia del movimento operaio europeo»*.

La diplomazia comunista, insomma, non si è bloccata dopo la scomunica del Cremlino. Che cosa prepara, oggi? Riuscirà a recuperare scontenti e dissidenti? E fin dove arriverà Berlinguer? *«Dove andiamo? Molti ce l'hanno domandato con scetticismo, anche quando i cinesi hanno deciso che non ci volevano più vedere* — ammonisce Pajetta —. *Poi hanno creduto di prevederci, di insegnarci la strada, fondando almeno tre partiti filocinesi, finiti tutti in fallimento»*.

Ezio Mauro

Glemp a Roma il 4 febbraio

VARSAVIA — Il primate della Polonia, arcivescovo Jozef Glemp, il vice-presidente della conferenza episcopale polacca, cardinale Franciszek Macharski ed il vescovo di Wroclaw (Breslavia) Henryk Golbinowicz si recheranno il 4 febbraio prossimo a Roma per incontrare il Papa. Si tratta di un vero e proprio consulto della gerarchia ecclesiastica polacca con Giovanni Paolo II.

Il «Popolo» cerca di fugare le diffidenze e i sospetti dei socialisti

La dc: il nostro giudizio sul pci senza calcoli di politica interna

Oggi si riunisce la segreteria repubblicana: la sinistra interna preme per un atteggiamento meno cauto sull'evoluzione comunista - «Voci» di un possibile rinvio del congresso psdi

ROMA — La sorpresa, unita all'invito alla cautela, è l'atteggiamento che accomuna i partiti di governo posti di fronte allo scontro pci-pcus. *«Il pugno è arrivato lento ma non lo abbiamo ugualmente previsto e siamo ancora confusi* — ammette il vicesegretario liberale Biondi —. *E' un classico caso di contropiede politico. Nel momento in cui tutti avevamo bisogno di compiere analisi meditate, arriva questo fatto che cambia molto e ci obbliga a cambiare»*. Una analisi che vale anche per i repubblicani e i socialdemocratici. Forse, solo i democristiani guardano oggi con un certo distacco alla «svolta» del pci. Per loro non si pone il problema di una collaborazione di governo con i comunisti mentre lo «strappo» di Berlinguer, nell'immediato, diventa una carta utile da giocare per mettere in imbarazzo l'alleato-avversario Bettino Craxi. E' probabilmente per questo che il partito più prodigo di riconoscimenti per il nuovo corso comunista si sta dimostrando proprio lo «scudocrociato».

«Siamo forse di fronte alle prime battute di un discorso molto ampio ed importante che coinvolge la democrazia italiana — scriveva ieri il direttore del *Popolo*, Malfatti —, *sarebbe stato un esempio grave di superficialità se non lo avessimo riconosciuto per tempo, fin dalle prime prese di posizione del pci, per timore di dar luogo non si sa a quale meschina strumentalizzazione»*. Il riferimento è ai sospetti sorti nei giorni scorsi tra socialisti e socialdemocratici circa una presunta ripresa di «simpatia» della dc per il pci. Piccoli ha convocato per venerdì prossimo una direzione che discuterà anche della rottura pci-Cremlino. Ma non dovrebbe emergere nulla di nuovo, anche perché la sinistra interna esclude che possano esserci effetti sul governo.

Meno semplice è il dibattito interno negli altri partiti di governo. Oggi si riunisce la segreteria repubblicana, alla quale parteciperà anche il presidente del Consiglio Spadolini, per elaborare un secondo documento sulla svolta comunista. La sinistra del partito premerà perché il pri riprenda l'iniziativa come ai tempi di La Malfa e si ponga come «polo» laico attivo per preparare nuove ipotesi politiche. *«Fin dal novembre 1977, Ugo La Malfa giudicò il pci non più filosovietico, dopo il discorso di Berlinguer a Mosca. Nel 1981, dopo quanto è avvenuto, si può considerare come si vuole il problema degli equilibri politici e dei rapporti fra i partiti, ma solo una ottusa o interessata chiusura può far ritenere il pci fuori dall'area democratica»*, dice l'on. Mammì. Ma per il pri muoversi in questo momento è difficile, perché ne andrebbe di mezzo il già precario equilibrio del governo Spadolini. La sinistra interna, comunque, esorta ad andare avanti senza timori, guardando lontano.

Si riunisce oggi anche la direzione socialdemocratica, e anche qui le opposizioni interne sono decise a dar battaglia. *«La frattura tra il pci e l'Urss* — dice l'on. Romita dell'ala sinistra — *dovrà d'ora in poi essere valutata come un dato permanente della situazione politica italiana, un dato del quale sarebbe pericoloso non tener conto»*. Il ministro Di Giesi non esclude che al seguito della direzione di ieri venga rinviato il congresso del partito in programma per la fine di marzo.

I liberali discutono del problema pci nella loro direzione convocata per domani. Come i democristiani, il pli è fuori, per il momento, dal terremoto che sta investendo soprattutto i rapporti tra i partiti della sinistra. I liberali possono quindi dire con tranquillità, come fa il vicesegretario Biondi, che *«ora c'è una variabile nuova nel mondo politico italiano. Si pone nella sinistra un problema di coabitazione che può concludersi con una concorrenza spietata o con una divisione dei ruoli»*. Ma il problema riguarda anche voi liberali. *«Anche noi* — abbiamo chiesto a Biondi —, se fosse proposta l'alternativa di sinistra alla dc con chi vi schiereste?» *«Ci interesserà vedere quello che fanno le forze laiche e gli altri partiti della sinistra democratica»*.

Alberto Rapisarda

Il sacerdote dell'immobilismo

(Segue dalla 1ª pagina)

Praga. Non si sa soltanto se ha fatto in tempo a redigere materialmente le sentenze sulla Polonia e quest'ultima sul pc italiano. Ambedue portano comunque la sua impronta.

Più che elaborarla, Suslov ha mummificato l'ideologia sovietica. Non è stato in fondo un ideologo nel vero senso della parola: è stato il grande sacerdote dell'ortodossia, custode del dogma di un leninismo inteso come marxismo orientalizzato. La sua influenza, il suo carisma dominante provengono proprio dalla forza mitica che l'ideologia, ma più che l'ideologia il dogma conservatore, esercitano al Cremlino.

Sempre distaccato negli iconografici ritratti di famiglia del vertice sovietico, con la sobria e un po' antiquata eleganza del sofferente intellettuale della provincia russa, copiato dalle novelle di Cechov, Suslov non ha capeggiato mai una corrente, non ha aspirato mai alla somma carica del pcus. Tuttavia è stato lui a nominare tutti i segretari generali dalla morte di Stalin ad oggi.

Quando Malenkov volle raccogliere l'intera eredità del despota e scavalcare Kruscev fu Suslov a decidere, schierandosi con l'irruento dissacratore di Stalin. Quando però Kruscev uscì con i suoi disegni riformistici dagli schemi ideologici ortodossi fu di nuovo Suslov a ordire la sua caduta. Breznev si trovava in quel momento in visita a Berlino e Kruscev stava riposando in Crimea. Come sempre, quando non c'era il capo, a Mosca comandava Suslov. Convocò d'urgenza Breznev dalla Germania, gli espose i pericoli che le intemperanze del segretario comportavano per il partito e praticamente lo nominò successore. Di propria iniziativa convocò il Politburo, senza avvisare Kruscev, e fece approvare la propria proposta. Quando alla fine si riunì il Comitato Centrale, con il capo del partito appena allora presente, i giochi erano già fatti. In base alla relazione di Suslov il massimo organo votò la destituzione di Kruscev, quasi senza discussione.

Mai cavallo in corsa Suslov è rimasto sino all'ultimo il supremo arbitro. Le ultime quattro delle cinque medaglie di «Eroe dell'Unione Sovietica» le ha appuntate lui sul petto di Breznev. Agli ultimi quattro congressi del pcus è stato sempre Suslov a proporre Breznev per la carica di segretario generale (Kruscev si candidava da solo). Lo ha fatto eleggere anche capo dello Stato dal Soviet Supremo. Forse a dargli l'inattaccabile prestigio non è stato solo il monopolio sull'ideologia. Era anche la conoscenza delle più recondite rotelle del fantomatico e onnipresente «apparato», il substrato dell'immutabile potere sovietico. L'ascesa di Suslov è incominciata negli anni bui delle purghe staliniane. E' entrato a far parte dei vari «agitprop» sotto la protezione di Zdanov (quello che nel nome del realismo socialista portava gli intellettuali davanti al plotone d'esecuzione).

Cooptato nella segreteria all'inizio degli Anni 50, non ne è più uscito. Nella sua resistenza a tutte le stagioni gli *apparatniki* vedevano la garanzia della propria permanenza nelle stanze di comando a tutti i livelli. L'aggancio fra stalinismo e post-stalinismo è stato teorizzato da Suslov ma da lui anche messo in pratica. Il breznevismo passerà ormai alla storia come una saldatura fra le due fasi più contraddittorie dello sviluppo sovietico: il riassorbimento di Stalin, nelle debite proporzioni, dopo la brusca estromissione dal mausoleo, dalla storia e dalla ideologia. L'artefice di questa ricomposizione continuista, del riflusso che ha smorzato gli impulsi riformistici è stato in effetti Suslov. Anche Breznev ha dovuto subire le sue censure ideologiche quando si era spinto troppo innanzi, con Nixon, nell'intrecciare i disegni economici dell'Urss con quelli americani. Suslov esigeva di dimensionare tutto in modo che insieme con le tecnologie non possa penetrare anche il modo occidentale di vivere e pensare. I tecnocrati tendevano alla compenetrazione per rivoluzionare l'inerte economia, i depositari dell'ortodossia ideologica vedevano la rivoluzione unicamente nell'espansione a senso unico. Il corso della politica sovietica dell'ultimo periodo offre la giusta misura del predominio di Suslov al Cremlino.

Uomo sul quale mai è stato raccontato un aneddoto, uomo per certi versi senza una biografia personale a parte i dati grigi della *ankemi list* del partito, non lascia nemmeno un successore autorizzato a citare meritevolmente le sue citazioni. In tutte le Chiese i grandi inquisitori vivono e muoiono sempre soli.

Frane Barbieri

E' morto Suslov

(Segue dalla 1ª pagina)

si sottolinea, due volte il titolo di eroe del lavoro socialista e cinque volte l'ordine di Lenin.

Secondo fonti attendibili, anche se non ufficiali, Suslov sarebbe morto nell'ospedale riservato agli alti funzionari sovietici, sul Prospekt Kalinina, poco distante dal Cremlino. La salma sarà esposta nella sala delle colonne dei sindacati, domani e venerdì mattina. E' la stessa sala dove fu riposta la bara di Stalin. Venerdì pomeriggio, si svolgerà il funerale solenne nella Piazza Rossa, dove Suslov sarà sepolto, alla presenza di tutti i capi del Cremlino, compreso Breznev che dovrà interrompere le vacanze invernali. Non è chiaro se i suoi resti saranno cremati e l'urna deposta nelle mura del Cremlino, o se invece Suslov riceverà il raro onore di una tomba dietro il mausoleo di Lenin.

Michail Andreevich Suslov era nato nel 1902 in un villaggio sul Volga, Shachovskoe. Figlio di contadini, subito dopo la rivoluzione — nel 1918, aveva 16 anni — prese parte attiva nel locale comitato agricolo diretto dal padre. Entrato nel partito a 19 anni, non tardò a rivelarsi fermo sostenitore dell'ortodossia, e l'enciclopedia sovietica ricorda la parte attiva che egli svolse *«contro i trotzkisti e i deviazionisti di destra»*. Fece carriera e sopravvisse alle purghe interne di Stalin: nel 1944 fu mandato in Lituania a ristabilire la presenza sovietica dopo tre anni di occupazione nazista, e vi soppresse una dissidenza che si opponeva all'assorbimento pre-bellico da parte di Mosca. Tornato a Mosca nel '48, nel giro di un anno fu elevato alla segreteria del pcus.

Fabio Galvano

Le condoglianze pci per la morte di Michail Suslov

ROMA — Il Comitato centrale del pci ha inviato al Comitato centrale del pcus il seguente telegramma per la morte di Suslov: *«Il pci esprime il suo cordoglio per la morte di Michail Suslov uno dei massimi dirigenti e membro dell'ufficio politico del pcus. Scompare con lui una delle figure più note, anche in campo internazionale del vostro partito e dello Stato sovietico»*.

«Durante la sua vita — prosegue il telegramma — *il compagno Suslov ha profuso tutte le sue energie nella costruzione della società sovietica a partire dai primi anni successivi alla Rivoluzione d'Ottobre, dando — in qualità di membro del consiglio militare delle armate del fronte caucasico — un grande contributo alla lotta ed alla vittoria del popolo sovietico contro l'aggressione nazifascista, con un impegno costante che lo ha visto tra i massimi dirigenti del pcus fino agli ultimi giorni della sua vita»*.

«Rinnoviamo alla famiglia di Michail Suslov ed al pcus — conclude il telegramma — *le sincere condoglianze dei comunisti italiani»*.

Gli Usa temono un'Europa «terza forza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La «quasi rottura» tra il pci e il Cremlino — così la chiamano a Washington — rischia di porre agli Stati Uniti un nuovo e più grave problema europeo: quello dell'ipotesi di un'alleanza tra i comunisti e i socialisti in Italia, appoggiata sicuramente da Mitterrand e da Schmidt. Uno sviluppo del genere potrebbe portare a un'Europa «terza forza» tra i due blocchi, vicina ai Paesi in via di sviluppo, e così vanificare lo scenario concepito dagli americani. Da qualche anno, infatti, gli Stati Uniti contavano su un'alleanza dc-psi che isolasse il partito di Berlinguer e contribuisse a seppellire l'eurocomunismo. La polemica tra la *Pravda* e *l'Unità* è pertanto seguita con estrema attenzione: non si esclude che — a posteriori — essa possa venir giudicata dalla storia una delle cruciali svolte del dopoguerra in Europa.

Sulla «quasi rottura», il Dipartimento è diviso. Una corrente di opinione ritiene che il pci non possa rischiare di creare una opposizione interna, formando un'alleanza coi socialisti, o peggio, coi democristiani, per entrare comunque nel governo. (E' il giudizio espresso anche dal *Washington Post* in una corrispondenza da Roma). Secondo questa corrente, lo stesso Craxi, che in un'alleanza del genere correrebbe troppi rischi (di lasciar fagocitare il psi dal pci), potrebbe invece approfittarne per alzare il prezzo dell'alleanza con i democristiani.

Un'altra corrente di opinione — in questo momento più numerosa — pensa invece che Berlinguer e Craxi spingano per le elezioni, si rafforzino e si uniscano. In un'acuta analisi della politica italiana, il *Christian Science Monitor* ha prospettato come la più probabile questa *«coalizione sperimentale»* che, ha ammonito, *«provocherebbe le proteste del governo Reagan e agiterebbe le acque fra Washington e Roma»*.

C'è al Dipartimento una terza corrente di opinione, anche questa sottolineata dal *Christian Science Monitor* secondo la quale la dc potrebbe battere il psi «nel gioco delle alleanze» e formare un governo col pci *«per recuperare e mantenere la presidenza del Consiglio dei ministri»*. Neppure questa, opina il giornale, sarebbe una prospettiva gradita per il governo Reagan. Al momento di essere nominato candidato alla presidenza, tramite Allen, Reagan fece sapere che *«la presenza comunista in un governo europeo può essere incompatibile con la membership piena della Nato»*.

e. c.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il riso fa buon sangue

«Se il vocabolo "parsimonioso" è sinonimo di moderazione nello spendere, di economia, di risparmio eccetera, credo davvero che la virtù che il Salvatorelli attribuisce agli italiani sia per lo meno discutibile», scrive il professor Maurizio Panetti, di Torino. Aggiunge: *«Sentita all'improvviso, senza adeguata preparazione, potrebbe indurre l'ascoltatore a uno risato irriverente, ma certamente benefica alla salute»*.

Tutti d'accordo sul fatto che il riso fa buon sangue, soprattutto in tempi nei quali le occasioni di ridere non sono molte. Sono lieto, pertanto, di aver contribuito alla vigoria fisica del professor Panetti e degli altri, eventuali, lettori di un mio pezzo, uscito il 21 dicembre scorso, nel quale sostenevo, appunto, che, *«nel suo complesso»*, il popolo italiano è parsimonioso. Ma non lo dico solo io, lo dicono anche le cifre. Solo che molti non le leggono, preferendo fermarsi alle apparenze e ai luoghi comuni. Vediamone alcune.

Nella sua ultima relazione all'assemblea della Banca d'Italia il Governatore Ciampi osserva che, *«in rapporto al reddito disponibile, il risparmio finanziario delle famiglie è sceso dal 19,2 al 16,2 per cento»*. Ma non per voluttà di spreco o di acquisti superflui, come pensa il Panetti, bensì per *«il forte aumento degli acquisti di beni durevoli e di abitazioni»*. E questo riflette la necessità di difendersi dall'inflazione, comprando, quando sia possibile, oggi quello che domani potrebbe, o si teme che possa, costarci assai più caro.

Tuttavia, quel 16,2 per cento di risorse disponibili risparmiato continua a essere uno dei tassi più elevati del mondo occidentale, secondo, forse, solo a quello del Giappone. E così lo giudica lo stesso Governatore, quando, poco più avanti, nella sua relazione, osserva che *«dopo la prima crisi petrolifera, la propensione delle famiglie al risparmio finanziario, pur con ampie oscillazioni, si è stabilizzata intorno agli "elevati" livelli raggiunti nei primi anni del decennio»*.

Se, poi, passiamo ai confronti internazionali, troviamo l'Italia agli ultimi posti, tra i Paesi del mondo occidentale, nei consumi privati. Lo afferma l'Ufficio Studi dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, alla quale aderiscono 24 Paesi del mondo non comunista, più la Jugoslavia. Infatti, nel 1979, ultimo anno di cui sono disponibili confronti completi (ma le cifre sono cambiate, non i rapporti), il consumo privato in Italia è stato pari a 3480 dollari per abitante. Solo cinque Paesi hanno «consumato» meno di noi: Jugoslavia, Turchia, Portogallo, Islanda e Grecia, nell'ordine. Negli altri 19 Paesi la media dei consumi privati è stata superiore alla nostra, tra un minimo di 3650 dollari in Spagna e un massimo di 9560 (quasi tre volte) in Svizzera, passando per i 6500-7000 circa di Stati Uniti, Germania, Francia, Belgio, Danimarca, Svezia.

Si può anche ridere delle cifre, ma non vedo con quali altri argomenti si possano sostenere, o respingere, giudizi «economici». In ogni caso, non ho mai «scodellato» su questo giornale *«incitamenti e provocazioni a comportarsi in modo assolutamente incoerente»*. Nel pezzo «incriminato», tra l'altro, scrivevo che, oggi, *«la parola d'ordine è prudenza, quando si esce di casa per fare le spese, quotidiane e straordinarie»*. Una parola d'ordine sempre consigliabile, prima di emettere sentenze.

Assai più «critico», invece, sarebbe il discorso se dall'analisi dei consumi e del risparmio si passasse a quella della produzione e della produttività. Ma questo sarebbe anche un discorso diverso, buono per un'altra occasione.

«Come difendersi dal fisco»

Il titolo può sembrare provocatorio, al limite quasi un invito all'evasione fiscale. In realtà, nulla del genere, anzi, è proprio l'opposto. Si tratta di un volumetto (Buffetti Editore, Roma, lire 5500), i cui autori, Oliviero Franceschi e Carlo Anderlini, si sono impegnati a condurre per mano il contribuente «onesto» nei meandri, talvolta oscuri, spesso complicati, dei rapporti tra il fisco e i cittadini.

E' una guida per conoscere, nei termini e con i consigli più corretti, come si può ottenere rapidamente dal fisco l'eventuale rimborso dovuto, come si fa un ricorso, come si possono pagare meno imposte, anche che cosa succede se non si paga. Perché, come dice Roberto Bencivenga nella presentazione, *«il Fisco è composto da uomini come noi, che lavorano secondo precise disposizioni di legge e che a esse rispondono»*. E' una legge, spesso, severa, ma (si dice anche per il Diavolo) a conoscerla è meno brutta di come la si dipinge.

Lettera di Pertini per i cento anni di Prezzolini

ROMA — Il presidente della Repubblica, in occasione del centesimo compleanno di Giuseppe Prezzolini, ha inviato allo scrittore una lettera di auguri, nella quale dice: «Illustre maestro, consenta anche a me, nel lieto anniversario del suo compleanno, di unirmi alle unanimi manifestazioni di stima che da ogni parte le giungono.

«La sua attività di uomo di cultura e di scrittore abbraccia tutto questo secolo, dalle prime esperienze giovanili accanto a Giovanni Papini fino alla recente, e ancora in corso, pubblicazione delle memorie, con una inesauribile ricchezza e fecondità.

«Ella ha offerto un grande contributo alla comprensione del nostro tempo, come saggista e critico letterario, come animatore di movimenti di rinnovamento culturale, come promotore di riviste e di case editrici, in una ricerca continua di nuovi orizzonti.

«Quel che apprezzo di più della sua personalità originalissima è il non indulgere mai alle facili mode, atteggiamento che può averla isolato dagli uomini, mai dalla storia.

«A lei, caro e illustre maestro, in questo giorno genetliaco di una esistenza come la sua, così ricca di intuizioni, di incontri e di esperienze, mi è gradito porgere l'affettuoso augurio del popolo italiano e mio personale».

Pci fuori dal limbo

(Segue dalla 1ª pagina)

rico-politico e uno politico-pratico. Quello teorico-politico è in bilico fra la tradizione comunista e una frontiera che ormai la oltrepassa. Da un lato, in rapporto alla questione della democrazia, si fa intravedere per i Paesi dell'Est un rinnovamento possibile del socialismo di matrice sovietica (il che era nelle posizioni togliattiane); dall'altro però si indicano problemi irrisolti in quei Paesi che sarebbero risolvibili solo con una democrazia politica di tipo occidentale.

Il pci si spinge ad affermare che i regimi dell'Est accumulano le contraddizioni in un involucro autoritario che poi esplode catastroficamente. Protesta contro il fatto che in quei regimi non vi è possibilità di esprimere il dissenso, e si spinge a rivendicare il valore universale della «democrazia politica». Ma nello stesso tempo sottolinea che ogni forma di democrazia deve fare i conti con le specificità storiche e sociali. Questa sottolineatura è del tutto da condividere, a patto che non serva a impedire quello che è, in tema di democrazia, il punto di non ritorno. Quali che siano i condizionamenti che la democrazia può subire, essa può esistere solo a due condizioni: 1) che esista libertà di organizzare forze politiche in possibile concorrenza; 2) che la libertà di dissenso non abbia limiti ideologici e possa organizzarsi autonomamente nel tempo.

Nell'attuale fase del contrasto fra pci e pcus, l'elemento più caratterizzante appare tuttavia la resistenza frontale che il pci ha assunto dinanzi alle pretese di egemonia ideologica e politica espresse in un urto frontale da parte del pcus. E' proprio questo comune carattere di dura contrapposizione fra i due partiti comunisti a segnare una svolta che occorre seguire nei suoi concreti, ulteriori sviluppi.

Massimo L. Salvadori

Droga: assolto vicesegretario del partito radicale

BARI — Il vicesegretario nazionale del partito radicale, Gaetano Quagliariello, è stato assolto *«per non aver commesso il fatto»* dal pretore Emma Mannini dall'accusa di *«propaganda pubblicitaria di sostanze stupefacenti»*. Quagliariello aveva annunciato di voler rinunciare all'amnistia.

Il dirigente radicale era accusato di aver distribuito al pubblico, durante un'assemblea del partito del 22 marzo 1980, un opuscolo sulla coltivazione della marijuana. Al termine del processo, Quagliariello ha detto ad alcuni giornalisti che la sentenza *«rappresenta un momento di chiarezza su un argomento trattato sempre con superficialità e confusione»*.

«Su per cento — ha aggiunto — *che la droga vera, quella che uccide, continua a farsi strada nel nostro Paese»*.

Più insegnanti e meno alunni nelle scuole

ROMA — Il rapporto alunni-insegnanti si è fortemente abbassato negli ultimi anni: alle elementari si è passati da 21,4, registrato nel 1969-70, a 16,5 nel '78-79. Per le scuole medie inferiori dall'11,7 si è scesi all'11,2 e nella secondaria superiore da 11,5 a 10,4. Questi, i dati emersi dalla relazione svolta dai professori Bongiovanni e Bruno (rapporti fra flessione demografica e spesa per l'istruzione) nel corso dell'incontro di studi «evoluzione demografica e sistema scolastico».

Meno alunni, più insegnanti: questa formula — a giudizio dei relatori del congresso — non migliora la scuola. Le spese per il personale docente hanno superato negli anni 70 il 90 per cento della spesa complessiva attuata dal ministero della Pubblica Istruzione.

MOSTRA A MILANO SULL'ARTE DEL TEMPO FASCISTA

Quegli ambigui Anni Trenta

MILANO — Sembra che Milano abbia ormai scelto una versione tattica, quasi militare, del rapporto arte-città: Miro aveva accerchiato il centro storico, gli «Anni 30» invadono Piazza Duomo, penetrano nel suo sottosuolo della «Galleria del Sagrato», salgono le scalee del risperto fascistissimo Arengario, piantano insegne ed emblemi in Galleria. Nell'ottagono, la ricostruita struttura pubblicitaria in tubi Dalmine di Persico e Nizzoli (1934) ospita, assieme al tunnel d'ingresso del Sagrato, la sezione curata da Giordano Bruno Guerri sulla storia, il costume, l'immagine del fascismo «del consenso» nelle sue emergenze visuali e oggettuali: dal manifesto al soprammobile, dal gagliardetto alla divisa e all'aereo Caproni, dal ritratto di Balbo al bambinesco quadro di Balla sulla trasvolata atlantica. E cinque ore continue in «videotape» di cinegiornali e documentari «Luce».

E' un'intelligente evocazione-esorcizzazione del corposo fantasma che incombe sulla mostra: non la vecchia e facile scappatoia giocata sulla volgarità e sul «kitsch» di comportamenti e costumi del totalitarismo di massa, ma la riproiezione d'immagine di questo totalitarismo in azione per captare e organizzare il consenso di massa.

Dopo il tunnel d'ingresso, che ospita anche, a cura di Francesco Porzio, una sintetica ma precisa documentazione in libri e riviste della cultura letteraria, storico-artistica ed estetica, la «Galleria del Sagrato» comprende la parte più corposa della sezione di pittura e scultura. Ne è scissa, nel secondo blocco spaziale — Arengario e ultime sale di Palazzo Reale compresa quella delle Cariatidi —, la sezione «Arte, politica, propaganda».

Essa comprende gli arazzi delle *Corporazioni* di Ferrazzi (il loro classicismo novecentesco applicato, non alla metafora, ma all'esemplificazione didascalica di una struttura di fondo del regime, presenta analogie impressionanti, presumibilmente ignote all'autore e certamente alla sua committenza, con il coevo muralismo messicano di Rivera, altrettanto ufficiale pur se «rivoluzionario»); l'enorme tavola, 6 metri per 5, della *Battaglia di S. Martino e Solferino* di Cagli, per la Triennale del 1936, che ribalta la mitizzazione del Risorgimento attraverso il gioco fin troppo squisito della «citazione» globale fra Paolo Uccello e Piero della Francesca; la celebre *Crocifissione* di Guttuso; le gigantografie degli affreschi e mosaici per il Palazzo di Giustizia di Milano, di Funi per Ferrara e di quelli perduti per la Triennale del 1933.

* *

Qui devo esprimere non un dissenso in ordine alle scelte qualitative della mostra, in genere valide, ma una divergenza di fondo. L'ordinatore della sezione, Vittorio Fagone, è l'unico ad affrontare in catalogo i temi concreti dell'organizzazione e delle strutture totalizzanti della cultura artistica del regime e della sua capacità di *«sopravanzare ogni possibilità di manifestazione del dissenso che non sia espressa in termini di chiara opposizione politica»*. Nelle introduzioni generali dei responsabili della mostra, Barilli e Caroli, viene invece ignorata in un certo senso la realtà totalitaria e totalizzante del fascismo «del consenso», la sua capacità di produrre e assorbire e *tramandare* una quasi illimitata elasticità di mediazione *reale*, strutturale, fra gli estremi onnicomprensivi dell'Accademia d'Italia e del permissivismo dei Littoriali e dei Guf: da un lato Farinacci e Interlandi, dall'altro Bottai.

Non era possibile attuare la progettata «polifonia», l'«effettivo spaccato di avvenimenti, di tensioni» scorporando gli enunciati esplicitamente conformi al regime dai difformi discorsi «privati». Il fantasma del fascismo e della sua cultura totalizzante andava affrontato di petto, come già da vent'anni hanno fatto i Garin, i Bobbio, gli Zangrandi, i Tranfaglia. Qui davvero insorgeva, ben al di là di ricapitolazioni e consuntivi, di recuperi e revivalismi, il problema reale delle fonti e delle continuità, dell'arte «pubblica» e «impegnata» e collettiva e di quell'organizzazione privata del mercato e del collezionismo contemporaneo che caratterizza proprio gli Anni 30, dal «Milione» di Milano alla «Cometa» di Roma, come anche dalla riorganizzata Biennale alla Quadriennale.

Non a caso, d'altronde, questa disparità fra intenzioni e oggettive linee di struttura della mostra è più evidente nella sezione di pittura e scultura, dove la critica storica non è ancora pervenuta a precisioni e scioglimenti critici da schemi ormai invecchiati, che non in quelle di architettura (De Seta, Irace, La Stella), di urbanistica (Guido Canella, Semino), delle città nuove italiane e coloniali (Mariani), dove l'approfondimento è assai più avanzato, come pure nel settore dedicato all'illustrazione libraria e giornalistica, grazie alla collaudata esperienza e al rigore metodologico di Faeti e Paola Pallottino.

La considerazione di settori contigui all'illustrazione nell'Arengario, dalla fotografia (Francesca Alinovi) alla grafica industriale, in un decennio di eccezionale vitalità assolutamente di livello europeo (Marinella Pigozzi), ad altre, puntuali ma un po' troppo rigoristiche, come quella delle Triennali e del protodesign (Anty Pansera; nulla di Albini, nulla dei primi mobili «razionalisti» torinesi) e quella del teatro (Maria Grazia Gregori; inesistente Bragaglia, inesistente l'esplosione degli «scenografi pittori» al Maggio Musicale Fiorentino sotto l'impulso di Guido Maria Gatti nato nel clima Gualino), fa lamentare un'altra occasione perduta: un più coraggioso rimescolamento delle carte espositive sottolineante la nascita storica, anche in Italia, dell'unità dei «media» nella specificità dei linguaggi.

Il visitatore sarebbe stato assai meglio coinvolto, anche solo nella comprensione formale, dalla presenza della fotografia d'avanguardia di Veronesi, Boggeri, Grignani nella bella sezione di pittura e scultura astratta curata da Caramel; e nella comprensione concettuale dall'accostamento del muscoloso «naturismo» di Lucardo a quello degli scultori imperiali, o dalla diretta immissione nell'«imagerie» del regime dell'indicibile raffinatezza «nazista» di Ghitta Carell. D'altro canto, solo appropriandosi della geniale scenografia teatrale, architettonica, utopica, arredativa, cartellonistica di Prampolini, Depero, Diulgheroff, Crispoldi è riuscito a riequilibrare intelligentemente l'avanguardia irrimediabilmente provinciale della pittura del secondo futurismo di stretta osservanza.

Altrettale rimescolamento negli schemi di novecento-antinovecento, di scuola romana, chiarismo milanese, «Corrente» avrebbe giovato ad un nuovo quadro critico delle vere e intersecate tensioni interne: un quadro complesso che le scelte, salvo rari casi, del tutto significative, rivelano essere da un lato intrinsecamente interrelato, sia in sé sia negli esiti degli Anni 1920, e dall'altro, assai meno «tagliato fuori» (novecentismo compreso) dall'Europa di quanto pretendesse una leggenda troppo comoda e autogiustificativa (basterebbe rileggere all'inizio del decennio la Sarfatti, e lo stesso Piacentini per l'architettura, pur tanto lontani entrambi dal rigore morale dei Giolli e dei Belli).

* *

Ed ecco allora le proiezioni della primordialità coltissima degli «italiani a Parigi», assai ben centrati dalla Bossaglia (Campigli, Tozzi, l'ormai statuito Savinio, in particolare Paresce) nel corpo vivo dei giovani pittori e scultori di Roma e di Milano, e della genuinità lirica di Garbari nei «chiaristi» e ancora nel primo Birolli, nel primo Mucchi. Nella sezione curata da Alessandra Borgogelli, più compatta e autosufficiente è certo la pittura-pittura dei «Sei di Torino»: ma subito Levi, fra Modigliani «imparato» in casa Gualino e Fauvismo originario (ma non anche Nolde?), travalica su Roma e poi ancora sui lati di «Corrente» più esistenziali e serpentinati.

Straordinario il laboratorio romano. Ma anche qui è da scindere e da distinguere l'onirismo indicibile, la sontuosità febbrile che unisce e pur distingue Scipione romano e la Raphael orientale-parigina dal patetico, torpido sposalizio fra Soutine e Moravia celebrato da Pirandello: sul fondamento mitico dechirichiano, gli uomini rossi di Cagli sono fratelli della malata contemporaneità milanese degli uomini rossi di Sassu; su un altro versante ancora, l'incredibile «exploit», della *Rissa* di Ziveri, di trasformare i *Gladiatori* di De Chirico in demoni populisti fra Géricault e Goya apre la strada, tramite Guttuso, al protorealismo dei *Cercatori di rane* di Mignecco, fratelli in deformità oscee delle statue di Mirko.

Altrettanto scindibile è la «Corrente» di questi gemellaggi romani (Birolli e Badodi, Sassu e Mignecco) dall'assoluto peso di Sironi sugli esordi di Cassinari e Morlotti (sezione curata da Armellini). Siamo alla tensione estrema degli Anni 30, e a Milano, tramite Banfi, l'«esistenzialismo» non è parola vuota, sia pure in confusa versione fra Cristo e Marx. Al di là di questa tensione, e al di là davvero di ogni ultima possibilità di mediazione globale, si accampa il solo Vedova, che divora di un sol colpo mezzo secolo di Europa centrale per preludere addirittura a Gorky e ai «Cobra».

Marco Rosci

Cagli, La nave di Ulisse, dipinto (in alto) e, sotto, Ghitta Carell: ritratto della contessa Arrivabene (sezione fotografica)

INTERVISTA: CHRISTIANE ENSSLIN PARLA DEGLI «ANNI DI PIOMBO»

«Amata sorella terrorista»

Stasera in anteprima per i deputati a Montecitorio il film di Margarethe von Trotta premiato con il Leone d'oro - Rievoca la Germania del terrorismo e il carcere dove nel 1977 morì anche Gudrun Ensslin - «Era incredibilmente forte, non credo al suicidio, penso che lei e i compagni siano stati uccisi e vorrei scoprire la verità»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COLONIA — Christiane Ensslin, giornalista, quarantatré anni, è magrissima. Parla molto, senza alzare la voce, con il tono uguale d'uno sdegno sardonico e dolente, citando con esattezza fiduciosa e nevrotica fatti, date, cifre, circostanze, nomi. Ride spesso, e non è un bel ridere; ma il raro sorriso è bellissimo. L'appartamento molto piccolo (in cucina, il vino rosso e il caffè nero dei tedeschi che amano l'Italia) è invaso da decine di dossiers ordinati: dura da anni il suo lavoro di ricerca per un libro-inchiesta sulla fine di sua sorella Gudrun, sui morti di Stammheim. In quel supercarcere tedesco, la mattina del 18 ottobre 1977, vennero trovati cadaveri Andreas Baader, Jan-Carl Raspe e Gudrun Ensslin, terroristi appartenenti alla Rote Armee Fraktion: morti per suicidio collettivo, dissero le autorità; morti ammazzati dalle autorità, sospettarono i loro compagni, i parenti, tanti altri nel mondo; e Stammheim rimane un'ombra macabra nella storia recente di Germania.

Christiane Ensslin è il modello vivo della protagonista di *Anni di piombo*, film di Margarethe von Trotta, Leone d'Oro all'ultimo festival di Venezia, che arriva adesso nei cinema italiani e viene proiettato stasera in anteprima per i deputati al Parlamento. Modello e autrice si conobbero a quel funerale dei morti di Stammheim che alcuni registi ripresero per il film collettivo *Germania d'autunno*, racconta la von Trotta: *«Conoscevo Christiane di nome. Sapevo che lavorava in un giornale e nel movimento femminista, che per cambiare la società percorreva una strada politica quotidiana e pragmatica, mentre l'impazienza rivoluzionaria di Gudrun aveva preso la via della violenza e delle armi. Christiane era così straziata dalla morte della sorella che doveva assolutamente parlare: rovesciò su di me un fiume di parole. Mi raccontò della loro infanzia insieme; allora, lei era la ribelle, e Gudrun l'obbediente. Questo mi ha affascinato: il modo in cui più tardi i ruoli si erano capovolti. Mi è parsa una storia molto tedesca. Tutte e due le sorelle hanno conosciuto la guerra nell'infanzia. Tutte e due hanno vissuto nell'adolescenza il grande silenzio degli Anni Cinquanta e l'aria chiusa, opprimente, che il passato nazista rimosso addensava sulla società e sulla cultura in Germania. Tutte e due hanno vissuto gli Anni Sessanta della speranza di cambiamento: lì il loro cammino si è diviso, ma restavano sorelle. I legami dell'affetto, dell'appartenenza e della memoria non sono cancellabili dalla politica: durante la clandestinità e la prigionia, anche dopo la morte, Christiane non ha abbandonato Gudrun».*

In Germania, dove è uscito quattro mesi fa, *Anni di piombo* non ha riaperto la discussione collettiva intorno ai morti di Stammheim. Riferisce Margarethe von Trotta: *«I critici liberali non hanno parlato del tema del film, si sono limitati a dare giudizi "artistici" spesso non positivi: troppo semplice, troppo classico. La critica di destra, ostile: film pericoloso. I recensori dei giornali alternativi, che sono moltissimi e hanno grande influenza sui ragazzi spettatori del cinema, entusiasti: dice quello che sentiamo, che pensiamo. Un piccolo gruppo, severo: non è abbastanza militante. Il pubblico è andato a vederlo, molto più numeroso e interessato di quanto mi aspettassi: avevo sottovalutato la gente».*

In Italia, dove il terrorismo resta una sanguinosa presenza quotidiana, il film farà forse discutere: perché rifiuta con chiarezza il terrorismo, e con tenacia vuole capirne i protagonisti; perché racconta le motivazioni, la sofferenza, la morte d'una terrorista, e non racconta le azioni terroristiche da lei compiute; perché le sue immagini comunicano un sentimento di fraternità che resiste alle opposte scelte di lotta politica, e un sentimento di dolore per il grande spreco umano di questi anni.

Un mostro

Le società insidiate, attaccate o messe in discussione adottano due tipi di difesa: se hanno già sconfitto l'avversario, tendono a cancellarlo, a rimuoverlo e dimenticarlo, a non parlarne più; se l'avversario è ancora presente e attivo, tendono a presentarlo come un mostro, un alieno, un pazzo, una belva inumana che nulla ha in comune con gli altri cittadini. Di fronte al terrorismo, entrambi questi tipi di difesa sono stati adottati in Germania e in Italia. Film di psicologie e di sentimenti, *Anni di piombo* è esattamente all'opposto: racconta una terrorista come essere umano, vuole conservare la memoria dei morti terroristi di Stammheim. Sul film interroghiamo l'ispiratrice, Christiane Ensslin.

«Anni di piombo» è dedicato «A Christiane». Cosa vuol dire?

— *Molte cose. E' una manifestazione d'amicizia che mi rende orgogliosa. E' un gesto di coraggio: Jean-Marie Straub aveva dedicato anni fa il suo* Cronache di Maria Magdalena Bach *a Holger Meins, morto in carcere in seguito a sciopero della fame, ma se ha voluto l'autorizzazione a proiettare il film ha dovuto tagliare la dedica. E' un avvertimento agli spettatori: attenti, il film nasce da una vicenda reale, voi potete fingere che non sia mai accaduta né dimenticarla. E' forse anche un ringraziamento per il contributo che ho dato al film. Con Margarethe von Trotta abbiamo parlato tanto, così a lungo: non per dare giudizi o valutazioni, ma per capire, ricordare e ricostruire esattamente come erano andate le cose, qual era stata l'evoluzione psicologica, dall'infanzia sino alla morte di Gudrun e oltre. Quando Margarethe mi disse che voleva farne un film, ho avuto paura; poi ho letto il copione, e mi sono accorta che aveva capito molto più di quanto io le avessi detto.*

Si riconosce, allora, nella protagonista Juliane?

— *Il film mi va benissimo, anche politicamente: io sono contro il terrorismo, e convinta della necessità di quel dialogo con i terroristi che è stato invece troncato dallo spavento, dalla demonizzazione, dalle leggi eccezionali. Qualche lieve differenza tra realtà e film esiste, naturalmente. Nel film, Juliane viene abbandonata dal suo compagno, insofferente della dedizione alla sorella Marianne che occupa sempre più spazio nella sua vita; nella realtà Malte Vorbeck mi è restato accanto con grande amore e solidarietà, lavorando con me all'inchiesta sui morti di Stammheim. Nella realtà fu un po' diverso il mio ultimo incontro con Gudrun in prigione: lei era sempre così incredibilmente forte. Mi diceva: «Fai troppo poco». Ora capisco che, moralmente, aveva ragione lei: al suo confronto ero molto più debole. Io venivo da fuori, potevo camminare e correre, potevo sentire il sole e il vento sulla pelle. Lei era in prigione da cinque anni e sempre spiata in cella dalle telecamere e dal neon, non vedeva mai la luce naturale e non aveva diritto al buio, aveva i muscoli semi-atrofizzati, aveva i nervi spezzati dalla solitudine e dal silenzio totale dell'isolamento, nell'ultimo periodo non mangiava quasi più, rifiutava il cibo del carcere nel timore d'essere avvelenata. Io ero libera, lei no: questo mi dava il senso di avere una colpa, di essere in torto. Da questo trauma non ho mai potuto liberarmi: anche adesso, ogni volta che vado in carcere a visitare dei detenuti ne esco con il sentimento (morale, non politico) di un privilegio inaccettabile.*

Ci va spesso? Chi visita, e perché?

— *Vado a trovare quei detenuti che chiedono di vedermi: e non sono molti. Questo tipo di visite sono un puro controllo di sopravvivenza. Gudrun, andavo a vederla in carcere soprattutto per constatare se era ancora viva: come il film descrive, l'incontro avveniva in modi tali da impedire ogni ragionamento, da provocare anzi la massima aggressività.*

Lotta armata

Con sua sorella discuteva di politica, di terrorismo?

— *Ho sempre cercato di farlo. Non sempre è stato possibile discutere. Ma se il film avesse potuto essere più lungo di mezz'ora, in* Anni di piombo *non sarebbero mancati tanti altri discorsi fatti tra sorelle: prima per aiutarci reciprocamente a liberarci dell'educazione familiare autoritaria, religiosa, perbenista, per costruirci un'esistenza non ereditata da altri ma scelta da noi; poi per dirci tutte le cose di cui si parlava nel 1967, 1968. Infine, per discutere molto aspramente sulla lotta armata: lei la considerava l'unica strada, io la giudicavo politicamente sbagliata, umanamente distruttiva, dannosa a ogni processo di cambiamento della società. Persino quando ci vedevamo in carcere ciascuna tentava di convincere l'altra: con accanimento, con passione. Sempre invano, ma sempre continuando ad amarci come sorelle.*

Qualcos'altro manca, nel film: le azioni terroristiche compiute da Gudrun Ensslin e dai suoi compagni. Non è, anche questa, una rimozione?

— *Quelle vicende sono talmente note, in Germania. E quella del film è la sola maniera in cui fosse possibile, in Germania, raccontare una storia simile. Più di così non si poteva fare, in Germania.*

Nel film il bambino della terrorista, solo perché è figlio di sua madre, subisce un attentato, viene sfigurato, guarisce; prima odia e rifiuta la madre, poi vuole conoscerne la storia. E' vero che l'attentato con l'acido subìto nella realtà il 26 marzo 1978 da Felix, figlio oggi quattordicenne di Gudrun Ensslin, è stato molto più grave? E' vero che il ragazzo ne ha avuto il viso totalmente distrutto, che è stato sottoposto a otto interventi chirurgici di ricostruzione facciale e altri dovrà affrontarne?

— *Di questo non voglio parlare. Quando sarà in grado di farlo, sarà lui a decidere se parlarne oppure no.*

Alla fine di «Anni di piombo», il personaggio che è lei appare immerso in una ossessiva ricerca della verità intorno alla morte della sorella. Nella sua realtà, è così?

— *Oggi ho forse un distacco maggiore, ma porterò a termine l'inchiesta sulla morte di Gudrun e dei suoi compagni. Anche se mi sento convinta che li hanno uccisi, conduco la mia indagine onestamente; se otterrò la prova che si sono uccisi la accetterò. L'inaccettabile, è il silenzio. In Germania si tenta oggi di dimenticare e rimuovere Stammheim esattamente come in passato si volle dimenticare e rimuovere il nazismo: sarebbe disonesto, e per me moralmente impossibile, adottare lo stesso comportamento che ho rimproverato alle generazioni precedenti la mia. Questa inchiesta è un lavoro lungo, minuzioso, complicato. Esige molta pazienza, mi fa vivere sempre sotto il controllo della polizia; telefono intercettato o bloccato, arresti provvisori, difficoltà nel viaggiare all'estero e così via. Ma, finché non avrò assolto a questo impegno, non mi sentirò libera.*

Lietta Tornabuoni

Gudrun Ensslin

UN VOLUME ENCICLOPEDICO E UN SAGGIO SU UN PROBLEMA DI GRAVE ATTUALITA'

Terzo Mondo, rivoluzione o riforme?

Le due strade che si aprono ai Paesi in via di sviluppo, stretti tra la fame e la violenza di diversi imperialismi

Ritorna un grande tema: per il Terzo Mondo, rivoluzioni o riforme? Vent'anni fa, all'inizio della presidenza Kennedy, mentre i problemi del sottosviluppo andavano rivelando la loro enorme dimensione politica ed economica, la scelta riformistica fu fatta propria dalla massima potenza d'Occidente: l'«Alianza para el progreso» in America Latina, per scindere gli Stati Uniti dalle vecchie oligarchie economiche e militari e legarli alle forze riformatrici; il ritiro dell'appoggio, nello stesso Vietnam, alla dittatura di Ngo Din Diem, per una politica capace di conquistare la fiducia delle masse e di sottrarle alle pressioni e alle suggestioni della rivoluzione «vietcong».

Andò come andò. Il riformismo latino-americano finì schiacciato tra la reazione delle classi dominanti e la spinta ultraradicale del castrismo e del guevarismo, con beneficio conclusivo della destra. In Vietnam, la caduta di Ngo Din Diem aprì le porte al caos interno e al sempre più massiccio, e inutile, coinvolgimento diretto dell'America. Salvo che il comunismo vietnamita, dopo la vittoria, doveva rivelare a sua volta aspetti oppressivi e aggressivi, anche ai danni dei vicini Laos e Cambogia.

Ora la questione del Terzo Mondo ritorna di grande e grave attualità per tutto questo e per altro ancora, come la crescente consapevolezza della tragedia della fame e della sotto-alimentazione, e le difficoltà d'impostare nuovi e più equi rapporti di scambio tra mondo sviluppato e mondo in via di sviluppo (il Nord e il Sud della Terra), mentre si fa più serrata la competizione tra le superpotenze, in crisi di rapporto diretto fra loro.

Documentarsi diventa, più che mai, necessario. E c'è, appena pubblicato da Mazzotta, e curato da Piero Gamacchio per la Fondazione internazionale Lelio Basso, un grosso e ricco volume, che è una guida utilissima per districarsi tra le varie e molteplici realtà nazionali, che tutte insieme compongono la questione del Terzo Mondo (*«Per il diritto e la liberazione dei popoli. Le lotte in Africa, Asia, America Latina»*). Un'autentica enciclopedia del Terzo Mondo, o meglio del terzomondismo.

Senza appello

La distinzione serve a dire che, se l'informazione è ricchissima, essa è anche rigidamente orientata, nel segno dell'appoggio e della fiducia ai movimenti più radicali e della condanna senza appello dell'imperialismo, visto come una caratteristica pressoché esclusiva degli Stati Uniti d'America. La base, diciamo così ideologica, del libro è del resto quella *«Dichiarazione universale dei diritti dei popoli»*, che si volle stilare ad Algeri il 4 luglio 1976, come celebrazione polemica e contestativa della Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti, approvata a Filadelfia lo stesso giorno di due secoli prima.

L'introduzione a questo volume, che lui stesso aveva progettato dopo Algeri, Lelio Basso la scrisse nel 1978, pochi mesi prima di morire, e così essa ignora che, di lì a poco, il Vietnam liberato avrebbe invaso la Cambogia, e la Cina avrebbe attaccato, per rappresaglia, il Vietnam. Di queste cose si parla in un saggio successivo di François Houtart, ma brevemente, rispetto alla mole del volume, e in modo ambiguo, mentre Basso può ancora spiegare la guerra americana in Vietnam come un episodio d'imperialismo classico (poiché *«una volta libero, il Vietnam non avrebbe aperto le frontiere al capitale americano»*) e concludere che *«mondo libero»*, nell'accezione americana, *«è sinonimo di mondo schiavo dell'imperialismo»*.

Basso fu un autorevole studioso del marxismo degli Anni Venti e in particolare di Rosa Luxemburg; e a quegli anni, e anche a prima, se si pensa al saggio di Hobson, che precedette quelli di Lenin e della stessa Luxemburg, risale la concezione dell'imperialismo come di una caratteristica esclusiva delle potenze capitalistiche, costrette da un'insufficienza di domanda interna a esportare i capitali e a conquistare con la forza nuovi mercati, soggiogando popoli e Paesi. E Lenin aggiungeva che era anche un modo di addormentare la rivoluzione interna, tacitando con benefici economici indiretti le «aristocrazie operaie».

Ma ormai da decenni, accanto a queste forme d'imperialismo, certamente esistite e che ancora oggi, dove possono, cercano di sopravvivere, attraverso il neocolonialismo, altre se ne sono manifestate, con motivazioni non necessariamente economiche, ma geopolitiche e militari: dal nazismo fino alla teoria e alla pratica sovietica della «sovranità limitata» dei Paesi comunisti: imperialismo definito in dottrina «sociologico» per distinguerlo da quello strettamente «economico» (a parte il fatto che motivazioni economiche possono sempre coesistere, anche in questo caso, con quelle politico-territoriali).

Rivalità locali

La storia del Terzo Mondo è dunque percorsa da imperialismi di vario genere (si pensi all'Afghanistan) e anche da imperialismi «locali» o subimperialismi (il Vietnam e l'Indocina) oltre che da una miriade di rivalità e gelosie tra un Paese e l'altro, mentre è vero che il problema di fondo resta quello di promuovere o favorire uno sviluppo autonomo del «Sud della Terra», in termini politici ed economici, e di risolverne i problemi più urgenti ed acuti, come la sotto-alimentazione.

C'è un altro contributo al dibattito italiano su questi temi, ed è di un altro socialista, di ben diversa scuola, Paolo Sylos Labini. E' la voce «Sottosviluppo» della «Enciclopedia del '900», di cui lo stesso Sylos Labini ha riassunto il senso su «Mondoperaio» di dicembre, in una discussione con Calchi Novati.

Molti dati vengono rivisti e aggiornati, da quelli sull'espansione demografica, che tende a rallentare in rapporto alla crescita economica, a quelli sulla crescita stessa, che interessa in forme significative una quarantina di Paesi del Terzo Mondo e quasi due miliardi di persone. Benché resti grave, in aree rilevanti, il problema alimentare, ne escono smentite in generale, secondo Sylos Labini, le teorie del «catastrofismo» e quelle, più o meno collegate, della «necessità» delle rivoluzioni, come scorciatoie disperate, che poi finiscono per provocare, di norma, contraccolpi reazionari e militari, e comunque per innescare interferenze esterne.

Escono invece rafforzate le teorie riformiste e gradualiste, nel segno della complessità delle situazioni reali: a condizione, naturalmente, che le riforme siano vere e incisive (da quella agraria a quella dell'istruzione) e che gradualismo non voglia dire rinvio. Di grande importanza, dice Sylos Labini, è il «messaggio» che i democratici e gli intellettuali occidentali, e in primo luogo europei, devono inviare ai gruppi dirigenti dei Paesi nuovi: un messaggio che li aiuti a percorrere la strada dello sviluppo *«attraverso le riforme e attraverso le istituzioni»*; una strada *«lunga, dolorosa, piena di trabocchetti, ma senza alternative e senza scorciatoie»*.

Aldo Rizzo

OSSERVATORIO

L'antica rotta del neo-Raìss

Mubarak: ritorno alla politica del pendolo tra Est e Ovest

Il disgelo tra il Cairo e Mosca si accentua sempre di più; il presidente Mubarak appare deciso a correggere la rotta dopo la lunga «sbandata» filoamericana di Sadat, durata dieci anni. E' di ieri l'annuncio del ministro degli Esteri egiziano, Kamal Hassan Ali: il governo cairota ha chiesto ai sovietici l'invio o, meglio, il ritorno, di 66 esperti *«per la realizzazione dei piani di sviluppo»*.

Si pensava che Mubarak attendesse la data fatidica del 26 aprile (quando dovrebbe avvenire lo sgombero degli israeliani dall'ultimo lembo del Sinai) per tornare alla vecchia politica, cara a Nasser, detta del pendolo, una sorta di non-allineamento caratterizzato da calcolate oscillazioni tra Est e Ovest; e ciò nel solco di una secolare costante storica dell'Egitto. Ma già il 14 gennaio, durante la sua rapida conferenza stampa all'aeroporto di Fiumicino, il ministro di Stato agli Esteri, Butros Ghali, aveva parlato dei suoi viaggi in India, di quello a Belgrado, intesi a «rafforzare» il movimento dei Paesi non allineati.

L'Egitto, spiegò Ghali, non è per l'equidistanza fra Usa e Urss, ma per una posizione «equilibrata». Insomma, l'America è destinata a rimanere l'interlocutore privilegiato, non fosse altro perché senza i due miliardi di dollari l'anno che il Cairo riceve da Washington sarebbe il disastro; però gli egiziani sentono l'urgenza di riprendere con Mosca rapporti «regolari e proficui».

Nel settembre scorso Sadat decretò l'espulsione degli esperti russi, in numero di circa 500, in seguito alla «scoperta» di un presunto complotto contro il suo regime. Oltre agli esperti, Sadat cacciò l'ambasciatore, Wladimir Polyakov, 4 diplomatici e due giornalisti accreditati al Cairo che avrebbero tramato insieme con l'ex primo ministro El Zayyat.

Tre settimane dopo la cacciata dei russi (la seconda nella storia del regime sadatiano), il terzo Raìss cadeva sotto i colpi di un commando integralista. Due mesi dopo, Zayyat veniva scarcerato, e, poco dopo, fu annunciato che l'Urss avrebbe cooperato alla ristrutturazione della diga di Assuan. Contestualmente, l'Egitto accoglieva la richiesta sovietica di aumentare il suo personale all'ambasciata del Cairo. Ancora oggi le rispettive ambasciate sono rette da incaricati d'affari; ma il 24 gennaio Mubarak ha detto allo *Spiegel* che la nomina di ambasciatori al Cairo e a Mosca è *«inevitabile»*.

Così come inevitabile si prospetta il rilancio del dialogo politico. I russi realisticamente appaiono disposti a dimenticare tutte le umiliazioni subite per tentare di reinserirsi in un Paese-chiave quale l'Egitto, e quest'ultimo, altrettanto realisticamente, pensa che, dopo la fine *de facto* di Camp David, non sarà facile passare a una successiva fase di negoziato senza il contributo o il tacito assenso di Mosca. Paradossalmente, la normalizzazione dei rapporti con il Cremlino sarà forse il primo passo verso il ritorno dell'Egitto in seno alla *Umma*, la grande «famiglia» araba.

Igor Man

Il Parlamento polacco ratifica la legge marziale

Walesa è «distrutto» lo conforta la moglie

Sta in una villa sorvegliata da 26 miliziani - Può vedere solo il ministro dei Rapporti con il sindacato e il portavoce di Glemp - La Dieta: su 460 votanti solo 5 astenuti e un contrario

VARSAVIA — Il presidente di «Solidarnosc» Lech Walesa non avrebbe più contatti, neppure indiretti, con esponenti del sindacato in libertà. Lo si è appreso ieri da fonti bene informate. Questa notizia è del resto confermata da uno dei *leader* sindacali, Zdzislaw Rozwalak, di Poznan, il quale nel corso di una conferenza stampa ha precisato che il ministro incaricato dei rapporti con il sindacato, Stanislaw Ciosek, ha vietato a qualsiasi membro della direzione sindacale d'incontrarsi con Walesa.

Il presidente di «Solidarnosc» però si è incontrato più volte con lo stesso Ciosek, e ultimamente sabato scorso, ma su questo nuovo incontro non si hanno precisazioni anche se i risultati non sembrano positivi.

La moglie di Walesa ha scritto al generale Jaruzelski una lettera dalla quale emergono forti preoccupazioni per lo stato depressivo del marito. Il primo risultato è stato che, dopo il breve periodo delle festività natalizie, la moglie (che è incinta) è tornata a vivere con il marito insieme a due figlie.

Walesa appare «distrutto». Negli ultimi tempi ha dovuto cambiare molte volte residenza. Da alcuni giorni si trova in una villa governativa a Chyliczki, 15 chilometri a sud di Varsavia, controllata da 26 guardiani.

La presenza della moglie e di alcuni figli avrebbe proprio lo scopo di dare un sostegno psicologico a Walesa, che soffre in modo particolare per l'impossibilità di non avere contatti con i sindacalisti e gli esperti del sindacato che sono stati internati. L'unico contatto esterno che gli è consentito è quello con il portavoce dell'episcopato Alojzy Orszulik.

Intanto nella sua prima seduta dopo il colpo di Stato militare, il parlamento polacco ha ratificato — come era ovvio — le norme che hanno introdotto lo stato d'assedio e mutilato le libertà fondamentali dei cittadini. Solo cinque deputati si sono astenuti, su un totale di 460. C'è stato anche un voto contrario. Si sono astenuti i deputati dell'Unione cattolica sociale, il cui *leader* Zablocki aveva espresso seri dubbi sulla legittimità del decreto governativo del 13 dicembre.

Nella risoluzione approvata dal parlamento si riconoscono in sostanza i motivi espressi nell'intervento di Jaruzelski, e cioè che la dichiarazione dello stato di guerra è stata resa necessaria

Mauroy: Reagan non ha il diritto di chiedere sanzioni all'Europa

AMBURGO — In un'intervista al settimanale *Stern*, il primo ministro francese Pierre Mauroy ha dichiarato che il governo di Parigi condanna gli effetti dell'intervento sovietico in Polonia almeno quanto l'influenza della politica Usa nel Salvador. Rispondendo a una domanda dell'intervistatore tedesco, Mauroy ha detto tra l'altro: *«Gli americani non hanno il diritto di pretendere dagli europei sanzioni che li colpiscono economicamente e socialmente in modo pesante, fino a quando essi stessi non siano disposti a fare sacrifici analoghi»*.

Mauroy ha dato questa risposta allorché l'intervistatore gli ha ricordato che il cancelliere tedesco Schmidt aveva lamentato la mancata consultazione con gli alleati da parte dell'amministrazione americana sulla questione delle sanzioni.

Polonia: già 647 processi sommari dopo il «golpe»

VARSAVIA — I processi per direttissima svoltisi in Polonia, dall'imposizione dello stato d'assedio fino ad oggi, sono stati 647 ed hanno interessato 975 persone. Lo ha annunciato il portavoce del ministero di Grazia e Giustizia precisando anche che nella maggior parte dei casi sono già state emesse le condanne.

Il politburo sovietico è ridotto a 13 uomini, tutti anziani

Chi conta oggi al Cremlino dopo la scomparsa di Suslov

Il ruolo di ideologo dell'Urss potrebbe passare a Ponomarev, che però è solo membro supplente - Gli altri «big» sono Kirilenko, Chernenko, Tichonov, Gromyko e Ustinov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Se la funzione di Suslov è stata a più riprese quella del «regista» in una compagine politica con meccanismi ed equilibri estremamente delicati, oggi ci si domanda quali siano le forze destinate a emergere in un Politburo ridotto a 13 uomini — Breznev compreso — e con le debolezze di un'età media che ha ormai raggiunto i settant'anni. Chi resta alle spalle di Breznev, dopo la scomparsa di Suslov? Cinque sono gli uomini che godono oggi di maggiore prestigio: Kirilenko, Chernenko, Tichonov, Gromyko e Ustinov. A questa lista se ne può aggiungere un sesto — Ponomarev — in quanto destinato probabilmente a ricoprire in futuro il ruolo di cui Suslov era incontrastato tenutario.

Mosca. Marzo 1976: Berlinguer tra Breznev e Suslov, di cui è stata annunciata ieri la morte

Andrej Kirilenko. Ha 76 anni e sovente, in passato, è stato indicato come possibile successore di Breznev. In effetti la carica di «terzo segretario» del partito (dopo Breznev e Suslov) ne fa oggi il personaggio più autorevole nella compagine formata dal capo del Cremlino. Sovente, in passato, ha sostituito Breznev in alcune funzioni ufficiali. La sua candidatura a un ruolo dominante nelle file del Politburo, tuttavia, appare minata da condizioni di salute non ottime.

Konstantin Chernenko. Ha 71 anni, ed è una delle più recenti «creature» di Breznev. Il suo ingresso nel Politburo, nel novembre 1978, fece parlare di lui come di un «erede» scelto dal capo del Cremlino. Subito in luce nelle cerimonie ufficiali, si è in seguito un poco offuscato.

Nikolaj Tichonov. E' l'erede di Kossighin nella carica di primo ministro, ed è in ordine di tempo l'ultimo membro del Politburo. Vi entrò infatti nel novembre 1979, quando già era «vice» di Kossighin e si profilava la pericolosa incompatibilità fra il premier e il segretario generale, prima che le condizioni di salute di Kossighin risolvessero il problema. Ingegnere siderurgico, ed entrato nel governo (viceministro nel 1955) come «tecnico», è passato attraverso varie esperienze: vicepresidente del comitato economico-scientifico, vicepresidente del Gosplan, e infine vicepremier ('65) e primo vicepremier.

Andrej Gromyko. Ministro degli Esteri, entrò nel Politburo (1956) un anno prima della carica di governo, a conclusione di una folgorante carriera iniziata con Stalin (1943) che lo aveva mandato ambasciatore a Washington e poi (1946) al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. E' l'uomo che da 24 anni guida la diplomazia sovietica, che ha superato senza scossoni tutti i cambi della guardia al vertice del Cremlino. Potrebbe rivelarsi, secondo alcuni cremlinologi, un'altra «eminenza grigia» nei giochi del potere sovietico.

Dmitrij Ustinov. 74 anni, maresciallo dell'Unione Sovietica, ministro della Difesa, rappresenta nel Politburo (al quale è stato chiamato come membro pieno nel '76 dopo dieci anni come membro supplente) la grande forza politica dei militari, esattamente come Andropov porta il peso del Kgb di cui è capo. Era stato primo vicepremier dal '63 al '65, e il suo passaggio alla segreteria del Comitato centrale, dopo la caduta di Kruscev, parve segnalare un suo difficile momento politico.

Boris Ponomarev. Nonostante i suoi 76 anni, e sebbene sia soltanto membro supplente del Politburo, potrebbe fare il suo ingresso nella cerchia ristretta dei capi sovietici in sostituzione diretta di Suslov, del quale era il più stretto collaboratore. Incaricato dei problemi dei rapporti con i partiti comunisti, attraverso gli anni ha assimilato la rigidità di Suslov. Parrebbe quindi da escludere un suo atteggiamento ideologico più «morbido», in quanto né lui né Zimjanin (67 anni, anch'egli stretto collaboratore di Suslov) sembrano in grado da soli di spingere il peso sulla via dell'innovazione. E' stato probabilmente Ponomarev, per esempio, a tratteggiare — se non a scrivere — la durissima critica al pci pubblicata domenica dalla *Pravda*.

f. gal.

Comunisti francesi presto a congresso

PARIGI — Si terrà dal 3 al 7 febbraio il congresso del partito comunista francese. Vi parteciperanno delegazioni italiane, sovietiche, spagnole e di altri Paesi, ma Berlinguer non ci sarà. Il congresso cade in un momento particolarmente critico in seguito ai fatti polacchi, sui quali il segretario del pcf Marchais ha tenuto un atteggiamento molto cauto, certo il più filosovietico tra i *leader* comunisti occidentali.

Reagan spiega la sua «rivoluzione» (più poteri e oneri ai singoli Stati)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Accompagnandolo con un duro monito all'Urss a non interferire in Polonia e a non destabilizzare l'America Centrale, il presidente Reagan ha ieri presentato il tradizionale «messaggio sullo stato dell'Unione» al Congresso riunito in assemblea plenaria. Alle 21 di Washington, le 3 di stamane in Italia, egli ha incominciato la lettura dello storico documento, che segna nella politica interna americana l'inizio del suo «neofederalismo». Nella sostanza, il presidente ha annunciato «la restituzione» ai singoli Stati di molte delle competenze loro sottratte da Roosevelt col New Deal. Reagan ha inoltre stabilito nuovi tagli ai pubblici servizi, limitando al minimo gli aumenti fiscali, nel tentativo di risanare il deficit federale, che quest'anno rischiava di oscillare da 70 a 100 miliardi di dollari.*

Nel «messaggio» si possono pertanto distinguere tre parti: una di politica estera, la più breve (il presidente dedicherà a essa il «messaggio sullo stato del mondo», tra una decina di giorni); una di politica interna, quello che Arthur Schlesinger junior chiama «la sua controrivoluzione», intesa a una profonda riforma costituzionale; e una economica, attinente soprattutto il disavanzo pubblico.

Il capo dello Stato e del governo Usa è stato rigido nei confronti dell'Urss. Ha dichiarato che altre sanzioni potrebbero essere imposte dagli Stati Uniti per la crisi polacca, e ha annunciato misure anche contro Cuba se non cesserà la sedizione nel Centro-America. Ha insistito per una soluzione della crisi afghana e di quella cambogiana «secondo il diritto internazionale». Reagan ha dato l'impressione che rifiuterà di incontrare Breznev e di avviare i negoziati sulla riduzione delle armi strategiche finché non avrà ottenuto dall'Urss garanzie di buona condotta.

Nelle linee generali, la controrivoluzione reaganiana è la seguente. I singoli Stati si assumeranno l'onere della pubblica assistenza, dai sussidi della disoccupazione alla cassa integrazione, di servizi come la scuola, i trasporti e via di seguito, per complessive 50 «voci» circa. Il governo federale garantirebbe loro i fondi in una fase iniziale, traendoli dalle tasse già esistenti sui prodotti voluttuari. In un secondo tempo, Washington abolirà le tasse e gli aiuti agli Stati: questi ultimi si regoleranno come vorranno per procurarsi autonomamente i fondi (in pratica, reimporranno le tasse appena tolte sugli stessi prodotti, ma a livello locale). Il potere centrale si assumerà solo l'onere della sanità semi-gratuita, oggi concessa ai meno abbienti. La «controrivoluzione» procederebbe a tappe, e sarebbe completa nell'87.

Mentre la spinta «neofederalista», in omaggio al principio che il governo federale non deve «ingerirsi» nella vita dei cittadini, appare assai più forte di quanto si pensava, le misure economiche enunciate dal presidente sono inferiori al previsto. Di fatto, Reagan si è limitato a stabilire un nuovo taglio dei servizi sociali, escluse le pensioni: e a introdurre una soprattassa su certi profitti. Egli ha respinto così le istanze dell'intero suo governo per un aumento delle imposte sui beni di lusso.

Ennio Caretto

Incidente in Usa su incrociatore nucleare: 3 morti

SAN DIEGO — Tre marinai sono morti ed altri sette sono rimasti feriti in seguito alla rottura di un tubo pieno di gas freon a bordo dell'incrociatore della marina americana «Bainbridge» a propulsione nucleare.

Un giornale denuncia la campagna anti-Sadat

IL CAIRO — Uno dei più noti giornalisti egiziani, Ibrahim Seada, ha denunciato la campagna denigratoria in atto nel Paese contro il regime di Sadat: «Mi auguro che coloro i quali chiedono ora giustizia per Nasser facciano lo stesso domani per Sadat — scrive — poiché ciò che è stato detto dopo la morte di Nasser è stato detto, in peggio, dopo la morte di Sadat».

Seada era un fedelissimo dello scomparso Raìss che lo aveva posto alla direzione di «Mayo» l'organo del partito nazionaldemocratico. E non ha apprezzato la fretta con la quale è stato avviato il processo di «desadatizzazione», e dalle colonne del giornale lancia un attacco che sembra diretto contro il presidente della Repubblica, ora leader del partito. «A quei giornalisti che avevano aspettato anni prima di criticare Nasser — scrive — sono bastati pochi giorni per sparare a zero contro Sadat».

Ad un congresso straordinario del movimento di maggioranza, Mubarak ha ieri affermato che il partito nazionaldemocratico continuerà ad essere il partito-guida dell'Egitto, ma non deve trasformarsi in un'organizzazione di «potere»: «Il suo ruolo è dare l'esempio senza settarismi e senza terrorismo ideologico». Il presidente ha parlato brevemente anche di politica estera, riaffermando la volontà dell'Egitto di cooperare con tutti i Paesi.

Il governo, ha continuato, darà l'esempio dell'austerità. A questo proposito è stato annunciato che tutte le spese pubbliche non indispensabili saranno soppresse, per dedicare la maggior parte dei crediti ai progetti di sviluppo dei quali potrà beneficiare la popolazione. La parata militare del 6 ottobre (nel corso della quale venne ucciso Sadat) non si svolgerà più ogni anno; il recupero del Sinai sarà celebrato, il 26 aprile prossimo, con due semplici cerimonie, una a El Arish, l'altra all'Assemblea del popolo.

Con l'elezione si apre ufficialmente il dopo-Kekkonen

Koivisto il riluttante è presidente finlandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — Mauno Koivisto è stato ieri formalmente eletto presidente della Finlandia, ottenendo al primo turno 167 voti. La maggioranza richiesta era di 151 voti. Si ritiene che per Koivisto abbiano votato, oltre ai «grandi elettori» socialdemocratici, anche alcuni comunisti e due o tre «borghesi».

Il nuovo presidente ha 58 anni, è sposato con uno dei suoi «grandi elettori», la signora Tellervo, che ha raccolto per il marito nel suo collegio di Helsinki il maggior numero di voti di tutti i collegi elettorali della Finlandia. Anche la figlia Assi, che studia in Svezia, è «grande elettrice» del padre: i finlandesi l'hanno collocata in testa alle loro preferenze.

Mauno Koivisto, figlio di un falegname, subito dopo la guerra (fu promosso sul campo da soldato semplice a sergente maggiore) incominciò a lavorare come carpentiere, studiando la sera. Si laureò in sociologia, poi in filosofia. Impiegatosi al reparto viabilità al Comune di Helsinki, si specializzò in economia scrivendo parecchi libri. Impegnato politicamente tra i socialdemocratici, venne alla ribalta nel 1966, quando, quasi sconosciuto, fu nominato ministro delle Finanze. Due anni dopo diventò *premier*.

Nel 1970 si impegnò a fondo per realizzare il progetto di unione economica nordica *Nordek*, attirandosi ammonimenti da Mosca. Subito dopo Kekkonen, sempre attento a non scontentare il Cremlino, lo licenziò dal posto di *premier* «congelandolo» (come si dice in Finlandia) alla direzione della Banca Nazionale.

Koivisto si dimise da deputato e da membro del direttivo socialdemocratico, dichiarò di voler abbandonare la politica e nelle ore libere, oltre a scrivere libri di economia e filosofia, si mise a costruire saune per amici e parenti. Nel 1979 però il partito socialdemocratico lo «impose» nuovamente come *premier*, carica che accettò con una certa riluttanza.

Ancora una volta a capo del governo, Koivisto si impose come politico capace, onesto, lavoratore e ottimo amministratore: tra l'altro obbligò i parlamentari a lavorare senza troppi *break*, a essere sempre presenti a tutte le discussioni e a completare i progetti avviati.

La sua campagna elettorale per le presidenziali viene giudicata un *«modello difficile da imitare»*, e molti osservatori ritengono che il suo atteggiamento corretto ma fermo nei confronti di Mosca gli abbia procurato molti voti.

Si dice oggi che Koivisto sarà un buon presidente, ma non certo un altro Kekkonen: è infatti scontato che in politica estera andrà per la sua strada, ben più equidistante di quella del vecchio presidente.

Walter Rosboch

Paesi arabi del Golfo Persico Accordo di difesa

RIAD — I ministri della Difesa dei sei Stati arabi che si affacciano sul Golfo Persico hanno annunciato ieri la conclusione di *«decisioni segrete unanimi»* per l'allestimento di un apparato di difesa collettiva locale.

Lo ha annunciato a nome di tutti gli altri il ministro della Difesa dell'Arabia Saudita.

L'annosa disputa per le isole a Nord del Giappone

Tokyo-Mosca, sulle Kurili dialogo ma nessun accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — La disposizione al dialogo sembra per il momento l'unica concessione di Mosca a Tokyo. L'Unione Sovietica ha rifiutato le richieste giapponesi di restituire i «territori del Nord», in mano russa dalla fine della seconda guerra mondiale. Entrambe le parti hanno deciso di riparlarsi — però non è stata decisa alcuna data — e un incontro — su richiesta giapponese — tra i ministri degli Esteri dei due Paesi, che accelererebbe la soluzione della disputa, avverrà ma non si sa ancora quando.

I colloqui tra il vice ministro degli Esteri giapponese Kensuke Yanagiya ed il suo collega sovietico Nicolai Firyubin sono stati caratterizzati dalla franchezza — sostengono i giapponesi — anche se le rispettive posizioni sono ancora lontane. «Le relazioni tra i nostri due Paesi sono come un bambino che va curato e cresciuto con amore» ha detto il negoziatore nipponico.

Si è parlato della situazione internazionale, del disarmo, della situazione nel Sud-Est asiatico, della Polonia, dei problemi mediorientali. Ma soprattutto si è parlato dei rapporti tra i due Paesi e della richiesta giapponese che Mosca restituisca le 4 isole di Etorofu, Kunashiri, Shikotan e Habomai.

Le isole Kurili, dove fino all'occupazione russa vivevano 16 mila giapponesi e dove l'Unione Sovietica ha delle basi militari, hanno una notevole importanza strategica. La più settentrionale dista solo 5 chilometri dalle coste giapponesi. I giapponesi lamentano anche danni alla pesca. Pescherecci nipponici vengono periodicamente catturati dai russi ed i pescatori detenuti per periodi più o meno lunghi sotto l'accusa di spionaggio.

Le richieste giapponesi si articolano in tre punti: 1) riconoscere che esiste un problema, irrisolto dalla fine della seconda guerra mondiale; 2) smantellamento delle basi sovietiche e restituzione delle isole; 3) firma di un trattato.

Diversa su tutti i punti la posizione russa. Non esiste nessun problema, dicono i sovietici, non restituiremo le 4 isole, e preferiamo chiamare il trattato — che sarà firmato solo se il Giappone non porrà alcuna condizione — di «cooperazione e amicizia». Quanto alle basi militari, i russi hanno ricordato che in Giappone vi sono numerose basi Usa.

Il negoziatore giapponese ha incontrato anche il ministro degli Esteri russo Andrei Gromyko invitandolo ad un incontro con il ministro degli Esteri giapponese Yoshio Sakurauchi. Gromyko ha risposto che data e luogo dell'eventuale incontro verranno fissati attraverso i canali diplomatici.

Guido Busetto

Amin prepara il suo ritorno alla politica

LONDRA — Idi Amin, ex dittatore dell'Uganda, ha annunciato che sta preparando il suo rientro sulla scena politica internazionale. In una telefonata da Gedda al quotidiano inglese «Daily Express», Amin ha lanciato il suo programma: innanzitutto una visita in Gran Bretagna, poi iniziative politiche articolate su alleanze con alcuni Paesi occidentali.

Appello di docenti razzisti tedeschi «Milioni di stranieri ci inquinano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Un appello per la* «conservazione del popolo tedesco e della sua identità spirituale sulla base della nostra eredità cristiana occidentale» *è stato lanciato la scorsa settimana da un gruppo di professori universitari (di Heidelberg, Monaco, Duesseldorf, Bochum, Magonza e Giessen)* «preoccupati per l'infiltrazione di milioni di stranieri e delle loro famiglie». *Un portavoce del gruppo di docenti razzisti, che si chiama* «circolo di Heidelberg», *ha detto:* «Noi ci basiamo sulla verità scientifica. Se i cattivi razzisti hanno commesso abusi in nome suo, ciò è del tutto privo di importanza dal punto di vista di questa verità scientifica».

Il portavoce, Helmut Schroecke, docente di mineralogia all'Università di Monaco di Baviera, ha detto di essere «turbato» *dai pronostici statistici, fatti da* «scienziati competenti», *secondo i quali* «tra quarant'anni nel nostro Paese soltanto il 35 per cento dei bambini avrà due genitori tedeschi», *i due terzi saranno figli di stranieri o di coppie miste. E' necessario, hanno scritto gli autori del* «manifesto di Heidelberg» *sul settimanale di destra* Deutsche Wochenzeitung *che in Germania venga fondata una* «lega politicamente e ideologicamente indipendente» *per la difesa dei* «valori tedeschi».

Benché la notizia del «manifesto» *sia stata diffusa dall'agenzia di stampa Dpa, la quasi totalità dei quotidiani della Germania Federale non l'ha pubblicata, forse perché l'ha giudicata di scarsa importanza, forse per pudore. Non è però sfuggita ai liberali di Monaco, i quali hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Cultura della Baviera, il cristiano sociale Hans Maier, nella quale chiedono quali provvedimenti intende prendere contro docenti universitari (che sono pubblici funzionari)* «autori di tesi naziste e razziste come quelle che hanno portato il popolo tedesco alla catastrofe».

Indignata è stata la reazione di un gruppo di studenti di Monaco, che ha costituito, registrandolo presso il tribunale della città, un «gruppo di lavoro» *che ha il titolo programmatico* «più stranieri nelle nostre scuole superiori. Lottiamo contro la nazionalizzazione della cultura». *E, per dare rilievo alla loro iniziativa, hanno fatto passare gli studenti diretti alla mensa attraverso due porte distinte: su una era scritto* «tedeschi», *sull'altra* «stranieri». *Pochissimi giovani si sono accorti che si trattava di un'azione politica, la quasi totalità ha accettato passivamente la novità dell'*«apartheid».

All'ingresso della mensa erano in attesa studenti del «gruppo di lavoro» *che distribuivano un volantino intestato dell'ateneo (per cui sembrava ufficiale) nel quale si informava che* «a partire da oggi entrano in vigore i controlli decisi dalla conferenza dei ministri della Cultura e affidati all'ufficio accademico di vigilanza sugli stranieri *(sigla "Aaues")* per l'esame della nazionalità e del diritto alla frequenza da parte di studenti forestieri». *Neppure a questo punto gli studenti si sono accorti che si trattava di un macabro scherzo.*

Sono state osservate due reazioni: gli studenti tedeschi davano un'occhiata al foglio e lo mettevano in tasca, senza commenti; gli stranieri si consultavano tra di loro discutendo impauriti come salvare il posto di studio. Nuovamente l'agenzia di stampa Dpa ha diffuso la notizia, e nuovamente i quotidiani della Germania l'hanno taciuta ai propri lettori, con un'unica eccezione.

Tito Sansa

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Quintilio Giannini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Anna De Siena**, il figlio **Piero** con **Maria Luisa**, la figlia **Rossana** con **Sergio** e gli adorati nipotini **Raffaella** e **Giorgia**, la sorella, il cognato e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dr. Emilio Peyrot, al prof. Luigi Balbi e al dr. Gianni Forconi per le premurose cure dedicate e all'amico dr. Piero Gastaldi per il fraterno affetto. I funerali avranno luogo il giorno 28-1-1982 alle ore 10.15, parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 27 gennaio 1982

La famiglia **Fenoglio** prende viva parte al dolore della famiglia Giannini.

Le famiglie **Erbetta** e **Bussi** partecipano commosse alla scomparsa dell'**AMICO** carissimo.

Sono vicini a Piero e famiglia, gli amici:
Liliana e Francesca Agricola
Grazia ed Enrico Barbero
Aldo e Dina Casari
Melania e Franco Druid
Luigi Giusti
Rosanna e Fernando Ippolito
Roberta, Mario e Laura Ippolito
Amelia e Guido Lazzaro
Rosanna e Giuseppe Micolino
Claudia ed Antonio Pelosso
Maria ed Oscar Bosella
Antonio Strumia

La famiglia **Miraceti** partecipa al dolore dei congiunti per la perdita dell'affezionato **QUINTILIO**.

Sentitamente partecipano
Marisa Romano
Giovanna Ruggero Ferrazzani.

Ci ha lasciati troppo presto

Emilio Nigra

anni 51

L'annunciano con dolore la mamma **Caterina**, la moglie **Sandra**, i figli **Giovanni**, **Elena** e **Costantino**, la sorella **Elena** con **Antonio**, il nipote **Domenico** con **Chiara**, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corrente ore 14,30. Un particolare ringraziamento al rag. Antonucci, al dottor Fassone, Mary e tutti coloro che sono stati vicini alla famiglia in questo difficile momento.
— Torrazza Piemonte, 26 gennaio 1982

L'Istituto **Maffei** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Emilio Nigra

ex alunno della scuola e padre degli alunni Costantino, Elena e Giovanni.
— Torino, 26 gennaio 1982

Le famiglie **Dario Antonucci** e **Giulio Ghiggia** partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'amico **EMILIO**.

Mary Minelli è vicina con affetto a Sandra, Giovanni, Elena, Costantino, nel ricordo di **EMILIO**.

Condomini e Custode c. Galileo Ferraris 42 sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Il giorno 26 gennaio 1982 è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Grida D'Attomo

Ne danno il triste annuncio i figli **Nato** con la moglie **Marisa** e i figli **Marco** e **Luciana**, **Ezio** con la moglie **Enrica** e la figlia **Claudia**. La salma verrà tumulata nel cimitero di Modugno (Bari).
— Roma, 26 gennaio 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Euron

anni 87

Con grande dolore lo annunciano: la moglie, i figli, generi, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 28 [illegible] ore 10.15 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1982

Cristianamente è mancata

Teresa Prono ved. Ribotti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: il figlio **Carlo**, la nuora **Maria**, l'adorata **Titti** con il marito **Mario** ed il piccolo **Edoardo**. Un particolare ringraziamento alle suore della casa Alberti di Viverone per le amorevoli cure prestate. La Messa di Trigesima verrà celebrata il 4 marzo ore 8,30 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo.
— Torino, 23 gennaio 1982

Nonna

Teresa Prono

ti ricorderemo sempre **Adelmo** ed **Elena**.
— Torino, 23 gennaio 1982

Le famiglie **Bussio**, **Cuttica** partecipano al dolore per la scomparsa di

Teresa Prono ved. Ribotti

— Torino, 27 gennaio 1982

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Avalonso ved. Falappa

La piangono le figlie: **Gina**, **Rina**, **Cici** col marito **Silvio Cossi**, le sorelle **Rina**, nipoti e pronipoti. Funerali giovedì 28 ore 8,45, parrocchia di Santa Barbara.
— Torino, 27 gennaio 1982

Giovanna Alessi partecipa al dolore della famiglia.

Lalla e Giulio Pellerino partecipano al dolore di Gina.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gastaldi

Lo piangono: moglie, figlio, nuora, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia della Visitazione (corso Francia 272). Il presente costituisce annuncio e ringraziamento. Servizio pulman con ritorno.
— Torino, 27 gennaio 1982

Cristianamente è mancato il

cav. Mario Isolini

Ragusa 81

Lo annunciano i figli, **Marisa** e **Franco** con rispettive famiglie e l'affezionata **Maria**. Per orario funerale telefonare 544.029. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1982

Improvvisamente è mancato

Giovanni Mellano

Anziano ATM

Addolorati lo piangono: la moglie **Gemma**, i figli **Giancarlo** e **Claudio**, le nuore **Wilma** e **Silvia**, la piccola **Stefania** e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 874.903. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1982

Cristianamente è mancata

Anna Riva ved. Bonora

Addolorati l'annunciano: la figlia **Teresa** col marito **Felice Scoglieri**, il nipote **Sergio** con la moglie **Silvana Bertocco**, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 28 c.m. ore 15 da via Santorre Santarosa 3, Santa Maria.
— Grugliasco, 26 gennaio 1982

E' mancato

Gian Michele Ramello

anni 38

Lo annunciano la mamma **Teresa**, la moglie **Luciana**, suoceri, nonne, zii, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Roma 14.
— Moncalieri, 27 gennaio 1982

(Continua a pag. 5)

Scoperti nove covi dopo la tragica sparatoria di Monteroni

Prima linea: 4 fermati a Roma preso il medico della Borelli?

Identificati i tre terroristi sfuggiti alla cattura a Tuscania - Sono Daniele Sacco Lanzoni, Michele Sciarra e Sonia Benedetti - Nel covo di via Voghera sarebbero state trovate le prove del collegamento tra gli ex di Prima linea e i br di Senzani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro persone fermate, due uomini e due donne. Tra loro, pare, ci sarebbe un medico: sospettato per le prime cure a Giulia Borelli, la terrorista ferita dopo la rapina a Monteroni. Gli interrogatori sono cominciati nella serata di ieri, alla caserma del reparto operativo di via in Selci. Nove sono le basi scoperte dai carabinieri da sabato a ieri sera, e intanto si conoscono i nomi, anche se ufficialmente manca la conferma, dei tre terroristi che sono riusciti ad allontanarsi dalla zona di Monteroni evitando la cattura. Si tratta di Daniele Sacco Lanzoni e Michela Sciarra, entrambi torinesi, e della toscana Sonia Benedetti. Con tutta probabilità hanno già raggiunto Roma e sono nascosti in una base ancora sicura.

«I covi scoperti si sono rivelati basi "fredde" — spiegano i carabinieri —. *Dopo l'arresto di Giulia Borelli in via Voghera, dopo le notizie alla televisione e sui giornali, gli appartamenti si sono svuotati di colpo».* Rimane l'elenco del materiale trovato in via Voghera: una pistola, un mitra, sette fondine, un giubbetto antiproiettile, una macchina per scrivere, una fotocopiatrice, targhe automobilistiche di Roma e Frosinone, due micce a lenta combustione, una bomba a mano non in dotazione alle forze Nato, tre passaporti, quattro carte d'identità in bianco. Nell'appartamento di via Voghera, inoltre, sarebbe stata trovata la documentazione che dimostrerebbe il collegamento tra il gruppo degli ex di Prima linea ed il gruppo delle Brigate rosse guidato da Giovanni Senzani.

Identificati Daniele Sacco Lanzoni e Michela Sciarra, gli inquirenti non hanno voluto aggiungere altro. Di Sonia Benedetti, clandestina da anni, hanno detto: *«Per forza la cerchiamo, e non da oggi. Ma non possiamo confermare al cento per cento la sua partecipazione alla rapina di Monteroni d'Arbia».* Nessuna riserva, invece, sui nomi dei due torinesi. Lui, Daniele Sacco Lanzoni, è latitante da oltre un anno, accusato per le azioni rivendicate da Prima linea. Lei, Michela Sciarra, è ricercata dal giugno scorso.

Ventanni, la qualifica di «pettinatrice», scritta sulla carta d'identità, era stata fotografata dalla Digos di Torino all'uscita dal residence di via Cercenasco 17. Con altre persone frequentava l'appartamento numero 49, dove il 22 giugno erano state trovate armi, banconote «sporche», mazzette rubate nelle banche, un piano per assaltare la caserma dei carabinieri a Moncalieri. Un'operazione partita dall'arresto di Cesare Maino e Marina Premoli, avvenuto pochi giorni prima, quasi per caso, nel Biellese.

Evaso in febbraio dal carcere di Parma, condannato a 15 anni di carcere per il sequestro Gadolla e le attività della banda XXII Ottobre, Cesare Maino aveva nelle tasche l'indirizzo dell'appartamento 49 del residence torinese. Ricercata dal 23 giugno, Michela Sciarra abitava in via Nicomede Bianchi 2, e il suo ruolo nell'organizzazione eversiva non era mai sembrato di gran rilievo.

Daniele Sacco Lanzoni, invece, è ricercato dal giugno 1980 dopo le ammissioni di Roberto Sandalo e di altri di Prima Linea. Ventitré anni, studente universitario, è residente con i genitori in via Ragusa 5. La magistratura torinese ha emesso mandati di cattura per banda armata e per il tentato omicidio dell'industriale di Leini Pietro Orecchia. Da altre città è ricercato per cinque rapine. Il giovane, inoltre, è stato condannato a sei anni di reclusione per partecipazione a banda armata nel luglio dello scorso anno a Torino, al termine del «processone» contro 34 persone accusate di appartenenza a Prima linea.

Forse, i due torinesi ora ricercati con Sonia Benedetti, sono arrivati a Roma assieme al gruppo di Giulia Borelli. Dalla zona di Monteroni si erano messi in contatto con Pietro Mutti e Luca Frassinetti, che li avevano poi raggiunti a bordo di un furgoncino «Ford Transit» trovato nella serata di domenica in via Voghera, a pochi metri dalla base-infermeria.

Le condizioni di Giulia Borelli, intanto, migliorano. I medici hanno affermato che dopo il ferimento *«è stata ben curata, con alimentazione via fleboclisi per evitare infezioni o infiammazioni, con somministrazione di antibiotici e morfina per attenuare il dolore».* Gli inquirenti non ne dubitano, da specialista. Insomma un medico, o più medici.

Omicidio Petrone Rinviato a Bari processo d'appello

BARI — E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo di appello per l'omicidio del giovane comunista Benedetto Petrone, compiuto la sera del 28 novembre 1977 nel centro di Bari. I giudici della corte d'assise d'appello (presidente Magarelli) hanno accolto — dopo più di due ore di camera di consiglio — una eccezione di nullità del decreto di citazione notificato al principale imputato, il neofascista Giuseppe Piccolo, 27 anni, presentata dai suoi legali, Luigi Franza e Massimo Preziosi, del foro di Avellino.

Secondo i due avvocati, sul decreto notificato a Piccolo nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia mancava la data del processo, per cui all'imputato non erano garantiti i termini di tempo per preparare la difesa.

Oltre a Piccolo — condannato in primo grado a 22 anni di reclusione — sono imputati nel processo d'appello cinque dei sette neofascisti accusati di favoreggiamento personale nei confronti dell'omicida: Carlo Montrone, Donato Grimaldi e Antonio Molfettone (condannati in primo grado ad un anno e mezzo), Michele Anselmo (condannato ad un anno) e Luigi Picinni (a sei mesi). Vincenzo Lupelli e Michele Sgaramello furono amnistiati.

Un anno a Alunni per oltraggio

MILANO — Un anno di reclusione per Corrado Alunni e dieci mesi per Antonio Savinio: questa la sentenza di secondo grado pronunciata ieri mattina nei confronti dei due terroristi al termine di un processo, durato pochi minuti, celebrato davanti alla seconda Corte di appello del tribunale di Milano per oltraggio.

La condanna fa riferimento ad un episodio accaduto due anni fa nel carcere milanese di San Vittore. In quella circostanza, nella casa circondariale di piazza Filangieri vi era stato un tentativo da parte dei due detenuti «politici» di «opposizione» al trasferimento di Savinio in un'altra casa di pena.

I due imputati, ieri mattina, erano presenti al processo.

Pessimismo e speranza per Dozier dopo la foto e il comunicato Br

Il rifiuto dei terroristi a trattare fa sorgere interrogativi inquietanti, ma gli amici del generale non disperano - Secondo gli inquirenti, l'alto ufficiale Nato sarebbe ancora vivo - Gli esperti della Digos romana dovranno stabilire a quando risale l'istantanea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Il «caso Dozier» è sospeso tra il pessimismo e la speranza. Dopo che le Brigate rosse hanno diffuso il «comunicato numero 5» sul sequestro del generale americano della Nato, si tenta di interpretare, di intravedere tra le righe del documento la situazione in cui si trova l'ostaggio. Ma non è facile nemmeno per gli inquirenti, dato che questa impresa terroristica continua a presentare certe anomalie rispetto alle precedenti.

Il volantino con cui i brigatisti hanno rotto il silenzio contiene due elementi fondamentali: uno è raggelante, l'altro porta comunque un po' di conforto. Il primo consiste in quella frase con cui i rapitori escludono qualsiasi trattativa *«con la borghesia»*. Il secondo è la nuova fotografia di James Lee Dozier, ritratto con la barba lunga, sotto lo striscione delle Bierre, con il cartello tra le mani.

Al comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa, tanta emozione per quest'altro messaggio dei terroristi, ma per il momento nessuna dichiarazione. Negli ambienti americani di Verona, tuttavia, qualche commento si coglie: dicono in sostanza, gli esponenti della comunità statunitense, che il «comunicato numero 5» è interlocutorio, e non sembrano disposti a dar molto peso al rifiuto dei brigatisti di giungere ad una trattativa: pare, dunque, che tra loro prevalga ancora la speranza. «Comunque — si osserva — *bisogna aspettare che le Bierre mandino un documento più preciso, un testo con il quale riferiscano qualcosa su quel che sta accadendo a Dozier».*

Molto cauto, per ora, il sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia, cui è affidata questa logorante indagine. L'attenzione del magistrato è rivolta in particolare alla foto nella quale il generale compare senza l'ecchimosi sotto l'occhio sinistro presente invece nella foto fatta pervenire trenta giorni or sono. Ciò farebbe ritenere che Dozier è ancora vivo. Ma nelle foto manca qualsiasi riferimento temporale. Per questo gli originali di foto e comunicato trovati a Padova sono stati inviati a Roma dove gli esperti dovranno stabilire a quanto tempo risalga l'immagine di Dozier e, per il comunicato, se è stato battuto con la stessa macchina da scrivere dei precedenti trovati al Nord e se venga confermata l'ipotesi che esistono due dattilografi delle Br, uno al Nord, l'altro forse a Roma. Sembra, infine, che l'ultima foto del generale non sia stata scattata con una «Polaroid».

Il magistrato veronese parla anche della documentazione esaminata in questi giorni: si tratta delle fotocopie delle carte rinvenute nel covo di Marino. *«Cose interessanti per le indagini* — dice Papalia —. *Possono servire soprattutto per stabilire i rapporti tra le varie colonne delle Brigate rosse».* Ma l'interesse, in questo momento, rimane accentrato sul «comunicato numero 5» dei terroristi. E ancora non si diradano certe perplessità su questa drammatica vicenda. *«C'è qualcosa che ci sfugge»*, dice un funzionario del centro di coordinamento delle indagini sul sequestro di Dozier. Quale può essere il motivo per cui i rapitori tacciono su quello che dovrebbe essere l'«interrogatorio» di James Lee Dozier? *«Chissà* — è la risposta —. *Può darsi che il generale si rifiuti di parlare, o forse i terroristi non intendono ancora riferire quello che Dozier ha detto».*

«Per quanto riguarda il contenuto del volantino numero 5 — è il commento degli inquirenti — *non si vedono molte differenze, rispetto ai documenti precedenti».* Ma c'è quel rifiuto assoluto di trattare. *«Con quella frase* — dice un investigatore — *i terroristi replicano a chi sui giornali ha prospettato l'ipotesi di un avvio di trattative».* Continuano a circolare, a questo proposito, voci incontrollate: l'ultima dice che si starebbe trattando a Ginevra sulla base di 12 miliardi. *«Queste* — esclama un funzionario — *sono proprio balle».*

Gli elementi fondamentali del quinto comunicato, si osserva, sono la mancanza di notizie su quello che i rapitori chiamano processo e i discorsi sulla Nato. Ma che cosa può significare il fatto che non vi sia un cenno al proseguimento del cosiddetto interrogatorio del generale? *«Tutto e nulla* — risponde un inquirente —. *Forse hanno delle difficoltà. Stupisce, comunque, questa mancanza di dialogo tra i brigatisti e Dozier. Non si può nemmeno escludere che loro non abbiano più interesse a fare domande al generale».* Quanto può durare il dramma di James Lee Dozier? *«Non ci sono elementi* — dice uno degli investigatori — *che facciano pensare a una rapida soluzione del caso».* E un altro: *«Forse, la gestione di questo sequestro comincia adesso».*

Giuliano Marchesini

Unità cinofile dei carabinieri durante le ricerche dei terroristi in fuga (Telefoto Ap)

I quattro studenti palestinesi ricorrono al Tar contro espulsione

PERUGIA — La questione degli studenti palestinesi allontanati dall'Italia su provvedimento della questura di Perugia finirà al Tribunale amministrativo regionale. I quattro studenti palestinesi (altri due erano libanesi, ndr) presenteranno infatti ricorso al Tar contro il provvedimento di allontanamento.

«I nostri studenti, contrariamente a quanto scritto, sono muniti di regolare permesso di soggiorno a scadenza nel futuro», ha affermato il responsabile per l'informazione dell'Olp in Italia, Walid Ghazal.

Per Walid Ghazal, gli organi di informazione italiani hanno *«montato il caso»*.

Delle pubblicazioni trovate nel loro appartamento Ghazal ha detto: *«Sono opuscoli di educazione militare che vengono pubblicati e messi alla portata di tutti i cittadini in Paesi che si trovano in guerra da oltre 30 anni».*

Siena: la Borelli, Fornoni e Prato accusati di strage per la sparatoria di Monteroni

Tre dei quattro «piellini» arrestati saranno processati per direttissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — *«Fra i covi di terroristi che continuano a spuntare come funghi da Bologna fino a Napoli, quello scoperto l'altra notte a Buonconvento* — spiega un ufficiale — *era la base d'appoggio dei killer di Prima linea che hanno massacrato giovedì scorso i nostri due carabinieri di leva a Monteroni d'Arbia».* Al comando dell'Arma, a Siena, ne sono ormai certi. La base dei piellini era in un appartamento di due camere e servizi all'ultimo piano di un caseggiato popolare in via Dante Alighieri, nel cuore del paese. Un nascondiglio ideale, a due passi dalla stazione ferroviaria, abbastanza vicino al tragico bivio di Monteroni.

Era stato preso in affitto il 15 ottobre scorso, a 180 mila lire il mese, da due giovani. *«Ragazzi per bene»*, continua a ripetere Giulia Piccolomini, la figlia dei proprietari dell'alloggio, che aveva trattato con i nuovi inquilini. I due avevano detto di chiamarsi Massimo e Mara e di frequentare la facoltà di Matematica all'Università di Siena. Non avevano fornito altre generalità, limitandosi ad aggiungere di essere di origine meridionale e di abitare a Torino. Giuliana Piccolomini non aveva trovato nulla da obiettare, s'era ben guardata dal denunciare l'affitto con i dati sugli inquilini alla polizia, come ordina la legge.

Una circostanza, quest'ultima, strana, dal momento che in precedenza la donna aveva regolarmente denunciato i contratti di affitto, stipulati sempre con studenti stranieri. Il perché lo spiegano, almeno in parte, alcuni inquilini dell'edificio in via Dante Alighieri. *«Quei due ragazzi erano gentilissimi, sul loro comportamento non c'era proprio nulla da ridire. Per Natale inviarono perfino un mazzo di rose alla contessa Piccolomini».*

Ai corsi di studio all'Università di Siena, comunque, non si sono mai visti. Spesso sparivano per qualche giorno, tornavano a casa con amici. Vi era un grande andirivieni di gente, un gran movimento di bagagli. Ed è sicuro che la mattina del 21 gennaio, qualche ora prima della rapina di Siena e dell'uccisione dei due carabinieri al bivio di Monteroni, sono usciti di casa prestissimo.

Il covo di Buonconvento, dove sono stati trovati documenti definiti di grande interesse ai fini delle operazioni in corso, è l'ultima conferma, in ordine di tempo, dello strettissimo collegamento dei terroristi di Pl con un'area di consenso, un nucleo di fiancheggiatori spesso insospettabili, in grado di dare una mano concreta. *«Se qualcuno di loro è riuscito ad infrangere la muraglia di uomini e mezzi delle forze dell'ordine impiegati nella caccia al commando di killer* — sottolineano i carabinieri di Siena —, *è perché dall'esterno qualcuno gli ha dato una mano, favorendone la fuga».*

Dalla Procura della Repubblica, Livio Salvatori, il magistrato senese che conduce l'inchiesta sul tragico conflitto a fuoco di Monteroni, ha ribadito di voler procedere per direttissima nei confronti di Gianfranco Fornoni, Giuseppe Prato e Giulia Borelli (probabilmente anche di Pietro Mutti), alcuni tra i piellini arrestati in questi ultimi giorni. I primi tre hanno partecipato alla sparatoria di giovedì scorso in cui sono stati assassinati i carabinieri Tarsilli e Savastano, ferito il maresciallo Barna ed è morto il terrorista Lucio Di Giacomo. L'accusa principale è quella di strage: il conflitto a fuoco, infatti, ha messo a repentaglio la vita di almeno trenta persone che viaggiavano sulla corriera diretta a Montalcino.

In serata, con la notizia che il processo ai piellini accusati della strage di Monteroni dovrebbe essere celebrato a metà marzo, subito dopo la conclusione del rito sommario, da Figline Valdarno, un paese vicino a Firenze, è filtrato un nuovo importante elemento. Una settimana fa, meno di ventiquattr'ore prima della rapina alla filiale del Monte dei Paschi a Siena che ha preceduto la sparatoria di Monteroni, tre dei killer di Pl, gli stessi di Siena, hanno fatto irruzione verso le 13 nell'agenzia del «Monte» dove hanno razziato oltre 90 milioni. Un testimone ha riconosciuto Di Giacomo, il terrorista falciato con una raffica di mitra da Augusto Barna.

Nel Senese e nel Grossetano, dopo la scoperta di documenti nella base di Buonconvento, continuano intensamente le perquisizioni. Si parla di nuovi, imminenti arresti nell'area di fiancheggiatori.

Giuseppe Fedi

Scoperta una base anche a Bologna piena di documenti e agende

Carabinieri irrompono in un «covo» ma i terroristi sono appena fuggiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — I carabinieri hanno scoperto ieri poco prima dell'alba un covo dell'organizzazione terroristica Prima linea. Situato in una palazzina ristrutturata al numero 8 di via Marsala, tra la via Indipendenza e la via Zamboni che conduce dritto al cuore dell'Università, ha protetto nella quiete discreta del centro storico una ragazza, che risulta intestataria dell'appartamento, e due giovani sospettati di far parte del gruppo criminale. Ma l'appartamento era frequentato anche da altre persone, forse studenti universitari.

I tre abituali occupanti sono scomparsi. Forse temevano un'irruzione dei carabinieri, forse sono stati avvertiti da qualche membro dell'organizzazione. Sono scomparsi di certo poche ore prima dell'arrivo dei carabinieri. I letti erano ancora sfatti, negli armadi c'erano degli abiti e c'erano anche documenti e qualche agenda.

Di quale natura siano questi documenti ancora non si sa. Ma gli investigatori li esaminano con molta attenzione. Possono, come le agende, contenere tracce, indicazioni utili. Nonostante la fuga dei terroristi la scoperta del covo può essere considerata dunque un risultato importante nella lotta contro l'eversione. Ed è probabile che come per la base napoletana del quartiere Toledo anche il materiale lasciato dai terroristi in via Marsala permetta di leggere in modo approfondito la storia della ramificazione bolognese di Prima linea. Una ramificazione che si pensava debellata dopo gli arresti compiuti dagli inquirenti verso la metà di dicembre e che invece aveva ancora una sua vitalità.

E come per la base napoletana del quartiere Toledo così per la base bolognese la segnalazione che ha permesso di giungere alla scoperta è giunta da Roma dove forse i terroristi arrestati in via Voghera parlano o forse sono stati trovati documenti con una serie di indicazioni delle basi terroristiche di Prima linea dislocate in vari centri della penisola. Esiste dunque un collegamento preciso individuato dagli inquirenti tra Roma, Napoli, Bologna e ancora Siena e altri centri toscani.

Della ragazza che risulta intestataria dell'appartamento, circola un nome. Per ora, in attesa di conferme ufficiali e di ulteriori accertamenti, riferiamo soltanto le iniziali: M. C. O. La ragazza è figlia di un professionista di Verona ed è iscritta all'Accademia bolognese di Belle Arti. Nella città emiliana si trovava da un paio d'anni. Graziosa, gentile, appariva agli altri inquilini della palazzina di via Marsala al di sopra di ogni sospetto. Ma di annotazioni come queste sono piene le vicende sciagurate del terrorismo di casa nostra. Giovani con un'esistenza che appare normale, con storie che appaiono normali e che poi risultano implicati in trame eversive.

In base a ciò che riferiscono gli inquilini nell'appartamento vivevano abitualmente altri due giovani che la ragazza aveva presentato come fidanzato e fratello. Ma si notavano spesso anche altri individui. E non si sa se fossero anch'essi membri fiancheggiatori dell'organizzazione o persone che la ragazza riceveva per accreditare quell'immagine di esistenza normale che serve da copertura al terrorismo. Quest'ultima però appare un'ipotesi non molto convincente.

Individuato il covo di Prima linea, i carabinieri hanno circondato la palazzina e disposto uno schieramento di forze in tutto il quartiere sino a via Indipendenza. Erano pronti dunque a fronteggiare una reazione dei terroristi o a bloccare un tentativo di fuga. Ma, come si è detto, gli occupanti della base non c'erano più. Temevano la scoperta e se n'erano andati precipitosamente.

Ora nelle mani degli investigatori ci sono carte che forse possono parlare e illuminare un nuovo capitolo dell'eversione emiliana. Quello precedente si è esaurito a dicembre con il nuovo arresto dell'architetto Massimo Turicchia e di Dante Forni, già inquisiti in precedenti indagini giudiziarie.

Clemente Granata

Accame: i giornali dedicano troppo spazio alla caccia ai terroristi

ROMA — Una nota di dissenso su alcuni aspetti della «caccia» ai brigatisti viene dall'on. Falco Accame, socialista. «La massiccia campagna di stampa dei mass-media che è stata impostata attorno alle battute di caccia all'uomo e sugli spiegamenti delle "teste di cuoio" — sostiene Accame — ha degli effetti profondamente negativi per quanto riguarda l'imbarbarimento del costume ed anche perché, ponendo la lotta alla criminalità in un clima di Far West, può creare nuovi proseliti a coloro che si vogliono combattere.

Usa: in carcere spie della guerra vietnamita

ALEXANDRIA — David Truong e Ronald Humphrey, le uniche due persone condannate per spionaggio negli Stati Uniti durante l'epoca della guerra vietnamita, si sono costituiti alle autorità iniziando i 15 anni di reclusione ai quali erano stati condannati. I due sono stati giudicati e condannati nel 1978 sotto l'accusa di avere rubato documenti riservati e segreti della Difesa americana consegnandoli ai comunisti vietnamiti in Parigi. Il loro arresto fu possibile grazie all'uso, da parte dei servizi segreti americani, di apparecchiature di ascolto elettroniche.

Oggi saranno interrogati Barbone, Mazzola e Ricciardi

Milano, al processo contro Pl i duri minacciano un pentito

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Tre terroristi «pentiti», Marco Barbone, Umberto Mazzola e Rocco Ricciardi, saranno sentiti oggi dai giudici della Corte d'assise d'appello che sta giudicando Corrado Alunni e altri 31 presunti aderenti a «Prima linea» perché raccontino quanto sanno dell'attività criminale delle «Formazioni comuniste combattenti» e delle «Brigate comuniste».

La richiesta in questo senso del rappresentante della pubblica accusa, Gerardo D'Ambrosio, è stata accolta al termine di una udienza caratterizzata da una prolungata gazzarra degli accusati che hanno insultato e minacciato Fortunato Balice, ora dissociatosi dalla lotta armata, e l'avvocato Marcello Gentili che è il difensore di due pentiti: Carlo Fioroni e Marco Barbone.

Balice stava spiegando i motivi che lo hanno indotto a ricredersi sul terrorismo, quando sono cominciati gli incidenti. Il via lo ha dato l'imputato Felice Pietroguido gridando: *«Bastardo, striscia-ri però quando eri in carcere».* Subito gli altri lo hanno imitato subissando il «pentito» di ingiurie.

Il presidente ha fatto espellere due accusati dal gabbione proprio mentre anche il pubblico rumoreggiava spalleggiando i terroristi. Per questo sono intervenuti i carabinieri ad allontanare alcune persone. Ma la calma non è tornata. *«Se ne vada quel maiale di Balice»* hanno ricominciato a gridare mentre si facevano inutili tentativi di ristabilire l'ordine ricordando la *«buona educazione»* di Renato Curcio.

L'udienza è stata sospesa, ma durante l'interruzione è entrato l'avvocato Gentili presso la cui abitazione, pochi giorni fa, è scoppiata una bomba-carta. *«La prossima volta ti salterà la testa»* è stato il benvenuto dell'imputato Battisaldo mentre un suo complice gridava al rappresentante d'accusa: *«Denunciami che ho insultato quello lì, se potessi gli sparerei alla testa».*

Calmissimo il procuratore generale si è avvicinato al gabbione per cercare di rendere il clima meno infuocato e riuscendo a far terminare la gazzarra.

Danubio ghiacciato per 20 chilometri

BELGRADO — Si è allungata fino a venti chilometri la lastra di ghiaccio che copre il Danubio lungo il suo corso jugoslavo. Due battelli rompighiaccio, uno jugoslavo e l'altro romeno, sono entrati in attività presso la grande diga idroelettrica delle «Porte di ferro».

Due mentre tenevano lezione

Presi 3 insegnanti Accusa, terrorismo

MILANO — Tre arresti e 57 mandati di cattura sono il risultato più recente delle indagini antiterrorismo in Lombardia. A San Vittore sono finiti tre insegnanti: Ferruccio Dendena, di 28 anni, Luciana Soru, di 32, e Luigia Recalcati, di 30. I mandati di cattura riguardano altre 21 persone 17 delle quali già detenute e le rimanenti latitanti.

L'inchiesta è partita dall'attività del periodico «Rosso» che costituirebbe un punto di aggregazione per parecchi gruppi eversivi lombardi, come «Prima linea», le «Formazioni comuniste combattenti», le «Brigate comuniste». I professori Ferruccio Dendena e Luciana Soru sono stati arrestati avant'ieri in aula, mentre tenevano lezione nei rispettivi istituti (Ipsia di Cusano Milanino e scuola tecnico statale per periti aziendali di Tradate, in provincia di Varese). La Recalcati invece, che insegna presso la scuola media «Anna Frank» di Varese è stata bloccata a casa, durante il suo giorno libero. Nessuno dei tre ha opposto resistenza: l'accusa è di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Alla loro identificazione i carabinieri sono arrivati dopo lunghe indagini e sulla base di testimonianze scritte, alcune delle quali rese da presunti terroristi detenuti.

Fra le persone raggiunte in carcere da nuovi mandati di cattura ci sono nomi noti, come Corrado Alunni, Gian Antonio Zanetti, Mariateresa Zoni, Marina Zoni, Fortunato Balice. Sono accusati a vario titolo di collegamenti con «Prima linea» e in questi giorni si sta svolgendo a Milano il processo di appello a loro carico. I nuovi reati di cui vengono accusati sono complessivamente 18; per la maggior parte si tratta di rapine e attentati dinamitardi.

Stato civile di Torino

25 GENNAIO 1982

NATI — Marcuzzi Valeria; Dell'Aquila Laura; Arena Maurizio; Giretto Veronica; Mazzoni Annalisa; Lostaglio Chiara; Miretti Irene; Giordano Priscilla; Lencara Davide; Sacco Andrea; Iadarola Stefania; Zafrea Roberta; Bruzzese Alberto; Martelli Massimo; Mobilio Rosa; Cundari Ivan; Rotondo Alessia; Cerrando Riccardo; Brandi Fabio; Grassano Cristina; Giglio Simona; Reginato Marzia; Rigat Clara; Calazzo Marcella; Bonatro Luca; Rossi Valentina; Pasqualino Francesco; Mantione Marcella; Rodio Paolo; Messina Danilo; Valente Vincenzo; Cugno Riccardo; Spirito Matteo; Angelotti Christian; Genugu Patrizia; Procopio Irene; Pischina Rosia; Valente Andrea; Sciolari Stella; Incognoli Silvia; Latella Giovanni; Iovino Stefania; Rossano Giuseppe; Ciardiello Sara; Esposito Davide; Tino Irene; Manfredi Enrico; Fraddano Monica; Francaro Cristina; Serrone Cristina; Caselli Carlotta; Pintus Daniele.

MORTI — Gastaldi Antonio, di anni 80, nato a Garessio, pens., abitante in v. Clemente 4; Delomaza Vittoria in Sgaramella, a. 38, Cerignola, cas., v. Abegg 14; Cytrass Davide, a. 85, Bialystock, consulente, str. Valsalice 162; Sparra Giuseppe, a. 34, Andria, imp., v. L. Da Vinci 21; Bazzoli Maria, a. 91, Fiastiera, pens., v. Della Rocca 4; Comotto Rosina, a. 60, Torino, pens., c. Casale 195; Gorelli Maria, a. 69, Ronco, pens., c. G. Agnelli 70; Piana Carolina, a. 64, Torino, pens., v. Bergero 47; Fino Lidia, a. 93, Torino, cas., v. Camburzano 12; Lusdei Michele, a. 61, S. Severo, pens., v. Leoncavallo 131; Menozzi Santina, a. 96, Vaddasca, pens., c. Rosselli 95; Tibaldi Antonia, a. 74, Balzola, pens., v. Roccaforte 8; Bellina Pietro, a. 66, Locara, pens., v. Di Nanni 29; Serrelli Carmine, a. 80, Spinazzola, pens., v. Garessio 5.

Deceduti in ospedale: Mino Adelaide, a. 82, Torino, pens.; Nicola Michele, a. 76, Carignano, pens.; Bianchi Irido, a. 60, Calto, pens.; Riva Anna Maria, a. 63, Sangiano, pens.; Cencerini Maria, a. 77, Asola, pens.; Terre Patrizia, a. 18, Torino, studentessa; Lopes Maria, a. 68, Messina, pens.; Zinni Filiberto, a. 69, Vicenza, pens.; Paola Maria, a. 35, Cologno, medico; Aruga Anna, a. 54, Riva di Chieri, casal.; Mortalotto Vittoria, a. 73, Torino, pens.; Taglieri Norina, a. 83, Ferrara, pens.; Alosso Maria Teresa, a. 65, Nizza Monferrato, pens.; Vespa Battista, a. 80, Castagnole Lanze, pens.; Magnelli Umberto, a. 48, Novara, commesso; Fea Sebastiano, a. 82, Carrù, pens.; Filiberti Cesare, a. 33, Casale Monferrato, impieg.; Rossigo Angiolina, a. 83, Soriso, pens.; Versace Cosimo, a. 70, Locri, impieg.; Barvera Liberina, a. 88, Cerreto d'Asti, pens.; Siciliano Michele, a. 73, Taurianova, pens.; Ferrarotti Proserpina, a. 73, Crescentino, pens.; Mariani Aonio, a. 72, Novara, pens.; Sgrosso Vincenzo, a. 67, Napoli, pens.; Vernea Adelaide, a. 89, Casalvolone, pens.; Barducci Bardo, a. 56, S. Sofia, oper.; Pellegrino Concetta, a. 88, Catania, pens.; Barbieri Antonio, a. 81, Torremaggiore, pens.; Pleppo Francesco, a. 74, Torino, pens.; Manavella Ester in Cosso, a. 61, Pinerolo, pens.

Nati 52 - Morti 45

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita esemplare per onestà e rettitudine, dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Gioanini

cavaliere di Vittorio Veneto

Con grande tristezza ne danno l'annuncio la diletta figlia Angiolina con Aldo e parenti tutti. I funerali si svolgeranno partendo da Strada Lanzo 138 oggi 27 gennaio alle ore 14,30. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Alessano. Un particolare ringraziamento al dottor Amaldo Giovanelli. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

— Torino, 26 gennaio 1982.

La figlioccia Maria Sereno piange la scomparsa del caro PADRINO.

Giovanni e Annamaria Sereno partecipano vivamente al grave lutto per la scomparsa dello ZIO.

La sorella Maria col marito Michele Riata commossi partecipano al grave lutto.

Prendono viva parte i nipoti Giovanni e Alfredo Riata con rispettive famiglie.

Nipoti Mino Maria, marito Lucino, figlio Alfredo partecipano al dolore per la scomparsa dello zio

Tomaso Gioanini

— Torino, 26 gennaio 1982.

L'Autoscuola Torin-Auto si associa al grande dolore della famiglia per dipartita di

Tomaso Gioanini

— Torino, 26 gennaio 1982.

Sorretto dalla fede raggiunse nel Signore la sua amata Maria Mercedes, l'anima buona di

Emilio Bonetto

geometra

cavaliere di Vittorio Veneto

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli Rosella con Cesare, Mauro e Anna, Camillo con Piera, Laura e Franco, la sorella Maria, la nipote Piera Sartoris e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Girardi, e al professor Sartoris, dottor Giuseppe Boglione e alla signora Casanova per le amorevoli cure prestate. Funerali in Brusasco con partenza dall'abitazione giovedì 28 c.m., ore 14,30. Dopo le esequie tumulazione nella tomba di famiglia in Robella d'Asti. Non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Brusasco, 26 gennaio 1982.

Partecipano commossi: Lina Lavagetti Maino e le famiglie De Bernardis, Bagienchini, Maino, Germano.

Cristianamente è mancata

Maddalena Berone ved. Maino

di anni 87

Addolorati lo annunciano, i figli Michele con la moglie Teresina e famiglia, Giovanni con la moglie Rosina e famiglia, Giuseppina ved. Bertinetti e figlio, cognata, nipoti e pronipoti. Funerali mercoledì 27 corr., ore 14,30, partendo da via Fiume 15 (Borgo San Pietro). Un particolare ringraziamento al don. Luigi Pecorari. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 26 gennaio 1982.

I cugini Romano e Mariuccia Verderame partecipano al dolore di Giuseppina.

Partecipano al grave lutto la cognata Giustina Roccia, con i figli Olga, Gianni, Ernesto.

E' mancato ai suoi cari

Felice Valetto

cavaliere di Vittorio Veneto

anni 88

L'annunciano la moglie, figlie e parenti tutti. Funerali in Rivarossa mercoledì 27 corr. ore 15,30 nella chiesa del Borgallo. Un ringraziamento particolare al personale della Casa di riposo Baruzzo di Valperga.

— Rivarossa, 26 gennaio 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Gilardi Vassallo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Bruno, la sorella, zii, cognati, e parenti tutti. I funerali giovedì 28 ore 8,45 parrocchia San Francesco di Sales. Non fiori.

— Torino, 26 gennaio 1982.

Il Consiglio Direttivo A.I.A.S. partecipa commosso al dolore della sua apprezzatissima collaboratrice signora Vittorina Gilardi Marino.

Padrino, zia Rina e famiglia ricorderanno sempre con affetto la cara IRENE.

Il figlioccio Vincenzo con Paola e bimbi prendono parte al dolore con affettuoso rimpianto.

Sergio e Carla Alessio prendono parte al dolore.

Ricordano la cara IRENE gli amici Gravela, Germana, Danieli, Belzzi, Romanello, Lana.

La famiglia Bertone è affettuosamente vicina a Bruno per la perdita della cara IRENE.

(Continua a pag. 6)

Le sfilate dell'Alta Moda, per la prossima primavera-estate

Parigi, tutti i colori della nostalgia Gonne corte come negli Anni Sessanta

Parigi. Due modelli di Nina Ricci (a sinistra) che ricordano gli Anni 40; le proposte di Chanel (al centro) e un abito multicolore disegnato da Ungaro (Tel. Upi e Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Non per niente i compleanni e gli anniversari si sprecano a Parigi. Se Yves Saint Laurent ha invitato mille persone al Cabaret Lido per festeggiare con la 40ª collezione i vent'anni della sua «griffe» gloriosa, Jean Louis Scherrer ci fa sapere che «vent'anni di alta moda sono vent'anni di passione».

La moda della prossima primavera-estate è tutta una nostalgia: c'è da scegliere, come a Roma, dove la civetteria è di prammatica e il passato può essere in passerella, ma gli anni delle case di moda non si festeggiano, in un eterno presente. Quindi gonne corte? Certo. Vent'anni dopo, come per i moschettieri di Dumas, omaggio alla minigonna di Mary Quant, giacché gli anni passano anche per lei. Però con charme romantico. Non le cortezze aspre, insultanti, difficili, gonne secche e strette, bensì svolazzanti e abbondanti, fanciullesche e ingenue con malizia, come dire una speranza di uso per quasi tutte le donne.

Aria di famiglia per noi, dopo aver visto André Laug, fra i tailleurs classici, giacca asciutta e gonna al ginocchio, di Nina Ricci e quelli in nero e bianco, blu e bianco, contraddetti da particolari in pizzo, del sarto di piazza di Spagna: qui invece della valencienne, ci sono fiori sulla spalla e in guipure sono le magliostrine, fornite di veletta, non importa se il modello è un tailleur pantalone in flanella rigata tennis. Cardin, così felicemente evocato nella gonna a palloncino di Valentino, ha l'imbarazzo della scelta nel riportare a galla le proprie idee, che i suoi colleghi dell'haute couture declinano con allegra pervicacia. Lui che ha fatto quasi tutto ci regala per la primavera-estate 82 misuratissimi tailleur, gonna attillata, giacca doppio petto, ben stretta al busto da dieci bottoni schierati a due a due dal collo all'orlo, ma con le maniche gonfiate a cuore all'avambraccio o dilatate a disco.

Dicono che Jean-Louis Scherrer abbia pensato moltissimo a Lady Diana nel dirigere la corrente della nostalgia nelle pastellate lande di Gainsborough: ha potuto in effetti contemplarlo quanto ha voluto nella mostra al Grand Palais e studiare i dissonanti accordi fra una blusa da quacchera in pizzo, una gonna in flanella bianca e una giacca in scozzese blu, frangiata di bianco o fra una giacca da piccolo lord in flanella bianca e il kilt scozzese frangiato di bianco.

Tuttavia le nostalgie di Scherrer non sono tutte inglesi: ecco le donne alla Renoir, gonne corte e camicie a maniche ampie, in sete stampate alla Monet, una cintura in gardenia di tulle e seta, ecco una gentile dama, provvista a ogni buon conto di parasole, come uscisse dal famoso campo di papaveri del maestro impressionista. Non manca il ragazzino in cotta di pizzo che aiuta la messa (vedi Courbet) finché la sera le cascate di ricami al collo e alle spalle in abiti da lady divine, cioè Lady Diana, si sono ispirate nel loro color champagne alle luci del Canaletto, per raggiungere in violente organze nere la drammaticità di Goya.

Invitata d'onore, come sempre, alla sfilata di Christian Dior, la principessa Carolina di Monaco. Che cosa avrà preferito? Le gonne corte e svasate in rigoroso tessuto maschile, principe di Galles bianco e nero, gessato tennis grigio-azzurro e bianco, beige e biscotto con la blusa in crêpe de chine gialla o invece blu o caki e la giacca blouson tagliata tuttavia come un blazer, nuova versione di uno svelto tailleur più simile a un due pezzi?

Oppure quegli abiti «lingerie» che in organdis, in pizzo bianco, in plumetis, sono tutta una nervatura, un plissé, ripetuti ora in verticale ora in patchwork? Dior propone ma lascia disporre alla donna: la lunghezza infatti è definita variabile, prova ne siano i bei vestiti da pastorella in crêpe de chine fondo bianco e pallini rossi, di diversa misura fra gonna, collaretta e morbido bustino, che coprono il ginocchio. Infatti se c'è un grembiule di seta in aggiunta, ecco che tutto si può rialzare in drappeggio fino alla vita e comunque ci si potrà sempre orientare verso intramontabili gonne pantalone, purché siano in pizzo chantilly nero e si completino con sportivo blouson da sera in luccicante serpente.

Inutile chiedere il prezzo dell'abito corto da sera di Dior, indicato nel programma di sfilata della collezione al n. 52 come abito e blouson di taffetas rosso. E' una furia di patchwork, di volant, di nervature (quattrocento per l'esattezza), che si è scatenata per novanta ore di sola preparazione e per altre cinquantatré di esecuzione prima di diventare abito. Ma se dobbiamo captare la nostalgia che fa voltare le spalle sull'oggi ai grandi couturiers per guardare alla donna di ieri, più bello l'abito diritto, sottile, in satin bianco e nero, con geometrici inserti di pizzo nero e cintura di serpente, lucidamente nero, come le calze nelle gambe rivelate.

Lucia Sollazzo

Minacciano di cadere sulla folla

La vecchiaia corrode gli stemmi pontifici di piazza San Pietro

CITTA' DEL VATICANO — Un pezzo di travertino di 30 chili, che faceva parte del fregio di uno stemma pontificio in piazza San Pietro, per motivi precauzionali è stato rimosso dai Vigili del Fuoco Vaticani durante una periodica ispezione, evitando così che potesse uccidere qualcuno.

Lo stemma si trova a oltre 30 metri d'altezza sul colonnato di destra, al di sopra di un angolo della piazza vicino al quale solitamente stazionano carrozzelle pubbliche per i turisti. Altri quattro frammenti sono stati rimossi dai Vigili da altrettante statue barocche che da oltre tre secoli sono collocate sul colonnato e sulla sommità della basilica. Si tratta di 156 opere in travertino raffiguranti martiri, Padri della Chiesa e anacoreti, scolpite dagli allievi del Bernini durante i lavori per la realizzazione del colonnato, che si protrassero per undici anni, dal 1656 al 1667.

Le statue che, al pari del colonnato, furono commissionate da Papa Alessandro VII Chigi, soffrono di vecchiaia e, specie nei periodi di freddo intenso, si possono sgretolare. A provocare il fenomeno, secondo i tecnici, sono molto probabilmente infiltrazioni d'acqua piovana che, penetrando nella pietra porosa, riescono a intaccare, talvolta, anche i robusti sostegni in ferro.

E' probabile ora che, sulla base di un dettagliato rapporto che i Vigili hanno redatto a conclusione dell'ispezione, durata tre giorni, le autorità vaticane decidano di sottoporre le statue a speciali trattamenti conservativi, anche ricorrendo a resine sintetiche.

Intanto una piccola porzione di piazza San Pietro, in corrispondenza con lo stemma di Alessandro VII dal quale è stato rimosso il pezzo da 30 chili, è stata transennata. *«Non è la prima volta che questo accade* — ha detto un vigile del fuoco in servizio in Vaticano da 35 anni — *ma per fortuna non è mai accaduto che qualcuno abbia subito danni per la caduta di frammenti di travertino».*

Alcuni anni fa, durante un temporale, un fulmine colpì un altro stemma pontificio, che si trova sul lato opposto della piazza, provocando la caduta di diversi grossi pezzi. Lo stemma fu successivamente restaurato.

Bonifacio polemico sulla commissione che sperimenterà il suo siero

SALERNO — Il dottor Liborio Bonifacio, il veterinario di Agropoli scopritore del cosiddetto «siero Bonifacio» per i tumori, ha così commentato l'insediamento della commissione nominata dal ministro Altissimo, per la sperimentazione del suo farmaco.

«Il ministero della Sanità — ha detto — *nel preciso momento in cui ha riaperto il caso, ha implicitamente ammesso di avere sbagliato quando fu effettuata quella infelice sperimentazione del 1970. Pure allora fu nominata una commissione di esperti, pure allora si disse di voler procedere nel migliore dei modi. Mi accorgo che pur essendo cambiati gli orchestranti, la musica non cambia. Il ministero è padrone di nominare tutte le commissioni che crede, io di non accettarle. Hanno già sbagliato una volta, non vedo perché dovrei dar loro ancora fiducia. Questa volta, la sperimentazione, se vogliono, sarà fatta da me, con tecnici di mia fiducia».*

«La commissione — ha detto Bonifacio — *dovrà avere soltanto funzione di osservatore e di controllo. Mi si dia un reparto in qualche centro, ospedale, lo si attrezzi opportunamente per l'effettuazione dell'esperimento e si lasci fare a me. Una volta esaurite le prove cliniche da me dirette con il controllo di chi loro vorranno, allora, solo allora, si potrà procedere a una sperimentazione biochimica. Prima bisogna sapere se il prodotto agisce e poi, eventualmente, cercare di sapere come e perché agisce. Se il ministero non farà come da me proposto, non avrà neppure una sola goccia di prodotto e dimostrerà, come ha fatto finora, di aver paura di una sperimentazione seria e obiettiva dalla quale potrebbe uscir fuori la verità sull'efficienza dei miei prodotti».*

Scioperano per l'Irpef dipendenti basi Usa

SASSARI — I dipendenti civili italiani impiegati nella base statunitense della Maddalena hanno proclamato ieri e oggi uno sciopero generale per protestare contro la trattenuta dell'imposta sul reddito delle persone fisiche «Irpef» sugli stipendi.

Finora, in base all'interpretazione data dall'amministrazione americana ad alcune norme del trattato Nord-Atlantico, gli stipendi dei lavoratori della base della Maddalena venivano corrisposti senza trattenute fiscali.

Due anni fa, il governo italiano definì errata questa interpretazione e aprì una vertenza con il governo americano, conclusasi il mese scorso con la decisione di applicare l'«Irpef» alle retribuzioni del personale italiano.

Sindaco arrestato per concussione a Trinitapoli

FOGGIA — Per concussione ed associazione per delinquere sono stati arrestati oggi, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Foggia, il neoeletto sindaco democristiano di Trinitapoli (Foggia), Giuseppe De Biase, di 45 anni, e l'ex assessore comunale all'igiene e sanità, Savino Peschechera, di 30 anni, anch'egli della dc. Per il solo reato di associazione per delinquere sono inoltre stati rinchiusi in carcere Riccardo Superbo, di 40 anni, e sua figlia Loreta, di 25.

I quattro sono stati arrestati in seguito alla denuncia dell'ex gestore del servizio di nettezza urbana di Trinitapoli, Savino D'Alessandro, al quale gli amministratori — secondo l'accusa — avrebbero chiesto denaro per rinnovare il contratto di appalto. D'Alessandro aveva emesso un assegno di sei milioni di lire in favore di De Biase, che è stato girato prima a Peschechera, poi a Superbo e da quest'ultimo alla figlia. Al momento dell'incasso l'assegno è stato sequestrato, poiché D'Alessandro aveva già sporto denuncia.

Come salvare il Cenacolo di Leonardo

MILANO — Due conferenze all'Università Cattolica, sul Cenacolo di Leonardo: ieri alle 17.30 Pinin Brambilla Barcilon — che sta restaurando l'opera — ha parlato sui problemi tecnici di conservazione; oggi, alla medesima ora, il professor Carlo Bertelli illustrerà gli aspetti storici e artistici.

Martedì prossimo alle 15.30 il punto sui lavori leonardeschi sarà fatto in una conferenza stampa che si svolgerà parte alla Sovrintendenza e parte al Collegio di San Carlo di fronte all'edificio che ospita il Cenacolo.

Incidente mortale al vicecomandante base Nato Sigonella

SIRACUSA — Il vicecomandante della base Nato di Sigonella (Catania), Raimond Miller, nato 44 anni fa a Wavertey Jowa (Usa), è morto in un incidente avvenuto sulla strada che collega Catania a Pachino. L'ufficiale era alla guida di un'automobile che, in fase di sorpasso, si è schiantata contro un albero in un tratto di rettilineo. Con lui viaggiavano il figlio undicenne Jonathan, un coetaneo del bambino, Matthew Pesavvento, e la sua segretaria, Sandrie Malone, di 26 anni.

Miller è morto subito dopo il ricovero in ospedale a Siracusa, dove i sanitari hanno espresso prognosi varianti fra i 10 e i 40 giorni per gli altri feriti.

Morto lo scrittore Giancarlo Marmori

PARIGI — E' deceduto ieri nella capitale francese Giancarlo Marmori, scrittore e collaboratore letterario di numerosi giornali italiani. Marmori, che aveva 56 anni, era giunto a Parigi nel 1951 e per un trentennio è stato un acuto osservatore della realtà francese e fine conoscitore dell'ambiente artistico e culturale.

Autore di libri, tra cui *«Lo sproloquio»*, *«Storia di Vous»* e *«La Venere di Milo»*, stava scrivendo un romanzo su Dante Gabriele Rossetti. Marmori faceva parte della redazione dell'*«Espresso»* come corrispondente da Parigi. Durante il suo soggiorno parigino ha collaborato via via su argomenti letterari e d'arte a *«Il Giorno»*, il *«Corriere della Sera»* e *«La Repubblica»*.

Alla moglie, Elena Guicciardi, collaboratrice di «Tuttolibri», le sentite condoglianze dei colleghi della «Stampa».

A Milano

Inaugurato salone giocattolo

MILANO — Declino del giocattolo «spaziale» di provenienza giapponese e ritorno, in forma sofisticata e tecnologicamente avanzata, del gioco di tipo tradizionale: queste le linee di tendenza espresse dai produttori del settore che si sono dati convegno in questi giorni a Milano per il Salone internazionale del giocattolo.

La rassegna, alla sua ventesima edizione, è stata inaugurata ieri nel quartiere della Fiera di Milano e si concluderà lunedì prossimo. Gli espositori, oltre novecento, sono in grande maggioranza italiani, su un fronte espositivo di circa 37 mila metri quadri.

Secondo dati forniti dagli organizzatori, il fatturato del settore è stato, nel 1980, di circa 600 miliardi di lire, e si calcola che quest'anno dovrebbe aggirarsi almeno sui 700 miliardi. Gli operatori del settore giudicano favorevole il momento.

Durante gli scavi per realizzare il nuovo acquedotto comunale

Ruspe in Piazza Signoria a Firenze sfasciano per errore antichi reperti

Demoliti una casa, tre pozzi e due tombe - I lavori bloccati dalla Sovrintendenza Archeologica - «Uno scempio: il Comune era stato avvertito, dovevano procedere con cautela»

FIRENZE — Ai manovratori delle ruspe qualcuno aveva detto che bisognava fare alla svelta con quegli scavi in piazza della Signoria. I tempi per la realizzazione del nuovo acquedotto stringono e la città ha bisogno di acqua prima che arrivino i tempi secchi dell'estate. Le ruspe sono andate avanti al galoppo e nel loro furioso avanzare non hanno badato tanto per il sottile: insieme alle pietre del lastrico, un po' più sotto, scavando hanno massacrato anche un patrimonio prezioso e nascosto. Un'antica casa, tre pozzi e un paio di tombe, tutti reperti di epoca imprecisata, forse romani, forse medioevali.

La Soprintendenza archeologica si è scatenata con una reazione altrettanto furiosa. I lavori sono stati bloccati e d'ora in avanti prima di procedere bisognerà che la giunta di Palazzo Vecchio si metta bene d'accordo con gli studiosi e controlli che le imprese rispettino le loro indicazioni in modo da evitare altri scempi.

I lavori nella zona intorno a piazza della Signoria e a Palazzo Vecchio vanno avanti già da un po' di tempo e nelle settimane scorse in via Vacchereccia erano riemersi dal fondo tombe, scheletri, avanzi di vecchie case. Si era fatto in tempo ad intervenire e, rallentando l'opera di scasso, a costruire camerette protettive che garantissero per il futuro la possibilità di mantenere in visione quei reperti senza pregiudicare la posa dei tubi.

Sistemata via Vacchereccia si doveva ora affrontare piazza della Signoria. I funzionari della Soprintendenza avevano già messo sull'avviso: sotto quelle pietre della platea sulla quale si erge la torre d'Arnolfo, c'era sicuramente una miniera archeologica ricchissima e da salvare se si voleva «rileggere» in maniera organica la storia della Firenze romana e medioevale. Era un invito implicito a procedere con cautela. E invece, appena svoltato l'angolo dell'antico caffè Rivoire, le ruspe si sono mosse al galoppo. Il soprintendente Francesco Nicosia e il dottor Giuliano De Marinis, responsabile per Firenze, hanno fatto considerazioni amare. *«Hanno continuato il lavoro senza neanche avvisarci che si erano imbattuti in altri ruderi. Non è più possibile consentire che lo scempio continui. Il Comune era stato avvertito della presenza di questo giacimento archeologico. E quando si deve scavare in una zona archeologica bisogna ottenere il nulla osta da parte del ministero dei Beni culturali, un nulla osta che non è mai stato concesso».*

Gli studiosi non si sono comunque limitati a piangere sullo scempio. Hanno deciso subito di passare al contrattacco. Dalla riunione è uscita la decisione di emanare un decreto per costringere il Comune a bloccare i lavori e di presentare alla magistratura una denuncia contro ignoti per danneggiamenti al patrimonio archeologico, accompagnata dall'annuncio che l'Avvocatura dello Stato aprirà una causa per danni.

Dalle due iniziative è andata avanti soltanto la seconda. La prima, quella del decreto, è caduta. Non perché la Soprintendenza alle antichità abbia rinunciato ai suoi propositi, ma perché la giunta di Palazzo Vecchio, appena ne ha avuto sentore, ha giocato d'anticipo.

Il sindaco Gabbuggiani si è consultato con l'assessore Pier Lorenzo Tasselli che ha la responsabilità dei lavori per il nuovo acquedotto e ha disposto subito la sospensione degli scavi.

Si ha l'impressione che, presentando una denuncia contro ignoti, la Soprintendenza abbia voluto evitare di prendere di petto il Comune mettendo invece in conto la possibilità di stabilire le basi per una corretta collaborazione che salvi le memorie dei fiorentini antichi e nello stesso tempo assicuri l'acqua necessaria ai fiorentini di oggi e di domani.

Questa possibilità di intesa emerge chiaramente anche dalla posizione assunta dalla giunta che, in sostanza, si dichiara essa stessa un po' sorpresa dalla furia che ha preso le ruspe una volta sbucate davanti allo scenario di Palazzo Vecchio.

Firenze: restaurati 24 preziosi corali

FIRENZE — A oltre 15 anni dall'alluvione del 1966, 24 preziosi corali restaurati dalla Regione Toscana (spesa 122 milioni) sono stati riconsegnati all'Opera del Duomo di Firenze. Alla cerimonia è intervenuto l'assessore Luigi Tassinari.

Da lunedì i doganieri francesi sono in sciopero

Centinaia di «Tir» bloccati al traforo del Monte Bianco

AOSTA — Centinaia di autotreni sono bloccati sui versanti francese e italiano del traforo del Monte Bianco per lo sciopero dei doganieri d'Oltralpe, proclamato lunedì.

La situazione più preoccupante riguarda il versante francese dove da oltre 30 ore sono incolonnati circa 500 autotreni in attesa di poter entrare in Italia. L'autoporto di Cluses, a pochi chilometri da Chamonix, è completo e le forze dell'ordine hanno il loro da fare per poter contenere le reazioni dei camionisti. La scorsa notte gli agenti della gendarmeria sono dovuti intervenire per sedare la protesta degli autisti.

Ora la situazione pare sia sotto controllo, ma ancora nel pomeriggio di ieri sul piazzale del traforo del Monte Bianco gli uffici della dogana francese sono stati presi d'assalto da camionisti italiani e stranieri che protestavano, chiedendo di poter valicare la frontiera.

Il piazzale del traforo, nella zona doganale, è al completo e sul versante italiano i «Tir» fermi erano nel tardo pomeriggio di ieri circa 150.

Anche a Entrèves camionisti avevano attuato nella notte alcune manifestazioni di protesta bloccando completamente la sede stradale con gli autotreni. In poco tempo però la polizia stradale li ha convinti a liberare la carreggiata e a tranquillizzarsi.

Nell'autoporto regionale di Aosta non c'è più posto nemmeno per un autotreno: si calcola infatti che i «Tir» fermi nel piazzale e lungo il raccordo con l'autostrada per Torino siano circa 2000. Già da lunedì infatti la polizia stradale di Aosta aveva dirottato verso il piazzale dell'autoporto tutti i mezzi pesanti diretti al traforo del Monte Bianco.

Il traffico leggero non ha per ora subito interruzioni, ma si teme che, perdurando l'agitazione, il traforo possa essere completamente bloccato.

Le trattative tra i doganieri francesi e la dogana si sono inasprite dopo che nella mattinata di ieri sembrava si fosse vicini a un accordo. Le posizioni sull'applicazione del nuovo orario settimanale lavorativo, che dovrebbe entrare in vigore il 1° febbraio, si sono inasprite. I doganieri infatti rifiutano la riduzione di due ore settimanali (da 41 a 39) e le trattative si sono così spostate dalla direzione regionale della dogana di Chambery a quella generale di Parigi.

In vendita le nuove 127 «cinque porte» e «sport»

ROMA — Le versioni «Sport» e «5 porte» della Fiat 127 terza serie sono in vendita da ieri in tutta Italia. La nuova 127 sta già ottenendo un buon successo nella versione «normale»: in tre mesi (il modello è stato lanciato a novembre) sono state consegnate oltre 55 mila vetture, con un incremento superiore al 5 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La 127 sport ha una cilindrata di 1300 cmc e una potenza di 75 Hp. La velocità è di 165 km/h. Il prezzo, chiavi in mano, è di 7.858.800 lire.

La 127 «5 porte» è equipaggiata con un motore di 903 cmc, ha una potenza di 45 Hp e una velocità di 135 km/h. Il prezzo è di 7.280.680 lire.

Anche nel 1981 la 127 si è confermata la vettura più venduta in Italia con 231.866 unità, precedendo la Ritmo

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Campania e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto, eccettuato il Piemonte, con precipitazioni sparse in estensione dai versanti occidentali a quelli orientali, che sui rilievi alpini ed appenninici e localmente in Val Padana saranno nevose. Sulle altre regioni nuvolosità variabile in accentuazione dal pomeriggio con qualche isolata precipitazione. Nebbie e foschie in Val Padana in parziale attenuazione.

temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro

venti: su tutte le regioni intorno a Nord, deboli al Nord, deboli o moderati sulle altre regioni tendenti a disporsi da Nord Est sulle regioni settentrionali

mari: generalmente mossi i bacini meridionali, poco mossi e localmente mossi gli altri mari

città italiane

Bolzano	—4	6	Pescara	2	9
Verona	—2	1	L'Aquila		n. p.
Trieste	0	5	Roma	2	13
Venezia	—4	2	Campobasso	—1	2
Milano	—3	—1	Bari	6	9
Torino	—5	3	Napoli	3	12
Cuneo	—4	2	Potenza	—2	3
Genova	5	12	Reggio Calabria	8	15
Bologna	—4	—1	Messina	11	15
Firenze	0	13	Palermo	11	14
Ancona	—1	9	Catania	8	14
Perugia	0	7	Cagliari	4	14

città estere

Amsterdam	4	6	piovoso	Lisbona	9	16	sereno
Atene	7	13	piovoso	Londra	8	10	sereno
Bangkok	22	31	sereno	Madrid	2	14	sereno
Beirut	10	18	sereno	C. del Messico	8	23	sereno
Belgrado	—5	0	nuvoloso	Montreal	—22	—21	sereno
Berlino	—9	3	nuvoloso	Mosca	—10	—8	nuvoloso
Bruxelles	—3	6	piovoso	Nuova Delhi	11	18	nuvoloso
Buenos Aires	23	33	sereno	New York	—10	—4	sereno
Il Cairo	11	18	sereno	Oslo	—6	—4	nuvoloso
Copenaghen	0	1	nuvoloso	Parigi	2	5	nuvoloso
Gerusalemme	8	14	sereno	Rio de Janeiro	17	23	piovoso
Ginevra	0	3	sereno	Stoccolma	—11	0	neve
Helsinki	—15	5	neve	Sydney	22	28	nuvoloso
Hong Kong	17	20	nuvoloso	Tokyo	3	8	nuvoloso
Honolulu	19	24	nuvoloso	Toronto	—15	—8	sereno
Johannesburg	17	26	sereno	Vienna	—3	1	sereno

(Segue da pagina 5)

Il prof. Anselmo titolare della Lindbergh Flying School, il Corpo Insegnanti e gli Allievi tutti, porgono le più vive condoglianze alle famiglie degli stimati amici

Agostino Murchio
Paolo Basso

— Torino, 26 gennaio 1982.

Ada Murchio partecipa al dolore della famiglia Basso per la scomparsa di

Paolo Basso
Paracadutista

amico e compagno di TINNI anche nella tragedia.
— Torino, 26 gennaio 1982.

Partecipano al dolore di Vanirido, Mimma e famiglia per la perdita del caro

Agostino Murchio

gli amici: Domenico e Anna Maria Appendino, Aldo e Adriana Boro, Lorenzo e Matilde Bona, Mario e Maria Gargne, Adalberto e Anita Carello, Carlo e Marisa Carmagnola, Enzo e Clotilde Caudana, Guglielmo e Rina Cavalli, Franco e Anna Maria Di Majo, Carlo e Evandra Fanti, Alberto e Marisa Gramegna, Paola e Chiara Icardi, Franco e Elvira Sotis, Renato e Adriana Lazzarini, Carlo e Elisabetta Luda di Cortemiglia, Luigi e Annamaria Mosso, Enrico e Annelia Palazzi, Mario e Graziella Peracchio, Alberto e Laura Perna, Riccardo e Maura Querà, Guido e Emilia Quartara, Rolando e Angiola Rigamonti, Alberto e Eleonora Russo Frattasi, Tommaso Sacco.
— Torino, 26 gennaio 1982.

Partecipano al lutto di Carlo per la morte del padre

prof. Enrico Tagliaferro

Franco Abate, Paolo Bellina, Sergio e Franca Bessi, Dante Ciclo, Pippo Loguzzo, Pier Longo, Enrico Mennucci, Riccardo Mina, Livio Stroppiana
— Torino, 26 gennaio 1982.

Gli amici Carlo e Barbara, Aldo e Paola partecipano al dolore di Carlo per la perdita del PAPA'.

I Medici della Divisione urologica Nani partecipano al dolore del collega Gabriele per la perdita di

Ubaldo Fontana

— Torino, 27 gennaio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Domenico Torlore

gli amici: Giovanni Allasti, Domenico Bauducco, Gianni Bertinetti, Paolo Bertinetti, Raffaele Caveglià, Giuseppe Chiaradia, Francesco Gaido, Nino Gandiglio, Roberto Gandiglio, Domenico Giovannini, Michele Fiola, Giovanni Razzetti, Pietro Tallone, Luigi Valinotti
— Carignano, 27 gennaio 1982.

Vittorio e Paolo Occhetti e famiglie unitamente ai colleghi di lavoro dell'azienda vinicola Mombello partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del collaboratore ed amico

Riccardo Bianco

— Torino, 26 gennaio 1982.

Il Signore si è ripreso il piccolo

Sergio Genesi
anni 4

Lo piangono il fratellino Andrea, il papà Renzo, la mamma M. Cristina Gorla, i nonni Genesi e Gorla, i bisnonni Estella e Natale, zii, zie, le cuginette Elena e Franca, parenti tutti. Funerali giovedì 28 corr. ore 14.30 dall'abitazione via Umberto I, 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 26 gennaio 1982.

Prematuramente si è spento il piccolo

Sergio Genesi

Addolorati lo ricordano: zio Adri, zia Silvia, Franca e Mario Teodolo, Rina e Piero Teodolo.
— Lanzo, 26 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Aldino Matetti
di anni 70

L'annunciano la moglie Domenica, la figlia Luciana con Nico e piccoli Stefano e Valentina. I funerali oggi, alle ore 15 nella chiesa dell'Immacolata Concezione di via San Donato, indi la cara salma proseguirà per Montanaro, ove verrà tumulata. Servizio pullman andata e ritorno.
— Torino, 27 gennaio 1982.

Partecipano al lutto: Maria, Giuseppina e Silvana Salma Mion, zia [illegible] e parenti tutti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Belli ved. Molino

La annunciano la figlia, genero, nipoti Laura col marito Michele Roberto, sorella Erminia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa Maria Madre di Misericordia, via Caprera 110, giovedì 28 c.m. ore 8,45. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

I genitori e i familiari di

Cesare Filiberti

sentitamente ringraziano gli amici, i colleghi, gli allievi e gli ex allievi delle scuole serali dell'Istituto sociale per la partecipazione al loro lutto.
— Torino, 26 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982
Albina Crosetto Bianco
Sempre ricordata dai tuoi cari. S. Messa 30 gennaio ore 18 parrocchia Buttigliera Alta.

1981 — 1982
Nicla Gazzarata in Sonnambuli
Ti ricordiamo con affetto e rimpianto.

1980 — 1982
Giovanni Brovelli
La moglie sempre lo ricorda con affetto e rimpianto.

1976 — 1982
cav. Luciano Guala
Ricordarti ci conforta. [illegible]

1981 — 1982
col. Nicolò Picciotto
Moglie e figli lo ricordano con amore e infinito rimpianto. S. Messa domani, Santa Barbara ore 18.

1981 — 1982
Mariuccia Comollo
Nel silenzioso dolore di ogni giorno immutato il ricordo, l'affetto, il rimpianto. Anna.

1978 — 1982
Stefano Genesio
La moglie lo ricorda con amore ed infinito rimpianto.

1981 — 1982
Giacomo Benedetto
Oi nuovo con Rina, nel sorriso dell'[illegible]. Per sempre in noi col ricordo splendido del tuo amore di PADRE e di NONNO. Carla con Joyce, Gladys, David.

L'archivio di Prima linea a Napoli svela le collusioni tra malavita e gruppi eversivi

Se la camorra arma i terroristi

«Dobbiamo evitare che l'estremismo armato e la delinquenza arrivino a una saldatura completa», dice il prefetto - La città partenopea ribolle di violenza e i napoletani invocano il potere centrale - La malavita tenta di allargare la sua influenza, preme sulle strutture pubbliche, cerca di accaparrarsi una fetta dei 1500 miliardi della ricostruzione - Senza un capo indiscusso, le bande si contendono il territorio: e in questo clima di guerra diventa più facile per Sergio Segio e gli altri di Pl trovare rifugio, protezioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nella città della camorra, dissanguata da un omicidio al giorno, Sergio Segio, leader indiscusso di Prima linea, aveva trovato un rifugio sicuro in uno stabile della Pignasecca, nel cuore dei Quartieri Spagnoli. A monte dell'antica via Toledo, l'archivio di Prima linea era svela ai carabinieri le collusioni tra terrorismo e camorra denunciate dal presidente del Consiglio e la città, sgomenta, si interroga sul suo futuro. A manifestare per le strade di Napoli contro l'eversione, la delinquenza e la droga, c'erano ieri diecimila studenti dell'istituto «Cavour». Il prefetto Boccia, subito li ha ricevuti: *«Fate bene a ribellarvi* — ha detto loro con toni gravi —, *così non si può andare avanti»*.

La camorra a Napoli e la mafia a Palermo armano le centrali del terrore. Il presidente del Consiglio Spadolini sale in Sicilia per presiedere un summit contro la mafia, mentre il sindaco Valenzi e il presidente della Regione Campania De Feo si preparano a raggiungere Roma per incontrare il ministro dell'Interno Rognoni e quello della Giustizia Darida. Dice De Feo: *«La ricostruzione dopo il terremoto porterà a Napoli 1500 miliardi: ecco il perché della guerra tra bande, ecco il perché di un delitto ogni ventiquattro ore»*. Dice Valenzi: *«Il terremoto ha esasperato ogni problema di Napoli: anche quello del sangue che corre sulle nostre strade»*.

Valenzi e De Feo hanno deciso di andare a Roma la settimana scorsa, quando un delitto di ferocia inaudita ha scosso la città. *«Hanno strappato il cuore a "Bambulella"»* gridava la folla in piazza Carlo III. *«Correte alle spalle dell'Albergo dei poveri»*, dicevano alle pattuglie dei carabinieri che confluivano nella zona. In una Fiat «500», sgangherata dagli anni, i militari hanno trovato il corpo di Giacomo Frattini, un bel ragazzo di 23 anni, delinquente di piccolo cabotaggio, conosciuto al rione della Sanità con il nome di *«Bambulella»* per i suoi lineamenti *«di porcellana»*.

«Bambulella» era avvolto in una coperta intrisa di sangue. In un sacchetto di plastica, le mani, il cuore, la testa, tagliati di netto, in un rituale carico di scempio. *«M'hanno nascosto questa faccia bella nell'immondizia»*, urlava la madre di Frattini, giurando vendetta. I carabinieri l'hanno trattenuta a stento quando sul marmo dell'obitorio un necroforo tentava di mettere insieme il cadavere. Era sera, e con la tecnica dei terroristi, la camorra rivendicava il delitto alla sede napoletana dell'Ansa. Informava di aver lasciato un messaggio in una cabina telefonica di piazza Vittoria.

«Un altro boia delle carceri appartenente alla banda Cutolo — diceva il comunicato — *è morto. Costui non si è mai astenuto dal partecipare ad aggressioni e accoltellamenti di massa, come quello della sera del 23 novembre 1980»*. A *«Bambulella»* la camorra imputava gli omicidi consumati nel carcere di Poggioreale la notte drammatica del terremoto, quando gli uomini di Cutolo approfittarono del disordine per torturare e uccidere con un palo Antonio Palmieri, Giuseppe Clemente e Michele Cassillo. Mai il nome di Frattini era apparso nell'inchiesta della magistratura.

Scarcerato il 28 dicembre, non è vissuto un mese: la camorra se n'è liberato, concludendo il suo messaggio con un'altra promessa di morte, questa volta per Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra organizzata. *«Nel momento in cui il verme tirerà fuori la testa* — hanno scritto — *gliela schiacceremo senza pietà»*. Gli investigatori della questura dichiarano: *«Cutolo sta perdendo terreno, il suo clan si assottiglia di giorno in giorno. S'è innescata una catena di violenza che terminerà da sola, quando non ci sarà più nessuno da uccidere»*.

Napoli. Blocco stradale per protestare contro la mancanza di pane: «Nascondersi tra i diseredati, dicono all'Antiterrorismo, era per gli esponenti di Prima linea estremamente semplice»

All'ombra del Vesuvio, la geografia del golfo ribolle di violenza e di sangue. La città, sfinita, invoca il potere centrale. A Napoli si spara con la determinazione di uccidere. Si apre il fuoco con progressione geometrica: 148 morti nel 1980; 247 nel 1981 mentre l'82 marcia con un cadavere al giorno in questo primo mese di gennaio, con la delinquenza che adesso mina le istituzioni. *«Prima si uccidevano tra loro, ora colpiscono le strutture pubbliche»*, dice Guido De Martino che per primo, a Napoli, subì un rapimento in un intreccio tra camorra ed eversione.

La camorra tenta di allargare la sua influenza sulla vita pubblica, fin sulla concessione dei certificati di invalidità che consentono la pensione. Così, a Frattamaggiore, non si arresta di fronte alle resistenze di un anziano ragioniere del Comune, ma lo elimina bruciandolo vivo. Paolo Parretta è morto, dopo una settimana d'agonia, di sofferenze inarrestate. Nel suo ufficio, in diciotto mesi, si erano riversate 12 mila domande di invalidità. Per non cedere alla camorra, la giunta del Comune partenopeo evitava di riunirsi da molti mesi. Per tutti ha pagato il ragioniere, bersaglio indifeso in una situazione esplosiva.

Guido De Martino, assessore al Bilancio della Regione Campania, è allarmato. *«La delinquenza preme sulle strutture pubbliche* — denuncia —, *vuole fare affari, c'è la ricostruzione con i suoi miliardi, ma non soltanto questo; oltre che per opere del terremoto, gli amministratori sono sottoposti a pressioni continue»*. I condizionamenti delinquenziali riguardano *«tutto il sistema istituzionale»*. Dice De Martino: *«Troppo spesso i compagni del mio stesso partito investiti di cariche pubbliche mi lasciano intendere di essere esposti»*. Si tratta di *«allusioni, di segnali»*, ai quali difficilmente si può dare un contenuto valido per una denuncia all'autorità giudiziaria.

Le bande si contendono il territorio. La mappa del terrore si estende. Comprende tutta la città e il suo hinterland sterminato. Dal capoluogo partenopeo si spinge alle ultime propaggini dell'Agro Nocerino Sarnense, fino a Battipaglia e a Eboli. Il cimitero della camorra si confonde con quello del gangsterismo e dell'eversione in confini ormai irriconoscibili. A Napoli c'è chi avrebbe voluto l'inchiesta parlamentare. Il presidente del Consiglio ha esaminato l'ipotesi. A sconsigliarlo è stato Francesco Compagna che da conoscitore attento del Mezzogiorno ha suggerito attenzione: *«Le inchieste parlamentari* — dice Compagna — *potrebbero scatenare fazioni che si contendono il consenso e dimenticano la verità»*.

Per Compagna, che teme *«l'enfasi della preoccupazione»*, è necessario guardare *«sempre più alla delinquenza come fenomeno patologico della società industriale e sempre meno alla camorra»*. L'evoluzione dei fatti napoletani sembra confermare l'analisi del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. E' conseguente, quindi, il tentativo dell'eversione per fare del Mezzogiorno una base operativa per la guerra allo Stato.

«Nascondersi tra i diseredati della Pignasecca — dicono all'Antiterrorismo — *diventava per Sergio Segio, capo di Prima linea, e i suoi compagni estremamente semplice»*.

In questura, nel nuovo ufficio studi voluto dal questore Walter Scott Locchi, i funzionari aggiornano gli elenchi ricevuti da tutta la provincia sulla composizione dei clan rivali. Raffaele Cutolo, in questi mesi, ha perso molti uomini. Da Poggioreale non controlla più il tribunale della camorra, insediato dagli esponenti della *«nuova famiglia»*, un clan potentissimo che ha mosso i primi passi a Forcella, proprio venti anni fa, alla morte di Lucky Luciano, stroncato il 26 gennaio del 1962 da un infarto all'aeroporto di Capodichino.

Il dott. Vecchi, che guida la polizia giudiziaria, sembra rimpiangere i tempi di Luciano. *«Altre tempre, allora* — dice il funzionario —, *in confronto agli uomini di oggi»*. Cutolo non ha ricalcato le orme di Luciano, nessun punto di contatto con il capo indiscusso della multinazionale del crimine. *«Figlioccio»* di Vito Genovese, «Don Rafele» sarebbe andato in America nel periodo della latitanza per incontrarsi con il boss Funzy Tieri, erede incontrastato di Gambino dopo la sua morte. Tieri, napoletano da molte generazioni, nato alla Pignasecca, non avrebbe riconosciuto in Raffaele Cutolo un *«interlocutore valido»*. Alla sua morte, dicono in questura, *«non lo avrebbe nemmeno nominato»*.

Senza un capo indiscusso, divisa tra i Zaza, gli Ammaturo, i Bardellino e i Vastarella, la camorra napoletana stenta a trovare un suo equilibrio. Le nuove bande si scontrano per il controllo del territorio nel racket delle tangenti, nel taglieggiamento dei cantieri, delle imprese, degli uffici pubblici come delle bische. *«L'altro giorno* — dice il presidente della Regione De Feo — *hanno gambizzato l'ing. Malatesta: aveva aperto il primo cantiere della ricostruzione a Napoli. E' un episodio inquietante ed emblematico: per questo abbiamo mobilitato la città»*.

Adesso l'ombra del terrorismo si riaffaccia nel cuore di Napoli. Il prefetto Boccia dice: *«Dobbiamo impedire che terrorismo e delinquenza arrivino a una saldatura completa: sarebbe un fenomeno gravissimo. Per fortuna il governo ha mostrato molta sensibilità»*.

Ma, su tutto, incombe l'ombra della droga. Dopo i colpi ricevuti in Sicilia, Napoli sta ritornando una piazza importante per il mercato degli stupefacenti. *«Droga, eversione, servizi segreti internazionali»*, dice un ufficiale dei carabinieri, *«ecco il trinomio da battere per salvare, con Napoli, il Paese»*.

Francesco Santini

Bandito (17 anni) ucciso per errore dai suoi complici

BRINDISI — Un rapinatore di 17 anni è stato ucciso per errore da uno dei suoi due complici durante una sparatoria con il proprietario di una tabaccheria che era stata assaltata poco prima. La vittima è Pietro Valente, risiedeva a Latiano, aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio. Accanto al cadavere i carabinieri hanno trovato un fucile a canne mozze. I complici della vittima sono riusciti a fuggire con tre milioni e settecentomila lire.

Alla Rizzoli sciopero di 24 ore

MILANO — Si fa di nuovo calda la vertenza tra i lavoratori e l'azienda editoriale Rizzoli-Corriere della Sera. Dopo avere esaminato e valutato il piano di riorganizzazione del lavoro e dei recuperi di produttività presentato dalla direzione, che prevede un taglio di 400 posti di lavoro nel solo stabilimento di via Solferino (quotidiani), il coordinamento Cgil-Cisl-Uil del gruppo ha deciso uno sciopero di 24 ore dei dipendenti milanesi della Rizzoli-Corriere della Sera.

Non che la trattativa — peraltro non ancora cominciata — si sia rotta, ma certo le posizioni delle parti appaiono molto distanti. In un suo comunicato il sindacato afferma infatti di ritenere *«necessaria la piena ripresa della lotta dei lavoratori per la difesa dei livelli occupazionali, delle condizioni di lavoro, per determinare le migliori condizioni per un'informazione libera e un prodotto culturale qualificato»*.

Dopo aver polemizzato perché i dirigenti del gruppo «riciclano» dipendenti i cui nomi comparivano negli elenchi della P2, il documento sostiene che per i dirigenti risanamento significa *«non piani editoriali che diano un minimo di prospettiva, qualche idea nuova, non piani industriali che contemplino seri investimenti, ma solo tagli di organici, abolizione delle pause di mensa, decentramento produttivo e appalti di intere fasi del ciclo produttivo, nell'esplicita volontà di cancellare gli accordi aziendali e mettendo in discussione anche alcune norme degli stessi contratti collettivi di lavoro»*.

Secondo il consiglio di fabbrica va chiarito che *«la dimensione degli organici può essere rivista solo se si verificano sostanziose modifiche tecnologiche e organizzative (investimenti) che devono essere sperimentate concretamente e contrattate»*.

La guerra senza quartiere fra le bande della camorra

Napoli, uccisi tre «cutoliani» 26 morti dall'inizio dell'anno

NAPOLI — Ancora tre omicidi. Napoli ribolle di violenza e si continua a uccidere con una progressione impressionante: nel 1980 i morti sono stati 148, l'anno scorso 247. Nel 1982 la guerra senza quartiere fra le bande della camorra è diventata ancora più spietata: in questo mese sono state assassinate 26 persone, una media di una vittima al giorno.

Il primo delitto di ieri è avvenuto a Palma Campania, un comune dell'*hinterland* vesuviano. Il cadavere di Biagio Maffettone, 44 anni, è stato trovato a pochi metri dalla sua auto, su una strada dissestata alla periferia del paese. La vittima è l'ex presidente della squadra di calcio di Palma Campania, che disputa il campionato di C2. Aveva precedenti penali ed era anche stato in carcere. Ufficialmente svolgeva attività commerciale: si interessava alla compravendita di grosse partite di tessuti e di prodotti ortofrutticoli.

I killer hanno ucciso Biagio Maffettone a colpi di P38. L'omicidio è stato poi rivendicato, secondo un rituale che ricalca lo schema dei terroristi, con una telefonata al centralino de *Il Mattino*. *«Abbiamo fatto fuori un altro gregario di Cutolo, questa è la fine che faranno tutti i nostri avversari»*.

Il secondo delitto è avvenuto sulla statale che collega Qualiano a Pozzuoli. In una cunetta che fiancheggia la carreggiata, i carabinieri hanno trovato il cadavere di Pasquale Baiano, 37 anni: era disteso sul terreno, con il capo, fracassato, appoggiato a un muro. E' stato ucciso con un colpo di pistola alla tempia. Anche lui era un uomo di Raffaele Cutolo. Aveva già subito un attentato tempo fa, quando qualcuno gli aveva sparato alcuni colpi di pistola da un'auto, ferendolo a una gamba e a un braccio.

Il terzo omicidio ad Acerra: una sparatoria, dopo un drammatico inseguimento in auto per le vie della piccola città, con un morto e un ferito grave. La vittima è Armando De Gennaro, 27 anni, con precedenti penali. Gerardo Zito, 22 anni, è ricoverato all'ospedale in prognosi riservata: è stato colpito da due proiettili di pistola al petto. Anche De Gennaro era legato al clan di Cutolo.

Forni dose mortale d'eroina: arrestato

ROMA — Lo spacciatore che nella notte tra domenica e lunedì aveva fornito a un uomo e due donne — una delle quali, Loredana Lipara, di 23 anni, è morta — dosi di eroina, è stato arrestato. E' Roberto Faggion, 32 anni, abitante a Monterotondo, pregiudicato per spaccio di stupefacenti. Era uscito di recente dal carcere, usufruendo dell'amnistia; è stato accusato di omicidio colposo.

Durante l'operazione è stata arrestata anche la donna che con Luca Casal (collaboratore dell'*Associazione cibo e disarmo nella lotta contro la fame*) e Loredana Lipara aveva acquistato l'eroina da Faggion. E' Franca Bartoli, 25 anni, accusata di favoreggiamento personale, per aver negato di conoscere Faggion e di aver comprato l'eroina, e di spaccio di sostanze stupefacenti.

Scontro fra auto 3 morti, un ferito

BARI — Tre persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita nello scontro tra due automobili, una delle quali si è incendiata, accaduto sulla statale «Adriatica», nei pressi della frazione costiera di Palese Macchie. Solo una delle vittime e il ferito sono stati identificati: si tratta di Vito Sebastiano, 22 anni, di Bari (morto durante il tragitto verso il Policlinico del capoluogo) e Antonio Patruno, di 18, di Bari, ricoverato con riserva di prognosi.

Stando ai primi accertamenti, Patruno era con le altre due vittime (un ragazzo ed una donna, rimasti carbonizzati) su una «Ritmo 105», che si è incendiata subito dopo essersi scontrata frontalmente con una «128 coupé», guidata da Vito Sebastiano. Un coraggioso soccorritore, Gennaro Longobardi, 38 anni è riuscito ad estrarre Patruno.

Corteo di professori, presidi, studenti e genitori

Duemila sfilano per protestare contro la violenza nelle scuole

NAPOLI — Circa 2000 persone — tra studenti, presidi, professori, personale non insegnante e genitori delle scuole che si raccolgono in un unico edificio di piazza Cavour, nel quale, da diversi mesi, avvengono episodi di violenza — hanno compiuto una manifestazione di protesta, chiedendo alle autorità un intervento deciso per ottenere il ritorno della sicurezza negli istituti scolastici.

I manifestanti si sono recati in corteo in piazza del Plebiscito, dove ha sede la Prefettura. Una delegazione è stata ricevuta da funzionari, ai quali sono stati esposti i problemi delle scuole che si raccolgono nell'edificio di piazza Cavour. Si tratta degli istituti professionali «Salvator Rosa» e «Caracciolo», del magistrale «Campanella» e delle medie «Casanova», «Colletta», «Parini», «Pisacane» e «Benedetto Croce» che sono frequentati da circa 10 mila studenti.

Nella scuola le lezioni si svolgono, a causa del sovraffollamento, con turni doppi e, in alcuni casi, anche tripli. L'ingresso dell'edificio è aperto dalle 8 alle 21 e con gli studenti entrano anche teppisti e spacciatori di droga che hanno più volte aggredito alcuni bidelli e professori nei corridoi e negli androni; ci sono state anche delle rapine.

La sorveglianza del personale non insegnante non è mai riuscita a bloccare il fenomeno della violenza, sia perché i teppisti sono quasi sempre armati, sia perché, data la notevole estensione dell'edificio, non si possono attuare controlli continui.

Una delegazione di dimostranti è stata ricevuta dal vice questore Gerardo Goffredi, il quale ha assicurato un servizio di sorveglianza che è entrato in azione.

Cairo: grave operaio finito sotto scavatrice

CAIRO M. — Grave infortunio sul lavoro, ieri sera, sul piazzale dello stabilimento Funivie di San Giuseppe di Cairo. Un operaio di 31 anni, Sergio Incolti, di Carcare, è rimasto schiacciato da una pala meccanica in manovra. I medici della clinica La Maddalena si sono riservati la prognosi. Poi è stato trasferito a Savona.

L'Incolti, capoparco alle funivie, stava consegnando la ricevuta del carico a un camionista che si accingeva a partire, quando la pala meccanica che era servita al carico dell'autotreno si è improvvisamente messa in moto. Il giovane operaio è stato urtato ed è caduto finendo sotto le ruote posteriori del pesante mezzo.

Quindici locali denunciati per frode in commercio

Ristoranti di Roma nei guai Il pesce fresco era surgelato

Lo avrebbero dovuto specificare sul menù e farlo pagare adeguatamente - Per i gestori il codice prevede la reclusione sino a due anni o la multa di quattro milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I gestori di una quindicina di ristoranti romani, fra i quali quelli del rinomato *Meo Patacca* di Trastevere, sono nei guai. Altrettanti rapporti dei Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni Alimentari, già consegnati al pretore Gianfranco Amendola, li accusano di frode in commercio. Per questo reato previsto dall'art. 515, il Codice Penale prevede la reclusione fino a 2 anni o la multa fino a 4 milioni oltre alle spese per la pubblicazione della sentenza sui giornali.

La frode consisterebbe nell'aver servito agli avventori pesce surgelato, senza indicarlo come tale sul menù e — come sembra logico dedurre — senza ricordarsi della differenza di prezzo con quello fresco al momento di compilare il conto. Il pesce congelato costa infatti sensibilmente di meno di quello fresco.

L'indagine del pretore Amendola è scattata nello spirito di un principio stabilito da una sentenza emessa il 24 luglio 1980 dalla Corte di Cassazione (presidente Eguerini, relatore Maineri, procuratore generale Amoroso): «Il fatto di detenere in un ristorante, per la vendita, prodotti surgelati non indicati come tali nella lista menù del giorno, costituisce tentativo di frode in commercio». Il blitz è scattato qualche giorno fa e il pretore Amendola ha chiesto al Nucleo Antisofisticazioni Alimentari di visitare tutti i ristoranti e le trattorie della Capitale, di controllare i menù e in caso di piatti di pesce di prelevarne dei campioni per verificare se si tratta di prodotto effettivamente fresco oppure d'annata.

La quindicina di denunce già raccolte da Amendola sono quindi soltanto il risultato dei primi controlli ed è molto improbabile che il loro elenco non si allunghi. Ma l'intera operazione sta già suscitando discussioni e polemiche, soprattutto fra i ristoratori e gli organismi di categoria che li rappresentano. Il primo obbiettivo della protesta è la carenza di norme chiare in materia. Come ha fatto rilevare la Fiepet (Federazione Esercenti Pubblici e Turistici) *«la materia prima per cucinare un piatto può essere non solo di origine surgelata, nel qual caso il ristoratore ha l'obbligo di segnalarlo sul menù, ma in scatola, precotta o precucinata. In questi tre ultimi casi non c'è nessuna legge che obblighi a dichiararlo. La sentenza della Corte di Cassazione del 24 luglio 1980 è quindi insufficiente e poco chiara. Con un accordo fra le organizzazioni di categoria si dovrebbe quindi arrivare ad una regolamentazione più aderente alla realtà, che tuteli il consumatore, ma nello stesso tempo garantisca la professionalità del gestore»*.

Maggior chiarezza è stata chiesta anche dall'Unione Consumatori, la quale ha ricordato che l'intero menù di un ristorante potrebbe essere composto con alimenti conservati. *«I piatti precotti, precucinati o surgelati una volta in tavola hanno lo stesso aspetto e l'identico sapore dei loro gemelli freschi* — dice una nota dell'Unione —. *Anche il valore nutritivo è lo stesso. L'unica differenza è il prezzo»*.

Un'implicito invito a non scandalizzarsi viene dalle statistiche dei consumi. In Italia nell'ultimo anno si sono consumati 174 mila tonnellate di alimenti conservati. Il primato va agli ortofrutticoli, con 78 mila tonnellate. Seguono i precucinati con 34 mila tonnellate, il pesce con 32 mila tonnellate, la carne con 18 mila tonnellate e la pasticceria con 4500 tonnellate. L'alimento congelato più conveniente è il pesce: fra il fresco e il congelato la differenza di prezzo oscilla fra le 3 mila e le 5 mila lire al chilo.

Gli esperti lasciano chiaramente intendere che il ricorso agli alimenti surgelati è una tendenza che diventerà sempre più marcata in avvenire. A imporla non contribuiranno soltanto valutazioni di opportunità conserviera ma anche quelle sul prezzo. Il risparmio non sarebbe infatti soltanto quello derivante dal prezzo della materia prima, ma anche quello indotto: se un ristorante servisse tutti cibi precotti, per esempio, potrebbe risparmiare sul personale di cucina. Per portare i cibi precotti ai 60-70 gradi necessari per servirli in tavola, basterebbe anche un cuoco part-time. In questo modo il risparmio sul personale di cucina si aggirerebbe sul 50-70 per cento.

Raquel a Broadway

New York. Brillante esordio di Raquel Welch, che per la prima volta ha recitato sulle scene di Broadway sostituendo Lauren Bacall in «La donna dell'anno» (Grazia Neri)

Sciopero radiologi aumentano i disagi

ROMA — E' giunto al terzo giorno lo sciopero dei 530 radiologi romani e laziali che operano in circa 400 centri pubblici e in 122 studi convenzionati, coprendo un organico di 1225 posti. Più rilevanti e perfino incresciosi i disagi degli assistiti. In via Fornovo, dove prima funzionava l'ufficio del medico provinciale, e dove ora si effettuano gli accertamenti per tutte le tessere sanitarie (ad esempio per i commercianti e altri operatori).

Su 7 sanitari addetti al gabinetto di radiologia, solo uno è rimasto in servizio, per affrontare i casi veramente indispensabili. A Pomezia si sono fermati una clinica privata, l'ambulatorio pubblico dell'ex Inam e due studi convenzionali. A Civitavecchia un gabinetto radiologico di una casa di cura è rimasto aperto, ma il radiologo è assente.

Per oggi è stato confermato l'incontro tra il presidente della giunta, Santarelli, e la segreteria della confederazione degli specialisti convenzionati (Cuspe).

Si è autoridotta l'elasticità d'orario nei ministeri e negli uffici pubblici

Assenteismo, dopo i primi due arresti «smuovere anche altre responsabilità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Concitato ed evasivo, nel suo ufficio a palazzo di giustizia il sostituto procuratore Luciano Infelisi riceve ufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza, interroga testimoni, chiude la porta ai cronisti chiedendo loro di essere lasciato tranquillo ancora per qualche giorno per poter proseguire la delicata inchiesta sull'assenteismo dei lavoratori del pubblico impiego. Dopo i due arresti da lui voluti, e la valanga di comunicazioni giudiziarie inviate a quei dipendenti che si sono distinti per tenace disaffezione al lavoro, anche la sorpresa e il panico che l'iniziativa aveva suscitato nel sonnolento mondo della burocrazia impiegatizia sembrano superati cedendo il posto alla riflessione e alla critica.

All'Eur, dove c'è la sede del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, uno dei ministeri nel mirino dell'accusa, nessuno vuole ammettere che l'inchiesta ha cambiato qualcosa nella vita di tutti i giorni. Certo, confessano in molti, l'elasticità dell'orario ciascuno se l'è autoridotta, l'assenza che non sia più che motivata viene sospesa, quanti vivono situazioni clamorosamente paradossali e illegali — per doppio lavoro, ad esempio — sono all'erta.

Ma la disfunzione della pubblica amministrazione e le responsabilità dei dipendenti pubblici non sono limitate a questi fatti e circostanze. Esistono innumerevoli casi di malcostume — riconoscono quanti accettano di parlare davanti al ministero, anche se sono le 14 e tutti hanno fretta di tornare a casa — ma più grave e più diffuso è il malumore, il senso di frustrazione, la mancanza di motivazioni, lo scollamento fra settore e settore, il lassismo che come un morbo avvelena l'intero ambiente di lavoro.

E' questa, la tesi di molti. Da cui deriva un'altra considerazione, che in tanti fanno propria: *«E' inutile cercare i casi esemplari e sbattere in prima pagina qualche capro espiatorio. Questo è polverone. Se si vuole realmente moralizzare e cambiare la pubblica amministrazione, bisogna cominciare a modificare la sua organizzazione, le assunzioni, la qualificazione del personale, i sistemi di controllo e pianificazione del lavoro»*.

Sul piazzale dell'Eur, battuto dal vento, le voci sono alte, intrecciate fra loro, attestate più sull'attacco che sulla difensiva: *«L'iniziativa di Infelisi* — dicono — *va bene se smuove altre responsabilità ancora, quelle dei politici appunto»*.

Anche dai vertici sindacali viene avanzata una riflessione più vasta sul fenomeno dell'assenteismo e sulla legittimità dell'operato della magistratura, auspicando altri e più radicali interventi. Per Elio Giovannini, segretario confederale della Cgil, «emerge *con grande forza la necessità di una modifica strutturale del rapporto di lavoro nel pubblico impiego che ne rompa la crosta ottocentesca e lo allinei ai trattamenti normativi e contrattuali del settore privato»*.

Sull'iniziativa della magistratura romana, Giovannini ha aggiunto: *«Si è voluto prendere il problema per la coda, quasi che l'efficienza della pubblica amministrazione dipendesse dalla presenza degli impiegati sul lavoro. Ieri, quando gli indici di assenteismo si sono drasticamente ridotti, gli impiegati non hanno trovato neppure le scrivanie su cui poter lavorare: è un segno di quanto sia anacronistico l'insieme delle normative contrattuali e di lavoro del pubblico impiego. Per il sindacato si pone ora il problema di affrontare la questione nel suo complesso con una grande iniziativa politica che sia in grado di modificare anche gli articoli della Costituzione che a tutt'oggi sanciscono questa assurda situazione di disparità»*.

Roberto Romei, segretario confederale della Cisl, ribadisce a sua volta: *«L'iniziativa della magistratura deve tradursi in uno stimolo a porre mano seriamente ai reali processi di rinnovamento nella pubblica amministrazione altrimenti essa rischia di essere strumentalizzata per coprire ben altre responsabilità»*.

Egli parla di *«processi imitativi perversi»*, di *«clima di disaffezione e intollerabile deresponsabilizzazione»*. Individua, fra le cause dell'assenteismo, *«le procedure di lavoro del tutto formali e spesso inutili che contribuiscono a demotivare il lavoro e a sottrarre ad esso ogni riferimento a finalità di servizio sociale»*.

Chieti: medico omosessuale licenziato

CHIETI — Il medico di Chieti Romano Catellani è stato «licenziato» dall'unità sanitaria locale, perché ha pubblicamente dichiarato la propria omosessualità esponendo cartelli di protesta poiché gli era impedita una relazione amorosa con un uomo.

Il licenziamento di Catellani è stato seguito da varie dichiarazioni di solidarietà.

Peschereccio sequestrato dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Un motopeschereccio di Mazara del Vallo, il «Giuseppe P.» è stato sequestrato nel Canale di Sicilia da una motovedetta tunisina e dirottato nel porto di Susa. E' questo il diciottesimo sequestro di unità siciliane negli ultimi sei mesi; tutte le imbarcazioni dirottate sono tuttora nei porti nordafricani.

Secondo comunicazioni giunte al centro radio di Mazara del Vallo il comandante del motopeschereccio sequestrato, Antonio Fusco, ha reso noto che l'incontro con la motovedetta tunisina sarebbe avvenuto a 38 miglia a Sud-Est dell'isola di Lampedusa.

Deciso il calendario delle prossime due audizioni

Anche il generale Giannini sarà interrogato sulla P2?

ROMA — La commissione parlamentare sulla loggia P2 riaprirà, forse, il caso legato al suicidio del colonnello della Finanza Luciano Rossi, che si uccise con un colpo di pistola alla testa nel suo ufficio di via dell'Olmata il 5 giugno dello scorso anno. Secondo uno dei commissari, il missino Pisanò, risulterebbe, dagli atti in possesso della commissione, che Rossi era un parente acquisito di Licio Gelli. Lo stesso parlamentare ha chiesto all'ufficio di presidenza la convocazione urgente dell'ex comandante della Guardia di Finanza, Orazio Giannini, a[illegible]nato dall'incarico per[illegible]cluso nelle liste del «maestro venerabile».

Un rapporto giunto a Palazzo San Macuto dalla magistratura milanese conterrebbe la notizia di una strana telefonata fatta dal generale al colonnello Elvezio Bianchi proprio mentre questi si accingeva a sequestrare i documenti della P2 lasciati da Gelli a Villa Wanda, nei pressi di Arezzo, prima della sua fuga.

Ufficialmente, però, la commissione non ha ancora preso nessuna decisione. Nella seduta di ieri si è riusciti soltanto a varare il programma per le prossime due sedute.

Venerdì verranno sentiti i massoni Battelli, Gamberini e Giuffrida; martedì gli ex direttori delle testate Rizzoli, Di Bella, Ciuni e Costanzo, il sindacalista Fiengo e il «consulente» Francesco Pazienza. I maggiori contrasti vertono sul «come» ascoltare il presidente del Consiglio Spadolini e l'ex presidente del Consiglio Forlani: i democristiani vogliono ascoltare una semplice relazione, mentre i comunisti vogliono una audizione formale. C'è poi l'ipotesi di una «sosta» dei lavori di un paio di settimane, per approfondire l'esame dei documenti.

La richiesta del senatore missino Pisanò punta a rimettere in discussione due vicende che hanno coinvolto recentemente la Guardia di Finanza e che, secondo alcuni, sono state riportate al silenzio con velocità sospetta. La prima, come si è detto, riguarda il suicidio del colonnello Rossi. Alla sua morte, sin dai primi momenti, sono rimaste legate molte ombre. Pochi giorni prima di togliersi la vita, l'ufficiale era stato interrogato dal giudice milanese Dell'Osso nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. Pare che nel colloquio con il magistrato il colonnello Rossi abbia anche affrontato un altro episodio quello legato alla morte dell'ufficiale delle Fiamme Gialle Salvatore Florio, rimasto ucciso in un inspiegabile incidente d'auto.

Diverso è il caso del generale Giannini. Mentre, su ordine dei magistrati milanesi, il colonnello della Finanza Elvezio Bianchi si stava recando su un'autoradio, nel marzo scorso, nella villa di Gelli ad Arezzo, ricevette una chiamata da parte del comandante generale che lo pregò di richiamarlo su una linea diretta. Il colloquio fu breve ma significativo. *«Ho saputo che sta andando a Villa Wanda* — disse più o meno il gen. Giannini —. *Ci sono degli elenchi delicati fra i quali c'è anche il mio nome. Mi raccomando»*.

Nonostante la raccomandazione, l'ufficiale fece il suo dovere sino in fondo mettendo a verbale anche la telefonata del suo superiore. I giudici, più stupiti che sorpresi, convocarono immediatamente il generale che, nel frattempo, era stato rimosso dall'incarico seguendo la sorte di altri colleghi in divisa i cui nomi erano apparsi sulle liste di Gelli. *«Come sapeva che a Villa Wanda c'erano degli elenchi?»* — gli chiesero i magistrati —. *E chi le disse che vi era compreso anche il suo nome?»*. *«Fui avvertito da una telefonata anonima»*, pare sia stata la stupefacente risposta del generale. Più di un commissario ora sembra deciso a chiedere altre spiegazioni.

r. con.

L'industriale rapito lunedì sera in Brianza

Ammalato il mobiliere Sormani e la sua azienda è in difficoltà

MONZA — L'anonima sequestri è tornata ad agire in Brianza dopo neanche un anno dall'ultimo rapimento, quello di Luigi Meroni, avvenuto a Seregno. E' pressappoco nella stessa zona, al confine tra le province di Milano e Como, che l'altra sera è stato sequestrato l'industriale del mobile Luigi Sormani, 50 anni, sposato, una figlia, Gloria 18 anni, titolare con i fratelli Giancarlo (43 anni) e Adriano (40) di una fabrica ad Arosio.

L'industriale è stato bloccato mentre sulla sua «Volvo» era diretto a Monza dove da qualche tempo abita. Dietro di lui, su una 127, viaggiava la sua segretaria, Gabriella Cantù, 22 anni, residente a Seregno, unica testimone del fatto.

I malviventi hanno agito con il favore della fitta nebbia che gravava su tutta la zona e di un «black-out» che in quel momento aveva oscurato buona parte del territorio.

La tecnica usata dai banditi è stata quella classica: una Lancia Trevi, targata torino Z63074, si è affiancata alla «Volvo» di Sormani costringendolo a fermarsi. Dall'auto sono scesi due uomini con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola; un terzo malvivente, fermata l'auto della segretaria, le avrebbe chiesto se era la figlia. La donna terrorizzata ha risposto di no, quindi i banditi, caricato Luigi Sormani su un'altra vettura, si sono dileguati nella nebbia.

Gabriella Cantù, in stato di choc, è stata soccorsa poco dopo da un passante che l'ha accompagnata alla caserma dei carabinieri di Giussano da dove è partito l'allarme. Sul posto sono accorsi anche i militari del gruppo di Monza e la polizia stradale di Seregno. La zona è stata battuta da cima a fondo senza esito.

La notizia è arrivata in pochi minuti anche alla fabbrica di Arosio dove c'erano ancora gli operai e i familiari tra i quali il padre del rapito, Giovanni, 74 anni. La «Sormani» è un'azienda che occupa attualmente una settantina di persone, ma da circa tre anni è alle prese con problemi finanziari che solo in parte pare siano stati superati.

La moglie di Luigi Sormani, Gianna Pezzoni, 50 anni, appena giunta nella caserma dei carabinieri, ha manifestato agli inquirenti la sua preoccupazione per la salute del congiunto: è stato infatti sottoposto, 3 anni fa, ad un intervento chirurgico al polmone destro e inoltre soffre frequentemente di coliche renali.

Giancarlo Nava

Liberato l'albergatore Antonio Sacchi?

NUORO — L'albergatore Antonio Sacchi, 54 anni, rapito il 10 agosto dello scorso anno, sarebbe tornato in libertà per mettere insieme l'ultima rata del riscatto.

Come garanzia, i banditi avrebbero trattenuto suo nipote, Giovanni Ticca, calzolaio, che aveva condotto le trattative.

Firenze, la donna sorpresa con due milioni e mezzo

Impiegata delle tasse arrestata mentre intasca la «bustarella»

FIRENZE — Un'impiegata dell'ufficio imposte dirette è stata arrestata ieri dalla Guardia di Finanza mentre riceveva da un contribuente una *«bustarella»* contenente due milioni e mezzo di lire. In carcere è finita Marisa Gherardi, impiegata d'ordine, con mansioni di segretaria.

Secondo le prime informazioni il contribuente, un piccolo imprenditore di Scandicci, aveva avvertito la Guardia di Finanza che l'impiegata gli aveva richiesto una *«bustarella»* per sistemare le sue pendenze fiscali.

Ieri alle 11, davanti all'ufficio imposte dirette di via Santa Caterina, si è svolto l'incontro per la consegna del denaro tra la segretaria e il contribuente. Questi, sul marciapiede davanti agli uffici, le ha dato una rivista. Sono subito intervenuti gli uomini della Guardia di Finanza i quali hanno trovato nel giornale avvolta in un foglio di quotidiano, una mazzetta di 25 banconote da 100 mila lire.

L'impiegata è stata arrestata e subito dopo interrogata dal sostituto procuratore Michele Polvani. Maria Gherardi si sarebbe difesa sostenendo che quel denaro era il compenso per consulenze.

Un anno fa l'ufficio imposte dirette di Firenze era stato al centro di un'altra clamorosa inchiesta su un giro di bustarelle, nell'ambito della quale erano stati arrestati il direttore dell'ufficio, Albino Tana, alcuni suoi collaboratori e commercialisti fiorentini.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi domande

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

Si è aperta la stagione dei rinnovi, ma alcune categorie sono in ritardo

Dodici milioni di lavoratori in marcia verso i contratti

ROMA — Sono oltre 12 milioni i lavoratori dipendenti che dovranno rinnovare il contratto nazionale nei prossimi dodici mesi. Con il 1° gennaio si è infatti aperta ufficialmente una stagione contrattuale quest'anno particolarmente ampia che interesserà contemporaneamente le principali categorie dell'industria, del pubblico impiego, del commercio, dell'agricoltura, dei trasporti e dei servizi.

Delle categorie con il contratto scaduto il 31 dicembre '81 (metalmeccanici, poligrafici, forestali, autoferrotranvieri, elettrici, bancari e tutti i pubblici dipendenti) solamente quattro hanno già preparato e consegnato alle controparti la piattaforma contrattuale mentre per le altre i ritardi sono da imputare, come ha osservato Mattina, segretario confederale Uil, alla «preoccupazione dei lavoratori per l'occupazione» ed al dibattito sul piano antinflazione che ha tenuto praticamente impantanato il sindacato per alcuni mesi.

Vediamo in sintesi la situazione nelle categorie e le principali richieste.

Metalmeccanici — Il direttivo Flm ha messo a punto una bozza di piattaforma che viene in questi giorni sottoposta ad una consultazione in tre fasi (riunioni dei direttivi regionali e comprensoriali e dei consigli di fabbrica, assemblee di reparto e di fabbrica, assemblee dei delegati regionali e territoriali e assemblea nazionale a metà marzo). Per il salario la richiesta è di 85 mila mensili entro l'84 per il 3° livello affidando allo scaglionamento il compito di garantire il salario reale e contenere l'inflazione. Per l'orario la riduzione è a 37 ore e mezzo settimanali.

Poligrafici — La piattaforma è stata inviata alla Fieg prima di Natale ed il 29 verranno decise iniziative per sollecitare l'inizio delle trattative. Le richieste si basano su una nuova scala parametrale 100-200, su un aumento medio pro-capite di circa 100 mila lire mensili e sulla riduzione di un'ora alla settimana. I grafici editoriali (scadenza del contratto 28-2-82) sono invece ancora impegnati nella consultazione sulla bozza di piattaforma.

Pubblico impiego — Tutte le categorie del pubblico impiego sono in notevole ritardo. Le linee generali delle piattaforme sono state individuate in un seminario unitario nel dicembre scorso (manovra sugli orari, tetto del 16%; conglobamento di una parte della contingenza, pensioni, forme di incentivazione legate a incrementi di produttività, ecc.). Il dibattito nelle singole categorie va avanti un po' a rilento con le sole eccezioni degli enti locali (che hanno già iniziato le trattative) e della sanità (il cui direttivo unitario ha già approvato una bozza di piattaforma.

Forestali e braccianti — La piattaforma è stata inviata alle controparti mentre per i braccianti (scadenza del contratto 30-3-82) il suo «varo» è imminente. Le richieste sono: riduzione di un'ora da accorpare in determinati periodi dell'anno; riforma degli scatti d'anzianità ed aumenti salariali entro il 16%, compresa la contrattazione integrativa tenendo però conto degli incrementi di produttività.

Bancari — La piattaforma è stata inviata alle controparti (Assicredito e Acri). Le richieste principali riguardano la riduzione di un'ora e mezzo, part time e orario «flessibile»; aumenti salariali da un minimo di 80-190 mila lire per gli ausiliari ad un massimo di 230-424 mila lire per i capi ufficio (a seconda che abbiano zero o 12 scatti) e gli avanzamenti automatici.

Elettrici — La piattaforma è in fase di elaborazione anche se alcune indicazioni generali sono già state concordate a livello unitario (aumenti salariali di 100-120 mila medie pro-capite a regime) mentre sono allo studio professionalità e rapporto con i quadri.

Autoferrotranvieri — Le richieste rivendicative, già inviate alle controparti, prevedono per la parte salariale 50 mila lire medie per il 10° livello ed un trasferimento in paga base di alcune competenze accessorie; riduzione d'orario e rivalutazione delle indennità domenicale e di turno completano il quadro.

Sconti Enel «Sono salario» dice il sindacato

ROMA — *«Il sindacato non intende rinunciare agli sconti dell'energia elettrica per i dipendenti»* è quanto informa una nota della Unione lavoratori servizi pubblici (Uilsp) in relazione alla possibilità che il ministro dell'Industria, Marcora, chieda alle organizzazioni sindacali di rinunciare a tale prerogativa.

«Non vogliamo mantenere un privilegio — continua la nota — *ma vogliamo far rispettare gli accordi contrattuali previsti. Abbiamo più volte sottolineato che gli sconti sono una parte integrante del salario, tant'è che sull'importo trasformato in denaro vi è la trattenuta Irpef».*

«Quindi — conclude la Uilsp nella nota — *nessuna elargizione paternalistica bensì salario in natura che sotto tale forma si trova in moltissimi altri comparti industriali».*

Scadenze dell'82

CATEGORIA	Addetti	Scadenza
INDUSTRIA		
Orafi ed argentieri	38.000	31-5-82
Grafici editoriali	100.000	28-2-82
Cartai e cartotecnici	115.000	31-5-82
Edili	1.000.000	30-4-82
Materiali da costruzione	100.000	•
Cemento, calce, gesso	35.000	15-2-82
Lapidei	70.000	30-4-82
Legno e sughero	450.000	31-7-82
Chimici privati	187.000	30-6-82
Chimici pubblici	25.600	•
Farmaceutici	65.000	•
Ceramica	85.000	31-12-82
Vetro	45.000	•
Concia (pelli e cuoio)	23.000	31-5-82
Tessili e abbigliamento	700.000	•
Calzaturieri	133.000	•
Bambole e giocattoli	150.000	•
Occhiali	15.000	•
Alimentaristi (pubbl. e priv.)	458.000	30-4-82
AGRICOLTURA		
Braccianti e salariati	1.500.000	30-3-82
Consorzi agrari	10.000	28-2-82
PUBBLICO IMPIEGO		
Ospedalieri (1)	410.000	30-6-82
Monopoli	17.000	•
SERVIZI		
Guardie giurate	150.000	31-3-82
Acquedotti	13.000	•
Cooperative di consumo	50.000	31-5-82
Commercio	900.000	30-6-82

NOTA: (1) *Il dato relativo agli ospedalieri si riferisce alla precedente scadenza contrattuale e comprende circa 50.000 medici di cui circa la metà a tempo pieno. Attualmente il numero dei lavoratori della sanità si è notevolmente accresciuto in seguito alla riforma con nuove unità provenienti da enti locali, enti disciolti, parastato, ecc.*

Oggi a Roma il ministro degli Esteri

L'Algeria chiederà il rincaro del gas

ROMA — Oggi arriva a Roma il ministro degli Esteri algerino Mohammed Sedik Ben Yahia. Nel pomeriggio a Villa Madama incontra il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo; alle 13 a Palazzo Chigi avrà un colloquio con Spadolini e, prima di ripartire da Roma venerdì, sarà ricevuto al Quirinale da Pertini.

Il ministro algerino arriva a Roma, oltre che per uno scambio di vedute sui problemi di politica internazionale, per discutere con Emilio Colombo dell'andamento della cooperazione economica bilaterale e soprattutto del problema delle forniture di gas algerino all'Italia, per il cui trasporto è stato già ultimato il gasdotto transmediterraneo (2500 chilometri, dai giacimenti di Hassi r' Mel alla penisola).

Sul prezzo del gas l'Eni e la società algerina «Sonatrach» avevano firmato nel 1973 un accordo che è stato revisionato ed adeguato all'andamento del mercato nel 1977; la nuova intesa, su richiesta algerina, fu anche ratificata dai due governi. Ultimamente l'Algeria ha chiesto però una nuova negoziazione del prezzo. Colombo ha confermato la settimana scorsa al Senato l'interesse del governo italiano per il superamento delle divergenze, e la visita del ministro degli Esteri algerino a Roma permetterà certamente di avanzare in questo senso.

Le relazioni economiche italo-algerine sono molto intense. Per l'Italia l'Algeria è il terzo «mercato» arabo, dopo quelli libico e saudita. Siamo il terzo fornitore di Algeri (con il 13 per cento del mercato) ed il quarto acquirente (5 per cento delle esportazioni algerine). Nei primi dieci mesi del 1981 abbiamo importato dall'Algeria per 1131 miliardi di lire (petrolio, minerali di ferro, olio, vini e agrumi) e vi abbiamo esportato merci per 1335 miliardi (tessili, laminati di ferro, prodotti metalmeccanici, chimici, ecc.).

Ma la partecipazione è stata inferiore al 50 per cento

Sì al piano antinflazione dalle assemblee lombarde

MILANO — *I dati quasi definitivi delle assemblee svoltesi in tutte le fabbriche della Lombardia danno per approvate le 10 proposte della federazione Cgil-Cisl-Uil «per combattere l'inflazione e la disoccupazione».*

A 7293 assemblee di cui sinora sono stati controllati i verbali (ne mancano 6-700) hanno partecipato 485.467 lavoratori, su oltre un milione che era interessato con una percentuale dunque inferiore al 50 per cento.

Alto il numero degli interventi (34.752); a favore dei 10 punti pur con molte perplessità che si sono concretate in 2788 emendamenti, si sono espressi in 313.132, mentre i contrari sono stati 88.417 e gli astenuti 35.056, un numero ritenuto rilevante.

E' troppo presto per avere una mappa precisa degli emendamenti, importante per stabilire se, e in quale misura, sia stato mutato lo spirito della proposta sindacale. Si sa già comunque che le maggiori obiezioni della base si sono puntate sul decimo punto (tetto del sedici per cento agli aumenti) spesso vincolato all'attuazione degli altri nove, sul fondo di solidarietà (talvolta del tutto cancellato e talvolta reso volontario) e sull'indennità di anzianità.

Aprendo una riunione del consiglio generale del sindacato su andamento e risultati delle assemblee il segretario Franco Torri ha rilevato come la ristrettezza dei tempi abbia pesato negativamente su preparazione, svolgimento ed esiti della consultazione dando spesso l'impressione ai lavoratori che si volesse un loro coinvolgimento formale.

Commentando la bassa percentuale di partecipazione (maggiore nelle piccole e medie aziende) Torri ha osservato che «questo dato ripropone una urgente e profonda riflessione sulla presenza, politica e organizzativa, del sindacato, sulla entità della sua rappresentanza del mondo del lavoro e anche sugli spazi nuovi e vasti che si offrono alla sua iniziativa, in particolare nelle aree delle aziende piccole e artigianali, nel lavoro sommerso, nei settori emergenti dei tecnici, impiegati, ricercatori, nel terziario e nei servizi». *A proposito dei delegati l'esponente sindacale ha sostenuto che nell'insieme si sono presentati dispersi, divisi, disorientati.*

Rispetto agli esiti della consultazione Torri dopo aver messo in evidenza che la maggioranza ha espresso voto favorevole ha aggiunto: «Non sottovalutiamo, né tanto meno disconosciamo il no alla piattaforma per la sua consistenza e perché annovera realtà significative a partire dall'Alfa Romeo. Dietro il sì e il no, ecco lo sforzo da compiere — *ha proseguito* — si manifestano spesso preoccupazioni comuni. Nel contrasto sul punto 10 — *ha concluso* — si può cogliere la condizione generale dei tre obiettivi che ispirano e devono ispirare la linea sindacale: difesa del salario reale al netto; difesa e libera dinamica della scala mobile; difesa dell'autonomia contrattuale. Volevamo raggiungere l'obiettivo di un rilancio della democrazia, dell'unità, dell'iniziativa sindacale, non ci siamo pienamente riusciti, ma dalla discussione di massa è giunto un contributo importante e nella direzione giusta».

m. f.

Inps, controllo contabile

ROMA — Per ripianare il «buco» dell'Inps si dovranno reperire fondi aggiuntivi per circa 3500 miliardi.

«Si è accertato — afferma un comunicato del Tesoro — che l'ammontare dei debiti dell'Inps (al netto dei crediti che l'istituto ha nei confronti del Tesoro) dovrebbe passare dai 17.500 miliardi circa del 1981 ai 26.500 miliardi alla fine del 1982, con un aumento di 9000 miliardi».

«Poiché la legge finanziaria — prosegue la nota — nel testo risultante dall'articolo 10 del decreto legge 791 dello scorso anno, fissa in 5500 miliardi l'incremento massimo per il 1982 dell'indebitamento dell'istituto nei confronti della tesoreria dello Stato, dovranno essere ora ricercate le possibili soluzioni per l'attuazione concreta della legge».

Si apprende intanto da fonti sindacali che il presidente del Consiglio, Spadolini, e i segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto dovrebbero incontrarsi venerdì per discutere i problemi delle pensioni.

Il ministro del Lavoro, Di Giesi, in merito al comunicato del ministero del Tesoro, circa il deficit dell'Inps, ha disposto — informa una nota — una analisi dei conti dell'istituto stesso da effettuarsi da parte di un esperto nominato dal ministero.

Flm a favore dell'intesa Fiat-Iri

TORINO — Oltre trecento delegati del coordinamento acciai (Cogne, Teksid, Breda, Terni e Piombino) hanno esaminato ieri i problemi relativi alla costituzione di una grande società, pubblica e privata, degli acciai speciali «anche in vista — ha detto il segretario nazionale Flm Agostino Conte responsabile del settore — dell'incontro del ministro De Michelis con Fiat e Finsider».

Il sindacato, ha riferito Conte al termine della riunione, è «favorevole ad un'intesa e si augura che la Fiat resti nel settore con una presenza significativa», ma è preoccupato per i posti di lavoro. «Ci sono spazi, perché la nuova società — ha aggiunto — pur in presenza di chiusure per impianti vecchi e "non appositi", conquisti nuove fette di mercato. Non è quindi accettabile l'ipotesi dell'Iri di ridurre preventivamente il personale Teksid. Occorre giungere al più presto ad un accordo, affrontare il problema del personale esuberante».

TORINO — Gli organi amministrativi della Banca d'America e d'Italia — 93 sportelli, 2900 miliardi di depositi, 2800 dipendenti — hanno deliberato di nominare vicedirettore centrale il dr. Roberto Colombo.

TORINO — Il Club dirigenti tecnici di Torino ha organizzato per domani, alle ore 17, nella sala 200 dell'Unione Industriale (via Fanti 17), un incontro sul tema: «L'imperativo del momento è il rinnovamento. Ma si può cambiare? E come?».

Un «no» in commissione ne causerebbe probabilmente la caduta

Il decreto-casa al primo ostacolo oggi si saprà se è costituzionale

ROMA — La Commissione affari costituzionali della Camera esaminerà oggi in via preliminare il «decretone-bis» sulla casa, approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri. E' il primo severo banco di prova per un provvedimento già contestato da forze politiche, inquilini, proprietari, commercianti (i negozi sono esclusi dalla proroga sfratti) ed urbanisti. Il giudizio della commissione è fondamentale per la successiva conversione in legge. Sul decreto, infatti, pesano molti dubbi di costituzionalità, per l'eccessiva lunghezza e complessità degli articoli (23 in tutto, ma alcuni riempiono molte pagine di testo) e la varietà degli argomenti affrontati (proroga degli sfratti, finanziamenti per l'edilizia, norme urbanistiche e misure fiscali).

Il ministro Nicolazzi

Una bocciatura da parte della Commissione affari costituzionali porterebbe probabilmente alla caduta del provvedimento e per il governo, oltre a dover predisporre in tutta fretta un nuovo testo, sarebbe un brutto colpo. Lo ha riconosciuto nell'intervista a «La Stampa» lo stesso ministro Nicolazzi il quale si è detto sicuro della conversione in legge una volta superato questo ostacolo. Ma Nicolazzi non ha neppure nascosto il timore di un'accesa opposizione.

La conferma in tal senso viene dal pci. Il senatore Lucio Libertini, responsabile del settore casa, ha annunciato ieri una forte battaglia politica e parlamentare. «Il governo — ha dichiarato Libertini — *nonostante l'esperienza negativa compiuta, ha voluto ripercorrere la strada, irta di difficoltà e sospetta di illegittimità costituzionale, di un decreto legge complesso e che tocca varie materie; così, invece di un'organica politica della casa abbiamo un pasticciato mosaico di spezzoni di misure diverse, diretto più alla propaganda elettorale che alla soluzione dei problemi*». Per i comunisti, in sostanza, il decreto va cambiato profondamente «*posto che esso superi l'esame di legittimità costituzionale*».

Il governo attenderà quindi con il fiato sospeso l'odierno verdetto (ma il dibattito potrebbe protrarsi per diversi giorni) della Commissione. Ieri, intanto, si sono conosciuti altri particolari del complesso decreto. Eccoli.

Sfratti — La domanda per ottenere il rinvio dell'esecuzione dovrà essere presentata entro il 14 febbraio. La domanda in ogni caso, per i prossimi diciotto mesi, dovrà essere presentata almeno venti giorni prima della esecutibilità dello sfratto. La sola presentazione della domanda bloccherà lo sfratto per 60 giorni, il tempo necessario per consentire al pretore di esaminare la richiesta. La proroga sarà poi estendibile fino a quattro mesi nei piccoli centri e fino ad un anno nei Comuni con più di 300 mila abitanti. A coloro che invece hanno presentato la domanda con il primo decreto, ormai decaduto, saranno computati gli eventuali periodi di proroga già concessi.

Buoni-casa — Il decreto prevede sei tipi di buoni che altro non sono che il versamento di una somma gratuita in contanti al posto del mutuo. In caso di acquisto di una casa, l'ammontare del buono sarà di 14 milioni per chi sia titolare di un reddito annuo pari o inferiore a 9 milioni; di 12 milioni 500 mila per il titolare di un reddito tra i 9 e gli 11 milioni; di 10 milioni 800 mila per i titolari di un reddito tra gli 11 e i 14 milioni. In caso di ristrutturazione, invece, l'ammontare del buono-casa sarà di 10 milioni 800 mila, di 9 milioni 450 mila e di 8 milioni 100 mila, sempre riferiti alle stesse fasce di reddito.

Case sfitte — La rendita catastale sarà aumentata di una volta e mezzo per il terzo alloggio non affittato. Ma nei grandi centri il decreto aumenta dal 20 all'80 per cento la quota del reddito catastale di tutte le case lasciate sfitte regolarmente denunciate all'ufficio imposte dirette.

Emilio Pucci

Il Giappone promette di aprire le frontiere

TOKYO — Il Giappone considera i conflitti commerciali che lo contrappongono all'Europa e agli Stati Uniti come un «serio problema di politica estera» e sta provvedendo con «speciale urgenza» dopo le accuse secondo cui le sue frontiere sono troppo chiuse alle importazioni. Lo ha detto il ministro degli Esteri Yoshio Sakurachi annunciando che venerdì verrà reso noto un pacchetto di misure intese ad affrontare il problema delle cosiddette «barriere non-tariffarie» per quanto riguarda 67 voci commerciali.

Venerdì è il giorno nel quale iniziano i colloqui ad alto livello tra governo giapponese e Comunità europea. Tokyo ha voluto far coincidere l'annuncio delle nuove misure con l'inizio dei colloqui ma non si può dire che abbondi l'ottimismo sul contenuto di tale «pacchetto».

Sia da parte americana che da parte europea sono molti quelli che dubitano che Tokyo intenda compiere un passo decisivo verso un'apertura di mercato paragonabile a quella che i suoi predetti trovano negli altri Paesi.

La Fiat punta ad allargare le sue vendite in Portogallo

LISBONA — La Fiat portoghese vuole riconquistare la guida del mercato interno non appena sarà riaperto al commercio libero, in conseguenza dell'ingresso del Portogallo nella Comunità economica europea. Lo hanno preannunciato i dirigenti locali della società i quali hanno precisato che, già nei prossimi mesi, comincerà il montaggio, in Portogallo, della «Ritmo 65» e saranno introdotti alcuni modelli della «Ritmo Diesel» e dell'«Argenta».

Nel frattempo le vetture base saranno ancora la «127», della quale sarà lanciata la versione Super, e la «131», oltre alla «Ritmo» che viene montata in Portogallo.

La Fiat sta anche cercando di ottenere l'autorizzazione per beneficiare di un contingente di importazione di automobili Lancia e Autobianchi.

I dirigenti della Fiat portoghese (900 dipendenti, un fatturato di oltre 70 miliardi di lire nell'81, capitale appartenente interamente alla casa madre) hanno illustrato anche la situazione del mercato locale. Nettamente al primo posto nelle vendite (21,3% contro il 12 della Renault che seguiva al secondo posto) fino a quando il mercato era libero, la Fiat è ora retrocessa al secondo posto dietro la Renault.

Il ribaltamento della situazione — ha rilevato il direttore della Fiat portoghese, Filippo Montera — si è verificato perché la Renault ha ottenuto di aumentare gradualmente il valore del contingente importato.

Litigano i big della chimica sulla «spartizione» tra pubblico e privato

L'Enoxy tenta di evitare il «regalo» degli stabilimenti che giudica passivi

ROMA — Alla fine del negoziato che si sta svolgendo attorno al tavolo del ministro dell'Industria probabilmente il petrolchimico di Brindisi ricadrà in buona parte nelle braccia della neonata Enoxy, molto meno in quelle della Montedison. L'incontro di ieri tra il ministro Marcora, il collega delle Partecipazioni statali De Michelis, il presidenti della Montedison dell'Eni e dell'Enoxy, Schimberni, Grandi e Necci, è stato interlocutorio. «*Dovremo rivederci venerdì anche con i sindacati per raggiungere un accordo definitivo sulla chimica di base*», ha dichiarato Marcora.

Il nodo centrale della discussione resta quello della razionalizzazione delle produzioni anche perché questo comporterà problemi di carattere occupazionale non indifferenti. Si sa che Lorenzo Necci è decisamente contrario ad un compromesso che faccia ricadere sulle spalle della società appena costituita, tra l'Eni e la Occidental, il peso di quanto meno economico c'è tra gli impianti di Brindisi. Marcora è favorevole a non penalizzare la cosiddetta chimica privata, mentre De Michelis, da sempre attento alle esigenze del sindacato, punta a salvare per quanto possibile i posti di lavoro in ballo anche se questo andrà a costituire zavorra per l'Enoxy.

Ma rivediamo un po' la storia di questa vicenda. Tutto è esploso con la decisione di Foro Bonaparte di chiudere gli impianti di Brindisi in perdita (quelli di etilene e di fertene) con i relativi tagli all'occupazione, 1000 persone che attraverso la cassa integrazione e gli altri meccanismi dovranno lasciare il petrolchimico sia che esso finisca nell'orbita Enoxy sia che resti (ma questa eventualità appare sempre più remota), in quella Montedison. Seguirono episodi clamorosi, che hanno rischiato di trasformare Brindisi in una nuova Reggio Calabria, una città in rivolta poiché il polo chimico è una delle attività trainanti. E fu necessario l'intervento personale di Spadolini alla vigilia di Natale per riportare un po' di calma in un'atmosfera diventata improvvisamente carica di tensione.

La mediazione del presidente del Consiglio consentì di rinviare ogni decisione alla fine di gennaio, ormai alle porte. Nel frattempo nei ministeri e nelle società direttamente interessate si sono svolti colloqui a ripetizione per trovare un terreno di intesa: una nuova riunione tecnica si svolge oggi a Milano.

L'ipotesi su cui si sta lavorando, ma non è detto che sia la conclusione definitiva, è una sorta di joint-venture tra Enoxy e Montedison per la gestione degli impianti di etilene: la «polpa», il propilene, resterebbe alla Montedison.

La tesi di Foro Bonaparte è che buona parte della chimica di base di Brindisi debba ricadere nella sfera Enoxy, che ha una posizione leader in questo settore. Necci potrebbe rispondere che già adesso il gruppo è alle prese con problemi di sovrapproduzione.

Tanto più che nel processo di «razionalizzazione» rientrano anche gli impianti di Priolo (ora al 50 per cento Eni-Montedison), quelli Montedison di Porto Marghera ecc. E senza contare che l'Enoxy ha già in eredità il «patrimonio» Rovelli a Porto Torres e se i programmi saranno rispettati (ma lo saranno a questo punto?) un altro impianto dovrebbe essere costruito a Cagliari con una capacità produttiva di 400.000 tonnellate.

«*Si tratta in sostanza* — ha dichiarato il direttore generale della produzione industriale, Vittorio Barattieri — *di decidere quali impianti devono essere trasferiti tra Eni e Montedison e come farlo da un punto di vista geografico*».

e. pa.

Politica monetaria

E' scontro aperto tra Reagan e Volcker

NEW YORK — «I primi segni della ripresa, che incominciamo adesso a intravedere, non comportano che si apra la stagione del credito facile, di una riflazione aggressiva... I tassi d'interesse devono restare eccezionalmente alti finché il deficit pubblico non verrà ridotto e sarà posto un freno agli incrementi salariali e dei prezzi... La ragione è che, nonostante i progressi compiuti nella lotta contro di essa, la paura che l'inflazione continui è ancora troppo forte». Con queste parole, o con parole analoghe, il governatore della Riserva federale, Paul Volcker, ha difeso per due giorni consecutivi, prima al Convegno dei costruttori edili, poi al Congresso, la sua politica monetaria.

Volcker si è così schierato risolutamente contro il governo Reagan e contro lo stesso presidente, che nelle scorse settimane lo hanno criticato a più riprese. Egli ha detto di essere consapevole che l'inflazione in un anno è scesa dal 13,5 all'8,9 per cento, e che gli alti tassi d'interesse stanno danneggiando l'industria. «Ma non posso fare nulla — ha affermato — finché il disavanzo dello Stato permane enorme, e non vi è né controllo né autocontrollo sui costi e le vendite al consumo».

Volcker alludeva alle previsioni che il deficit pubblico si aggiri quest'anno tra i 70 e i 100 miliardi di dollari, e che i sindacati nel rinnovo dei contratti di lavoro esigano incrementi del 10 per cento.

La presa di posizione del governatore della Riserva federale è tra le cause principali dell'ascesa del dollaro e delle oscillazioni della Borsa; nonché della protesta dell'Europa, che pochi giorni fa ha deciso di abbassare i tassi d'interesse. Volcker ha anticipato le critiche sostenendo che, nel momento in cui l'economia accenna a riprendersi, «dei freni sono inevitabili». «In caso contrario — ha asserito — ripiomberemmo nella solita spirale: con l'espansione economica tornerebbe l'inflazione, saremmo costretti a imporre interessi ancora più alti degli attuali e provocheremmo una nuova recessione». Questo mese, i disoccupati in America dovrebbero superare il 9 per cento, prima di incominciare a diminuire gradualmente.

Coi suoi discorsi, Volcker ha di fatto accusato il governo Reagan di venire meno al suo compito e di lasciare a lui l'intera responsabilità di raddrizzare l'economia. Il governatore della Riserva federale e il presidente sono su una rotta di collisione. Non si esclude che Reagan, dopo il suo «messaggio sullo stato dell'Unione» di ieri sera, lo costringa presto a dimettersi. Le dimissioni di Volcker potrebbero ripercuotersi positivamente sulla Borsa, ma solo a breve scadenza.

e. c.

Liquidazione coatta per 9 assicurazioni

ROMA — Il ministro dell'Industria, Marcora, sentito il parere favorevole espresso dalla commissione consultiva delle assicurazioni private, ha provveduto alla messa in liquidazione coatta amministrativa delle seguenti nove società di mutuo soccorso: Sms Delfino; Sms San Paolo di Torino; Sms L'Adriatica Italia; Sms Mercantile; Sms Lloyd Tirreno; Sms Unitas; Sms San Marco; Sms Saturno Assicurazioni; Sms Compagnia Italiana di Sicurtà.

Il provvedimento — informa un comunicato — prosegue sulla linea di drastica moralizzazione del settore assicurativo portato avanti dal ministro Marcora. Sono previsti nel prossimo futuro altri interventi analoghi.

Il ministro Formica conferma i progetti del governo

Il Fisco punirà i redditi che saliranno oltre il 16%

ROMA — Non è vero che nell'anno appena terminato il gettito fiscale sia stato inferiore alle previsioni: così ha detto ieri il ministro Rino Formica, parlando davanti alla commissione Finanze e Tesoro della Camera. Ecco le cifre: gli italiani hanno pagato nel 1981 imposte e tasse per circa 90.200 miliardi di lire, «*con un aumento di circa mille miliardi rispetto alle previsioni assestate*», «*nonostante l'incidenza di alcuni fatti riduttivi non previsti*». Tra questi inconvenienti «non previsti» vi è lo scarso gettito dell'autotassazione di novembre, che era stato già notato con qualche preoccupazione: dato l'alto costo e la difficoltà di ottenere denaro a credito, molti hanno preferito pagare di meno e andare incontro al versamento di una penale nell'autotassazione '82.

Nel 1982 si prevede un gettito fiscale di circa 120.000 miliardi. Ma Formica ieri voleva soprattutto cercare consensi in Parlamento alle proprie proposte: una serie di provvedimenti che il governo deve ancora discutere (tranne quelle per la casa, già in vigore per decreto-legge), per favorire la ripresa economica attraverso strumenti fiscali.

Mentre chiede ai lavoratori di limitare entro il 16% l'aumento di salari e stipendi, il governo, secondo Formica, deve anche intervenire sui profitti, per far sì che siano destinati soprattutto a investimenti. Così si intende inasprire il trattamento tributario delle spese generali e delle «liberalità» nei bilanci delle aziende, voci dentro le quali si possono nascondere sprechi; aumentare temporaneamente la tassazione sui profitti distribuiti a soci e azionisti; consentire l'ammortamento anticipato, fino al 100% in un unico esercizio (in pratica si tratta di un rinvio di imposte ad esercizi futuri).

Gli altri provvedimenti sono quelli già resi noti nei giorni scorsi, tra i quali spicca il rinnovo generalizzato dell'Iva negativa sui beni di investimento. Sarebbe quest'ultimo provvedimento soltanto a causare una certa perdita di gettito nel bilancio dello Stato: circa 130-180 miliardi di lire.

Formica ha confermato che lo strumento fiscale sarà usato per premiare i lavoratori i cui redditi non cresceranno più del 16% nel 1982, o meglio per non punirli: la trattenuta fiscale dovrebbe rimanere uguale al 1981 invece di crescere per il meccanismo del «fiscal drag». I redditi che cresceranno più del 16%, invece, saranno puniti. Esistono, secondo il ministro delle Finanze, «*differenti strumenti operativi*» per raggiungere questi scopi: tali strumenti sono allo studio mentre si attende l'accordo fra sindacati e organizzazioni imprenditoriali. Peraltro si sa che nel bilancio dello Stato 1982 così com'è stato redatto e presentato alle Camere, non c'è una copertura completa della perdita di gettito fiscale che sarebbe necessaria per questa operazione.

Concludendo il suo discorso, Formica ha invitato la commissione ad approvare i disegni di legge sulla «pregiudiziale tributaria» (quello per mettere in carcere gli evasori fiscali), per i registratori di cassa sigillati e per la riforma del sistema di riscossione delle imposte. Sono tutti provvedimenti che vengono discussi con grande lentezza e modificati anche molto rispetto al testo originario. Il governo presenterà in settimana dei nuovi emendamenti che, ha detto Formica, «*consentiranno l'avvio della discussione*».

s. l.

Per [illegible] previsti [illegible]i largamente superiori [illegible] 1980

Dalla Fidis buoni dividendi

TORINO — In giugno si apre il primo periodo entro il quale i portatori di obbligazioni Mediobanca 13 per cento 1981-1991 serie speciale Fidis-Finanziaria di Sviluppo Spa (interamente controllata dalla Fiat) potranno chiedere il parziale tramutamento in azioni Fidis. In base al regolamento [illegible] prestito tale facoltà potrà [illegible] esercitata nel giugno degli anni dal 1982 al 1986, dopo di che [illegible] obbligazioni rimaste in circolazione verranno rimborsate, mediante estrazioni a sorte, alla pari di [illegible] lire in cinque quote annuali costanti dal 1° [illegible] gennaio 1987: lo riporta in [illegible] articolo l'ultima «Lettera Finanziaria».

Il meccanismo della conversione è [illegible] seguente: per ogni 100 obbligazioni presentate per il cambio, 60 verranno tramutate in [illegible] azioni Fidis da nominali L. 1000, le rimanenti 40 verranno restituite con la stampiglia «optate» [illegible] comprova dell'avvenuta par[illegible] conversione. [illegible] rimborsarsi secondo le modalità di cui si è [illegible] sopra. Sulla scorta di tali dati risulta che le azioni [illegible] verranno attribuite sulla base di 2000 lire, vale a dire [illegible] doppio del valore nominale.

[illegible] in effetti quanto vale l'azione Fidis? Sulla consistenza patrimoniale della società sono state fatte molte valutazioni [illegible] hanno portato a stime comprese fra [illegible] 3000 e le 4000 lire. I diretti responsabili e cioè i dirigenti della società sostengono che si tratta di un'ottima azienda, che possiede partecipazioni in imprese patrimonialmente solide e in grado di distribuire lauti dividendi. Lo stesso investimento nella Gemina, si dice, non dovrebbe risultare improduttivo.

[illegible] fatto però le obbligazioni Mediobanca serie speciale Fidis, emesse [illegible] anno fa, non hanno avuto, almeno fino ad oggi, molta fortuna. A rendere vita difficile alle obbligazioni Mediobanca - Fidis contribuiscono vari elementi: in primo luogo l'andamento non brillante de[illegible] Borsa che non favorisce le operazioni finanziarie in genere, qualunque sia la firma dell'ente emittente. In secondo luogo il fatto che in sede di emissione del prestito alcuni [illegible] maggiori interessati abbiano venduto i diritti di sottoscrizione senza partecipare quindi all'operazione. Anche se la loro linea di condotta rientrava nella logi[illegible] poiché lo scopo dell'operazione era quello di diffondere i titoli fra il pubblico [illegible] risparmiatori, la cosa non [illegible] stata totalmente capita dagli investitori.

Il mercato non ha inoltre gradito l'inserimento nel portafoglio [illegible] della partecipazione [illegible] 16,67 per cento nella Gemina la quale non esisteva all'atto dell'emissione del prestito obbligazionario. Si tratta di un'operazione che rientra nell'ambito [illegible] riprivatizzazione Montedison, nei cui confronti si nutrono negli ambienti Fidis buone possibilità [illegible] ripresa in [illegible] lasso di tempo ragionevole. Alla Fidis si sostiene comunque che i dividendi sulla partecipazione Gemina non mancheranno. [illegible] ultimo le azioni Fidis non sono quotate, per cui alla Borsa manca qualsiasi possibilità di riferimento per [illegible] valutazioni.

La Fidis possiede un portafoglio titoli costituito da qualificate quote di minoranza [illegible] società che fanno capo alla Fiat, tutte di primissimo piano, largamente affermate nei loro specifici campi di attività. La società non rappresenta [illegible] doppione della casa torinese, ma di fatto è lo strumento finanziario attraverso il quale la Fiat realizza il progetto di far iscrivere alla quotazione ufficiale titoli di società che meritano l'attenzio[illegible] dei risparmiatori.

Per [illegible]re un'idea delle imprese che figurano tra le partecipazioni, basta ricordare che l'Ifa ha chiuso [illegible] bilancio 1980 con un utile di 1,7 miliardi, la Sava Leasing di 1,4 miliardi, la Scul di 4,3 miliardi, l'Ufi di 4,4 miliardi, la Sitrasb di 1,1 miliardi, la Gilardini di 5,9 miliardi, la Magneti Marelli [illegible] 3,3 miliardi, l'Ibi [illegible] 2,1 miliardi, la Spera di 3,7 miliardi, la [illegible] Lubrificanti di 16,1 miliardi, la [illegible] Comau di 3,5 miliardi.

Nel 1980 la Fidis ha realizzato un utile netto [illegible] miliar[illegible] dopo lo stanziamento di 4 miliardi [illegible] fondo svalutazione partecipazioni (vera e propria riserva).

Per il 1981 si prevedono utili largamente superiori sia in rapporto ai maggiori dividendi introitati sulle partecipazioni, che dovrebbero raggiungere i 18 miliardi (contro 8 del 1980); sia per la maggiore attività svolta nel campo finanziario; sia infine per le plusvalenze realizzate sulla cessione della partecipazione Autostrada Torino - Milano. Tra l'altro le disponibilità derivate da tale cessione, insieme [illegible] quelle esistenti nel bilancio, hanno consentito di far fronte all'operazione Gemina (esborso 30 miliardi) senza ricorrere all'indebitamento.

Al 31 dicembre 1980 i mezzi propri della Fidis (capitale più riserve) coprivano l'entità delle partecipazioni azionarie. Attualmente l'obbligazione Fidis è valutata 103 lire per ogni 100 lire [illegible] capitale nominale [illegible] pari quindi ad un valore dell'azione di [illegible] lire, calco[illegible] al valore nominale [illegible] parte di obbligazione non convertibile.

Si tratta di un prezzo estremamente modesto, tenendo conto soprattutto delle prospettive di reddito della socie[illegible] che in base ai prevedibili risultati della gestione 1981 [illegible] prospettano molto favorevoli. Non è escluso che, quanto prima, venga collocata sul mercato una tranche di azioni Fidis, in modo [illegible] creare un mercato al titolo.

LE PARTECIPAZIONI DELLA FIDIS	
Società finanziarie e bancarie	
Scul Spa	100,00
Ufi Spa	100,00
Ifa Spa	92,45
Sava Leasing Spa	60,00
Sici Spa	10,00
Ubae Spa	4,50
* Pirelli Spa	2,53
* Credito Italiano Spa	0,63
* Mediobanca Spa	0,48
* Bastogi Irbs Spa	0,42
* [illegible]	16,77
Società industriali	
Aifo Spa	30,00
Aspera Spa	[illegible]
* Fabbr. Ital. Magneti Mar. Spa	30,00
Ivi Spa	30,00
Fiat lubrificanti Spa	25,29
Fin-Comau Spa	25,00
* Gilardini Spa	25,00
* Ing. C. Olivetti & C. Spa	2,08
Weber Spa	25,00
Autostrade e Trafori	
Sitrasb - Soc. Ital. Traforo G.S. Bernardo	51,00
Società immobiliari	
Attività immobiliari Spa	[illegible]
Società di servizi	
Hertz italiana Spa	25,00

(Fonte: «Lettera Finanziaria».)
* Società quotate in Borsa.

Prende il posto di De Benedetti, [illegible] ha [illegible] nota [illegible] quota [illegible] partecipazione

Ambrosiano, Bagnasco [illegible] presidente «[illegible] risolvo [illegible] [illegible] vicenda Corriere»

MILANO — «E' un istituto che ha novant'anni, penso che sia un istituto molto importante e che possa rappresentare il punto di coagulazione di parte degli industriali, di gran parte di quelli che sono sopravvissuti alle bufere [illegible] questi anni, per cercare di fare qualcosa insieme». *Con questo inaspettato tocco [illegible] darwinismo imprenditoriale Orazio Bagnasco, finanziere e immobiliarista, ha commen[illegible] [illegible] sera, all'uscita del consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano, il suo ingresso come azionista e la nomina a consigliere [illegible] vicepresidente dell'istituto [illegible] credito milanese al posto di Carlo [illegible] Benedetti appena dimessosi* «per [illegible] essere stato posto in condizione di esercitare» *il proprio incarico.*

Dentro all'Ambrosiano ma non necessariamente nella Rizzoli-Corriere della Sera. «Qualcuno dovrà risolvere il problema [illegible] *Corriere della Sera*» *ha detto Bagnasco rispondendo* [illegible] *una precisa domanda,* «ma credo che questo qualcuno non sarò mai io. Se qualcuno lo risolverà penso che un piccolo contributo lo potrò dare, penso che sia mio dovere».

Il presidente dell'Interprogramme, sede a Lugano, non ha invece indicato la percentuale della sua partecipazione all'Ambrosiano, definito nei giorni scorsi da un [illegible] portavoce come «significativa», *così come non ha fornito alcuna indicazione né sul prezzo della transazione né su come si è finanziata la società Interpart che ha effettuato [illegible] investimento di diverse decine di miliardi [illegible] un capitale di soli due miliardi (domanda particolarmente pertinente all'Ambrosiano dove in passato Calvi finanziò acquisti di azioni del Banco da parte di soci amici).*

Tra gli industriali che Bagnasco potrebbe aspirare a coagulare c'è Luigi Lucchini, siderurgico di Brescia, azionista dell'Ambrosiano, impegnato finanziariamente in parte attività allo scopo di difendere i propri utili dell'attività industriale dall'inflazione. «Con il mio piccolo voto» *ha dichiarato ieri Lucchini a chi gli chiedeva [illegible] appoggerà il nuovo vicepresidente Bagnasco,* «appoggio tutte le persone che contribuiscono a fare andar bene [illegible] banca».

Dopo aver sottolineato che comunque non ha intenzione [illegible] incrementare la propria quota di capitale (che si colloca [illegible] tra l'1 ed [illegible] 2 [illegible] cento), trattandosi appunto solo di [illegible] investimento «privato suo e della famiglia», *Lucchini ha aggiunto di essere soddisfatto dell'Ambrosiano [illegible] azionista», ma di non esserlo invece [illegible] per [illegible]* «chiacchiere attorno al Banco».

«Ma le tegole» *ha concluso in modo [illegible] po' sibillino il presidente degli industriali bresciani* «capitano quando meno [illegible] si aspettano ed anche ai più bravi».

Ad una domanda sulla brevità della gestione [illegible] Benedetti che ricorda la permanenza [illegible] quest'ultimo alla Fiat, Lucchini ha infine risposto che «Carlo De Benedetti ha avuto un enorme [illegible] presso l'opinione pubblica» *e, dopo aver sottolineato che le domande sul comportamento [illegible] De Benedetti vanno rivolte all'amministratore dell'Olivetti, ha ricordato che, mentre uscendo dalla Fiat non [illegible] stati indicati i motivi, uscendo dall'Ambrosiano* «qualcosa è stato detto». **Marco Borsa**

Montedison sottoscritto al 21% aumento capitale

ROMA — Gli azionisti [illegible] Montedison hanno sottoscritto il 21,5 per cento (pari a 138 miliardi) dell'aumento di capitale di 641 miliardi [illegible] lire deliberato dall'assemblea del Gruppo. I diritti inoptati (pari a due milioni 874 mila nuove azioni) [illegible] pertanto [illegible] [illegible] domani in Borsa, per un periodo [illegible] cinque giorni.

I diritti inoptati al 18 gennaio scorso sono un milione 597 mila, per un valore complessivo di circa [illegible] miliardi di lire. I diritti che non dovessero essere sottoscritti nel corso di questi cinque giorni saranno acquistati — come previsto — dal consorzio bancario di garanzia che ha diretto l'operazione di aumento di capitale della Montedison.

In lieve [illegible] gli [illegible] dei [illegible]

Trimestrali: 19,33% - Semestrali: 19,94% - Invariati [illegible] annuali: 19,98%

[illegible] — Una domanda del mercato che ha superato leggermente il livello dei Buoni ordinari del Tesoro (Bot), detenuti dagli operatori ed in scadenza nel mese, ha caratterizzato ieri la «maxiasta» dei Bot: il Tesoro ha offerto ben [illegible] mila miliardi di lire [illegible] Bot e gli operatori ne hanno sottoscritti [illegible] circa 21.197 miliardi di lire [illegible] tro un portafoglio Bot in scadenza di 20.730 miliardi di lire.

L'asta ha registrato anche un notevole intervento della Ban[illegible] [illegible] che [illegible] sottoscritto quattromila miliardi [illegible] lire di titoli, mentre 1563 miliardi di li[illegible] di Bot [illegible] sono stati assegnati.

Come era [illegible] previsioni, i partecipanti all'[illegible] non si sono discostati dal prezzo base di offerta che costituisce il prezzo minimo accettato in asta, cioè quello che perme[illegible] il maggior rendimento consentito dal Tesoro in questo periodo.

[illegible] Tesoro ha infatti confermato con l'asta attuale le sue indicazioni per una prudente attenuazione dei tassi dei Bot: i rendimenti risultano marginalmente ritoccati al ribasso rispetto all'asta di metà gennaio la quale a [illegible] volta, aveva fornito l'occasione per un calo di [illegible] [illegible] rilievo rispetto ai rendimenti [illegible] applicati nelle aste di fine 1981.

Per quanto riguarda i Bot a tre mesi, [illegible] [illegible] di 8750 miliardi [illegible] lire, riservati alle banche: gli operatori bancari hanno sottoscritto 6970 milia[illegible] e mezzo di lire di Bot, mentre 500 miliardi sono andati alla Banca d'Italia e 1219 miliardi e mezzo non sono stati assegnati: il prezzo di aggiudicazione (identico al prezzo base di offerta) è di 94,45 lire ogni cento lire nominali, pari ad un rendimento annuo semplice del 19,33% (contro il 19,56 per cento [illegible] metà gennaio e il 20,45 per cento dell'asta di fine dicembre).

Per i Bot a sei [illegible] l'offerta era di ben 1[illegible] mila[illegible] di lire; gli operatori ne hanno sottoscritti per 11.989 miliardi, mentre duemila miliardi sono andati alla Banca d'Italia e 361 miliardi sono rimasti «invenduti»; il prezzo base riconosciuto in asta è pari a 91, corrispondente ad un rendimento semplice annuo del [illegible] per cento (contro il 20,07 per cento [illegible] metà gennaio ed il 20,32 per cento di fine dicembre).

Infine, per i Bot a dodici mesi, l'offerta era di quattromila miliar[illegible] di lire: gli operatori ne hanno acquistati per 2237 miliardi di lire e la Banca d'Italia per 1500 miliardi; sono rimasti «invenduti» 262 miliardi di lire di Bot; il prezzo di aggiudicazione (pari a quello d'offerta) è di 83,35 corrispondente ad un rendimento del 19,98 per cento (invariato rispetto a dicembre).

Affari più consistenti e selettivi

Borsa, piccoli p[illegible] (rialzo dello 0,5%)

MILANO — Prezzi selettivamente migliori [illegible] scambi in lieve aumento. Il mercato ha confermato una buona resistenza di fondo ed una maggiore propensione a sviluppare temi ed iniziative secondo una logica operativa più razionale. Seppure l'attività si sia mantenuta [illegible] volumi molto modesti anche nel settore dei premi, le iniziative dei de[illegible] hanno mantenuto [illegible] certa selettività rivolgendosi ai valori di quelle società che presentano prospettive interessanti.

Hanno acquisito ulteriori progressi [illegible] Dalmine + 4,5 %, Bonifiche Ferraresi + 4%, Credito Varesino e Rinascente [illegible] + 3,5%, Centrale risp. + 3,2%, Toro, Mondadori, Cir + 2,5%, Nai + 2,3%, [illegible] Ass. e Italcementi + 2%, Pirelli Spa + 1,8%, seguite da Centrale, Gim, Immobiliare, [illegible] Sai, Olivetti risp., Lepetit e Generali.

Su basi calme le Cantoni — 2,8 %, Ifil, Chiari Forti, Worthington e Burgo priv. — 2%, seguite [illegible] Eridania, Montedison, Bastogi, Auto-To-Mi, Pirelli Co, Cementir e Italmobiliare.

Scambi [illegible] nutriti sul mercato obbligazionario, dove persiste [illegible] discreto interessamento per Cct, Bip ed Enel indicizzate.

Tre banche presto al listino

ROMA — La Banca Cattolica del Veneto e la Banca Nazionale dell'Agricoltura sono i due istituti di credito che stanno per approdare in Borsa insieme con il Banco Ambrosiano. La Bna (una delle poche società ad essere quotate tutti i giorni sul mercato «ristretto» perché presente su tutte le piazze dove questo tipo di contrattazioni si svolge) presenterà la domanda per l'ammissione [illegible] quotazione sul mercato «primario» [illegible] breve tempo.

I dirigenti [illegible] banca — a quanto si è [illegible]preso negli ambienti della Consob — hanno infatti deciso di richiedere ufficialmente l'ammissione in Borsa delle azioni dell'istituto di credito per evitare che nei confronti della [illegible] venissero avviate le procedure per la quotazione d'ufficio.

[illegible] FISSO A [illegible]

Titoli	26-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	34	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87 50	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	76	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	69	—
» » 9% 75/90	72	—
» » 9% 76/91	70	—
» » 10% 77/97	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 90	+ 0 10
» » » 1/5/82 I	99 [illegible]	— 0 10
» » » 1/5/82 II	99 50	—
» » » 1/7/82	99 [illegible]	+ 0 15
» » » 1/10/82	99 [illegible]	+ 0 10
» » » 1/1/83	99 85	+ 0 05
S.T.N. 5,50% 1982	97 75	+ 0 10
S.T.O. 12% 1982 I	—	—
» 12% 1982 II	98 60	—
» 12% 1983	87 50	— 0 60
» 12% 1984 I	87	— 0 20
» 12% 1984 II	85	—
» 12% 1984 III	[illegible]	— 0 15
» 12% 1987	81 50	— 1
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	74	—
» » '69 II	[illegible]	—
» 7% '73	54	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
» '77 indicizz. II	128 30	+ 0 30
» 12% '79/86	81	—
» 12% '80/87	81	—
Enel '80/87 indicizz.	95	—
I.R.I. 6% '64	95 50	—
I.R.I. 6% '65	94 50	—
Autostrade 6% '68 I	64	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	68	— 3
OO.PP. 6%	45 80	—
» 7%	44 75	—
» 6% Auto '75	44	— 4 20
» Int. St. 6% IV	63 50	—
» Int. St. 7% IV	56	—
» Anas 6% 56	45	—
» » 7% 72 I	44	— 2 50
» Autostr. 7% II	46 90	—

Titoli	26-1	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	76	—
» 6% '67	67 70	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '75 II	84	—
P.G. Agr. 6% Sp VIII	61 50	—
» 7% II	53	—
ICIPU vent. 6%	69 60	+ 0 10
» » 7% I	53 60	—
» » 7% II	32 50	—
» » 7% III	48	—
Imi XXVI 6%	60 50	—
» XXIX 7%	67 80	—
» XXXIII 7%	67 10	—
» XXXVIII 7%	55 10	—
» XLII 8%	50 50	—
» II. 10%	60 80	—
Iseimer 7% '71 XIX	69	—
» 6% XIII	—	—
Torino Aem 5,50% 60	84	—
» » 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 6% conv.	57 50	+ 1
S. Paolo 6%	51 50	+ 1
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	65	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	47	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	66	— 1
Olivetti 5,50 '82 II	—	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	84 30	—
RIV 5,50%	67 20	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	[illegible]	—
M. Olivetti 12%	212	—
M. Sip 7%	71	—
M. Spirito 7%	[illegible]	—
Iri Stet 7% 73/88	68 50	—
S. Paolo It. 12%	163	—

I CAMBI [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 25-1	26-1	Esportazione (Milano) 25-1	26-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 25-1	26-1
Dollaro Usa	1247	1250	1250,55	1251,5	1250,50	1251,5
Dollaro Usa t. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1030	1020	1043,30	1046	1043,15	1046,7
E. C. U.	—	—	1309,35	1309,1	1309,35	1309,1
Marco tedesco	530	530	534,90	535	535,135	534,95
Fiorino olandese	485	485	485,65	485,63	485,71	485,64
Franco belga	28	27,75	31,532	31,526	31,521	31,531
Franco francese	209,50	209	210,18	210,06	210,165	210,10
Sterlina	2310	2310	2310	2320,2	2310,285	2320
Lira irlandese	1800	1800	1883,30	1880,7	1884,15	1880,6
Corona danese	162	160	163,82	163,44	163,836	163,46
Corona norvegese	208	208	210,73	209,95	210,75	[illegible]
Corona svedese	215	215	219,65	218,50	219,575	218,50
Franco svizzero	680	680	670,40	670,25	670,35	670,07
Scellino austriaco	76,25	76,25	76,428	76,386	76,43	76,393
Escudo portoghese	17	16	18,60	18,54	18,75	18,595
Peseta spagnola	11,75	11,75	12,58	12,583	12,582	12,588
Yen giapponese	[illegible]	5	5,454	5,452	5,452	5,455
Dinaro taglio gr.	[illegible]	24	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-1	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2810	— 10	500
Bonifiche Ferr.	[illegible]	+ 1000	100
Chiari & Forti	7140	— [illegible]	500
Eridania	10220	— [illegible]	6800
Ind. Buitoni P.	3775	+ 25	800
Buitoni risp.	3620	— 21	4000
Ind. Zuccheri	4550	+ 70	1500
Milano Agr. Vit.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Sermide ord.	120 75	+ 1 50	15000
Sermide priv.	100 25	+ 1 25	[illegible]
Sermide risp.	127	— 1	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33200	— [illegible]	2250
Ausonia	2270	— 9	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	16710	+ 10	5750
C. Ass. Mi Risp.	13280	— 300	1100
C. Latina ord.	1025	— 4	10000
C. Latina priv.	849	+ 30	3000
FIRS	2050	— [illegible]	[illegible]
FIRS risp.	870	—	[illegible]
Generali	[illegible]	+ 1[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	30400	+ 400	[illegible]
L'Abeille Ital.	38100	+ 100	875
La Fondiaria	45750	— 270	1050
RAS	123000	+ 500	4075
SAI	26850	+ 350	23800
SAI 1-5-81	24850	+ 50	6550
SAI priv.	24100	+ 250	1250
Toro Ass. ord.	16990	+ [illegible]	[illegible]
Toro Ass. priv.	14100	+ [illegible]	17300
BANCARI			
B. Comm. Ital.	[illegible]	—	[illegible]
Banco Roma	34395	+ [illegible]	[illegible]
Banco Lariano	7970	— [illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	4180	— 20	40000
Cred. Varesino	8700	+ 300	[illegible]
Interbanca pr.	24980	—	[illegible]
Mediobanca	71700	— 600	3175
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	—
Burgo ord.	4800	— [illegible]	[illegible]
Burgo priv.	4600	— 100	[illegible]
De Medici	698	— 46	[illegible]
Mondadori pr.	5050	+ [illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3841	— [illegible]	12000
Pozzi-Ginori	144	— 3	—
Pozzi-Ginori r.	119	— 3 50	—
Eternit	501	+ 10	1000
Eternit pref.	459	—	—
Italcementi	36890	+ 690	3200
Italcementi r.	37590	+ 390	[illegible]
Unicem	17610	+ 100	900
[illegible]			
Caffaro	478	— 12	[illegible]
Caffaro risp.	445	—	—
Farmit. Erba	7595	— 25	[illegible]
Italgas	954	—	65000

Titoli	26-1	Variaz.	Quantità trattata
Lepetit	[illegible]	[illegible]	500
Lepetit priv.	33850	— [illegible]	[illegible]
Mira Lanza	16150	— [illegible]	[illegible]
Montedison	150	— 2 50	3290000
Perlier	7495	— 5	[illegible]
Pierrel	1115	— 12	1[illegible]
Saffa	4200	—	[illegible]
Saffa risp.	3400	— 50	[illegible]
Siossigeno	14550	+ 30	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	295	+ 10	5398000
La Rinasc. p.	211	+ 5 50	398000
Silos	3790	—	500
Standa	2401	+ 1	10000
Standa risp.	2220	—	500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1370	— 20	—
Ausiliare	9350	— 100	2200
Autostr. To-Mi	7310	— 90	7000
Italcable	8500	— 50	48400
NAI	151 75	+ 3 75	1830000
Nord Milano	1330	— 55	—
SIP	1229	—	105500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	730	+ 10	5000
Magneti M. risp.	631	—	—
Tecnomasio	204	— 4	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2806	+ 50	2500
Agricola	12010	+ 10	350
Bastogi IRBS	138	— 2	261000
Bonif. Siele	35950	— 50	1750
Borgosesia ord.	6050	—	—
Borgosesia risp.	3790	— 210	[illegible]
Brioschi	2050	—	4500
Buton	3550	— 50	4200
La Centrale	5270	+ 50	74400
La Centrale r.	3200	+ [illegible]	35100
Fin. Breda	2499	— 1	2500
Finmare	40 50	— 0 50	10000
Finrex	1450	+ 30	14000
Finsider	40	+ 5	[illegible]
Fiscambi	2730	—	—
Gemina	490	+ 4	34500
Generalfin	792	—	8000
Generalfin 1-1-81	—	—	—
GIM	3000	+ 5	2000
IFI priv.	3280	+ 10	33500
IFIL	5295	— 115	7200
Invest	2855	+ 15	[illegible]
Italmobiliare	144090	— 1550	[illegible]
Mittel	1520	— 20	[illegible]
Partec. Finanz.	885	— 4	1000
Pirelli & C.	2401	— 40	[illegible]
Pirelli SpA	1270	+ [illegible]	[illegible]
Pirelli SpA risp.	1243	— 14	1000
Rejna	24700	—	—
Rejna risp.	22460	—	—
Riva Finanz.	6500	+ [illegible]	500
Sarom	3940	—	4000
SME	2980	—	8000
[illegible]	2185	+ [illegible]	[illegible]

Titoli	26-1	Variaz.	Quantità trattata
Stet	1690	— 16	25500
Terme Acqui	1301	—	3000
[illegible]			
Aedes	7350	+ 20	[illegible]
B.I.I. ord.	757	+ 10	[illegible]
B.I.I. risp.	685	— [illegible]	[illegible]
COGE	1501	+ 12	13500
Cogefar	1380	— 1	[illegible]
Cond. Acqua	203	+ 1 50	[illegible]
De Angeli Frua	14850	+ 50	[illegible]
G.Imm. Sogene	1700	+ 25	[illegible]
Iniziative Ed.	33000	—	[illegible]
ISVIM	24500	—	—
La Milano Cen.	12410	+ 130	[illegible]
» » risp.	12300	—	200
Risanamento	10570	+ 70	800
SIFA	938	+ 3	22000
MECCANICI - [illegible]			
FIAT ord.	1630	—	[illegible]
FIAT priv.	1230	— 8	83500
Franco Tosi	31500	—	350
Gilardini	4485	— [illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	2820	+ [illegible]	268500
Olivetti 1-4-81	2580	[illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	2150	+ [illegible]	13500
Westinghouse	18650	—	[illegible]
Worthington	2289	— 52	6000
MINERARI-METALLURGICI			
Breggi Izar	2490	+ 50	[illegible]
Dalmine	410	+ 18	1190000
Falck ord.	2570	+ 20	2000
Falck risp.	2850	+ 20	500
Issa-Viola	1390	—	—
La Magona	3535	+ 5	—
Pertusola	800	— 1	7000
Trafilerie	3030	— 30	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zinelli	28 25	[illegible] 0 25	[illegible]
Cantoni	5440	— 150	[illegible]
Cucirini	2051	+ 21	[illegible]
Cascami Seta	4860	—	[illegible]
FISAC	6360	—	—
FISAC risp.	7161	+ 1	—
Linif. e Can. p.	2250	—	3000
Linif. e Can. r.	1440	+ [illegible]	5000
Marzotto ord.	2280	— 30	2000
Marzotto priv.	2275	— 35	[illegible]
Olcese Venez.	38	—	[illegible]
Rotondi	13720	—	—
Snia Visc. ord.	638	+ 2 50	86000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	30200	+ 100	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2581	— 38	1000
Acq. De Ferr. r.	2530	—	—
Acque Potabili	2478	— 9	—
Calzat. Varese	5760	+ 60	—
CIGA	5065	+ 60	28200
CIR	12850	+ 320	[illegible]
CIR risp.	12870	+ [illegible]	1300
Pacchetti	108 50	— 1	—
Trenno	7470	+ 30	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

[illegible]	26-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	10500	—
Florio	350	+ 6
Mitanagr. Vittoria	10000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15700	—
Comp. Ass. Milano risp.	13600	—
Comp. Latina ord.	1050	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	[illegible]	— 1550
RAS	123000	—
SAI	27000	+ [illegible]
SAI 1-5-81	25100	+ 310
SAI priv.	24000	—
Toro Ass. ord.	17350	+ 350
Toro Ass. priv.	14100	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	—
Banco di Roma	34500	—
Credito Italiano	4250	—
Interbanca priv.	24700	—
Mediobanca	71800	— 1200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4700	—
Burgo priv.	4900	—
Cartiere Ital. Riunite	43	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
PozziGinori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	440	—
Unicem	17650	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	950	— 15
Mira Lanza	15600	— 300
Montedison	153	— 3
Paramatti	2540	— 40
Pierrel	1121	+ 5
Saffa ord.	4150	—

Titoli	26-1	Variaz.
Saffa risp.	3700	—
SAIAG	1320	— 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	294	+ 9
Rinascente priv.	206	+ 5
Silos Genova	[illegible]	—
[illegible]		
Alitalia priv.	1380	—
Autostrada TO - MI	[illegible]	—
[illegible]	8525	[illegible] 125
[illegible]	157	+ [illegible]
SIP	1240	+ 10
Torino Nord	17	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	715	+ 12
M. Marelli risp.	703	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	145	—
Borgosesia ord.	[illegible]	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	5300	+ 90
Centrale risp.	3150	—
Finsider	33	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3280	—
IFIL	5340	— 65
Invest	2870	— 30
Mittel	1520	—
Fiscambi	2900	—
Pirelli & C.	2382	— 53
Pirelli S.p.A.	1275	+ 15
Pirelli S.p.A. risp.	1260	—
SAROM	3050	—
Schiapparelli	890	+ 20
SME	2990	—
SMI	2150	—
SIFA	920	—
[illegible]	1100	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	730	— [illegible]
B.I.I. risp.	710	—

Titoli	26-1	Variaz.
Condotte Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	249	— 7
Gen. Imm. Sogene	1670	+ [illegible]
I. P. I.	1815	+ 20
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1045	+ 5
FIAT ord.	1630	+ 10
FIAT priv.	1225	— 8
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Graziano	730	— [illegible]
Olivetti ord.	[illegible]	[illegible] 15
Olivetti priv.	2150	—
Olivetti 1-4-81	[illegible]	[illegible] 60
Westinghouse	18700	—
MINERARI - [illegible]		
Dalmine	380	+ 15
Fornara	317	+ 5
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	5600	—
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque potabili	2480	—
CIGA	5050	+ 60
CIR	[illegible]	+ 360
CIR risp.	[illegible]	+ [illegible]
Pacchetti	[illegible]	+ 1
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	376	—
M. Mont. 7% 73/88	68	—
M. Oliv. 12% 79/89	215	+ 3
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

Il mercato ristretto di Torino

TORINO — Nell'odierna riunione al mercato ristretto [illegible] Torino [illegible] stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi i precedenti):

TITOLI	Prezzi	Quantità
Banca Nazionale Agricoltura	9.980 (10.000)	2.390
Banca Popolare Novara	70.800 (70.800)	3.375
Banca Popolare Milano	32.500 (32.000)	190
Banca Centro Sud	10.150 (11.000)	1.500
Banca Subalpina	26.100 (26.080)	500
U.S.A.	36.500 (38.460)	290

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/3/82	61	96,807	19,10
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
15/7/82	168	91,725	19,80
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	336	84,583	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 26-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,89	—
Fonditalia	»	19,27	—
Interfund	»	11,56	—
Int. S. Fund	»	6,78	—
Multinvest	»	17,40	—
Italfortune	»	9,62	—
Italunion	»	7,79	—
Mediol. Sel.	»	13,58	—
Rominvest	»	13,11	—
Tre R	lire	11.878	—
Eur '69	fr. sv.	172,34	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	25-1	26-1
Londra	372	376,50
Zurigo	373	378
Parigi	357,48	370,19
New York	[illegible]	375,50
Milano (lire al grammo)	[illegible]	15.300
Hong Kong	—	—

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	[illegible]
7 gg	[illegible]	20,375
15 gg	[illegible]	20,500
1 mese	[illegible]	20,875
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. [illegible] Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 25-1	26-1	Francoforte (in marchi) 25-1	26-1	Londra (per sterlina) 25-1	26-1	Parigi (in fr. fr.) 25-1	26-1
Dollaro	1,8715-1,8730	1,8590-1,8610	2,3420-2,3440	2,3282-2,3292	1,8555-1,8565	1,8705-1,8715	5,9445-5,9565	5,9515-5,9625
Franco svizzero	—	—	125,00-125,19*	125,16-125,35*	3,4600-3,4675	3,4600-3,4675	318,05-319,32*	318,46-319,12*
Franco francese	31,37-31,41*	31,37-31,41*	39,29-39,34*	39,27-39,32*	11,012-11,030	11,005-11,025	—	—
Marco	79,89-80,00*	79,79-79,93*	—	—	4,3300-4,3350	4,3300-4,3375	254,31-254,65*	254,39-254,87*
Sterlina	3,4614-3,4660	3,4577-3,4633	4,332-4,339	4,332-4,342	—	—	11,019-11,041	11,031-11,053
Yen	0,8149-0,8161*	0,8117-0,8131*	1,0204-1,0219*	1,0178-1,0193*	424,25-425,35	427,50-428,75	2,5927-2,5983*	2,5932-2,5988*
Lira	0,1493-0,1495*	0,1489-0,1492*	1,867-1,872**	1,867-1,873**	2318-2322,2	2316-2324	4,7515-4,7545**	4,7535-4,7565**

* per cento ** per mille unità

A colloquio col ministro La Malfa sul «Caso Piemonte»

«Punto base, salvare il lavoro facendo progredire le aziende»

La giunta regionale sta esaminando [illegible] proposte del governo; lunedì presenterà [illegible] proprio documento - Il ministro punta sull'energia - Incontro [illegible] Novelli sull'edilizia

La giunta regionale ha fatto ieri mattina un primo esame del documento La Malfa sul «Caso Piemonte»; oggi, in una pausa dei lavori del Consiglio ne [illegible] sarà un altro. Lunedì il presidente Enrietti si incontrerà nuovamente col ministro e gli presenterà le conclusioni della giunta.

E' riferendosi a questo nuovo incontro che il ministro [illegible] Bilancio [illegible] ha dichiarato ieri: *«Si tratta ora [illegible] identificare i problemi e poi affrontarli insieme, uno per uno, avviando quella marcia che non si dovrà fermare al superamento della crisi, ma dare l'avvio al rianoramento del Piemonte».* Aggiunge: *«Mi fa piacere che questa mia intenzione abbia trovato una sostanziale intesa [illegible] parte di Enrietti e degli assessori. Tutti [illegible] riconosciuto che la risposta del po[illegible] costituisce [illegible] importante passo in avanti».*

— Ma come vede la situazione attuale del Piemonte?

«Io sono angosciatissimo dal problema occupazione. Quindi questo mio lavoro lo prendo molto sul serio. L'aumento di disoccupati nei Paesi industrializzati sta conducendo verso una situazione drammatica il sistema democratico occidentale. Non siamo ancora ai livelli del 25% della crisi '29-'31, che fu però diversa: subitanea, mentre questa è strisciante. Siamo lontani, ma non lontanissimi da questa cifra: l'Inghilterra prevede quest'anno il 10%, l'America il 9%, l'Italia e la Francia il 12%. Questa crisi strisciante è connessa alla situazione dell'energia, all'enorme concorrenza che ci viene dai Paesi di [illegible] industrializzazione, alle condizioni dell'inflazione, al disordine dei mercati finanziari e ai conseguenti tassi d'interessi, tali da stroncare le possibilità di investimenti».

— E il Piemonte non sfugge a questa situazione.

«E' un circolo vizioso che se non riusciamo a interrompere mette in crisi le basi della convivenza democratica. Quindi quando dico, come ho detto alla giunta piemontese: mettiamo in cantiere qualcosa per l'energia, la casa, l'auto, le comunicazioni, lo dico in riferimento a queste preoccupazioni».

— Però lunedì Enrietti le ha chiesto «qualcosa subito».

«Questo subito può essere intanto il rifinanziamento dell'Enel [illegible] un impegno in alcune località piemontesi (ei ha già parlato di Piedilago), un lavoro grosso, di 5 anni e 560 miliardi; abbiamo già fatto il decreto legge sull'Indesit, la [illegible] possibilità è l'edilizia».

A questo punto il ministro ci annuncia che affronterà col sindaco Novelli *«tutti i problemi dell'edilizia residenziale e pubblica comprese le carceri e l'edilizia giudiziaria per vedere se è possibile fare uno sforzo grosso».*

— Parliamo di energia. Come vede il progetto Ignitor?

«Lo vedo inserito nel complesso problema. Premetto che non tocca a me giudicarlo, però è uno degli [illegible] progetti. Penso di poter riunire a Roma la prossima settimana il ministro della Ricerca Scientifica, il presidente del Piemonte, il presidente del Cnen per discuterne. Però dico anche: sarei più tranquillo se questa ricerca sulla fusione procedesse [illegible] pari passo con la costruzione della centrale nucleare che ci darà energia negli Anni 90 e con la costruzione di centrali idroelettriche che ce la daranno nel 1985».

L'ing. Pappacoda, assistente del ministro su questi problemi, ci fornisce alcuni dati. La partenza di un primo [illegible] commesse per 300 miliardi per la centrale nucleare potrebbe avvenire già entro l'anno. Per quanto riguarda il settore idroelettrico: le centrali di Piedilago con la derivazione di Calrasca: Quincinetto II; Villareggia e i canali di gronda di Entracque avranno una potenza complessiva di [illegible]43 MW (metà della centrale nucleare) e una produttività annua di 1 miliardo e mezzo di kWh. Costo [illegible]75 miliardi, possibilità di la[illegible] per [illegible] persone per un periodo di 4-6 anni.

— E i finanziamenti?

«Ritengo possibile suddividere i 6 mila miliardi del Fondo Speciale — conclude La Malfa — nel modo seguente: [illegible] mila per l'energia, 1500 per i settori in difficoltà, 2500 per il rifinanziamento di Istituti [illegible] Credito Speciale che non possono concedere mutui per mancanza di fondi. Ma ritengo indispensabile che il mondo industriale e finanziario creino un proprio autonomo strumento di intervento per introdursi in un lavoro di organizzazione interna del settore produttivo prima che esso arrivi a condizioni che [illegible] chiedano l'intervento pubblico».

Domenico Garbarino

Settore energia, giornata di lotta

«L'Enel sospende il pagamento [illegible] le [illegible]messe a centinaia di imprese. Ciò nell'immediato vuol dire mettere in discussione migliaia di posti di lavoro e bloccare in prospettiva ogni seria politica energetica». [illegible] denuncia è della federazione Cgil-Cisl-Uil Energia che ha voluto in questo modo sottolineare una situazione di crisi nazionale e dare una precisa connotazione alla giornata di lotta decisa per oggi che vedrà coinvolti elettrici, indotto chimico, metalmeccanico ed edile.

«Ci sono gravi inadempienze del governo — ha aggiunto il sindacato — che di fatto non ha erogato all'Enel oltre 2800 miliardi già stanziati. Le conseguenze sono pesanti. In Piemonte, tanto per fare un esempio, la Saiet, una ditta costruttrice di contatori elettrici, di fatto ha liquidato l'azienda con ben 97 licenziam[illegible] e la Ceat Cavi è in difficoltà».

Quali interventi chiedono Cgil-Cisl-Uil? *«Pretendiamo che l'Enel riveda i suoi tagli di bilancio più recenti; che non siano tenuti parzialmente inattivi decine se non centinaia di lavoratori del [illegible] di progettazione regionale; che finalmente si usi lo stabile del Martinetto».*

INPS — La Federbraccianti Cgil di Torino, Ivrea e Pinerolo ha inviato ieri alla direzione un documento di protesta per il tardivo invio di moduli di domanda di disoccupazione e assegni familiari ai lavoratori agricoli. *«Altre province [illegible] Piemonte hanno già addirittura concluso la campagna raccolta. Chiediamo quindi spiegazioni per la situazione intollerabile che si ripete ogni anno a Torino e la proroga della scadenza dei termini».*

SANITA' — La segreteria unitaria del comprensorio ha convocato per domani presso il liceo Einstein di via Pacini 28 un'assemblea sulla rottura delle trattative tra il sindacato Cgil-Cisl-Uil e la Usl 1-23. *«Il dissenso — è stato spiegato — [illegible] una serie di punti che vanno dalla riorganizzazione dei servizi al problema del decentramento dei compiti, alla mancanza del piano degli ospedali e ambulatori».*

Seconda tappa del nostro viaggio nel mondo delle piccole aziende che «tirano»

C'è chi resiste e avanza nella bufera

«Sono diventata imprenditrice per amore» dice la titolare di una ditta in cui lavora con il marito e la figlia - «Il lavoro ci unisce e ci fa scoprire tanta umanità» - Due fratelli di Beinasco: «Ciò che conta è ragionare e avere sempre idee nuove» - Altri due fratelli di La Cassa: «Siamo piccoli [illegible] ad inserirci tra i grandi»

Tecnologie e vitalità d'iniziative

Per gli industriali piemontesi non ci sono dubbi: l'anno [illegible] trascorso [illegible] il peggiore di [illegible] dopoguerra. Non se ne ricorda un altro che abbia frapposto ostacoli, creato disoccupazione, fatto ricorso alla cassa integrazione in misura così pesante. La crisi è una realtà che dura — secondo le organizzazioni imprenditoriali — ormai da quindici mesi. Un periodo troppo lungo per poter ancora pensare di resistere.

Eppure, anche se parlare di ottimismo disturba e può sembrare fuori luogo, [illegible] più parti vengono dei segnali: esiste [illegible] possibilità di uscire dal lungo tunnel della paura. Soprattutto c'è una certezza: l'industria piemontese non è affatto malsana. Il settore produttivo di un'intera regione (che più voci hanno messo sotto accusa) ha retto l'urto meglio di quanto non fosse prevedibile. Ha dimostrato, e ancor oggi dimostra, validità tecnologica, vitalità di iniziative, capacità [illegible] diversificazione, possesso [illegible] cognizioni e di quella fantasia che non può mai venir meno al patrimonio di un imprenditore.

Non si tratta di una prova, ma di una semplice indicazione: accanto alle molte aziende in cattive acque, ce ne sono almeno altrettante (e non è azzardato affermare che sono ancor più numerose) che hanno superato questi mesi senza [illegible] danni, anzi con incrementi [illegible] produzione, con la scoperta [illegible] nuovi mercati, con una miglior organizzazione [illegible] lavoro, con la ristrutturazione degli impianti. Soprattutto con una tenacia, una caparbietà, un coraggio che sono di per sé lo specchio della capacità professionale.

Ai primi esempi già pubblicati ora ne seguono altri di aziende che non hanno ceduto di fronte alla crisi. Si trovano, anche queste, nei settori industriali più disparati. Tutti confermano la stessa volontà [illegible] resistere e la stessa speranza di riuscire.

Non s'inventa [illegible] ricetta anticrisi e chi ne possiede una, anche rivelandone gl'ingredienti, [illegible] tradisce il segreto. Perché, [illegible] nella buona cucina, ogni ricetta ha quel pizzico in più, ineguagliabile. Occorre, certo, spirito imprenditoriale. Ci vuole ingegno, che per taluni [illegible] addirittura «geniaccio». Sono indispensabili capacità, esperienza, conoscenza del mercato. Non guastano, anzi aiutano, anche la fantasia, l'entusiasmo, la tensione verso il futuro. Per qualcuno c'entra l'amore.

Così Carla Guazzone, contitolare delle ditte Guazzone P. [illegible] Venaria e Olimovent System (una trentina di addetti), responsabile dell'amministrazione e degli acquisti, non esita a confessare: *«Sono diventata imprenditrice per amore».* Dev'essere stato un ingrediente importante per il successo dell'impresa, visto che il cammino s'è iniziato dal nulla, quando lei aveva soltanto 17 anni e lui, Franco, ne aveva 18. Ora, con la figlia Nicoletta di 21 anni, che già *«aiuta in ditta, per imparare»* ed il figlio Alessandro diciottenne che freme *«per [illegible] anche lui»*, Carla Guazzone può dire: *«Il lavoro non ci ha inariditi; anzi abbiamo scoperto ciò che veramente conta, la famiglia, l'ami[illegible] il contatto umano».*

«Siamo metalmeccanici — spiega — *abbiamo impianti tecnologici industriali di condizionamento, tutto il trattamento aria fredda e calda».* E' [illegible] crisi non hanno sentito neppure un alito gelato. *«Mio marito è un "geniaccio"; si inventa di notte le nuove macchine per costruire i componenti degli impianti. Quindici anni fa certi macchinari in Italia non c'erano, potevano soltanto essere presi in affitto: ebbene, lui se li è costruiti da solo».* E' il successo.

Ora già [illegible] imprenditore è venuto dal Messico per vedere le loro macchine ed acquistarle. Sta per scattare, proprio in questi anni bui della crisi, una nuova attività: *«Produzione e vendita anche dei macchinari, soprattutto con l'estero che rappresenta il futuro».*

Non s'arrestano: *«Stiamo studiando impianti per il recupero dell'aria calda che [illegible] sviluppa nelle cucine e di solito [illegible] aspira via: attraverso una canalizzazione si potrebbe rimetterla in circolo nell'ambiente; sarebbe un recupero di energia, una lotta per il risparmio energetico».* L'importante è diversificare.

L'idea ha guidato anche i fratelli Gualchi, per l'azienda G.M.O. di Beinasco, soltanto 13 addetti, meccanica fine, un recente passaggio dall'artigianato all'industria. Racconta Giuseppe Gualchi: *«Dodici anni fa, all'inizio, eravamo esecutori; prendevamo disegni di "particolari" fatti da altri e da bravi tornitori [illegible]vamo il metallo».*

Poi il colpo d'ala. I due fratelli decidono di fare qualche proposta nuova. *«Prima abbiamo progettato noi stessi attrezzature per officine e lavorazioni meccaniche in genere: quindi abbiamo acquisito una lavorazione in più, bielle e alberi motori per il settore ferroviario».* Ora possono dire: *«E' andata bene: un incremento del 25 per cento nell'81: un carnet di ordini per oltre sei mesi: un contratto con il Sud America per altri [illegible] mesi di lavoro».*

Dunque, la crisi si può sconfiggere. *«Certo le aziende senza testa non reggono; occorre sempre ragionare».* Soprattutto bisogna avere il coraggio di iniziative: *«Quest'anno andremo alla fiera di Hannover dove presenteremo le nostre produzioni e vedremo con i nostri occhi che cosa si può fare di più».*

Non manca la fiducia neppure a Maria Canavera [illegible] Vietti che è consigliere e procuratore della società Canavera e Audi di Corio, circa 120 addetti, stampaggio a caldo di materiale rotabile e ferroviario. Con un fatturato [illegible] per cento in più ha chiuso il 1980, un altro 20 per cento in più per l'81. *«Nessun operaio in [illegible]* afferma con orgoglio. Ammette: *«La crisi con la quale abbiamo dovuto combattere ferocemente è quella della mancanza di liquidità: i pagamenti, [illegible] sa, ritardano sempre».*

[illegible] non per questo s'è arrestata: *«Abbiamo tentato di automatizzare di più le lavorazioni, abbiamo anche ristrutturato; ci diamo da fare con l'estero, che assorbe il 20-30 per cento del nostro fatturato».* Ora un po' di preoccupazione c'è: *«Le nostre commesse coprono appena quattro-cinque mesi; [illegible] attendiamo le gare delle Ferrovie, devono pur arrivare. Ci sarà molta concorrenza, d'accordo, ma sul treno si va ancora sicuri».*

La specializzazione è l'unico ingrediente della ricetta anticrisi sottolineato dai fratelli Tito e Roberto Mazza, titolari della ditta Ital[illegible] di La Cassa, una quarantina di addetti. Producono scatole di latta, *«di ogni tipo, [illegible] milioni di pezzi, [illegible] incremento nell'ultimo anno del 30 per cento».* Non s'accontentano di modelli standard. Afferma Tito Mazza: *«Siamo pronti anche a fornire ai clienti la consulenza dei nostri tecnici. Vanno sul posto, soprattutto all'estero (la Francia assorbe quasi l'80 per cento della produzione), osservano le necessità dell'azienda e risolvono il problema».* In pratica, inventano una scatola-contenitore fatta su misura.

Questa ditta, pur così piccola, è riuscita a penetrare in un mercato che [illegible] prevalenza spartito tra potenti gruppi multinazionali. *«Molti clienti* — spiega Mazza — *[illegible] hanno accordato la loro preferenza; anzitutto perché rompe[illegible] un monopolio, ma anche perché la piccola azienda ha una flessibilità e un'adattabilità enorme, riesce ad adeguare il proprio prodotto alle diverse esigenze».* Anche la Francia sta diventando troppo stretta per le scatole di latta costruite a La Cassa. Si cercano nuovi mercati: *«Prossima tappa, la Germania».* Sarà una pioggia di scatole *«made in Italy»?*

Inchiesta di:
Simonetta Conti e Carlo Novara

Uno sguardo all'industria alimentare

Golosità e appetito due clienti fedeli

Fabbricante di panettoni: «Vendiamo sempre» Pane, un prodotto che non conosce mai crisi

La golosità riesce a far reggere un'industria alimentare anche quando la crisi impone [illegible] stringere i cordoni delle borse. «In realtà vince la tradizione» *dice Alberto Boella che produce panettoni e pasticceria torinesi.* «Da due anni non abbiamo incremento di produzione, è vero; ma anche se il mercato del panettone non si amplia, tuttavia le previsioni più pessimistiche di forti riduzioni sono state sconfitte: il panettone si vende sempre».

Da metà settembre a fine anno la Boella ha sfornato quasi seimila quintali di panettoni. A primavera volano via circa duemila quintali di colombe, poi c'è la produzione quotidiana di pasticceria fresca e secca. Purtroppo pare che [illegible] sapore dei nostri dolci più tradizionali non superi i confini italiani: «All'estero il panettone piace poco; si esportava in Sud America grazie alla presenza dei nostri emigrati, ma ora proprio loro hanno imparato a farsi i dolci in casa, cioè hanno aperto industrie dolciarie [illegible] per soddisfare le loro tavole».

Se la crisi finora non li ha battuti, il futuro non dovrebbe nascondere un salto nel buio. Alberto Boella è fiducioso: spera che gli italiani, tra le tante rinunce, non includano anche quella di una fetta di panettone.

La [illegible] è un cliente che non tradisce. «Siamo l'industria dell'anticrisi per eccellenza — *può affermare Giuseppina Valente presidente della S.A.M. di Montalto Dora, industria molitoria con poco più di 30 addetti* — per fortuna la gente mangia ancora il pane, perciò macinando grano e producendo farina, si regge».

Certo il benessere negli anni del boom economico aveva dato vita a un ottimo cliente. «Lo chiamavano "cliente-spazzatura" — *dice Giuseppina Valente* — in pratica, era lo spreco. Si comprava più pane di quanto non ce ne fosse bisogno; il resto finiva nella spazzatura». *La crisi dei bilanci familiari e la necessità di badare anche alle lire ha consigliato meglio i consumatori e ha fatto perdere per strada all'industria molitoria il suo miglior [illegible]te:* «La qualità di pane acquistato sono contenute; la potenzialità degli impianti è certo superiore alla domanda di consumo».

Giuseppina Valente sottolinea: «Soprattutto l'81 è stato un anno difficile. La concorrenza è spietata. Abbiamo ammodernato gli impianti e migliorato il servizio di trasporto per rendere i nostri prezzi più competitivi e tenerci a galla». *Un punto a favore è nella conduzione familiare dell'azienda:* «Lavoriamo tutti — *spiega la presidente* — e lavoriamo sodo senza badare alle ore. Importante per noi è soddisfare le richieste del cliente, anche del più esigente».

Potrebbe dire: ce l'abbiamo fatta, ma le pare un'affermazione «troppo rischiosa». *Scherza:* «Non sono pessimista, ma per scaramanzia è meglio dire che si fa tutto ciò che è possibile. E forse qualcosa in più». *La prudenza è pur sempre una virtù.*

Omertà e [illegible] bugie [illegible] seconda udienza per il duplice omicidio del maggio '77 a Moncalieri

Ospitò il killer dei due carabinieri dice: «Non sapevo dell'agguato»

Carmelo Puglisi messo alle corde dai giudici e [illegible] parte civile: «Farre Figueras quella notte voleva solo delle sigarette» - Le [illegible] della «talpa» - Omicidio Rosano: confermati gli ergastoli a Condorelli e a Carlo Alè

Omertà, paura, menzogne sfacciate: questa l'atmosfera che si respira al processo, in seconda corte d'assise, per l'omicidio di Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello, i due carabinieri assassinati in un agguato a Moncalieri la notte del 2 maggio '77. Alla sbarra 14 persone imputate di associazione per delinquere, per 6 di loro l'accusa è di omicidio premeditato (i fratelli Miano e Messina, Alfonso Cammarata, Fran[illegible] Di Gennaro, Carmelo Puglisi).

Nel gruppo c'è anche un ex collega delle due vittime, Antonio Chessa, 42 anni, ritenuto [illegible] «talpa», l'elemento dell'organizzazione criminale «infiltrato» nella caserma di Moncalieri. E c'è anche quel Farre Figueras già condannato a [illegible] anni per il duplice omicidio e ora accusato solo di associazione per delinquere.

L'udienza di ieri s'è aperta con l'interrogatorio di Alfonso Cammarata, ritenuto molto «vicino» ai vertici dell'organizzazione (i Miano e i Messina) che controllava i traffici di droga e armi nella zona di Moncalieri e Nichelino. A Chessa (che l'ha confermato) anticipò che i «due rompiscatole» Gubbioni e Terminiello, avrebbero fatto una brutta fine. *«Sono tutte fantasie, non so niente di questa storia»* ha risposto aggressivo ieri.

E' toccato poi a Rocco Martelli, indicato dal Chessa come «legalissimo» a Cammarata ed ai fratelli Messina [illegible] anche confidente di Gubbioni e Terminiello. A disagio e in evidente imbarazzo, il Martelli ha cercato [illegible] sfumare i suoi rapporti di amicizia. [illegible] semplice sospetto che potesse essere considerato un confidente dei carabinieri [illegible] ha bloccato.

Inutile l'assicurazione del presidente Bonu: *«Se ha il coraggio di parlare noi lo proteggeremo».*

Infine l'interrogatorio di Carmelo Puglisi difeso dagli avvocati Gallo e Ronco. L'accusa contro di lui è precisa: il suo alloggio (o meglio della convivente Concetta Nicolosi) in corso Roma 91, a Moncalieri, servì come base operativa per il duplice omicidio; [illegible] furono portate le armi; lì attese con il Farre Figueras il segnale, la telefonata che informava che i due carabinieri sarebbero passati ad una certa [illegible] in un determinato posto: sulla sua giacca furono trovate tracce [illegible] polvere da sparo; [illegible] fu arrestato il Farre, nascosto mezzo nudo sopra un armadio.

Carmelo Puglisi: «Ero in casa, non so niente dell'agguato»

Ha raccontato [illegible]: *«Verso mezzanotte il Farre Figueras che io [illegible] da circa un mese, ma come Antonio, citofonò per chiedermi un pacchetto di sigarette. Venne su in casa, bevemmo qualcosa, poi uscì per un appuntamento. Tornò poco dopo e disse che avevano sparato».*

Il presidente ironico: *«Non è molto convincente. E la pistola che diede al Figueras?»* Risposta: *«Volevo disarmarlo».* E le cartucce trovate nella sua giacca? Pronto: *«Me le aveva chieste un amico».* Le tracce di polvere da sparo sulla giacca. *«Ho esploso alcuni colpi a Capodanno».*

Dura la reazione dell'avv. Masselli (legale di parte civile per le famiglie delle vittime con i colleghi Lozzi, Gabri, Geo ed Oliviero Dal Fiume): *«Ma quell'arma non sparava da chissà quanto tempo, aveva la ruggine. E poi [illegible]ve l'ha usata?». «In campagna». «E lei va in campagna la notte di Capodanno solo con la giacca, col freddo che fa?»*

Il Puglisi è alle corde, modifica versione: *«No, ero in casa di un amico».* Insistono le parti civili e i giudici: *«Figueras dice che gli diede la pistola per difendersi».* Risposta: *«Lo dice lui».*

Presidente Bonu: *«Lei è riuscito a smentire le versioni [illegible] almeno 4 o 5 persone».* Puglisi tace. Il processo continua oggi.

[illegible] Epilogo giudiziario in corte d'assise d'appello per Rosario Condorelli, 37 anni, e Carlo Alè, 31 anni, unici due sopravvissuti [illegible] «clan dei catanesi», che negli anni dal '74 al '77 agiva a T[illegible] per il monopolio sulla «mala» cittadina, [illegible] taglieggiamenti di locali notturni, bische, droga e prostituzione. Entrambi sono stati condannati all'ergastolo per l'omicidio del commissario di ps Vincenzo Rosano, freddato a rivoltellate la sera del 1° gennaio [illegible] '77, mentre con il collega commissario Fabrizio Gallotti, stava per arrestare in blocco l'intero clan dei catanesi, sorpreso nella pizzeria «Marechiaro». Carlo [illegible] è stato condannato alla massima pena anche per l'omicidio del trafficante Giovanni Casano, ucciso nei pressi della sua abitazione in corso Lepanto 18, il 24 dicembre del '76.

Ieri nell'aula dell'assise d'appello (pres. Ricca Barberis) era presente soltanto Condorelli, mentre Alè ha rinunciato a comparire. I legali dei due imputati, avvocati Geo Dal Fiume e Perla, hanno chiesto una riduzione di pena per i loro assistiti. Il procuratore generale Silvestro ha chiesto invece la conferma dell'ergastolo per entrambi e la corte è [illegible] dello [illegible] parere.

Gli altri componenti del clan dei catanesi, presenti all'omicidio del commissario Rosano la sera del delitto alla pizzeria Marechiaro, sono tutti deceduti. Angelo Santonocito, Giovanni De Luca, Agatino Bonaccorsi e Domenico Di Renzo morirono in un conflitto a fuoco ingaggiato, dopo una rapina a Civitanova Marche e a Porto San Giorgio, il 18 maggio del '77.

Giovane arrestato a Cervinia: terrorismo

[illegible] ore ha preso il via in Piemonte e Valle d'Aosta una vasta operazione antiterrorismo: vi prendono parte i carabinieri di diverse compagnie [illegible] la direzione del Nucleo operativo di Torino. Fra lunedì e martedì una decina di presunti terroristi sarebbe caduta nelle mani dei militi: è probabile che l'operazione in corso abbia collegamenti con il ritrovamento di importanti documenti nei covi di Napoli e Roma.

Per il momento si conosce l'identità di uno solo degli arrestati, Carlo Ghiotti, 22 anni, operaio Fiat in cassa integrazione, residente a Settimo, via Asti 14. E' stato sorpreso insieme con tre amici (che sarebbero del tutto estranei alla vicenda) in un residence di Cervinia, dove si era trasferito per lavorare come cameriere stagionale in un bar di Plan Maison.

Carlo Ghiotti vive a Settimo con il padre Guido, 49 anni, operaio Fiat, il fratello Gilberto, 26 anni, rappresentante, e la madre Fidalma. La donna ha raccontato che anche la casa di Settimo è stata sottoposta a minuziosa perquisizione. «Ma non so spiegarmi [illegible] sia successo — ha aggiunto la donna — perché noi siamo gente onesta e Carlo è un bravo ragazzo, senza grilli per la testa».

Carlo Ghiotti non occuperebbe un ruolo di primo piano nell'ambito dell'eversione piemontese: si tratterebbe solo di un fiancheggiatore.

Vandali devastano sede di quartiere

La sede del comitato di quartiere di borgo [illegible] Paolo, via Osasco 10, è stata messa a soqquadro da un gruppo di teppisti. Dopo aver forzato la rete protettiva di una finestra, gli sconosciuti hanno rovesciato tavoli e armadi, ammucchiando poi [illegible] rinfusa documenti probabilmente per appiccare il fuoco. Forse disturbati, sono fuggiti.

Al centralino del nostro giornale è giunta ieri mattina [illegible] telefonata, che rivendicava il fatto. Una voce maschile ha detto: «Siamo dei nuclei combattenti territoriali, abbiamo commesso un [illegible] proletario al comitato di quartiere San Paolo». Dell'episodio si sta occupando la Digos.

temperatura di ieri	
massima	+ 3,0
minima	— 5,9
media	— 1,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 85%. Temperatura massima +3,4; minima —7,4; media —2,4. Previsioni: cielo nuvoloso con possibili nevicate sui rilievi; venti deboli; visibilità temporaneamente ridotta [illegible] pianura per banchi di nebbia al mattino; temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,55; tramonta alle 17,29. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7,6; min. —2,2.

Padre Pellegrino ha superato la crisi

Ieri è stato trasferito dalla clinica all'ospedale Cottolengo

Migliorano le condizioni del cardinale Michele Pellegrino, colpito nei primi di gennaio da una paresi che l'ha menomato nella parola e nei movimenti. Ieri mattina, l'ex arcivescovo di Torino ha lasciato la clinica di San Maurizio ed è stato trasferito nell'ospedale Cottolengo, dove logopedisti e fisioterapisti lo sottoporranno ad una rieducazione intensiva.

Le condizioni generali sono in netto miglioramento e i medici (i professori Zanalda, Carnevale e Manca) sono ottimisti. Gli stimoli nervosi riscontrati nella parte lesa fanno sperare nella possibilità di un parziale recupero [illegible] movimenti. Da alcuni giorni padre Pellegrino riesce ad alimentarsi anche [illegible] l'aiuto di infermieri e ha pronunciato anche alcune parole.

I medici e le persone che si sono recate in visita sono rimasti colpiti [illegible] serenità del paziente, pienamente cosciente della situazione e sempre pronto al sorriso. Sono in molti in città e in Italia a seguire con trepidazione l'evolversi delle sue condizioni, memori del messaggio di speranza e di rinnovamento lanciato dieci anni orsono, proprio di questi giorni, da padre Pellegrino con la sua pastorale «Camminare insieme».

Padre Michele Pellegrino

Specchio dei tempi

Vuol sospendere ogni tipo di pensione a chi lavora - «Io, Enrico Toti nella lotta contro il disavanzo pubblico» - Il marchio di iraniano Signori in carrozza (ma in piedi) - Quegli [illegible] sono in [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Se permetti unisco la mia voce a quelle di molti pensionati allarmati per le notizie catastrofiche di questi giorni.

«Secondo il mio punto di vista, un rimedio per recuperare alcuni miliardi ci sarebbe: basterebbe sospendere la pensione normale o quella d'invalidità a coloro che sono ancora in attività di servizio, oppure in cassa integrazione.

«Se possono vivere i lavoratori con la sola paga e i pensionati [illegible] la sola pensione, anche se minima o poco più, non vedo perché non possano vivere anche questi privilegiati con due stipendi (li ritengo privilegiati in confronto agli altri lavoratori).

«Inoltre penso che, se questo provvedimento venisse applicato, molti lascerebbero il lavoro e ne beneficerebbero tanti giovani disoccupati».

Battista Rossi

Un lettore ci scrive:

«E' noto come in Italia esista un grande numero di per[illegible] che percepiscono pensioni d'invalidità pur [illegible] essendo affatto invalide. Mi sembra doveroso segnalare il mio caso, che segna senz'altro l'inizio di un'inversione di tendenza.

«Di professione vigile urbano, circa due anni e mezzo fa fui investito da un'auto mentre dirigevo il traffico. Dopo mesi d'ospedale, interventi chirurgici e dolorose cure, mi è rimasta una menomazione permanente agli arti superiori ed inferiori di oltre il 50%.

«Ebbene, il mio datore [illegible] lavoro (il Comune [illegible] Torino), non solo non mi ha ancora versato una lira per l'indennizzo del danno che ho subito (come previsto dal contratto nazionale [illegible] lavoro) ma, di fronte alla richiesta di liquidarmi una pensione vitalizia (anche questa chiaramente prevista dal suddetto contratto) mi ha fatto rispondere dai funzionari competenti che [illegible] possibile, in quanto pare manchino normative per l'applicazione della legge.

«Io penso, invece, ch[illegible] il negarmi queste spettanze sia un nobile tentativo dell'Ente [illegible] far risparmiare denaro pubblico, dal momento che se ne spreca più tanto con gl'invalidi fasulli. Però io adesso non so se sentirmi fiero ed orgoglioso di essere l'Enrico Toti nella lotta contro il disavanzo pubblico, o se sentirmi piuttosto amareggiato per aver subito, oltre al danno, anche le beffe». Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non so se sia sufficiente introdurre il mio dramma dicendovi che sto morendo di fame, e con me mia moglie e i miei due bambini.

«Sono, per mia disgrazia, un iraniano. Dico per mia disgrazia perché moltissima gente ha rifiutato di darmi il più piccolo aiuto solo per il fatto che io sono originario di quel Paese. Forse che gli iraniani non mangiano? Forse che gli iraniani non sentono il bisogno [illegible] istruire i propri figli, di far loro passare l'inverno al caldo? [illegible] proprio di no.

«Avevo, solo fino ad un anno fa, quando arrivai in Italia, un'immensa vitalità, una grandissima voglia di fare, pensando e forse illudendomi un po' troppo, che le mie due lauree (in lingua e letteratura inglese e in ingegneria aeronautica) e la mia lunga esperienza di controllore del traffico aereo avrebbero potuto aiutarmi.

«Purtroppo non è stato così. Io, forse, posso ancora chiedermi perché, ma i miei due bambini (6 anni e 3 anni) non si pongono tanti interrogativi. Ho trovato degli amici, italiani, che si sono fatti in quattro per me, ma anche per loro ci sono stati solo rifiuti.

«Non ho bisogno di soldi, datimi così, tanto per mantenermi in agonia (perché così è stato finora). Ho bisogno di [illegible] lavoro qualsiasi, e al più presto. Vi supplico, se potete, di aiutarmi».

Moshen Elahigohar

Un lettore ci scrive:

«Da quasi cinque mesi, ogni mattina, usufruisco del treno rapido 923 delle 7,30 per Milano, salendo a Porta Susa. In tutto questo tempo ho avuto la fortuna di trovare posti a sedere in 1ª classe non più di dieci-dodici volte.

«Le quotidiane proteste rivolte al personale di servizio non hanno avuto alcun seguito. E' forse troppo chiedere almeno una carrozza di prima classe in più? La Direzione Compartimentale Movimento e Traffico non legge tutti i documenti di [illegible] compilati dal Capo-treno? Non è mai stata informata dal personale di servizio delle quotidiane proteste che qu[illegible] st'ultimo è costretto a subire?

«Considerato che l'orario, grazie alle proteste degli utenti ed agli scritti della stampa cittadina, da qualche tempo — salvo rare eccezioni — viene rispettato, si aspettano forse altri articoli o forme di protesta più appariscenti e concrete per garantire un sedile ai passeggeri che — maledetti viziosi!! — tutti i giorni usufruiscono di quel treno per andare a lavorare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Noto che a Torino l'attività principale dell[illegible] squadre di giardinieri consiste nell'abbattimento di interi filari di alberi o nella loro potatura a zero; dopo le numerose proteste in merito alle stragi dell'inverno 1980-81 si è promesso solennemente che tutte le piante così felicemente uccise sarebbero state sostituite entro la primavera dell'82.

«Tuttora nulla è stato fatto (ed è così trascorso il periodo più favorevole per i piantamenti dell'autunno) e gli abbattitori continuano a lavorare: [illegible] sa almeno chi usufruisce del legname della città?».

Ing. Giuliano Montalcini

Il grande sogno [illegible] [illegible] nomade

«Geddo» a scuola con tutti gli altri

[illegible] anni, slavo, giramondo [illegible] la famiglia, ha deciso da solo: «Voglio studiare»

Giuliano: «Mi piace imparare»

Occhi e capelli color carbone, timido, ma soltanto in apparenza, Giuliano Halilovic detto «*Geddo*», esce dalla elementare Ungaretti per mano all'insegnante Emanuela Ossola. E' il primo zingaro slavo, il suo [illegible] è il Korakanè, che frequenta una scuola pubblica, in una regolare classe a tempo pieno. Lo ha voluto fermamente «*perché* — dice — *da grande voglio diventare come voi, voglio un lavoro regolare*». E si capisce che «*grande*» forse lo è già.

Giuliano «*Geddo*» ha 11 anni, parla un italiano stentato imparato sulla strada. Vive con la famiglia, ci sono otto fratelli, nel [illegible] nomadi [illegible] [illegible] Taranto. Il padre [illegible] il calderaio ed il raccoglitore di rottami. Da una decina d'anni gli Halilovic si spostano nell'area torinese, il capofamiglia fa parte del gruppo che la Cisl internazionale ha creato affinché faccia da interlocutore con la Regione per il problema degli stranieri e in particolare per quello dei nomadi.

Sono [illegible] mila in Piemonte e rappresentano una realtà da affrontare. Gli italiani si sono inseriti soprattutto come rottamai e giostrai, ma per gli stranieri c'è il problema del soggiorno. «*Si cercano di superare le soluzioni di tipo [illegible]sistenziale* — spiegano due esponenti del[illegible] [illegible] Internazionale che ci hanno fatt[illegible] incontrare con Giuliano — *perché rischiano di creare dei ghetti*».

E' proprio [illegible] una di esperienza scolastica riservata ai ragazzi nomadi che Giuliano ha deciso [illegible] studiare «*come gli altri*, [illegible] *mezzo agli altri*». Spiega nel suo italiano pittoresco ed un po' stentato: «*Mi avevano messo con un gruppo di [illegible] zingari, da una parte. Non mi piaceva, ci sono anda*[illegible] *un paio di giorni e poi basta*». Poco tempo fa la grande decisione: «*Passavo* [illegible] *di fronte a questa scuola, ve*[illegible] *i bambini giocare. Così un bel giorno sono entrato. Sono arrivato fin dalla direttrice. Mi è piaciuta. Le ho chiesto* [illegible] *potevo venire anch'io. Lei ha risposto di sì soltanto dovevo presentare i documenti*».

E così Giuliano si procura ciò che serve e si ripresenta. «*Ho dovuto soltanto fare la visita medica*». Indica con la mano un'ala della scuola: «*L'ho fatta là, mi hanno detto che sono sano e mi hanno mandato in classe*». Ora Giuliano frequenta da circa tre settimane una terza a tempo pieno. Puntuale, attento, anche se fa fatica a restare dalle 8 del mattino alle 16,30. Ma è soddisfatto. «*Sto imparando a scrivere in corsivo, prima mi avevano insegnato un po' nel campo, ma soltanto in stampatello. Imparerò anche i numeri, sono un po' più difficili*».

Gli piacciono i compagni, va d'accordo con le insegnanti. Il primo giorno [illegible] stato il più duro, poi a poco a poco si è abituato. Che [illegible] vuol fare da grande? «*L'elettricista. Anzi vorrei un'officina per aggiustare anche le radio ed i televisori. Spero che la mia famiglia si fermi qui per poter continuare in questa scuola*».

m. val.

Sempre più fitto il mistero sulla scomparsa del ristoratore di corso Casale

Il padrone del Muletto s'è nascosto per sfuggire alla morsa degli usurai?

Per ristrutturare [illegible] locale ha speso centinaia di milioni, i fornitori vantano crediti, alcuni dipendenti [illegible] hanno ricevuto lo stipendio: forse [illegible] ricorso a prestiti a interessi capestro

Dove sono Luigi Tagliante, la moglie Jolanda e i due figli, Mario e Mariella? Il mistero sulla scomparsa del proprietario del ristorante «Muletto» e della sua famiglia si fa sempre più fitto. Esclusa ormai l'ipotesi del sequestro, polizia e carabinieri seguono due piste: è fuggito per proteggere i congiunti, minacciati di morte da uomini del racket? Oppure sta attraversando un difficile momento economico e non riuscendo a [illegible] fronte ai debiti si [illegible] nascosto in attesa di tempi migliori?

Quest'ultima ipotesi sta prendendo corpo in base a quanto dicono i suoi dipendenti: «*A qualcuno non ha pagato lo stipendio o la tredicesima*». I 40 addetti di un'impresa di sua proprietà, la «Ilmi» di Settimo Torinese, che ha in appalto la pulizia in alcuni reparti della Pirelli di Settimo: «*Deve a molti lo stipendio di dicembre*». Sono testimonianze [illegible] cui lavorano gli inquirenti.

Luigi Tagliante, [illegible] anni, la moglie Jolanda e il figlio Mario

[illegible] perché Tagliante non ha telefonato ai parenti per tranquillizzarli? Cosa si nasconde dietro a questa misteriosa scomparsa? «*Anche se davvero si trovasse in difficol*[illegible] *economiche* — dice l'avv. Perla, amico [illegible] famiglia — *non dovrebbe avere problemi per fronteggiare la situazione. Il ristorante di corso Casale va bene, è proprietario di un grande appartamento* [illegible] *Alassio,* [illegible] *interessi in altre attività. Insomma, ritengo che potrebbe comunque risolvere eventuali difficoltà*».

Alcuni amici aggiungono: «*Nel commercio* [illegible] *sono* [illegible]*pre momenti neri, alti e bassi. Luigi Tagliante è un'ottima persona, non fuggirebbe per evitare i debiti*».

E allora? Se debiti ha, [illegible] suno ne conosce o sa indicarne l'entità. Due camerieri del «Muletto»: «*Da qualche tempo i fornitori si facevano vivi per essere pagati. A noi risulta che il macellaio e il verduriere in particolare avanzino milioni e milioni, qualche decina almeno*».

Non è cifra da poco, ma non tale da sconvolgere un uomo di commercio come il Tagliante, che da anni opera ed è conosciuto non solo nella nostra città.

C'è qualcosa che non quadra.

Ma cosa? Un crack [illegible] dimensioni inimmaginabili? «*Ma perché scappare con tutta la famiglia*»? chiedono gli inquirenti.

Oppure minacce gravissime, proprio per i debiti?

Ancora i camerieri del «Muletto»: «*Una sera, tempo addietro, si sono presentati nel ristorante due persone, con grosse pistole. Volevano parlare col Tagliante, al quale, dicevano, avevano prestato del denaro, molto. Ma lui non c'era quella sera*».

E si fa un'ipotesi, l'ultima della serie: «*Per rimodernare il locale di corso Casale, ha speso centinaia di milioni*», dice l'avv. Perla. Ci si domanda: «*Parte del denaro gli è stato dato da qualche organizzazione di usurai che ora pretendono la restituzione con interessi così esosi da mettere in difficoltà la famiglia?*». [illegible] [illegible] pagando, non potendo pagare [illegible] cifre pazzesche, il Tagliante è stato minacciato di morte, lui, la moglie, i due figli?

Per proteggerli, è fuggito, forse all'estero. Ma se è così, perché non una telefonata ai congiunti, per tranquillizzarli?

Due telefonate anonime, giunte a mezzogiorno [illegible] nel primo pomeriggio alla madre di Jolanda Tagliante, confermerebbero l'ipotesi delle minacce per debiti d'usura: «*Se non garantirete voi gli impegni dei vostri congiunti, farete la loro stessa fine*». Cosa vogliono [illegible] queste parole? A che «impegni» si fa riferimento? E qual è la «*fine*» che avrebbe fatto la famiglia [illegible] Luigi Tagliante?

Pedone investito da un'auto è grave

Giovanni Toso, 78 anni, originario di Tigliole d'Asti, abitante in corso Regina Margherita 108, è grave al Maria Adelaide, per traumi al cranio, al torace e agli arti. I medici del pronto soccorso si sono riservata la prognosi.

Verso le 18, mentre attraversava [illegible] carreggiata centrale [illegible] [illegible] Regina, [illegible]tezza del cinema Hollywood, a pochi passi dalla sua abitazione, è stato investito da [illegible] A112, guidata [illegible] Bruno Corona, [illegible] anni, via Santa Giulia 68, che procedeva in direzione di Porta Palazzo.

Disavventura in pieno centro del titolare di un noto ristorante

«L'interesse è basso, cambio banca» Ritira tutti i suoi soldi ed è scippato

L'uomo, allo sportello [illegible] [illegible] Paolo, ha alzato la voce: forse qualche «palo» l'ha udito - Mentre [illegible] dirigeva in auto alla Cassa di Risparmio, due giovani in moto, rotto il cristallo, gli hanno rubato il pacco con 35 milioni

Pochi giorni [illegible] gli era arrivato l'estratto conto della banca: gli interessi erano, a suo parere, troppo bassi. Ieri mattina Tarcisio Roberi, 49 anni, proprietario di un albergo nella collina torinese, è andato all'agenzia ove [illegible] il conto per [illegible] chiarimento. C'è stata discussione, non è stata trovata una intesa. E allora ha deciso di portar via tutti i risparmi depositati. «*In un'altra banca mi trattano meglio*», ha detto, ha incassato il denaro [illegible] milioni in contanti), [illegible] è uscito. Pochi minuti dopo due giovani [illegible] hanno scippato, portandosi via tutto.

[illegible] accaduto ieri alle 10,30. Tarcisio Roberi, che abita in strada Val San Martino 184, è proprietario dello «Scoiattolo», in viale XXV Aprile 156. Alle 10 era all'agenzia numero 5 del San Paolo, in via Nizza. Ha discusso col direttore, e alcuni impiegati, si è fatto chiudere i due libretti, a nome suo e del figlio. Il [illegible]iere gli ha impacchettato i 35 milioni e il Roberi è uscito.

Tarcisio Roberi, 49 anni

Salito sulla sua 500 posteggiata [illegible] pressi della banca, ha messo in moto e si [illegible] diretto alla sede centrale della Cassa di Risparmio, in via XX Settembre.

C'era molto traffico: ha percorso via Nizza, poi ha imboccato via Carlo Alberto. All'angolo con via Giolitti il semaforo è scattato sul rosso. E' arrivata una moto [illegible] due giovani a bordo: con un cric hanno infranto il vetro dell'utilitaria [illegible] hanno afferrato il pacchetto che il Roberi aveva posato sul sedile anteriore. Tutto si è svolto in pochi istanti, i malviventi sono fuggiti veloci nel traffico, inutilmente inseguiti dal derubato.

Evidentemente i rapinatori [illegible] un complice nella banca: un finto cliente che ha visto il Roberi mentre ritirava all'ufficio cassa le banconote, lo ha pedinato e indicato ai due motociclisti che attendevano in strada. Questi [illegible] hanno seguito, aspettando il momento propizio: il semaforo rosso all'incrocio tra via Carlo Alberto [illegible] via Giolitti ha loro permesso di compiere il colpo. Qualcuno li ha poi visti svicolare [illegible] piazza Cln, scomparendo poi verso piazza San Carlo.

[illegible] Patrizia Basta, 22 anni, di Ivrea, via Papa Giovanni 124, è stata arrestata dagli agenti del commissariato d'Ivrea per aver rubato il motorino di Peppino Gigliotti, [illegible] anni, di Borgofranco, lasciato nel parcheggio di un locale di Borgofranco. La sua amica [illegible] vicina di casa, Miranda Giangiorio, 21 anni, [illegible] [illegible] denunciata a piede libero per concorso nel furto.

★ In [illegible] Giulio Cesare angolo via Pinerolo, Marco Chieu, disoccupato di 25 anni, abitante in via Bra 12, è stato aggredito da due sconosciuti, armati [illegible] pistola, che, dopo avergli preso il portafogli, con duemila lire, lo hanno colpito al volto col calcio delle armi, producendogli ferite che i medici dell'Astanteria Martini hanno giudicato guaribili in una settimana.

Ex allievi D'Azeglio — Riunione conviviale questa sera alle 20.15 al Circolo degli Artisti. Sarà ospite dell'Associazione e conferenziere il prof. Tullio Regge che parlerà sul tema: «L'origine del sistema solare».

Lions Club Torino Castello. Parlerà questa sera su «La Polonia: un satellite con luce propria» l'ex ambasciatore a Varsavia conte [illegible] Tassoni Estense.

[illegible] pistole [illegible] [illegible] [illegible]

Arrestato alla [illegible] il [illegible] di Daniele Lattanzio, re delle evasioni

Antonio Lattanzio, 34 anni, via Carducci 5, Nichelino, pregiudicato, fratello di Daniele, 28 anni, ergastolano convertito ai Nap (Nuclei armati proletari), è stato arrestato ieri mattina dalla polizia vicino [illegible] La Spezia. E' stato bloccato sull'autostrada Se[illegible] Levante-Livorno, al casello di Santo Stefano Magra. [illegible] [illegible] una 128 verde, targata Modena, insieme con Claudio Bertarelli, 39 anni, via C[illegible]o 43, Reggio Emilia. Sotto un cuscino di [illegible] piuma sul sedile posteriore, la polizia ha trovato due pistole a tamburo calibro 38 special.

I due sono stati portati [illegible] questura: subito dopo sarebbero scattate numerose perquisizioni in varie città. Gli inquirenti stanno cercando di capire le ragioni per cui i due si trovassero nella zona: vole[illegible] compiere una rapina (entrambi hanno precedenti per questo reato), o si recavano ad Ascoli Piceno, dove Daniele Lattanzio è detenuto, per prepararne la fuga?

Daniele Lattanzio [illegible] noto come il «*re delle evasioni*»: l'ultima [illegible] più clamorosa è dell'aprile '80, quando scappò da S. Vittore con Corrado Alunni [illegible] Renato Vallanzasca. Dopo un mese v[illegible]ne arrestato sui campi di sci di Sauze d'Oulx.

Non si esclude che i due potessero essere in collegamento con gruppi eversivi — vista la documentazione di cui erano in possesso — e le indagini estese a varie questure, puntano anche in questa direzione.

[illegible] [illegible] [illegible] nel [illegible]

Brutta avventura per un artigiano di Rivoli, Calogero Vapore, 51 anni, viale Branca 38, ieri a Rivalta. L'uomo ha rischiato di morire soffocato sotto una frana di terriccio in un pozzo. Solo il pronto intervento di alcuni muratori, a cui si sono uniti pochi minuti dopo i vigili di Rivalta, i carabinieri e i volontari della Cro[illegible] Bianca di Orbassano, ha permesso di salvare il malcapitato. Ora il Vapore è ricoverato all'ospedale di Rivoli per lesioni multiple e schiacciamento del torace.

La disgrazia è avvenuta l'altro ieri nel villaggio Sangone. Il Vapore, titolare di una ditta di escavazioni, stava lavorando i[illegible] con il genero Pietro Carbonara, 33 anni, Collegno, via Macedonia 22, allo scavo a cielo aperto di un [illegible] nel giardino della famiglia Pezzolato, in via Verdi 37. Mentre i due uomini erano alla base del pozzo una delle sponde ha ceduto, franando su di loro. Il Carbonara è riuscito a liberarsi da solo e a dare l'allarme.

★ Una donna, mentre sta[illegible] chiudendo la porta di casa, è stata aggredita da due sconosciuti, uno dei quali armato di pistola. E' accaduto ieri verso le 16: vittima la pensionata [illegible] Pellegrino, 56 anni, abitante in corso Grosseto. L'hanno colpita con il calcio [illegible] pistola e mentre [illegible] Pellegrino era a terra, svenuta, i banditi hanno [illegible] [illegible] soqquadro l'alloggio, portando via i saldi della pensione.

Perde al gioco [illegible] sfascia il bar

Un operaio venticinquenne, Salvatore Speziale, abitante [illegible] Trana [illegible] via Molino 2, venuto a diverbio con Nicola Coppola, gestore del bar della Cooperativa Operai di Trana, in via Giordano Bruno, per motivi di gioco, uscito dal locale ha impugnato un grosso martello che aveva sull'auto ed [illegible] rientrato sfasciando il bar.

Sul posto sono accorsi i carabinieri di Avigliana con il brigadiere Aria. Lo Speziale, sorpreso sul fatto, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per danni gravi.

Dentro i segreti di duemila anni di storia

Migliaia [illegible] persone ogni anno frequentano i corsi [illegible] Didaskaleion per appagare il desi[illegible] di conoscere - L'origine e la portata del Cristianesimo - La dimensione religiosa

Sono passati in più di seimila, in quelle sale. Da quando [illegible] stato [illegible] agli inizi [illegible] '70, massaie, studenti, medici, operai, insegnanti, [illegible] universitari (e qualche religioso) hanno costituito il grosso pubblico del «Didaskaleion» di Piero Ottaviano. Gente entusiasta, talvolta perplessa, ma attenta, sempre per saperne di più su quella figura storicamente definita ed inquietante che si chiama Cristo.

Non [illegible] tutti necessariamente credenti, coloro che da dieci anni frequentano il «Didaskaleion» che non è seminario, né comunità, né chiesa, né scuola, [illegible] luogo [illegible] informazione e [illegible] documentazione sul grande fenomeno storico chiamato cristianesimo.

Gli atei, una certa percentuale, vengono perché attratti [illegible] una figura che da duemila anni fa parlare di sé, oppure per confermarsi, attraverso una migliore conoscenza del «Dio pres[illegible]to» nelle incredulità e nelle certezze alle quali hanno ispirato la loro vita.

I credenti affollano le sale [illegible] [illegible] Tassoni 37, dove il centro ha sede, perché spesso non [illegible] accontentano dei termini consunti con cui il Cristo viene presentato in chiesa, durante l'omelia domenicale, da parroci poco entusiasti. Parole che il più delle volte lasciano tiepido l'animo di chi, con inquietudine, cerca nell'antica formula cristiana un nuovo vigore di vita spirituale.

«*Fu proprio l'accorgermi di quanto era diffuso questo bisogno di conoscere Cristo più* [illegible] *vicino* — dice Piero Ottaviano — *che mi convinse a cominciare, assieme a Paolo Barrera, assistente spirituale degli ortodossi di Torino, questi corsi*».

Laureato in fisica e matematica, insegnante in un liceo cittadino, Ottaviano, che ha 44 anni e appartiene alla Congregazione dei Salesiani («*sono un contestatore obbediente*» dice di sé, parlando dei suoi rapporti con la gerarchia) unisce [illegible] dato storico-filosofico il rigore di [illegible] mentalità scientifica. «*Siamo abituati a considerare il Cristo una figura mitica, quasi irreale* — spiega —. *Invece Egli è ben vivo nella storia ed io lo tratto come tale, sulla base di documenti.* [illegible] *scoperte scientifiche, perché oggi c'è un nuovo interesse per la documentazione. Si arriva al Cristo come Dio partendo dal Cristo come uomo e risorto*».

Attualmente sono circa trecento [illegible] persone che ogni settimana frequentano i programmi di corso Tassoni 37: il più affollato dei corsi, quello annuale, si articola in un incontro settimanale [illegible] due ore, in tre diversi momenti della giornata. Più frequentato del corso del mattino, affollato soprattutto di massaie, casalinghe e pensionati, è quello del pomeriggio, che raccoglie il ventaglio più ampio di uditori.

[illegible] affiancare Ottaviano nel suo *tour de force* didattico (i corsi vanno avanti parallelamente, in modo che si [illegible] passare anche da [illegible] all'altro, senza perdere una battuta del programma) si [illegible] aggiunti in questo decennio nomi illustri della cultura piemontese e nazionale: da padre Pellegrino, grande studioso [illegible] letteratura latina, a Eugenio Corsini, docente di letteratura greca all'università, a Paolo Sacchi, ebraista, a Mauro Laconi e Giacomo Grasso, dello «Studio domenicano» di Chieri.

Come spiega tanto rinnovato interesse per il Cristo [illegible] per le cose dello spirito, in genere? «*Io credo sia frutto di una delusione* — dice Ottaviano —. *Disinganno dalle promesse di una società materialistica e atea. Ed al tempo stesso* — aggiunge — *la fine di un complesso di inferiorità che ha tormentato i cristiani in questi ultimi anni*». «*Molti* — continua Ottaviano — *si sono fatti atei in disprezzo ai preti, ma la diatriba non basta per soffocare la dimensione religiosa dell'uomo. Al di là dei preti* — osserva — *c'è il Cristo risorto: è quello* [illegible] *nostro punto d'appoggio*».

Massimo Boccaletti

PRIME [illegible]

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con [illegible]. Orario 14,40; 17,10; 19,40; 22,25. Ingresso 4000
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. Ingresso L. 4000
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà. Colori. Non viet. Or. 16,15; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 4000
ASTOR (via Vidua 8, tel. 519.510) Atmosfera zero, Sean Connery, Peter Boyle (fantascienza). Or. 16,35; 18,35; 20,35; 22,35. L. 4000
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714). [illegible]: fuga da New York, di John Carpenter con Kurt Russel, I. Hayes. Col. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.
CAPITOL (via [illegible] Dalmazzo 24, tel. 540.605) Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (divertentissimo). Or. 16,35; 18,35; 20,35; 22,40. L. 4000.
[illegible] d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Al riparo da sguardi indiscreti di C. Franco con M. Valiora, L. Gramro, M. Zig. Col. [illegible] viet. Or. 17,10; 18,50; 20,45; 22,30. L. 3500
CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100) I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà. Col. Non viet. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). Il principe della città, di Sidney Lumet, con Treat Williams (poliziesco). Or.: 16; 19,15; 22,15. Ingresso L. 4000
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) 1997: fuga da New York, di [illegible] Carpenter con Kurt Russel, Isaac Hayes. Col. Non viet. Or. 15,30; 16,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813). Professione... giocattolo di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso L. 4000
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813) Bolero di C. Lelouch con G. Chaplin, R. Hossein, J. Caan. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. (divertentissimo). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 537.100): Bronx, 41° distretto polizia, regia di Daniel Petrie con Paul Newman (poliziesco). Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 4000
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 4000
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354). La zia svedese (erotico americano). Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) Hard sensation, George Eastman, Dirce Funari. Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 3500
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) Il tempo delle mele (Reality), col. Non viet. Or.: [illegible], 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000
OLYMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) Stati di allucinazione, William Hurt, Blair Brown. Regia di Ken Russell (fantascientifico). Viet. 14. Or.: 15,10; 17,05; 18,45; 20,40; 22,30. Ingresso 4000
ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.67.01) Sesso... omosex. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 760.951) Le femmine perverse. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) Porno excitation. Color. Viet. 18 (commedia erotica). [illegible] 10; ult. 22. Ingresso 3500
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi (comico). Ap. 16. Film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Mephisto, di Istvan Szabo con K. M. Brandauer. Techn. Non viet. Or.: 15; 17,20; 20; 22,30. Ingresso 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) La donna del tenente francese, di Karel Reisz, con Meryl Streep, Jeremy Irons. Col. Non viet. Ingr. 3500. Agis 2000. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) Labbra (commedia erotica). V.O. Col. Viet. 18. Feriali ap. 10, festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.
[illegible] (via Roma 336, tel. 511.789) Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo (commedia brillante). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000

EDIZIONE ORIGINALE

[illegible] Sacchi 65, tel. 587.718) Moonraker (in lingua originale) [illegible] 20,10; ult. 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264). «La cultura figurativa dell'impressionismo». Une partie de champagne di J. Renoir (organizzato dal Quartiere 8 S. Salvario). Ore 17 e 21
ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.621) Allegro non troppo, di Bruno Bozzetto, con Maurizio Nichetti. L. 3000, ridotti 2000. Ap. 20; ult. 22,30
ARTISTI [illegible] (via Artisti, tel. 831.374) Sexy a gogo, techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30
[illegible] (c.so Sebastopoli, tel. 335.8815) Il postino suona sempre due volte, Jack Nicholson, Jessica Lange. Techn. Viet. 14. Ore 20,30; 22,30
FARO (via Po 30, tel. 832.214) Orizzonte verde. R. O'Neal, A. Arkin, O. Sharif (avventuroso). Non viet. Ap. 16 [illegible] 16,20; 18,20; 20,20; [illegible],20. L. 2[illegible] Agis 1500
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) Nudo di donna, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi. Non viet. Ap. 20; ult. 22,30
JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.187) oggi chiuso. Domani Sensazioni intime. [illegible] 18. Colori e strip-tease di Sophie Rivol. Ore 20,30; 22,30. Ingresso L. 3000
LA PERLA (corso De [illegible] 26, tel. [illegible] 791) Excalibur un film di John Boorman. Non viet. Or.: 15; [illegible]; 20,15; 22,30. L. [illegible]
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803) chiuso per riposo. Domani L'esercito più pazzo del mondo.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.051) chiuso per riposo
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255) La zia svedese. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso 2500
PUNTOGUE d'Essai (via Baldassarre [illegible], tel. 545.245) Christiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino. Techn. Viet. 14. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 2500. Agis 1500

[illegible]

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato [illegible], tel. 487.763) Quadro porno [illegible]che. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,20. Ingresso 2000
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Prelezioni particolari (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 480.051) La pelle di Liliana Cavani, con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster, techn. Viet. 14. Or. 15; 17,30; 20; 22,30
VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.842) Bocche violente. [illegible] Viet. 18 (erotico). Ap. 15; ult. 22,30. L. 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290). Porno vizi di Julia, Ma[illegible] Chateau. Viet. [illegible]: 14,05; [illegible]; 17,25; 19,05; 20,45; 22,20. L. 1500.
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.088): chiuso per riposo
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.360): Il bisbetico domato, Adriano Celentano, Ornella Muti. Ap. 20, ult. 22,30
[illegible]-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.804): chiuso per riposo.
NUOVO ODEON (via Venaria 3, tel. 740.23.62): West Side Story di Robert Wise, con Nathalie Wood, R. Beymer, G. Chakiris, techn. Non viet. Effetti speciali in High Dynamic System. [illegible] 19,30; ult. 22,20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe [illegible] S/L, tel. 544.077): Regi[illegible] Hollywood: Hitler's Madman di [illegible] Sirk con John Carradine e Ava Gardner (versione originale inglese) ore 18,30; Carmen Jones di Otto Preminger con Dorothy Dandridge e Harry Belafonte, ore 20,30; «Film a sorpresa» (un melodramma hommaggiante [illegible] Sirk) ore 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.048). [illegible] 19 alle 20 Spunky e Fiesta. Ingr. soci.
CABARET VOLTAIRE - ERIDANO d'Essai (c. Casale 105): riposo.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.68): dalle 14,30 alle 24 Sexy schoolgirl. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO: chiuso per riposo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.718): vedi «Edizione originale».
GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 353.770). The Rocky horror picture show di Sharman, con T. Curry, S. Sarandon. Ap. 20; ult. 22,30.
[illegible] (via Tunisi 92, tel. 390.711): Oggi chiuso. Domani «Rassegna [illegible] musical» con L'ultimo valzer.
VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.105): L'uovo del serpente, Helz Bennent, Liv Ullman. Ore 20,10; 22,00.

ZONA S. PAOLO

[illegible]ERICA (via Frejus 27, tel. 448.784): Inverno a luce rossa: Super pornotentazione. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.
SAN PAOLO (via Cesan[illegible] 80, [illegible] 372.837): chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

[illegible] 3, tel. 749.3843): Chinatown di Polanski, [illegible] J. Nicholson, R. Polanski. Ult. 22,15.
ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 749.29.07), Shining di S. Kubrick, con J. Nicholson, S. Duvall. Viet. 14. Ap. 20; ult. 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.874). La moglie leggenda. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,50.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Sensazione erotica. [illegible] 18. Apert. ore 15. Ingresso 1200

Film segnalato [illegible] Critica: Mephisto (Romano).

Riduzioni ad [illegible] convenzionale con l'Agis. Tutti i giorni feriali con [illegible] del [illegible] e prefestivi e del giorno della prima del film. Le riduzioni vengono riconosciute solamente [illegible] tessere munite del bollino [illegible]

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Dolce gola. Viet. 18
CARMAGNOLA
LUX: Doppio sesso incrociato. Viet. 18.
SPLENDOR: Campestico.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: Dammene ancora. Viet. 18

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Gocce d'amore.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Il tempo delle mele.
CIRIE'
CATALANO: Spiaggia di sangue.
ITALIA: Beatrice e Carolina. Techn. Viet. 18
NUOVO: oggi chiuso.
LANZO
CATALANO: Chiamami porno. Viet. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Gole calde di una ragazza pornoerotica. Viet. 18.
NICHELINO
[illegible]: chiuso per riposo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bocche violente.
ITALIA: Carezzone del vizio.
NUOVO: Fuga per la vittoria.
PRIMAVERA: Qualcuno volò sul nido del [illegible]
RITZ: I fichissimi.
SUSA
CENISIO: Innamorato pazzo.
VALPERGA
AMBRA: Vedove in calore.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 15,30 Turno pomeridiano Coppelia di Léo Delibes.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche. La regina [illegible] di Karl Goldmark a cura di Fernando Battaglia. Ingresso libero.
ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Stabile dell'Aquila presenta Il Candelaio di Giordano Bruno. Regia di Aldo Trionfo con Giampiero Fortebraccio, Osvaldo Ruggieri, Emilio Bonucci. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.567 - 658.240.
ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 Il signor Puntila e il suo servo Matti di Bertolt Brecht. Regia di Egisto Marcucci con Glauco Mauri, Ida Denniel, Roberto Sturno. Comp. Glauco Mauri. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.348 - 535.440.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7), ore 21 Tre donne di Sylvia Plath. Regia di Marina Spreafico. Teatro del Mimodramma di Milano. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE - ERIDANO (c. Casale 100, tel. 832.080): ore 21 Il convitato di pietra, ovvero, vita avventure e morte di Don Giovanni e del suo servo Pulcinella. Farsa tragica in musica con Gigi Moira. Teatro Pupi e Fresedde di Sarbognano (Firenze)
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Piccolo Teatro di Milano presenta Temporale di August Strindberg. Regia di Giorgio Strehler con Tino Carraro, Valentina Fortunato, Franco Graziosi, Antonella Interlenghi, Gianfranco Mauri. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.348.
CENTRALINO CABARET (t. 837.500).
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Maria Tipo pianoforte. Musiche di Clementi e Chopin. Bigl. in p. Castello 29 - tel. 544.523 e dalle 20,30 al Conservatorio.
D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni lato campanile, tel. 548.033): 21,15 «I fardelli» in Chi dorme nel canotto? di Sandro Stroppiano. 3 tempi comici.
GIANDUJA - [illegible] LUPI: [illegible] bella addormentata nel bosco. Spettacolo per le scuole e visite al Museo. Tel. 530.238
GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in La cuna 'd Carolina. 3 atti comicissimi di Casalbrardo-Emmanuel. Tel. 544.562 - 658.245.
IL BUONTEATRO - IV [illegible] DEL [illegible] Spettacoli teatrali per le scuole. Scuola Ma[illegible] via Monterovegno 31: ore 10 Felicità è avere una cartolina. Coop. Anna Bolena.
IL BUONTEATRO: Teatro Araldo: ore 14,30 Orfeo ed Euridice. Teatro dell'Angelo
IL BUONTEATRO: Scuola Materna di via Bertola 56: ore 10 Kleenex contro Kleenex. Compagnia del Bagatto.
ITALIA: ore 21,15 Gipo nella novità comicissima [illegible] bagno [illegible] Virginio. Via Nizza 138. Tel. 698.40.21.
NUOVO: Il gesto e l'anima. 3ª Rassegna internazionale di danza. Ore 21,15 Louis Falco Dance Company con Juan Antonio e Ranko Yokoyama, coreografie di Louis Falco. Pren. C. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro degli Infernotti ore 10 il Teatro Selaccio - Quistini e Menonelle di Otello Sarzi presenta Pinocchio, avventure di un burattino, riduzione di Mario Bensani.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: nella Scuola Materna Municipale «Vandalino» di via Vandalino 43, ore 10 il Teatro Viaggio presenta La fiaba dei colori.
TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco ore 10 e ore 14,30 il Teatro delle Pulci presenta Hansel e Gretel rielaborazione illustrata di Alessandro Garzella

NUOVO: Centro di Perfezionamento della Danza. Preparazione esami metodo Bossbrassova-Montecarlo. Insegnante Daniela Chianese. Nuovo corso dal 1-2. Inf. tel. 690.666.
NUOVO: ore 21,15 Ritorno la Barraca. Esercitazioni aperte al pubblico del Centro di Formazione Teatrale diretto da Massimo Scaglione. Inf. tel. 656.562.

PAL[illegible]IO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (v. Pavanca, 37) ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

[illegible]

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 3): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Nicolis.
FORTINO: 21 Rocky e Raphael.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON: 15,30-21 Nuova Riforma.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Acris.
TROCADERO: 21 [illegible] e Parenti

CAFFE' CONCERTO S. CARLO: Romney ed il suo Quartetto con il loro repertorio internazionale. Ore 21-24.

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 22 The Drops.
INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 839.74.41): Piero e Silvana.
NORMAN - PIANO BAR (via P. Micca 22, tel. 540.654): tutte le sere 21,30.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 5 - t. 532.482) Luciano - Gallino - Jay Smith.
SHAKER DISCOTECA (C. Belgio 3)

[illegible] E MUSEI

BODDA (via Cavour 25). L'arte nel secolo. Dipinti e antiquariato.
[illegible] (V. [illegible] 19). Francesco Melato ore 9,30-12,30; 15,30-19,30 (chiuso lunedì)
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 35): Tosco.
LA CONCHIGLIA: Artisti V. Niccolati.
PORTICI (885.476): Torino vista da 6 pittori. Or. 15,30-19,30
PROMOTRICE B. ARTI - Valentino: «L'arte della ceramica» 10-12; 15-19
B A (M. Vittoria 18): Grafica d'autore

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giovanni Pacor.
BERMAN: Camillo Merlo, oli e disegni.
CITTADELLA (Bertola 31): Braghum.
DOCUMENTA: Gamundo-ioli, fotog[illegible]
FOGLIATO (V. Mazzini 9) Sirolo
[illegible] (Solferino 2, t. 534.473) «Idea per una collezione». Oli, tempere, grafica contemporanea. Lunedì chiuso.
LA GIOSTRA - Arte: Guido Botta.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Corsalli
LA FORNACE - Arte: R. Ranaboldo.
LA TELACCIA (519.220): esp. opere premiate «Telaccia d'oro 1982».
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
NARCISO: Fontana, Capogrossi, Dorazio, opera grafica.
PIRRA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1 - tel. 877.610). «Arte in Fornace».
PIRRA (Cavour 32 - tel. 677.344). Gli acquerelli di Henri Chardussal (periodo 1909-1917)

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Omaggio a Bruno Bozzetto: alle 16 e 21,15 «Cine bis» (1958-1966) di Bruno Bozzetto (italia, colori, minuti 90).

Al Palasport di Torino, ore 21,15

Cento artisti e 45 camion Stasera debutto italiano del grande Circo di Mosca

TORINO — Questa sera, dopo 14 anni, torna in Italia il Circo di Stato di Mosca. Cento artisti, un'orchestra con 21 elementi (4 sovietici e 17 italiani), [illegible]0 tecnici. Complessivamente 350 persone [illegible] in compagnia [illegible] metri cubi di materiale, [illegible] sposteranno su 45 autoarticolati in alcune città italiane. L'intero cast è giunto a Genova con una nave sovietica e stasera il debutto [illegible] Palazzo dello Sport.

Questo grosso spettacolo è in Italia per la terza volta e a portarlo qui è ancora Leo Wächter, impresario milanese di origini mitteleuropee. E' [illegible] stesso che negli anni passati ha fatto venire in Italia artisti del calibro di Frank Sinatra e dei Beatles.

Il Circo di Mosca è un'istituzione in Unione Sovietica, dove da lui dipendono ben 38 circhi stabili. Fondato nel [illegible] dalla famiglia Ciniselli, italiani di Milano, il circo ebbe la sua prima sede a Leningrado, allora San Pietroburgo. Oggi 6500 allievi studiano per diventare clown, giocolieri, funamboli, trapezisti.

Le altre due tournée in Italia furono nel '58 e nel '68: il successo fu enorme. Questa volta l'impresario italiano vuol far partire il «giro» da Torino poiché questa città, come egli stesso dice, *«sente un grosso richiamo dagli artisti del circo e gli incassi non ci deludono mai»*.

A Torino le repliche si concluderanno il 7 febbraio. Poi il Circo di Mosca andrà a Bologna, Roma, Milano, Padova e infine in [illegible] ancora da definire.

«Ma i nostri spettacoli — fa notare uno degli organizzatori sovietici — *[illegible] stati programmati per giorni che non fanno assolutamente concorrenza a eventuali altri show di circhi italiani. In poche parole noi non ci installiamo in una città dove già agisce un altro circo»*. Spettacolo inaugurale di gala stasera, alle 21,15.

ed. bal.

Stranieri a Sanremo definito il cast

SANREMO — Dopo annunci, cambiamenti, modifiche e incertezze, Gianni Ravera ha definitivamente completato il cast [illegible] ospiti stranieri della trentaduesima edizione del Festival di Sanremo, che si apre domani al teatro Ariston. Per la serata di giovedì, sono previsti dal [illegible] Ariston Daryl Hall e John Oates e il gruppo di rockabilly Stray Cats, mentre in collegamento dal casinò municipale ([illegible]ve presenterà Daniele Piombi) ci saranno Johnny Halliday e il Village People. Venerdì si esibiranno [illegible] casinò Donovan e Gloria Gaynor; dal teatro Ariston gli America.

Per la serata finale, gli ospiti sono: ancora Daryl Hall e John Oates, America, Stray Cats, Village [illegible] e in più Van Halen.

«Ricchi e poveri» stasera al [illegible]

VENTIMIGLIA — I «Ricchi e poveri», assenti nell'imminente Festival di Sanremo, rappresenteranno [illegible] in uno dei sette grandi concerti annunciati a Cannes nel quadro del 16° «Midem» (Mercato Internazionale del Disco e [illegible] Edizioni Musicali).

Il complesso italiano si esibisce stasera durante il «Gala della Consacrazione», con Miguel Bosé, la svedese Tim Larsen e la canadese Diane Tell.

Nel corso degli [illegible] «Gala» saranno di scena *vedette* prestigiose di tutto il mondo, [illegible] le quali Shirley Bassey, Vic Damone, Jack Jones, Alice Cooper, Bob Weston. Al «Midem» sono presenti oltre cinquemila delegati in rappresentanza di [illegible] società di 53 Paesi tra i quali l'Italia.

Felice debutto della Filarmonica della Scala in rodaggio con Mahler

Abbiamo un'orchestra di lusso

La formazione è nata grazie alla spinta e al coraggio del maestro Claudio Abbado. Dopo anni di discussioni un'orchestra che mira ad imporsi sul piano internazionale. Professionismo specializzato al servizio di un ideale comune

MILANO — Scala gremita e clima di festa, di inaugurazione, per la serata che ha tenuto a battesimo l'Orchestra Filarmonica della Scala. Il palcoscenico [illegible] invaso dagli esecutori, dall'esercito orchestrale richiesto dalla *Terza Sinfonia* di Mahler, [illegible] il coro femminile della Scala, più il coro di voci bianche, più la Valentini Terrani e su tutti lui, il demiurgo dell'iniziativa, Claudio Abbado, sprizzante energia, autorevole e trascinatore come sempre.

La costituzione di questa orchestra di lusso, mirante a imporsi sul piano internazionale, è il capitolo più vistoso di un lungo processo di discussioni e revisioni nel campo sinfonico italiano: [illegible] anni che si [illegible]stata la decadenza dei nostri organismi orchestrali (almeno in relazione ai [illegible]giori d'Oltralpe), che [illegible] piange sull'eccellenza del nostro solismo non ripagato sul piano dello spirito di gruppo, sul disamore delle generazioni più giovani a imboccare risolutamente la carriera orchestrale, sui costi proibitivi delle *tournées* di complessi stranieri.

La linea seguita per fare capo a questa Filarmonica della Scala, a quest'orchestra della Scala potenziata, è quella di equilibrare, sotto una bacchetta dall'autorità indiscutibile, il solismo, il concertismo da camera con la pratica sin[illegible] a vasto raggio; non dev'essere certo una via di poco prezzo (e con questo concerto si è anche inaugurato il contributo finanziario degli sponsor privati), ma è innegabile il rilancio del «suonare in orchestra» che deriva dal vedere tra le file di leggii nomi illustri del concertismo, prime parti di altre orchestre nazionali e straniere, tutti coinvolti in un apporto corale; anche la menzione fatta dal programma di strumenti di immenso pregio impiegati nell'esecuzione (quei Guarnieri del Gesù, quello Stradivari, quell'Amati) è l'indice di [illegible] dimensione di alto professionismo specializzato al servizio di un ideale comune.

Certo, su tutto questo docile metallo liquido [illegible] vuole l'impronta di una grande personalità: e questa si è sentita in Abbado; e ci vuole l'azione del tempo, dell'esperienza che cementa e rifinisce e toglie quella patina di vernice fresca che accompagna un esordio; e questa esperienza, ovviamente, si sentirà a mano [illegible] occasioni di suonare insieme [illegible] moltiplicheranno e che la macchina organizzativa dell'operazione girerà a pieno regime.

Abbado per fare le [illegible] al complesso ha puntato molto su Mahler: l'altra sera la *Terza Sinfonia*, il 29 marzo la *Prima*, il 19 aprile la *Quinta*, con un leggero contorno di Haydn e Mozart. Mahler fa fare bella figura [illegible] orchestre, ed è un antico, radicato [illegible] di Abbado: nel brulichio stereoscopico di quelle partiture trova nutrimento al suo prodigioso orecchio selettore, nell'alternanza di violenza e arrendevolezza terreno adatto a spendere fino in fondo l'esuberanza [illegible] temperamento.

Nella *Terza Sinfonia* l'orchestra l'ha seguito con dedizione totale: nell'immane primo movimento, fra i sussulti, i furori e i sudori, emergevano zone di affascinante colore «russo» (echi dell'Innocente nel diafano lamento dei tre flauti); anche l'entusiasmo confusionario alla Charles Ives, nella affilata [illegible] di danze, ha avuto il [illegible] spazio vigoroso, e così pure i grassi sberleffi dei legni, i trilli gesticolanti dei clarinetti.

Purissimi i suoni [illegible] minuetto, dello scherzo, della quasi ninna nanna del corno di postiglione, del *Lied* e del coro, con la macchia intensa del timbro della Valentini Terrani fra il chiarore delle voci bianche e femminili (istruite da Romano Gandolfi e Marco Faelli). Il pericolo della *Terza* è il finale: Mahler lo aveva concepito come una sublimata visione del mondo, messi a tacere istinti e passioni; [illegible] basta [illegible] a trasformarlo in una edificante tiritera: non così l'altra sera, in virtù di un suono degli archi commovente, scavato e vibrante che ne ha fatto forse il momento saliente dell'esecuzione.

Il concerto è stato dedicato alla memoria di Sergio Dragoni e di Cesare Ferraresi: si è concluso con applausi trionfali e bene auguranti.

Giorgio Pestelli

[illegible] Lulù di Berg con la regia di Ferreri?

GENOVA — Sono [illegible] mai diffuse le «voci allarmate» per quel che riguarda la realizzazione della «Lulu» di Alban Berg, con la regia di Marco Ferreri, al Teatro Margherita. L'allestimento è previsto il prossimo maggio, in conclusione della stagione operistica del Comunale: ma rischierebbe di saltare per una serie di motivi non ancora chiariti.

S'era parlato, in un primo momento, di difficoltà a reperire i fondi per uno spettacolo tanto impegnativo e ambizioso, considerata la crisi finanziaria di tutti gli enti lirici. In realtà, ormai si sta facendo sempre più strada l'ipotesi d'un forfait di Ferreri.

La causa? Non un «cachet» sproporzionato chiesto al regista: sembra invece che il Margherita abbia un palcoscenico troppo angusto, inadatto alla messinscena dell'opera, che ha conosciuto, un po' in tutta Europa e negli Stati Uniti, realizzazioni superbe.

Polemico incontro a Milano con l'autore di «900»

Bertolucci: non sono un regista italiano

MILANO — *Un regista interpreta un regista: ovvero Bernardo Bertolucci che al Club Turati, per il ciclo «Spettacolo e professionalità», dialoga [illegible] il pubblico. L'autore di* Tragedia [illegible] un uomo ridicolo (-«l'ultimo film e come sempre quello che amo di più, perché rappresenta l'oggetto di desiderio immediato»-) *ha parlato per più di due ore, ma l'impressione è che [illegible] abbia voluto rivelarsi appieno, che sia rimasto trincerato dietro il «mestiere».*

Bertolucci, quali le ragioni del relativo insuccesso del suo ultimo lavoro? «Credo che i miei film (e l'ho capito leggendo Barthes) abbiamo sempre detto agli spettatori "ti desidero, voglio che tu desideri me". C'è sempre stato un rapporto per cui il film diventa seduttivo nei confronti del pubblico. Invece *La tragedia di un uomo ridicolo* non è una macchina desiderante perché lo ho voluto così: [illegible] in una favola il pubblico-principe azzurro deve superare delle prove per conquistare la fanciulla-film».

[illegible] detto recentemente Truffaut che bisogna accettare l'idea che la riuscita di un film sia spesso misteriosa.

«E' innegabile, se fosse il contrario ci sarebbero solo film di successo applicando [illegible] formula: anche [illegible] ultimamente, i vari *Pierini* sembrano averla trovata. Quando inizio un film, non ho un traguardo, voglio arrivare ad una fine che non so [illegible] sia: comincio a girare e dimentico la sceneggiatura, affascinato da quel che avviene davanti alla macchina da presa».

Cosa l'ha spinta a fare il regista?

«Scrivevo poesie per somigliare a mio padre, il cinema era un modo per fare altro e quello di materializzare i giochi, i desideri, le fantasie. C'è chi fa cinema per incontrare belle ragazze, girare il mondo, fare soldi... Perché no? Anche questo».

Cosa pensa del cinema italiano del momento, dei rapporti con i capitali, con i produttori?

«Non mi [illegible] mai sentito veramente un regista italiano. Quando [illegible] cominciato *(nel [illegible] La Commare secca, n.d.r.)* il cinema italiano [illegible] il neorealismo che si stava degradando in commedia all'italiana e [illegible] amavo i registi francesi, Godard, Resnais, Truffaut. [illegible] volte chiedevo ai giornalisti di fare le interviste in francese... [illegible] anni lavoro con società di distribuzione americane perché se mi dovessi basare su quel che chiede il mercato italiano sarebbe triste: ma non me la prendo con il pubblico, c'è una mutazione in atto e bisogna tenerne conto, mi fa rabbia però che in questi film ci sia anche una degradazione tecnica... Attualmente non ci sono film da andare a vedere e per [illegible] è grave perché trovo lo stimolo a far cinema vedendo film belli».

Programmi per il 1982?

«Sarò in America a fare un film tratto da "Red Harvest" («Piombo e sangue» di Dashiell Hammett), storia d'azione sublime perché talvolta quasi fine a se stessa. Poi farò *1934* dall'ultimo romanzo di Moravia. Dopo un film sul presente due sul passato, forse proprio perché il cinema è sorpassato. Può essere lo stesso per Moravia [illegible] è il suo [illegible] più bello degli ultimi vent'anni, perché si svolge quand'era ancora possibile scrivere un romanzo».

Qual è il suo rapporto [illegible] l'attore?

«Non si può mentire alla macchina da presa e io tendo a non portare l'attore ad essere il personaggio scritto. Scel[illegible] l'attore se capisco che possiamo instaurare un rapporto d'amore inteso come fascinazione, seduzione, fatto anche di curiosità dell'attore nei miei confronti».

E i giovani del cinema italiano?

«Sono chiusi, hanno poche possibilità di emergere. Qualcosa io ho fatto: ogni volta che ho firmato un contratto ho ottenuto fossero prodotte insieme una o due pellicole di giovani. Se tutti i registi di qualche peso commerciale facessero come me...».

Marzio Fabbri

Volonté operaio in [illegible] di Goretta

ROMA — Gian Maria Volonté sarà il protagonista di un film dello svizzero Claude Goretta, autore della *Merlettaia*. Goretta comincerà a girare in giugno *La morte di Mario Ricci*, storia di un operaio italiano (Volonté) che du[illegible] il suo lavoro in Svizzera viene misteriosamente trovato morto. Fine naturale o delitto? Il «caso» diventa infuocato.

«La guerre du feu» con attori sconosciuti, fatto con poesia ed ironia

Parigi in coda per un film preistorico ha belve autentiche con trucco d'epoca

PARIGI — Non ha attori di fama, il dialogo è ridotto a suoni gutturali, a parole incomprensibili, eppure *La guerre du feu* è entrato da poche settimane nella classifica della «hit parade» del cinema francese. La fortuna del film è nella [illegible] trovata: offrire agli spettatori del Duemila il sogno di rivivere, nella maniera più verosimile e scientificamente plausibile, le avventure degli abitatori della terra di 80 mila anni fa.

[illegible] uscirne un [illegible] fumettone come ce ne sono già stati tanti sulla preistoria, poteva scaturirne un clamoroso fallimento per regista e produttori e invece *la guerre du feu* ha fatto centro. Merito [illegible] regista, il francese Jean-Jacques Annaud, (vincitore d'un Oscar nel '77 con *Victoire [illegible] chantant*), merito dello sceneggiatore, Gerard Brach, collaboratore di Polanski, di Wajda e anche di Antonioni e Ferreri. Merito anche di una sessantina di attori semi-sconosciuti, che hanno accettato di correre seminudi in un acquitrino gelato, di allenarsi per un paio di mesi a camminare scalzi sulle pietraie, di sottoporsi a cinque [illegible] al giorno di trucco: lastex sul viso, caucciù dentro le narici, denti finti, peli incollati sul torace e altre piacevolezze del genere.

Infine, contano molto gli ambienti naturali prescelti dal regista: i panorami suggestivi del Kenya, della Scozia, del Canada, dove Annaud fa vagare i suoi personaggi inseguiti da belve vere opportunamente truccate anch'esse: lupi, leoni ai quali [illegible] stati appiccicate delle zanne, elefanti trasformati in mammut.

Ne è venuto fuori un film tutto sommato grandioso (anche nel costo, 12 miliardi di lire) che [illegible] scade nel caricaturale, ma si mantiene sul filo [illegible] lirismo trattenuto, della poesia e a volte dell'ironia. L'intreccio ricalca fedelmente il titolo del film e la storia s'incentra sulla conquista e la padronanza del fuoco, [illegible] di sopravvivenza e di progresso per i primi rudi abitanti della terra. Non si tratta quindi di un film riservato o adatto specialmente ai bambini, anche se il lato spettacolare è sempre presente, [illegible] all'inizio nell'aspro combattimento fra due tribù di ominidi, più o meno parenti prossimi di antenati scimmieschi, per il possesso del fuoco.

Da questo episodio si snoda la prima parte del film, la partenza di tre emissari [illegible] tribù alla ricerca del fuoco perduto, la loro lotta di sopravvivenza contro i nemici, gli animali feroci, la [illegible] e il gelo. Protagonista della seconda parte della storia è invece una donna che i tre «moschettieri» della preistoria incontrano nella loro marcia. E' [illegible] lei, rappresentante di una tribù più evoluta di neanderthalliani, che insegnerà ai [illegible] compagni il «segreto» per creare il fuoco, l'uso delle armi da lancio, il senso dell'orientamento.

Ma la sua missione [illegible] si esaurisce solo in questo. Questa antenata delle femministe, affina anche le qualità psicologiche e intellitive [illegible] suoi compagni, insegna loro l'ironia e l'umorismo, ma soprattutto il [illegible] dell'amore [illegible] diventa amplesso consapevole e non più soltanto rude accoppiamento bestiale.

Insomma, con qualche immagine suggestiva, senza «pruderie», il film immagina [illegible] il nostro antenato abbia acquistato una sensibilità più spiccata, si sia elevato gradualmente sulla via dell'amore, abbia imboccato risolutamente la strada del progresso. Sono i momenti più toccanti e suggestivi del film, dove si congiungono l'acutezza della sceneggiatura, la finezza della regia e la suggestione di questa storia, una specie di *Easy rider* della preistoria, rivista e [illegible] da Lévi-Strauss.

p. pat.

Con la «Stefano Tempia» l'estroso baritono al Conservatorio

Battaglia, polemista del canto autorevole voce per Ives, Tosti

TORINO — *Apprendori anche, com'è giusto, al canto singolo e individuale l'Accademia corale Stefano Tempia ha ospitato quel personaggio estroso e vivace della vita musicale torinese, e non soltanto torinese, ch'è il baritono Elio Battaglia. Insegnante di canto nel nostro Conservatorio, è solito a [illegible] far cantare i suoi allievi e allieve, ai quali insegna i segreti del canto da camera, riparandoli dalle deformazioni professionali e dalle tentazioni della gigioneria.*

Scrittore vivace e polemista temibile, fustigatore dei vizi e degli equivoci che si annidano numerosi intorno all'attività vocale, è comprensibile che si faccia sentire raramente e solo a ragion veduta, cioè in condizioni di assoluta sicurezza, con un programma preparato perfettamente.

Questo programma era, l'altra sera al Conservatorio, anche ben singolare e quasi provocante nell'accostamento di due artisti diversissimi, eppure quasi contemporanei, considerando la lunga carriera del più vecchio, il nostro Francesco Paolo Tosti, idolo dei salotti borghesi di fine secolo, e il prematuro ritiro dall'attività compositiva dell'americano Charles Ives, lapidario e sconcertante sperimentatore solitario di evasioni tonali e di complicazioni armoniche. C'è quasi da stropicciarsi gli occhi a pensare che potessero nascere [illegible] per giù nello stesso tempo, [illegible] pure di qua e di là dell'Oceano, le seducenti melodie di Malia, *della* Vucchella, *di* Marechiare, *che sentivamo cantare in casa dalle nostre mamme e nonne, e le tormentose spirali di* Incantation, *di* Like a sick eagle, *di* Two little flowers *e d'altri «songs» dove, curiosamente, l'atmosfera idillica del salotto borghese e dei buoni affetti familiari è presente come una tentazione crudamente [illegible].*

Accompagnato dalla fida e abile pianista Nerina Peroni Bosio, Battaglia ha cantato «songs» e romanze con la più autorevole proprietà stilistica, e se i primi lasciavano un po' incerti gli ascoltatori sul momento giusto per applaudire, data la deplorevole mania dell'americano di occultare e dissimulare la tonica finale, le romanze di Tosti, cantate con crescente abbandono e con autentico gusto, gli hanno procurato il più vivo [illegible]. Fuori programma lo scherzo di Rossini La pastorella *e* Die Forelle *di Schubert.*

m. m.

Concerto Abbado dalla Scala a Canale 5

MILANO — Stasera, [illegible] ore 20, tutte le stazioni di Canale 5 (esclusa la [illegible] [illegible] ha già dato [illegible] la [illegible] [illegible] diretta) trasmetteranno il primo concerto dell'Orchestra filarmonica della Scala [illegible] da Claudio Abbado. In programma la sinfonia n. 3 in re minore di Gustav Mahler. E' la prima volta che una televisione privata entra nel più importante teatro musicale italiano.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23

- 12,30 **[illegible]: I nuovi ragionieri**, «Il marketing»
- 13 — **Giorno per giorno**, rubrica settimanale del Tg1 - **Che tempo fa**
- 14 — **Dov'è Anna?**, «giallo» italiano di Diana Crispo e Biagio Proietti. [illegible] Mariano Rigillo, Annarita Bartolomei, Silvano Tranquilli, Scilla Gabel
- 14,30 **Oggi al Parlamento - Perché non ti vesti con la musica?**
- 15 — DSE: **Lavori manuali per i beni culturali**
- 15,30 **Lo spaventapasseri**: «La festa da ballo»
- 16 — **Medici di notte**, «Discoteca», telefilm
- 16,30 **240 [illegible]** «La squadra [illegible] sceriffo»
- 17,05 **Dire[illegible] con la tua antenna**: «L'isola del tesoro», «Direttissima!»; «I sentieri dell'avventura»
- 18,20 **I problemi del signor Rossi.** Prezzi del prosciutto di Parma - Intervista con il ministro Altissimo
- 18,50 **Canzoni un anno**, con [illegible] Piombi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Sulle [illegible] della California**: «L'inafferrabile garofano rosso», con Robert Foster
- 21,35 **Cosa farò da grande**, di Giuliana Calandra e Gabriella Lazzoni. Inchiesta sui bambini dai 4 ai 12 anni di tutta Italia, da Milano alla Sicilia (2ª puntata)
- 22,10 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22,15 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero. Pugilato: Nati-Eguia, titolo europeo pesi gallo. - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,10

- 12,30 **Meridiana**: «Lezione di cucina»
- 13,30 **[illegible] Osservazione sugli animali: i bombi**
- 14-17,45 **Il pomeriggio**: nel [illegible] del programma «Frate indovino» e «L'opinione»
- 14,10 L'ora della spia. **L'affare Dreyfuss** di L. Castellani
- 15,25 DSE: **Giallo rosso arancio verde azzurro blu**, spettacolo educativo-didattico per bambini
- 16 — **Tv2 Ragazzi**: «Lucia la terribile», telefilm, «Tom e Jerry», disegni animati
- 16,55 **Il bacio della violenza**, seconda puntata
- 17,50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **Muppet show**, con i pupazzi di Jim Henson
- 18,30 **Victor Hugo in es[illegible]**
- 18,50 **[illegible] e batticuore**, telefilm con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander: «Delitto in camice bianco» - **Previsioni del tempo**
- 20,40 **Tg2 Spaziosette**, fatti e gente della settimana
- 21,30 **Delitto di Stato**, dal romanzo di Maria Bellonci, regia di G. F. De Bosio, con Sergio Fantoni, [illegible] F. Zanetti, Michela Martini, Marina Berti, Raoul Grassilli
- 22,35 **Tencottantuno**, dal Teatro Ariston di Sanremo 8ª Rassegna canora della canzone d'autore: Louis Llach
- 23,30 DSE: **Scuola media: una scuola che si rinnova**: «Storia ed educazione civica»

[illegible]

Telegiornale: 19; 23

- 13-19 **Frammenti degli Anni 30**
- 19,35 **Il signore in grigio**, storia di Renato Cialente, primo [illegible] moderno del teatro italiano. Un pretesto per approfondire un discorso sul [illegible] e il cinema degli Anni 30
- 20,05 DSE: [illegible] **storie di bambini**: «La [illegible] bambini»
- 20,40 **8 film di King Vidor (IV): Street scene** («Palcoscenico [illegible] strada») (1931), regia di King Vidor. Interpreti: Sylvia Sidney, William Collier jr
- 22 — **Speciale cinema italiano Anni 30**, condotto da Massimo Girotti, con il contributo di Mario Soldati e Assia Noris

Marina Berti in «Delitto di Stato»: tv due, 21,30 - Rosalind Russell nel film [illegible] 21,30 su Italia 1

Italia 1

- 8,30 **Aprili giorno**
- 12,30 **I bambini [illegible] dott. Jamison**
- 13,30 **I superamici**
- 15 — **Detective Anni [illegible]**
- 16 — **Gli orsacchiotti di Chicago**
- 20,30 **Due americane scatenate**, telefilm
- 21,30 **La signora di lusso**, film di Daniel Mann con Rosalind Russel e Maximilian Schell
- 23 — **Sherlock Holmes e il mastino [illegible] Baskerville**, film giallo

Canale 5

- 8,30 **Buongiorno Italia**
- 10 — **Marakatakumba non è una rumba**, film con Renato Rascel
- 12 — **Bis**, quiz
- 14 — **Non torno a casa stasera**, film con James Caan, regia di Francis Ford Coppola
- 20 — **Dalla Scala: concerto della Filarmonica diretta da Abbado**
- 21,30 **Metti, una [illegible] a cena**, film
- 24 — **Gambe d'oro**, film

Rete quattro

- 13 — **Charlie's Angels**
- 14 — **Storie [illegible] vita: La schiava isaura**
- 14,45 **L'orca assassina**, film [illegible] Richard Harris, Charlotte Rampling
- 18,30 **Tekkaman**, cartoni
- 19,45 **Ciao ciao**: [illegible]
- 20,15 **Charlie's Angels**
- 21,15 **[illegible] secondi**: Le opinioni che contano - **Tracks, lunghi [illegible] della follia**, film con [illegible] Hopper, T. Power, [illegible] Stockwell

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,10

- 18 — **Per i più piccoli** - Per i ragazzi: **Top**
- 18,50 **That's Hollywood**: Gli eroi dei fumetti
- 19,15 **Segni**, appuntamenti culturali: «La fusione delle campane»
- 21,30 **Musicalmente**, con Pierre Axendengue
- 22,10 **La statuetta di Lisbona**, telefilm serie «Toma»
- 23,20 **Mercoledì sport**: Pallacanestro

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22,23

- 13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
- 16 — **Il vento e la quercia**, sceneggiato
- 17 — **Ciao ragazzi**
- 18 — **Film** (replica)
- 19,30 **Alta pressione**, trasmissione musicale
- 20,30 **Le foto proibite di una signora perbene**, film con Dagmar Lassander e Pier Paolo Capponi
- 22,10 **Musica [illegible] confini**: «Tom Waits»

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **La signora e il fantasma**, telefilm
- 19,25 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 20,25 **Quotazioni [illegible]**
- 20,30 **La legge della [illegible] morra**, film di De Fida
- 22,05 **Bollet[illegible] meteorologico**
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **Monjiro, samurai solitario**, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21. Onda verde: 6,08; 7,58; 9,58; 10,58; 11,58; 12,58; 13,55; 14,58; 16; 18,58; 20,58; 22,58

- 6,10 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radio anch'io
- 11,10 Torno subito
- 11,[illegible] La luna e i falò, da Pavese
- 14,28 Lo sfasciacarrozze
- 16 — Il paginone
- 17,30 Microsolco, che passione
- 18,05 Combinazione suono
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz
- 21 — Pagine operistiche
- 21,25 Italia segreta
- 21,52 La loro vita
- 23 — La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; [illegible]; 9,30; 11,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni
- 7 — Bollettino del mare
- 7,20 Momenti di riflessione
- 9 — La moglie di Sua Eccellenza, di Rovetta
- 9,32 Radiodue 3131
- 13,41 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 [illegible] di un italiano, di Nievo
- 18,45 La carta parlante
- 20,40-22,50 Non stop sport e [illegible]
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Donne in musica 1981
- 22,15 America, [illegible] to coast
- 22,45 G. Rossini - S. Mercadante
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

STASERA IN TV

[illegible] di Stato

Ritorna sulla Rete 2 con la terza puntata di Delitto di Stato di Gianfranco De Bosio, dal romanzo della Bellonci, la Mantova secentesca dei Gonzaga con i suoi splendori e i suoi intrighi e con la figura tormentata del cancelliere Striggi (Sergio Fantoni), simbolo di una devozione totale e illimitata al potere che si spinge sino all'assassinio.

Delitto chiama delitto e per coprire l'uccisione del buffone Ferrandino lo Striggi fa uccidere coloro che in quella notte erano nella cripta, pericolosi testimoni; poi, fra lo stupore di tutti, sposa la giovane Flaminia, ex amante del duca, e la tiene segregata per timore che si lasci sfuggire rivelazioni compromettenti.

Metti, una sera a cena di Patroni Griffi era stato uno dei maggiori successi teatrali degli Anni 60 con la compagnia De Lullo - Falk - Valli - Albani, nel '69 lo stesso Patroni Griffi ricava dalla commedia un film — in onda stasera su Canale 5 — con Trintignant, Florinda Bolkan, Tony Musante, Annie Girardot, Lino Capolicchio: vi si ritrova il torbido, inquieto interno borghese della commedia con gli stessi cinque personaggi, lo scrittore e la moglie, l'attore e la donna bella e ricca, e l'intellettuale.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

«Street scene», prima italiana nel capriccioso ciclo di Vidor

Cronologicamente capricciosa, prosegue ogni mercoledì il ciclo dedicato a King Vidor.

Dico capriccioso perché, saltando via l'importante, fondamentale produzione di Vidor durante il muto (La folla è l'unico pezzo ed è in coda), si è cominciato con il suo primo sonoro, Hallelujah! del 1929, per fare subito dopo un salto vertiginoso al 1946, al melodrammone western Duello al sole e quindi per tornare indietro al '41, al flebile ritratto de Il molto onorevole Mr. Pulham.

I motivi per qualche disorientamento ci [illegible]. Il solerte curatore della rassegna Enrico Ghezzi annota che «la coerenza generale dell'opera di Vidor non si affida minima[illegible] allo schema solito di un progresso evolutivo o di una storia» e che «le sue preoccupazioni e i suoi intenti furono... sempre gli stessi». Sì, però credo che per il pubblico televisivo il criterio di ordine cronologico resti ancora il più agevole e il più utile, e il più logico per la collocazione storica dei film.

Comunque stasera prepariamoci ad un altro salto, e dei più violenti. Dal '41 di Mr. Pulham retrocederemo bruscamente di dieci anni e — in omaggio alla settimana Anni 30 della rete 3 — ci ritroveremo nel 1931, agli [illegible] del sonoro, a Street scene, grossa rarità per tutti gli appassionati di cinema in quanto non è mai entrato in Italia in parte per la censura fascista che non accettava, già dal copione originale di Elmer Rice, personaggi di immigrati italiani giudicati poco dignitosi, in parte perché il cast non esibiva nomi di rilievo (c'era la dolce Sylvia Sidney, è vero, destinata a grande popolarità, [illegible] fu proprio questo film a scoprirla come star).

Dato il giusto merito al curatore Ghezzi per averlo recuperato e alla Rai per averlo impeccabilmente doppiato, vediamo di che film si tratta.

Ho citato Elmer Rice, noto e pugnace commediografo americano degli Anni 30 (conosciuto in Italia per La sognatrice*). Rice nel '29 lo mette in luce vincendo il premio Pulitzer con, appunto, Street scene (Palcoscenico in strada), che ha un successo enorme: rapide storie intrecciate in [illegible] di modesta levatura a New York i cui inquilini, per sfuggire alla calura estiva opprimente, escono dagli angusti alloggi e stanno sulla via. C'è il tocco umoristico, c'è quello patetico, c'è il risvolto sociale e c'è il cupo dramma passionale con il marito tradito che ammazza.*

Il trionfo della commedia non s'era ancora spento dopo [illegible] anni, e Hollywood [illegible] di farne la versione cinematografica. Vidor si getta nell'impresa [illegible] il solito entusiasmo. Il soggetto gli è congeniale. Il regista aveva sempre dimostrato un interesse acuto per la realtà americana, per l'alienazione dell'individuo schiacciato [illegible] massa, per la vita quotidiana nella metropoli. Gira tutto in esterni, e la strada è il set.

Tra i primi a capire e ad applicare la rivoluzione del sonoro, cura in modo particolare i rumori di fondo, le musiche, il frastuono sordo e ininterrotto della città. Qui sta il valore del film, in questa [illegible] realizzazione fuori dagli studi, all'aria aperta, un valore che supera la stessa colorita varietà della vicenda corale resa da Vidor con una cronaca per immagini piena di generose accensioni.

Fu proprio vedendo questo film che Kurt Weill, il collaboratore di Brecht, si convinse nel 1947 a ispirarsi a Street scene e scrivere una musical-comedie che è tra le sue ultime opere.

Hollywood ha speso per 116 film 1360 miliardi

NEW YORK — Le società cinematografiche più importanti di Hollywood hanno speso [illegible] di 1360 miliardi di lire nel 1981 per realizzare 116 film, con un costo medio di 11,7 miliardi a pellicola.

Lo ha reso noto il settimanale americano dello spettacolo «Variety» precisando che per l'anno corrente le «Majors» hanno in progetto, o già in lavorazione 108 [illegible] per una spesa globale di 1224 miliardi di lire con [illegible] medio di 11,4 miliardi. Nel 1981 la Metro Goldwyn Mayer/United Artists (Mgm-Ua) ha speso mediamente più delle altre sei case cinematografiche, per il costosissimo *I cancelli del cielo*.

Parte la tournée degli Orchestral Manoeuvres in the Dark

Gli ingegneri del rock elettronico

ROMA — Nella crisi d'incertezza che ormai da tempo attraversa il grande circo del pop, una delle vie d'uscita passa [illegible] ricerca sul suono elettronico: dentro c'è di tutto, dalle sperimentazioni d'avanguardia di David Byrne e Brian Eno alla musica computerizzata e glaciale di Gary Numan. Gli Orchestral Manoeuvres in the Dark — ora in Italia [illegible] tre tappe: stasera a Roma (Tendastrisce), domani a Reggio [illegible] (Palasport) e venerdì alla Tenda di Torino — si pongono in qualche modo sulla linea mediana di questo largo campo d'esperienze, attenti a cogliere sempre le esigenze d'un suono che sia commerciabile, facilmente comunicativo, ma senza per questo rinunciare a un'architettura espressiva che contenga linee di ricerca.

L'anno scorso dominarono la classifica [illegible] 45 giri con *Enola Gay* (anche in Lp), [illegible] fanno un passo più avanti con il disco che promuove questa tournée, *Architecture & Morality*.

La loro musica resta assai piacevole, giocata tutta su un impasto [illegible] di sonorità elettriche e d'atmosfera swing, con un andamento avvolgente, quasi cullante, anche quando la ritmica si lascia tentare dalle esigenze della discoteca.

La formazione oggi ha quattro componenti: Paul Humphreys, [illegible] e tastiere, Andy McCluskey, voce chitarra e basso, Malcom Holmes, percussioni, e Martin Handsley, tastiere. I leaders [illegible] certamente i primi due, Humphreys e McCluskey, che hanno appena 21 anni ma già da 5 sono «on the road» sperimentando nei club inglesi una musica inizialmente legata soprattutto all'ingegneria elettronica dei Kraftwerk.

m. v.

Dopo due giorni di polemiche in Consiglio comunale

Tregua sulla cultura rinviata la verifica

«Sarà il bilancio il tema del confronto» annuncia Cardetti - Battute sul sindaco che «sa prevedere la nebbia» e parte in treno

Un dibattito per [illegible] versi sotto tono ieri sera a Palazzo civico sulle *«culture sommerse di Torino»*, afocato anche dal fatto che il [illegible] Novelli la prima serata ha [illegible] l'aula per recarsi ad una riunione dell'Anci [illegible] Il fatto [illegible] sia partito in [illegible] per timore della nebbia che oggi potrebbe bloccare l'aeroporto di Caselle, ha consentito al capogruppo socialista Cardetti di dire: *«Il sindaco che si è dichiarato lusingato per il paragone con don Bosco fatto nel [illegible] documento; se non è un "santo" ha certo doti degne di Bernacca, riuscendo a prevedere [illegible] del giorno dopo»*.

Novelli — il giudizio del psi — la sua replica l'aveva [illegible] fatta in apertura di dibattito e ad essa come più in generale al pci, Cardetti ha risposto con l'orgoglio di partito (*«le proposte socialiste non si liquidano con le battute»*), dichiarando fra l'altro che *«nessuna crisi o rimpasto di giunta sono mai stati chiesti dal psi»*.

Ha concluso: *«Non chiediamo neppure una verifica, perché la verifica su questi temi è già aperta, [illegible] un appuntamento preciso: il bilancio per l'82»*.

La replica del pci, dopo l'intervento del prof. Guglielminetti, è arrivata con Giuliano Ferrara, il quale (dopo [illegible] respinto la richiesta di crisi avanzata dalla dc), rivolto ai socialisti ha osservato: *«Qualunque maggioranza è sempre in stato di verifica. Ma qualunque buon amministratore sa che il suo compito non è solo quello di verificare, ma soprattutto, quello di governare»*.

In questo clima di «frecciate», ammorbidite dal fatto che non vi saranno traumi o spaccature nella maggioranza che governa la città, si sono inseriti i partiti di opposizione, alla ripresa di un dibattito concluso lunedì notte del prof. Giorgio Cavallo, [illegible] dell'Università. Intervenuto, fra l'altro per difendere la politica universitaria e il prestigio dell'Ateneo torinese che *«ha rapporti [illegible] decine di [illegible] italiane e straniere e non è quindi in declino come [illegible] qualche parte si vorrebbe far apparire»*.

La [illegible] con Gatti, Lucci e Leo ha attaccato in forze rilevando che il documento socialista *«ha posto in luce tutte le contraddizioni interne ad una maggioranza che si è ormai ridotta ad un mero accordo di potere, dove il sindaco difende solo la propria carica senza avere il coraggio di affrontare una situazione così deteriorata. Con un psi che non riesce ad andare al di là del mugugno e delle punture di spillo, senza volere o sapere poi trarre le conseguenze delle sue dichiarazioni»*.

Il pli Santoni ha lanciato il suo *«j'accuse»* alla *«monocultura imposta da un Comune impresario, editore, espositore. E' un errore che immiserisce la città sia sotto il profilo culturale che politico»*. [illegible] quest'ultimo punto il pli ha invitato ancora una volta il psi a *«non [illegible] come pare, un ruolo totalizzante, stando contemporaneamente in maggioranza e all'opposizione»*.

Il pri Ravaioli ha sottolineato la necessità di giungere [illegible] un giusto equilibrio fra diffusione e ricerca, fra iniziative pubbliche e spontanee. *«E su questo punto* — ha precisato [illegible] — *il documento socialista è uno stimolo»*.

Dopo questo riconoscimento il psi è intervenuto il capogruppo repubblicano Franco Ferrara con [illegible] proposta: *«Se è vero, come appare [illegible] che vi sono divergenze d'opinione fra pci e psi su molti problemi, affrontiamoli, senza paura, tutti insieme in Consiglio comunale. Se la maggioranza è disposta a questo confronto, il pri non aderirà ad inutili richieste [illegible] crisi senza sbocco»*.

Infine gli interventi dell'indipendente di [illegible] Tartaglia e dei missini Minervini e Martinat, poi, a [illegible] si sono spente le luci sul problemi della cultura. Con quale risultato? Lo si [illegible] nei prossimi giorni.

La [illegible] e la casa

Un dibattito [illegible] e il decreto Nicolazzi

«Speriamo [illegible] il secondo decreto Nicolazzi non incontri le difficoltà nel quale si è arenato il primo». Con questo esordio l'on. G[illegible] Porcellana, in un dibattito organizzato dalla dc sul *«Provvedimenti governativi per la ripresa edilizia»*, ha sottolineato l'importanza di avere «decisioni più che proposte» per l'edilizia. *«L'aver introdotto il pacchetto fiscale risponde ad esigenze obiettive* — ha detto — *ma contribuisce a dilatare i tempi di discussione»*; ha espresso dubbi sulla validità di *«certi finanziamenti, specie per i 400 miliardi destinati ai Comuni per l'acquisto di alloggi (gli stessi fondi già stanziati nell'80 sono rimasti in gran parte inutilizzati) e per i 600 m[illegible] destinati all'edilizia sperimentale»*; ha dichiarato di essere contrario al «silenzio-assenso».

L'on. Giuseppe B[illegible] dopo aver affermato che *«il nuovo decreto legge ha recepito tutti gli emendamenti [illegible] fra maggioranza e governo»*, [illegible] elencato tutti i diversi finanziamenti proposti [illegible] il settore [illegible] *«Ma il [illegible] dovrà prevedere* — ha polemizzato l'on. Balzardi — *una modifica della legge 865 per rivedere, in termini ragionevoli, l'indennità di esproprio delle [illegible] e [illegible] aggiuntiva a favore degli affittuari»*.

Rinviati la giunta [illegible] il Consiglio

C'è vento [illegible] crisi [illegible] Palazzo Cisterna

Le sospensioni chieste dai pci «senza spiegazioni» - I socialisti lamentano la conflittualità

Aria di «crisi» a Palazzo Cisterna, anche se nessuno vuol pronunciare per primo questa parola: ieri è saltata la riunione di giunta, oggi salta quella di consiglio provinciale. Le richieste di sospensione sono arrivate entrambe dal pci a distanza di poche ore e, osservano i socialisti, «senza spiegazioni». Motivo tecnico è stato il rinvio dell'incontro per il chiarimento-verifica pci-psi, previsto per ieri pomeriggio, dovuto all'assenza del segretario provinciale socialista Daffara, impegnato a Roma. Ma non è tutto.

I comunisti, ce lo ha spiegato il vicepresidente Ardito, ritengono che, senza il chiarimento preliminare, *«non ci [illegible] le condizioni per andare avanti nell'attività deliberativa»*. Ha aggiunto che *«il pci chiede fin dal 1° dicembre una riunione politica della giunta, sempre negata, mentre fin dal [illegible] gennaio (prima dei socialisti, n.d.r.) la segreteria [illegible]nista aveva verbalmente chiesto l'incontro con il psi per il chiarimento»*. *«Non [illegible] fatto dichiarazioni ai giornali* — [illegible] ha detto [illegible] Ardito — *ma non possiamo più andare avanti in una situazione di malessere oggettivo»*.

I socialisti, pur valutando [illegible] la richiesta di rinviare i lavori del consiglio (per [illegible] già concordati [illegible] capigruppo e quindi non suscettibili di «sorprese») hanno [illegible] rito alla volontà dei compagni di giunta. [illegible] un nuovo incontro, ma il clima è più caldo, anche per le dichiarazioni rilasciate [illegible] Ardito sul personale con una neppur troppo velata accusa al sindacato di strumentalizzare i lavoratori. In una riunione del gruppo [illegible] è [illegible] lamentata *«la continua conflittualità [illegible] certi membri della giunta»* e c'è anche che si è detto disposto a «ritornare a casa». E non era un personaggio di secondo piano.

Per il vicesegretario provinciale del psi, Biffi, in Provincia, come in altri enti, *«si stanno ridefinendo i programmi per il rilancio nella seconda parte della legislatura»*. C'è *«un'obiettiva situazione di malessere sia nel personale, sia nei rapporti interpartitici (che si sta facendo più tesa e delicata) e la risoluzione dei contrasti non parte certamente da dichiarazioni di principio o da protagonismi di certi personaggi, come sta avvenendo»*. Conclude Biffi: *«Lo scoprire chi è stato il primo a citare la parola "chiarimento" non risolve i problemi. Dietro questa ricerca delle priorità non vorremmo ci fosse un alibi»*.

Ieri intanto il capogruppo pci Mercandino ha diffuso una dichiarazione su quelli che dovrebbero essere i temi dell'incontro pci-psi. E' [illegible] stanzialmente la richiesta di un rilancio qualitativo dell'ente, sia nella produttività interna (ed è chiara l'allusione [illegible] vertenza in corso col personale) sia nell'utilizzazione [illegible] risorse *«fino all'ultimo centesimo»* e *«in modo collegiale»*. C'è anche un richiamo ad [illegible] maggior coordinamento con Regione, Comprensori e Comuni.

g. b.

Oggi sciopera la giustizia

I dipendenti degli uffici giudiziari di Piemonte, Lombardia e Liguria hanno indetto per oggi uno sciopero per ottenere *«una ripresa delle trattative della vertenza giustizia, una conclusione sollecita e più favorevole alla professionalità di tutte le ex-carriere, una soluzione per il problema dei trasferimenti, nonché la sospensione dei concorsi già indetti, fino all'approvazione di una [illegible] che consenta la partecipazione con la riserva dell'80 per cento dei posti al personale delle qualifiche iniziali»*.

Vanchiglia-Vanchiglietta — Domani, ore 21,30, via Mongrando 50, consiglio sul comitato [illegible] gestione Usl.

L'epidemia, che [illegible] sta esaurendo, [illegible] provocato centinaia di [illegible]

Presto i conigli torneranno [illegible] lungo i prati del parco [illegible] Mandria

I [illegible] con la scritta «Zona infetta [illegible] mixomatosi» e molte bestiole [illegible] hanno allarmato i gitanti - «Nessun pericolo, [illegible] malattia è in regresso» - La natura provvede [illegible] selezione

A chi si è addentrato nei confini della Mandria in queste ultime settimane, approfittando [illegible] una delle rare giornate di sole di quest'inverno così rigido per una salutare passeggiata, sarà accaduto di notare alcuni [illegible] posti sul limitare di prati e boschi, con la scritta: *«Zona infetta da mixomatosi»*. E vedendo oltre alle scritte, già di per sé oscure e minacciose, anche qualche coniglio morto, avrà certamente pensato con timore [illegible] uno strano morbo, origine di incontrollabili e mortali epidemie.

«La mixomatosi colpisce solamente i conigli — rassicurano alla facoltà di Veterinaria — *e non crea alcun pericolo per l'uomo. L'esplosione della malattia alla Mandria è avvenuta prima [illegible] Natale, e ora l'epidemia appare in fase di regressione. Una delle sue cause è il sovraffollamento, i sintomi: gonfiori alla base delle orecchie e intorno agli occhi; i conigli possono morire di malattia o essere più facile preda per volpi e poiane»*.

L'incolumità [illegible] gitanti è dunque garantita. [illegible] po' meno quella dei conigli, il cui numero ha subito [illegible] notevole riduzione.

«Impossibile calcolare quanti siano i morti, [illegible] si possono contare quelli divorati [illegible] altri animali e quelli che muoiono nelle loro tane e nei più remoti angoli dei boschi», spiega Repetto, uno dei responsabili [illegible] parco.

C'è chi parla di alcune centinaia, chi di migliaia [illegible] vittime. *«Ma la mixomatosi [illegible] è un evento straordinario, periodicamente può succedere: è [illegible] forma [illegible] autoriduzione dei conigli. E qui [illegible] ne erano veramente troppi. In autunno avevamo ottenuto il permesso [illegible] abbattere 70 cervi, 20 volpi e 3-4 mila conigli per ristabilire l'equilibrio naturale [illegible] to [illegible] sovraffollamento, [illegible] seguenza del fatto [illegible] la tenuta, nonostante la vastità, è pur sempre una zona chiusa. Ma, mentre ci stavamo organizzando, è scoppiata l'epidemia, che ci ha presi in contropiede»*, dice il presidente [illegible].

Anche i cervi [illegible] godono ottima salute: qualche anno fa si era diffusa tra loro la fasciolosi, un parassita che colpisce il fegato. *«Ora è quasi debellata. Spendiamo ogni anno alcuni milioni per il cibo medicato ai cervi e non trascuriamo il drenaggio e la pulizia dei prati* —continua Car[illegible] — *Sia per arginare la diffusione della malattia, sia per migliorare la razza procediamo all'abbattimento selettivo (dal 1978 ad oggi, circa 120-130 esemplari) e in futuro immetteremo sangue nuovo»*.

I cervi, censiti nel luglio scorso dall'Istituto nazionale di biologia della selvaggina di Bologna, risultavano [illegible], forse erano [illegible] più, «troppi», secondo il parere dell'Istituto bolognese, per i 1350 ettari della Mandria (l'ottimale sarebbe di un cervo ogni 30[illegible] ettari); perciò ne fu consigliato lo sfoltimento.

Per questi motivi la caccia al cervo, nell'ex parco del re, si pratica ancora, ma non ai [illegible] nostalgici e cacciatori; i fucili si imbracciano solo per gli abbattimenti selettivi, e il compito è riservato alle [illegible] della Mandria (che [illegible] scegliere con cura i capi più malati e più vecchi) ed ai privati, che pagano per l'autorizzazione in base a salate tabelle (le corna [illegible] questi animali possono costare anche diversi milioni).

Sottolinea il presidente [illegible] *«Nel 1976 si diceva che il parco aperto al pubblico sarebbe diventato in breve "tabula rasa". Invece, nonostante il flusso di circa 250 mila persone l'anno, nessuno lo ha distrutto né devastato. La gente si è abituata a mettere i rifiuti negli appositi [illegible], a [illegible] rovinare le piante e a salvaguardare, così, le bellezze irripetibili della Mandria»*.

Giuliana Mangelli

Il parco della Mandria: un immenso e prezioso polmone verde

Funerali all'Aeroclub, ieri pomeriggio

[illegible] corona [illegible] per i morti del Piper

Nell'hangar centinaia [illegible] colleghi attorno alle salme di Agostino Murchio e Paolo Basso

Un migliaio di persone, in maggioranza piloti e paracadutisti di ieri e di oggi, hanno assistito ieri pomeriggio all'Aeroclub alle esequie di Agostino Murchio e Paolo Basso, morti nella sciagura aerea di domenica, a bordo del «Piper» schiantatosi nei prati di Collegno mentre era in fase di decollo.

Le salme erano state composte nell'hangar principale del campo al quale facevano corona i piccoli velivoli [illegible] l'Aeroclub. Erano presenti rappresentanze dell'Arma Aerea, dell'Associazione nazionale paracadutisti, del Nucleo elicotteri dei carabinieri (che ha partecipato alle operazioni di soccorso subito dopo la sciagura), i dirigenti dell'Aeroclub, della Circoscrizione aeroportuale, della Sagat e centinaia di amici degli scomparsi, entrambi molto noti nel mondo aeronautico. Presenti anche tre dei paracadutisti (due sono ancora in ospedale) che erano a bordo del «Piper» e che si sono salvati proprio grazie all'abilità del pilota Murchio e alle istruzioni ricevute dal capo-lancio Basso.

Dopo la messa, celebrata nell'hangar, le salme sono state avviate al cimitero di Reano (il pilota Murchio) e a quello generale (il paracadutista Basso). [illegible] intanto la commissione d'inchiesta ha proseguito i suoi lavori con [illegible] sopralluogo ai relitti: è stata disposta la perizia sul motore.

■ L'assemblea dei pensionati artigiani, aderente alla Federazione nazionale artigiani (Fnap/Cna) sollecita la completa attuazione della riforma sanitaria. Inoltre in un documento chiede che nella legge finanziaria non vengano effettuati tagli ai finanziamenti [illegible] Regioni per l'assistenza sociale agli anziani.

I precari puntano al blocco scrutini

Blocco degli scrutini: è la parola d'[illegible] che si sono passati ieri i precari all'assemblea svoltasi all'Avogadro e indetta dal Coordinamento incaricati e supplenti. L'iniziativa è nata a livello nazionale nei giorni scorsi e ora viene confermata nelle singole province. Gli interessati della zona torinese sono oltre 8 mila: 2500 con incarico, ma senza abilitazione; un migliaio di supplenti annuali con nomina del provveditorato; gli altri sono di nomina dei presidi.

Chiedono che il decreto legge attualmente [illegible] l'autorità centrale sia emendato [illegible] i [illegible] di formazione abilitanti biennali siano l'unica condizione del passaggio in ruolo; abolizione dello straordinario obbligatorio; aumento dell'organico del 10 per cento; 25 alunni per classe; non licenziamento per i supplenti che abbiano almeno cento giorni di servizio.

Un'auto [illegible] e piomba in un [illegible] ambulante [illegible] annegato

La disgrazia ieri [illegible] San Germano Vercellese - La macchina ha [illegible] sul ghiaccio che copriva [illegible] strada, [illegible] in acqua ruote all'aria - Il corpo recuperato dai carabinieri

Benito Paradiso, 47 anni

Meno sei in città: l'ondata di freddo polare che tiene stretta in [illegible] morsa di ghiaccio l'intera regione non accenna a perdere vigore. Di mattina, parchi e giardini assumono l'aspetto [illegible] bianche sculture per la galaverna e la nebbia che, durante la notte, [illegible] condensa sui rami. Anche numerose fontane e il laghetto della monorotaia e [illegible] '61 sono gelati.

Ma il freddo, unito alla nebbia, ha creato anche gravi intralci alla circolazione. Numerose le segnalazioni di incidenti ieri mattina poco prima delle 8 a [illegible] Germano Vercellese.

Un ambulante torinese, Benito Paradiso, 47 anni, via Giulia di Barolo 22, stava viaggiando alla volta di Vercelli al volante della sua 132, seguito [illegible] un'altra auto guidata [illegible] nipote, Antonio Paradiso, 27 anni, anch'egli ambulante.

Appena superato S[illegible] Germano, forse in fase di sorpasso, l'auto di Benito Paradiso è stata vista sbandare paurosamente [illegible] una lastra di ghiaccio. La vettura ha puntato verso sinistra e, superata una spalletta, è finita, [illegible] all'aria, [illegible] Naviglio di Ivrea, scomparendo sotto due metri d'acqua.

Antonio Paradiso [illegible] cercato di prestare i primi soccorsi [illegible] zio, aiutato [illegible] alcuni camionisti, ma solo dopo l'arrivo [illegible] carabinieri del maresciallo Di Tullio, che si è calato personalmente nelle gelide acque, è stato possibile riportare il corpo a riva. Purtroppo il poveretto era già morto.

■ Un pensionato di Borgone è morto annegato in un canale, scivolando mentre stava facendo legna. La disgrazia lunedì pomeriggio, vittima Adolfo Minetto, 74 anni, abitante con la moglie e un figlio in via Abegg 61. Stava tagliando alcuni arbusti sulle rive [illegible] canale che scorrendo parallelo alla [illegible] Riparia alimenta una centralina dell'ex cotonificio Valle Susa, quando è scivolato sul terreno ghiacciato nelle gelide acque.

Solamente ieri pomeriggio, prosciugata l'acqua [illegible] canale, il corpo del pensionato è stato trovato alla periferia di Sant'Antonino.

Lunghe [illegible] di Tir, [illegible]

[illegible] nel caos per [illegible] sciopero dei doganieri francesi - Protesta degli albergatori

Dalle 16 di ieri Bardonecchia è isolata, il traffico pesante sta mettendo in crisi la viabilità in Alta Valle di Susa, è quasi impossibile raggiungere il traforo [illegible] Frejus a [illegible] di centinaia [illegible] «Tir» bloccati lungo la statale 335 per uno sciopero bianco dei doganieri [illegible] che rivendicano miglioramenti salariali.

Centinaia di «Tir» [illegible] coda anche sul versante francese [illegible] Modane per lo sciopero dei doganieri [illegible] servizio a Frejus). Nel pomeriggio, [illegible] situazione è andata peggiorando, anche le auto hanno trovato difficoltà a circolare a senso unico alternato malgrado il servizio della polizia stradale.

Alle 18 la circolazione era praticamente ostruita [illegible] «Tir» fermi lungo la strada e da altri che per protesta erano stati messi di traverso alla carreggiata stradale. *«La situazione sta veramente diventando insostenibile* — ha detto ieri sera il presidente degli albergatori di Bardonecchia, Lorenzo Nosenzo, a nome di tutti gli operatori [illegible] settore turistico —. *Il personale è costretto a venire a piedi. Attualmente a Bardonecchia ci sono oltre diecimila ospiti e ci troviamo isolati. Se [illegible] fosse necessità di un servizio di pronto soccorso urgente saremmo nell'impossibilità di poterci spostare»*.

[illegible] alla fine dello scorso anno gli operatori turistici [illegible] Bardonecchia si erano riuniti per protestare contro il traffico pesante e sensibilizzare [illegible] enti pubblici a trovare una soluzione. [illegible] infatti la minima nevicata perché i «Tir» che spesso salgono e scendono dal Frejus senza catene, blocchino la statale [illegible] nei punti più critici di Serre la Voute e sulle rampe di Gravere, rendendo quasi impossibile il raggiungimento dei centri turistici invernali dell'Alta Valle di Susa.

Chivasso: programma [illegible] contestazioni

Il Consiglio comunale (pci-psi) approva il piano regolatore; la minoranza (dc-pli-pri) è polemica - Prevista la tangenziale Nord e 3400 nuovi vani abitativi da costruire in 5 anni

Quale sarà il futuro dell'edilizia sul territorio chivassese? Verrà soddisfatta la fame di case? Sono questi alcuni interrogativi che si pongono gli abitanti di Chivasso dopo l'approvazione del Piano regolatore generale avvenuto l'altra sera in Consiglio comunale, 14 [illegible] (pci-psi) contro 9 no di dc-pli-pri, schierati contro il nuovo strumento urbanistico, perché, secondo loro, favorirebbe l'edilizia pubblica a discapito di quella privata legando le mani, con il vincolo dei piani particolareggiati, a chi intende eseguire anche minime modifiche alla propria [illegible]

«La giunta [illegible] ha saputo cogliere l'occasione [illegible] piano regolatore per portare [illegible] città al di fuori della [illegible] economica — ha ribadito l'architetto Sena (dc) — *abbiamo anche cercato [illegible] permettere, tramite apposita disciplina, nuove abitazioni e ricostruzioni nei lotti di terreno [illegible] centri abitati. Invece ora esiste soltanto un'ampia discrezionalità [illegible] parte dell'amministrazione [illegible] permettere e negare tali interventi»*.

[illegible] le principali novità del piano regolatore. E' prevista [illegible] tangenziale Nord che, facendo proseguire la superstrada proveniente da Torino, con sovrappassi della statale e della ferrovia To-Mi, si ricollegherebbe con la statale 11 nei pressi [illegible] frazione Torassi dopo [illegible] passata tra il cimitero del capoluogo e lo stabilimento Lancia.

Ma le contestazioni giungono incalzanti. *«Proprio la viabilità giocherà un brutto scherzo agli artigiani* — ha contestato il liberale Mario [illegible] —: [illegible] *destinata all'espansione delle piccole e [illegible] aziende, ad Onest de[illegible] città tra il torrente Orco ed il Po in località Brozzolo, è infatti vincolata alla costruzione [illegible] una [illegible] strada il cui compito, oltre a convogliare il traffico pesante verso la collina, [illegible] di costruire un argine protettivo [illegible] alluvioni. Ebbene, come e quando riuscirà il Comune a finanziare questa strada?*

Altre scelte urbanistiche [illegible] sono piaciute come quella di prevedere nuovi allineamenti delle fabbricazioni a Castelrosso per migliorare la situazione viaria.

[illegible] l'assessore comunista all'urbanistica, ing. Luciano Pilicelli: *«Noi siamo fieri di questo piano regolatore progettato dall'architetto Vincenzo Reina, caposervizio [illegible] gestione del territorio chivassese. Chivasso è anche il primo comune della Regione al di sopra dei 20 mila abitanti ad avere uno strumento urbanistico praticamente operante. Ora potranno prendere il via precisi e concreti programmi per la casa. Il comitato urbanistico regionale ha limitato l'espansione della città a 3400 vani [illegible] costruirsi nei prossimi 5 anni, ma oltre alle case popolari vi è spazio [illegible] che per l'edilizia privata*.

Sottolinea l'assessore [illegible]cetti: *«Non intendiamo stravolgere il tessuto urbano preesistente; miriamo soprattutto [illegible] recupero [illegible] abitazioni degradate. Inoltre il Consiglio comunale ha il potere [illegible] approvare le varianti richieste dai cittadini, purché abbiano lo scopo di rendere più bella e soprattutto più umana la nostra città»*.

Conflitto a Susa per una presidenza

Situazione [illegible] stallo tra i partiti del Consiglio comunale di Susa. Motivo del contrasto [illegible] tra gli stessi partiti della maggioranza è [illegible] presidenza «Consusa» che, dopo l'elezione a presidente del Consorzio dei trasporti del socialista architetto Reverdito, dovrebbe andare alla democrazia [illegible]stiana.

I partiti dell'area laica (psdi, psi, pli, pri) hanno sottoscritto invece [illegible] comune documento di richiesta di allargamento dell'attuale [illegible] gioranza.

Dai primi giorni dell'anno [illegible] sono susseguite [illegible] riunioni.

Ora i partiti dell'area laica avrebbero nuovamente inviato una richiesta alla democrazia cristiana per l'allargamento della maggioranza, ribadendo la necessità che *«le cariche [illegible] sindaco e di presidente della "Consusa" non possono competere contemporaneamente ad [illegible] stesso partito»*.

Contro la sporcizia

Moncalieri [illegible] il [illegible] servizio raccolta rifiuti e chiede la collaborazione di tutti

Sono stati acquistati appositi «cassonetti» e i dipendenti dell'impresa stanno distribuendo le reti «proteggisacco». *«Ma il territorio di [illegible]calieri* — ha [illegible] Quattrocchi — *è molto vasto, supera i 50 chilometri quadrati ed è indispensabile percorrerlo tutto almeno due-tre volte la settimana, per evitare cattivi odori e sporcizia»*.

In base al territorio è stata attuata [illegible] divisione delle squadre di raccolta: tre volte la settimana verranno puliti il centro storico e [illegible] frazioni, due volte la collina. *«Soprattutto all'inizio* — precisa l'assessore — *è indispensabile [illegible] collaborazione [illegible] cittadini: devono raccogliere l'immondizia nei sacchi e deporli negli spazi delimitati dall'Amministrazione comunale, anche [illegible] non sono ancora stati sistemati i cassonetti»*.

L'ordinanza del sindaco Fiumara è da ieri pubblicata su manifesti affissi lungo [illegible] strade. Ma sarà sufficiente? *«Speriamo [illegible] la popolazione* — ha aggiunto l'assessore — *si renda conto che stiamo conducendo una vera e propria guerra ai rifiuti e ai cattivi odori. Si è deciso [illegible] spendere un miliardo e [illegible] milioni, l'amministrazione s'è dotata di mezzi moderni sofisticati anche per lavare le strade e i vicoli del centro storico»*.

I vigili urbani, tra gli altri incarichi, avranno anche quello di vigilare affinché tutti rispettino [illegible] norme imposte e soprattutto [illegible] impedire che la «radiale» che collega Moncalieri a Torino non sia più costellata [illegible] sacchi neri e [illegible] montagne [illegible] rifiuti.

Alpignano: [illegible] ladri di gioielli

I carabinieri [illegible] Alpignano hanno arrestato [illegible] flagranza di reato due giovani: Riccardo Bello, [illegible] anni, disoccupato, [illegible] Brione 9 a Caselette, e Paolo Nillio, 18 anni, [illegible], [illegible] Olivoletto 23 a [illegible] Gillio. Sono stati sorpresi [illegible] militari del brigadiere De Pasca[illegible] subito dopo [illegible] svaligiato gli alloggi di due impiegati, Michele Battiato, 50 anni, via Vittorio [illegible] 11 a Rivoli, e [illegible] Mussa, 53 anni, [illegible] antica di Rivoli 20 ad Alpignano.

Grossa caramella [illegible] Gianduja

In questi giorni, [illegible] il Carnevale sta «covando» nei fogli del calendario, l'unico annuncio [illegible] festa si nota nelle vetrine di alcune confetterie che hanno [illegible] esposto la tradizionale [illegible] Gianduja.

A [illegible] suo, questo cialdone [illegible] zucchero, incartato in maniera tanto originale, è anch'esso parte della nostra storia. [illegible] forma modesta, s'intende, tanto che è difficilissimo stabilirne le origini; ma è pur sempre qualcosa [illegible] nostro, a cui siamo affezionati.

[illegible] presume che [illegible] piatta [illegible] ideata [illegible] un qualche artigiano che abbia voluto riprodurre una [illegible] dolce (chissà: forse perché [illegible] vere erano tanto rare). In ogni caso [illegible] tratta di una [illegible] antica che pare venisse venduta senza incarto.

[illegible] prime [illegible] di produzione da parte di una Casa identificata risalgono al [illegible] anno [illegible] nascita della [illegible] Caster di Torino che, subito, [illegible] inserì nella gamma [illegible] sue caramelle e continua tuttora a produrla. L'incarto esagonale, con stampata la maschera di Gianduja, [illegible] di certo al principio del Novecento.

Al di là [illegible] suo valore estetico si tratta comunque di [illegible] prodotto necessariamente genuino: la lavorazione [illegible] nua ad essere fatta completamente a mano, cuocendo puro zucchero profumato con essenze [illegible] frutta, in recipienti di rame. Il denso sciroppo ottenuto viene poi colato su un tavolo di marmo dove si allarga e si appiattisce (non ci sono stampi: le misure vengono calcolate a occhio). Quando le caramelle sono rassodate, vengono incartate a mano una per una.

Una caramella Gianduja è quindi qualcosa di più di un qualsiasi dolce: oltre che simbolo [illegible] dell'allegria carnevalesca è anche affermazione [illegible] una delle rare attività artigianali che si sforzano di sopravvivere.

g. b.

[illegible]

Per la rilevante affluenza di pubblico è stato deciso il prolungamento fino al 14 febbraio della [illegible] «I rami incisi dell'archivio [illegible]: sovrani, battaglie, architettura, topografia», [illegible] nizzata a Palazzo Madama a [illegible] dell'assessorato [illegible] la Cultura del Comune di Torino.

Il [illegible] «[illegible]odramma» al Cabaret Voltaire

Donna in tre maniere

Un poemetto a tre voci. Sylvia Plath, la scrittrice americana morta suicida a trent'anni, lo realizzò nel '62 per la radio. Il teatro del «Mimodramma» lo porta [illegible] in scena trasformato in un atto unico di poco più di un'ora. «Tre donne» è un viaggio attraverso le diverse esperienze di giovani madri: una casalinga, un'impiegata e [illegible] studentessa.

Lo spettacolo è ospitato al Cabaret Voltaire di via Cavour. La scena, sgombra e bianca, si riempie di tre sagome di finestra dietro alle quali tre donne in larghi camicioni raccontano i loro momenti, le sensazioni, i drammi della maternità. Sono monologhi che non si incontrano, frasi che [illegible] trovano risposte.

[illegible] casalinga (interpretata [illegible] bravura da Liliana Paganini) arriva alla maternità con gioia («Vedo i bambini piovere come stelle [illegible] mondo», dice con voce cantilenante [illegible] che [illegible] trasformerà dopo il parto in [illegible] dolce ninnananna).

L'impiegata (Susana Lastreto) vive la sua nevrosi da lavoro: il rumore dei passi nel corridoio dell'ufficio, il ticchettio della macchina da scrivere. Non riuscirà a essere madre, perderà il figlio durante il parto: «Anch'io creo cadaveri... Non è cambiato nulla... Accade spesso, le statistiche dicono uno su cinque».

La studentessa (Marina Spreafico, che ha curato anche [illegible] regia) non accetta la maternità, abbandonerà il figlio in ospedale: «Lascio qualcuno che vorrebbe starmi attaccato» *e riprenderà gli studi di lingue.*

Tre solitudini diverse, che la Plath ha voluto distinguere per poi poterle ricondurre a un'unica condizione di donna. E' il tema che emerge dalle sue poesie, la spietata indagine interiore che la portò, dopo due tentativi, [illegible] suicidio, la mattina dell'11 febbraio, nella cucina della sua modesta casa.

Lo spettacolo, che risente della difficile trasposizione teatrale di un'opera nata per la radio, sarà replicato queste [illegible].

s. mir.

Da sin. Marina Spreafico, Liliana Paganini e Susana Lastreto

Ma a Grugliasco piace il teatro?

Il [illegible] a Grugliasco [illegible] piace. Appena trenta spettatori per Pirandello («*Ma non è una cosa seria*»); trenta per uno spettacolo [illegible] testi [illegible] Campanile; [illegible] trenta per «*Bionda fragola*» di Mino Bellei. [illegible] stagione teatrale in decentramento (9 spettacoli in abbonamento a 27 mila lire) ha preso il via a metà dicembre e dopo tre rappresentazioni stenta ancora a decollare.

[illegible] scarso dunque per il «Piccolo [illegible]» di Grugliasco, una bella sala da 180 posti sistemata in una cappella settecentesca che si affaccia sulla piazza del Municipio.

Ma [illegible] [illegible] gli abitanti [illegible] Grugliasco snobbano il cartellone allestito dal Comune in collaborazione con lo Stabile [illegible] Torino e con l'aiuto finanziario della Regione? Per colpa della nebbia? [illegible] il fatto che la sera [illegible] i trasporti pubblici? C'è anche chi, con un tantino di snobismo, [illegible] suggerito che gli spettacoli siano troppo «difficili» per il livello culturale della cittadina che conta 25 mila abitanti ed è amministrata da anni [illegible] sinistre.

Giovanni Veriengia, [illegible] nista, assessore all'Istruzione ed alle attività culturali, non è di questo parere: «*Sino all'anno scorso [illegible] gente [illegible] a teatro. E gli spettacoli [illegible] erano certamente più «facili». Però [illegible] [illegible] molto di più in pubblicità (15-20 milioni) per fare conoscere le nostre iniziative che erano coordinate [illegible] cooperativa Teatro-Idea. Negli anni passati, poi, spesso abbinavamo allo spettacolo della compagnia ospite l'esibizione [illegible] gruppi locali: associazioni musicali, [illegible] banda municipale, la corale. [illegible] era sempre tutto esaurito*».

Che fare dunque per uscire da [illegible] situazione? «*Per esempio maggiore pubblicità* — pensa Veriengia — *poi coinvolgere le associazioni culturali e [illegible] il tempo libero, come l'Arci. [illegible] [illegible] lo [illegible] consentito [illegible] allestito anche una stagione di teatro per le scuole. Il legame con la scuola e le famiglie è un ottimo mezzo per far [illegible] scere il teatro [illegible] pubblico*».

Intanto domani [illegible] il quarto [illegible] appuntamento [illegible] il [illegible] cartellone [illegible] Grugliasco. In programma «*Il padre*» [illegible] Strindberg [illegible] la compagnia [illegible] teatro [illegible] Porta Romana. [illegible] I problemi finanziari si fanno sentire. La [illegible] [illegible] ha ancora versato i contributi promessi.

s. t.

Quando la trattoria [illegible] anche musica

A tarda sera, [illegible] alcune trattorie, arriva a volte un suonatore armato di chitarra o fisarmonica: [illegible] accosta ai tavoli, suona qualche pezzo e [illegible] presenta il piattino per raccogliere le offerte. Ci si accorge, però, che ai [illegible] di posteggiatori improvvisati: in questo [illegible] campo il professionismo sta scomparendo.

L'ultimo, autentico rappresentante della categoria è, quasi certamente, un posteggiatore chitarrista che opera nella zona [illegible] Madonna del Pilone. Si chiama Gino Bezzecchi, ultracinquantenne; emiliano d'origine, è a Torino [illegible] '45 e [illegible] fatto, sempre e soltanto, questo mestiere. Da qualche tempo si è affiancato un pensionato, Saverio Oppedisano, anche lui suonatore di chitarra, formando [illegible] «duo» ormai ben conosciuto.

Li si incontra soprattutto [illegible] «Trattoria Goffi», in corso Casale 117, un ambiente che sembra fatto [illegible] misura per accogliere il loro repertorio musicale che spazia sul «*Tango delle capinere*», «*Vipera*», «*Madonna fiorentina*» e simili.

Repertorio immutabile come è immutabile l'atmosfera [illegible] locale. Qui tutto è rimasto allineato a un senso del passato e della tradizione che non è nostalgia, bensì un modo [illegible] di vivere, elargito anche agli avventori che lo sanno cogliere nel respiro dei vecchi mobili, nel gusto dei cibi [illegible] plici (cotechini con lenticchie, polli ai «babi», minestrone di verdura), nella rusticità [illegible] tratto che esclude ogni servilismo.

Merito della straordinaria famiglia Goffi che, attraverso varie generazioni, gestisce questa trattoria da 110 anni.

g. balt.

Le bambole nella [illegible] [illegible] diavolo

[illegible] insegna c'è [illegible] diavolo [illegible] pacioccone, [illegible] [illegible] sotto un ombrello carico di neve, e con una sciarpone intorno al collo. Si trova su una bottega artigiana di via principe Amedeo 27 che, non a caso, si chiama «Diavolerie». L'hanno aperta, nel novembre dell'80, Marilena Sprocati e Ivo Zufolini, moglie e marito, pittori che amano soprattutto dipingere sul legno.

Nella bottega è tutto un fiorire [illegible] lignee silhouettes, di marionette con braccia e gambe snodabili. [illegible] sono bambole in stile [illegible] carabinieri [illegible] grande uniforme, sportivi [illegible] i mutandoni a righe inizio secolo, sciantose con cappelli piumati. I prezzi? Dalle 15 mila [illegible] 75 mila, secondo le dimensioni.

[illegible] laboratorio, accanto alla bottega, [illegible] Zufolini, taglia il legno e costruisce [illegible] [illegible] in miniatura che la moglie poi dipinge in [illegible] [illegible] e [illegible]: sono piccole cassettiere porta gioielli, automobiline americane Anni 40, porta ritratti, gatti innamorati che si baciano e sono un portacarte, carillon a forma di radio o di pianoforte: prezzi anche qui variabili in base alle dimensioni, dalle 25 alle 40 mila lire.

LO SCAMBIO CULTURALE DI STUDENTI NEL MONDO

Gli avventurosi in erba

Protagonista un'associazione sorta nel 1955 - Ragazzi fra i 16 e 18 anni possono conoscere Paesi stranieri (studiando)

Stati Uniti, Austria, Spagna, Giappone, Ghana. [illegible] alcuni dei 60 paesi con cui Intercultura «scambia» studenti delle scuole superiori.

Nata nel 1955 come rappresentante italiana dell'Afs (American Field Service) l'associazione, forse unica [illegible] [illegible] genere, [illegible] ai ragazzi [illegible] 16 ai 18 anni la possibilità di frequentare per un certo periodo (un anno, due o tre mesi, a seconda del programma [illegible] scelto) [illegible] scuola media superiore all'estero vivendo presso famiglie [illegible] [illegible] devono accettare mentalità e abitudini. Un'occasione per crescere, acquistare autocontrollo e senso di responsabilità.

Finora l'organizzazione non è molto conosciuta in Italia, [illegible]ché le quote di partecipazione [illegible] programmi [illegible] minime. Anzi, nel 19[illegible] [illegible] 150 soggiorni di studio annuali messi a concorso, 100 saranno sovvenzionati dalla [illegible] Intercultura con borse di studio (frutto di donazioni di enti pubblici e privati) a coprire in parte o del tutto i costi.

[illegible] partecipanti verrà chiesto [illegible] un contributo proporzionato alle proprie possibilità economiche. I rimanenti 50 posti [illegible] [illegible] riservati a chi potrà sostenere il costo completo (4 milioni per un [illegible] [illegible] in Paesi europei, 4 milioni e [illegible] mila per [illegible] anno negli Stati Uniti).

Per volare lontano, bisogna essere nati tra l'aprile 1964 e il marzo 1966, essere [illegible] in Italia ed avere studiato una lingua straniera. Per [illegible] tranquillità dei genitori: ogni studente [illegible] seguito personalmente [illegible] e [illegible] caso [illegible] [illegible] affiatamento con la famiglia cambierà residenza.

Anche chi fosse interessato [illegible] ospitare qui un ragazzo straniero può telefonare all'organizzazione: A. Gioia 6505797.

d. f.

Carnevale dappertutto

Chivasso si prepara al Carnevale. L'Abbà e la Bela Tolera del Carnevale, che si protrarrà dal [illegible] gennaio [illegible] [illegible] febbraio, giorno di chiusura, sfileranno in città con bande e gruppi folcloristici provenienti [illegible] tutto il Piemonte ma anche dalla Lombardia e dalla Romagna.

Castellamonte festeggia il trentennale confermandosi nel settore la città regina dell'Alto Canavese. «Bela Pignatera» e «Primo Console» verranno presentati a giorni, le date ufficiali vanno però [illegible] 20 [illegible] 24 febbraio. Il 24, mercoledì delle Ceneri, si fa festa ugualmente in omaggio di un'antica tradizione, nata quando i gaudenti [illegible] si ribellarono al parroco che li aveva apostrofati dal pulpito. Ora non è più così: c'è persino una delega speciale del vescovo d'Ivrea.

Altre date, senza programmi definitivi: i «Biautagambe» di Rivarolo faranno festa dal 18 al 23 febbraio, i «Tajastrass» [illegible] Favria anticiperanno a domenica 14 battendo l'agguerrita concorrenza.

Preparatissimi anche i commercianti di coriandoli, maschere, scherzi e affini. E con loro bimbi ansiosi e [illegible] tutte intente a confezionare modelli originali per mantenere la pace [illegible] famiglia senza spendere [illegible] capitale.

La rivista delle stelle

Lo sapevate che a Torino [illegible] pubblica una rivista di astronomia? E che da qualche tempo, nata come un modesto bollettino, arriva anche in edicola e sfida con la copertina a colori pubblicazioni commercialmente ben più agguerrite? Il titolo «*Orione*», [illegible] ogni tre mesi. L'ha fondata cinque anni fa Walter Ferreri, tecnico dell'Osservatorio astronomico di Pino Torinese, grande esperto di telescopi e autore di un fortunato libro sulla fotografia astronomica di cui sta per uscire la seconda edizione aggiornata.

«*Orione*» naturalmente non [illegible] alcun fine [illegible] lucro. E' molto se riesce a [illegible] le spese di stampa. E tuttavia, per essere una rivista specializzata che si rivolge ai dilettanti di astronomia, notoriamente non numerosi come i collezionisti di francobolli, è riuscita a conquistarsi un pubblico relativamente folto e senza dubbio affezionato.

Esistono, [illegible] Italia, altre riviste del genere. Una, «*L'Astronomia*», molto [illegible] e editorialmente ricca, si fa a Como; un'altra, «*Coelum*», molto tecnica e [illegible] aspetto dimesso, si fa a Bologna. La rivista torinese è una via di mezzo.

La redazione è a Pino Torinese, [illegible] via Roma 6. L'[illegible]mento costa appena 6000 lire all'anno. [illegible] trecento pagine complessive, non è certo [illegible] prezzo... astronomico.

p. b.

[illegible] nostro taccuino

Teatro grottesco — Stasera, alle 21, nella [illegible] Valentino del Teatro Nuovo si presenta «Il teatro grottesco» [illegible] il Centro [illegible] formazione teatrale. Direttore artistico Massimo Scaglione, direzione organizzativa Germana Erba Mesturino. Domani e venerdì «Shakespeare».

Convitato [illegible] pietra — [illegible] 21, al Teatro Eridano, prima de «Il convitato di pietra», ovvero vita, avventure e morte di Don Giovanni e del suo servo Pulcinella. Compagnia «Pupi e fresedde» di Settignano (Firenze) con Gigio Morra.

Schermo per ridere — Domani, alle 17, alla Pro Cultura Femminile, conferenza del giornalista Sandro Casazza sul tema: «Uno schermo per ridere: fortune e [illegible]rie [illegible] cinema comico». Appuntamento in corso Vittorio Emanuele 101/A.

Animazione — Oggi [illegible] 17 pr[illegible] la Biblioteca Caserma Lamarmora, corso Ferrucci 65-B, nell'ambito del Corso di aggiornamento sull'animazione organizzato dagli Assessorati per la Cultura e per il Lavoro del Comune di Torino, dibattito su: «La musica popolare» con Sergio Liberovici e Amerigo Vigliermo.

Borsa di studio — Alle 18, all'Hotel Turin [illegible] [illegible] Sacchi 8, incontro con le assistenti sociali della Scuola Unsas per l'assegnazione di una borsa di studio. Telefonare a 6500884 e [illegible].

Alla [illegible] — Domani, al[illegible] 18, presso la Sioi di via Lagrange 20, tavola rotonda sul tema: «L'industria informatica italiana nell'ambito comunitario». Intervento di G. Baldovini, amministratore delegato della Syntax e di M. Italiani, dell'Università [illegible] Pavia. Moderatore M. Molino, della Eaton.

Circolo della stampa — Domani, alle 21,15, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, il prof. Tullio Regge, ordinario di relatività all'Università di Torino, parlerà sul tema: «Dove va la fisica nucleare». Ingresso libero.

Fonosfera — Alle 18, all'Unione Culturale di via [illegible] Baldissera, inaugurazione della mostra sonora «Fonosfera», organizzata dal Teatro Ut in collaborazione con la Rai Radio 1.

Il Candelaio — Da stasera, ore 20,30, fino a domenica 31, il Teatro Stabile dell'Aquila presenta «Il Candelaio» [illegible] Giordano Bruno [illegible] la regia [illegible] [illegible] Trionfo. Al Teatro Ad[illegible].

Al Conservatorio — Domani, alle 21,15, al Conservatorio concerto [illegible] beneficenza con il [illegible] Silvana Moyso e [illegible] pianista Roberto Cognazzo. Saranno eseguiti, fra l'altro, brani di Verdi, Donizetti, Puccini, Bellini, De Falla. Entrata ad invito. Il concerto di beneficenza è organizzato dall'Ordine di San Giorgio in Carinzia.

Danzare [illegible] Falco [illegible] la Cohen

Stasera e domani, [illegible] Teatro Nuovo ore 21, la «*Louis Falco Dance Company*» presenta uno spettacolo per la rassegna di danza «Il Gesto e l'Anima». Il programma della nota compagnia è strutturato in quattro parti: «*The other one*», coreografia di Juan Antonio, musica di Astor Piazzola; «*Little boy*», coreografia di Louis Falco, ideazione [illegible] Rocco Bufano («Little boy» era il [illegible] usato dagli scienziati degli Stati Uniti per la bomba ad uranio). Terza parte dello spettacolo «*Black and blue*» e finale con «*Escargot*», coreografia [illegible] Louis Falco e musica di Ralph Macdonald.

Da ieri sera, al Regio, la Coppelia di Delibes è interpretata dalla ballerina Gabriella Cohen che si esibirà sino al 31 gennaio. Stasera il [illegible] partner sarà Attilio Labis mentre dal 28 al 31 danzerà al fianco di Peter Breuer.

Gabriella Cohen interpreta Coppelia dopo che lo stesso lavoro aveva avuto per protagonista, nei giorni scorsi, la ballerina Gelsey Kirkland.

Le televisioni private

[illegible]

- 10,10 Andiamo al Cinema
- 10,30 Film [illegible] la conoscevo bene di Antonio Pietrangeli con Stefania Sandrelli (drammatico)
- 12,15 Telefilm Gackeen
- 12,45 Grp Flash
- 13,03 Telefilm Gnomi
- 13,34 Telefilm [illegible]
- 14,15 Film Delitto d'amore di Luigi Comencini [illegible] Giu[illegible] [illegible] Stefania Sandrelli (drammatico)
- 15,45 Telefilm La donna bionica
- 16,50 Grp Flash
- 17 — Allegra fantasia, per ragazzi
- 17,56 Telefilm Sendo Ranocchi
- 18,30 Telefilm Gnomi
- 18,55 Telefilm Baia di Hitler
- 19,25 Grp flash
- 19,45 Noi Verdi
- 20 — Telefilm Il tesoro degli [illegible]
- 20,35 Film [illegible] e risposta di Mario Soldati con Nino Taranto, Isa Barzizza (commedia musicale)
- 22,20 Telefilm Padre e figlio
- 23,15 Grp flash
- 23,20 Film La [illegible] della [illegible] [illegible] Gall con Irene Agai, An[illegible] Pager (commedia)
- 1 — Film I bagni del [illegible] (erotico)
- 2,30 Film Uomini sulla luna (fantascienza)
- 4 — Film Cronaca di un amore di M. Antonioni (drammatico)
- 6,30 Film Il trionfo di Zorro (avventure)

Canale 58 TLP

- 10 — Insieme con gioia
- 10,30 Telefilm Kodiak
- 11 — Film La signorina e il cowboy di William A. Seiter con John Wayne, Jean Arthur (commedia)
- 12,30 Telefilm I bambini del dott. Jamison
- 13 — Telefilm Il cavaliere solitario
- 13,30 Cartoni I superamici
- 14 — Telefilm [illegible] valle
- 15 — Telefilm [illegible] Anni 30
- 16 — Gli orsi [illegible] Chicago
- 16,30 Cartoni Gian bum bam: Il principe stellare; Telefilm Il cavaliere solitario; Cartoni I superamici; Il principe stellare
- 18,33 Ricordiamoli insieme
- 19,05 Momento politico
- 19,40 TLP Notizie
- 20 — Telefilm I bambini del dott. [illegible]
- 20,30 Telefilm Due americane scatenate
- 21,30 Film La signora di [illegible] di Daniel Mann [illegible] Rosalind Russel, Maximilian [illegible] (commedia)

Videogruppo

- 10,30 Film Il caro estinto di Tony Richardson (commedia [illegible]rica)
- 12,05 Telefilm Scacco matto
- 13 — Film Baciate per me (commedia)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Campionato [illegible] di [illegible]
- 16,30 Il grande Uau - Penelope - Charlotte - Lo scoiattolo Bannertail - Sentres - Butch Cassidy
- 19,30 Videonotizie
- 20 — Uau, cartoni
- 20,30 Film Dono d'amore (passionale)
- [illegible] [illegible] la pista. Appuntamento della Formula 1 a Kyalami, Sud Africa
- 23 — Calcio mondiale: Campionato tedesco
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Telecity

- 10 — Film Il mistero delle 12 sedie, di e con Mel Brooks (commedia)
- 12 — Telefilm Squadra segreta
- 12,30 Telefilm Sanford and Son
- 13 — Telefilm [illegible] [illegible] della California
- 14 — Telefilm La famiglia Bradford
- 15 — Telefilm Salut champion
- 16 — Cartoni Zambot
- 16,30 Telefilm Woobinda
- 17 — Mitcaro show
- 17,45 [illegible] Sta[illegible]
- 18,30 Telefilm La famiglia [illegible]ford
- 19,30 Telefilm Love American Style
- 20 — Cartoni Guys Lugger
- 20,30 E' fortissimo
- 23 — Film Arabella, di [illegible] Bolognini, [illegible] Virna Lisi, Giancarlo Giannini (commedia)
- 0,30 Film Operazione [illegible] scala (poliziesco)

Flash TV

- 17,25 Cartoni animati
- 17,50 Film Petrolio rosso, di E. De Leon, [illegible] [illegible] Hale, B. Dexter
- 18,15 Cartoni
- 19,40 Giochi della Gioventù
- 20,10 Rubrica sindacale
- 20,26 Il mondo degli animali
- 20,45 Flash attualità
- 21 — Il circo Italia [illegible] Stefano Benni
- 22 — Film Tommy [illegible] K. [illegible] con Oliver Reed, T. Turner (drammatico musicale)
- 23,45 Flash attualità

Isa Barzizza nel film «Botta e risposta» (ore 20,35) al Giornale Radio Piemonte

R.T. Aosta

- 16 — Film [illegible] meglio degli altri, con Philippe Noiret, Sylva Koscina (commedia)
- 17,30 La punta [illegible] iceberg
- 18 — Topolino, cartoni
- 18,30 Sport
- 19,30 Valle d'Aosta notizie
- 19,45 Al Capone, telefilm
- 20,15 Topolino, cartoni
- 20,35 Film Lo scatenato, il bastardo e il rinnegato (western)
- 22,15 Una coppia quasi normale, [illegible] telefilm
- 23,15 The Collaborators, telefilm

Tele Ivrea

- 20 — Appuntamento con il jazz
- 20,30 [illegible] andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
- 20,40 TIC Notizie - Telegiornale locale
- 21 — Film Anatomia di un rapimento di Akira Kurosawa con Toshiro Mifune e K. Kagawa (drammatico)
- [illegible] [illegible] [illegible] (musica folklore)
- 23,20 Telecronaca di un incontro [illegible] Baseball (World Series)
- [illegible] TIC [illegible] - Telegiornale locale

Televox

- 18 — Tribuna cittadina
- 19 — Regione Sport
- 20 — Film Immersione rapida (drammatico)
- 21,30 Piemonte vivo: Tribuna giuridica

Quarta Rete

- 12,30 Film La dea del peccato, con Sara Montiel, Alberto De Mendoza (drammatico)
- 14 — Telefilm Il [illegible] [illegible] diavolo
- 14,30 Telefilm Bioman Galaxy bis
- 15 — Film Il grido [illegible] aquila (guerra)
- 16,30 Telefilm Gundam
- 17 — Mirage, filmati musicali
- 18,30 Sport (Hockey)
- [illegible] Telefilm Il soffio del diavolo
- 20 — Telefilm
- 20,30 Film Eroi [illegible] (guerra)
- 22 — Telefilm Il [illegible] [illegible] [illegible] volo
- [illegible] Film L'isola delle salamandre (drammatico)
- 24 — Eroticismo
- 0,15 Film Compromesso erotico (brillante)

[illegible] [illegible]

- 10,40 Il quartiere [illegible] più violento, film (poliziesco)
- 12,15 The Monkey, telefilm
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Il ragazzo [illegible] circo, telefilm
- 13,35 Il bravo soldato Schwejk, film con Senta Berger, Ugo Bologna (commedia)
- 15,15 Filmati musicali
- 16,15 I tromboni [illegible] Frà Diavolo, film [illegible] Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello (commedia)
- 18 — Jabber Jaw telefilm
- 18,30 The Monkey telefilm
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Guida al risparmio
- 20,05 Papà ha ragione, telefilm
- 20,50 Lo strano caso di [illegible] Dubois, film con Michèle Mercier, Pierre Brasseur (drammatico)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Il corsaro scostante, film con J. Berto, Claude Bern

Tele Subalpina

- 17,30 Film La battaglia di Thali (avventuroso)
- 19 — Parliamo di ciclismo?!
- 19,30 Controcampo
- 20 — Cartoni La principessa Zaffiro
- 20,30 Telefilm Karino
- 21 — Film Il prigioniero [illegible] montagna (drammatico)
- 22,30 Uomo, come vivi? a cura di Letizia Allerocca
- 23,15 Documentario
- 23,30 Telefilm Popy

Quinta [illegible]

- 10 — Telefilm L'ispettore Maxy
- 11,30 Film Boris il leggendario macedone (avventuroso)
- 13 — Film La [illegible] provinciale, con Paola Pitagora (drammatico)
- 14,30 Telefilm Julia
- 15 — Cartoni [illegible] principessa Zaffiro
- 15,30 Cartoni Zambor
- 16 — Film L'avamposto [illegible] [illegible], con Rod Cameron (per ragazzi)
- 17,30 Telefilm L'ispettore Maxy
- 18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
- 19 — Cartoni Zambor
- 20 — Telefilm Julia
- 20,30 Film The Indian (La prova del coraggio), con Johnny Crawford (western)
- 22,15 Film Un morbido [illegible] [illegible] la casta Susanna, con Philippe Lemaire e Chantal De Berg (commedia)
- 23,45 Telefilm
- 0,15 Sexy night

Telecupole

- 9,30 Cartoni Jackie
- 10 — Telefilm Kingston
- 11 — Due per tutti
- 12 — Cartoni Addio Giuseppina
- 12,30 Telefilm Quentin Durward
- 13 — Film
- 14,30 Cartoni Ufo Diapolon
- 15 — W Milanesio
- 15,30 Telefilm Quentin [illegible]
- 16 — Il mondo dei bimbi
- 17,30 Telefilm I naufraghi
- 18 — Cartoni Ufo Diapolon
- 18,30 Cartoni Jackie
- 19 — Sport e brivido, documentario
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Cartoni Top Cat
- 20,30 Telefilm Settima strada
- 21,30 La trattoria dei ricordi
- 24 — Film [illegible] gioia vivere (commedia)
- 1 — Spazio 2
- 2 — Film Voglio pozze, desideri... (sexy)

Telemontoso

- 18,15 Film [illegible] Fosse Moralse, arriva Alleluja (western)
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film 5 dollari per Ringo (western)
- 22,30 Telefilm L'immobilizzatore
- 23 — Film [illegible] [illegible] continuano a ballare [illegible] mazurka (commedia)

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Rete 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telebrera) perché trasferiti nella pagina [illegible] Cultura e Varietà».

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Calciatori stranieri: nuove perplessità in Italia mentre all'estero [illegible] ci sono più problemi

Il rischio non è solo nel prezzo

Le incertezze della Federazione motivate anche dalla poca fiducia nelle società: chissà che bagarre attorno al Mundial [illegible] si concedesse un altro acquisto. La riapertura è più probabile per il torneo '83-84

ROMA — Si riunisce oggi a Roma la presidenza della Federazione calcio per preparare la riunione del Consiglio federale convocato per domani mattina. Il momento particolarmente delicato che attraversa l'attività calcistica [illegible] Italia sarà esaminato a fondo. Sono all'ordine del giorno due argomenti importanti: 1) il pericolo di un ritorno del calcio-scommesse; 2) il pacchetto di richieste presentato dal consiglio della Lega professionisti.

Il calcio scommesse sarà esaminato in prospettiva, anche perché, al [illegible] mento, non esistono fatti rilevanti in attesa di giudizio. Sulle richieste delle società di Lega professionisti il c.f. non prenderà decisioni. I componenti il consiglio riceveranno una copia della lettera trasmessa dalla Lega, ma l'argomento sarà discusso e deliberato in una prossima riunione.

I punti principali sono tre: portare le squadre della serie A a 18 confermando le 20 di B; iniziare un'azione presso le autorità di governo per l'aumento dei prezzi dei biglietti minimi da 3500 a 5 mila, conservando l'attuale regime di agevolazione fiscale; portare a due il numero dei giocatori stranieri tesserabili per la A.

Si discuterà anche dell'attività internazionale: si prenderà [illegible] delle due gare già concordate per la preparazione della squadra azzurra ai campionati del mondo in Spagna. Entrambe le partite saranno giocate all'estero, a Parigi con la Francia, a Lipsia con la Germania Est.

Per quanto rimandato nelle conclusioni, il problema degli stranieri è più che mai di attualità. Il presidente Sordillo, che ha già dato più volte il suo parere personale negativo, lascerà comunque al consiglio la decisione definitiva. Due gli aspetti del problema. Da una parte le preoccupazioni finanziarie si stanno affievolendo, proprio alla luce delle precauzioni prese dalla Federcalcio.

Sulla [illegible] della legge 91 è stato infatti precisato alle società che a partire dalla prossima campagna trasferimenti tutte le acquisizioni, [illegible] netto delle vendite, dovranno [illegible] finanziate con mezzi propri (ovvero grazie agli utili [illegible] gestione [illegible] ad [illegible] aumento di capitale, un vero finanziamento dei soci). Resta il dubbio [illegible] all'opportunità di trasferire capitali all'estero, ma [illegible] tratterebbe sempre [illegible] cifra limitata nel quadro della bilancia dei pagamenti.

[illegible] secondo aspetto del problema (avanzato dal presidente dell'Uefa Artemio Franchi, che pure è favorevole [illegible] secondo straniero) riguarda il comportamento delle nostre società se già ora venisse decisa l'apertura [illegible] secondo calciatore proveniente dall'estero. Mediatori e general managers andrebbero ad accrescere [illegible] tourbillon attorno [illegible] Mundial.

Un codice [illegible] comportamento non basterebbe, ma non basta neppure il probabilissimo scivolamento [illegible] «doppia apertura» al campionato '83-84 a calmare le nostre società, lo dimostra la Fiorentina che sta siglando opzioni per mettere le mani avanti. [illegible] la Federcalcio ha dei dubbi. [illegible] è che le società diano [illegible] mano.

r. s.

Oblitas, avversario degli azzurri costato cento milioni al Seraing

Con l'altro peruviano Rojas gioca in Belgio Vennero «liquidati» dallo Sporting Lima Più dell'Italia al Mundial temono la Polonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — Per un calcio italiano che centellina l'impiego degli stranieri, con molte preoccupazioni, il football belga che ha ormai squadre diventate delle vere multinazionali ed offre la possibilità di nazionalizzazioni con [illegible] il cinque anni di permanenza nel paese. L'ultimo nazionalizzato è Lozano, la pratica è ancora in corso [illegible] lo spagnolo, che tanto pesò nella eliminazione [illegible] Juventus ad opera dell'Anderlecht in Coppa [illegible] Campioni, potrebbe far parte della nazionale belga

Partiranno in molti dal Belgio per [illegible] Spagna, [illegible] non solo con la rappresentativa guidata [illegible] Guy Thys. Nella seconda [illegible] divisione giocano ad esempio due peruviani, che saranno avversari degli azzurri nel girone di Vigo. [illegible] loro storia è molto strana, [illegible] loro arrivo a Seraing, piccolo [illegible] industriale presso Liegi la cui squadra gioca appunto in serie B, è stato quasi casuale.

Oblitas, 29 anni, e Rojas, 31 anni sono stati acquistati un [illegible] [illegible] dalla società belga per la minima somma di [illegible] milioni di lire. Infatti, dopo un trasferimento nel [illegible] i due giocatori tornarono nel loro club d'origine, lo Sporting Lima, [illegible] [illegible] presidente Morales, una delle più ricche personalità del paese, morì e il figlio che continuò la sua attività non nutrì alcun interesse per il calcio, e cedette molti giocatori a prezzo di liquidazione.

Se Rojas sembra un po' meno completo, Oblitas, grazie alla sua agilità e al suo straordinario palleggio (il pallone sembra sempre incollato [illegible] suoi piedi [illegible] [illegible] apprezzare su tutti i campi belgi. [illegible] all'ala sinistra.

Oblitas considera l'avvio della prossima Coppa del Mondo favorevole al Perù: «A questo livello, in una competizione [illegible] non ci [illegible] più gironi veramente facili. Pur considerando l'Italia testa [illegible] serie, non abbiamo fatto un brutto affare. Il [illegible] gioco aspro contrasta fortemente con il nostro, molto più aperto e tecnico, ma prima [illegible] Coppa [illegible] Mondo svolgeremo [illegible] raduno a Colonia per riabituarci tutti allo stile europeo».

«Giocando all'estero — continua — io ed [illegible] siamo già abituati [illegible] [illegible] lasciarci impressionare. A questo proposito il tirocinio che stiamo facendo in Belgio sarà molto interessante. Non abbiamo mai giocato contro l'Italia, [illegible] abbiamo particolari apprensioni. Sarà più difficile contro la Polonia.

Nicolas Ribaudo

[illegible] [illegible] [illegible] smentisce

Passarella è viola dicono in Argentina

BUENOS AIRES — Il giornale «La Razon» di Buenos Aires annuncia che il ventottenne Daniel [illegible]rella, [illegible] del River Plate e capitano della Nazio[illegible] argentina, è stato già praticamente ceduto alla Fiorentina per [illegible] milioni [illegible] [illegible] (circa due miliardi e mezzo di lire). «Sono da risolvere soltanto alcuni piccoli dettagli — aggiunge il giornale — ragione per cui il trasferimento non è [illegible] [illegible] annunciato ufficialmente».

Del resto, non può essere annunciato anche perché la Fiorentina non può parlare di «secondo straniero» (ed infatti a Firenze si smentisce, n.d.r.) prima che la decisione sia presa dalla Federcalcio. Esiste una seconda possibilità, che la squadra italiana si privi a fine stagione di Daniel Bertoni trovan[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'attacco, e rinforzi la difesa con il capitano del River Plate e della Nazionale.

[illegible] sicuro, Passar[illegible] sarà sul mercato dopo il Mundial.

Daniel Passarella

Carlos Alberto [illegible] Bologna lo voleva anche il Milan

BOLOGNA — Carlos [illegible]berto Borges, centrocampista [illegible] ventenne del Marilia di San Paolo del Brasile, è giunto nella mattinata [illegible] ieri a Bologna assieme [illegible] fratello e al manager Lamberto. Si è incontrato con i giornalisti, a pranzo, e nel pomeriggio si [illegible] allenato per un'oretta con i rossoblù, [illegible] campo di Casteldebole. Oggi nuova seduta di allenamento e domani partitella.

Borges ha lasciato il [illegible]sile con quaranta gradi [illegible] l'ombra e ieri ha trovato a Bologna una temperatura sotto zero. All'apparenza non ha mostrato di patire il freddo. «Avrei dovuto condurlo a Milanello, [illegible] Rivera, [illegible] me l'aveva [illegible] — ha spiegato Lamberto —, ma ho dato la preferenza al Bologna, com'era nei patti. La società rossoblù potrebbe opzionarlo in previsione dell'apertura al secondo straniero. Borges è davvero promettente; mi era stato segnalato dal povero Coutinho prima del tragico incidente».

Carlos Alberto Borges

La Lazio segue l'esempio del Milan: oggi verrà dato l'annuncio ufficiale

Castagner, licenziamento sicuro

Ilario Castagner è nato a Vittorio Veneto (Treviso) il 18 dicembre 1940. [illegible] iniziato la sua carriera come calciatore nel Vittorio Veneto passando poi alla Reggiana, al Legnano, al Perugia, al Prato, al Rimini ed infine all'Atalanta. È proprio nell'Atalanta Castagner ha cominciato il suo lavoro [illegible] tecnico, come collaboratore di Viciani e di Heriberto Herrera. Nella stagione 1974-75 è passato [illegible] Perugia portando subito la squadra in serie A e dando inizio al «miracolo» umbro. [illegible] Perugia Castagner si è fermato sei stagioni, raggiungendo il culmine nel 1978-79 [illegible] un secondo posto alle spalle [illegible] Milan. Questa è la sua seconda [illegible]gione alla guida della Lazio.

ROMA — Ilario Castagner [illegible] è più l'allenatore della Lazio. La notizia ufficiale dell'esonero [illegible] attesa per stamane al termine della riunione del consiglio direttivo della società. La guida tecnica della squadra verrà quasi certamente affidata all'allenatore della «primavera» Clagluna.

Le prime avvisaglie della nuova bufera, che [illegible] è abbattuta sulla società biancoceleste, si erano avute con la dura presa di posizione contro Castagner [illegible] Elio Massi, uno dei consiglieri più influenti che avrebbe avuto l'appoggio di numerosi altri colleghi.

[illegible] aveva chiesto l'immediato esonero dell'allena[illegible] accusato [illegible] essersi fatto sfuggire [illegible] mano il controllo dei giocatori e di non aver saputo dare, in due anni, un gioco alla squadra. *«La maggio[illegible] del consiglio è d'accordo [illegible] me* — ha dichiarato — *nel ritenere conclusa la per[illegible] [illegible] Castagner alla guida della Lazio. Non [illegible] discute il valore del tecnico. Però [illegible] bisogna riconoscere che a Roma ha fallito. Dobbiamo dare una sferzata all'ambiente, lo desiderano gli stessi tifosi. Era [illegible] [illegible] il licenziamento dell'allenatore dopo la partita con il Catania. Ci fu un ripensamento. Ora basta. Possiamo ancora tentare [illegible] carta della promozione, ma con soluzioni diverse».*

L'inattesa «sparata» del consigliere ha colto [illegible] sorpresa Ilario Castagner [illegible] quale ha lasciato tuttavia intendere di aspettarsi qualche novità poco lieta. Rintracciato nella [illegible] casa di Perugia, il tecnico ha detto: *«Aspetto chiarimenti da parte [illegible] società. [illegible] quanto [illegible] riguarda posso dire di aver adempiuto al mio dovere più di quanto abbia fatto a Perugia [illegible] i risultati che parlano [illegible] soli. Il momento della Lazio non [illegible] favorevole. Purtroppo domenica siamo incappati in [illegible] batosta inaspettata».*

— Possibile che venga chiesto il [illegible] esonero soltanto perché la squadra ha perduto con il Palermo?

«La prevenzione nei [illegible] confronti è di vecchia [illegible] — ha rivelato Castagner vuotando [illegible] sacco —: *molte persone [illegible] cominciarono a farmi la guerra [illegible] scorso [illegible] dopo la mancata promozione. [illegible] sono stati i risultati positivi a farle tacere. Ora tornano alla carica. Ma se la società ritiene che per [illegible] bene della squadra io debba andarmene, sono pronto. Non prendo iniziative. [illegible] cerco nessuno. Torno a Roma giovedì per la ripresa degli allenamenti. Nel frattempo avranno già preso una decisione. Se mi confermeranno la fiducia sarò pronto a continuare. Ma avverto, in questo clima le difficoltà aumenteranno. Appena una settimana fa mi avevano portato alle stelle e ora mi ritrovo nella polvere. Sono le assurdità del calcio».*

Nella vicenda è intervenuto il presidente Casoni che si è dichiarato addolorato per la dichiarazione di Massi. Il vicepresidente Galli, che si trovava a Parigi per affari personali, [illegible] è precipitato nella capitale dove è rimasto a colloquio con Casoni per due ore prima di ripartire. Galli è un estimatore [illegible] Castagner. Ma pare che sia rimasto isolato nella difesa del tecnico.

Infatti Casoni, che ha convocato urgentemente a tarda sera nella sua abitazione i membri del consiglio, non ha escluso il licenziamento di Castagner. «E' una soluzione probabile — ha detto [illegible] presidente — *però desidero che [illegible] frutto di un accordo comune, democraticamente».* Pare che non sia stato difficile raggiungere l'accordo sull'esonero dell'allenatore, il che avvalora l'ipotesi [illegible] la decisione era stata già adottata [illegible] tempo.

m. b.

• Lyn Bersay [illegible] [illegible] prima donna chiamata ad allenare una squadra di calcio, il San Diego.

Rabitti, un'offerta dalla Cremonese

TORINO — Ercole Rabitti, contattato dalla Cremonese (terz'ultima nel campionato di serie B), ha informato il Torino della proposta ricevuta, e del suo desiderio di affrontare ancora [illegible] volta l'esperienza della panchina. Il club granata, al quale Rabitti è vincolato come osservatore, ha lasciato [illegible] tecnico la possibilità di rituffarsi nella bagarre a patto che si impegni di rientrare al Torino alla scadenza dell'im[illegible] con [illegible] società lombarda.

Il [illegible] tecnico [illegible] crede nella trasformazione della squadra

Galbiati: «Ed ora, attenti al Milan»

Ieri ha diretto il primo allenamento spiegando cosa cambierà nello schema tattico - Farina: «Ho capito che occorreva essere drastici»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — Il sorriso [illegible] Italo Galbiati è già una garanzia. [illegible]' genuino, [illegible] di pane casalingo. A disagio nei panni [illegible] «mister» intervistato [illegible] radio e giornalisti, [illegible] tornato [illegible] respirare quando ha indossato la tuta trascinandosi dietro «i suoi ragazzi». Al di là delle dichiarazioni fasulle rilasciate [illegible] questi due giorni, [illegible] [illegible] [illegible] che la maggioranza dei rossoneri ha accolto il cambio della guardia con la massima felicità.

Conoscono tutti Galbiati, sanno che è un «buon ragazzo» e poi c'[illegible] anche il professor Facchini, il preparatore atletico che Ra[illegible] [illegible] tonato, un personaggio considerato da tutti come un secondo papà. Ci penserà lui a rimettere [illegible] sesto Baresi, dopo [illegible] ricaduta dei giorni scorsi. Alle prese [illegible] [illegible] pubalgia, il libero era stato costretto a correre su pendenze del trenta per cento su invito di Grandi: sicuramente la «cura» meno adatta.

Galbiati ha dimostrato di avere le idee molto chiare. Giocherà [illegible] una punta fissa, ora Antonelli ora Jordan. Vuole sbloccare psicologicamente la squadra, ha già messo in guardia [illegible] Fiorentina, la prossima rivale. Maldera agirà da mediano [illegible] in effetti l'ex capitano non è più terzino da tanti anni. Battistini farà [illegible] terzino in tandem con Icardi, mancando per ora Tassotti.

Romano e Moro «potranno coesistere» anche se l'ex ascolano, qualora dovesse rientrare Novellino, potrebbe godere di un turno di riposo per entrare meglio in forma. «Potenzialmente — *ha detto Galbiati* — sono dei grossi giocatori, però avevano paura, manca[illegible] [illegible] iniziativa. Devono sbloccarsi, convincersi [illegible] loro [illegible] mezzi. Al Milan, mancando i risultati, è subentrata la paura. Ora parlerò coi ragazzi, ci intenderemo sicuramen[illegible]. Moro è uno importante per il Milan, va stimolato e responsabilizzato, deve trovare la posizione giusta [illegible] convincersi che è lui la guida della squadra. E' praticamente l'unico che va recuperato. Giocheremo [illegible] una punta fissa [illegible] gli altri dovranno inserirsi. Faremo [illegible] squadra [illegible] con l'alternanza di Jordan e Antonelli come punta fissa.

Galbiati non ha accettato di fare tabelle. Meglio non crearsi subito [illegible] problemi. La squadra dovrà vivere alla giornata, arrangiarsi. «Abbiamo 5 gare difficili di seguito — *ha continuato* — [illegible] a questo punto [illegible] [illegible] nostre avversarie che dovranno stare attente [illegible] [illegible] Milan. Se i miei giocatori [illegible] ritrovano, diventano pericolosi. Se incameriamo tre punti in queste cinque partite, siamo a posto. Non credo che ci siano responsabilità specifiche sul "passato". Sono mancati i risultati. I rapporti fra Radice e i giocatori per me non [illegible] tesi. Purtroppo in campo molti si bloccano. Ora l'importante è recuperare Baresi, [illegible] altro punto [illegible] forza della squadra. Domenica cambieremo qualcosa [illegible] aspettiamo [illegible] conoscere le condizioni di Novellino [illegible] Venturi».

Anche Giussy Farina ha sentito la necessità di spiegare il [illegible] ruolo prima di consegnare Galbiati alla squadra: «Non posso dire che sono stati i giocatori a provocare l'allontanamento di Radice. Mi sono [illegible] nel pensiero di tutti, ho capito che non erano entusiasti di questa situazione. Ho tirato [illegible] mie conclusioni. Come al solito [illegible] vuole essere responsabile ma ho ritenuto opportuno prendere questa decisione anche se io sono l'unico a [illegible] avere responsabilità. Radice non ha saputo inserirsi nell'ambiente ed al[illegible] [illegible] cercato [illegible] inserirmi [illegible] per migliorare questi rapporti. Ho visto che non c'era niente da fare, ho capito che necessitava un provvedimento drastico».

Galbiati avrà un premio di [illegible] milioni qualora [illegible] Milan riesca a salvarsi più i premi doppi per partita.

Giorgio Gandolfi

Addio senza saluti

Radice ignora Rivera

MILANELLO — «Ce ne andiamo in tre ma dovevamo essere [illegible] quattro». Con questa frase sibillina Gigi Radice ha dato il suo addio a Milanello, al Milan, ai rossoneri. «Chi vuole intendere, intenda», [illegible] tagliato corto ai giornalisti che chiedevano delucidazioni [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible]

Ovviamente si riferiva a Gianni Rivera, visto che è l'ultimo «rimasto» [illegible] conduzione Colombo. L'ex presidente [illegible] già lasciato. Rivera è [illegible] [illegible] tante cose, dicono, e naturalmente [illegible] questo si presta a tante interpretazioni. Probabilmente intendono che [illegible] tutto sulle [illegible] del Milan.

[illegible] [illegible] ha mai attaccato apertamente Rivera, neppure quando il [illegible] licenziato. Non ha mai accennato a tradimenti, ribadendo soltanto che [illegible] aspettava una maggiore protezione [illegible] che [illegible] stato Rivera a portarlo al Milan.

Anche ieri ha mollato un colpo di fioretto [illegible] [illegible]rò [illegible] il segno. Più che altro [illegible] avvertimento. Anche coi giocatori [illegible] [illegible] molto crudo. Chi si aspettava [illegible] [illegible] strette di [illegible] pubbliche è rimasto deluso. Radice è piombato negli spogliatoi, c'è stato tre minuti esatti, poi, seguito dai fedelissimi Mirko Ferretti e dal professor Grandi, è passato in mezzo al corteo dei giornalisti. Cosa hai detto ai giocatori? Gli hanno chiesto, e lui di rimando: «Ciao, poi...». Poi che cosa? «Poi...», ha ripetuto mentre i famosi occhi di ghiaccio dardeggiavano lampi.

I fotografi gli hanno chiesto inutilmente di posare con il suo sostituto, Galbiati. Con un gesto di insofferenza, Radice ha fatto intendere che lui non accetta certe sceneggiate a conferma dell'assoluto [illegible] [illegible] «adattamento» del personaggio ad un ruolo che [illegible] [illegible] richiede particolari necessità.

Poi [illegible] se n'è andato, salutando [illegible] ma ignorando [illegible] Rivera. Gianni non ha problemi: l'elenco dei suoi nemici personali probabilmente è imbattibile. Non li ricorda tutti.

g. gand.

Rientro di Tardelli sempre più lontano

TORINO — Notizie poco liete per Marco Tardelli. Il centrocampista è guarito dall'infortunio all'adduttore destro rimediato contro l'Udinese ma è rimasto vittima venerdì scorso, quando si profilava la possibilità di un rientro a Cesena, di un risentimento inguinale che continua a limitarlo nei movimenti.

Sicuramente Tardelli non sarà recuperabile per la partita interna con l'Avellino e, con tutta probabilità, dovrà saltare anche la successiva trasferta di Como. *«Non so più cosa pensare* — ha commentato — *Sono avvilito. Non posso più fare previsioni su quando rientrerò. Fra quin[illegible] giorni, un mese, due mesi? Come faccio a immaginarlo? Questa per me è davvero [illegible] stagione sfortunata».*

Domenica Trapattoni [illegible]fermerà probabilmente la formazione che ha pareggiato a Cesena, con Galderisi in campo a tempo pieno. È probabile che in casa la «formula» produca effetti più concreti.

Intanto ieri era previsto un primo contatto di Bettega con il pallone, dopo l'intervento al ginocchio infortunato. Ma [illegible] «provino» è slittato, visto che l'attaccante è stato costretto a prodigarsi in cure al figlioletto colpito da influenza.

Bettega proverà oggi a palleggiare, rispettando le cautele del caso, con un pallone leggero. Non andrà al Combi ad allenarsi con i compagni, ma effettuerà una preparazione solitaria nella palestra Sisport [illegible] via Guala, fino a quando non potrà svolgere un lavoro completo. Bettega [illegible]sce già a correre con una certa disinvoltura, però il ginocchio operato gli procura ancora fastidi.

• Chiesto il rinvio del processo al portiere Martina da parte degli avvocati Alfredo Biondi e Pasquale Tonani, difensori del portiere del Genoa: il giocatore [illegible] deve rispondere [illegible] lesioni volontarie gravi nei confronti di Antognoni, in seguito all'incidente del 22 novembre.

Il dibattimento è stato fissato venerdì 12 marzo, per concludersi al sabato, proprio alla vigilia dell'incontro tra il Genoa e l'Inter. Martina, quindi, dovrebbe saltare gli ultimi allenamenti di quella settimana e scenderebbe in campo in condizioni psicologiche non buone.

Stamane [illegible] Schladming la cerimonia inaugurale dei mondiali di sci

Soltanto Stenmark è favorito

Piste eccellenti e paura del phön

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — La città ha abbastanza neve malgrado la sua quota e i suoi precedenti [illegible] di Coppa del mondo che non facevano presumere niente [illegible] buono. Nei diversi appuntamenti nella stazione stiriana abbiamo [illegible] tutto un campionario [illegible] situazioni caratterizzate sempre e comunque da repentini cambiamenti atmosferici. Il grande nemico è [illegible] «phön», il vento caldo del Sud, che è stato capace di sciogliere due anni fa un consistente strato di oltre un metro [illegible] [illegible]. Adesso si punta sull'ondata [illegible] freddo che scende dal Nord e già si apprestano i cannoni [illegible] neve per inspessire la copertura delle piste, soprattutto del finale [illegible] quella di libera a Schladming che termina nel grande stadio della neve. Per i tracciati di Haus posti più in alto ci sono meno problemi.

Le piste prescelte per le gare sono tutte eccellenti [illegible] un punto di vista tecnico. La di[illegible] libera maschile sulla Planai [illegible] estremamente veloce, acrobatica, con tutti i trampolini della parte centrale, non troppo selettiva sulla lunghezza. Quella femminile di Haus è di tipo tecnico, con una velocità media molto elevata. [illegible] Haus si disputeranno sullo Schuss finale della discesa i due slalom della combinata e forse quello femminile. Quello maschile invece sarà tracciato con arrivo allo stadio della neve [illegible] per poter fare una gara sufficiente si [illegible] riempito un vallone che affiancava lo Schuss d'arrivo della discesa allargando così il fronte della pista. Anche i giganti sono sulla Planai e sono gli unici [illegible] presentano qualche difetto per il tratto [illegible]trale in diagonale [illegible] [illegible] pendenza limitata.

L'organizzazione delle gare dovremo vederla all'opera, ma i promotori sembrano intenzio[illegible]ti a far dimenticare quanto in passato è stato fatto di pessimo. La vittoria [illegible] quattro anni fa, nella corsa alla candidatura con la Valtellina, fu ottenuta con il margine minimo di un voto e la disapprovazione [illegible] tutti i Paesi alpini, [illegible] l'Austria [illegible] [illegible]. Per rintuzzare tutti i prevedibili attacchi che sarebbero [illegible] al momento [illegible] disputa [illegible] gara, gli organizzatori carinziani hanno stretto un patto d'acciaio con i valtellinesi che si ripresentano per la prossima edizione (è ancora incerto se sarà nell'85 con trasformazione dei mondiali in manifestazione biennale, o nell'86 secondo le scadenze attuali) [illegible] non debbono temere nulla [illegible] parte italiana.

Hanno poi investito [illegible] bel lotto di quattrini per perfezionare, potenziare, correggere e migliorare. Le cifre come sempre in questo settore organizzativo [illegible] tante e tutte vere. Ci sono gli ottanta miliardi [illegible] dal comitato organizzatore; i trecento che sommano [illegible] cifre investite ufficialmente a quelle impegnate dai privati con una speculazione [illegible] di tipo italico, i cinquecento e più ricavati da [illegible] somma di tutti gli interventi compresi quelli sulle strade e sulla ferrovia. L'unica cifra certa sono i quattro miliardi spesi per l'impianto [illegible] innevamento artificiale.

Sabato [illegible] il Kurier di Vienna titolava polemicamente: «Bilancio in [illegible] per il mondiale bianco». Nell'articolo si elencavano le spese e si avanzavano dubbi sul ritorno rappresentato dall'afflusso di spettatori visto l'impegno televisivo, che peraltro [illegible] sua volta rende intorno ai dieci miliardi di lire per la sola Eurovisione. Gli organizzatori sono invece fiduciosi e prevedono per le [illegible] dei due [illegible]kend [illegible] afflusso gigantesco di spettatori. La stazione è attrezzata ad ospitare, fermi, dieci treni speciali più un'altra decina che può essere smistata nelle [illegible] adiacenti. I parcheggi prevedono posti per 800-900 pullman e per quaranta-cinquantamila macchine. Le previsioni [illegible] rosee danno per la discesa libera [illegible] domenica prossima oltre centomila spettatori.

Giorgio Viglino

Dogana, bloccati salami e medaglie

SCHLADMING — Pro[illegible] doganali per medaglie [illegible] salami (nonché vini e formaggi) destinati ai mondiali. Al confine di Landeck, portato d[illegible] Svizzera da Gianfranco Kasper, segretario della Fis, le medaglie [illegible] [illegible] bloccate da un funzionario zelante: si [illegible] pur sempre di oro e argento. Piombate in [illegible] speciale, le medaglie sono state portate a Salisburgo dove interventi politici e governativi le hanno sbloccate.

Stessa storia — ma a quanto pare per controlli sanitari — per vini e salami provenienti dall'Italia e diretti alla «Casa Italia».

Situazione confusa nelle prove femminili [illegible] nella discesa [illegible]schile - I possibili protagonisti e gli outsider [illegible] varie prove

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — La situazione alla vigilia del mondiali appare piuttosto confusa in campo femminile e nella discesa maschile, mentre è ben chiara negli slalom con il predominio di Ingemar Stenmark. Vediamo gara per gara come si può delineare la manifestazione più importante dello sci nell'anno.

Discesa femminile — Alla vigilia di stagione sembrava che Doris De Agostini non avesse rivali e invece le ha trovate per strada, grazie anche alla propria crisi personale che le impedisce di rendere in gara dopo aver dominato gli allenamenti. L'Austria ha scoperto la nuova Proell, Sylvia Eder, poi ci sono Gerry Soerensen canadese, vincitrice della gara preolimpica nell'81, quindi la tedesca Irene Epple, un paio di francesi come Chaud e Gros-Gaudenier, le americane Toste Flanders e Nelson e un'altra canadese, Laurie Graham, che sta tornando grande e potrebbe riuscirvi per tempo.

Slalom femminile — Erika Hess ha fatto tilt nelle ultime gare; potrebbe non riprendersi in tempo tanto più che [illegible] [illegible] programma completo che parte dalla combinata. Dietro di lei sono sullo stesso livello Pelen, Quario e Cooper, poi appena un gradino più indietro Mc Kinney, Zini, Macchi [illegible] anche [illegible] Konsett malgrado il pendio ripido. Un'incognita la Bieler.

Gigante femminile — Sarà una gara praticamente inedita visto che finora si son disputati giganti piatti in tutto simili a discese libere rallentate. [illegible] [illegible] che Irene Epple, finora quasi sempre vincitrice (3 su 4), e Chaud, autrice del quarto successo, possano essere più favorite della [illegible] [illegible] Serrat, delle [illegible]ricane, delle [illegible] Quario, Zini e Bieler su un tracciato ripido.

Combinata [illegible] — Saranno in lizza praticamente tutte le discesiste e l'ottanta per cento delle migliori slalomiste. Ne verrà fuori una gara tirata e valida, [illegible]mente l'opposto di quella maschile. La logica vorrebbe Hess favorita fatte salve le riserve di [illegible] sopra, poi Irene Epple, e quindi in mucchio tutte le al[illegible] compresa la Zini.

Discesa maschile — I canadesi hanno sbagliato soltanto l'ultima discesa, quella del Lauberhorn che, quando nevica, è gara di scioline. La pista della Planai [illegible] veloce ed acrobatica e dovrebbe premiare il miglior specialista della velocità che è in questo momento Steve Podborski. Dietro ancora [illegible] canadese, Ken Read, poi il lotto austriaco con Klammer che meriterebbe il titolo per il semplice fatto d'aver saputo tornare grande, Weirather [illegible] più [illegible]tinuo, Resch, l'uomo di domani, e Wirnsberger specialista nei [illegible] appuntamenti. In piena crisi gli svizzeri.

Slalom maschile — Sten[illegible] sopra tutti, basta che gareggi con testa [illegible] pretendere di umiliare [illegible] [illegible]sari con distacchi record. Phil Mahre [illegible] il più continuo su [illegible] livelli, poi un gruppo di giovani [illegible] non, da Gruber [illegible] De Chiesa, da Steve Mahre a Girardelli, da Krizaj a Frommelt, da Zhirov [illegible] Wenzel, e altri ancora [illegible] i nostri Gros, Tonazzi e Mally.

Gigante maschile — Stenmark come sopra [illegible] minori rischi [illegible] errore, poi Phil Mahre, seguito dall'orda degli svizzeri che ancora non hanno deciso chi mettere in [illegible] [illegible] [illegible] abbondanza di elementi ma che dovranno sicuramente puntare su Luescher [illegible] Gaspoz. Ancora Girardelli, forse l'austriaco Strolz [illegible] nessun italiano.

Combinata maschile — Sa[illegible] la [illegible] [illegible] mezze calzette, qualcosa di semplicemente ridicolo rispetto alla prova femminile. Può vincere uno Zurbriggen, oppure Wenzel [illegible] ripiegherà su questo traguardo, e dietro saranno mediocri assoluti.

g. vigl.

In Costa Smeralda sognando Newport

Porto Cervo. Sulla «Enterprise» si prepara l'equipaggio che il prossimo anno dovrà portare l'«Azzurra» nella grande sfida [illegible] Newport

La vela italiana alla scoperta dell'America's Cup

Cinque miliardi di preventivo, quattordici sponsors, due anni di allenamento per tentare nel 1983, al comando di Cino Ricci, un'impresa clamorosa: battere nelle selezioni il resto del mondo e arrivare alla sfida con gli statunitensi - [illegible] barca si chiamerà «Azzurra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO CERVO — *Timorosi di sognare troppo [illegible] [illegible] sognare troppo poco, trenta velisti italiani, età media venticinque anni, si radunano dopodomani a Porto Cervo, in Costa Smeralda. Il program[illegible] è [illegible] lavorare come matti, dimenticando [illegible] e lavoro, studi, donne e anche altra [illegible]la, per l'America's Cup del 1983. In cambio pochissimi soldi, diciamo il rimborso spese. Possibile un [illegible]cesso per esperti, per raffinati; cioè passare qualche turno [illegible] qualificazione nelle acque di Newport. Probabile [illegible] sconfitta, nella sfida allo Yacht Club di New York, anzi nella vasta presfida agli altri sette scafi (tre australiani, [illegible] inglese, uno svedese, un francese, [illegible] canadese) che gli statunitensi hanno «accettato», e che devono esprimere, scannandosi, il cosiddetto «challenger», [illegible] offrire in pasto al «defender», come regolarmente accade da centotrentun anni.*

Il muletto — *Dopodomani Cino Ricci, forlivese, 45 anni, impresario edile ma soprattutto velista, moglie [illegible] quattro figli che aspettano aspettano aspettano, Cino Ricci capita[illegible] dello scafo italiano per la sfida, ha finalmente i trenta tutti insieme per fare un punto. Dall'ottobre 1981 li fa lavorare [illegible] gruppi di quindici, per quindici giorni filati, con una settimana [illegible] pausa per meditare, studiare la «cosa». I turni dovranno riprendere, dopo il raduno di dopodomani, per la semplice ragione che [illegible] scafo non c'è ancora, è disponibile soltanto il «muletto» di allenamento, una barca chiamata «Enterprise»: [illegible] l'hanno venduta gli americani al prezzo amico [illegible] quasi sfottente di [illegible] dollari, 400 milioni, pensando che non siamo pericolosi. L'«Enterprise» è del 1976 e sino al 1980, l'ultima edizione dell'America's Cup, lottava nelle selezioni finali Usa per essere «defender».*

La barca vera, per la lunga sfida, [illegible] chiama «Azzurra», per adesso è uno scheletro alle Yacht Officine [illegible] Pesaro. Costerà 300 milioni di scafo, 400 di attrezzature, parte elettronica compresa. L'architetto che l'ha progettata si chiama Andrea Vallicelli. «Azzurra» andrà in mare a luglio, l'«Enterprise» la raggiungerà a Pe[illegible] e l'aspetterà in Costa Smeralda. Da quel momento Ricci farà lavorare tutti i trenta insieme. Lo scopo è formare [illegible] equipaggio di undici: onzi [illegible] dieci, [illegible] è Ricci. Con tre-quattro riserve, nella primavera del 1983, andranno tutti a Newport, abbondantemente [illegible] Nord di New York, avranno casa-dormitorio, cuoca italiana, cominceranno il 5 luglio le sfide contro i [illegible] statunitensi. La sfida vera [illegible] propria per la Coppa è in programma dal 15 settembre, al meglio [illegible] sette regate.

La vita di collegio, a turni (ma chi riposa fa sport per conto suo), [illegible] già cominciata a Porto Cervo. Il programma è minuzioso, quasi maniacale. Sveglia [illegible] 6, ginnastica, footing, colazione «forte», in bar[illegible] [illegible] 8.15, in acqua sino a che c'è luce, [illegible] alle 19.30, letto alle 21.30. Ricci, striato dentro [illegible] fuori [illegible] tante esperienze di mare, è l'umanizzatore del «progetto America's Cup», per il resto affidato a cifre, bilanci, calcoli.

[illegible] consorzio — *E' stato creato un consorzio, si chiama «Sfida italiana America's Cup 1980», è targato Yacht Club Costa Smeralda. Un'idea dell'estate 1980, con Violati e Galtrucco, industriali [illegible] velisti, ad accendere la lampadina, [illegible] è materializzata nell'aprile [illegible]: ha spinto l'idea anche Gianni Agnelli, che all'America's Cup [illegible] pensato nel 1959 [illegible] dicono che neppure grazie a Kennedy [illegible] ottenne allora [illegible] sì dei parrucconi del New York Yacht Club). Sono stati reperiti quattordici sponsors, per [illegible] milioni l'uno: si chiamano Agusta, Alfa-Therm, Alitalia, Barilla, Cantieri Posillipo, Cinzano, Florio, Sanremo Confezioni, Assicurazioni Levante, San Pellegrino, Starpoint, Mario Valentino, Veneziani Zonca e si capisce Costa Smeralda, cioè Aga Khan. Manca qualcosa per arrivare ai cinque miliardi [illegible] preventivo.*

Gran Capo — *Il project-manager, il gran capo, è il comandante Alberini: «Abbiamo poco tempo, esordiamo nella Coppa, tutto è difficile ma tutto è bello, affascinante». La nostra barca — il nome «Azzurra» ha vinto su «Made in Italy», «Italia», «Columbus», «1492» — è anche [illegible] simbolo di vitalità, di voglia [illegible] esistere. L'America's Cup potrà servire a penetrare commercialmente tanto mercato Usa. Tecnologicamente [illegible] [illegible]stra sfida è quasi presuntuosa, specie pensando che [illegible] velismo statunitense manda avanti sperimentazioni sofisticatissime ed esclusive proprio per [illegible] sua barca, scelta [illegible] newyorchesi dopo selezioni terribili (potrebbe essere ancora «Freedom», quella del 1980). Comunque adesso si può accedere al mercato Usa [illegible] vele, è già qualcosa. Però la barca [illegible] [illegible] propria deve essere costruita in Italia: «Azzurra», in alluminio, è già [illegible] modellino studiato nella vasca navale della Marina militare.*

«La Coppa America [illegible] la Formula Uno [illegible] mare — *dice Ricci* — si deve costruire una barca apposta per quel mare, quelle regate di ventisei miglia in triangolo. Non una barca per velocità da primato, [illegible] neppure per grandi traversate: una barca per [illegible] [illegible] [illegible] Newport».

Lo spionaggio — *L'«Enterprise», aspettando l'«Azzurra», ospita undici speranzosi per volta. Appare polita [illegible] una scultura di Moore, povera come un quadro di Morandi.* «Basta sbagliare [illegible] un niente — *dice Ricci* — e disalbera, sono cento milioni». *«Azzurra» dovrà ricalcare «Enterprise», in meglio. A Newport le due barche andranno trasportate in nave, molto per tempo.*

E' una sfida romantica, [illegible] che se [illegible] tanti [illegible] e tanto computer. [illegible] Porto Cervo [illegible] sono già storie e storielle da fare un romanzo d'avventura, si parla anche di spionaggio. Ricci si liscia la barba: «Non credo che in Italia se falliremo ci diranno bidoni. Nella vela non ci [illegible] dieci milioni di Bearzot».

Gian Paolo Ormezzano

Regata di 131 anni

La Coppa America nasce nel 1851, quando il vascello [illegible], attraversato l'Atlantico, sconfisse il «Royal Yacht Squadron», [illegible] acque britanniche dell'isola di Wight, portandogli via la Coppa delle Cento Ghinee. Il trofeo — cinquanta centimetri [illegible] orpellatissimo argento — è da allora «America's Cup», appartiene al New York Yacht Club, ha visto ventotto vani tentativi ad opera di sfidanti come Gran Bretagna, Australia, Canada, [illegible] e Svezia (ma queste due ul[illegible] [illegible] [illegible] sono mai arrivate [illegible] «challenge» finale).

Il regolamento, cambiato alcune volte, prevede adesso [illegible] fi di stazza convenzionale [illegible] metri, e [illegible] impone più di raggiungere Newport navigando. La periodicità è, dal 1974, triennale. [illegible] Club di New York decide di accettare o no le sfide, che un tempo erano portate da un solo scafo per ogni edizione, a scadenze variabili.

Alcuni «sindacati» statunitensi della vela concorrono a designare lo scafo «defender» della Coppa: l'ultimo, vittorioso nel 1980 contro gli australiani, è stato «Freedom». Agli scafi stranieri sfidanti è consentito l'uso di materiale statunitense soltanto se immesso nel mercato ufficiale, e soltanto per l'equipaggiamento della barca.

Squalifiche basket

Due giornate al Bancoroma

ROMA — Il Giudice del basket ha squalificato per una giornata il campo del Bancoroma, revocando inoltre la condizionale per una precedente giornata di squalifica, per lancio di oggetti. Squalificati, per due turni Bianchini (Squibb), per uno Villalta e Zeno.

● PRIMA GIORNATA del girone-scudetto di A 1 femminile: sabato Accorsi To - Pepper Spinea, Gbc Mi - Dietalat Pr, domenica Roma - Bloch Sesto, Fagnoso Tv - Zola Vi.

● OGGI IN COPPA KORAC: Spartak Leningrado - Carrera Ve, Zadar - Cagiva Va, [illegible] - Fabia Ri, Efes Istanbul - La Ilesole Bo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni [illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1093, Roma
CERTIFICATO N. 388 [illegible]

La Fisa avrebbe intenzione [illegible] squalificare, [illegible] Villeneuve [illegible] Pironi, anche Lauda, Piquet e Giacomelli

La Ferrari rischia di restare senza piloti

Voci preoccupanti rimbalzano da Parigi dove domani si riunisce il Comitato esecutivo della Fisa per discutere le movimentate vicende che hanno preceduto [illegible] Gran Premio del Sud Africa di Formula 1. Secondo alcune indiscrezioni provenienti da fonti sicure, Jean Marie Balestre, presidente [illegible] Federazione internazionale sport automobilistico (Fisa), avrebbe intenzione di applicare [illegible] «linea dura» [illegible] confronti [illegible] 29 piloti che si sono ribellati.

In particolare, sarebbe già stato deciso di punire «in maniera esemplare» i cinque conduttori che, secondo [illegible] indagini condotte da Max Mosley, braccio destro (anche in senso politico) di Bernie Ecclestone, sarebbero i capi storici della ribellione. Si tratta di [illegible] Lauda, Gilles Villeneuve, Didier Pironi, Nelson Piquet [illegible] Bruno Giacomelli. Sarebbero pronte pesanti squalifiche (tramite la conferma della sospensione della superlicenza di guida) [illegible] fortissime ammende.

[illegible] queste informazioni risulteranno fondate, la Ferrari sarà l'unica scuderia privata di entrambi i piloti, mentre McLaren, Brabham e Alfa Romeo avrebbero uno squalificato ciascuna. I piloti [illegible] hanno ricevuto per il momento alcuna comunicazione ufficiale sulla vicenda.

Ieri Gilles Villeneuve, interpellato telefonicamente [illegible] Montecarlo, ha detto: «*Io non so nulla. Sono amareggiato per quel che sta succedendo, ma devo riconoscere che [illegible] mi sento pentito per quanto ho fatto. Credo di avere agito nell'interesse dei piloti e dell'automobilismo. Non si pote[illegible] più sopportare certi soprusi. Abbiamo acceso una miccia che rischia [illegible] farci esplodere tutti. Ma prima o poi doveva succedere. Meglio subito, con la speranza che si possa fare un po' [illegible] pulizia nell'ambiente*».

«*Non [illegible] neppure molto preoccupato* — ha concluso [illegible] canadese — *per quanto potrà decidere [illegible] Fisa. In ogni caso abbiamo già interpellato [illegible] gruppo di eccellenti avvocati per difenderci*».

Non è detto che Balestre riesca nel suo intento. Il comitato esecutivo della Fisa dovrà fare molta attenzione nel prendere le sue decisioni e valutare imparzialmente quanto [illegible] successo. [illegible] vero che i piloti hanno tentato un'azione di forza, ma è anche vero che sono stati ripetutamente presi [illegible] giro e provocati. Quando la Commissione di Formula 1 si [illegible] riunita per decidere [illegible] testo del formulario da presentare [illegible] driver per rilasciare la superlicenza, Didier Pironi (che è membro della Commissione stessa quale rappresentante dei piloti, ma senza diritto di voto) è stato tenuto all'oscuro di tutto. Il fatto più grave, però, sta nel comportamento di Balestre, il quale ha negato di avere raggiunto [illegible] soluzione con i piloti nella mattinata di venerdì affinché riprendessero a correre. Il presidente della Fisa ha attribuito tutte [illegible] responsabilità a Pironi dicen[illegible] che [illegible] pilota [illegible] Ferrari ha travisato la situazione presentando ai compagni quella che era solo una tregua come un accordo.

Cristiano Chiavegato

Le autorità italiane attaccano la Fisa

ROMA — La Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana) ha rilasciato ieri sera un comunicato nel quale prende posizione nella «guerra» tra Fisa e piloti. Dopo avere riconosciuto che i corridori avevano il diritto di chiedere la modificazione del formulario per la superlicenza, la Csai critica la Federazione internazionale per avere dato troppo spazio di movimento e potere all'Associazione costruttori.

Bilancio attivo per Vinovo

TORINO — L'ippica torinese ha chiuso in attivo il 1981 [illegible] guarda all'anno in corso con fiducia. Questo bilancio positivo vuol dire che, tra ippodromo e agen[illegible] ippiche, [illegible] capoluogo piemontese, insieme [illegible] [illegible] corse di Alba, Aosta, Asti, Biella, Novara, Novi Ligure, Vercelli, Alassio, Chiavari, Genova, Imperia, Sampierdarena, Sanremo, Savona e Ventimiglia, ha restituito all'Unire più dei premi erogati (2 miliardi 464 milioni al trotto e un miliardo 538 milioni al galoppo).

E' la prima [illegible] che Torino ippica non chiude in rosso la sua attività. L'incremento maggiore si è av[illegible] [illegible] totalizzatore, che ha registrato un aumento del [illegible] per cento, mentre gli allibratori sono rimasti ad una quota molto modesta, solo il 2,12 per cento in più. Gli spettatori sono stati più di [illegible] mila. Il galoppo ha migliorato [illegible] oltre il 5 per cento i limiti dell'80 (81.606 presenze [illegible] 72.480), [illegible] trotto [illegible] rimasto pressoché stazionario (122.240 in 72 riunioni contro i 118.123 delle 78 giornate dell'80).

Gino Borelli, da un mese procuratore dell'amministratore delegato della «Torinese», Guido Melzi d'Eril, impegnato [illegible] Roma nel rilancio d[illegible] Capannelle, ha preannunciato le allettanti prospettive per [illegible] il monteprémi, [illegible]sciuto del 20 per cento, salirà a 4 miliardi 900 milioni. Le giornate di corsa restano 107. La media della dotazione per giornata tocca i 48 milioni e mezzo al trotto ed i 50 milioni al galoppo.

Inoltre al Tesio (cioè per il galoppo), le riunioni saranno articolate solo su [illegible] corse con una diminuzione complessiva di 25 gare nell'arco dell'annata. Per conseguenza ogni corsa [illegible] una dotazione maggiorata rispetto all'81.

a. deb.

Boxe, europeo gallo a Castrocaro

Lo spagnolo Eguia pericolo per Nati

Esteban Eguia, ventisettenne di Santander, a dispetto dell'età è già un «veterano» del ring. Ha all'attivo ben [illegible] incontri [illegible] tre sole sconfitte e già quattro anni fa, quando [illegible] appena alle prime armi, aveva sfiorato [illegible] titolo [illegible]peo del gallo costringendo il sempiterno Franco Zurlo [illegible] un pareggio piuttosto casalingo sul ring di Viareggio.

Lo spagnolo stasera ci riprova sfidando l'imbattuto romagnolo Valerio Nati, [illegible] poco più [illegible] [illegible] anno detentore della corona continentale, [illegible] Castrocaro Terme, sul ring allestito al centro del «Bul Bul», una maxidiscoteca piuttosto famosa nella [illegible] Nati ha già difeso quattro volte il primato, tolto il 3 dicembre 1980 allo spagnolo Juan Francisco Rodriguez, battendo per k.o. l'altro spagnolo Rodriguez ed il francese Souris e faticosamente ai punti l'inglese John Feeney [illegible] lo spagnolo Luis De La Sagra.

In quest'ultima occasione, Nati, che viveva un momento di difficili rapporti col suo manager Giorgio Bonetti, mostrò preoccupanti segni di involuzione, tali da alimentare [illegible] certo pessimismo sulle sue possibilità di [illegible] il titolo [illegible] fronte ad un rivale esperto, mobilissimo, [illegible] colpitore come lo sfidante ufficiale Eguia.

Da questa involuzione Nati [illegible] uscito nel modo migliore, ritrovando il giusto rapporto con Bonetti ed accettando di imparare di nuovo a fare la boxe sotto la guida di un «maestro» di classe indiscuti[illegible] [illegible] [illegible] il superleggero Gimenez, argentino [illegible] poco naturalizzato italiano

g. pig.

OGGI in TV

RETE 1

Pugilato: 22.15 da Castrocaro Terme, incontro per il titolo europeo dei pesi gallo Nati-Eguia.

[illegible] A Genova [illegible] disputa stasera una riunione nazionale indoor [illegible] atletica leggera, [illegible] Memorial Pavolini, alla quale parteciperanno i migliori azzurri con l'eccezione [illegible] Gabriella Dorio, leggermente influenzata.

Il calendario delle finali

Coppa Campioni di pallavolo

Varato il calendario della finale di Co[illegible] Campioni di pallavolo maschile in programma al palasport del Parco dei Principi di Parigi da venerdì 19 a domenica 21 febbraio.

Questo l'ordine [illegible] [illegible] venerdì 19, ore 19, [illegible] Bucarest-Robe di Kappa Torino; ore 21, Olimpiakos Atene-Cska Mosca; sabato 20, ore 17, Dinamo Bucarest-Cska Mosca; ore 19, Robe di Kappa-Olimpiakos Atene; domenica 21, ore 14, Robe di Kappa-Cska Mosca; ore 16, Olimpiakos Atene-Dinamo Bucarest.

In via delle Botteghe Oscure soddisfatti delle prime reazioni della base

Pajetta: meglio orfani, che mangiare la minestra riscaldata della mamma

Occhetto: «E' vero che alla solitudine di molti compagni non si può rispondere con un modello astratto, ma abbiamo punti di riferimento precisi» - Pio La Torre: «Da Togliatti in poi il partito si è abituato a camminare da solo»

ROMA — E adesso? «*Lo so benissimo, molti si sentono orfani. Io ... ma posso capirli*». Giancarlo Pajetta si guarda attorno, in quel suo ufficio stretto dov'è passata tutta la rete diplomatica ... pci negli ultimi anni verso l'Est e verso l'Ovest, fino all'ultima drammatica smagliatura tra le Botteghe Oscure e il Cremlino. «*Li posso anche capire, ma mi domando: non è meglio così piuttosto che aspettare ordini, consigli, rimproveri, piuttosto che dover mangiare sempre quella minestra che la mamma riscalda?*».

E' il primo giorno di un nuovo corso «blasfemo e mostruoso», come l'ha chiamato Mosca, e il partito è guardingo, chiuso, elettrizzato. La rassegna stampa interna si apre con l'editoriale di *Le Monde* che fa conoscere alla Francia «la bestemmia di Berlinguer». I cronisti presidiano l'atrio d'ingresso, e aspettano: la segreteria si è riunita a metà mattina, come in tutti i martedì, ma ha deciso di proseguire la discussione anche al pomeriggio, come avviene nei momenti più delicati. Ufficialmente, la scomunica di ... non ha cambiato niente, e la vita del pci continua. Ma per giovedì è convocata la direzione, per una prima verifica dell'impatto che l'anatema lanciato dal Cremlino ha avuto sul corpo del partito.

Con prudenza, Adriana Seroni ha ordinato un primo, cauto sondaggio nei punti caldi della periferia comunista. Le risposte ... il vertice del pci: c'è in giro molto disorientamento, ma il trauma sembra meno grave del previsto. Da Napoli, da Milano, da Palermo, non arrivano segnali drammatici, come Mosca sperava. Soltanto, c'è un disorientamento diffuso, un'inquietudine difficile da vincere per questa ... nuova senza Mosca.

«*Intendiamoci* — spiega Antonio Bassolino, membro della direzione del pci, e segretario regionale della Campania —, ... anni che il pci vive ... Mosca, e ... *in piena autonomia.* ... *oggi, certo, ci può essere un senso di smarrimento, perché siamo ormai in mare aperto, al largo, e non abbiamo più ... sponda certa. ... lasciato quella dell'Est, e non vogliamo approdare a quella delle socialdemocrazie.* E *la paura della nostra gente, è la paura di uno smarrimento d'identità. Soli, alla prova con il nuovo, dove andremo a finire? Qualcuno teme che ... il finisca per forza in braccio alle forze moderate e conservatrici. Ecco perché in questi giorni, mentre il distacco dall'Est si fa netto, dobbiamo marcare con forza la nostra ... di alternativa nella politica italiana*».

«*E' vero* — aggiunge Pio La Torre, per anni stretto collaboratore di Berlinguer in segreteria, oggi membro della direzione, e segretario del pci in Sicilia —, *da Togliatti in poi il partito si è dovuto abituare a camminare da solo. Ma certo, nei passaggi difficili, quando ... attraversa un ponte, si ... una passerella cui aggrapparsi. Noi, oggi, non l'abbiamo più, ma non per questo torniamo indietro. So benissimo che qualcuno, tra i nostri iscritti, teme che senza uno stretto rapporto con l'Est il pci finirà col cambiar pelle, e smarrirsi. Ma si rassicuri: Togliatti ci ha spiegato che il pci è come la giraffa, un animale diverso ... gli altri, che pure continua ... Noi oggi vogliamo ... quella giraffa si muova fuori da ogni recinto, in piena libertà*».

Eppure, la rottura del rapporto con l'Urss è come una mutilazione politica difficile da sopportare per quella fetta del partito che vedeva nel socialismo reale, nonostante tutto, un punto di riferimento preciso e sicuro. «*Io capisco che questa "solitudine" possa rappresentare per molti compagni un problema e cui bisogna dare risposta* — ... Occhetto —. *E non si può rispondere solo offrendo un modello astratto, ma aiutando questi compagni a sentire il fascino di chi si muove in mare aperto, di chi tenta una sfida ambiziosa come quella di costruire il socialismo nell'Occidente capitalista. E poi, attenzione: nessuno di noi quando parla della terza fase rinnega le fasi precedenti del ... sia, che con i loro pregi e i loro difetti* ... [illegible]

... o un avallo politico da parte di un'altra grande potenza rivoluzionaria, come la Cina, oppure un riconoscimento di occidentalizzazione da parte di una forza socialista al potere in Europa, come il partito di Mitterrand, che ieri, attraverso il suo segretario Lionel Jospin, ha parlato del conflitto tra pci e pcus come di una «possibile svolta nella storia del movimento operaio europeo».

La diplomazia comunista, ... [illegible]

Glemp a Roma il 4 febbraio

... — Il primate della Polonia, arcivescovo Jozef Glemp, il vice-presidente della conferenza episcopale polacca, cardinale Franciszek Macharski ed il ... di Wroclaw (Breslavia) Henryk Gulbinowicz si recheranno il 4 febbraio prossimo a Roma per incontrare il Papa. Si tratta di un vero e proprio consulto della gerarchia ecclesiastica polacca con Giovanni Paolo II.

Il «Popolo» cerca di fugare le diffidenze e i ... [illegible]

La dc: il nostro giudizio sul pci senza calcoli di politica interna

Oggi si riunisce la segreteria repubblicana: la sinistra interna preme per ... meno ... sull'evoluzione comunista - «Voci» di un possibile ... [illegible]

ROMA — La sorpresa, unita all'invito alla cautela, è l'atteggiamento che accomuna i partiti di governo posti di fronte allo scontro pci-pcus. «*Il pugno è arrivato lento ma ... lo abbiamo egualmente previsto e siamo ancora confusi* — ammette il vicesegretario liberale Biondi —. *E' un classico caso di ... fede politico. Nel momento in cui tutti avevamo bisogno di compiere analisi meditate, arriva questo fatto che cambia molto e ci obbliga a cambiare*». Una analisi che vale anche per i repubblicani e i socialdemocratici. Forse, solo i democristiani guardano oggi ... certo distacco alla «svolta» del pci. Per loro non si pone il problema di una collaborazione di governo con i comunisti mentre lo «strappo» di Berlinguer, nell'immediato, diventa una carta utile da giocare per mettere in imbarazzo l'alleato-avversario Bettino Craxi. E' probabilmente per questo ... il partito più prodigo di riconoscimenti per il ... corso comunista si sta dimostrando proprio lo «scudocrociato».

«*Siamo forse di fronte alle prime battute di un discorso molto ampio ed importante che coinvolge la democrazia italiana* — scriveva ieri il direttore del *Popolo*, ... —, *sarebbe stato un esempio grave di superficialità se non lo avessimo riconosciuto per tempo, fin dalle prime prese di posizione del pci, per timore di dar luogo non si sa a quale meschina strumentalizzazione*». Il riferimento è ai sospetti sorti nei giorni scorsi tra socialisti e socialdemocratici circa una presunta ripresa di «simpatia» della dc per il pci. Piccoli ha convocato per venerdì prossimo una direzione che discuterà anche della rottura pci-Cremlino. ... dovrebbe emergere ... nuovo, anche perché la sinistra interna esclude che possano esserci effetti sul governo.

Meno semplice è il dibattito interno negli altri partiti di governo. Oggi si riunisce la segreteria repubblicana, alla quale parteciperà anche il presidente del Consiglio Spadolini, per elaborare un secondo documento sulla svolta comunista. La ... del partito premerà perché il pri riprenda l'iniziativa come ai tempi di La Malfa e si ponga come «polo» laico attivo per preparare nuove ipotesi politiche. «*Fin dal novembre 1977, Ugo La Malfa giudicò il pci non più filosovietico, dopo il discorso di Berlinguer a Mosca. Nel ... dopo quanto è avvenuto, si può considerare ... il vuole il problema degli equilibri politici e dei rapporti tra i partiti, ma solo una diffusa o interessata chiusura può far ritenere il pci fuori dall'area democratica*», dice l'on. Mammì. Ma per il pri muoversi in questo momento è difficile, perché ne andrebbe di mezzo il già precario equilibrio del governo Spadolini. La sinistra interna, comunque, esorta ad andare avanti senza timori, guardando lontano.

Si riunisce oggi anche la direzione socialdemocratica, e anche qui le opposizioni interne sono decise a dar battaglia. «*La frattura tra il pci e l'Urss* — dice l'on. Romita dell'ala sinistra — *dovrà d'ora in poi essere valutata come un dato permanente ... situazione politica italiana, un dato del quale sarebbe pericoloso non tener conto*». Il ministro Di Giesi non ... [illegible] ... congresso del partito in programma per la fine di marzo.

I liberali discutono del problema pci nella loro direzione convocata per domani. Come i democristiani, si già è fuori, per il momento, dal terremoto che ... stendo sopratutto i rapporti tra i partiti della sinistra. I liberali possono quindi dire con tranquillità, ... fa il vicesegretario Biondi, che «*ora c'è una variabile ... nel mondo politico italiano. Si pone nella sinistra un problema di coabitazione che può concludersi con una concorrenza spietata o con una divisione dei ruoli*». Ma il problema riguarda anche voi come forza laica — abbiamo chiesto a Biondi —, se fosse proposta l'alternativa di sinistra alla dc con chi vi schierereste? «*Ci interesserà vedere quello che fanno le forze laiche e gli altri partiti ... sinistra democratica*».

Alberto Rapisarda

Il sacerdote dell'immobilismo

(Segue dalla 1ª pagina)

Praga. Era di suo pugno la lettera requisitoria al Cc polacco che ha portato alle dimissioni di Kania. Non si sa soltanto se ha fatto in tempo a redigere materialmente l'ultima sentenza contro il pc italiano.

Più che elaborarla, Suslov ha mummificato l'ideologia sovietica. Non è stato in fondo un ideologo nel vero senso della parola: è stato il grande sacerdote dell'ortodossia, custode del dogma di un leninismo inteso come marxismo orientalizzato. La sua influenza, il suo cerismo dominante provengono proprio dalla forza mitica che l'ideologia, ma più che l'ideologia il dogma conservatore, esercitano al Cremlino.

Sempre distaccato negli iconografici ritratti di famiglia del vertice sovietico, con la sobria ... po' antiquata eleganza del ... [illegible] ... Ceskov. Suslov non ... [illegible]

... gia. Era anche la conoscenza delle più recondite rotelle del fantomatico e onnipresente «apparato», il substrato dell'immutabile potere sovietico. L'ascesa di Suslov è ... ciata negli anni bui delle purghe staliniane. E' entrato a far parte dei vari «agitprop» sotto la protezione di Zdanov (quello che nel nome del realismo socialista portava gli intellettuali davanti al plotone d'esecuzione).

Cooptato nella segreteria all'inizio degli Anni 50, non ne è più uscito. Nella sua resistenza a tutte le stagioni gli *apparatniki* vedevano la garanzia della propria permanenza nelle stanze di comando a tutti i livelli. L'aggancio fra stalinismo e post-stalinismo è stato teorizzato da Suslov ma da lui anche messo in pratica. Il brezneviano passerà ormai alla storia come una saldatura fra le due fasi più contraddittorie dello sviluppo sovietico: il riassorbimento di Stalin, nelle debite proporzioni, dopo la ... estromissione dal mausoleo, dalla storia e dalla ideologia. L'artefice di questa ricomposizione continuista, del riflusso che ha smorzato gli impulsi riformistici è stato in effetti Suslov. Anche Breznev ha dovuto subire le sue censure ideologiche quando si era spinto troppo innanzi, con Nixon, nell'intrecciare i disegni economici dell'Urss con quelli americani. Suslov esigeva di dimensionare tutto ... o che insieme con la tecnologie non possa penetrare anche il modo occidentale di vivere e pensare. I tecnocrati tendevano alla compenetrazione per rivoluzionare l'inerte economia. I depositari dell'ortodossia ideologica vedevano la rivoluzione unicamente nell'espansione a senso unico. Il corso della politica sovietica dell'ultimo periodo offre la giusta misura del predominio di Suslov al Cremlino.

Uomo sul quale mai è stato raccontato un aneddoto, uomo per certi versi senza una biografia personale a parte i dati grigi della *ankemi list* del partito, non lascia nemmeno un successore autorizzato a citare meritevolmente le sue citazioni. In tutte le Chiese i grandi inquisitori vivono e muoiono sempre soli.

Franco Barbieri

E' morto Suslov

(Segue dalla 1ª pagina)

... , due volte il titolo di eroe del lavoro socialista e cinque volte ... di Lenin.

Secondo fonti attendibili, ... non ufficiali, Suslov sarebbe morto nell'ospedale riservato agli alti funzionari sovietici, sul Prospekt Kalinina, poco distante dal Cremlino. La salma sarà esposta nella sala delle colonne dei sindacati, domani e venerdì mattina. E' la stessa sala dove fu ... la bara di ... Venerdì pomeriggio, si svolgerà il funerale solenne nella Piazza Rossa, dove Suslov sarà sepolto, alla presenza di tutti i capi del Cremlino, compreso Breznev che dovrà interrompere le vacanze invernali. Non è chiaro se i suoi resti saranno cremati e l'urna deposta nelle mura del Cremlino, o se invece ... riceverà il raro onore di una tomba dietro il mausoleo di Lenin.

... Andreevich Suslov era nato nel 1902 in un villaggio del Volga, ... Figlio di contadini, subito dopo la rivoluzione — nel 1918, aveva 16 anni — prese parte attiva nel locale comitato agricolo diretto dal padre. Entrato nel partito a 19 anni, ... a rivelarsi fermo sostenitore dell'ortodossia, e l'enciclopedia ... ricorda la parte attiva che egli svolse «contro i trotskisti e i deviazionisti di destra». Fece carriera e sopravvisse alle purghe ... di Stalin: nel 1944 fu mandato in Lituania a ristabilire la presenza sovietica dopo tre anni di occupazione nazista, e vi soppresse una dissidenza che si opponeva all'assorbimento pre-bellico da parte di Mosca. Tornato a ... nel '46, nel giro di un anno fu elevato alla segreteria del pcus.

Fabio Galvano

Le condoglianze pci per la morte di Michail Suslov

ROMA — Il Comitato centrale del pci ha inviato al Comitato centrale del pcus il seguente telegramma per la morte di Suslov: «*Il pci esprime il suo cordoglio per la morte di Michail Suslov uno dei massimi dirigenti e membro dell'ufficio politico del pcus. Scompare con lui una delle figure più note, anche in campo internazionale del vostro partito e dello Stato sovietico*».

«*Durante la sua vita* — prosegue il telegramma — *il compagno Suslov ha profuso tutte le sue energie nella costruzione della società sovietica a partire dai primi anni successivi alla Rivoluzione d'Ottobre, dando — in qualità di membro del consiglio militare delle armate del fronte caucasico — un grande contributo alla lotta ed alla vittoria del popolo sovietico contro l'aggressione nazifascista, ... impegno costante che lo ha visto tra i massimi dirigenti del pcus fino agli ultimi giorni della sua vita*».

«*Rinnoviamo alla famiglia di Michail Suslov ed al pcus* — conclude il telegramma — *le sincere condoglianze dei comunisti italiani*».

Gli Usa ... un'Europa «terza forza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La «quasi rottura» tra il pci e il Cremlino — così la chiamano a Washington — rischia di porre agli Stati Uniti un nuovo e più grave problema europeo: quello dell'ipotesi di un'alleanza tra i comunisti e i socialisti in Italia, appoggiata sicuramente da Mitterrand e da Schmidt. Uno sviluppo del genere potrebbe portare a un'Europa «terza forza» tra i due blocchi, vicina ai Paesi in via di sviluppo, e ... vanificare lo scenario concepito dagli americani. Da qualche ... infatti, gli Stati Uniti con... su un'alleanza dc-psi che isolasse il partito di Berlinguer e contribuisse a seppellire l'eurocomunismo. La polemica tra la *Pravda* e l'*Unità* è pertanto seguita con estrema attenzione: non si esclude che — a posteriori — essa possa venir giudicata dalla storia una delle cruciali svolte del dopoguerra in Europa.

Sulla «quasi rottura», il Dipartimento è diviso. Una corrente di opinione ritiene che il pci non possa rischiare di creare una opposizione interna, formando un'alleanza coi socialisti, o, peggio, coi democristiani, per entrare comunque nel governo. (E' il giudizio espresso anche dal *Washington Post* in una corrispondenza da Roma). Secondo questa corrente, lo ... Craxi, che in un'alleanza del genere correrebbe troppi rischi (di lasciar fagocitare il psi dal pci), potrebbe invece approfittarne per alzare il prezzo dell'alleanza con i democristiani.

Un'altra corrente di opinione — in questo momento più numerosa — pensa invece che Berlinguer e Craxi spingano per le elezioni, si rafforzino e si ... In un'acuta analisi della politica italiana, il *Christian Science Monitor* ha prospettato ... la più probabile questa «*coalizione sperimentale*» che, ha ammonito, «*provocherebbe le proteste del governo Reagan e agiterebbe le acque tra Washington e Roma*».

C'è al Dipartimento una terza corrente di opinione, anche questa sottolineata dal *Christian Science Monitor* secondo la quale la dc potrebbe battere il pci «nel gioco delle alleanze» e formare un governo col pci «*per recuperare e mantenere la presidenza del Consiglio dei ministri*». Neppure questa, opina il giornale, sarebbe una prospettiva gradita per il governo Reagan. Al momento di essere nominato candidato alla presidenza, tramite Allen, Reagan fece sapere che «*la presenza comunista in un governo europeo ... può essere incompatibile con la membership piena della Nato*».

e. c.

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

Il riso fa buon sangue

«*Se il vocabolo "parsimonioso" è sinonimo di moderazione nello spendere, di economia, di risparmio eccetera, credo davvero che la virtù che il Salvatorelli attribuisce agli italiani sia per lo meno discutibile*», scrive il prof. Maurizio Panetti, di Torino. Aggiunge: «*Sentita all'improvviso, senza adeguata preparazione, potrebbe indurre l'ascoltatore a una risata irriverente, ma certamente benefica alla salute*».

Tutti d'accordo sul fatto che il riso fa buon sangue, soprattutto in tempi nei quali le occasioni di ridere non sono molte. Sono lieto, pertanto, di aver contribuito alla vigoria fisica del professor Panetti e degli altri, eventuali, lettori di un mio pezzo, uscito il 21 dicembre scorso, nel quale sostenevo, appunto, che, «*nel suo complesso*», il popolo italiano è parsimonioso. Ma non lo dico solo io, lo dicono anche le cifre. Solo che molti non le leggono, preferendo fermarsi alle apparenze e ai luoghi comuni. Vediamone alcune.

Nella sua ultima relazione all'assemblea della Banca d'Italia il Governatore Ciampi osserva che, «*in rapporto al reddito disponibile, il risparmio finanziario delle famiglie è sceso dal 19,2 al 16,2 per cento*». Ma non per voluttà di spreco o di acquisti superflui, come pensa il Panetti, bensì per «*il forte aumento degli acquisti di beni durevoli e di abitazioni*». E questo riflette la necessità di difendersi dall'inflazione, comprando, quando sia possibile, oggi quello che domani potrebbe, e si teme che possa, costarci assai più caro.

Tuttavia, quel 16,2 per cento di risorse disponibili risparmiato continua a ... re uno dei tassi più elevati del mondo occidentale, secondo, forse, solo a quello del Giappone. E così lo giudica lo stesso Governatore, quando, poco più avanti, nella ... relazione, osserva che «*dopo la prima crisi petrolifera, la propensione delle famiglie al risparmio finanziario, pur con ampie oscillazioni, si è stabilizzata intorno agli "elevati" livelli raggiunti nei primi anni del decennio*».

Se, poi, passiamo ai confronti internazionali, troviamo l'Italia agli ultimi posti, tra i Paesi del mondo occidentale, nei consumi privati. Lo afferma l'Ufficio Studi dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, alla quale aderiscono 24 Paesi del mondo non comunista, più la Jugoslavia. Infatti, nel 1979, ultimo anno di cui sono disponibili confronti completi (ma le cifre sono cambiate, non i rapporti), il consumo privato in Italia è stato pari a 3480 dollari per abitante. Solo cinque Paesi hanno «consumato» meno di noi: Jugoslavia, Turchia, Portogallo, Islanda e Grecia, nell'ordine. Negli altri 19 Paesi la media dei consumi privati è stata superiore alla nostra, tra un minimo di 3650 dollari in Spagna e un massimo di 9560 (quasi tre volte) in Svizzera, passando per i 6500-7000 circa di Stati Uniti, Germania, Francia, Belgio, Danimarca, Svezia.

Si può anche ridere delle cifre, ma non vedo con quali altri argomenti si possano sostenere, o respingere, giudizi «economici». In ogni caso, non ho mai «scodellato» su questo giornale «*incitamenti e provocazioni a comportarsi in modo assolutamente incoerente*». Nel pezzo «incriminato», tra l'altro, scrivevo che, oggi, «*la parola d'ordine è prudenza, quando si esce di casa per fare le spese, quotidiane e straordinarie*». Una parola d'ordine sempre consigliabile, prima di emettere sentenze.

Assai più «critico», invece, sarebbe il discorso se dall'analisi dei consumi e del risparmio si passasse a quella della produzione e della produttività. Ma questo sarebbe anche un discorso diverso, buono per un'altra occasione.

«Come ... dal fisco»

Il titolo può sembrare provocatorio, al limite quasi un invito all'evasione fiscale. In realtà, nulla del genere, anzi è proprio l'opposto. Si tratta di un volumetto (Buffetti Editore, Roma, lire 5500) i cui autori, Oliviero Franceschi e Carlo ...erlini, si sono impegnati a condurre per mano il contribuente «onesto» nei meandri, talvolta oscuri, spesso complicati, dei rapporti tra il fisco e i cittadini.

E' una guida per conoscere, nei termini e con i consigli più corretti, come si può ottenere rapidamente dal fisco l'eventuale rimborso dovuto, ... si fa un ricorso, ... si possono pagare meno imposte, anche che cosa succede se non si paga. Perché, come dice Roberto Bencivenga nella presentazione, «*il Fisco è composto da uomini, che lavorano ... condo precise disposizioni di legge e che a essi rispondono*». E' una legge, spesso, severa, ma (si dice anche per il Diavolo) a conoscerla è meno brutta ... si dipinge.

Pci fuori dal limbo

(Segue dalla 1ª pagina)

rico-politico e uno politico-pratico. Quello teorico-politico è in bilico fra la tradizione comunista e una frontiera che ormai la oltrepassa. Da un lato, in rapporto alla questione della democrazia, si fa intravedere per i Paesi dell'Est un rinnovamento possibile del socialismo di matrice sovietica (il che sta nelle posizioni togliattiane); dall'altro però si indicano problemi irrisolti in quei Paesi che sarebbero risolvibili solo con una democrazia politica di tipo occidentale.

Il pci si spinge ad affermare che i regimi dell'Est accumulano le contraddizioni in un involucro autoritario che poi esplode catastroficamente. Protesta contro il fatto che in quei regimi non vi è possibilità di esprimere il dissenso, e si spinge a rivendicare il valore universale della «democrazia politica». Ma nello stesso tempo sottolinea che ogni forma di democrazia deve fare i conti con le specificità storiche e sociali. Questa sottolineatura è del tutto da condividere, a patto che non serva a impedire quello che è, in tema di democrazia, il punto di non ritorno. Quali che siano i condizionamenti che la democrazia può subire, essa può esistere solo a due condizioni: 1) che esista libertà di organizzare forze politiche in possibile concorrenza; 2) che la libertà di dissenso non abbia limiti ideologici e possa organizzarsi autonomamente nel tempo.

Nell'attuale fase del contrasto fra pci e pcus, l'elemento più caratterizzante appare tuttavia la resistenza frontale che il pci ha assunto dinanzi alle pretese di egemonia ideologica e politica espresse in un urto frontale da parte del pcus. E' proprio questo comune carattere di dura contrapposizione fra i due partiti comunisti a segnare una svolta che occorre seguire nei suoi concreti, ulteriori sviluppi.

Massimo L. Salvadori

Lettera di Pertini per i cento anni di Prezzolini

ROMA — Il presidente della Repubblica, in occasione del centesimo compleanno di Giuseppe Prezzolini, ha inviato allo scrittore una lettera di auguri, nella quale dice: «Illustre maestro, consenta a me, nel lieto anniversario del suo compleanno, di unirmi alle unanimi manifestazioni di stima che da ogni parte le giungono.

«La sua attività di uomo di cultura e di scrittore abbraccia tutto questo secolo, dalle prime esperienze giovanili accanto a Giovanni Papini fino alla recente, e ancora in corso, pubblicazione delle memorie, con una inesauribile ricchezza e fecondità.

«Ella ha offerto un grande contributo alla comprensione del nostro tempo, come saggista e critico letterario, come animatore di movimenti di rinnovamento culturale, come promotore di riviste e di case editrici, in una ricerca continua di nuovi orizzonti.

«Quel che apprezzo di più della sua personalità originalissima è il non indulgere mai alle facili mode, atteggiamento che può averla isolata dagli ... ma dalla storia.

«A lei, caro e illustre maestro, in questo giorno ... di una esistenza come la sua, così ricca di intuizioni, di incontri e di esperienze, mi è gradito porgere l'affettuoso augurio del popolo italiano e mio personale».

Droga: assolto vicesegretario del partito radicale

BARI — Il vicesegretario nazionale del partito radicale, Gaetano Quagliariello, è stato assolto «*per non aver commesso il fatto*» dal pretore Emma Mannin dall'accusa di «*propaganda pubblicitaria di sostanze stupefacenti*». Quagliariello aveva annunciato di voler rinunciare all'amnistia.

Il dirigente radicale era accusato di aver distribuito al pubblico, durante un'assemblea del partito del 22 marzo 1980, un opuscolo sulla coltivazione della marijuana. Al termine del processo, Quagliariello ha ... ad alcuni giornalisti che la sentenza «*rappresenta un momento di chiarezza su un argomento trattato sempre con superficialità e confusione*». «*So per certo* — ha ammonito — *che la droga vera, quella che uccide, continua a fare strada nel nostro Paese*».

La dc propone Lech Walesa Nobel per la pace

ROMA — Il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco si è fatto promotore dell'iniziativa per candidare il leader di Solidarnosc, Lech Walesa, al Nobel per la pace. Bianco ha scritto una lettera a tutti i capigruppo della Camera e del Senato invitandoli a sottoscrivere una proposta in tal senso avanzata dal direttivo ei deputati dc.

La candidatura del sindacalista polacco al Premio Nobel verrebbe motivata «in considerazione dell'altissima figura morale e politica di Lech Walesa».

L'on. Bianco ha anche invitato gli altri capigruppo a farsi promotori affinché sulla proposta dei parlamentari italiani si possa raccogliere il più vasto consenso negli ambienti e nelle istituzioni ... pee.

Scoperti nove covi dopo la tragica sparatoria di Monteroni

Prima linea: 4 fermati a Roma preso il medico della Borelli?

Identificati i [illegible] terroristi sfuggiti [illegible] cattura a Tuscania - Sono Daniele Sacco Lanzoni, Michele Sciarra e Sonia [illegible] - Nel [illegible] di via Voghera sarebbero state trovate le prove del collegamento [illegible] gli ex di Prima [illegible] e i br di Senzani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro persone fermate, due uomini e due donne. Tra loro, pare, ci sarebbe un medico: sospettato per le prime cure a Giulia Borelli, la terrorista ferita dopo la rapina a Monteroni. Gli interrogatori sono cominciati nella [illegible] di ieri, alla caserma del reparto operativo di via in Selci. Nove sono le basi scoperte dai carabinieri da sabato a ieri sera, e intanto si conoscono i nomi, anche se ufficialmente [illegible] la conferma, [illegible] tre terroristi che sono riusciti [illegible] allontanarsi dalla [illegible] di Monteroni evitando la cattura. Si tratta di Daniele Sacco Lanzoni e Michela Sciarra, entrambi torinesi, e della toscana Sonia Benedetti. [illegible] tutta probabilità hanno già raggiunto Roma e sono nascosti in una base ancora sicura.

«I covi scoperti si sono rivelati basi "fredde" — spiegano i carabinieri —. *Dopo l'arresto di Giulia Borelli in via Voghera, dopo [illegible] notizie alla televisione e sui giornali, gli appartamenti [illegible] [illegible] svuotati di colpo»*. Rimane l'elenco del materiale trovato in via Voghera: una pistola, [illegible] mitra, [illegible] fondine, [illegible] giubbetto antiproiettile, una macchina per scrivere, una fotocopiatrice, targhe automobilistiche di Roma e Frosinone, due micce a lenta combustione, una bomba a mano non in dotazione alle forze Nato, tre [illegible] saporiti, quattro carte d'identità in bianco. Nell'appartamento di via Voghera, inoltre, sarebbe stata trovata la documentazione che dimostrerebbe il collegamento tra il gruppo degli ex di Prima linea ed il [illegible] delle Brigate rosse guidato da Giovanni Senzani.

Identificati Daniele Sacco Lanzoni e Michela Sciarra, gli inquirenti [illegible] [illegible] voluto aggiungere altro. Di Sonia Benedetti, clandestina da anni, hanno detto: *«Per forza la cerchiamo, e non da oggi. [illegible] non possiamo confermare al [illegible] per cento [illegible] [illegible] partecipazione alla rapina di Monteroni d'Arbia»*. Nessuna riserva, invece, [illegible] nomi dei due torinesi. Lui, Daniele Sacco Lanzoni, è latitante da oltre un anno, accusato per le azioni rivendicate da Prima linea. Lei, Michela Sciarra, è ricercata dal giugno scorso.

Ventanni, la qualifica di «pettinatrice» scritta sulla carta d'identità, era [illegible] fotografata dalla Digos di Torino all'uscita del *residence* di via Cerrenasco 17. Con altre persone frequentava l'appartamento numero 49, dove il 22 giugno erano state trovate armi, banconote «sporche», mazzette rubate nelle banche, [illegible] piano per assaltare la caserma dei carabinieri a Moncalieri. Un'operazione partita dall'arresto di Cesare Maino e Marina Premoli, avvenuto pochi giorni prima, quasi per caso, nel Biellese.

Evaso in febbraio dal carcere di Parma, condannato a 15 anni di carcere per il sequestro Gadolla e le attività della banda XXII Ottobre, Cesare Maino aveva nelle tasche l'indirizzo dell'appartamento [illegible] del *residence* torinese. Ricercata dal [illegible] giugno, Michela Sciarra abitava in via Nicomede Bianchi 2, e il suo ruolo nell'organizzazione eversiva non era mai sembrato di gran rilievo.

Daniele Sacco Lanzoni, invece, è ricercato dal giugno 1980, dopo le ammissioni di Roberto Sandalo e [illegible] altri di Prima Linea. Ventitré anni, studente universitario, è residente con i genitori in via Ragusa 5. La magistratura torinese ha emesso mandati di cattura per banda armata e per il tentato omicidio dell'industriale di Leinì Pietro Orecchia. [illegible] altre città è ricercato per cinque rapine. Il giovane, inoltre, è [illegible] condannato a sei anni di reclusione per partecipazione a banda armata nel luglio dello scorso anno a Torino, al termine del «processone» contro 34 persone accusate di appartenenza a Prima linea.

Forse, i due torinesi ora ricercati [illegible] [illegible] Benedetti, sono arrivati a Roma assieme al gruppo di Giulia Borelli. Dalla [illegible] di Monteroni si erano messi in contatto con Pietro [illegible] e Luca Frassinetti, che li avevano poi raggiunti a bordo di [illegible] furgoncino «Ford Transit» trovato nella serata di domenica in via Voghera, a pochi metri dalla base-infermeria.

Le condizioni di Giulia Borelli, intanto, migliorano. I medici hanno affermato che dopo il ferimento *«è stata ben curata, con alimentazione via fleboclisi per evitare infezioni o infiammazioni, con somministrazione di antibiotici e morfina per attenuare il dolore»*. Un'assistenza, e i carabinieri non ne dubitano, da specialista. Insomma un medico, o più medici.

Omicidio Petrone Rinviato a Bari processo d'appello

BARI — E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo di appello per l'omicidio del giovane comunista Benedetto Petrone, compiuto la sera del 28 novembre [illegible]7 nel centro di Bari. I giudici della corte d'assise d'appello (presidente Magarelli) hanno accolto — dopo più di due ore [illegible] camera [illegible] consiglio — una eccezione di nullità del decreto di citazione notificato al principale imputato, il neofascista Giuseppe Piccolo, 27 anni, presentata dai suoi legali, Luigi Franza e Massimo Preziosi, del foro di Avellino.

Secondo i due avvocati, sul decreto notificato a Piccolo nell'ospe[illegible] psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia mancava la data del processo, per [illegible] all'imputato non erano garantiti i termini di tempo per preparare la difesa.

Oltre a Piccolo — condannato in primo grado a 22 anni di reclusione — sono imputati nel processo d'appello cinque dei sette neofascisti accusati di favoreggiamento personale nei confronti dell'omicida: Carlo Montrone, Donato Gri[illegible] e Antonio Molfettone (condannati in primo grado ad un anno e mezzo). Michele Anselmo (condannato ad [illegible] anno) e Luigi Picinni (a [illegible] mesi). Vincenzo Lupelli e Michele Sgaramella furono amnistiati.

Un anno a Alunni per oltraggio

[illegible]NO — Un anno di reclusione per Corrado Alunni e dieci mesi per Antonio Savi[illegible]: questa la sentenza di secondo grado pronunciata ieri mattina nei confronti [illegible] due terroristi al termine di [illegible] processo, durato pochi minuti, celebrato davanti alla [illegible] conda Corte di appello del tribunale di Milano per oltraggio.

La condanna fa riferimento ad un episodio accaduto due anni fa nel carcere milanese di [illegible] Vittore. In quella circostanza, nella casa circondariale di piazza Filangieri vi era stato un tentativo da parte dei due detenuti «politici» di «opposizione» [illegible] trasferimento di Savinio in un'altra casa di pena.

I due imputati, ieri mattina, erano presenti al processo.

Pessimismo e speranza per Dozier dopo la foto e il comunicato Br

[illegible] rifiuto dei terroristi a [illegible] fa sorgere interrogativi inquietanti, ma gli [illegible] del generale non disperano - Secondo gli inquirenti, l'alto ufficiale Nato sarebbe ancora vivo - [illegible] esperti [illegible] Digos romana dovranno [illegible] a quando [illegible] l'istantanea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Il [illegible] Dozier» è sospeso tra il pessimismo e la speranza. Dopo che le Brigate rosse hanno diffuso il «comunicato [illegible] 5» sul sequestro del generale americano della Nato, si tenta di interpretare. [illegible] intravedere tra le righe del documento la situazione in cui si trova l'ostaggio. Ma non è facile nemmeno per gli inquirenti, dato che questa impresa terroristica continua a presentare certe anomalie rispetto alle precedenti.

Il volantino con cui i brigatisti hanno rotto il silenzio contiene due elementi fondamentali: uno è raggelante, l'altro porta comunque un po' di conforto. Il primo consiste in quella frase con cui i rapitori escludono q[illegible] trattativa «con la borghesia», il secondo è la nuova fotografia di James Lee Dozier, ritratto con la barba lunga, sotto lo striscione delle Bierre, con il cartello tra le mani.

Al comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa, [illegible] emozione per quest'altro messaggio [illegible] terroristi, ma [illegible] il momento nessuna dichiarazione. Negli ambienti americani di Verona, tuttavia, qualche commento [illegible] [illegible] glie: dicono in sostanza, gli esponenti della comunità statunitense, che il «comunicato numero 5» è interlocutorio, e [illegible] sembrano disposti a dar molto [illegible] al rifiuto dei brigatisti di giungere ad una trattativa: pare, dunque, che tra loro prevalga ancora la speranza. «Comunque — si os[illegible] — *bisogna aspettare che le Bierre mandino un documento più preciso, un testo con il quale riferiscano qualcosa su quel che sta accadendo a Dozier*».

Molto cauto, per ora, il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Papalia, cui è [illegible] questa logorante indagine. L'attenzione del magistrato è rivolta in particolare alla foto nella quale il generale compare [illegible] l'ecchimosi sotto l'occhio sinistro presente invece nella [illegible] fatta pervenire trenta giorni or sono. Ciò farebbe ritenere che Dozier è ancora vivo. Ma nelle foto manca qualsiasi riferimento temporale. Per questo gli originali di foto e comuni[illegible] trovati a Padova [illegible] stati inviati a [illegible] dove gli esperti dovranno stabilire a quanto tempo risalga l'immagine di D[illegible] e, per il comunicato, se è stato battuto con la stessa macchina da scrivere dei precedenti trovati al Nord e se venga [illegible] l'ipotesi che esistono due dattilografi delle Br, uno al Nord, l'altro forse a Roma. Sembra, infine, che l'ultima foto del generale non sia stata scattata con una «Polaroid».

Il magistrato veronese parla anche della documentazione esaminata in questi giorni: si tratta delle fotocopie delle carte rinvenute nel covo di Marino. «Cose [illegible] *per le indagini* — dice Papalia —. *Possono servire soprattutto per stabilire i rapporti [illegible] le varie colonne delle Brigate [illegible]*». [illegible] l'interesse, in questo momento, rimane [illegible] centrato sul «comunicato numero 5» dei terroristi. E ancora non si diradano certe perplessità su questa drammatica vicenda. «*C'è qualcosa [illegible] ci sfugge*», dice un funzionario del centro di coordinamento delle indagini sul sequestro di Dozier. Quale può essere il motivo per cui i rapitori tacciono su quello che dovrebbe [illegible] l'«interrogatorio» di James Lee Dozier? [illegible] — è la risposta —. *Può darsi che il generale si rifiuti di parlare, o forse i terroristi non intendono ancora riferire quello che Dozier ha detto*».

«*Per quanto riguarda il contenuto [illegible] volantino numero 5* — è il commento degli inquirenti — *non si notano molte differenze, rispetto ai documenti precedenti*». [illegible] c'è quel rifiuto assoluto di trattare. «*Con quella frase* — dice un investigatore — *i terroristi replicano a chi sui giornali ha prospettato l'ipotesi di un avvio di trattative*». Conti[illegible] a circolare, a questo proposito, voci incontrollate: l'ultima dice che si starebbe trattando a Ginevra sulla base di 12 miliardi. «*Queste* — esclama un funzionario — *sono proprio balle*».

Gli elementi fondamentali del quinto comunicato, si [illegible] serva, sono la mancanza di notizie su quello che i rapitori chiamano processo e i discorsi sulla Nato. [illegible] che cosa può significare il fatto che [illegible] vi sia un cenno al proseguimento del cosiddetto interrogatorio del generale? «*Tutto e nulla* — risponde un inquirente —. *Forse hanno delle difficoltà. Stupisce, comunque, questa mancanza di dialogo tra i brigatisti e Dozier. Non si può nemmeno escludere che loro non abbiano più interesse a fare domande al generale*». Quanto può durare il dramma di James Lee Dozier? «*Non ci sono elementi* — dice uno degli investigatori — *che facciano pensare a una rapida soluzione del caso*». E un altro: «*Forse, la gestione di questo sequestro comincia [illegible]*».

Giuliano Marchesini

Le battute nelle campagne

Unità cinofile dei carabinieri durante le ricerche dei terroristi in fuga (Telefoto Ap)

I [illegible] studenti palestinesi ricorrono al Tar contro espulsione

PERUGIA — [illegible] questione degli studenti palestinesi allontanati dall'Italia [illegible] provvedimento della questura di Perugia finirà al Tribunale amministrativo regionale. I quattro [illegible] palestinesi (altri due erano libanesi, ndr) presenteranno infatti ricorso al Tar [illegible] il provvedimento di allontanamento.

«*I nostri studenti, contrariamente a quanto scritto, sono muniti di regolare permesso di soggiorno a scadenza nel futuro*», ha affermato il responsabile per l'informazione dell'Olp in Italia, Walid Ghazal.

Per Walid Ghazal, gli organi di informazione italiani hanno «*montato il caso*».

Delle pubblicazioni trovate nel loro appartamento Ghazal ha detto: «*Sono opuscoli di educazione militare che vengono pubblicati e messi alla portata di tutti i cittadini in Paesi che si trovano in guerra da oltre 30 anni*».

Siena: la Borelli, Fornoni e Prato accusati di strage per la sparatoria di Monteroni

Tre dei quattro «piellini» arrestati saranno processati per direttissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIENA — «*Fra i covi di terroristi che continuano a spuntare come funghi da Bologna fino a Napoli, quello scoperto l'altra notte a Buonconvento* — spiega un ufficiale — *era la base d'appoggio dei killer di Prima linea che hanno massacrato giovedì scorso i nostri due carabinieri di leva a Monteroni d'Arbia*». Al comando dell'Arma, a Siena, [illegible] [illegible] ormai certi. [illegible] base [illegible] piellini [illegible] in [illegible] appartamento di due camere e servizi all'ultimo piano di un caseggiato popolare in via Dante Alighieri, nel [illegible] [illegible] paese. Un nascondiglio [illegible] a due passi dalla stazione ferroviaria, abbastanza vicino al tragico bivio di Monteroni.

Era stato preso in affitto il 15 ottobre scorso, a [illegible] mila lire il mese, da due giovani. «*Ragazzi per bene*», continua a ripetere Giulia Piccolomini, [illegible] figlia dei proprietari dell'alloggio, che aveva trattato con i nuovi inquilini. I due avevano detto di chiamarsi Massimo e Mara e di frequentare la facoltà di Matematica all'Università di Siena. Non avevano fornito altre generalità, limitandosi ad aggiungere di essere di origine meridionale e di abitare a Torino. Giuliana Piccolomini non aveva trovato nulla da obiettare, s'era ben guardata dal denunciare l'affitto [illegible] i dati sugli inquilini alla polizia, come ordina la legge.

Una circostanza, quest'ultima, strana, dal momento che [illegible] precedenza la donna aveva regolarmente denunciato i contratti di affitto, stipulati sempre [illegible] studenti stranieri. Il perché lo spiegano, almeno in parte, alcuni inquilini dell'edificio di via Dante Alighieri. «*Quei due ragazzi erano gentilissimi, [illegible] loro comportamento non c'era proprio nulla da ridire. Per Natale inviarono perfino un mazzo di rose alla contessa Piccolomini*».

Ai corsi di studio all'Università di Siena comunque, non si sono mai visti. Spesso sparivano per qualche giorno, tornavano a casa [illegible] amici. Vi era un grande andirivieni [illegible] gente, un gran movimento di bagagli. Ed è sicuro che la mattina [illegible] 21 gennaio, qualche [illegible] prima [illegible] rapina di Siena e dell'uccisione dei due carabinieri al bivio di Monteroni, [illegible] usciti di [illegible] prestissimo.

Il [illegible] di Buonconvento, dove sono stati trovati documenti definiti di grande interesse ai fini delle operazioni in corso, è l'ultima conferma, in ordine di tempo, dello strettissimo collegamento [illegible] terroristi di Pl con un'area di consenso, un nucleo di fiancheggiatori spesso insospettabili, [illegible] grado di [illegible] una mano concreta. «*Se qualcuno di loro è riuscito [illegible] infrangere le maglie [illegible] uomini e mezzi delle forze dell'ordine impegnati nella caccia al commando di killer* — sottolineano i carabinieri di Siena —, *è perché dall'esterno qualcuno gli ha dato una mano, favorendone la fuga*».

Dalla Procura della Repubblica, Livio Salvatori, il magistrato senese che conduce l'inchiesta sul tragico conflitto a fuoco di Monteroni, ha ribadito di voler procedere per direttissima nei confronti di Gianfranco Fornoni, Giuseppe Prato e Giulia Borelli (probabilmente anche di Pietro Mutti), alcuni tra i piellini arrestati in questi ultimi giorni. I primi tre hanno partecipato [illegible] sparatoria di giovedì scorso in cui sono stati assassinati i carabinieri Tarsilli e Savastano, ferito il maresciallo Barna ed è morto il terrorista [illegible] Di Giacomo. L'accusa principale è quella di strage: il conflitto a fuoco, infatti, ha [illegible] a repentaglio la vita di almeno trenta persone che viaggiavano sulla corriera diretta a Montalcino.

In serata, con la notizia che il processo ai piellini accusati della strage di Monteroni dovrebbe essere celebrato a metà marzo, subito dopo la conclusione del rito sommario, da Figline Valdarno, un paese vicino a Firenze, è filtrato un nuovo importante elemento. Una settimana fa, [illegible] di ventiquattr'ore prima della rapina alla filiale del Monte dei Paschi a Siena che ha preceduto la sparatoria di Monteroni, tre dei killer di Pl, gli stessi di Siena, hanno fatto irruzione verso le 12 nell'agenzia del «Monte» dove hanno razziato oltre 90 milioni. Un testimone ha riconosciuto Di Giacomo, il terrorista falciato con una raffica di mitra da Augusto Barna.

Nel Senese e nel Grossetano, dopo la scoperta di documenti nella [illegible] di Buonconvento, continuano intensamente le perquisizioni. Si parla di nuovi, imminenti arresti nell'area dei fiancheggiatori.

Giuseppe Fedi

Oggi [illegible] interrogati Barbone, Mazzola e Ricciardi

Milano, al processo contro Pl i duri minacciano un pentito

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Tre terroristi «pentiti», Marco Barbone, Umberto Mazzola e Rocco Ricciardi, saranno sentiti oggi dai giudici della Corte d'assise d'appello che sta giudicando Corrado Alunni e altri [illegible] presunti aderenti a «Prima linea» perché raccontino quanto sanno dell'attività criminale delle «Formazioni comuniste combattenti» e delle «Brigate comuniste».

La richiesta in questo senso [illegible] rappresentante della pubblica accusa, Gerardo D'Ambrosio, è stata accolta al termine di una udienza caratterizzata da [illegible] prolungata gazzarra degli accusati che hanno insultato e minacciato Fortunato Bailce, ora dissociatosi dalla lotta armata, e l'avvocato Marcello Gentili che è il difensore di due pentiti: Carlo Fioroni e Marco Barbone.

Bailce stava spiegando i motivi che lo hanno indotto a ricredersi sul terrorismo, quando sono cominciati gli incidenti. Il via lo ha dato l'imputato Felice Pietroguido gridando: «*Bastardo, strisciavi però quando eri in carcere*». Subito gli altri lo hanno imitato subissando il «pentito» di ingiurie.

Il presidente ha fatto espellere due accusati dal gabbione proprio mentre anche il pubblico rumoreggiava spalleggiando i terroristi. Per questo sono intervenuti i carabinieri ad allontanare alcune persone. Ma la calma non è tornata. «*Se ne veda quel maiale di Bailce*» hanno ricominciato a gridare mentre si facevano inutili tentativi di ristabilire l'ordine ricordando la «*buona educazione*» di Renato Curcio.

L'udienza è stata sospesa, ma durante l'interruzione è entrato l'avvocato Gentili presso la cui abitazione, pochi giorni fa, è scoppiata una bomba-carta. «*La prossima volta ti saltera la testa*» è stato il benvenuto dell'imputato Battisaldo mentre un suo complice gridava al rappresentante d'accusa: «*Denunciami che ho insultato quello lì, se potessi gli sparerei*».

Calmissimo il procuratore generale si è avvicinato al gabbione per cercare di rendere il clima meno infuocato riuscendo a far terminare la gazzarra.

Foggia: 4° arresto per assunzioni irregolari

FOGGIA — Altro arresto nell'inchiesta sulle assunzioni irregolari all'amministrazione provinciale. [illegible] finito in carcere un dipendente della provincia, Annamaria Zampi[illegible] 36 anni, accusata di [illegible] ideologico. E' la quarta persona arrestata.

Scoperta [illegible] base anche a Bologna piena di documenti e agende

Carabinieri irrompono in un «covo» ma i terroristi sono appena fuggiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — I carabinieri hanno scoperto ieri poco prima dell'alba un [illegible] dell'organizzazione terroristica Prima linea. Situato in una palazzina ristrutturata al numero 8 di via Marsala, tra la [illegible] Indipendenza e via Zamboni [illegible] conduce dritto al cuore dell'Università, ha protetto nella quiete discreta del centro storico [illegible] ragazza, che risulta intestataria dell'appartamento, e due giovani sospettati di far parte del gruppo criminale. [illegible] l'appartamento era frequentato anche da [illegible] persone, forse studenti universitari.

I tre abituali occupanti sono scomparsi. Forse temevano un'irruzione dei carabinieri, forse sono stati avvertiti da qualche membro dell'organizzazione. Sono scomparsi di certo poche ore prima dell'arrivo dei carabinieri. I letti erano ancora sfatti, negli armadi c'erano degli abiti e c'erano anche documenti e qualche agenda.

Di quale natura siano questi documenti ancora non si sa. Ma gli investigatori li esaminano con molta attenzione. Possono, come le agende, contenere tracce, indicazioni utili [illegible] la fuga dei terroristi la scoperta del covo può essere considerata dunque un risultato importante nella lotta contro l'eversione. [illegible] è probabile che come per la base napoletana del quartiere Toledo anche il materiale lasciato dai terroristi in via Marsala permetta di leggere in modo approfondito la storia della ramificazione bolognese di Prima linea. Una ramificazione che si pensava debellata dopo gli arresti compiuti dagli inquirenti verso la metà di dicembre e che invece aveva ancora una [illegible] vitalità.

E come per la base napoletana del quartiere Toledo così per la [illegible] bolognese la segnalazione che ha permesso di giungere [illegible] scoperta è giunta da Roma dove forse i terroristi arrestati in via Voghera parlano e forse [illegible] stati trovati documenti con una serie di indicazioni delle basi terroristiche di Prima linea [illegible] in vari centri della penisola. Esiste dunque un collegamento preciso individuato dagli inquirenti [illegible] Roma, Napoli, Bologna e ancora Siena e [illegible] centri toscani.

Della ragazza che risulta intestataria dell'appartamento, circola un nome. Per [illegible] in attesa di conferme ufficiali e di ulteriori accertamenti, riferiamo soltanto le iniziali: M. C. O. La ragazza è figlia di un professionista di Verona ed è iscritta all'Accademia bolognese di Belle Arti. [illegible] città emiliana si trovava da un paio d'anni. Graziosa, gentile, appariva agli altri inquilini della palazzina di via Marsala al di sopra di ogni sospetto. Ma di annotazioni [illegible] queste sono piene le vicende sciagurate del terrorismo [illegible] [illegible]tra. Giovani con un'esistenza che appare normale, con storie che appaiono normali e che poi risultano implicati in trame eversive.

In base a ciò che riferiscono gli inquilini nell'appartamento vivevano abitualmente altri due giovani che la ragazza aveva presentato come fidanzato e fratello. Ma si notavano spesso anche [illegible] individui. E non si sa se fossero anch'essi membri fiancheggiatori dell'organizzazione o persone che la ragazza riceveva per accreditare quell'immagine di esistenza normale che serve da copertura al terrorismo. Quest'ultima però appare un'ipotesi [illegible] molto convincente.

Individu[illegible] il covo di Prima linea, i carabinieri hanno circondato la palazzina e disposto uno schieramento di forze in tutto il quartiere sino a via Indipendenza. Erano pronti dunque a fronteggiare una reazione dei terroristi e a bloccare un tentativo di fuga.

[illegible] come si è detto, [illegible] [illegible] panti [illegible] base non c'erano più. Temevano la scoperta e se n'erano andati precipitosamente.

Ora nelle mani degli investigatori ci sono carte che forse possono parlare e illuminare un [illegible] capitolo dell'eversione emiliana. Quello precedente si è esaurito a dicembre con il nuovo arresto dell'architetto Massimo Turicchia e di Dante Forni, già inquisiti in precedenti indagini giudiziarie.

Clemente Granata

Due mentre tenevano lezione

Presi 3 insegnanti Accusa, terrorismo

MILANO — Tre arresti e 57 mandati di cattura sono il risultato più recente delle indagini antiterrorismo in Lombardia. A San Vittore sono finiti tre insegnanti: Ferruccio Dendena, di 28 anni, Luciana Soru, di 32, e Luigia Recalcati, di 30. I mandati di cattura riguardano altre 21 persone 17 delle quali già detenute e le rimanenti latitanti.

L'inchiesta è partita dall'attività del periodico «Rosso» che costituirebbe un punto di aggregazione per parecchi gruppi eversivi lombardi, come «Prima linea», le «Formazioni comuniste combattenti», le «Brigate comuniste». I professori Ferruccio Dendena e Luciana Soru sono stati arrestati avant'ieri in aula, mentre tenevano lezione nei rispettivi istituti (Ipsia di Cusano Milanino e scuola tecnico statale per periti aziendali di Tradate, in provincia di Varese). La Recalcati invece, che insegna presso la scuola media «Anna Frank» di Varese è stata bloccata a casa, durante il suo giorno libero. Nessuno dei tre ha opposto resistenza; l'accusa è di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

Alla loro identificazione i carabinieri sono arrivati dopo lunghe indagini e sulla base di testimonianze scritte, alcune delle quali rese da presunti terroristi detenuti.

Fra le persone raggiunte in carcere da nuovi mandati di cattura ci sono nomi noti, come Corrado Alunni, Gian Antonio Zanetti, Mariateresa Zoni, Marina Zoni, Fortunato Bailce. [illegible] accusati a vario titolo di collegamenti con «Prima linea» e in questi giorni si sta svolgendo a Milano il processo di appello a loro carico. I nuovi reati di cui vengono accusati sono complessivamente 18; per la maggior parte si tratta di rapine e attentati dinamitardi.

Accame: i giornali dedicano troppo spazio [illegible] caccia ai terroristi

[illegible] — Una nota di dissenso su alcuni aspetti [illegible] «caccia» ai brigatisti viene dall'on. Falco Accame, sociali[illegible]. «La massiccia campagna di stampa dei mass-media che è stata impostata attorno alle battute di caccia all'uomo e sugli spiegamenti delle "teste di cuoio" — sostiene Accame — ha degli effetti profondamente negativi per quanto riguarda l'imbarbarimento del costume ed anche perché, ponendo la lotta alla criminalità in un clima di Far West, può creare nuovi proseliti a coloro che si vogliono combattere.

Identificato il responsabile di attentati

SALERNO — Gli agenti della Digos e i carabinieri di Salerno, i quali stanno svolgendo indagini sulle attività eversive nel Salernitano dal 1978 ad oggi, hanno identificato uno dei presunti responsabili dell'attentato alla caserma dei carabinieri, nella frazione Fratte.

E' lo studente universitario Massimo Barbirotti, 22 anni, di Salerno, attualmente detenuto per altri reati. Sarebbe responsabile, con altri quattro giovani, dei quali non sono stati comunicati i nomi, anche di un attentato al commissariato di pubblica sicurezza del rione Torrione.

Stato civile di Torino

25 GENNAIO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 82 - Morti 45

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita esemplare per onestà e rettitudine, dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Gioanini

cavaliere di Vittorio Veneto

Con grande tristezza ne [illegible] l'annuncio la moglie Angiolina con [illegible] e parenti tutti. I funerali si svolgeranno partendo da Strada Lanzo 138 oggi 27 gennaio alle ore 14,30. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Alpignano. Un particolare ringraziamento al dottor Amedeo Giovanelli. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

— Torino, 26 gennaio 1982

[illegible]

Tomaso Gioanini

— Torino, 26 gennaio 1982

L'Autoscuola [illegible] si associa al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Tomaso Gioanini

— Torino, 26 gennaio 1982

[illegible]

Emilio Bonetto

[illegible]

cavaliere di Vittorio Veneto

anni 84

[illegible]

— Bruzolo, 26 gennaio 1982

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maddalena Barone ved. Maina

di anni 87

[illegible] Funerale mercoledì 27 corr., ore 14,30, partendo da via Fiume 15 (Borgo San Pietro). [illegible]

— Moncalieri, 26 gennaio 1982

[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Felice Valetto

cavaliere di Vittorio Veneto

anni [illegible]

[illegible]

— Rivarossa, 26 gennaio 1982

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Gilardi Vassallo

[illegible]

— Torino, 26 gennaio 1982

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Si è aperta la stagione dei rinnovi, ma alcune categorie sono in ritardo

Dodici milioni di lavoratori in marcia verso i contratti

ROMA — Sono oltre 12 milioni i lavoratori dipendenti che dovranno rinnovare il contratto nazionale nei prossimi dodici mesi. Con il 1° gennaio si è infatti aperta ufficialmente una stagione contrattuale quest'anno particolarmente ampia che interesserà contemporaneamente le principali categorie dell'industria, del pubblico impiego, del commercio, dell'agricoltura, dei trasporti e dei servizi.

Delle categorie con il contratto scaduto il 31 dicembre '81 (metalmeccanici, poligrafici, forestali, autoferrotranvieri, elettrici, bancari e tutti i pubblici dipendenti) solamente quattro hanno già preparato e consegnato alle controparti la piattaforma contrattuale mentre per le altre i ritardi sono da imputare, come ha osservato Mattina, segretario confederale Uil, alla «preoccupazione dei lavoratori per l'occupazione» ed al dibattito sul piano antinflazione che ha tenuto praticamente impantanato il sindacato per alcuni mesi.

Vediamo in sintesi la situazione nelle categorie e le principali richieste.

Metalmeccanici — Il direttivo Flm ha messo a punto una bozza di piattaforma che viene in questi giorni sottoposta ad una consultazione in tre fasi (riunioni dei direttivi regionali e comprensoriali e dei consigli di fabbrica, assemblee di reparto e di fabbrica, assemblee dei delegati regionali e territoriali e assemblea nazionale a metà marzo). Per il salario la richiesta è di [illegible] mila mensili entro l'84 per il 3° livello affidando allo scaglionamento il compito di garantire il salario reale e contenere l'inflazione. Per l'orario la riduzione è a 37 ore e mezzo settimanali.

Poligrafici — La piattaforma è stata inviata alla Fieg prima di [illegible] ed il [illegible] verranno decise iniziative per sollecitare l'inizio delle trattative. Le richieste si basano su una nuova scala parametrale 100-200, su un aumento medio pro-capite di circa 100 mila lire mensili e sulla riduzione di un'ora alla settimana. I grafici editoriali (scadenza del contratto 28-2-82) sono invece ancora impegnati nella consultazione sulla [illegible] di piattaforma.

Pubblico impiego — Tutte le categorie del pubblico impiego sono in notevole ritardo. Le linee generali delle piattaforme sono state individuate in un seminario unitario nel dicembre [illegible] (manovra sugli orari, tetto del 16%; conglobamento di una parte della contingenza, pensioni, forme di incentivazione legate a incrementi di produttività ecc.). Il dibattito nelle singole categorie va avanti un po' a rilento con le sole eccezioni degli enti locali (che hanno già iniziato le trattative) e della sanità il cui direttivo unitario ha già approvato una bozza di piattaforma.

[illegible] e braccianti — La piattaforma è stata inviata alle controparti mentre per i braccianti (scadenza del contratto 30-3-82) il suo «varo» è imminente. Le richieste sono: riduzione di un'ora da [illegible] pare in determinati periodi dell'anno; riforma degli scatti d'anzianità ed aumenti salariali entro il 16%, compresa la contrattazione integrativa tenendo però conto degli incrementi di produttività.

Bancari — La piattaforma è stata inviata alle controparti (Assicredito e Acri). Le richieste principali riguardano la riduzione di un'ora e mezzo, part time e orario «flessibile»; aumenti salariali da un minimo di 90-100 mila lire per gli ausiliari ad un massimo di 230-424 mila lire per i capi ufficio (a seconda che abbiano zero o 12 scatti) e gli avanzamenti automatici.

Elettrici — La piattaforma è in fase di elaborazione anche se alcune indicazioni generali sono già state concordate a livello unitario (aumenti salariali di 100-120 mila medie pro-capite a regime) mentre sono allo studio professionalità e rapporto con i quadri.

Autoferrotranvieri — Le richieste rivendicative, già inviate alle controparti, prevedono per la parte salariale 50 mila lire medie per il 10° livello ed un trasferimento in [illegible] base di alcune competenze accessorie; riduzione d'orario e rivalutazione delle indennità domenicale e di turno completano il quadro.

Popolare Novara
Sì per Pianelli (con condizioni)

NOVARA — Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Novara ha esaminato ieri l'invito a partecipare al pool di banche costituitosi per il finanziamento della Pianelli Traversa, in amministrazione controllata.

Alla conclusione dei lavori, a tarda ora, l'amministratore delegato della «Popolare», Lino Venini, ha detto: «La risposta è stata positiva, articolata con condizioni. Non si tratta in sostanza di un sì finito perché esistono due pagine di condizioni contenute in una lettera che recapiteremo stamattina alla Regione [illegible]. Sui contenuti della [illegible] consentiteci di [illegible] ancora riserbo».

«Ci hanno fatti comunque protagonisti non legittimati di una situazione molto complessa».

Scadenze dell'82

CATEGORIA	Addetti	Scadenza
INDUSTRIA		
Orafi ed argentieri	50.000	31-5-82
Grafici editoriali	[illegible]	28-2-82
Cartai e cartotecnici	[illegible]	31-5-82
Edili	1.000.000	30-4-82
Materiali da costruzione	[illegible]	•
Cemento, calce, gesso	[illegible]	15-9-82
Lapidei	70.000	30-4-82
Legno e sughero	450.000	31-7-82
Chimici privati	[illegible]	30-6-82
Chimici pubblici	[illegible]	•
Farmaceutici	65.000	•
Ceramica	[illegible]	31-12-82
Vetro	[illegible]	•
Concia (pelli e cuoio)	[illegible]	31-5-82
Tessili e abbigliamento	700.000	•
Calzaturieri	[illegible]	•
Bambole e giocattoli	[illegible]	•
Occhiali	[illegible]	•
Alimentaristi (pubbl. e priv.)	[illegible]	30-6-82
AGRICOLTURA		
Braccianti e salariati	1.000.000	30-3-82
Consorzi agrari	10.000	30-6-82
PUBBLICO IMPIEGO		
Ospedalieri (1)	410.000	30-6-82
Monopoli	17.000	•
SERVIZI		
Guardie giurate	150.000	31-3-82
Acquedotti	13.000	•
Cooperative di consumo	[illegible]	31-5-82
Commercio	900.000	30-6-82

NOTA: (1) *Il dato relativo agli ospedalieri si riferisce alla precedente scadenza contrattuale e comprende circa 50 000 medici di cui circa la metà a tempo pieno. Attualmente il numero dei lavoratori della sanità si è notevolmente accresciuto in seguito alla riforma con nuove unità provenienti da enti locali, enti disciolti, parastato, ecc.*

Oggi a Roma il ministro degli Esteri

L'Algeria chiederà il rincaro del gas

ROMA — Oggi arriva a Roma il ministro degli Esteri algerino Mohammed Sedikk Ben Yahia. Nel pomeriggio a Villa [illegible] incontra il ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo; alle 18 a Palazzo Chigi avrà un colloquio con Spadolini e, prima di ripartire da Roma venerdì, sarà ricevuto al Quirinale da Pertini.

Il ministro algerino arriva a Roma, oltre che per uno scambio di vedute sui problemi di politica internazionale, per discutere con Emilio Colombo dell'andamento della cooperazione economica bilaterale e soprattutto del problema delle forniture di gas algerino all'Italia, per il cui trasporto è stato già ultimato il gasdotto transmediterraneo (2500 chilometri, dai giacimenti di Hassi r' [illegible] alla penisola).

Sul prezzo del gas l'Eni e la società algerina «Sonatrach» avevano firmato nel 1973 un accordo che è stato revisionato ed adeguato all'andamento del mercato nel 1977; la nuova intesa, su richiesta algerina, fu anche ratificata dai due governi. Ultimamente l'Algeria ha chiesto però una [illegible] negoziazione del prezzo. Colombo ha confermato la settimana scorsa al Senato l'interesse del [illegible] italiano per il superamento delle divergenze, e la visita del ministro degli Esteri algerino a Roma permetterà certamente di avanzare in questo senso.

Le relazioni economiche italo-algerine sono molto intense. Per l'Italia l'Algeria è il terzo «mercato» arabo, dopo quelli libico e saudita. Siamo il terzo fornitore di Algeri (con il 13 per cento [illegible]) ed il quarto acquirente (8 per [illegible] delle esportazioni algerine). Nei primi dieci mesi del 1981 abbiamo importato dall'Algeria per 1131 miliardi di lire (petrolio; minerali di ferro, olio, vini e agrumi) e vi abbiamo esportato [illegible] per 1335 miliardi (tessili, laminati di ferro, prodotti metalmeccanici, chimici, ecc.).

Ma la partecipazione è stata inferiore al 50 per cento

Sì al piano antinflazione dalle assemblee lombarde

MILANO — *I dati quasi definitivi delle assemblee svoltesi in tutte le fabbriche della Lombardia danno per approvate le 10 proposte della federazione Cgil-Cisl-Uil «per combattere l'inflazione e la disoccupazione».*

A [illegible] assemblee di [illegible] [illegible] stati controllati i verbali (ne mancano 6-700) hanno partecipato 480.467 lavoratori, su oltre un milione che era interessato con una percentuale dunque inferiore al 50 per cento.

Alto il numero degli interventi (34.752); a favore dei 10 punti pur con molte perplessità che si sono concretate in [illegible] emendamenti, si sono espressi in 313.132, mentre i contrari sono stati 61.617 e gli astenuti 35.056, un numero ritenuto rilevante.

E' troppo presto per [illegible] una mappa precisa degli emendamenti, importante per stabilire se, e in quale misura, sia stato [illegible] lo spirito della proposta sindacale. Si sa già comunque che le maggiori obiezioni della base si sono puntate sul decimo punto (tetto del sedici per cento agli aumenti) spesso vincolato all'attuazione degli altri nove, sul fondo di solidarietà (talvolta del tutto cancellato e talvolta reso volontario) e sull'indennità di anzianità.

Aprendo una riunione del consiglio generale del sindacato su andamento e risultati delle assemblee il segretario Franco Torri ha rilevato come la ristrettezza dei tempi abbia pesato negativamente su preparazione, svolgimento ed esiti della consultazione dando spesso l'impressione ai lavoratori che si volesse un loro coinvolgimento formale.

Commentando la bassa percentuale di partecipazione (maggiore nelle piccole e medie aziende) Torri ha osservato che «questo dato ripropone [illegible] urgente e profonda riflessione sulla presenza, politica e organizzativa, del sindacato, sulla entità della [illegible] rappresentanza del mondo del lavoro e anche sugli spazi nuovi e vasti che si offrono alla sua iniziativa, in particolare nelle aree delle aziende piccole e artigianali, nel lavoro sommerso, nei settori emergenti dei tecnici, impiegati, ricercatori, nel terziario e nei servizi». *A proposito dei delegati l'esponente sindacale ha sostenuto che nell'insieme si sono presentati dispersi, divisi, disorientati.*

Rispetto agli esiti della consultazione Torri dopo [illegible] messo in evidenza che la maggioranza ha espresso voto favorevole ha aggiunto: «Non sottovalutiamo, né tanto meno disconosciamo il no alla piattaforma per la sua consistenza e perché annovera realtà significative a partire dall'Alfa Romeo. Dietro il sì e il no, ecco lo sforzo da compiere — *ha proseguito* — si manifestano spesso preoccupazioni comuni. Nel contrasto sul punto 10 — *ha concluso* — si può cogliere la condizione generale [illegible] tre [illegible] che ispirano e devono ispirare la linea sindacale: difesa del salario reale al netto; difesa e libera dinamica della scala mobile; difesa dell'autonomia contrattuale. Volevamo raggiungere l'obiettivo di un rilancio della democrazia, dell'unità, dell'iniziativa sindacale: non ci siamo pienamente riusciti, ma [illegible] discussione di massa è giunto un contributo importante e nella direzione giusta». m. f.

Flm a favore dell'intesa Fiat-Iri

TORINO — Oltre trecento delegati del coordinamento acciai (Cogne, Teksid, Breda, Terni e Piombino) hanno esaminato ieri i problemi relativi alla costituzione di una grande società, pubblica e privata, degli acciai speciali «anche in vista — ha detto il segretario nazionale Flm Agostino Conte responsabile del settore — dell'incontro dal ministro De Michelis con Fiat e Finsider».

Il sindacato, ha riferito Conte al termine della riunione, è «favorevole ad un'intesa e si augura che la Fiat resti nel settore con una presenza significativa», ma è preoccupato per i posti di lavoro. «Ci sono spazi, perché la nuova società — ha aggiunto — per la presenza di chiusure [illegible] impianti vecchi e "sovrapposti", conquisti nuove fette di mercato. Non è quindi accettabile l'ipotesi dell'Iri di ridurre preventivamente [illegible] il personale Teksid. Occorre giungere al più presto ad un accordo, affrontare il problema del personale eccedente».

TORINO — Gli organi amministrativi della Banca d'America e d'Italia — 93 sportelli, 1300 miliardi di depositi, 1900 dipendenti — hanno deliberato di nominare vicedirettore centrale il dr. Roberto Colombo.

TORINO — Il Club dirigenti tecnici di Torino ha organizzato per domani, alle ore 17, nella sala 300 dell'Unione Industriale (via [illegible] 13), un incontro [illegible] [illegible] «L'imperativo del momento è il rinnovamento. Ma si può cambiare? E come?».

Inps, controllo [illegible]

ROMA — Per ripianare il «buco» dell'Inps si dovranno reperire fondi aggiuntivi per circa [illegible] miliardi.

«Si è accertato — afferma un comunicato del Tesoro — che l'ammontare dei debiti dell'Inps (al netto dei crediti che l'Istituto ha nei confronti del Tesoro) dovrebbe passare dai 17.500 miliardi circa del 1981 ai 26.500 miliardi alla fine del 1982, con un aumento di 9000 miliardi».

«Poiché la legge finanziaria — prosegue la nota — nel testo risultante dall'articolo 10 del decreto legge 791 dello scorso anno, fissa in 5500 miliardi l'incremento massimo per il 1982 dell'indebitamento dell'istituto nei confronti della [illegible] dello Stato, dovranno [illegible] ora [illegible] le possibili soluzioni per l'attuazione concreta della legge».

Si apprende intanto da fonti sindacali che il presidente del Consiglio, Spadolini, e i segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil Lama, Carniti e Benvenuto dovrebbero incontrarsi venerdì per discutere i problemi delle pensioni.

Il ministro del Lavoro, Di Giesi, in merito al comunicato del ministero del Tesoro, circa il deficit dell'Inps, ha disposto — informa una nota — una analisi dei conti dell'istituto [illegible] da effettuarsi da parte di un esperto nominato dal ministero.

Appoggio unanime al consiglio di fabbrica sulla piattaforma

L'assemblea lavoratori Montedison rifiuta le proposte della direzione

Le richieste dei sindacati sono per il rilancio produttivo e dell'occupazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — I lavoratori della Montedison di Spinetta Marengo, pur rendendosi conto delle difficoltà della contrattazione, [illegible] disposti a cedere alle proposte dell'azienda e sono quindi pronti ad appoggiare il Consiglio di fabbrica nel proseguire le contrattazioni per ottenere l'approvazione della piattaforma aziendale che consenta un rilancio dello stabilimento. Questo il risultato dell'affollata assemblea svoltasi ieri pomeriggio nella sala mensa.

Sull'ipotesi di accordo proposta dalla direzione e giudicata negativamente dal Consiglio di fabbrica, non si è avuto alcun voto favorevole e soltanto sedici astensioni. Le altre centinaia di lavoratori si sono detti favorevoli ad appoggiare il cdf per ott[illegible] l'approvazione dei punti della piattaforma che dovrebbero assicurare un rilancio produttivo ed occupazionale.

Tutti si rendono conto — a partire dal cdf — quanto sia difficile chiedere grossi sacrifici con un massiccio ricorso allo sciopero, nessuno però è disponibile a rinunciare alla lotta, cedendo alla stanchezza ed alla rassegnazione.

«I lavoratori — dicono al Consiglio di fabbrica — *erano chiamati a decidere quale sindacato vogliono: quello che prende ciò che passa il convento, oppure quello che vuole contrattare ciò che ha rapidamente [illegible]trattato sino ad oggi, sui problemi più importanti dello stabilimento, dalle qualifiche agli orari, dagli organici all'ambiente di lavoro e così via. Per questo abbiamo chiesto, all'assemblea, di affrontare chiaramente i problemi. Non si tratta di decidere o meno uno sciopero, ma di stabilire come e cosa il Consiglio di fabbrica deve trattare».*

I problemi per lo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo sono molti e complessi: quella che è una delle più importanti industrie della provincia, infatti, rischia di perdere colpi e competitività [illegible] verranno segnali di rilancio, che inutilmente lavoratori e Consiglio di fabbrica cercano di avere dopo mesi di lotta e di contrattazione sulla piattaforma aziendale.

Una piattaforma che ha punti ben chiari. Il principale, certamente, è la richiesta di un segnale di rilancio produttivo e occupazionale (si sono persi centinaia di posti di lavoro negli ultimi anni dello stabilimento), attraverso un piano per il settore pigmenti, lo sblocco del turn-over ed il rientro della [illegible] integrazione.

Gli altri punti sono, invece, una contrattazione per il riconoscimento delle professionalità ed il recupero della produttività; un equilibrato [illegible] salariale che tenga conto degli incrementi di produttività già avvenuti; maggiori impegni per la tutela della salute dei lavoratori; infine la regolamentazione di tutta una serie di indennità [illegible].

È evidente che il punto principale, che più impegna il sindacato, è il rilancio produttivo al quale è legata una politica di investimenti. Solo con nuovi investimenti — e le proposte della direzione in questo senso non convincono — si potranno infatti [illegible] prospettive per i reparti pigmenti e fluoridrico, per evitare l'asfissia del Centro di ricerche, per impedire che si [illegible] marcia indietro sul fluoridederivati e sui perossidi, due settori che da tempo dovrebbero garantire il futuro dello stabilimento spinettese.

Il problema investimenti è anche importante per i lavoratori occupati [illegible] imprese di appalto, all'interno dello stabilimento. *«Senza investimenti, infatti* — osservano al cdf — *non [illegible] un minimo di garanzia per quei pochi che [illegible] rimasti a lavorare. Chiediamo anche per loro la stessa tutela ambientale e antinfortunistica, e la garanzia di non essere buttati fuori da un momento all'altro».*

Sino ad oggi gli incontri con la direzione, sia a Spinetta che a Milano, hanno [illegible] negativo e deludente. Sembra manchino precisi impegni, se non la stessa volontà di un rilancio del complesso di Spinetta Marengo.

Franco Marchiaro

La vertenza blocca da due mesi l'attività all'Ufficio Tecnico

Gli undici geometri del Comune minacciano assemblea permanente

Se i loro capi non impartiranno ordini di lavoro scritti - Un incontro con il [illegible]

ALESSANDRIA — «La situazione si trascina dal 1977 e da due mesi ogni attività è bloccata perché i capi non ci impartiscono ordini scritti: se non si troverà una soluzione al più presto proclameremo l'assemblea permanente e potremmo anche decidere di occupare l'aula del Consiglio comunale». La frase è pronunciata quasi all'unisono dagli undici geometri in servizio all'Ufficio tecnico del Comune di Alessandria che da tempo chiedono, sinora [illegible] risultato, di [illegible] con esattezza quali [illegible] i loro compiti «perché — spiegano — ci viene chiesto dai superiori di fare quanto non è previsto per la nostra qualifica e non [illegible] templato dal livello [illegible] cui siamo inquadrati».

Un paio di mesi fa gli undici dipendenti comunali si sono anche rivolti ad un legale, l'avvocato Paneri, il quale ha scritto una lettera all'amministrazione comunale illustrando le richieste dei suoi patrocinati, con la minaccia di ricorrere alla magistratura.

«Il problema nasce — spiegano i geometri — dal fatto che ci viene chiesto di svolgere, tra l'altro, l'attività di [illegible] esclusiva dell'ingegnere capo e del direttore dei lavori, con redazione del verbale di inizio, di sospensione e fine dei lavori, verbale nuovi prezzi, compilazione registro di contabilità, redazione dello stato di [illegible]mento dei lavori e certificati di regolare [illegible]cuzione: tutti atti che la stessa legge non ci attribuisce e che di fatto vengono poi formalmente sottoscritti da chi [illegible] responsabile e che, spesso, non ha neppure controllato personalmente sul luogo i lavori stessi».

Dopo la richiesta di un diverso inquadramento, i geometri chiesero ordini scritti per svolgere ancora, nel frattempo, tale attività, ma senza esito. L'assessore comunale ai Lavori Pubblici, [illegible] Franzò, ha inviato una lettera al direttore di ripartizione, ordinandogli di «disporre tutti gli atti necessari per la ripresa immed[illegible] normale attività dell'Ufficio», specificando anche i compiti spettanti ai geometri, ma lo stesso si è limitato ad inviarne copia agli interessati. «Queste lettere non sono ordini di servizio e le respingiamo — *è stato la reazione dei dipendenti* — perché ci deve venire detto di volta in volta cosa fare e non in maniera così generica».

Ieri mattina, al termine di un incontro degli undici geometri con il sindaco Francesco Barrera e l'assessore al Personale, Carlo Massobrio, si è intravista una possibilità di soluzione.

«Il problema — *hanno poi detto gli amministratori* — è di funzionamento interno dell'Ufficio. Direttori e capi sezione saranno invitati a formulare d'accordo con i dipendenti, un preciso [illegible]hario dei vari compiti, che ci verrà poi sottoposto e del quale ci faremo garanti». **r. sc.**

Perché [illegible] la retta al «Cova»

CASALE MONFERRATO — L'Amministrazione dell'Ente Cova ha fornito alcune precisazioni sul prezzo [illegible] retta richiesta per il servizio di doposcuola. In precedenza, come avevamo pubblicato, la segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil si era fatta portavoce delle proposte delle famiglie.

[illegible] preme innanzitutto chiarire — ha [illegible] il presidente del "Cova" Sergio Salvi — che il servizio di doposcuola prevede anche il pranzo di mezzogiorno e la merenda del [illegible]riggio. Inoltre la quota pro capite, fissata nell'aprile '80, non era stata più ritoccata, nonostante l'aumento del costo della vita».

Tale retta ammontava a 25 mila lire mensili, cui si aggiungevano [illegible] lire giornaliere, per il pasto, e 500 lire, per quanti consumavano solo la merenda. «L'Ente Cova — ha [illegible]to Sergio Salvi — come prevede il suo statuto, agevola le famiglie meno abbienti [illegible]tando una parte o tutto il costo complessivo mensile».

[illegible] del novembre '81 approvata dal Co.re.co. «il Consiglio di amministrazione — aggiunge Salvi — aveva deciso all'unanimità un parziale adeguamento [illegible] quote al crescere dell'inflazione, portandole a circa 70 [illegible] lire (30 mila più pasti e merende), dal primo gennaio. Dal primo marzo, a 35 mila mensili (più 2500 per i pasti) per complessive circa 85 mila lire».

«Bisogna inoltre [illegible] che il "Cova" non riceve contributi pubblici — dice il presidente — e per perseguire i suoi fini non può non chiedere alle famiglie, che ne sono in grado, un prezzo che si avvicini al costo di gestione».

Nei confronti del personale (i sindacati, si ricorda, avevano richiesto la corresponsione delle spettanze arretrate), Sergio Salvi spiega che «per quanto sarà permesso dal bilancio, esiste l'impegno di soddisfare le legittime richieste economiche».

Per venerdì è intanto previsto un incontro tra l'amministrazione del «Cova» e i sindacati. **g. d.**

Per ordine del pretore di Serravalle Scrivia

Funzionario comunale sospeso dall'ufficio tecnico di Gavi

[illegible] di concorso in costruzioni abusive e interesse privato

GAVI LIGURE — Il geometra Sandro Volpin Rosazza, 42 anni, abitante a Gavi Ligure in via Roma 48, da quindici anni responsabile dell'Ufficio tecnico [illegible], è stato sospeso dall'incarico per ordine del pretore di Serravalle Scrivia dottor Giacinto Brizia. La notizia ha suscitato apprensione ma non sorpresa a Gavi, quasi a confermare che ormai da troppo tempo c'era qualcosa di poco chiaro nel comportamento del professionista.

Il geometra Volpin Rosazza è [illegible] di concorso in costruzioni abusive, interesse privato ed [illegible] atti d'ufficio. I carabinieri [illegible] vizio ispettivo della Regione Piemonte sono stati incaricati delle indagini mentre la Guardia di Finanza sta effettuando altri controlli di natura finanziaria alla ricerca di prove che confermino i sospetti a carico del geometra di Gavi Ligure.

[illegible] che il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale gestisse l'ufficio a sua completa discrezione senza la necessaria osservanza delle leggi urbanistiche: una lunga serie di errori e di equivoci che testimoniano l'inefficienza dell'ufficio.

L'accusa più grave è quella di aver [illegible] negli scorsi anni diverse licenze edilizie senza la ratifica od addirittura in contrasto con le decisioni della Commissione edilizia comunale.

«Erano anni che il geometra Sandro Volpin Rosazza manipolava a suo piacimento tutte le pratiche edilizie — dicono in [illegible] —, *la cosa era ormai di dominio pubblico e quindi la [illegible] sospensione dall'incarico [illegible] destato alcuna meraviglia. Speriamo [illegible] questa lunga storia di clientelismo si chiuda qui».* **w. gi.**

Lavoro bloccato nelle fabbriche dalle 9 alle 12

Sciopero generale nell'Acquese per la grave crisi industriale

I lavoratori si [illegible] in piazza della Bollente

ACQUI TERME — *Sciopero generale dell'Acquese domani giovedì: sarà di tre ore, dalle 9 alle 12.* «Lo sciopero — *dicono i sindacalisti* — vuole essere un modo per richiamare l'attenzione [illegible] grave situazione economica della città e della zona, per una difesa del posto di lavoro».

Vi parteciperanno i dipendenti della «Grattarola» e «Cerioni», *della «Vetreria [illegible]», della «Bocchino vermouth» e delle altre aziende dell'Acquese. Sarà probabilmente coinvolto [illegible] il settore commerciale. I lavoratori in sciopero si riuniranno in piazza della Bollente, quindi sfileranno [illegible] le vie della città, confluendo in piazza Italia dove ci sarà un comizio.*

L'ipotesi di uno sciopero generale zonale era [illegible] già [illegible] negli scorsi giorni, per cercare di richiamare [illegible] maggiore attenzione sui molti punti di crisi che hanno investito Acqui e l'Acquese. La notizia, poi, che la «Martinetti» aveva deciso di chiedere la liquidazione dell'azienda, ed il concordato preventivo, ha contribuito ad accelerare i tempi della decisione.

La notizia della liquidazione della «Martinetti» ha colto tutti di sorpresa; mentre si discuteva per ottenere un mutuo agevolato per l'industria (un incontro alla Regione Piemonte aveva avuto prospettive favorevoli), l'azienda, come sostengono al cdf, aveva ancora parlato dell'intenzione di acquistare una nuova avvolgitrice. Poi, improvvisa, la notizia della richiesta di porre la ditta in liquidazione.

«L'Unione Industriale di Alessandria — *dicono i dipendenti* — ha sempre cercato in tutti gli incontri di mandare a monte qualsiasi possibilità di accordo, anche quando abbiamo accettato le richieste dell'azienda. Forse la decisione di chiudere era già stata presa nel dicembre scorso». **g. p.**

PANORAMA ALESSANDRINO

[illegible] — La Giunta regionale piemontese ha approvato i lavori svolti dalla [illegible] esaminatrice del concorso pubblico per la copertura di un posto di aiuto di radiologia vacante, nell'ex ospedale San Giacomo, Usl 73. E' stato dichiarato idoneo il dottor Aristide Zucconi, di 40 anni, che conseguentemente è stato dichiarato vincitore del concorso stesso, con decorrenza dal primo gennaio '82.

Voghera — Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera Francesco [illegible] Socio ha concesso la libertà provvisoria a Vincenzo Mazzoleni di 47 anni, proprietario della cereria Lux e di un avviato negozio di merceria in via Bidone. Alla guida del suo furgone aveva travolto ed ucciso il pensionato Mario Traversi di 52 anni. Fuggito era poi stato arrestato.

Ovada — Il Consiglio comunale di Ovada è convocato per venerdì 29 gennaio, alle 21, nella sala di Palazzo Delfino. Fra i vari argomenti all'ordine del giorno figura la conferma [illegible] addizionale sull'energia elettrica e l'approvazione dello statuto dell'Usl n. 74.

[illegible] Monferrato — Sconfitta a Romagnano dalle locali del Pavic per 3-1 (15-5, 16-2, 12-15, 15-2) la Junior Gimar B ha perso l'occasione di qualificarsi per la poule di promozione, nel campionato di pallavolo femminile di C1. Nella seconda fase del torneo, le ragazze casalesi dovranno però lottare per la [illegible].

[illegible] amplia l'archivio

[illegible] — L'Amministrazione provinciale è impegnata in tre opere i cui progetti sono stati di recente approvati dal Consiglio. Si tratta della sistemazione dell'ufficio patenti della Prefettura (spesa 38 milioni) e della sistemazione di un piano seminterrato dell'edificio provinciale di via Porta ad Alessandria per ricavarne locali da destinare ad archivio e sala riunioni (30 milioni).

Inoltre sarà sistemata la cabina elettrica all'Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria; la spesa necessaria è di 70 milioni. **(s.c.)**

Per il Cineforum comunale

Il mistero di Oberwald

CASALE MONFERRATO — «Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni sarà proiettato oggi al cinema Moderno, alle 18,15, e alle 21,30. Secondo appuntamento del Cineforum comunale [illegible] Visione», organizzato dall'assessorato alla Cultura, il film, presentato a Venezia nel 1980, non è [illegible] proiettato nelle sale cinematografiche casalesi.

Interpretato da Monica Vitti, Franco Branciaroli e Paolo Bonacelli, è ispirato al dramma «L'Aquila a due teste» di Cocteau. Originali e felici soluzioni sono consentite dalla particolare [illegible] elettronica adottata da Antonioni.

Biglietto di ingresso, al solito, 1000 lire, 700 ridotto. **g. d.**

Alessandria — Un corso per allenatori di calcio, riservato ai tesserati Arci-Uisp, è in programma dal 5 febbraio al 10 marzo. Le lezioni si terranno il lunedì e venerdì sera, nella sede della Lega Uisp, dove sono ancora aperte le iscrizioni.

Alessandria — E' pronto a decollare il quarto trofeo calcistico «Erreemme». L'edizione '82 riservata quest'anno alla categoria dilettanti anziché agli allievi è organizzata dalla polisportiva Fulgor in collaborazione con la ditta «Erre Emme». Si svolgerà, a partire dal 7, ogni domenica di febbraio.

[illegible] — Prima vittoria del Luigi Canina, nel campionato di pallamano maschile di serie D. I ragazzi [illegible] hanno espugnato il campo di Venaria per 20-15 (primo tempo 18-9).

Recita fantastica del Ruzante

ACQUI TERME — «Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro» è lo spettacolo, presentato dal Gruppo della Rocca, che va in scena questa sera alle 21 al Teatro Ariston di Acqui per iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con la Consulta comunale. **(e.c.)**

Il concorso fotografico organizzato dal Cral Sip di Alessandria e Asti

Così le immagini diventano parole

Centinaia di appassionati hanno partecipato alla gara - Ecco i nomi dei vincitori

ALESSANDRIA — *Centinaia di fotografie sono pervenute al quinto concorso fotografico organizzato dal Cral Sip di Alessandria-Asti con il [illegible] fotografico «L'immagine» e ospitato nella sala consiliare del Comprensorio di Alessandria dove ha avuto luogo la premiazione.*

«La fotografia non è solo arte — *ha detto il presidente del Comprensorio Carlo Pelucco che con il vice Angelo Rossa e il sindaco Francesco Barrera ha presenziato alla manifestazione conclusiva* — ma strumento di comunicazione».

Ha quindi sottolineato gli aspetti culturali che hanno animato i fotoamatori incitandoli a impegnarsi [illegible] di più.

Questi i premiati ai quali sono andati coppe, targhe e altro offerti da Comune, Provincia e Comprensorio.

Per il tema libero in bianco e nero: 1) Ezio Pallavidino (Sip Torino); 2) e 3) Cuniberti e Furca (entrambi Sip Torino); 4) Carla Sardi (Gruppo Castelferro Alessandria).

Per il [illegible] a colori: 1) Mario Gastaldi (Sip Torino); 2), 3) e 4) Scuderi, Cavaglià e Lo Russo (tutti Sip Torino).

Per il tema lo sport, in bianco e nero: 1) [illegible] Lo Russo (Sip Torino); 2) Maurilio Cristina (Sip Alessandria).

Per il tema lo sport a colori: 1) Sergio Maranzana (Sip Alessandria); 2) Maurizio [illegible]din (Sip Alessandria).

Per le diapositive sul [illegible] sport: 1) Giovanni Devoto (Sip Alessandria); 2) [illegible] Debernardi (Sip Alessandria).

Per le diapositive a [illegible] libero: 1) Giancarlo Delfanti (Sip Alessandria); 2) Francesco Maranzana (Michelin Alessandria); 3) e 4) Paolo Conti e Luciano Brande (Sip Alessandria).

Il secondo trofeo «Franco Borromeo» donato dalla consorte in memoria del marito, l'alessandrino Franco Borromeo, uno dei primi animatori del concorso, morto in un incidente stradale, è stato assegnato a Giancarlo Delfanti, mentre la coppa del Presidente del Comprensorio è andata al gruppo di Acqui per la maggiore partecipazione. **e. c.**

Alessandria. Sergio Maranzana (primo classificato) riceve il premio dal sindaco Barrera (Zeta)

Circo di Francia oggi a Casale

CASALE [illegible] — «Le Grand Cirque de France», uno dei meglio equipaggiati e dei più noti, è arrivato a [illegible] Monferrato a darà spettacolo, in piazza Castello, da oggi a domenica, con spettacoli alle 15 ed alle 21 (alla domenica anche alle 18).

Il grande circo francese, che ha purtroppo registrato negli ultimi giorni alcuni incidenti, prima a Torino e poi ad Asti, presenta uno spettacolo vario e lungo circa [illegible] ore e mezzo: è impostato sui tre cardini fondamentali del circo: clown, domatori, trapezisti. Una delle grandi attrazioni è la trapezista Rosemary Segura. **(p. [illegible])**

Borghetto Borbera — La giunta regionale piemontese ha approvato, nell'importo di 80 milioni, i lavori di costruzione di alcuni tratti di fognatura.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Pierino medico della Saub, A. Vitali (1981, comico)
AMBRA: Fantozzi, Paolo Villaggio (comico).
COMUNALE: L'amante di Lady Chatterley, S. Krystel (1981, drammatico).
CORSO: [illegible] (1981, avv. fantascienza).
CRISTALLO: [illegible] (luce rossa).
GALLERIA: Il tempo delle mele, C. Marceau, C. Brasseur (1981, commedia)
MODERNO: Speed cross (avv.).

ACQUI
ARISTON: Teatro.
CRISTALLO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (1981, drammatico).
GARIBALDI: riposo.

[illegible]
MODERNO: Il mistero di Oberwald, M. Vitti (drammatico)
POLITEAMA: Stati di allucinazione, K. Russell (1981, dram[illegible]).
VITTORIA: Sexy fantasy (luce rossa).

NOVI
CRISTALLO: [illegible] (luce rossa)
IRIS: Bruce Lee il pugno più forte del mondo (arti marziali).
ITALIA: Le occasioni di Rosa, Marina Suma (1981, drammatico).
[illegible] e Toby amici-nemici (cartoni animati di [illegible] Disney).

OVADA
LUX: Sexy scatenato (luce rossa).
MODERNO: Il furore della Cina colpisce [illegible] Bruce Lee (arti marziali)
TORRIELLI: Superpornoaction (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il furore della Cina colpisce ancora, Bruce Lee (arti marziali).

TORTONA
MODERNO: Shogun il signore della guerra (avv.).
SOCIALE: La [illegible] comincia ogni mattina, rivista con Gino Bramieri.
VERDI: Schizoid (horror).

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo
SOCIALE: Le super bocche (luce rossa).

VOGHERA
ARLECCHINO: Mephisto (1981, dramm.).
GALVANI: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (1981, comico).
ROMA: riposo.
SOCIALE: Innamorato [illegible] A. Celentano, O. Muti (1981, [illegible]dia)

NELLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
21,30 La signora di [illegible]: in una ricca villa californiana piomba una famiglia scombinata. Equivoci e contrattempi (1961)
23 — Sherlock Holmes e il mastino di Baskerville: nuovo capitolo delle avventure del grande detective in una inchiesta classica

GRP
20,35 Sette e doposcia: ingenuo commesso di casa di mode parigina, viene mandato a Roma per consegnare un abito (1950)
23,30 La ballerina [illegible] scarlatta: aspirante ballerina s'innamora di un uomo condannato da un male incurabile (1943)

TELECUPOLE
20,30 Telefilm Settima strada
21,30 Trafileria dei ricordi
24 — Film Che gioia vivere

TELECITY
23 — Arabella: nobile decaduta per salvare il patrimonio di famiglia sfrutta la sua bellezza e truffa i suoi spasimanti (1967)

CANALE 5
21,30 Metti una sera a cena: coppie annoiate inizia a praticare l'amore di gruppo (1969)
24 — Gambe d'oro: allenatore di una piccola squadra di calcio mira molto in alto (1958)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione via Cavour 5, tel. 66.303.
[illegible] di corrispondenza: [illegible] 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 26.20; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega. Notturna: Sacchi, corso Acqui
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Comunale n. 2, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Stazione ferroviaria, 51.632. [illegible] Libertà, 53.031

CIMITERO
Dalle 9 alle [illegible] dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno.
Altri giorni: dalle 9 alle 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1. Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 medici. Chiamate urgenti 42.241.

In tutta la provincia dopo l'accordo alla Regione

Latte, aumenta 60 lire al litro

I prezzi per ogni confezione - Il maggior costo andrà quasi tutto alla «stalla»

ALESSANDRIA — Il prezzo del latte è aumentato in tutta la provincia di Alessandria, a seguito del maggior costo che il prodotto viene ad avere [illegible] stalla, in conseguenza dell'accordo raggiunto alla Regione Piemonte. Per Alessandria città i nuovi prezzi [illegible] stati stabiliti dal Comitato provinciale prezzi, per gli altri centri della provincia sono stati fissati — tenendo [illegible] quelli di Alessandria — dal Centro raccolta latte, che distribuisce il prodotto in tutta l'area provinciale.

In città il nuovo prezzo è di lire 650 (+60) nei pacchetti in plastica da un litro, di 330 lire (+30) in quelli da mezzo litro. Per le bottiglie in moplen, invece, il prezzo del litro è di 730 (+70), quello di mezzo litro 370 lire (+40).

«Gli aumenti — dice il dottor Beretta del Comitato prezzi — *sono dovuti all'aumento del costo [illegible] stalla (+43 lire al litro), a cui si devono aggiungere gli aggiornamenti sul costo del trasporto e sui margini di commercializzazione. Si tratterebbe di un aumento di 61 lire al litro, che abbiamo variato tenendo conto del tipo di contenitore e della quantità, avendo presente sia il costo dei contenitori sia il fabbisogno dei meno abbienti. Perché ci preoccupiamo sempre di [illegible] incidere eccessivamente sul [illegible] della vita, tanto che il prezzo del latte di Alessandria è inferiore a quello di altre province».*

Per gli altri Comuni della provincia il Centro raccolta latte ha cercato di armonizzare i prezzi [illegible] quelli fissati dal [illegible] provinciale per il capoluogo, tenendo conto del maggiore costo che l'azienda affronta per il trasporto. C'è, in media, un ulteriore aumento di 30 lire al litro.

«Cerchiamo di privilegiare le confezioni da un litro anziché quella da mezzo — spiegano al Centro raccolta latte —, *in quanto inferiori sono i costi di produzione: d'altra parte, considerato che il prodotto si conserva 4-5 giorni, è assurdo acquistare la confezione da mezzo litro».* **f. m.**

Numeri vincenti lotteria di Valenza

VALENZA — Per un errore di trasmissione sono stati pubblicati in maniera errata i numeri dei biglietti vincenti del [illegible] «Valenza insieme» organizzato dalla Confesercenti in occasione delle festività natalizie.

Il primo premio, la Fiat Ritmo 60, è stato vinto dal biglietto serie I n. [illegible].

Seguono nell'ordine i biglietti L 003787 (crociera di sette giorni); A 013331 (orologio da polso); L 000350 (televisore a colori); D 00[illegible] (tenda da campeggio); N [illegible] (ciclomotore); E 003824 (lavastoviglie); F 000858 (attrezzature sci Rossignol); O 001000 (lavatrice); L [illegible] (buono [illegible] per l'importo di 300 mila lire).

Per i premi che non verranno ritirati in tempo utile diverranno validi quelli di riserva. Eccone l'elenco, corrispondente, nell'ordine, ai premi: A 035728; A 005709; M 008946; G 037753; I 004176; A 073798; A 074451; O 048275; O 003943; I 006108. **(r. sc.)**

L'accordo sottoscritto tra i partiti di governo e il psi

Deciso: i socialisti entrano nella maggioranza regionale

Il programma proposto dal psi non è passato integralmente, ma è stato raggiunto un compromesso - Fissati i settori su [illegible] la giunta si impegnerà nei prossimi 18 mesi

AOSTA — Il partito socialista valdostano [illegible] nella maggioranza regionale. L'accordo sottoscritto in un documento unitario tra le delegazioni dei movimenti di governo e i socialisti verrà nei prossimi giorni ratificato dai rispettivi organi statutari (già l'ha [illegible] la direzione politica della dc): i dp si riuniscono questa sera, l'uvp il 1° febbraio e l'Union Valdôtaine il 6 febbraio.

I responsabili politici dei partiti valdostani preferiscono rimandare l'ufficializzazione del consenso alla richiesta socialista a dopo la convo[illegible] delle rispettive assemblee direttive. Ma ormai il patto [illegible] concordato (anche se ai psi sono state poste precise condizioni) e riferito esplicitamente [illegible] primo capoverso del documento propositivo firmato dai cinque movimenti.

Si legge infatti nella [illegible] programmatica: *«Le sottoscritte forze politiche, alla luce del più ampio quadro politico che verrà a determinarsi con l'ingresso in maggioranza alla Regione del psi e delle nuove prospettive aperte con l'approvazione del riparto fiscale, richiamandosi alle indicazioni programmatiche enunciate dal presidente della giunta per [illegible] periodo 1980-1983, che restano valide per le parti ancora da attuare, ritengono di dover dare, in questo documento aggiuntivo, un contenuto più specifico ad alcuni dei punti programmatici che allora [illegible] erano così pressanti o non avevano possibilità di finanziamento».*

In [illegible] nella riunione di ieri l'altro pare che l'accordo sia nato su [illegible] compromesso: [illegible] il programma del psi non [illegible] passato nella sua integrità, ma [illegible] stati sottolineati gli interventi prioritari indicati dagli stessi socialisti. La maggioranza è stata con il psi molto chiara: c'è [illegible] piano di interventi [illegible] nel 1979 all'entrata nel governo dei dp) ancora valido. Non si tratta [illegible] di stilare un nuovo programma, ma semplicemente di integrare alcune parti del vecchio.

Questi i settori per i quali uv, uvp, dc, dp e psi si impegneranno nei 18 mesi che ci separano dalla nuova tornata elettorale: occupazione (difesa della Cogne e programma di interventi regionali); edilizia abitativa (adozione di un provvedimento speciale per la città di Aosta); decentramento; viabilità; sanità.

Queste [illegible] prime osservazioni dei socialisti: *«La trattativa è stata lunga* — dice il segretario Liberio Pascale —, *ma ci resta la soddisfazione di aver ottenuto una buona parte di quanto richiesto».*

E' vero — come hanno riferito fonti affidabili — che l'Union ha posto ai socialisti precise e rigide condizioni?

Il presidente dell'Union Valdôtaine, Joseph Perrin, non conferma nè smentisce, dico: *«Quello socialista è un apporto [illegible] una maggioranza valida e nello stesso tempo il riconoscimento a quanto di buono finora ha fatto il governo regionale. Ai psi abbiamo chiesto un impegno per il problema Cogne* (il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis [illegible] socialista, ndr), *un interessamento per [illegible] difesa dei nostri diritti all'interno del Parco Gran Paradiso e migliori rapporti nella maggioranza comunale».*

Non è poco, ma dal psi già [illegible] venuta la replica. Ha infatti spiegato ancora il segretario Pascale: *«Sul caso Cogne abbiamo respinto la valutazione dell'Union perchè da sempre il psi [illegible] batte per salvaguardare i livelli occupazionali dello stabilimento aostano. Per quanto riguarda l'accenno ai rapporti in Comune, credo che l'Union auspichi un confronto più corretto fra le componenti della maggioranza. Credo che non sia una frase diretta unicamente al psi».*

Oggi [illegible] riunisce il Consiglio regionale, occasione per [illegible] prima ampia valutazione [illegible] «sì» del governo [illegible] collaborazione socialista.

Dario Crestodina

[illegible] un [illegible] per terrorismo
(vedere servizio in altra pagina)

Il voto sulle proposte anti-inflazione elaborate da Cgil, Cisl e Uil

E' scarsa [illegible] alle assemblee la [illegible] vuole emendamenti

I sindacati sottolineano [illegible] il «massiccio fronte dell'astensione»: l'8,8 per cento

Questi i primi risultati delle assemblee raccolti dalla Federazione [illegible] unitaria

SETTORE	Dipendenti	Assemblee	Interventi	Presenti	Votanti	Favorevoli	Fav. con emend.	Contrari	Astenuti
Metalmeccanico	5880	15	49	1289	[illegible]	—	[illegible]	38	22
Tessile	416	6	12	394	249	37	164	2	25
Chimico	739	8	22	[illegible]	279	147	118	2	6
Alimentare	330	3	26	[illegible]	184	[illegible]	54	17	23
Commercio	87	2	7	71	71	[illegible]	—	—	2
Ferrovie	180	1	10	75	75	73	—	—	1
Poste	189	1	4	39	38	—	24	2	[illegible]
Enti Locali	1130	2	12	206	160	87	—	3	[illegible]
Statale	300	1	7	40	40	—	37	3	1
Parastato	165	2	19	48	47	—	22	8	17
Enel	—	3	18	136	55	4	17	[illegible]	12
Telefonico	—	2	14	49	48	—	45	—	4
TOTALI	9409	46	205	3208	2115	587	1221	[illegible]	187

AOSTA — Scarsa la partecipazione dei lavoratori valdostani alle assemblee per l'esame della bozza propositiva [illegible] dalla Federazione nazionale Cgil, Cisl e Uil contro inflazione e recessione (solo il 33 per cento circa delle forze occupate) e discreta, invece, l'adesione al voto.

Attualmente, su 3208 aventi diritto (i presenti cioè al momento della votazione) hanno votato in 2115: il 65 per cento. I settori nei quali si sono registrate le punte più basse di interesse sono il metalmeccanico (solo 1209 partecipanti su [illegible] dipendenti), il postelegrafonico (39 [illegible] 180), [illegible] Stato e il parastato (99 su 365) e il pubblico impiego negli enti locali (206 persone presenti [illegible] 1130 dipendenti).

Non molto acceso inoltre deve essere stato il dibattito: su 46 assemblee, gli interventi sono [illegible] appena [illegible]. Per quanto riguarda il voto il sindacato sottolinea, oltre ai 1221 «sì» agli emendamenti, il massiccio fronte dell'astensione che ha raggiunto l'8,8 per cento dei votanti. La consultazione della piattaforma che verrà presentata ai Consigli generali del sindacato e quindi al governo si concluderà con il fine settimana e con le assemblee nelle scuole [illegible] Bassa Valle, dei commercianti e dei dipendenti Enel che ancora non l'hanno dibattuta.

r. a.

Sindacato chiede un incontro [illegible] «caso Cogne»

AOSTA — La [illegible] unitaria Cgil, Cisl, Uil, [illegible] della Valle d'Aosta ha chiesto un incontro in sede ministeriale con [illegible] Nuova [illegible] (ex Cogne) per l'assunzione dei [illegible] invalidi che l'azienda si rifiuta [illegible] accettare nonostante abbiano frequentato il [illegible] aziendale: inoltre per un esame sulla situazione produttiva [illegible] e occupazionale alla luce [illegible] piano Finsider, che prevede per lo stabilimento di Aosta una riduzione di 1400 addetti entro il 1985.

L'8 febbraio si svolgerà l'incontro tra i sindacati e il presidente della giunta regionale.

Forse hanno lasciato una falsa pista e sono a Aosta

[illegible] giacche e moto dei due rapinatori di Fenis

Fenis. Controllo dei registri dopo la rapina alle Poste

FENIS — Posti di blocco in tutta [illegible] Valle, sopralluoghi, ricerche di carabinieri e polizia per rintracciare i due rapinatori che dopo aver rubato 28 milioni nell'ufficio postale di Fenis, hanno fatto perdere le tracce.

Lunedì sera gli agenti della Mobile hanno ritrovato vicino a Fagnan, frazione di Fenis, sulla strada per Saint-Marcel, la «Vespa» beige su cui sono fuggiti i due banditi. Era nella scarpata della strada a circa un chilometro e mezzo dall'ufficio postale. A 500 metri gli agenti hanno rinvenuto un giaccone militare [illegible] giacca a vento, segno evidente che i rapinatori si erano cambiati d'abito per non essere individuati.

E' quasi impossibile stabilire che cosa sia accaduto dopo il «colpo» alle Poste perchè nessuno ha visto fuggire i malviventi. Al vaglio degli inquirenti vi sono diverse ipotesi, ma troppi sono i dubbi per poter ricostruire la fuga. Anche la direzione presa dai rapinatori è incerta. Da una prima ricostruzione sembrerebbe evidente che siano fuggiti verso Saint-Marcel e quindi verso la Bassa Valle.

Gli inquirenti però non scartano l'ipotesi che i banditi siano tornati sui propri passi, dirigendosi verso Aosta. Lo «scooter» abbandonato lungo [illegible] strada per Saint-Marcel e le giacche gettate nella scarpata potrebbero essere una falsa pista per aviare le indagini dal capoluogo regionale. Del passamontagna e delle pistole nessuna traccia. I banditi, che indossavano guanti, non hanno neppure lasciato impronte digitali nell'ufficio postale.

La loro azione è stata fulminea. Sono entrati alle 12,15 nell'ufficio sulla piazzetta di Fenis, hanno tenuto sotto la minaccia delle pistole la titolare, Maria Grazia Berlacco, l'uomo delle pulizie e un cliente, uno dei banditi ha avuotato la cassaforte. In quel momento ha suonato [illegible] porta l'incaricato postale di Saint-Vincent, Raffaele Marrone: [illegible] stato subito imprigionato insieme con gli altri nel bagno dell'ufficio postale.

I banditi sono usciti chiudendosi la porta alle spalle e sono fuggiti verso Saint-Marcel sulla «Vespa 150» che avevano rubato la sera precedente a Quart. [illegible] presso [illegible] Fagnan hanno abbandonato, non visti, lo scooter e i giacconi e [illegible] fuggiti, forse su un'auto.

Sulla [illegible] [illegible] pochi elementi forniti [illegible] testimoni e malgrado le calzamaglie che coprivano il volto gli inquirenti stanno tentando di ricostruire con un «identikit» le sembianze dei rapinatori. Prima di lasciare Fagnan avrebbero potuto nascondersi in un casolare abbandonato per poi fuggire con più calma e senza dare nell'occhio. Hanno infatti avuto circa mezz'ora a disposizione per organizzare la fuga: il tempo che è occorso ai «prigionieri» per liberarsi e chiamare la polizia.

Enrico Martinet

Il programma della [illegible]

AOSTA — [illegible] consiglio di amministrazione dell'Anas ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto di massima del nuovo collegamento tra [illegible] terminale di Aosta dell'autostrada e il traforo del Monte Bianco per chilometri 43 + 955 e per un importo di 442 miliardi e 803 milioni.

Il progetto è suddiviso in quattro tratti: Entrèves-Courmayeur; Courmayeur-Morgex; Morgex-Sarre; Sarre-autostrada.

Ricoverato a Torino, rischia la paralisi delle gambe

Per adesso non sarà operato lo sciatore caduto a Rhêmes

AOSTA — I sanitari del reparto di ortopedia del Centro traumatologico di Torino escludono al momento l'eventualità di operare Renato Fusinaz, lo sciatore non ancora venticinquenne vittima domenica [illegible] di una grave caduta in una gara [illegible] slalom svoltasi a Rhêmes Notre Dame.

Il giovane, che risiede a Introd, si è fratturato la quinta vertebra dorsale (con lesione del midollo) e rischia di rimanere paralizzato [illegible] gambe. Ha detto lunedì sera il primario della divisione di ortopedia professor Coscia: *«Le condizioni dell'ammalato sono stazionarie, attualmente [illegible] ritengo opportuno sottoporlo a un intervento chirurgico».* Ieri i suoi assistenti hanno ri[illegible] [illegible] medesima convinzione. *«Renato Fusinaz* — hanno spiegato — *migliora, [illegible] [illegible] difficilmente potrà riottenere l'uso [illegible] gambe. Le sue condizioni permangono gravi e ancora non è possibile sciogliere la prognosi».*

Allo sciatore valdostano è stato applicato un busto gessato dopo un primo intervento con il quale gli è stata «ridotta la vertebra» (avvicinata cioè la frattura dorsale). Proprio questa gessatura impedi[illegible] ai sanitari di sottoporlo alla Tac (tomografia assiale computerizzata).

Renato Fusinaz, 24 anni

Soltanto dopo questo e altri approfonditi esami, e solo con la sua piena ripresa dallo sta[illegible] [illegible] [illegible] fisico dovuto [illegible] caduta, Renato Fusinaz potrebbe essere sottoposto a un intervento chirurgico. Al suo capezzale c'erano ieri la sorella [illegible] Persilda, di 33 anni, e il secondogenito della famiglia, Bruno, di 35 anni.

Nella casa di [illegible] abbiamo trovato ieri, al telefono, la [illegible] Lucia Costabloz. *«Conservo la speranza di sa[illegible] che mio figlio potrà riprendersi* — ci ha detto —; *[illegible] di casi di gente che [illegible] migliorata ed è tornata a camminare. Ora è troppo presto [illegible] poter dire con certezza quali sono le reali condizioni di Renato».*

Si è appreso che sull'incidente non è stata aperta alcuna inchiesta. I carabinieri di Villeneuve potrebbero dar corso a indagini per accertare eventuali responsabilità solo in presenza di [illegible] referto medico che implicitamente [illegible] richiedesse o [illegible] denuncia [illegible] parte. La gara di Rhêmes [illegible] comunque regolare e gli organ[illegible] avevano garantito tutte le misure di sicurezza previste dal regolamento.

d. cr.

Aosta — Nuovi incontri per la «Fortuna West» di Arnad: la cui direzione ha presentato ai sindacato una bozza del piano di riconversione produttiva che comporta la riduzione di 60 posti di lavoro in tre anni. Oggi alle 16 si incontreranno i responsabili sindacali e la giunta regionale.

Abitava a Clou (Jovençan), lavorava a Pont-Saint-Martin

Bidello s'impicca sul treno [illegible] cognato lo trova cadavere

Sul Bologna-Torino - Era stato operato a [illegible] orecchio a Ferrara

AOSTA — Paolo Pietro Quendoz, di 44 anni, bidello, abitante a Jovençan in frazione Clou, si è ucciso sul treno Bologna-Torino domenica mattina. E' stato il cognato, Albino Ducloz, di 50 anni, che viaggiava con lui, a trovare il cadavere nella to[illegible] del vagone [illegible] stazione di [illegible] Nuova a Torino. Il Quendoz si è impiccato [illegible] una corda [illegible] nylon all'attaccapanni. Un gesto che ha gettato nella costernazione la famiglia e ha sorpreso l'intero [illegible] di Jovençan.

Paolo Pietro Quendoz e il cognato stavano rientrando a casa da Ferrara, dove il bidello era stato ricoverato dal 4 gennaio all'ospedale Sant'Anna per essere sottoposto a un'operazione al timpano. L'intervento era perfettamente riuscito e il paziente [illegible] [illegible] dimesso sabato scorso.

Da tempo soffriva di un dolore persistente all'orecchio dovuto alla perforazione del timpano, ma aveva sempre rimandato il suo ricovero per paura (come aveva confidato ai colleghi di lavoro all'Istituto professionale di Pont-Saint-Martin). Taciturno, inquieto, [illegible] [illegible] tempo soffriva di un esaurimento [illegible]so. Ma non affrontava mai l'argomento nè con i famigliari, nè con gli amici.

In uno dei suoi rari sfoghi Quendoz aveva confidato ai [illegible] di essere stato aggredito su [illegible] sentiero di campagna e di aver ricevuto un pugno all'orecchio. Questo pensiero lo tormentava e viveva [illegible]'[illegible] di quel ricordo. Per questo il cognato e i fratelli si erano presi cura di lui e vigilavano costantemente sulla sua vita.

Dal 19 ottobre scorso Quendoz lavorava come bidello all'Istituto professionale [illegible] Pont-Saint-Martin, dove era stimato per il suo impegno serio e preciso. E finalmente aveva preso la decisione di farsi operare all'orecchio. Accompagnato dal cognato, era andato a Ferrara per subire l'intervento. La paura dell'operazione lo [illegible] scosso e sulla via del ritorno la stanchezza e lo stato di depressione psichica lo avrebbero spinto al tragico gesto, [illegible] gesto che ha lasciato tutti costernati.

r. a.

Venerdì assemblea dei rappresen[illegible] di commercio

AOSTA — E' stata convocata per le 20,30 di venerdì, nel salone Comunale [illegible] via Festaz 31, l'assemblea regionale degli Agenti rappresentanti di commercio, convocata dall'Associazione regionale Lansvarc. L'ordine del giorno, dopo la relazione del presidente Lansvarc, Giampiero Marovino, prevede la discussione dei seguenti argomenti:

Professionalità, bagaglio indispensabile per le categorie autonome.

Proposte [illegible] modifica della legge 316 del 12 marzo [illegible] e delle norme di attuazione della stessa, in relazione al problema dell'abusivismo.

Considerazioni e proposte sull'Ente previdenziale Enasarco. Presentazione in dettaglio del documento Lansvarc su «Il terziario in Valle d'Aosta» e la funzione dell'agente di commercio.

TACCUINO

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: aumento nuvolosità. *Temperature di ieri:* minima —11; massima 2 (ore 14). *Umidità:* 47%. *Vento:* calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.128.

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manzoni Pubblicità: 10, [illegible] Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.89.

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

CINEMA

AOSTA

CORSO: Pierino contro tutti — *All'insegna della parolaccia arriva l'archetipo del film-barzelletta.* Regia di Marino Girolami, con A. Vitali, M. Merlini (Italia, [illegible]).
GIACOSA: Il [illegible] Del Grillo — *Tipica figura della mitologia popolare romana il mar[illegible] in questione alterna un realistico cinismo a spavalde prepotenze verso i più deboli.* Regia di Mario Monicelli, con A. Sordi e P. Stoppa (Italia, 1981).
ITALIA: Gli occhi dello sconosciuto — *Una giornalista televisiva smaschera uno psicopatico che uccide giovani donne.* Regia di Ken Wiederhorn, con L. Tewes, J. Di Santi (Usa, 1981).
LUX: Film luce rossa. [illegible] m. 18.
SPLENDOR: Quella folle estate — *Avventure adolescenziali nella calda estate israeliana di molto tempo fa.* Regia di Boaz Davidson, con Y. Katzur, Z. Noy (Usa, 1981).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: The blues brothers — *Gli scatenati fratelli del blues ne combinano [illegible] tutti i colori pur di compiere una buona azione.* Regia di John Landis, con J. Belushi, D. Aykroyd (Usa, 1980).

[illegible]VEU[illegible]

MONTE BIANCO: riposo.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2

12,10 Vois de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Microfono in libertà», un programma di R. Perret, [illegible] lizzato da E. Trussoni
14,30 Vois de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — Reporter (telefilm)
16 — Le mogli degli altri, film [illegible] R. Lamoureux, con P. Noiret, S. Koscina (Francia 1960, commedia)
17,30 La posta [illegible] (rubrica)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta Notizie
19,45 Al Capone (telefilm)
20,15 Topolino (cartoni animati)
20,35 Lo scalenato, il bastardo e il rinnegato, film western
22,15 Una coppia quasi normale (telefilm)
23,15 The collaboratore [illegible] (film)

[illegible]

7 — Lungo viaggio [illegible] ritorno (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Una domenica d'estate (film)
10,05 Andiamo al cinema
10,30 Io la conoscevo [illegible] (film)
12,15 Gackeen (cartoni animati)
13,05 Gli gnomi della montagna (cartoni animati)
13,35 L'eva di Eva (telefilm)
14,05 Annunci a Listino Borsa
14,15 Delitto d'amore (film)
15,45 La donna bionica (telefilm)
17 — Allegria fantasia (cartoni animati)
17,55 La banda dei ranocchi (cartoni animati)
18,30 Gli gnomi della montagna (cartoni animati)
18,55 La bela di Riller (telefilm)
19,45 Noi verdi
20 — Il tesoro degli olandesi (telefilm)
20,30 Botta e risposta (film)
22,20 Padre e figlio investigatori associati (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 La ballerina della Czarda (film)
0,56 Dai giornali di oggi
1 — I bagni del [illegible] notte (film)
2,30 Non stop

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Buongiorno Italia
9 — Groiser (cartoni animati)
9,30 Buongiorno dottor Bedford (telefilm)
10 — Rubriche varie
10,30 Questa è Hollywood
10,56 Rubrica
11 — Una famiglia americana (telefilm)
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni animati)
13 — Telefilm
13,30 Aspettando il [illegible] [illegible] (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
15 — Desiderio di donna, film di Douglas Sirk, con B. Stanwyck, R. Carlson (Usa 1953, commedia)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Pinocchio (cartoni animati)
18 — Groizer X (cartoni animati)
18,30 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 La diva, film di Stuart Heisler, con B. Davis, S. Hayden (Usa 1953, drammatico)
23,30 Boxe
24 — L'ultima riva, film di Allan Dwan, con R. Milland, A. Quinn, D. Paget (Usa 1957, drammatico)

ANTENNE 2

10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les [illegible] des années grises. «Histoire d'un bonheur»
14 — Animaux
14,50 [illegible]
15 — Goldorak
15,30 Récré A2
17,25 Carnets de l'aventure - «Aventure en Antarctique»
18 — Platine 45
18,30 [illegible] la vie - Deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Le grand Echiquier
23,15 Antenne 2 dernière

[illegible]

14,05 Point de mire
14,15 Vision 2
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buissonière
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Sous le signe du Taureau, un film de Gilles Grangier, avec J. Gabin, S. Flon, M. Auclair

---

Il racconto della prima invernale [illegible] diretta sulla parete Sud

In quattro aprono sul Lyskamm la via delle guide di Gressoney

Le guide Jaccod, Squinobal e Nicco si riposano al rifugio «Sella» [illegible] parete del Lyskamm che si vede a destra

GRESSONEY — Le quattro guide alpine di Gressoney, che hanno compiuto la prima invernale aprendo una «diretta» sulla parete Sud del Lyskamm orientale nel massiccio [illegible] Monte Rosa, raccontano ora [illegible] loro impresa. Si tratta [illegible] Alessandro Jaccod, Renzo Squinobal, Davide Camisasca e Rolando Nicco.

La n[illegible] via — hanno detto — si sviluppa per 600 metri [illegible] arrampicata lungo lo sperone centrale posto tra il pilastro Gugliermina e la [illegible] Perazzi fino alla vetta a 4527 metri. Le diffi[illegible]ità incontrate nella ascensione [illegible] state superiori al previsto a causa delle condizioni della neve caduta nei giorni scorsi.

Dopo una marcia di avvicinamento dal rifugio Quintino Sella alla base [illegible]a parete, dove [illegible] giunti alle [illegible] del mattino dopo aver superato diverse zone crepacciate con gli sci ai piedi, le guide hanno cominciato l'ascensione.

La parete, molto ripida, si è rivelata coperta [illegible] un sottile intonaco di neve ghiacciata, sul quale la piccozza non poteva fare presa. Hanno conti[illegible] a salire creando piccole tacche con la punta degli scarponi e utilizzando spesso per appigli i sassi che solo il ghiaccio tiene saldati alla parete.

L'ambiente era oltremodo suggestivo, infatti il vento caldo e umido che ha soffiato dall'Africa nei giorni precedenti aveva creato sulle sporgenze della roccia infiorescenze di neve e ghiaccio che ricordavano i paesaggi delle Ande.

Le difficoltà incontrate so[illegible] state di quarto e quinto grado. Solo nella parte centrale è stata trovata una cen[illegible] comoda come una balconata. Le guide hanno proce[illegible] spedite, utilizzando i chiodi solo per le soste, e cioè ogni 30-40 metri. Sono arrivate così alla parte terminale, che è anche la più impegnativa: un sesto grado «che butta in fuori», fatto di roccia friabile con sassi instabili.

Il primo a passare [illegible] stato Jaccod, il più anziano (32 anni) ed il più esperto. «Siamo giunti così in vetta [illegible] 16 del pomeriggio dopo otto ore di arrampicata impegnativa». Ma le difficoltà non erano finite: infatti il pendio che unisce il Lyskamm occidentale a quello orientale, normalmente nevoso, è apparso come uno scivolo di ghiaccio vivo.

Le guide, attrezzate scarsamente per il ghiaccio a causa del già pesante materiale per la via di roccia, sono scese lentamente e con prudenza con il sistema della «corda doppia».

Quando i quattro rocciatori sono arrivati alla base [illegible] scivolo [illegible] notte, tanto che, sci ai piedi, la marcia di ritorno sul ghiacciaio si è conclusa solo alle 23 con l'arrivo al rifugio Sella. Nella mattinata [illegible] [illegible] gennaio le guide sono [illegible] scese a Gressoney. La nuova via si chiamerà «Via delle guide di Gressoney».

Marco Pasi

La parete del Lyskamm: tratteggiata la via seguita dalle quattro guide di Gressoney

Oggi alle 14 il [illegible] dei Giochi della gioventù

Verrès: ragazzi in gara

I concorrenti divisi in categorie: pubblichiamo nomi e scuole
I vincitori parteciperanno poi alle corse campestri nazionali

VERRES — Si svolgeranno oggi (ore 14) a Verrès nell'ambito dei Giochi della Gioventù le finali regionali di corsa campestre. Questi i nomi:

Ragazzi A (nati negli anni 1967, '68, '69 che hanno superato le due precedenti selezioni e [illegible] cimenteranno [illegible] un percorso di 2000 metri): Mirko Bethaz, Gianluca Pistritto, Roberto Benetti (forse fuori concorso) (XXV Aprile, Aosta); Carlo Gamba, [illegible] Pellin, Rudy Rivelli, Luca Chanoux, Stefano [illegible] (scuola media di Morgex); Claudio Herin, Fulvio Chatrian, Massimo Cretier, Gian Carlo Brunodet [illegible] di Saint-Vincent); Ezio Chappoz, Adriano Roscio, Filippo D'Aprile, Mirko Chenuil (scuola media di Pont-Saint-Martin); Gaudenzio Godioz, Fabio Polesel, Luca Jaquin, Massimo Salerno (media di viale della Pace, Aosta); Carlo Battaillon, Fabrizio Isequin, Elio Bionaz, Daniele Lordi (media De Tillier, Aosta); Marco Oreux, Maurizio Thedy, Marco Cantele (media di Verrès); Davide Stevanoni, Stefano Fusero, Marco Farys, Andrea Pramotton (media di Châtillon); Leo Varvassore, Luca Vallet, Giorgio Giovinazzo (media Cerlogne, Aosta).

Ragazze [illegible] (nate negli anni 1967, '68, [illegible] che hanno [illegible]rato le due precedenti selezioni e si cimenteranno su un percorso di 1000 metri): Daniela Suquet, Rosella Caruso, Rachel Grenier (media di Pont-Saint-Martin); Nadia Noro, Susy Vallino, Sabrina Clamorcero (media di Verrès); Debora Epis, Wilma Neyroz, [illegible] Rey, Maria Rosa Bethaz, Anny Gnemaz (media De Tillier, Aosta); Tiziana Rollandin, Jolanda Gaspard, Elisa Bich (media di Saint-Vincent); [illegible] Praz, Anna Antonioli (XXV Aprile, Aosta); Sabrina Favetto, Dafne Nichelutti, Marisa Di Vincenzo (media Cerlogne, Aosta); Cinzia Foderici, Milva Pernel, Silvia Carlon (media di Châtillon); Giuseppina Bal, Orietta Grosso, Tiziana Dufour (media Saint-Roch, Aosta); Cristina Quinson, Giuseppina Marconato, Silvia Durand, Simona Seguin (media di Morgex); Egizia Meggiolaro, Loredana Dujany, Mirna [illegible] (media viale della Pace, Aosta).

Categoria Allievi (nati negli anni 1965, '66, '67 ammessi di diritto alle finali che gareggeranno [illegible] un percorso [illegible] 2500 metri): Alberto Colajanni, Fabio Fabiole (Istituto magistrale, Aosta); Sergio Salerno, Fabio Bressan, [illegible] Di Stasi, Fabrizio Pollicini, Fabrizio Scarpa, Lorenzo Nelva Stellio, Marco Mosca, Renato Del Priore, Carlo Francesia Boirai, Roberto Maddalena, Leo Berard, Luca Ferraris, [illegible] Giordano, Manuel Rainero, Enrico Mazzucca, Andrea Frassy, Marco D'Anna, Sandro Pariset, Paolo Maniotto, Luigi Depiano, Marco S[illegible]fenelli, Gian Luca Girotto, Dante Desaymonet, Carlo Laganà, Philippe Trossello, Vincenzo Colagoppo, Corrado Borghesio, Paolo De Salvio, Fabrizio Chierze, Stefano Albarosa (Liceo Scientifico); Stefano Collomb (Istituto tecnico commerciale, Aosta); [illegible] Ballerino, Davide Crivellin, Jean Genola, Roberto Henriod, Omar Jerusel, Carlo Lustrissy, Andrea Pavese, Enzo Pont, Paolo Rosaire, Pier Giorgio Stella (Istituto per geometri, Aosta); Fabrizio Nord (magistrali, Verrès); Tullio Treves (geometri, Châtillon).

Categoria Allieve (nate negli anni 1965, '66, '67 ammesse di diritto alla gara che si [illegible] menteranno su di un percorso di [illegible] metri): P[illegible] Moscatello, Simonetta Salerno, Mara Joly, Orietta Perron, Cristina Marini, Susanna Chabloz (Istituto magistrale, Aosta); Monica Fea, Monica Pastorelli, Chiara Andrianopoli, Claudia Roveyaz, Denise Stacchetti, Laura Menzio, Federica Teppex, Paola Negrelto, Monica Scapillato (liceo scientifico, Aosta); Emanuela Scariaccini (Istituto tecnico per geometri, Aosta); Laura Nicoletta, Cristina Pogliato (Istituto magistrale, Verrès); Maria Bartolotta, Claudia Celesia, Barbara Graizzaro, Alessandra Tofanello, Annunziata Giovinazzo, Elena Usai, Ivana Bourg, Nora Borroz, Mara Donadel, [illegible] Oriiti, Tiziana Guala, Elisa[illegible] Chincherè, Annalisa Luciani, Monica Gorret (Istituto tecnico professionale, Aosta); Rosita Bonin (scuola magistrale, Aosta); Tiziana Scaffali (Istituto professionale regionale, Verrès).

Categoria Junior maschile (nati negli anni 1963, [illegible] ammessi di diritto alle gare che si cimenteranno su un percorso di 3000 metri): Franco Cicala, Roberto Munir, Paolo Marcoz, Marco Grange (magistrali, Aosta); Mario R[illegible]lo, Manlio Berno, Cesare Tolfo, Riccardo Barbagallo, Franco Vietti, Franco Anselmo, Luca Lirussi, [illegible] Berger (liceo scientifico, Ao[illegible] Alessandro Alpigni, [illegible]berto Guido, Oscar Marcali, Claudio Restano (Istituto per geometri, Aosta); Mauro Fary, Fulvio Noro, Antonio Pazzalari, Paolo Lasi[illegible] (Istituto professionale regionale, V[illegible]rès).

Categoria Junior femminile (nate negli anni 1963, '[illegible] [illegible] diritto [illegible] finali che gareggeranno su [illegible] percorso di 2000 metri): Luisella Perrod, Enrica Reboulaz, Rosa Gaspard, Emanuela Rulu (magistrali, Aosta); Daniela Cerri, Elena Masiero, Matilde Solmi (liceo scientifico, Ao[illegible]); Elena Gardan, Paola Marchetto, Mara Salvadori, Giuseppina Sezlam (Istituto magistrale, Verrès).

Casinò: accordo sui nuovi orari

SAINT VINCENT — I dipendenti del Casinò di Saint [illegible] firmeranno [illegible] il nuovo contratto il riconoscimento [illegible] [illegible] corta (37,15 [illegible] [illegible] settimanali distribuite [illegible] cinque [illegible] lavorativi).

I tavoli della roulette fran[illegible] apriranno al pubblico alle 16 (anche nei giorni festivi), [illegible] non chiuderanno più alle 2. Questi i nuovi orari di chiusu[illegible] già in vigore: feriali [illegible] 3, venerdì [illegible] [illegible] sabato alle 4 e domenica alle 3.

Il prossimo incontro, forse quello conclusivo, tra la Sitav (rappresentata da Bruno Masi, Chamonal e Giovannini) e i responsabili sindacali dei dipendenti è stato fissato per sabato pomeriggio.

La Regione [illegible] ha seguito [illegible] modello [illegible] Comunità montana del Marmore attuato [illegible] 1977

C'era una volta la medicina scolastica ora c'è la burocrazia: 53 pagine, 2 copie

Il dottor Treves applicò nella 5ª Comunità di Valle l'esempio di Verona - Due libretti [illegible] facile compilazione per [illegible] nitari e famiglia davano il quadro del piccolo paziente sempre aggiornato - Il servizio regionale ha cambiato tutto

SAINT VINCENT — La Comunità montana del Mar[illegible] già nel 1977, prima fra tutte, [illegible] istituito il servi[illegible] [illegible] medicina preventiva e scolastica deciso in seguito con una legge regionale su tutto il territorio della Valle.

Ma l'esperienza acquisita dal medico responsabile Mario Treves, che ha curato nel[illegible] zona della 5ª Comunità montana la nascita [illegible] servizio mettendosi in contatto [illegible] altri Comuni italiani (in particolare con quello di Verona) nel tentativo di rendere il più funzionale possibile la neo attività, sembra non essere servita a niente quando cominciò il servizio su tutto il territorio regionale.

Dal punto di vista burocratico ([illegible]ilazione delle cartelle sanitarie relative ad ogni bambino visitato, informazioni sulla e alla famiglia dello stesso) Treves e l'équipe di medici, che con lui aveva avviato la medicina scolastica in Bassa Valle, erano arrivati a predisporre una scheda di facile compilazione e consultazione (sul modello di quella fornita [illegible] Comune [illegible] Verona).

La scheda, che rimaneva ai sanitari, forniva una «fotografia» statica sulla patologia familiare e [illegible] condizioni socio-economiche del nucleo di appartenenza del bambino e una «fotografia» dinamica aggiornata di volta in volta sulle condizioni di salute [illegible] piccolo paziente.

Alla famiglia invece veniva consegnato un libretto sanitario sul quale erano annotate le notizie di essenziale interesse per i genitori. Il tutto in poche pagine, che però permettevano di avere un quadro i[illegible]diato sulla situazione del minore preso in considerazione.

«Il nostro scopo — ha affermato il dottor Treves — *era quello di arrivare a fare una mappa di rischio, cioè individuare le carenze sanitarie della popolazione per poi intervenire adeguatamente. Le difficoltà che abbiamo incontrato sono state molte, prima fra tutte convincere la gente che dal medico non [illegible] va solo quando si [illegible] malati, che i bambini non devono necessariamente essere imbottiti di ricostituenti [illegible] altri farmaci per crescere sani e che, infine, educazione sanitaria non significa spendere molto per analisi o medicine».*

Concetti molto semplici che [illegible] impegno e soprattutto assenza [illegible] burocrazia avrebbe[illegible] potuto portare a ottimi risultati. Invece, da quando la Regione [illegible] intervenuta, bloccando per un anno questo tipo di attività in attesa di preparare i moduli ([illegible]il per tutta [illegible] Valle) da compilare al momento della visita, le cose si sono notevolmente complicate.

Ora non esistono più la maneggevole scheda per [illegible] paziente e il libretto sanitario per la famiglia, ma un «malloppo» di 53 pagine da compilare in duplice copia facendo uso di carta copiativa da inserire manualmente volta per volta tra le pagine, che dopo essere state aggiornate rimangono sia all'ambulatorio sia alla famiglia.

«E' un'assurda perdita di tempo e di soldi — ha aggiun[illegible] Treves — [illegible] *compilazione de[illegible] attuali schede richiede un'infinita pazienza, inoltre le annotazioni sulla famiglia, essendo date in visione anche agli interessati,* [illegible] *corrispondono più* [illegible] *verità. Non possiamo più scrivere ad esempio che un genitore è dedito all'alcol, anche se è vero, perché il fatto susciterebbe reazioni. Su 3600 bambini visitati negli ultimi anni non è più risultato un genitore che bevesse spesso del vino».*

Il dott. Mario Treves

La Regione sembra ignorare la possibilità di usufruire [illegible] lavoro già fatto nella zona della quinta Comunità montana in tema di medicina scolastica, se non altro perché è l'unica zona dove tale servizio ha efficacemente funzionato. *«Sono stati quattro anni buttati via* — ha continuato Treves — [illegible] *statistiche da noi compilate resteranno negli archivi,* [illegible] *l'esperienza di istituire un corso di ginnasti*[illegible] *correttiva a Chatillon per gli alunni delle scuole per i quali sembrava necessario non è stata nemmeno presa in considerazione dalla Regione».*

L'amarezza del dottor Treves è giustificata dal fatto, come lui stesso spiega, che considera il servizio [illegible] medicina scolastica un po' come un sua creatura, che rischia ora di perdere la [illegible] validità. Tra l'altro, si parla della possibilità che Treves venga sostituito nelle sue funzioni di medico scolastico da [illegible] collega della Valle, che coprirebbe [illegible] ore settimanali invece delle attuali 12, già insufficienti.

Beatrice Mosca

Di successo in successo gli aostani nel basket

Gagliardi campione d'inverno Pallavolo: troppe le sconfitte

AOSTA — Prima dell'impegnativo confronto esterno contro il Collegio, ultimo turno del girone di andata, la Gagliardi Basket '76 conquistato [illegible] titolo d'inverno con un facile successo interno (88-73) contro [illegible] Lasalliano. Gli aostani, che giocavano senza gli infortunati Beltramo e Tournoud, sono apparsi subito alquanto incerti nella applicazione degli schemi tradizionali perdendo qualche palla più del dovuto in fase di attacco.

Padovani ha però cancellato le velleità d[illegible] torinesi e con uno spettacolo personale di assoluto valore [illegible] contribuito all'ennesimo risultato positivo dei ragazzi di Frosini. Pa[illegible]vani infatti ha chiuso [illegible] un 7 su 13 al tiro (19 rimbalzi recuperati e 5 stoppate).

Buona la gara di Venzon e di Zardo in una Gagliardi che era andata al riposo con il risultato [illegible] 40 a 24 in [illegible] favore. Questo il tabellino: Porceddu 15, Sartore 0, Venzon 21, Pa[illegible]ani 18, Benzo 2, Fabris 2, Agostinelli 7, Zardo 15, Diodato 8, Renna n. e.

● *Pallavolo.* Il settore della pallavolo valdostana ha conosciuto questo fine settimana [illegible] un momento agonistico negativo con la sconfitta di tutte le sue formazioni impegnate nei campionati [illegible] serie C e D. Negli incontri casalinghi il Cral Cogne e l'Olimpia sono stati sconfitti nettamente rispettivamente dalla Kiw [illegible] Bra e dalla Libertas [illegible] Pinerolo. Le [illegible] della Cogne [illegible] sono presentate in campo [illegible] l'apporto della Bernardi e della Nania e hanno purtroppo alternato momenti di bel gioco ad errori

● In campo maschile anche l'Olimpia di Pressendo è stata superata in casa dalla Libertas Pinerolo per 3-0. L'incontro, che sulla carta doveva permettere agli aostani di puntare verso la promozione, è invece coinciso con la più brutta partita disputata in questa stagione dagli [illegible] stani.

● Sconfitto per 3-1 anche il Cai Chatillon (serie D) che ha interrotto la serie di tre successi consecutivi. Impegnate a Torino contro il Casali le ragazze della Wuillermoz dopo aver vinto il primo set si sono disunite e non sono più riuscite, complice [illegible] panchina «corta», a recuperare nei confronti delle più determinate avversarie.

● Nel torneo di Promozione maschile da registrare la vittoria dell'Olimpa a Quincinetto mentre St. Vincent e [illegible] Veny sono state sconfitte da Bellavista e Lessolo. In campo femminile vittorie del Nus e del Cral Cogne che hanno battuto le avversarie del Samone e del Centro Storico.

c. g.

Al «[illegible]orgo» il 1° trofeo Vigili fuoco volontari

[illegible] PIERRE — Si è svolto domenica, in località Priorato, il 1° Trofeo biennale Vigili del fuoco di Saint Pierre. La manifestazione era riservata a Vigili e ex Vigili del fuoco volontari del paese.

Organizzata dai tre gruppi che operano in Saint Pierre (Rumiod, Collina-Elavel e Borgo), in una cornice di allegria, la gara di fondo ha visto alla partenza una quarantina di concorrenti. Ordine d'arrivo: 1. René Champretavy; 2. Pierino Ferrando; [illegible] Silvio Lale Lacroix; 4. Mario [illegible]ne; 5. Mario Lale Murix.

Il trofeo [illegible] [illegible] vinto [illegible] gruppo del «Borgo» che ha realizzato, sommando i quattro migliori tempi, un totale [illegible] 40'15" (Silvio Lale Lacroix, Mario Scalise, Alberto Charles, Piero Arnod); al secondo posto si è classificato il gruppo della «Collina Elavel» con un tempo totale di 40'43"2 (Pierino Ferrando, [illegible] Lale Murix, Sergio Ferrando, Italo Paillex); terzo il gruppo di «Rumiod» con un tempo totale di 43'05"10 (René Champretavy, Bruno Lale Murix, Dario Luboz, Egidio Ducly).

c. b.

Bocce allievi

Vince l'Aosta al torneo di Torino

TORINO — Sui [illegible]pi del bocciodromo Colletta, di via Varano, si è disputato il torneo interregionale alli[illegible] a quadrette, organizzato dal Comitato regionale Ubi — sezione Volo di Torino.

[illegible] quadretta dell'Aosta (composta da Ciancameria, Maddalena, Marjolet, Thiebat) superata la semifinale entrava in finalissima di fronte al Veneto.

Al termine di un confronto appassionante e incerto (il Veneto è giunto ad avere una giocata di 4 punti sull'11 a 9 in suo favore), il successo è andato ai rappresentanti della nostra regione Ciancameria, Maddalena, Thiebat e Marjolet. Un grosso risultato per le bocce valdostane.

(c. g.)

L'iniziativa della Comunità montana

Sport: maxi-piano per il «Marmore»

SAINT VINCENT — La Comunità montana del Marmore ha elaborato [illegible] piano di ma[illegible]ma per le infrastrutture sportivo-ricreative da inserire nel piano socio-economico generale, sul quale ora sono chiamate a pronunciarsi le varie amministrazioni comunali del comprensorio.

Secondo tale piano campi di calcio, di tennis, di tsan e piste per pattinaggio a rotelle [illegible] dovrebbero mancare in nessun Comune.

A Chambave si dovrebbe costruire [illegible] campo regolamentare di calcio con servizi; campetti più ridotti a Emarese, Saint Denis, Verrayes, Torgnon, La Magdeleine e Chamois.

A Chatillon il piano prevede la costruzione di un Palazzetto dello sport, due nuove palestre scolastiche, la sistemazione delle piscine all'aperto, [illegible] campo doppio per tennis con servizi e due altri campi singoli, un campo per lo tsan (in via di realizzazione) più un altro per l'allenamento, nonché [illegible] percorso per il fondo invernale che allacci Promiod a Chamois, attraverso La Magdeleine, con attrezzature per il ristoro e da utilizzare in estate come percorso «salute e vita». Un percorso del genere dovrebbe anche allacciare Saint Vincent ad Emarese. Sempre a Saint Vincent sarebbe da realizzare anche una pista da fondo artificiale. I campi per [illegible] tennis dovrebbero diventare sei. L'ippica [illegible] potersi praticare a Saint Vincent, Breuil, Valtournenche e Antey. Lo slittino dovrebbe avere piste a Chambave e a Pontey. Sempre a Pontey il piano prevede la costruzione di una palestra e di un campo di pattinaggio invernale. Pattinaggio anche a Valtournenche, Chamois, La Magdeleine e Torgnon.

Il piano, previo incontro con l'assessore regionale [illegible] Turismo e le eventuali [illegible]vazioni delle amministrazioni comunali interessate, verrà presentato al consiglio della Comunità montana per l'approvazione.

r. c. d.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il [illegible] «La Stampa» per i giocatori [illegible] Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il diciottesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionati. A conclusione delle gare saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno [illegible] formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita a un torneo organizzato da «La Stampa».

Dal 4 febbraio un corso di educazione alimentare

Impariamo a mangiar meglio

Organizzato dal quartiere «Asti Sud» - Alle lezioni parteciperanno dietisti, cuochi ed esperti di merceologia - Si può anche risparmiare

ASTI — Preparare un menù «ideale» che consenta di difendere la borsa della spesa dai continui rincari e dalle tentazioni della pubblicità senza trascurare le regole della buona cucina. E' il tema di un inedito [illegible] di educazione alimentare che prenderà il via il 4 febbraio nel salone del circolo del dopolavoro ferroviario, in via Al Mulino.

In «cattedra» dietisti, cuochi della scuola alberghiera di Agliano, rappresentanti dell'Unione consumatori: l'iniziativa è del consiglio di quartiere «Asti Sud» e del sindacato dei consumatori che, costituito da pochi mesi, [illegible] così il via ad un programma che si propone di dare «battaglia» in città sui problemi dei prezzi e la qualità dei prodotti.

«Il tema dell'alimentazione — affermano i promotori del corso la cui organizzazione è affidata al Cepros, un ente che si occupa di ricerche sociali —, [illegible] *da vicino per le sue implicazioni sulla salute e il bilancio delle famiglie».*

Nella prima fase del corso la dietista dell'ospedale civile, Mary Balbo La Rosa, illustrerà le caratteristiche di una dieta equilibrata e corretta. Poi i partecipanti, sotto la guida di un cuoco della scuola di Agliano, redigeranno una serie di menù ideali che terranno conto delle caratteristiche degli alimenti, del valore nutritivo e della resa gastronomica.

[illegible] la maggior novità riguarderà la parte finale del corso che consisterà in una vera e propria [illegible] di risparmio. Con il ricavato delle quote di iscrizione (1500 lire) verranno acquistati i prodotti necessari per la preparazione dei menù offrendo spunti concreti per discutere i problemi della genuinità dei prodotti e della formazione spesso incontrollata dei prezzi e delle iniziative, [illegible] la creazione di cooperative di consumatori, per difendersi dai rincari.

Il corso consisterà in otto lezioni che si terranno ogni giovedì dalle 21 alle 23. **d. q.**

Asti — Giovedì primo febbraio prenderà il via un ciclo di dibattiti su argomenti di medicina sportiva nel salone del Coni in piazza Alfieri. L'iniziativa è della sezione di Asti della Federazione di medicina sportiva in collaborazione con il Coni e l'amministrazione provinciale.

Spettacoli e ta[illegible]

[illegible]

LUX: [illegible] del Grillo, Monicelli (1981, comico).
POLITEAMA: Il tempo delle mele (1981, commedia).
SALONE: Dracula contro Zombi (1981, horror).
SPLENDOR: Corpi bollenti d'amore (1981, erotico).
VITTORIA: Stati di allucinazione, Russell (1981, drammatico).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Porno agenda «Siscope» (1981, erotico).

MONCALVO

NUOVO: riposo

NIZZA

[illegible] City, Malle (1980, drammatico)
LUX: riposo
SOCIALE: Supersexysuper (1981, erotico)
VERDI: Il fiume del grande [illegible]no (1981, avventura).

[illegible]

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo

[illegible] DI [illegible]

Asti: notturna Alberi, piazza Alfieri [illegible]
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44

«La Stampa» - [illegible]

[illegible]azione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50 224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 917 510

[illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.568; [illegible] 721 971; Canelli 82.965; [illegible]nasiero Bormida 85.048; Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928 444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966 779, Villafranca 933.844; Cocconato 485.058; Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987 6468, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, [illegible] 21.66.21; Polizia Stradale 21 23.56, Vigili del fuoco 21 22 22, Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52 605.

[illegible]

SERVIZIO NOTTURNO: feriale e festivo dalle 22 alle 7,30: Agip, statale 10 (Valterza); Ip, p. Primo Maggio, Mach, c. Torino.

La maggioranza ha rischiato di spaccarsi sul voto

Asti: contrasti in Consiglio sul decreto-bis per la casa

ASTI — La maggioranza ha rischiato, lunedì notte, di spaccarsi sulla pratica di adozione della proposta di «secondo programma triennale di attuazione del piano regolatore generale vigente e del progetto preliminare di variante».

E' stata necessaria una sospensione del consiglio che ha permesso in [illegible] riunione separata di «ricucire» la maggioranza. Non era un mistero che all'interno della Giunta si era verificata una divergenza sull'opportunità o meno di rinviare la discussione ad altra seduta ma il decreto Nicolazzi-bis è stato pubblicato lunedì mattina.

Sul decreto si è sviluppata la discussione. Critiche sono [illegible] formulate dal consigliere comunista Giorgio Platone, ex assessore all'Urbanistica. Sono seguiti altri interventi favorevoli al programma: Galvagno (psi), Garipoli, Vercelli, Pasolla, Berzano (dc), Marchialo, Salla e Mogliotti (psdi) oltre al repubblicano Cantarelli che in tono concitato ha polemizzato aspramente con Platone. Per i comunisti hanno inoltre parlato Nattino e Caron, per i liberali Pasta.

La lunga discussione è stata chiusa dal sindaco, che ribadendo la validità della pratica ha inteso difendere la legge Nicolazzi. Hanno poi votato a favore i gruppi della maggioranza (pci, psi, psdi, pri) e anche i democristiani. Si è astenuto invece il rappresentante liberale.

Lo strumento urbanistico approvato è la prima «tranche» del secondo piano particolareggiato per gli interventi strutturali a destinazione residenziale, turistica, commerciale. Sono previste nuove costruzioni di libera iniziativa per 92 mila metri cubi, per l'edilizia sovvenzionata di 80 mila metri cubi, recupero patrimonio esistente 173 mila metri cubi.

La seduta si era iniziata con le interpellanze. Il gruppo democristiano ha protestato per il fatto che il consiglio comunale non è stato chiamato ad esprimere il proprio parere sulla costruzione di un monumento al Fante che verrà installato nell'area verde di via Corridoni. Il capogruppo Berzano pur dichiarandosi d'accordo sull'iniziativa ha però trovato eccessive le dimensioni del monumento in progetto.

Ieri sera, seconda riunione consecutiva del consiglio per [illegible] l'annosa questione della ristrutturazione degli uffici comunali e del personale. Poche ore prima è stato raggiunto un accordo di massima tra i rappresentanti sindacali e la Giunta. **v. ma.**

Morta donna di Serravalle travolta da un'auto

ASTI — E' morta ieri in ospedale Ida Tirone, 62 anni, residente in frazione Serravalle, alle porte di Asti, rimasta ferita il 19 gennaio scorso in un incidente stradale sulla statale Asti-Chivasso nei pressi della frazione. La Tirone mentre attraversava la strada è stata investita da un'auto Toyota condotta da Franco Massa, 41 anni, residente a Cocconato d'Asti, contitolare della Conbipel.

In quel momento nella zona gravava una fitta nebbia. La polizia stradale svolge indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Per i medici del Cto di Torino è fuori pericolo

Si salverà la funambola caduta durante l'esercizio

L'incidente accadde la settimana scorsa ad Asti all'ultimo spettacolo del circo di Francia - La prognosi è stata sciolta ieri

Valmera. Pereira Calcao nel letto d'ospedale (Goletti)

TORINO — Sono migliorate le condizioni della funambola Valmera Pereira Calcao, 37 anni, di origine portoghese, rimasta gravemente [illegible] il 19 gennaio scorso durante uno spettacolo del «Gran Circo di Francia». La donna era precipitata dall'altezza di nove metri sulla pista del circo in piazza del Palio.

I medici del reparto [illegible]-chirurgico del Cto di Torino ieri hanno sciolto la prognosi. La Calcao dovrà però rimanere per un certo periodo ricoverata avendo riportato, oltre alla commozione cerebrale, anche alcune fratture costali.

Il rapido miglioramento delle sue condizioni ha sorpreso i sanitari. La donna era stata ricoverata al Cto in fin di vita. L'equilibrista stava effettuando con il marito Carlos Avelinos un pericoloso esercizio (doveva superare il marito steso su una [illegible] d'acciaio) quando la giovane perdeva l'equilibrio cadendo nel vuoto.

Alla disgrazia hanno assistito gli spettatori dell'ultimo spettacolo in programma ad Asti.

Non si sa ancora se la Calcao potrà ritornare a far parte della troupe degli equilibristi capeggiata dall'Avelinos, che è considerato uno dei migliori funamboli portoghesi.

Asti — Scippo in via San Marco. Due giovani sconosciuti scesi da una «[illegible]» color rosso si sono avvicinati con un pretesto alla casalinga Luciana Labaguer, 28 anni, residente nella stessa via al numero 6, le hanno strappato due collane che portava al collo e poi sono fuggiti.

Asti — Anna Cornalla, località Viatosto, è stata derubata di alcuni scatoloni di vino, detersivi e olio d'oliva che teneva in cantina.

Asti — Furto di oggetti d'oro ed orologi dall'abitazione di Laura Gasparini, piazza Catena 8. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso durante l'assenza della donna.

Asti — In via Puccini 8 i ladri sono penetrati nell'alloggio di Walter Testa, 35 anni, e hanno rubato biancheria varia e 120 mila lire in contanti.

Visita della elementare «Rio Crosio» ai Vigili del Fuoco

Mamma, da grande farò il pompiere

ASTI — La professione di vigile del fuoco è davvero una affascinante avventura? Un gruppo di allievi della scuola elementare «Rio Crosio» ha deciso di andare a verificare di persona. Settantaquattro bambini delle terze classi, accompagnati dagli insegnanti, hanno così visitato la caserma dei vigili del fuoco in via Piave.

I vigili hanno preparato per i piccoli ospiti una spettacolare esibizione mostrando tutte le tecniche più moderne di intervento in caso di incendi o situazioni di grave emergenza. Gli allievi della scuola hanno seguito con il fiato sospeso una serie di salti mozzafiato dall'alta torre posta al centro della caserma che i vigili utilizzano per [illegible] al salvataggio di persone imprigionate in una casa in preda alle fiamme.

Ma l'interesse dei bambini si è concentrato soprattutto sui grandi automezzi [illegible]o di cui hanno imparato il funzionamento e il modo di impiego. Un gruppo di vigili del presidio di Asti che ha partecipato alle operazioni di salvataggio nelle zone del Sud colpite dal terremoto, ha poi ra[illegible] la sua esperienza nei paesi sconvolti dal sisma.

NELLA FOTO: gli allievi nella caserma dei vigili del fuoco.

Annuncio [illegible] ieri a [illegible] della crisi finanziaria

Canelli: chiude Bielli mobili licenziamento per 32 operai

CANELLI — La Bielli, una delle più importanti aziende di [illegible] della zona, chiuderà i battenti: la decisione, [illegible] ancora ratificata dal consiglio di amministrazione, è stata comunicata ufficialmente dalla proprietà ai lavoratori nel corso di un incontro nel quale è stato anche annunciato che la prossima settimana verranno spedite le lettere di licenziamento ai 32 dipendenti i quali, da ieri, hanno deciso di riunirsi in assemblea permanente.

La situazione è improvvisamente precipitata proprio in un momento in cui si credeva che ci fossero ancora strade per uscire dalla crisi, dovuta ad una grave [illegible] debitoria, strascico di una frettolosa operazione di vendita dell'azienda non andata in porto. Gli acquirenti infatti, un gruppo milanese, [illegible] hanno mai versato le cifre pattuite all'atto dell'accordo del cambio di proprietà, lasciando «scoperta» la Bielli per diverse centinaia di milioni.

«Ci hanno sempre assicurato che la situazione si sarebbe aggiustata — racconta un componente del consiglio di fabbrica —, *ed invece ecco la brutta sorpresa. La ditta è sana, non ha mai fatto ricorso alla cassa integrazione, il lavoro c'è, la crisi è dovuta solo a errori di gestione: voler chiudere questa fabbrica è assurdo».*

Oggi alle 17 si svolgerà un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e delle forze politiche locali. Tra l'altro uno dei proprietari dell'azienda è Oscar Bielli, liberale, assessore al Turismo [illegible] Canelli. **f. le.**

Cassa integrazione per 28 dipendenti

[illegible]

SOBELLA — Cassa integrazione da lunedì scorso per ventotto operai della Saf (Società attrezzature ferro) di regione Cavallo Bianco. Un intero reparto, quello dove si lavorano grigliati, resterà chiuso per due settimane; un altro, di carpenteria [illegible], lavora con il personale dimezzato. La direzione ha chiesto di attuare il procedimento restrittivo per almeno quindici giorni, motivandolo con una diminuzione delle commesse accusata in questi ultimi tempi. La ditta, che lavora esclusivamente per conto Fiat, dà lavoro ad un centinaio di dipendenti: settanta operai e trenta impiegati.

Il consiglio di fabbrica ha discusso il provvedimento in un'assemblea.

Una grossa commessa dovrebbe giungere all'azienda in questi giorni. La direzione ha del resto manifestato la volontà di tutelare il posto di lavoro dei suoi [illegible] ed ha an[illegible] proprio organico un giovane handicappato. **l. b.**

I risultati del campionato di basket, serie C2

Perlino, vittoria facile L'Astense perde ad Alba

Conclusione a canestro di Sabbione della Perlino

ASTI — La prima giornata di ritorno del campionato di pallacanestro di serie C2 si è esaurita senza colpi di scena in classifica se si esclude lo scivolone casalingo dell'Unipol Alessandria contro il Valenza che taglia fuori gli alessandrini dal discorso promozione.

La Perlino ha vinto come da pronostico contro il Rapallo (95-78) e l'Astense ha perso il «derby» con gli albesi del Giornalino, subissata sotto 31 punti di distacco (95-64). Successi anche da parte del Banco Ambrosiano e dell'Arese che resta così appaiato in classifica alla Perlino.

Al Palazzetto per vedere Perlino e Rapallo non c'era molto pubblico e chi ha deciso di restare a casa ha scelto la domenica giusta per farlo. Gli astigiani senza Robaldo, la cui assenza s'è fatta sentire quando la partita richiedeva un cervello che desse ordine e pulizia alla manovra, hanno sbrigativamente archiviato l'incontro come una pratica di normale amministrazione e vista la disarmante modestia dell'avversario non poteva essere diversamente. Sennonché hanno concesso qualcosa di troppo all'improvvisazione, alla fretta di rispedire a casa un avversario che non meritava troppe attenzioni, perdendo palloni e rimbalzi mentre sull'altro fronte i rapallesi davano una mano a mortificare lo spettacolo.

L'Astense ha toccato con mano l'ennesimo naufragio esterno contro un Giornalino in salute e vivace, pronto a dire la sua nella lotta per la promozione. Frediani con 22 punti e Mantello con 11 hanno segnato più o meno la metà dei punti in casa astigiana. I [illegible] sono da dividersi equamente fra gli altri, tutti piuttosto in «riserva» di idee e precisione. E domenica prossima ad Asti arriva l'Unipol. **f. c.**

Ai campionati assoluti indoor

L'hockey moncalvese secondo nelle finali

MONCALVO — Grosso exploit dell'Unione hockeistica Moncalvo «Ronco Vini» che ha conquistato domenica a Ferrara il secondo posto nelle finali nazionali assolute di hockey indoor.

L'avvenimento è stato festeggiato tra fiumi di spumante e le vivissime congratulazioni tributate dai tifosi all'intero clan biancorosso. Questa la rosa dei 13 atleti vicecampioni d'Italia che nel corso del torneo hanno ottenuto nove vittorie, un pareggio e soltanto una sconfitta: Cenedella, Micco, Nebiolo, Debernardi, Ganora, Gallo, Vergnagallo, Tullio e Gianni Giraldo, Gonella, Demaria, Amello, Lossi.

Nella finalissima di Ferrara, disputata [illegible] dello Sport di Bondeno, la Ronco Vini ha piegato dapprima il Brescia e il Bologna per 12-3 e 11-7 per finire battuta nella partita decisiva contro il Rovigo per 6-4. Una gara dura, a tratti spigolosa.

All'impresa della squadra maschile si è aggiunta contemporaneamente quella ottenuta dalle hockeiste del «Mobilificio Fiorino» che hanno concluso al secondo posto su sette partecipanti il campionato interregionale. **g. pr.**

COMUNE DI CANELLI

Si dichiara che l'effetto cambiario di lire 1 milione 450 mila, protestato a carico di PAOLO CAREDDU l'11 novembre 1981 non era un pagherò ma una tratta non accettata

Il Segretario Generale

Grande adesione nelle scuole, sabato prossimo marcia regionale

Oggi [illegible] Cuneo «la pace è... mill[illegible] bimbi che disegnano»

Stasera al teatro Toselli parlerà padre Ernesto [illegible] - Venerdì recital a Borgo

CUNEO — Per Katia Tallone, 6 anni appena compiuti, *«darsi la mano è pace, giocare e danzare è p[illegible]»*. La frase è scritta con una grafia incerta, su un foglio a quadretti che copre in parte un disegno dai colori sgargianti. Ci [illegible] bambini che corrono, che ballano, sullo sfondo una casa, una scuola, un campanile. Per Sergio Paoletti *«camminare insieme è pace»*. Anche lui ha appena compiuto sei anni e frequenta la prima B della scuola elementare di via Bonelli a Cuneo. Il suo [illegible]gno è coloratissimo: ci [illegible] tanti bambini che si danno la mano e camminano insieme ve[illegible]o la scuola.

Sono due dei mille disegni, temi, pensierini che da ieri mattina sono appesi a grossi cartelloni nella sala dell'amministrazione provinciale. *«Sono il risultato di [illegible] mesi di lavoro dei ragazzi [illegible] scuole elementari e medie [illegible] nostro distretto* — spiegano alcuni dei promotori dell'iniziativa, Franco Vaschetto, Meg Oalio, Claudia Comello e Manuela Bertello — *e costituiscono uno degli appuntamenti della settimana della pace che culminerà sabato 30 con la marcia per le vie di Cuneo. Abbiamo voluto coinvolgere anche i ragazzi, i più giovani: a essi abbiamo affidato l'incarico di realizzare disegni, pensieri, cartelloni sul tema della pace»*.

I risultati sono sorprendenti: all'iniziativa h[illegible] aderito una trentina di scuole, dalle materne alle elementari, alle medie. Ci sono classi di Cuneo, di Busca, di Boves, di Costigliole Saluzzo, di Rittana. *«Il tema della pace* — spiega un insegnante, Piero [illegible] — *è stato affrontato dai ragazzi [illegible] nostro distretto in mille modi: c'è chi si è soffermato sui problemi dell'amicizia, chi sull'emarginazione, chi sull'odio, sulla guerra tra i popoli. I ragazzi hanno lavorato con entusiasmo, disponibilità»*.

Ci sono alcuni cartelloni curiosi. La terza A della media di San Rocco Castagnaretta ha realizzato ad esempio Scatolopoli. *«Un paese di scatole* — come spiegano gli autori — *dove le persone più deboli (ragazzi, anziani, handicappati) riescono a vivere meglio, perché l'ambiente circostante è fatto a loro misura»*.

Infatti ci sono giardini per i bimbi, aule spaziose, coloratissime, per gli alunni, centri di incontro per gli anziani, uffici e scuole con ascensori per handicappati. La mostra (aperta fino a domenica, dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19) fa parte delle manifestazioni per la settimana della pace. Questa sera al teatro Toselli sul tema «La pace nelle nostre mani» parlerà padre Ernesto Balducci.

Venerdì, nel teatro parrocchiale di Borgo San Dalmazzo, [illegible] appuntamento [illegible] recital «Camminando e [illegible]tando» realizzato da un [illegible]po di giovani del comitato cuneese per la pace. Sabato, infine, la manifestazione più importante, «La terza marcia per la [illegible] di Cuneo» con partenza alle 15,30 in piazza Europa e le tappe di fronte al distretto militare ed al monumento alla Resistenza e l'arrivo in piazza Galimberti dove interverranno tra gli altri un esule polacco, il presidente del comitato regionale della pace e Raniero La Valle.

Luigi Sugliano

Cuneo. Un'immagine della mostra di disegni realizzati dagli studenti sul tema della pace (F. Bedino)

[illegible] furto in una chiesa

ALBA — Furto nella chiesa barocca di S. Giuseppe, nel cuore del centro storico. I ladri hanno portato via tre pregevoli dipinti di notevoli dimensioni, presumibilmente del 600, di autore imprecisato.

Rappresentano la «Fuga in Egitto», la «Sacra Famiglia», e una «Vergine tra S. Pietro e S. Paolo». Il loro valore è stimato sui venti milioni di lire.

La chiesa, chiusa al culto, si affaccia [illegible] piazzetta di S. Giuseppe, e appartiene alla parrocchia del Duomo. [illegible] si sa quando i quadri siano stati trafugati. Il furto è stato scoperto solo ora, ma potrebbe già essere stato effettuato nei giorni scorsi.

Latte nelle scuole di [illegible]

[illegible] — Parte [illegible] primo febbraio l'iniziativa [illegible] latte nelle scuole» promossa dalla Comunità montana valli Gesso-Vermenagna-Pesio e che interessa tutte le scuole materne ed elementari [illegible] territorio dell'ente [illegible] e le medie di Boves e Roccavione. Vi hanno aderito [illegible] alunni.

Ogni mattina, durante l'intervallo delle lezioni, a ogni studente sarà distribuita una razione di latte.

Il costo [illegible] ogni [illegible] (un bicchiere abbondante) è [illegible] circa 160 lire, pagato quasi interamente dalla Comunità economica europea e dalla Comunità montana.

Nel centro storico del capoluogo

Padre e figlio morti [illegible] dal [illegible]

La disgrazia risalirebbe a [illegible] settimana fa

CUNEO — Padre e figlio, Luigi Dompè, pensionato, 71 anni, e Mario, 38 anni, ferroviere, sono morti asfissiati da una stufetta a gas, nella loro abitazione in via Fratelli Vaschetto 11, nel centro storico. [illegible] morte risalirebbe [illegible] almeno una settimana fa: i corpi sono stati trovati ieri alle 12 da una pattuglia della squadra mobile e dai vigili del fuoco in avanzato stato di decomposizione, nei loro letti.

Secondo le primissime indagini condotte dal commissario Antonio Nanni e dal sovrintendente [illegible] Giostra, la stufetta sarebbe stata lasciata deliberatamente aperta, quasi certamente dall'anziano pensionato, Luigi Dompè, dimesso dall'ospedaletto Villa S. Croce il 16 gennaio scorso, ove era stato ricoverato per una grave forma di depressione psichica, aggravata dalla morte della moglie, avvenuta un mese fa.

Le esalazioni venefiche hanno colpito [illegible] sonno anche il giovane figlio, che dormiva nella stanza attigua, con la porta aperta. Luigi e Mario Dompè sono [illegible] trovati dagli agenti e [illegible] vigili del fuoco — che hanno dovuto usare le maschere antigas — in posizione normale nei rispettivi letti, con le coperte rimboccate: la morte per asfissia li ha colti certamente nel sonno.

A dare l'allarme [illegible] questura sono stati alcuni vicini di casa, preoccupati per l'odore nauseabondo causato dai cadaveri in decomposizione, che si avvertiva ormai in tutto il caseggiato.

La pattuglia della squadra mobile ha chiesto l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco per aprire la porta dell'alloggio dei Dompè, chiusa dall'interno.

L'alloggio [illegible] di gas: sono [illegible] spalancate porte e finestre, evitando accuratamente di accendere dispositivi elettrici che avrebbero potuto provocare un'esplosione.

Giorgio Ravasi

PANORAMA DEL CUNEESE

Sommariva Bosco — E' stata recentemente discussa dagli assessori comunali la proposta della signora Margherita Leone, residente a Cuneo, disponibile a cedere al Comune un manoscritto, redatto dal padre prof. Andrea Leone, riguardante la storia del paese fino al '700. La questione è in fase di studio, ma l'orientamento dell'Amministrazione pare favorevole a patrocinare l'iniziativa.

Alba — E' iniziata in città la raccolta da parte della Famija Albeisa dei dolciumi, frutta secca, goloserie, sigari e altri doni per allestire il «Carlevé benefic». Come vuole una tradizione ormai consolidata, gli albesi porteranno, [illegible] 16 al 23 febbraio, pacchi dono e un po' di allegria in tutti gli [illegible] assistenziali cittadini.

Saluzzo — L'assessorato allo sport ha organizzato un corso di sci per gli alunni delle scuole elementari e medie, in otto lezioni con istruttori federali, a Pian Munè, in Valle Po. Il costo dell'intero corso è di lire trentanovemila. Chi fosse interessato a prendervi parte potrà iscriversi all'ufficio comunale di assistenza scolastica.

Alba — Per la sesta stagione concertistica albese, questa sera, alle 21 alla Biblioteca civica l'argentino Guillermo Fierens (chitarra classica) eseguirà musiche di Roncalli, Weiss, Paganini, Manen, Lobet, Turina e Villa Lobos.

Sommariva Bosco — Il consiglio comunale ha approvato il piano di recupero del centro storico presentato dal signor Giacomo Giordanengo, proprietario di uno stabile in via IV Novembre.

Saluzzo — Un viaggio culturale a Parigi è stato organizzato dall'assessorato comunale alle iniziative culturali in collaborazione con il museo civico di Casa Cavassa. Dal 26 marzo al 3 aprile la comi[illegible] visiterà Digione e quindi la capitale francese con successive escursioni in altre località. La quota di partecipazione è di quattrocentosessantamila lire a persona; le iscrizioni si ricevono al [illegible] Cavassa sino al 14 febbraio.

Garessio — E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo della società pescasportiva «La Garessina». Presidente è Gino Pavesio, confermato; consiglieri Bruna e Remo Canavese, Gianni Cerqui, Natale Canova, Gino Ferraris, Mario Caramello, Carlo Rubaldo, Carlo Tallone.

Un antico mestiere che sta lentamente scomparendo

Quel «massacrin» tanto atteso nelle [illegible] delle Langhe

Dall'uccisione del maiale alla preparazione di salami, zamponi, cotechini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — *C'era una volta [illegible] «massacrin», che girava di cascina [illegible] cascina, dai Santi fino a Carnevale, ad uccidere il maiale più grasso del porcile e a trasformare quei quintali di carne in salami, salsicce, zamponi, cotechini.*

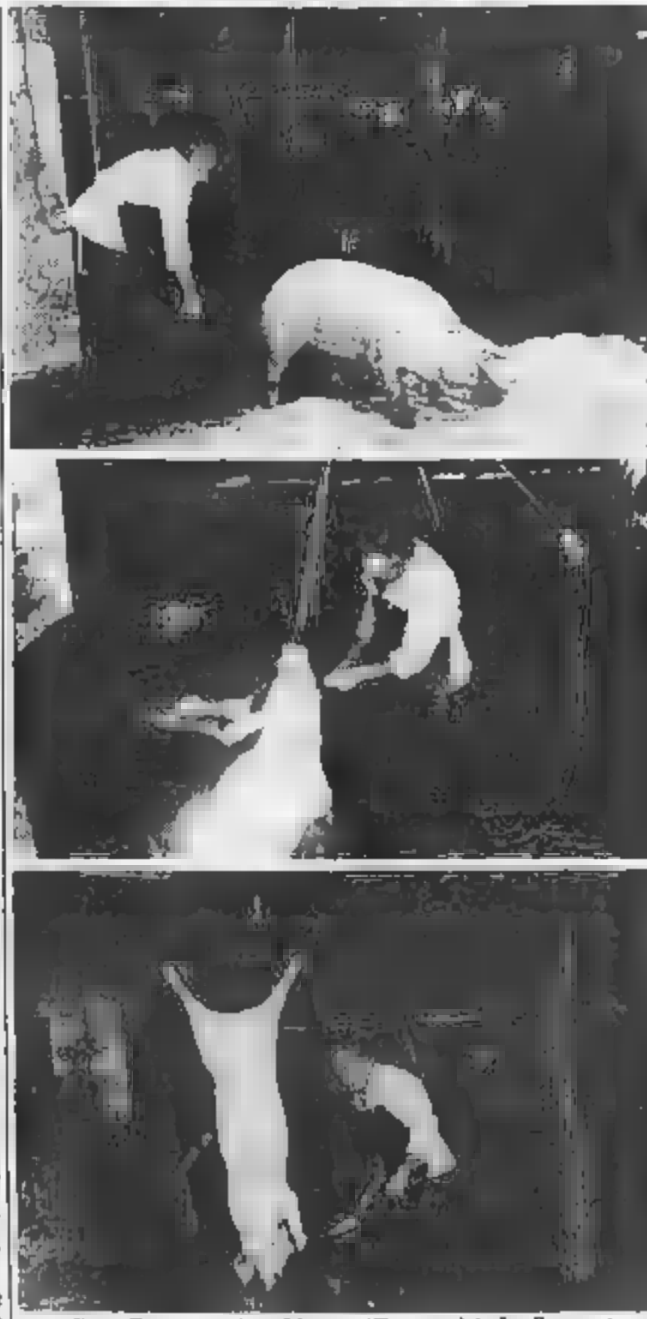
Il «massacrin» era premiato da un anno all'altro, aspet[illegible] con impazienza, circondato dalle attenzioni delle donne [illegible] dalla curiosità [illegible] bambini. Oggi è quasi [illegible]parso, anche nella Langa più fedele alle tradizioni, e i contadini che non hanno imparato a fare da sé devono rassegnarsi, come i cittadini, a rivolgersi al salumiere.

Nelle campagne di [illegible], Marco Colombo, una cinquantina d'anni, resiste: sa che c'è ancora lavoro per un bravo «massacrin», perché tra le ambizioni di un agricoltore c'è quello di allevare almeno un maiale, da tenere per sé, per continuare a gustare nei giorni di festa quel «salame di prima» fatto in casa.

Eccolo, Colombo, insieme [illegible] un aiutante, impegnato — [illegible] gli accade spesso nelle settimane di dicembre e gennaio — ad ammazzare l'ennesima «crin». Gli ha legato alla zampa posteriore destra una corda, che serve per farlo cadere. E' un attimo, e il maiale [illegible] ritrova gambe all'aria, appeso a una carrucola doppia.

Gli hanno sparato: un chiodo si conficca nella fronte, la morte è istantanea. «Bisogna sgozzarlo subito — spiega Colombo — *per "fargli dare" il sangue». C'è una donna a raccoglierlo con un secchio, poi lo rimescolerà per vari minuti, aggiungendo una manciata di neve, per non farlo raggrumare.*

«La torta di sangue — dice il "massacrin" — è un piatto squisito: si aggiungono porri, prezzemolo, aglio, lardo, a volte anche cipolla e rosmarino, e si fa cuocere a bagnomaria».

Appena ucciso, il maiale finisce in una grossa tinozza, e si versa acqua bollente, mentre Marco Colombo e l'aiutante mettono in moto i loro raschietti per spelare l'animale. Poi il «crin» è di nuovo appeso alla carrucola, liberato delle interiora, squartato [illegible] arte antica. La prima parte del lavoro, spesso su un'aia, all'aria aperta, è finita.

Il secondo tempo comincia al chiuso, [illegible] stanzone del cascinale. Si separano il grasso e le ossa, si dividono le varie parti di carne, poi insaporite con vino, spezie e sale. Dalla carne, macinata e sapientemente insaccata, nasceranno salami, salsicce e cotechini, messi a stagionare in cantina.

«Un tempo del maiale non [illegible] sprecava nulla — conclude Marco Colombo —. Dal sangue alla testa, alle ossa, al lardo. Erano le poche parti che il padrone lasciava al mezza[illegible]dro».

Giuseppe Grosso

Ceva. Il «massacrin» al lavoro (Fotoservizio La Stampa)

Come funziona il servizio all'ospedale San Lazzaro

Alba, arrivano [illegible] ambulanze per i 140 volontari del soccorso

[illegible] — Sono entrate in funzione da pochi giorni presso l'ospedale San Lazzaro due nuove ambulanze, una Peugeot 504 e una Fiat 238, messe a disposizione dalla Usl. Sono così quattro i mezzi (acquistati anche con il contributo del[illegible] popolazione e di enti), che consentono di svolgere un buon servizio su tutto [illegible] territorio. Le ambulanze sono state ufficialmente inaugurate domenica scorsa.

E' giusto però riconoscere che questo servizio è reso possibile dall'opera di ben 140 volontari, che lo mantengono ventiquattro ore [illegible] ventiquattro, tutti i giorni dell'anno.

«Gli autisti delle ambulanze — *dice il presidente, Giorgio Barbero* — sono impiegati, operai, commercianti, insegnanti, infermieri, lavoratori che sacrificano parte [illegible] loro tempo libero per offrirlo gratuitamente [illegible] collettività». *Un prezioso contributo alle difficoltà cui andrebbe incontro l'ospedale per far fronte alle spese del personale.*

«Il servizio è impegnativo e le persone disponibili sono bene accette» *affermano Bianca Liborio, vicepresidente, Gian Marco Corradino, Agostino Bertone* —. Chi volesse entrare a far parte [illegible] gruppo può presentare domanda allegando il proprio curriculum». *Gli aspiranti autisti devono superare un periodo di prova, tirocinio e un esame guida interno. Con quattro ambulanze,* [illegible] *osservano Renzo Gras[illegible] Francesco Castaldo, Angelo Tocchi,* [illegible] *consiglio direttivo, è possibile rispondere a qualsiasi chiamata e tenerne ferma una, quando occorre, per le necessarie manutenzioni. Sono in corso le pratiche per dotarle* [illegible] *servizio radio per avere tempestive informazioni durante i viaggi.*

Sono ormai cinque anni che il gruppo volontari opera all'ospedale. Dal 5 maggio '77, quando è entrato in funzione, al 7 gennaio '82, ha percorso 510 mila chilometri, e compiuto 7892 interventi in risposta ad altrettante chiamate.

g. f.

Tribunali e preture Oggi tutto fermo?

CUNEO — Tribunali e preture bloccati oggi in provincia per lo sciopero di 24 ore proclamato da Cgil - Cisl - Uil e che interessa cancellieri, segretari, commessi, dattilografi e ufficiali giudiziari. All'agitazione non partecipano i magistrati, ma i processi a [illegible] per oggi saranno tutti rinviati tranne, forse, quelli che riguardano imputati detenuti; in questo caso è probabile [illegible] la compilazione del verbale di udienza venga affidato dove sarà possibile ad un notaio.

E' il caso [illegible] Cuneo, dove è fissato per questa mattina il processo ad un accusato [illegible] detenzione di armi. (g. d. m.)

Nuovo presidente per la Corale «Le tre [illegible]»

SALUZZO — *Gino Bertola è il nuovo presidente della corale «Le [illegible] Valli [illegible] Saluzzo» che ha rinnovato in questi giorni il consiglio direttivo. «Vice» di Bertola è stato nominato Silvio Pennino, segretario è Giorgio Mauro; a fare parte [illegible] consiglio sono stati chiamati anche Giorgio Vaccari, Isidoro Casana, Bruno Mondino, Vanni Bosralasco e Oronzo Scarano.*

Fondata nel 1969, la corale «Le tre Valli [illegible] Saluzzo» ha svolto [illegible] intensa [illegible] partecipando a rassegne, festival, serate, intervenendo a varie trasmissioni messe in onda da televisioni private. «[illegible] impegni si fanno sempre più interessanti, ma anche gravosi — *commenta il prof. Piero Quaglia, che da anni dirige il* [illegible] — perciò stiamo cercando altre persone interessate a questo tipo di attività per ampliare i nostri programmi».

Attualmente il complesso è formato da trenta coristi, molti dei quali risiedono fuori Saluzzo. «Chi fosse disposto a lavorare con noi — *commenta Quaglia* — si faccia tranquillamente avanti, mettendosi in contatto con la nostra associazione». *Le prove della corale si tengono ogni lunedì sera in locali del palazzo Italia.*

Iniziativa dell'amministrazione [illegible] assicurare interventi

Un «bip bip» antivalanghe in [illegible] [illegible] Provincia

[illegible] — E' un apparecchio di modeste dimensioni, pesa appena 220 grammi e garantisce [illegible] salvataggio o comunque il ritrovamento di persone travolte dalle valanghe: [illegible] chiama «Pieps», è [illegible] fabbricazione austriaca e va diffondendosi nelle vallate alpine. Lo ha consigliato ai Comuni [illegible] soccorso alpino di Cuneo, [illegible] ha già avuto modo di sperimentarlo [illegible] ed è stato [illegible] giorni scorsi dall'Amministrazione provinciale.

«*Tutti i dipendenti che lavorano in zone soggette a valanghe* — spiega Guido Massucco, che in provincia dirige il servizio di rilevamento neve — *hanno ricevuto in dotazione lo speciale apparecchio. In montagna le precauzioni contro l'insidia delle valanghe [illegible] sono mai e[illegible]ssive*».

Il «Pieps» è di fatto una piccola radio rice-trasmittente, sintonizzata su [illegible] lunghezza d'onda uniforme in campo internazionale che permette di individuare anche sotto vari metri di neve persone sepolte in possesso di analogo apparecchio di salvataggio. L'energia viene fornita [illegible] due minuscole batterie che possono durare in esercizio senza ricambio fino a 500 ore.

Il «Pieps», una volta acceso, emette [illegible] pigolio, [illegible] «bip bip» che guida, aumentando di intensità, i soccorritori fino alla persona sotterrata nella neve garantendone l'individuazione nel raggio di pochissimi metri. Ovviamente una volta accertata la posizione le squadre di soccorso dovranno [illegible] in quel punto con la matematica certezza [illegible] arrivare allo sfortunato prigioniero [illegible] della valanga. Finora, invece, in [illegible] [illegible] disgrazie provocate dalla neve, si procedeva [illegible] le onde o con il fiuto dei cani appositamente addestrati ma la ricerca quasi sempre era approssimativa e quindi molto lunga, quando invece le operazioni [illegible] condotte con la massima celerità per garantire al massimo la sopravvivenza [illegible] sepolto vivo.

«*L'inizio della trasmissione* — aggiunge Massucco — *coincide con quella dell'escursione e, come nel caso dei cantonieri provinciali, con l'inizio del la[illegible] di sgombero della [illegible] In [illegible] [illegible] incidente tutti i compagni della persona dispersa mettono i "pieps" in posizione di ricerca [illegible] il ricevitore auricolare [illegible] massimo volume di ricezione. Non appena il pigolio [illegible] udibile occorre continuare in quella direzione finché [illegible] volume del suono continua ad aumentare. Se questo diminuisce significa che la squadra di soccorso si allontana dal punto di seppellimento e quindi occorre tornare dove era più forte. Quando il "bip bip" è percepi[illegible] al massimo si può [illegible] certi [illegible] essere sopra la persona sepolta*».

Come non si stancano di ripetere [illegible] esperti perché l'operazione abbia successo è indispensabile che un «pieps» [illegible] sia anche in possesso della persona più esposta al pericolo. Modesto in ogni caso il costo dell'apparecchio a confronto della garanzia di salvare vite umane: 80 mila lire per ciascun «pieps». La provincia ne ha acquistati [illegible] centinaio e su [illegible] le strade durante e dopo le nevicate il «bip bip» è ora sinonimo [illegible] salvezza per chi rischia [illegible] venire travolto dalle valanghe.

g.d.m.

Maestri [illegible] sci Incontro a T[illegible]

CUNEO — L'Assessorato al [illegible] della Regione ha accettato l'incontro proposto dall'associazione maestri di sci delle Alpi Occidentali fissando l'appuntamento per domani a Torino. La manifestazione di protesta degli istruttori che reclamano una migliore tutela della loro professionalità e che doveva svolgersi a Frabosa Soprana è stata sospesa.

«La categoria comunque non smobilita — dice Giovanni Sicheri, presidente dell'associazione regionale — e se a Torino non otterremo soddisfazione stabiliremo una [illegible] data per la protesta che questa volta attueremo anche se dovessimo venire di nuovo convocati in Regione».

Saluzzo prepara il Carnevale

[illegible] — Trent'anni fa, nel febbraio [illegible] la città festeggiava l'ingresso della prima «Castellana», il personaggio femminile del Carnevale saluzzese, manifestazione [illegible] affonda le [illegible] origini nei secoli scorsi. [illegible] chiavi [illegible] erano state [illegible] simbolicamente dal sindaco Villa a Lea Vinela Fissore, che iniziò così la tradizione [illegible] «Castellane» che, in qualche modo, ricordano il passato storico di Saluzzo, importante marchesato medioevale.

Ora il Comitato Pro Saluzzo e le sue Valli ha reso noto il calendario dell'ormai prossimo «Carlevé» che si svolgerà dal 14 al 23 febbraio. Però non è stato ancora svelato chi sarà a indossare i costumi sontuosi della «Castellana», né le vesti scanzonate di «Ciaferlin», la maschera locale ripescata sul finire degli Anni Cinquanta per affi[illegible] «la primadonna» dei giorni carnevaleschi, facendolo nascere da quel «Ciafre l[illegible]», nel secolo scorso, invitava alle feste tutto il Saluzzese. E' tradizione tenere nascoste il più a lungo possibile le identità «borghesi» dei due personaggi del [illegible] [illegible] del loro seguito.

«Per ora — commenta il presidente del Comitato organizzatore, Giacomo Peracchia — posso soltanto dire che sono volti assolutamente nuovi in [illegible]to ruolo». Parliamo, allora, del programma del prossimo Carnevale. «La manifestazione principale — prosegue Peracchia — oltre naturalmente alle sfilate dei carri allegorici, sarà la seconda edizione della mostra enogastronomica e dei prodotti locali, che si terrà in piazza XX Settembre durante tutto il periodo del Carnevale. All'interno della mostra, oltre a una cinquantina di stands che proporranno prodotti diversi, funzionerà un ristorante e sarà allestito il salone delle feste dove, ogni sera, saranno proposti spettacoli».

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

[illegible] TV PRIVATE

TELECUPOLE
20,30 Telefilm Settima strada
21,30 Trattoria dei ricordi
24 — Film Che gioia vivere

TELECITY
23 — Arabella: [illegible] decaduta per salvare il patrimonio di famiglia sfrutta la sua bellezza e truffa i suoi spasimanti (1967)

TELEMONTOSO
20,30 Cinque dollari per Ringo: sceriffo vuole far piazza pulita dei banditi che infestano la zona, primo fra tutti Ringo Brown (1966)

ERREUNO TV
20 — Il giochino
20,30 Film Ragazze nude [illegible]nate nel parco
22 — Telesala

CUNEO UNO TV
20 — Il giochino
20,05 Documentario L'[illegible] e la Terra - L'aquila imperiale
20,55 Programma di varietà
22,30 Film Kitosh, l'uomo che ve[illegible] dal Nord di Marvin
0,25 Film Ancora una volta prima di lasciarci, con Barbara Bouchet

GRP
20,35 Botta e risposta: ingenuo commesso di casa di moda parigina, viene mandato a Roma per consegnare un abito (1950)
23,30 La [illegible] della czarda: aspirante ballerina s'innamora di un uomo condannato da [illegible] male incurabile

VIDEOGRUPPO
20,30 Dono d'amore: vicenda sentimentale e commovente storia d'amore fra due giovani

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Innamorato pazzo di Celentano e Pipolo (1981, commedia brillante).
ITALIA: La mia svedese (1980, [illegible] erotica).
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: I killer della notte di Ken Hughes (prima visione).

ALBA
CORINO: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, commedia brillante).
EDEN: Hair di Forman (1978, musical)

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN [illegible]
MODERNO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: Il tempo delle [illegible] di Claude Pinoteau (1981, romantico)
VITTORIA: Macabro (1980, horror).

[illegible]
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Canadesi super sexy.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

CORTEMILIA
[illegible]: riposo.

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Virus (1980, horror)
POLITEAMA: riposo

MONDOVI'
CORSO: La pomo sinfomane (1980, erotico).
ITALIA: Fuga [illegible] la vittoria di J. Houston (1980, avventuroso)

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Il carabiniere, con E. M. Salerno.
ITALIA: Blue love (1980, commedia erotica)
SPLENDOR: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 38, tel. 0171 - 67.048.
Uffici [illegible] corrispondenza: Alba 0173 - 43 306, Bra 0172 - 43 040; Ceva 0174 - 71 986, Fossano 0172 - 67 003; Mondovì 0174 - 46 014; Saluzzo 0175 - 45.752 Savigliano 0172 - 361153

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi), Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491 053.

PALLACANESTRO - Buone prestazioni [illegible] società della Granda

Il Giornalino sconfigge l'Astense Manferdini, [illegible] senza problemi

ALBA — Il Giornalino ha iniziato nel migliore [illegible] girone [illegible] ritorno del campionato C2, superando l'Astense con il punteggio di 96-64 e vendicando la sconfitta subita all'andata sul parquet di Asti. Il margine molto ampio di vantaggio con cui gli albesi hanno concluso la gara esprime bene l'andamento del gioco.

Le due formazioni sono state in equilibrio solo nelle battute iniziali, poi i ragazzi di Marcaccioli hanno ingranato una marcia in più e gli avversari non sono riusciti a arginare la loro maggiore precisione nel tiro.

Marcatore della serata [illegible] risultato «Bobo» Bologna, autentico trascinatore della sua squadra, che ha disputato una partita esemplare, segnando 30 punti, con una percentuale di 11/13 nel tiro (5/5 nella ripresa). Con un Bologna a così alto livello, tutta la squadra ha giocato in scioltezza grazie anche alla buona prestazione [illegible] play-macker Di Ciaula, rimasto in campo dal primo all'ultimo minuto, di Fissore e di Faggiani.

Concluso il primo tempo in vantaggio per 50-31, gli albesi hanno ancora incrementato il punteggio sino a raggiungere i 31 punti finali. Una punizione molto pesante per l'Astense che è sempre apparsa in balia degli albesi. Dopo questa vittoria (l'ottava nella stagione) Il Giornalino occupa in classifica la quarta posizione, staccato di 2 punti dalla formazione di Arese alla quale andrà a rendere [illegible] nel prossimo turno. Un impegno molto difficile, perché sul campo lombardo non ha ancora vinto nessuno in questa stagione. Marcaccioli e i suoi sono però tranquilli e decisi a tentare il colpaccio.

Il Giornalino: Bologna 30, Fissore 23, Di Ciaula 13, Colucci 11, Faggiani 10, Marisio 4, Pietrantonio 2, Duffaut 2, Pignetti, Barberis. (a. s.)

Le cuneesi

CUNEO — Con il vantaggio finale di 34 punti la Pellicceria Manferdini ha sconfitto la Michelin Torino (77-43 il risultato conclusivo) nell'ultima partita casalinga della prima «poule». Le cuneesi hanno giocato un primo tempo buo[illegible] surclassando le avversarie tanto in attacco, quanto in difesa.

La formazione di Aldo Parola ha dimostrato di aver ritrovato convinzione e velocità [illegible] è andata al tiro a ripetizione, mettendo al sicuro il risultato fin dalle prime [illegible] Nel bilancio della partita rimane però un episodio pesantemente negativo: al 18' di gioco, infatti, Raffaella Rocchia, da appena tre settimane rientrata in squadra dopo l'infortunio al ginocchio, si è nuovamente infortunata all'articolazione sinistra e ha dovuto abbandonare il terreno di gioco. Per Rocchia è quasi certo che la stagione '81-'82 è praticamente finita.

Raffaella Rocchia

Frastornate dall'incidente, le ragazze della Pellicceria Manferdini hanno proseguito il confronto con la Michelin con minor scioltezza pur mantenendo sempre saldo il vantaggio e dominando in attacco, grazie alla superiorità di Renzana Gallo e alla abilità nelle «entrate» [illegible] Bruna Mosso, ma tutte le cestiste impiegate da Aldo Parola hanno meritato voti brillanti.

Manferdini: De Petris 6, R. Gallo 27, A. Gallo, Gerbaudo 4, Del Signore 1, Andreis 6, Rocchia 3, Rosso 8, Mosso 15, Tarditi 8. (gl. f.)

In Promozione

Nulla di mutato al vertice della classifica del campionato [illegible] Promozione maschile di basket dopo [illegible] terza giornata di ritorno. Sia l'Autosalone Pedona che l'Alba Basket hanno vinto i rispettivi incontri, mentre il derby Fossano-Savigliano si è concluso con la vittoria dei padroni di casa.

Questi i risultati completi: Cai Fossano-Amatori Basket Savigliano 89-68; Alba Basket- Ceramiche Marino Saluzzo 88-70; Merlino Pubblicità Ceva-Autosalone Pedona Cuneo 66-76.

La classifica vede al comando l'Autosalone Pedona con 14 punti, davanti all'Alba Basket staccata di due lunghezze ma con una partita da recuperare; seguono Cai Fossano a quota 8, Savigliano a 6, Ceva a 4 e Saluzzo a zero. La formazione di Ceva dovrà recuperare due incontri, quella di Saluzzo uno. (a. s.)

• Decima vittoria consecutiva per Il Giornalino nel campionato di Promozione femminile di basket. Le albesi si sono imposte sul Fire Sassi di Torino con il punteggio di 101-46. Migliori realizzatrici nelle file albesi sono risultate Trevisi con 27 punti, Orazietti con 25, Martini 15, Maccioni e Quarise con 10. Le ragazze di Carlino continuano a comandare la classifica a punteggio pieno. (a. s.)

L'Abet Bra piega il Casale Biemmedue [illegible] vercellesi

BRA — *Decima vittoria dell'Abet nella dodicesima giornata del campionato di serie D pallacanestro maschile: con il 91-74 casalingo sullo Junior [illegible], i braidesi ha[illegible] consolidato il secondo posto in classifica alle spalle dell'imbattuto Gagliardi di Aosta. Il quartetto che segue (Moncalieri, Collegno, Univer Borgomanero e Amiantite Alessandria) è ormai staccato di sei punti dall'Abet.*

Poiché il passaggio in C2 dovrebbe essere garantito a tre squadre per ogn[illegible]o dei due gironi della D, ai tifosi la promozione sembra vicinissimo, ma i dirigenti gettano acqua sul fuoco degli entusiasmi. «Ci attende un ritorno molto impegnativo — avverte il presidente dell'Abet, Riccardo Bigone —, con gli incontri più duri concentrati, a differenza dei nostri avversari diretti, in trasferta. Sei punti rappresentano un vantaggio notevole, ma [illegible] incolmabile se si considerano le difficoltà imposte dal calendario».

Quand'anche la squadra braidese vincesse il campionato, sarebbe in grado finanziariamente di affrontare la C2? «Ci sarebbero senz'altro grossi problemi — ammette Bigone —; [illegible] solo per i maggiori costi delle trasferte, [illegible] per la campagna acquisti. Nell'Abet, un'azienda di laminati plastici di importanza internazionale, abbiamo trovato finora un sostegno economico generoso, ma non so se potremo osare aspettarci la cifra necessaria per un "pivot" da C2».

Si profila quindi la prospettiva di una rinuncia al campionato? «No, rinunci[illegible] rientra nei nostri programmi. Ma è un discorso prematuro. Una cosa alla volta: l'obiettivo più sensato e realistico è un ritorno degno dell'andata». (g. n.)

[illegible] — *La partita che avrebbe dovuto rilanciare [illegible] classifica la Biemmedue Cherasco - Pallacanestro Cuneo si è invece risolta in una sconfitta (80-76) contro l'ultimo in classifica, il Celoria Vercelli.*

L'unica attenuante per i cuneesi è fornita dalle assenze di Amigoni, Giordanengo e Riccardi, infortunati, e dalle non buone condizioni fisiche di Rosso, dolorante a una caviglia. Nonostante questi handicap, però, i cuneesi hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di sette punti.

«Non abbiamo saputo gio[illegible] con la necessaria tranquillità — *dice il playmaker Maniscalco* —: abbiamo difeso in modo approssimativo e abbiamo sprecato troppi palloni nei momenti decisivi». *La paura di retrocedere e la necessità di affrontare ogni partita come un vero e proprio esame sta condizionando il quintetto di Benetti che pure, a risultato ormai compromesso quando gioca in scioltezza, dimostra di saper concretizzare buone azioni.*

Tra i cuneesi migliori [illegible] lizzatori sono stati i fratelli Giorgio e Danilo Di Gangi, che hanno messo a segno rispettivamente 35 e 14 punti, ma il loro exploit offensivo non è bastato a bilanciare una difesa incerta che ha [illegible] per [illegible] volta grande persino il Celoria, vittorioso, in precedenza, una volta soltanto.

Biemmedue: *Maniscalco 8, G. Di Gangi 35, D. Di Gangi 14, Romano 8, Rosso 3, Bocca 1, Togliatto 7, Borsalino, Gulino, Verra.* gi. f.

Michele Pepino vince a Trinità

CUNEO — **Primo successo di Michele Pepino con la nuova maglia della SC Trinità [illegible] il [illegible] cuneese si è imposto per distacco nel terzo «GP Damiano» organizzato dall'Arci Uisp e disputato a Trinità di Fossano.**

La gara, valida come seconda prova del campionato regionale, si è svolta nell'ormai tradizionale e collaudato circuito cittadino da percorrere [illegible] volte. [illegible] i concorrenti [illegible]. Fin [illegible] primo giro Pepino si è portato al comando [illegible] e ha [illegible] la posizione agevolmente fino al traguardo nonostante una caduta di cui [illegible] al [illegible] giro. (p. p. l.)

SCI - I risultati delle gare [illegible] fondo e discesa che si [illegible] disputate domenica [illegible]

Valmala: Dematteis ha concesso [illegible] bis A Ugo Massimilla la libera [illegible] Artesina

VALMALA — *Nuovo successo di Giacomino Dematteis, [illegible] una gara di fondo: il portacolori dello Sci Club Valle Maira ha conquistato la prima posizione nel trofeo «Luigi Bruna», gara di qualificazione zonale per seniores e juniores e promozionale per le altre categorie. Anche questa competizione di fondo è compresa nella «Gran combinata trofeo Cavallo Sport» patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo».*

De Matteis ha coperto i quindici chilometri del tracciato [illegible] gara, ottimamente predisposta dagli organizzatori dello Sci Club Busca, in 56 minuti e 40 secondi distanziando di quasi quattro minuti [illegible] Alberto Pellegrino (SC Cuneo). «Sono in forma strepitosa — ha detto Dematteis all'arrivo — e il successo odierno [illegible] una conferma della preparazione fatta nei mesi scorsi. Ho trovato una pista perfetta e non ho avuto problemi, perché sono riuscito a raggiungere un giusto ritmo fin dai primi chilometri». Nelle altre categorie, particolarmente significativo il piazzamento di Mario Volcan (SC Valmaira) che si sta dimostrando un vero dominatore tra i ragazzi. Alla gara di Valmala hanno partecipato circa 120 atleti.

Queste le classifiche: Categoria Cuccioli maschili: *1. Renzo Rabbia (SC Valle Gesso); 2. Sergio Cerato (Sc Robilante).* Cuccioli femminili: *1. Stefania Magnetto (SC Festiona); 2. Cristina Pellegrino (SC Valle Pesio).* Ragazzi: *1. Mario Volcan (SC Valle Maira); 2. Pier Luigi Mazzetti (SC Valle Gesso); 3. Riccardo Galatini (SC Sassello); 4. Diego Balzan (SC [illegible] Valle Stura); 5. Ilario Di Giambattista (id.).*

Ragazze: *1. Patrizia Taffuti (SC Boves); 2. Renata Romano (SC Robilante); 3. Lorella Giordanetto (SC Alta Valle Stura); 4. Magda Lerda (SC F[illegible]); 5. Ornella Della Francesca (SC Robilante).* Allievi: *1. Bartolomeo Beccotto (SC Valle Pesio); 2. Gianpiero Macario (id.); 3. Romano Daziano (id.); 4. Massimo Beccotto (id.); 5. Davide Gastaldi (SC Vallestura).* Allieve: *1. Stefania Belmondo (SC Festiona); 2. Antonella Magnetto (id.); 3. Mariella Muntoni (SC Valle Pesio); 4. Elide Marino (SC Valle Maira); 5. Danila Pellegrino (SC Boves).*

Aspiranti: *1. Tiziano Basso (SC Valle Pesio); 2. Roberto Corazzella (SC Monviso); 3. Giampaolo Oggero (SC Monviso).* Juniores: *1. [illegible] Rabbia (SC Valle Gesso); 2. Matteo Dematteis [illegible] Valle Maira); 3. Alessandro Mauro (SC Valle Pesio); 4. Flavio Pellegrino (SC Boves).*

Seniores maschile: *1. Giacomino Dematteis (SC Valle Maira); 2. Alberto Pellegrino (SC Cuneo); 3. Giancarlo Mauro (SC Valle Pesio); 4. Pier Paolo Oliva (SC Festiona); 5. Livio Biamonte (SC Valle Maira).* Seniores femminile: *1. Silvia Coccarelli (SC Cuneo).* Dame: *1. Maria Teresa Martinale (SC Valle Maira).* Amatori: *1. Aldo Meinero (Libertas Cuneo); 2. Marco Olmo (SC Robilante); 3. Giovanni Galliano (SC Monviso); 4. Silvano Melissano (SC Bra); 5. Flavio Salvatico (SC Busca).*

Veterani: *1. Franco Martinale (SC Valle Maira); 2. Franco Lottero (SC Acqui); 3. Mario Dotto (SC Valle [illegible]); 4. Antonio Palmero (SC Monviso); 5. Franco Ferraro (id.).*

Pionieri: *1. Tarcisio Brustolon (SC Valle Ellero); 2. Domenico Cagliero (Libertas Cuneo); 3. Franco Cappellatti (SC Bra).* (b. a.)

Ad Artesina

ARTESINA — *Ugo Massimilla dello Sci Club Pratonevoso col tempo [illegible]" e 58 ha vinto tra gli allievi la [illegible] libera per il trofeo [illegible] della provincia [illegible] Cuneo. La gara era valida anche per il trofeo della Cassa di Risparmio [illegible] Torino. Massimilla ha superato con minimo scarto Roberto Cagnoli dello Sci Club Frabosa. [illegible] le ragazze sempre nella categoria allievi si è imposta [illegible] Manassero (SC Limone) che ha prevalso su Tiziana Graglia (SC Frabosa). La competizione si è disputata sulla pista del Mondolè, lunghezza 1320, porte 24, per un dislivello di 340 metri. Ottimo l'innevamento e compatto il fondo per la soddisfazione [illegible] degli atleti in gara e degli organizzatori dello Sci Club Artesina.*

Queste le classifiche: Ragazzi: *1. Brunello [illegible] (SC Lurisia) [illegible]'43; 2. Giovanni Viale (SC Limone) 1'01"27; 3. Gian Mario Muratori (SC Val Varaita); [illegible] Gianluca Garberoglio (SC Pratonevoso); 5. Alain Dabove (id.).* Ragazze: *1. Federica Ottone (SC Artesina) 1'07"14; 2. Paola Filippi (SC Pratonevoso) 1'08"45; 3. Lara Piccardo (SC Limone); 4. Maria Luisa Rostagno (Entracque); 5. Paola Mellano (id.).*

Allievi: *1. Ugo Massimilla (SC Pratonevoso) 59"58; 2. Roberto Cagnoli (SC Frabosa) 1'02"08; 3. [illegible] Rinaudo (SC Monviso); 4. Livio [illegible] (SC Limone); 5. [illegible] Merlino (SC Pratonevoso).* Allieve: *1. Elena Manassero (SC Limone) 1'05"46; 2. Tiziana Graglia (SC Frabosa) 1'07"64; 3. Anna Anselmo; 4. Laura Gallo (SC Limone); 5. Silvia Frigida (id.).* (r. a.)

Limone Piemonte

LIMONE PIEMONTE — *Si è svolto domenica sulla pista del Marmorera nella zona della seggiovia del Cros, il trofeo «Champagnat», gara di slalom speciale valido come qualificazione zonale seniores maschile. Alla competizione, che si è svolta in due manches [illegible] un tracciato di [illegible] metri, per un dislivello di 130 metri con 55 e 52 porte, hanno partecipato una sessantina di atleti. [illegible] vinto Mario Sogliani dello Sci Club Gam Cervino di Genova, in 97" e 46 che ha superato [illegible] oltre un secondo Claudio Petrini, dello stesso sodalizio. La gara è stata organizzata dallo Sci Club Champagnat in collaborazione con lo Sci Club Limone.*

Questa la classifica: 1. Marco Sogliani (SC Gam Cervino) 97"46; 2. Claudio Petrini (id.) 98"70; [illegible] Luigi Pulcini (Sporting Savona) 98"97; [illegible] Aldo [illegible] (id.) [illegible] Rais (SC Gam [illegible]) [illegible] 6. [illegible] La [illegible] Nuove Leve) 1'[illegible]; 7. Corrado [illegible] (SC Tre G) [illegible]; 8. Luca [illegible] (SC [illegible] Cervino) [illegible]; 9. [illegible] (id.) [illegible]; 10. Vittorio Passatto (id.) 1'07"19. Il trofeo «Champagnat» è stato vinto dallo SC Gam Cervino. (b. a.)

[illegible] Valcasotto

GARESSIO — *[illegible] e Luca Bermond, 17 anni dello [illegible] Club [illegible], e di Emiliana Bergonzo, 14 anni, dello Sci Club Frabosa nello slalom gigante di qualificazione zonale giovani che si è disputato domenica a [illegible] sotto.*

[illegible] giovani maschile: 1. Luca Bermond (SC [illegible] Chisone-Pragelato) 1'07"[illegible]; 2. Paolo Lantelme (id.) 1'[illegible]; 3. Rinaldo Gouchon (id.) 1'09"70; 4. Fabrizio Bernardi (SC Est Torino) 1'11"07; 5. Massimiliano Barbero (id.) 1'11"11; 6. Umberto Mestrom (SC Artesina) 1'11"18; 7. Federico Bottero (SC Frabosa) 1'11"63; 8. Patrizio Oleri (SC Lancia Torino) 1'12".

Categoria giovani femminile: 1. Emiliana Bergonzo (SC Frabosa) 1'14"66; [illegible] Sandra Moglia (SC [illegible] Chisone Pragelato) 1'14"66; 2. Sandra Moglia (SC Val Chisone Pragelato) 1'18"54; 3. Cristina Ferrando (SC San Giacomo) 1'18"97; [illegible] Stefania Arquaro (SC Est Torino) 1'18"66; 5. Fulvia Orsini (SC Limone) 1'18"66. (b. a.)

Centallo: [illegible] grande per il successo [illegible]

Oggi torna mamma Rita

La maratona [illegible] Osaka ha fatto conoscere a tutto il mondo la campionessa cuneese

Centallo. Festa grande in casa Marchisio-Viale. Il telefono suona in continuazione: amici vecchi e nuovi fanno i complimenti. Sara e Silvia, le due bimbe di 3 e 2 anni di Rita Marchisio, la vincitrice della [illegible] di Osaka, in Giappone, hanno visto la mamma in fotografia sui giornali e in televisione. Per Beppe Viale, il marito e allenatore di Rita, per la nonna e per le bimbe sono momenti di gioia persino inaspettata. «Le più impazienti — dice Beppe Viale — sono Silvia e Sara che vogliono riabbracciare la mamma, di cui parla tutto il mondo per la sua impresa sportiva». E questa mattina, Rita Marchisio ritornerà nella sua Roata Chiusani

«Poule» degli Assi di bocce [illegible]

MORETTA — *Per la disputa della 2ª edizione del Trofeo Città di Moretta la Bocciofila «Bertino» ha organizzato la poule degli Assi, che si svolgerà nel bocciodromo coperto della società sabato e domenica prossimi.*

Sono otto le formazioni, divise in due poule da quattro, [illegible] due partite di qualificazione e «recupero»; arbitro di gara Mario Occelli.

Il campionissimo Granaglia (vincitore l'anno scorso del trofeo insieme con Nerlasano, Pozzini e Trova) giocherà per il «Panificio Bongust» di Ruffia; Aghem per «Impr. Ed. Candellero» di Villanova S.; Amerio per la «Bocciofila Villafranchese»; Andreoli per «Autotrasporti Corot, Moretta»; Dalloimo per «Bocciofila Montelera, Val della Torre»; Finocchio per «Laghi Balle, Cumiana»; Gianotto per «Confezioni Petiti, Savigliano»; [illegible] per «Assic. Tirrena di Arnolfo, Saluzzo». (g. tol.)

Calcio, 1 Categoria

Successi di Valeo [illegible] Dronero

In Prima Categoria sono state rinviate o sospese molte partite. Pubblichiamo i commenti sulle gare giocate dalle cuneesi.

MONDOVI' — *Con il ruolo di libero è sceso in campo lo stesso allenatore della Valeo, Cavallo, che ha guidato i suoi ragazzi alla vittoria in casa sul Vinovo per 3-1. In vantaggio sin dall'inizio dell'incontro per una rete segnata dall'ospite Toscano, i verdi monregalesi riuscivano a ribaltare l'esito della partita.*

Balocco nel primo tempo ha siglato la rete del pareggio, poi Lingua su rigore ha portato in vantaggio i monregalesi e all'85' Figone ha [illegible] al sicuro il risultato. (g. m.)

DRONERO — *Dopo tre mesi di sconfitte alternate [illegible] qualche sterile pareggio la Pro Dronero è finalmente riuscita a ottenere una vittoria. I rossi hanno infatti regolato [illegible] «Filippo Drago» per 2 reti a 1 il Cornelliano. I gol, uno per tempo, sono stati realizzati da Bruna con uno splendido tiro al volo dal limite dell'area e da Morello.*

«Sono molto soddisfatto per il successo che ritengo meritato — dice l'allenatore *Giuseppe Perotti* —: i ragazzi hanno disputato una gara splendida per impegno e determinazione. Anche se è stato commesso qualche [illegible] fase conclusiva — conclude *Perotti* — la squadra mi è sembrata finalmente in salute e decisa». (g. fe.)

Concorso «La Stampa»

Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» [illegible] i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il diciottesimo tagliando, [illegible] il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

PALLAVOLO - Risultati alterni per [illegible] società cuneesi nei vari campionati

[illegible] Leasing [illegible] [illegible] volontà [illegible]

MONDOVI' — Una formazione irriconoscibile, priva di carattere; senza idee né schemi [illegible] quella che sabato [illegible] ha sorprendentemente perso in trasferta [illegible] il Graphicopy Genova per 3-0. Era un incontro che non offriva prospettive, anche una vittoria non avrebbe modificato la posizione di penultima del girone dell'All Leasing Mondovì, ma dirigenti e tifosi che hanno accompagnato la squadra in Liguria si aspettavano qualcosa di più.

«Contro una formazione a un livello decisamente inferiore al nostro i ragazzi non hanno saputo proporre nulla — ha spiegato il presidente dell'All Leasing, Giuseppe Trombetta —. *Avrebbero potuto vincere almeno per dimostrare un po' d'orgoglio, per offrire una piccola soddisfazione al pubblico che ha seguito [illegible] squadra sempre numeroso. E invece nulla. L'apatia più completa».*

E lo dimostrano gli stessi parziali dell'incontro: 15-10, 15-11, 16-10. *«Mi auguro che questo sia il fondo della pallavolo monregalese e che da oggi si inizi la risalita* — commenta il dirigente dell'All Leasing, Andrea Crosetti —; *in due anni siamo passati dall'essere squadra di vertice, da primato, a essere fanalino di coda. Una situazione che non può essere commentata».*

I ragazzi dell'All Leasing avranno ora la possibilità di salvarsi, e di rimanere in serie B.

Sabato [illegible] l'All Leasing affronterà in trasferta il Lasalliano (g. m.)

CUNEO — Hanno vinto più per volontà che per tecnica le pallavoliste della Libertas Cometto che, con il 3-2 conquistato ai danni del Sata Scilp Torino, hanno consolidato la piazza d'onore [illegible] classifica e soprattutto le possibilità di ammissione alla «poule» per la serie B.

Le cuneesi hanno cominciato discretamente, sorprendendo la difesa del Sata Scilp [illegible] palloni calibrati e qualche schiacciata di potenza. Vinto il primo set per 15-9, [illegible] la Gianoglio in buona evidenza, la Libertas Cometto ha ceduto di schianto, soffrendo oltre il dovuto il gioco d'attacco delle torinesi, che si sono aggiudicate il secondo e terzo set (8-15 e 7-15). L'orgoglio [illegible] fatto ritrovare d'incanto [illegible] formazione di Livio Bertaina che nelle ultime due frazioni si è affidato al sestetto base, forte di Aime, Carignano, Cometto, Gianoglio, Vico, Mandrile.

Trascinate da Emma Aime, le cuneesi hanno saputo ribaltare a loro favore la situazione, vincendo il quarto e [illegible] quinto set per 15-9. In queste fasi la Libertas Cometto è tornata a giocare sui suoi livelli migliori, con azioni d'attacco veloci che hanno disorientato la difesa del Sata Scilp. (gl. f.)

L'Artauto batte anche le «cugine»

SAVIGLIANO — Continua la marcia del «rullo compressore» Artauto. Sabato le ragazze saviglianesi hanno «affondato» anche le cugine dell'Ancol Cuneo per 3-0 (parziali: 15-0, 15-9, 17-15). Le rossoblù continuano a guidare a punteggio pieno la serie D [illegible] femminile di volley.

Il sestetto dell'Artauto non ha problemi; le ragazze giocano settimana dopo settimana con la grinta che ormai le contraddistingue. Inutili i tentativi [illegible] *forcing* delle formazioni avversarie. L'Artauto, «matricola» della serie D, dopo [illegible] esaltante campionato di Promozione, si sta dimostrando la «bestia [illegible] delle compagini più blasonate.

La serie C2 è ancora un sogno? Dirigenti, giocatrici e tifosi fanno [illegible] scongiuri. Il cammino è ancora lungo, le difficoltà evidenti. Le ragazze comunque non demordono e l'82 pare sia davvero l'anno buono per portare la pallavolo femminile saviglianese alle porte del professionismo.

Contro l'Ancol Cuneo hanno «girato» alla battuta: Boglione, Bosio, Cifani, Colombo, Ferraris, Prossasco, Macaluso, Scavarda, Villiois e Vittone. (f. p.)

Prima Divisione

La prima giornata del campionato [illegible] Prima Divisione maschile di pallavolo è stata caratterizzata dalle vittorie esterne di Civa Auxilium e Cuneo Vbc. La gara di Alba tra Volley Alba e Della Prescop [illegible] disputata in un orario inconsueto, alle 23, dopo l'incontro casalingo del Giornalino Basket, per la rottura dei sostegni della rete nella palestra di via Fratelli Ambrogio.

Questi i risultati del primo turno: Volley Alba - Della Prescop 3-2; Libertas Cometto - Ottica Casali 3-0; Pellicceria Nadia - Civa Auxilium 2-3; Libertas Busca - Cuneo Vbc 0-3.

La classifica vede in testa Volley Alba, Cometto, Civa e Cuneo Vbc con 2 punti, seguite da Della Prescop, Ottica Casali, Pellicceria Nadia e Libertas Busca con zero. (a. s.)

Le ragazze

S'è iniziato anche il campionato di prima Divisione femminile di pallavolo, e la prima giornata del torneo ha visto il successo di tutte le squadre che giocavano in casa.

Questi i risultati: Savimacos - Ancol 3-1; Motordiesel - Kwt 3-2, Volley Alba - Victoria M80 3-0; Comauto - Accornero 3-2.

La classifica è guidata con 2 punti da Savimacos, Motordiesel, Volley Alba e Comauto, seguite [illegible] Ancol, Kwt, Victoria M80 e Accornero con zero. (a. s.)

Country [illegible] campionato di [illegible]

CUNEO — Con la duplice vittoria di mercoledì a Prato e di sabato in casa sulla Virtus Bologna il Century Club è balzato al comando della classifica del campionato di serie A di tennis per società. Le cuneesi hanno raggiunto in vetta il Park Genova sul quale vantano un miglior quoziente set. Nell'incontro con la Virtus Bologna la squadra capitanata da Paolo Montevecchi ha dominato un avversario molto temibile per i nomi di prestigio che lo compongono.

Nel primo singolare M[illegible] Nasuelli all'esordio con i colori del Country ha avuto ragione della Cicognani in tre set dall'andamento alterno. La cuneese ha infatti perso il primo per 6-1, ha vinto con identico punteggio il secondo e si è quindi affermata definitivamente nel terzo per 6-3. Galvanizzata dal punto conquistato dalla Nasuelli, Anna Juale ha giocato una partita perfetta contro la quotata Virgintino, potente, ma troppo imprecisa.

La Juale ha vinto in due set le partite, con il risultato di 6-3, 6-0 ed è così divenuto platonico l'incontro di doppio. Le cuneesi che schieravano [illegible] saviglianese Silvia Biraghi in coppia con Anna Juale hanno confermato [illegible] superiorità, battendo per 6-2, 7-5 la coppia Cicognani-Virgintino. gi. f.

La serie a colori che raffigura navi storiche liguri

Quinta stampa in regalo Un avviso agli abbonati

[illegible], con la copia di «La Stampa - Cronache della Liguria», il vostro giornalaio vi consegnerà in omaggio la quinta delle stampe a colori che raffigurano navi storiche liguri. Ormai la piccola collezione (che si può ottenere soltanto in questo modo, e [illegible] acquistando «La Stampa - [illegible] Liguria») è quasi al termine.

La stampa di oggi raffigura un brigantino della metà dell'Ottocento («Stefano G.»). In precedenza sono state distribuite le stampe che raffigurano un peschereccio genovese, [illegible] fregata [illegible] flotta sabauda, un brigantino dell'Ottocento e un brigantino a palo.

La sesta e ultima stampa della serie (Teresa Accame, brigantino a palo, fine Ottocento) sarà [illegible] in omaggio venerdì prossimo, 29 gennaio: attenzione a non perderla.

Importante: dopo il 1° [illegible], gli abbonati della Liguria (solo quelli che ricevono «La Stampa» edizione «Cronache della Liguria», quindi) potranno ritirare, ovviamente gratis, le sei stampe presso le nostre redazioni [illegible] (via Asiengo 1), Imperia (via Bonfante 1) e Sanremo (via Gioberti 47). E' sufficiente che [illegible] presentino [illegible] sportello con la fascetta verde che ricevono [illegible] al giornale.

[illegible]

Il presidente: «Che sfilata di bugiardi»

Il dottor Viale ha più volte invitato a una maggior responsabilità: «Non si vergogna, o forse le hanno dato dei soldi per [illegible] parlare», ha detto [illegible] Ascheri - Oggi [illegible] pausa, domani saranno interrogati altri imputati [illegible] secondo piano

SANREMO — Processo del Solaro, diciannovesima udienza. Chiamato a deporre Raffaele Ascheri, 67 anni, [illegible] Imperia (via Acquarone 10), [illegible] capi d'imputazione.

Presidente — Conferma le dichiarazioni fatte al giudice istruttore?

Ascheri — Sì, ma in parte.

P. — Perché in parte?

A. — Ho avuto un incidente automobilistico e sono stato operato. Mi hanno trapanato il cranio. Quindi posso anche non ricordare qualcosa.

P. — Ma quando è stato sottoposto all'intervento?

A. — Nel 1936 o 37...

P. — Ma ora siamo nell'82, quindi secondo me è in grado di ricordare e rispondere. Tant'è vero che [illegible] ha sempre lavorato. Che tipo di attività svolgeva?

A. — Ero un artigiano.

P. — Va bene. Allora, è vero ch'era andato a fare combines al Casinò per conto [illegible] croupier Mascello e che era stato inviato [illegible] capotesta Raffaele Risso?

A. — Sì, ho provato.

P. — Che cosa vuol dire ho provato? C'è riuscito o no? Lei aveva [illegible] aver fatto combine 13 volte, esattamente come scritto sul capo d'imputazione.

A. — Al Casinò ci sono andato solamente una volta. Non è vero quello che ho dichiarato al giudice istruttore.

P. — Ma allora, perché ha mentito? Lei vuol fare a tutti i costi la figura del bugiardo.

A. — Signor Presidente, a [illegible] combine sono stato una volta sola. Tutte [illegible] altre sono state regolari, ho giocato normalmente senza rubare nulla.

P. — Quanto ha guadagnato al Casinò?

A. — Due [illegible] trecentomila lire.

P. — Al giudice istruttore ha detto che lavorava [illegible] «nei quarti d'ora», quando il capotavola era costituito da [illegible] altro. Una volta accanto a lei c'era un croupier biondo, che poi ha saputo chiamarsi Gigi. Questo signore le avrebbe passato qualcosa. E' vero questo?

A. — [illegible] mi ha passato nulla di illegale: [illegible] fiches che avevo vinto regolarmente.

P. — Senta, non mi faccia perdere la pazienza. Lei, nella sua vita, ha detto un mucchio [illegible] bugie. E continua a farlo anche adesso. [illegible] si vergogna? O forse le hanno [illegible] del denaro per venire a raccontare queste cose?

Alessandro D'Agostini [illegible] Angela Lupi rispondono alle domande del presidente del tribunale (Gatti)

A. — Guardi, per venire a Sanremo [illegible] assistere al processo, ci rimetto un mucchio di soldi.

P. — E' giusto così. [illegible] definitiva: questo croupier [illegible]ndo, «Gigi», le ha passato [illegible]alcosa oppure no?

A. — L'ho già detto: fiches vinte regolarmente...

P. — Se ne vada, non voglio più sentirla, è vergognoso...

Alessandro D'Agostini, 23 anni, di Imperia (via Caboto 86), 23 capi d'imputazione.

P. — Lei non ha avuto nessuna trapanazione al cranio. E' giovane. Quindi, per favore, dica cose sensate e logiche. Che cosa ha da dire in sua difesa?

D. — Solamente che le cifre contestate sono eccessive.

P. — Lei ha operato con Manente?

D. — Sì.

P. — E con Nico Oddo (pre[illegible] «testa», [illegible] anni, di Imperia, via Croce di Malta 4, 19 capi d'imputazione, n.d.r.)?

D. — No, lui mi ha accompagnato in macchina al Casinò e basta.

P. — Conferma di avere avuto denaro oltre che [illegible] Manente anche dal croupier con «occhiali e baffetti»? (Giancarlo Marini, n.d.r.).

D. — Sì, è vero.

P. — Una volta lei è andato con Angela Lupi, la sua ragazza. Lei era estranea?

D. — Sì, completamente.

P. — La percentuale che le veniva data era del sette per cento?

D. — Sì, ma se la cifra era molto basso, la parte che mi toccava aumentava.

P. — Conosceva [illegible] «capo» Giradoni?

D. — No, neanche di vista. Non [illegible] occupavo degli altri componenti del tavolo.

Angela Lupi, 22 anni, Imperia, via Mameli 64, tre capi d'imputazione.

P. — Vuole precisare qualcosa?

L. — Sì, questo: non sapevo che il mio ragazzo facesse combine. Credevo andasse a giocare sicuro di vincere per alcuni sistemi.

P. — E quando ha saputo, allora, della truffa?

L. — Solamente dopo, dai giornali.

P. — Lei è andata a giocare?

L. — Sì, ma non ho mai preso nulla.

P. — In una telefonata, però, si dice [illegible] preso [illegible] «bottiglie». E poi, al giudice [illegible] aveva dichiarato che al tavolo era talmente «nel pallone» [illegible] capire che [illegible] il suo fidanzato facesse.

L. — Non ero «nel pallone», avevo semplicemente mal di testa.

P. — Però ha affermato [illegible] avere avuto tanta paura per lui.

L. — Sì è vero, temevo prendesse il vizio del gioco.

P. — E il mal di testa?

L. — Era dovuto al fumo e alla confusione nella sala. Giravo moltissimo fra i tavoli, mi piaceva vedere la gente giocare.

P. — E' vero che un croupier l'ha mandata via?

L. — No, questo episodio non è mai accaduto.

A cura di Giulio Gelsardi

[illegible] pronto [illegible] i privati

SANREMO — «Il [illegible] privati è [illegible] notte è intenzione della maggioranza arrivare all'approvazione del capitolato d'appalto». Erano le 22 di ieri quando Giovanni Parodi, capogruppo consiliare della dc, ha pronunciato queste parole. Da circa un'ora erano iniziati i lavori del consiglio comunale convocato proprio per definire la pratica.

Anche lunedì sera c'è stata seduta. Sino alle 2 di notte gli amministratori hanno discusso sui 113 emendamenti presentati al capitolato redatto da esperti e dalla «commissione Andreaggi». Ieri sera doveva essere la tornata definitiva.

Se il capitolato sarà approvato, probabilmente già nelle prossime 24 ore potrebbe essere portato a Roma in visione al ministro dell'Interno. Non è escluso che Bogoni ritenga opportuno fare qualche modifica. A Palazzo Bellevue ieri erano però certi che l'elaborato finale dovrebbe essere gradito anche a Roma.

«Ci siamo mossi — ha detto il sindaco Osvaldo Vento — su indicazioni precise del ministro. L'elaborato poi è stato stilato da tecnici di primissimo piano». Se non ci saranno intralci burocratici o scelte diverse entro il 30 aprile la gara d'appalto per realizzare le roulettes al privato potrebbe essere indetta. (r. b.)

Il progetto pilota degli scali che dovrebbe definire i ruoli delle città

[illegible] quante [illegible] [illegible] porto-Liguria

Per venerdì previsto un vertice [illegible] Genova - Da sempre Savona teme che [illegible] capoluogo finisca con l'avere [illegible] ruolo preponderante - La situazione anche a Voltri, Vado, Imperia [illegible] La Spezia - I timori e [illegible] repliche

GENOVA — Lo studio sull'integrazione portuale ligure è raccolto in un volume che pesa cinque chili: lo ha realizzato l'Italimpianti in collaborazione con la Regione Liguria. Dovrebbe essere discusso venerdì con l'intervento dei presidenti dei porti di Genova, Savona, Imperia e La Spezia, dei sindaci liguri e dei rappresentanti degli altri enti regionali [illegible] provinciali. Può darsi che il vertice che dovrà affrontare il «progetto pilota» slitti di qualche giorno, essendo il sindaco di Genova impegnato in una riunione a Palermo.

«Ma ormai — dicono alla Regione Liguria — devono essere approfondite al più presto le tematiche dell'integrazione per tracciare una linea comune e omogenea in grado di garantire uno sviluppo regionale articolato e stimolare i finanziamenti». Di un «porto Liguria», si parla ormai da decenni. L'imminente vertice può impostare una politica finalmente operativa? Saranno superate le difficoltà create da campanilismi e gelosie?

Il progetto dell'Italimpianti comprende particolarmente, conglobandoli, i piani regolatori dei singoli porti, ma propone piani di sviluppo finalizzati a una economia comune. Vediamo le indicazioni per città, fornite dal «progetto pilota».

Nel porto di Savona, concentramenti dei traffici del carbone, con questi obiettivi: [illegible] milioni di tonnellate per [illegible] 1990, il doppio per il Duemila. Naturalmente l'aumento del volume del traffico, fino a questi livelli, sarà graduale, e dipenderà dal piano energetico nazionale. Il porto di Savona non si ridurrà al carbone, essendo previsto [illegible] aumento anche dei traffici specializ[illegible].

Il progetto segue un'intuizione di partenza, quella di un asse fra Voltri e Vado. Qui sorgono [illegible] prime obiezioni. Genova prevaricherà il Savonese? All'Italimpianti e in Regione fanno rilevare che la limitata distanza fra i due scali può consentire [illegible] operatività comune. Gli esempi non mancano: il porto di New York si stende su 60 chilometri, e vastissimo è il sistema portuale di Marsiglia Fos. Savona manterrebbe naturalmente il suo autosilo e potrebbe sviluppare, utilizzando l'arco di costa, il movimento dei traghetti.

Vado Ligure. Costruire una diga per l'attuale porticciolo poco protetto, e rifare naturalmente le strutture [illegible] torno, creando spazi per i contenitori senza sacrificare le auto. Qui interviene un'altra obiezione: il nuovo porto di Vado Ligure non sarà penalizzato rispetto a Voltri che [illegible] già in fase di costruzione avendo avuto [illegible] prima tranche di 43 miliardi e aspettandone altre due eguali nei prossimi due anni? Allo stato dei fatti Voltri ha chiaramente un[illegible] precedenza, ma per Vado è prevista la costruzione immediata di [illegible] scali per containers approfittando del momento favorevole per questo tipo di trasporti, come dimostra lo sviluppo di Livorno.

Pare comunque certo che fin dal primo esame [illegible] progetto il conflitto Vado-Voltri non tarderà ad emergere, sviluppandosi sui tempi di realizzazione [illegible] sui finanziamenti.

Imperia, che ha rifatto il [illegible] piano regolatore portuale, ha un porto già tecnicamente valido per traffici di navi con circa 30 per cento di contenitori e il resto carichi misti. Sono navi abitualmente impiegate per le rotte del Sud America. Già nei prossimi anni, il porto [illegible] Imperia può raggiungere un volume di traffico di 800 mila tonnellate l'anno di cui il trenta per cento traghetti. La realizzazione di uno s[illegible] commerciale [illegible] Porto Maurizio e di un altro industriale ad Oneglia potrebbe stimolare un salto [illegible] qualità.

Alla Spezia è previsto un terminal traghetti e di navi per contenitori al molo For[illegible]. Ma in una regione avara di spazi come la Liguria determinante diventa il nodo dei collegamenti stradali. Il progetto pilota prevede oltre alle opere previste (raddoppio della Spezia-Parma), il potenziamento della San Giuseppe-Ceva e della San Giuseppe-Alessandria oltre alla bretella Voltri-Genova Rivarolo che consentirebbe un alleggerimento del traffico che si rovescia sul porto [illegible] Genova e sulla costa. Per il terzo valico dei Giovi bisognerà aspettare il Duemila. **Guido Coppini**

Savona: aggredito un marittimo

SAVONA — Un marittimo straniero, Ahmed Belrouni, 19 anni, di Algeri è stato rapinato e picchiato la notte scorsa mentre, a piedi, transitava in via Venezia. Qualcuno lo ha aggredito alle spalle e stordito rompendogli [illegible] bottiglia sulla testa.

Quando si è ripreso, l'algerino ha notato subito la scom[illegible] [illegible] portafogli, contenente documenti e circa 120 mila lire. E' stato ricoverato al San Paolo. (l.p.)

Genova: Bisso segretario pci

GENOVA — Lovrano Bisso è stato rieletto, all'unanimità, segretario regionale del pci. [illegible] segreteria faranno parte anche Giordano Bruschi, Bruno Gionioni, Mario Margini e Michele Sette.

Il comitato direttivo del partito sarà composto, oltre che dal riconfermato segretario regionale, da Sandro Bertagna, Angela Bonanno, Giovanni Bottini, Giordano Bruschi, Francesca Busso, Angelo Carossino, Andrea Dosio, [illegible] Ferraris, Pietro Gambolato, [illegible] Giacchè, Bruno Gionioni, Armando Magliotto, Mario Margini, Antonio Montessoro, Claudio Pontiggia, Luigia Rosala, Loretta Rosati, Franco Saltarelli, Umberto Scardaoni, Michele Sette, Roberto Speciale e [illegible] Torelli, nonché da Sergio Ceravolo, presidente della commissione regionale di controllo, e Guido Margheri, segretario della federazione giovanile.

L'imputata indica al magistrato uno dei complici

Riconosce uno [illegible] croupiers «E' lui, [illegible] dava le fiches»

Rosina Papa ha fatto il nome di Bruno Tozzi - Ricercato Arnaldo Bogoni

SANREMO — «Lavoravamo con [illegible] Ravotti, "capotesta". Andavamo al Casinò di Sanremo, giocavamo, prelevavamo le vincite. Ravotti veniva poi a casa nostra ad incassare. A noi dava, mediamente, [illegible] 10% dell'importo delle combines».

Queste le dichiarazioni [illegible] Rosina Papa, 34 anni, residente ad Arma di Taggia, una dei 118 imputati del processo del «Solaro». Al giudice la donna ha anche rivelato il nome di un croupier complice: Bruno Tozzi. Quando il magistrato le ha mostrato la fotografia del dipendente del Casinò, anche lui alla sbarra, Rosina Papa ha esclamato: «Sì, lo riconosco, è lui che ci passava le vincite fasulle».

Rosina Papa sarebbe stata ingaggiata, insieme al marito Biagio Cascino, dal «capotesta» Ravotti. Il terzetto venne arrestato nel blitz del vicequestore Enzo Natale la sera del 27 gennaio 1981. Durante la detenzione anche Cascino aveva ammesso al giudice istruttore le sue colpe dichiarandosi pentito. «Il rapporto con il croupier Tozzi — ha detto tra l'altro l'imputato — lo teneva Ravotti. A volte Tozzi ci pagava vincite inesistenti, anche senza puntata».

Frammenti, altre [illegible] del vasto mosaico del processo per lo scandalo delle roulettes. Ieri mattina al campo ippico del «Solaro» si è svolta la 19ª udienza. Il presidente [illegible] tribunale, [illegible] Viale, avrebbe voluto accelerare gli interrogatori, [illegible] per [illegible] seconda volta si è registrato [illegible] inspiegabile assenteismo in aula di avvocati difensori ed imputati.

Il primo a non rispondere all'appello è stato Arnaldo Bogoni. Nessuno sa dov'è. «Doveva essere presente — ha dichiarato il dott. Viale — anche perché si trova in stato [illegible] libertà provvisoria. Invece non ha neppure assolto agli obblighi di legge di presentarsi due volte la settimana [illegible] carabinieri e di non allontanarsi dal luogo di residenza. Le forze dell'ordine [illegible] stanno cercando per arrestarlo. Invece che ripare dritto ha scelto [illegible] avere alle spalle un ordine di cattura».

Dopo Bogoni il giudice ha chiamato a deporre Giancarlo Briguglio. Poi un'altra «testa»: Santo Panzica. «E' stato il mio amico fraterno e datore di lavoro Genci — ha risposto al giudice — ad introdurmi al Casinò di Sanremo. Faccio il parrucchiere. Gangi era "vietato" al Casinò ed io lo sostituivo».

Anche ieri quasi tutti gli imputati hanno cercato soprattutto di fare retromarcia trincerandosi dietro cortine poco credibili di «non ricordo», «non ho rubato nulla», «quando venni interrogato in carcere ero molto confuso». Il presidente Viale ad un certo momento non ha potuto fare a [illegible] [illegible] riprendere energicamente gli imputati usando nei loro confronti parole severe.

«Lei è anziano — ha detto tra l'altro all'imputato Raffaele Ascheri, artigiano — non si vergogna a dire tante bugie? Ha forse subito minacce? Ha forse preso del denaro per dire oggi in aula queste cose? Gli vengono contestati 13 episodi di combines alla roulette ed oggi lei, contrariamente a quanto detto al giudice istruttore, nega tutto. E' mai possibile?».

Oggi il processo osserva una pausa. Riprenderà domani mattina alle 9. Il presidente Viale ha annunciato l'elenco degli imputati che intende interrogare. Si tratta di Agnese, Sapienza, Cipolla, Turchetto, Malvestito, Barbieri, Brandi e Saracino. Gli ultimi due sono napoletani. Rosario Brandi, pensionato, sui misteri e le combines del Casinò ha scritto addirittura una commedia. Di roulettes e gioco d'azzardo sa tutto.

Roberto Basso

Lo ha stabilito la Corte [illegible] Cassazione: che [illegible] [illegible] p[illegible] i ristoratori della Riviera

E nel menù bisogna scrivere «pesce surgelato»

Qualche anno fa, nella cucina di un ristorante della riviera, scoppiò una rissa tra sguatteri. A [illegible] tratto, [illegible] liberarsi dell'avversario, uno dei contendenti afferrò un pesce congelato e lo usò come clava. La vicenda finì nelle [illegible] del tribunale in seguito alla rissa e non per la presenza, apparentemente indebita, del pesce surgelato nella cucina del ristorante. Oggi, invece, ci sarebbe uno strascico giudiziario anche per quel branzino duro come uno stoccafisso.

La sesta sezione penale della Corte di Cassazione, con decisione del luglio 1980, ha stabilito, infatti, che la presenza di prodotti surgelati, nei ristoranti dove il menù [illegible] indica specificatamente che certe qualità di pesce so[illegible] surgelate, costituisce tentativo di frode in commercio. In [illegible] [illegible] [illegible] accertato le pene sono piuttosto severe: arrivano a un massimo di 2 anni di reclusione e a una multa di 4 milioni.

In questi giorni il pretore Amendola, di Roma, ha sferrato un'offensiva contro i ristoratori che, pur «lavorando» in cucina pesce surgelato, fanno bene attenzione a non specificare nel menù quali sono i piatti a base di pesce fresco e quali a base di pesce surgelato. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni sono stati incaricati di svolgere accertamenti sull'intero territorio nazionale.

E' una notizia che tocca da vicino l'intera riviera di Ponente. Abbiamo effettuato, per quanto riguarda l'iniziativa del pretore Amendola, che intende far rispettare la norma di legge relativa all'obbligo di inserire nella lista del giorno dei ristoranti l'indicazione «pesce surgelato» quando la sogliola o il gamberone arrivano effettivamente dal frigorifero anziché dal peschereccio, una rapida inchiesta tra i titolari [illegible] alcuni locali della riviera di Ponente.

In linea di massima, [illegible] voler con questo anticipare delle conclusioni, che lascia[illegible] in ogni caso al lettore, sembra che la maggior parte degli interessati sia d'accordo sul provvedimento del magistrato teso a smascherare i soliti «furbi».

Un paio di ristoratori, gente che ha dimostrato nella circostanza di [illegible] davvero del mestiere, non hanno comunque mancato di far rilevare che esiste, anche in questo caso, una sorta di rovescio della medaglia.

Vale a dire: come accertare effettivamente che quel pesce surgelato scoperto [illegible] cucina del ristoratore non è stato acquistato dall'esercente in perfetta buona fede? Spieghiamoci meglio. Se il titolare [illegible] ristorante acquista una partita di orate dal pescivendolo credendole fresche e il pescivendolo, invece, le aveva abilmente fatte scongelare? Sono possibili immediati accertamenti tecnici per stabilire la verità? Oppure nei guai finisce solo l'ultimo anello della catena?

Sono gli interrogativi che hanno lasciato perplessi alcuni operatori a proposito dell'iniziativa del pretore. Ma il coro dei consensi è stato pressoché generale. Incominciamo da Levante.

«E' più che giusto. Peccato — sostiene Miretti, [illegible] ristorante «Il Cavetto» di Varazze — che si tratti di un provvedimento tardivo. Si doveva intervenire prima, invece si è lasciato che molti disonesti [illegible] profittassero troppo a lungo della [illegible] capacità della clientela di riconoscere il pesce fresco da quello surgelato. Di quanti entrano in un ristorante solo il 5 per cento è capace di capire al volo se l'ombrina che gli viene [illegible] è stata davvero pescata da poche ore. [illegible] il pesce fresco costa attorno alle 24 mila lire, quello surgelato un terzo appena. L'occasione fa l'uomo ladro. Per concludere: è un provvedimento che [illegible] mi [illegible] [illegible] al quale plaudo».

Ad Albisola Capo, da «Gegia e Peppa». Dice Emilio Pic[illegible], il titolare: «E' giusto. Il cliente deve sapere cosa mangia e cosa paga visto che i due prezzi all'origine [illegible] ben diversi. Siamo di fronte a un'autentica frode in commercio».

La proprietaria de «La Lampara», di Finale Ligure, ha invece qualche perplessità sul metodo più che sulla sostanza. Osserva: «Premetto che noi lavoriamo solo pesce fresco. Ma bisogna tener conto della diffidenza dei clienti, che potrebbero evitare il ristorante onesto solo perché trovano l'indicazione pesce surgelato sul menù. Bisognerebbe insistere di più sull'onestà del ristoratore, convincerlo ad avvertire il cliente quando [illegible] pesce è surgelato».

Roberto Venturini [illegible] il proprietario del ristorante «Eco del [illegible]» di Ceriale. «Il mio è [illegible] caso particolare, tratto davvero [illegible] pesce fresco. Sono d'accordo — osserva — sulla iniziativa del pretore, è sacrosanta. Quando si spende 25 mila lire per un pranzo a base di pesce non è caro se la materia prima [illegible] fresca, diventa un furto se in cucina c'è un prodotto surgelato. Oggi ho acquistato le vongole nostrane a 12.500 lire al chilo, per un piatto di spaghetti alle vongole sono obbligato a chiedere 6 mila lire».

Chi insiste sulla serietà professionale è Tonino, del ristorante «Lanterna blu» [illegible] Imperia. Dice: «Il cliente spende, perché il pesce oggi è maledettamente caro, ma deve avere la garanzia di mangiar bene. Era ora che si facesse [illegible] qualcosa per smascherare chi imbroglia la clientela [illegible] fa concorrenza sleale».

[illegible] fa eco Renato Boeri, del «Caravella - pesci vivi» di Sanremo, che ha però qualcosa [illegible] puntualizzare: «C'è anche il rischio di gettare discredito su tutta una categoria. Si è cominciato con le ricevute fiscali, ora si passa all'indicazione del pesce surgelato da mettere nel menù. Sono d'accordo con chi dice che il ristorante potrebbe essere solo l'ultimo anello della catena».

Infine, Italo Giordano, de «La lanterna» di Sanremo. Premette di non aver mai usato pesce surgelato ma sostiene anche che l'iniziativa gli pare controproducente. Spiega: «Nella nostra zona c'è una grande quantità di turisti francesi, che non spendono molto, i prezzi salirebbero alle stelle, perché molti oggi fanno uso del surgelato. L'indicazione sul menù farebbe apparire scadente [illegible]le».

Ivo Pastorino

Il giudice [illegible] [illegible] [illegible]

SAVONA — Gli esposti, in gran parte anonimi, arrivati in questi giorni alla procura della Repubblica di Savona a proposito di casi di [illegible]smo, sono all'[illegible] del magistrato, che [illegible] appresta a far svolgere gli accertamenti preliminari prima di inoltrare eventuali avvisi di reato.

In [illegible] a quel poco che trapela sembra, comunque, che si tratti di episodi abbastanza sporadici, quasi marginali rispetto alla clamorosa inchiesta in corso in vari uffici ed enti pubblici della capitale e che ha già condotto in carcere [illegible] dipendenti.

E' trapelato che gli altri esposti all'esame della magistratura riguardano alcuni operai di varie aziende private e l'indagine, in questi casi, potrebbe estendersi a sanitari [illegible] certificato medico «facile». Non si [illegible] invece notizia, almeno [illegible] piano ufficiale, di iniziative autonome della magistratura relative ad inchieste [illegible] fenomeno dell'assenteismo in uffici pubblici e statali del capoluogo. **i. p.**

Da gennaio a settembre in provincia [illegible] roghi

Una conferma da Imperia gli incendi sono dolosi

Studio [illegible] «Pro Natura» sulla distruzione del territorio - Soltanto nel 32 [illegible] cento dei casi si ignora l'origine del fuoco

IMPERIA — Un [illegible] di studiosi della «*Pro Natura*» composto da Roberto Ansalone, Graziella Battistin, Rosaura Michelini e Luciana Serrato, ha [illegible] un documento sugli incendi boschivi in provincia di Imperia. Vengono messi in evidenza gli aspetti più preoccupanti di questo problema nella Liguria di Ponente.

«*Dal primo gennaio al settembre 1981* — si legge nel documento — *nella sola provincia di Imperia si sono verificati 540 incendi boschivi*, [illegible] *numero* [illegible] *supera abbondantemente il totale di quelli che erano avvenuti in tutto il 1980, e cioè 341*».

E' un pericolo particolarmente grave perché nel territorio provinciale la superficie boschiva è circa il doppio della media nazionale, cioè il [illegible] per cento. Ancora più [illegible] il fatto, annotano i quattro studiosi, che il 54 per cento della superficie occupata dai boschi sia rappresentato da fustaie e cioè pini marittimi e silvestri, larici ed abeti bianchi.

Il rimanente [illegible] per cento di [illegible] ceduo (faggio, castagno, carpino, orniello, ecc.) si rinnova da solo grazie all'emissione di polloni laterali. [illegible] quindi i [illegible] a piante resinose quelli che vanno maggiormente difesi. Il pericolo degli incendi raggiunge il massimo nel periodo invernale, soprattutto nel [illegible] febbraio quando «*la copertura morta, l'erba secca, i detriti rappresentano uno strato di materia facilmente combustibile, in modo particolare quando le precipitazioni* [illegible] *scarse*».

Un altro periodo di pericolo si ha in agosto, in concomitanza con la temperatura elevata e la [illegible] precipitazioni, particolarmente nella fascia rivierasca. Un'affermazione inattesa, ma [illegible] troppo, è quella che quasi [illegible] gli incendi sono dovuti ad «*autocombustione*»: il 43 per cento dei roghi boschivi ha origine dolosa, il 28 per cento colposa, nel 32 per [illegible] permangono dubbi su quella che possa essere stata l'origine.

[illegible] tra gli incendiari «*colposi*» vengono annoverati gli agricoltori, i cacciatori ed i turisti sconsiderati, gli incendi dolosi [illegible] opera di piromani, speculatori [illegible] ed allevatori.

E' una battaglia difficile per mancanza di [illegible] tecnici e finanziari e di personale.

Gli studiosi di «*Pro Natura*» auspicano un aumento nelle forze del Corpo forestale e la formazione di squadre volontarie che ogni comune deve impegnarsi a formare: [illegible] *scarsa sensibilità al problema, la* [illegible] *composizione demografica soprattutto nell'entroterra con il prevalere degli anziani, la fatica e il pericolo che l'opera di spegnimento comporta, i forti ritardi nell'erogazione di fondi per la retribuzione dei volontari sono tutti fattori che allontanano nel tempo una efficace soluzione*».

Bruno Viano

In [illegible] un uliveto a Moltedo

[illegible] — Quinto incendio boschivo in tre giorni: dopo i due di domenica a Montegrazie e a S. Agata e quelli [illegible] cessivi di Diano Arentino e di Borganzo, ieri è stata la volta di [illegible] nell'entroterra di Imperia.

Le fiamme si [illegible] sviluppate in un uliveto [illegible] so le 23 e sono [illegible] domate dopo circa due [illegible] grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco. (b. v.)

S'è concluso in Corte d'Assise a Imperia il processo per l'omicidio di Bordighera

L'hanno condannato a 14 anni

La sentenza dopo poco più di un'ora di camera di consiglio - Il clan dei Praticò si è allontanato in silenzio - L'accusa: «Un delitto [illegible] e gratuito» - La difesa: «Ha ucciso perché [illegible] paura del [illegible] rivale» - Smantellata l'aggravante [illegible] motivi»

IMPERIA — Quattordici anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e, a pena espiata, libertà vigilata per un periodo non inferiore ai tre anni: questa la condanna inflitta dalla corte [illegible] di Imperia ad Antonio Melini, [illegible] anni, già titolare di un'impresa artigiana a Bordighera, ritenuto colpevole di omicidio volontario per aver ucciso un idraulico di Camporosso al Mare, Giancarlo Praticò, 29 anni, con un colpo di pistola all'addome.

Il delitto («*anomalo e gratuito*» lo ha definito il pubblico ministero, dottor Antonio Fenco, che aveva chiesto 21 anni) era avvenuto nel pomeriggio del 20 settembre [illegible] ed era stato originato da un diverbio per una questione di precedenza all'autolavaggio della stazione di servizio Agip di via Pasteur. L'imputato dovrà anche pagare le spese processuali, e versare un indennizzo a Carmelo Praticò, padre della vittima.

Il verdetto è stato letto dal presidente Giovanni Varalli, dopo 70 minuti circa di camera di consiglio. Erano le 13,35. Pochi istanti più tardi, Melini, sotto un sole primaverile, scortato da quattro carabinieri, saliva sul cellulare che lo avrebbe ricondotto in prigione. La moglie lo ha abbracciato in lacrime e tra i famigliari venuti a salutarlo c'erano parecchi occhi lucidi.

Imperia. Antonio Melini, in piedi, ascolta la sentenza di condanna (Tel. Laura).

I suoi difensori, avvocato Gianni Agnese di Imperia e Luca Giurlo di Genova lo hanno rincuorato: «*Abbiamo fatto il possibile*». Il clan dei Praticò, invece, si è allontanato in silenzio. Qualcuno dei suoi numerosi componenti ha chiesto ragguagli al legale di parte civile: «*Sull'aggravante dei futili motivi, ha prevalso la concessione delle attenuanti generiche*», ha spiegato l'avvocato Giuliano Giuliani di Ventimiglia.

Nelle loro arringhe difensive i legali di Melini [illegible] pizzicato le corde [illegible] sentimento, per giustificare il comportamento dell'imputato, ed evitargli la patente di assassino cinico e spietato. L'avvocato Agnese ha dipinto l'imbianchino [illegible] «*un uomo tutto dedito al lavoro e* [illegible] *famiglia, che in questo drammatico frangente gli è stata molto vicina e che ha racimolato a prezzo di grandi sacrifici, visto* [illegible] *la principale fonte di sostentamento è in carcere,* [illegible] *i quaranta milioni di lire da versare a titolo di risarcimento (puramente materiale, è ovvio, perché, come hanno detto i Praticò, "una vita non si paga col denaro"), ai parenti della vittima*».

Ed ha precisato: «*Melini è mite e sincero, la sua voce è flebile per natura, non si tratta di un espediente per impietosire i giudici. E' pentito del suo gesto, e più di quanto non dimostri*».

L'avvocato Giurlo [illegible] aggiunto: «*Quel giorno era felice. All'indomani, una nipote avrebbe dovuto sposarsi, e lui non pensava che ai preparativi: andare dal barbiere, lavare a puntino la macchina. Come si può ritenere che, nella sua mente e nel suo animo, covassero propositi omicidi?*».

Per questo, i due difensori si sono affannati a sostenere la tesi dell'omicidio colposo, dovuto ad un eccesso di legittima difesa, ed hanno invocato l'attenuante della provocazione: «*E' stata una disgrazia, insomma: nel Melini non c'era alcuna volontà di uccidere. Sono state le circostanze che lo hanno portato a sparare quel colpo fatale*».

[illegible] sforzo maggiore [illegible] hanno compiuto, e con [illegible] per smantellare l'aggravante dei «futili motivi»: «*Avremmo potuto ammetterla se Melini avesse sparato solo per la questione della precedenza al lavaggio. Ma l'alterco tra i due automobilisti, che neppure si conoscevano, è avvenuto in* [illegible] *doppia fase, come hanno provato le testimonianze: ed è nella seconda, dopo che il litigio pareva ormai cessato e quando c'è stato un improvviso ritorno di fiamma, che l'imbianchino ha esploso contro Praticò il colpo mortale*».

Ma cosa lo avrebbe spinto ad una reazione così sproporzionata? «*La paura. Il rivale era più corpulento di lui, lo* [illegible] *già minacciato e, a quanto riferisce lo stesso Melini, percosso al viso e allo stomaco. Per timore di* [illegible] *bere,* [illegible] *fatto fuoco*», risponde Giurlo.

Stefano Delfino

Da domani a Vallecrosia mostra con 2000 uccelli

VALLECROSIA — Duemila uccelli delle specie più rare verranno esposti alla settima mostra ornitologica «*Riviera dei fiori*» in programma da domani (giovedì) al 31 gennaio nella sala esposizioni di Vallecrosia dalle 9,30 alle 20 di ogni giorno.

Fra voliere e gabbie allestite all'interno dell'area espositiva, hanno trovato spazio uccelli di ogni colore e dimensione, provenienti dai cinque continenti. I duemila o più vo[illegible] sono stati suddivisi per continente: euroasiatici, africani, australiani e americani. Moltissimi i rappresentanti degli «*indigeni*», [illegible] fringuelli, storNelli, tordi, corvi, merli ed altri, [illegible] nei cieli della riviera.

Anche gli «*ondulati d'Australia*» saranno divisi in due categorie mentre per gli «*ibridi*» le categorie saranno addirittura [illegible] avranno [illegible] canarini di razza sassone, quelli inglesi, gli «*arricciati*» e così via. Un'ala del padiglione è stata assegnata allo «*zoo safari*» delle Langhe che proporrà ai visitatori una interessante [illegible] uccelli esotici [illegible] mille colori e di specie rarissime, quasi in [illegible] estinzione.

La maggior parte degli espositori sono appassionati di ornitologia provenienti dall'Italia. Non mancano i francesi e qualche inglese.

La mostra di Vallecrosia non si esaurirà [illegible] gli [illegible] anche [illegible] i simpatici pennuti ne costituiranno la parte principale. Sono state infatti annunciate numerose iniziative collaterali tra le quali un concorso di disegno sul tema degli uccelli, riservato agli alunni delle scuole elementari e medie. g. p. m.

Lions: conferenze contro la droga

DIANO [illegible] — Il Lions Club di Diano [illegible] deciso di [illegible] droga. Per questo motivo ha organizzato un ciclo di conferenze informative sul tema «*Ai fini della prevenzione*». La prima si terrà sabato prossimo, 30 gennaio, alle 15, presso la sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a Diano Marina. (g. g.)

Ancora fermi i lavori di trasformazione dell'ex [illegible] dei carabinieri

Sono sempre bloccati a Ventimiglia gli alloggi per le famiglie sfrattate

Interpellanza al sindaco del pci - [illegible] ottobre l'opera è paralizzata - Il problema dei [illegible]

VENTIMIGLIA — Il gruppo consiliare del pci ha inviato al sindaco una interpellanza chiedendo informazioni sull'ex caserma dei carabinieri (proprietà comunale) dove sono sempre f[illegible] i la[illegible] per la realizzazione di dodici alloggi-parcheggio per sfrattati.

«*Stiamo cercando di sistemare i due ultimi nuclei familiari (in origine erano sei), che ancora abitano nell'edificio* — dice l'assessore al Patrimonio, Bellonio —. *Se ne* [illegible] *cupando anche la Commissione-casa per risolvere il proble*[illegible] *nel più breve tempo possibile. Anche questo organismo è stato sinora molto impegnato per seguire la sorte degli sfrattati. Sinora il problema siamo riusciti a tenerlo sotto controllo*».

Ma i lavori nell'ex caserma quando potranno riprendere (l'opera è bloccata da ottobre e i costi continuano a salire)? «*Non si può dire quando si potrà ultimare la trasformazione*» ha risposto il geom. [illegible].

Le giustificazioni tecniche e gli intralci burocratici [illegible] hanno costellato il cammino di questa pratica sono sottolineati anche dal sindaco, avv. Lorenzi. «*Prima di tutto i 400 milioni che la Regione ha formalmente promesso a* [illegible] *tempo permettono solo in parte di sistemare l'immobile che ad un certo momento forse era più conveniente demolire e ricostruire.*

«*Il fatto* — ha continuato il primo cittadino — *che non si sia già provveduto* [illegible] *sistemazione* [illegible] *solo di questi due nuclei familiari, ma anche dei vari uffici che* [illegible] *nell'ex* [illegible]*, è dovuto all'impossibilità di reperire fondi per il completamento dei lavori. Già a suo tempo la cifra necessaria era notevolmente maggiore dei 400 milioni promessi dalla Regione*». l. m.

Una [illegible] per la città vecchia

VENTIMIGLIA — La giunta municipale di Ventimiglia ha autorizzato il sindaco, avv. Lorenzi, a sottoscrivere una convenzione con l'Università di Genova per la realizzazione del piano tecnico-urbanistico della c[illegible] vecchia. Il progetto sarà affidato alla fa[illegible] Architettura dell'ateneo ligure e prevede una spesa di 250 milioni di lire che dovrà essere ripartita in tre anni.

La [illegible]: «L'ulivicoltura [illegible] così»

IMPERIA — *Una «politica nuova» per salvare la ulivicoltura ponentina è stata chiesta dalla Cisl di Imperia «se si vuole veramente garantire a questo* [illegible] *minimo di prospettiva economica ed occupazionale». I particolari sono contenuti in una lettera che il segretario generale della Cisl, Franco Pulita, ha indirizzato al presidente dell'amministrazione provinciale ed a quello* [illegible] *Camera di Commercio: «L'ulivicoltura* — [illegible] *scritto Pulita* — *va sottratta al crescente degrado.*

Secondo la Cisl, alla base di questo rilancio dovrebbe esserci una società pubblica costituita [illegible] *Provincia, Camera di Commercio, Comunità montane, Consorzi di Comuni ed Istituti di credito; la socie*[illegible] *dovrebbe disporre di un fondo di almeno 500 milioni con integrazione annuale delle spese sostenute.*

La società dovrebbe bandire diversi concorsi per incoraggiare la partenza [illegible] *iniziative pilota. Trentacinque milioni da assegnare, in uguale misura, a cinque iniziative di accorpamento di terreni da realizzarsi attraverso permute volontarie e per una superficie aziendale di almeno tre ettari.*

Trentacinque milioni per l'attuazione di sette nuovi «impianti» di uliveti, dotati di impianto di irrigazione e con una densità di piante non inferiore a 400 per ettaro. Trenta milioni da dividere fra dieci aziende tradizionali per operazioni di potatura razionale, diradamento, aratura, sistemazione muri a secco, concimatura. [illegible] *milioni da destinare ad aziende o gruppi di aziende per la realizzazione di piccoli invasi con una capacità minima di* [illegible] *mc, capaci di irrigare 100-154 ettari di uliveto.*

La Cisl ha anche proposto l'istituzione di premi da assegnare agli appezzamenti di uliveto con le migliori garanzie per la difesa delle acque e degli incendi e un altro di due milioni per il miglior articolo pubblicato su un quotidiano. b. v.

Sanremo: due episodi in poche ore, protagonisti giovani malviventi

Bande di minorenni si scatenano una denuncia e quattro arresti

In tre hanno aggredito e derubato un uomo nella «Pigna» - Tossicomani bloccati dopo un furto

SANREMO — Delinquenza minorile protagonista a Sanremo. [illegible] banda di ragazzini ha aggredito e percosso un passante nella città vecchia, derubandolo [illegible] portafogli, mentre [illegible] due giovani, tossicomani, so[illegible] stati [illegible] dalla polizia per aver compiuto furti in un negozio del centro. I minori, autori della rapina, sono tutti sanremesi: G.R., 15 anni, F.L., 16 anni, e G.P., 15 anni. Il primo è stato denunciato a piede libero, gli [illegible] due arrestati e rinchiusi nel [illegible] minorile di [illegible] Marengo.

Il colpo è stato effettuato nei giorni scorsi, vittima Salvatore Porcheddu, 55 anni, corso Mazzini [illegible]. L'uomo stava percorrendo [illegible] vicolo della «*Pigna*», quando è [illegible] aggredito alle spalle da [illegible] dei tre giovani che, dopo avergli tappato la bocca, lo ha trascinato in un portone. I giovani hanno derubato Porcheddu del portafogli, contenente alcune decine di migliaia di lire, e [illegible] orologio. Quindi lo hanno gettato a terra e sono fuggiti. L'uomo è stato medicato al pronto [illegible] e giudicato guaribile in sette giorni.

Il nucleo operativo dei carabinieri di Sanremo, al [illegible] do [illegible] maresciallo Santini, ha immediatamente avviato le indagini, che si sono concluse [illegible] l'identificazione dei tre giovani. L'accusa è di concorso in rapina.

Paolo Negro, arrestato

Il secondo episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì, [illegible] legato al mondo della droga. Protagonisti infatti [illegible] stati due giovani tossicomani, Paolo Negro, 20 anni, pregiudicato, abitante in via Galilei 312, e M.G., 17 anni, di Sanremo. La presenza di spirito di una donna ha sventato il loro piano.

I due si erano introdotti nel retrobottega della «*Piccola libreria*» di via Escoffier [illegible]. Nel locale si trovavano le borse della proprietaria, Maria Pia Pazielli, 72 anni, di Bordighera, e di una sua amica, in quel momento nel negozio, Chiara Ferrario, [illegible] anni, di Terzorio. Mentre Negro faceva da «*palo*», il suo complice si è impos[illegible] di due borsellini: uno conteneva circa 150 mila lire [illegible] alcuni documenti, l'altro 25 mila lire.

Negro, prima di fuggire, ha rubato un altro borsellino, nel quale vi erano però solo pochi spiccioli. Chiara Ferrario si è accorta delle sue mosse e lo ha bloccato. Sul posto è intervenuta [illegible] pattuglia della polizia, formata dagli agenti Paniga e Augelli, [illegible] hanno portato in commissariato Paolo Negro. Il giovane, interrogato dal brigadiere Pedevilla, [illegible] confessato di aver agito con M.G., suo complice.

La polizia [illegible] rintracciato il minorenne e recuperato la refurtiva. Il colpo era [illegible] architettato per procurarsi qualche dose di eroina. Ancora una volta la dipendenza dalla droga ha fatto da molla ad [illegible] episodio di delinquenza. e. d.

[illegible] agenti [illegible] a Imperia

IMPERIA — Per [illegible] e oltraggio a pubblico ufficiale, una pattuglia della «volante» [illegible] questura ha arrestato, nella notte fra lunedì e martedì, Gaetano Astraldi, 23 anni, abitante ad Imperia, piazzetta De Negri.

Verso le 24, Ast[illegible] [illegible] stato fermato per un normale controllo [illegible] centralissima piazza Dante. Il giovane ha pronunciato frasi offensive e si è ribellato quando gli agenti hanno cercato di caricarlo sull'auto per accompagnarlo in questura. (b. v.)

La Presidenza e i Membri della Cooperativa «Stella Maris» partecipano al lutto del prof. Eusebio Pomati per la scomparsa del padre

Giuseppe Pomati

— Imperia, 26 gennaio 1982.

Realizzato nel parco di [illegible] Citera

Anche il rione Borgo avrà un «palazzetto»

SANREMO — Solo due ditte hanno concorso alla [illegible] d'appalto bandita dal Comune per la costruzione di una palestra, tipo «palazzetto dello sport» nel parco di «*Villa Citera*», nel quartiere del Borgo di Sanremo. La base d'asta si aggirava intorno ai 300 milioni. Nei prossimi giorni si riunirà la commissione per esaminare le offerte ed affidare i lavori alla ditta vincitrice.

«*Villa Citera*», o meglio i resti dell'immobile ed il parco circostante, [illegible]o stati acquistati dal Comune per circa 200 milioni. Non era stata una operazione facile, non tanto per i costi quanto per la ricerca dei proprietari.

La villa, infatti, [illegible] lasciti ereditari, era passata di mano in mano per anni e si erano quasi perse le tracce degli attuali proprietari. Dopo l'acquisto era sorta un'altra difficoltà: reperire i fondi per la sua trasformazione. Attraverso un mutuo [illegible] la [illegible] Depositi e Prestiti di Roma, anche questo problema era stato superato. Ora la villa verrà ristrutturata e potrà ospitare spogliatoi, servizi igienici, locali per riunioni, uffici.

Nel parco, invece, verrà costruito un grosso capannone nel quale verrà realizzato un «*parquet*» per la pallavolo e per il basket, con le tribunette per il pubblico. g. p. m.

Riva recupera il centro storico

[illegible] LIGURE — L'adozione del piano particolareggiato del centro storico costituirà [illegible] il principale punto di discussione del Consiglio comunale di Riva, convocato per domani sera alle ore 21.

All'ordine del giorno figurano anche il progetto per la realizzazione della passeggiata a [illegible] tra piazza Ughetto e [illegible] Caravello, il programma pluriennale di attuazione del piano [illegible] per l'edilizia economica

Mentre il neo-sindaco di Bordighera giurerà giovedì

Gerin, dopo il siluramento rifiuta tutti gli incarichi

BORDIGHERA — Giovedì, al più tardi venerdì mattina, il sindaco neo eletto di Bordighera, [illegible] Giorgio Zaccari, dc, presterà giuramento nelle mani del prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini. Una cerimonia ufficiale di insediamento che consentirà al giovane sindaco di iniziare la sua attività di capo dell'amministrazione comunale.

Dal momento della sua elezione, fino ad oggi, infatti, Zaccari non ha potuto svolgere i compiti del suo ufficio: è sindaco di fronte ai suoi concittadini, ma non lo è ancora nei confronti della Repubblica.

Una formalità che si sbloccherà soltanto dopo che avrà pronunciato la formula di giuramento.

Per [illegible] assessori [illegible] recente nomina (Renata Olivo, dc; Natale Barone, psdi; Antonio Mileto, psi; e Gian Franco Ratti, pli) e quelli «*dissidenti*» della passata amministrazione (Michele [illegible]luzzo, pri e Giovanni Battista Ansaldi, dc) sono tutti senza delega.

«*Le deleghe* — spiega Zaccari — *sono scadute automaticamente* [illegible] *le dimissioni* [illegible] *sindaco Livio Gerin; per* [illegible] *non posso assegnarle agli assessori perché non ho ancora i poteri*». Tutti «*nudi*» dunque a Palazzo Garnier, almeno fino al giorno del giuramento.

[illegible] quanto riguarda i neo eletti, non ci sono problemi: Renata Olivo, avrà la Pubblica Istruzione; Antonio Mileto i Lavori Pubblici e la carica di vice sindaco; Natale Barone l'Urbanistica e Ratti il Turismo e le Manifestazioni. Per gli altri due, i «*dissidenti*», non ci sono speranze.

«*La posizione di Saluzzo* — dice Zaccari — *è stata duramente stigmatizzata in consiglio comunale e non soltanto dalla democrazia cristiana. Per quanto riguarda Ansaldi, non vi sono alternative: se deciderà di dimmettersi, avrà una delega, diversamente* [illegible] *sterà in giunta* [illegible] *alcun incarico. Una* [illegible] *priva di significato*».

Livio Gerin, ex sindaco, piuttosto amareggiato per il suo «*siluramento*», ha respinto l'offerta formulatagli dal suo partito di ricoprire [illegible] carica di capo gruppo consiliare. Per ora se ne sta sull'Aventino, in attesa degli eventi. Poi vedrà. g. p. m.

Volontari d'ospedale [illegible]he a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Si è costituita ufficialmente l'[illegible] ciazione volontari ospedalieri della [illegible] Intemelia. L'organizzazione, che ha sede a Bordighera in via Aurelia 123 (ogni venerdì dalle 16 alle 19 si possono richiedere più dettagliate informazioni), vuole sopperire soprattutto alle ca[illegible] non solo ospedaliere, ma in particolar modo a quelle familiari per il degente che non ha [illegible] parente o amico su cui contare.

I volontari frequenteranno prima un corso di psicologia

Per la giunta

Alassio l'intesa è vicina

Accordo grazie ad alcune rinunce

ALASSIO — Le trattative per la costituzione [illegible] una giunta pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli) hanno segnato, [illegible] la riunione svoltasi mercoledì sera, un primo risultato positivo sul quale è possibile costruire un'intesa definitiva.

La conferma, anche se con una formulazione ancora generica, è fornita dal vicesegretario della dc alassina, Giampaolo Fracchia: *«Ora le trattative proseguono, grazie ad una maggiore apertura politica, sulla base [illegible] una [illegible] creta piattaforma».*

In che cosa consiste questa nuova piattaforma? In via di indiscrezione, tuttavia [illegible] dibile, si è appreso [illegible] la dc ha [illegible] a disposizione un posto in giunta (ne aveva quattro, compreso il [illegible] mentre i [illegible] (tre assessorati, uno per ciascun partito). [illegible] quadro di una nuova complessiva ripartizione degli incarichi nell'esecutivo, mettono a disposizione la [illegible] di vicesindaco, nel passato assegnata al psdi.

I laici, inoltre, hanno rinunciato a [illegible] na loro candidatura per la presidenza dell'Azienda di soggiorno, attualmente in scadenza, lasciando quindi, a livello di forze politiche, solo in gara i candidati socialista e democristiano.

L'intesa è quindi cosa fatta? Il psi — che formalmente insiste, senza tuttavia irrigidirsi su questo punto, per le dimissioni al consiglio di tutta l'ex giunta Testa — non fa commenti e si limita ad affermare che le trattative proseguiranno. I futuri incontri saranno però limitati alla dc e al psi in quanto [illegible] questi due partiti sono i protagonisti della soluzione della crisi e solo da loro dipende lo scioglimento dei nodi politici sul tappeto.

Riconferma di Testa (dc) alla carica di sindaco, vicesindaco Zarrillo (psi), presidenza dell'Azienda di soggiorno a Fracchia (dc)? Questo l'organigramma [illegible] circolava ieri mattina con insistenza negli ambienti del municipio alassino. [illegible] si tratta, per ora, solo di ipotesi, tuttavia non lontane dalla realtà.

I comunisti, intanto, proseguono la loro azione di iniziativa politica su due terreni: quello degli incontri con gli altri partiti (parleranno entro questa settimana col psi e con i laici) e quello di un raccordo con l'opinione pubblica tramite un dibattito previsto per lunedì sera, 1° febbraio, [illegible] sala Hanbury.

r. sr.

[illegible] inquinamento [illegible] Consiglio mentre scatta l'inchiesta

Vado: Ricino accusa la cokeria «Non accettiamo nessun ricatto»

Il sindaco: «Ecologia e lavoro [illegible] [illegible] in contrasto, l'azienda [illegible] deve strumentalizzare il problema» - Critiche della dc, chiesto [illegible] incontro [illegible] il ministro

VADO — Il procuratore della Repubblica, dr. Camillo Boccia, si appresta ad aprire un'inchiesta sulle presunte responsabilità della ex *Fornicoke*, oggi *Italiana Coke*, in materia [illegible] inquinamento. Non è escluso che nomini alcuni periti che lo affianchino nell'istruttoria.

Le indagini muoveranno da un voluminoso fascicolo trasmessogli dal sindaco, Piero Ricino, che a sua volta lo aveva ricevuto dall'Unità sanitaria locale di Savona. Si tratta [illegible] risultati di una serie di accertamenti svolti dai tecnici [illegible] Usl che accuserebbero la cokeria di aver determinato situazioni di inquinamento atmosferico con l'emissione di idrocarburi gassosi ben al di sopra dei livelli consentiti dalla legge vigente.

Se ne è parlato lunedì sera durante il Consiglio comunale. E' stato un dibattito abbastanza sereno, ma non [illegible] mancati spunti polemici. Vi hanno assistito numerosi lavoratori della ex *Fornicoke*.

Il sindaco, rispettando il segreto istruttorio, [illegible] ha fornito molte indicazioni sui contenuti dell'esposto inviato alla magistratura, ma ha confermato quello che aveva già sottolineato nei giorni scorsi. *«Non potevamo — ha detto — ignorare una segnalazione che può [illegible] supporre l'esistenza di violazioni di legge. Nell'indagine dell'Usl, già portata a conoscenza del comitato tecnico per l'ambiente (organo della Regione), si parla d'immissione nell'atmosfera di gas e di pulviscolo che supererebbe i livelli previsti dalle norme in vigore. Già in passato la cokeria era stata chiamata davanti al pretore dagli abitanti [illegible] frazione di San Genesio investita [illegible] esalazioni di gas».*

Il sindaco, prima, e l'assessore alla sanità e all'ambiente, Renzo [illegible] [illegible], hanno anche sottolineato *«l'incomprensibile comportamento»* dell'azienda che ha sinora respinto qualsiasi contatto, qualsiasi discussione con l'amministrazione: *«Se siamo arrivati a questi punti — hanno detto — è proprio perché la società non si è [illegible] preoccupata di affront[illegible] questi problemi».*

Ricino ha anche ribadito che ogni tentativo dell'azienda di strumentalizzare eventualmente una tale situazione per ridurre i livelli occupazionali e mettere *«in forse»* la sopravvivenza della fabbrica sarà decisamente respinto dall'amministrazione comunale. *«Ecologia e lavoro* — ha sottolineato Ricino — *non sono in contrasto tra loro».*

Da parte della minoranza non sono mancate le critiche all'amministrazione. *«E' inaccettabile* — ha detto Giuliano Tranquilli della dc — *che i consiglieri comunali debbano essere informati dai giornali e non dalla Giunta. Su questo problema avremmo gradito qualche elemento in più di giudizio considerato anche che né per la Esso Chimica né per la centrale Enel il Comune ha mai sentito il dovere di ricorrere ai giudici».*

Il consigliere Veirana, [illegible] della dc, [illegible] [illegible] massima attenzione per la questione dell'occupazione e, quindi, l'assessore Mantero ha accennato alla *«metanizzazione»*, [illegible] problema che ha creato qualche preoccupazione tra i lavoratori della cokeria fornitrice del gas di città.

«Anche se la metanizzazione dovesse essere estesa ai comuni di [illegible] e Quiliano, — ha detto — *non ci sarebbe al[illegible] pericolo [illegible] la "Italiana Coke" [illegible] riduzione della produzione perché il [illegible] da car[illegible] [illegible] avviato alla centrale termoelettrica dell'Enel».*

Infine il Consiglio [illegible] fatto suo il documento unitario approvato nei giorni scorsi in un *«vertice»* sul problema delle cokerie svoltosi nella sede dell'amministrazione provinciale. [illegible] documento si respinge la decisione dell'*«Italiana Coke»* di mettere a *«riscaldo»* un'altra batteria di forni della cokeria di Bragno, si chiede che la riduzione della produzione di coke venga ripartita [illegible] tutte le quattro aziende del gruppo e si sollecita un incontro con il ministro per le Partecipazioni statali.

Nicolò Siri

Lo stabilimento dell'Italiana [illegible] a Vado Ligure (Tel.)

Nella «Loggia del Castello Nuovo» i reperti di trent'anni di ricerche

Un [illegible] archeologico a Savona con tutta la storia del Priamar

Iniziativa dell'Istituto internazionale di studi liguri - Scavi ricchi di sorprese a Varazze Riaprirà la sottosezione di Vado: corsi [illegible] «Vada Sabatia» e di archeologia subacquea

[illegible] — *Un museo archeologico sul Priamar a Savona, corsi per archeologia subacquea a Vado Ligure, scavi ricchi di sorprese a Varazze: è la sintesi delle iniziative che la sezione Sabazia dell'Istituto internazionale di studi liguri sta portando avanti. Se n'è discusso alla presenza del direttore della sede centrale dell'istituto (a Bordighera), la studiosa di origine spagnola Francisca Pallares.*

I dirigenti la sottosezione di Savona hanno annunciato [illegible] avere in programma il trasferimento sul Priamar del ricco deposito archeologico, che conserva tutti i reperti rinvenuti durante quasi un trentennio di ricerche. Dovrebbe trovar posto al secondo piano della «Loggia del Castello Nuovo», sull'ex fortezza.

Dice Rinaldo Massucco: «L'allestimento del museo [illegible] cheologico costituirà il più grosso impegno della sottosezione di Savona e speriamo in una fattiva collaborazione [illegible] Comune. Verrà inoltre iniziato un lavoro di catalogazione e schedatura dell'ingente materiale archeologico un tempo conservato nel museo civico e ora nei depositi della pinacoteca civica, non aperti al pubblico. Sempre in attesa, naturalmente, di una consona sistemazione nell'istituendo museo archeologico al Priamar».

Si è appreso, poi, che la delegazione di Varazze dell'Istituto internazionale di studi liguri sta attualmente curando, attraverso l'impegno del cav. [illegible] Fenoglio, lo [illegible] archeologico della chiesa medievale di S. Ambrogio il Vecchio. Lo scavo è diretto dal prof. Carlo Varaldo, segretario generale della sezione Sabazia dell'istituto, e sta rivelando particolari inediti della storia varazzina, come il prof. Varaldo ha anticipato, senza però addentrarsi in particolari, nel corso della riunione.

Infine, si è deciso di ridare vita alla sottosezione di Vado Ligure, che avrà una sede staccata nel civico museo «Quetrolo». In concomitanza con [illegible] riapertura si terranno, ogni 15 giorni, adunanze scientifiche per dibattere i principali tematiche storiche, archeologiche e architettoniche del Vadese. Responsabile della sottosezione è stato nominato il dott. Furio Ciciliot, che sarà coadiuvato dal prof. Luigi Lirosi, mentre l'archeologia marina è stata affidata al dott. Edoardo Riccardi.

l. p.

In Riviera [illegible] «piano regolatore»?

PIETRA LIGURE — E' proprio irrealizzabile un piano regolatore intercomunale in Riviera? Questo è il suggerimento che l'Associazione culturale «Centro storico pietrese» ha lanciato alle amministrazioni comunali di Pietra Ligure e dei comuni della Valmaremola?

«Nei comuni costieri lo sviluppo caotico di questi ultimi [illegible] — spiega [illegible] [illegible] proposta il presidente dell'associazione, Giacomo Accame — *ha praticamente cancellato i confini amministrativi, per cui si deve ormai guardare anche a strumenti che disciplinino e organizzino il territorio di più comuni con [illegible] visione globale [illegible] caratteristiche della zona».*

Un'ipotesi che, tutto [illegible] mato, non sembra impossibile, come commenta anche il sindaco di Pietra Ligure, Paolo Palmarini: *«Indubbiamente si tratta di una proposta interessante che va valutata attentamente. L'unica difficoltà è che [illegible] intraprendessimo [illegible] un discorso del [illegible] [illegible] mo [illegible] a rimandare di altri dieci anni l'approvazione del nostro piano regolatore.*

a. d.

Borghetto: scoppio con un ferito

BORGHETTO S.SPIRITO — Un'esplosione ha scosso ieri sera, alle 18, i sei piani del condominio «Lux 1», sul lungomare Matteotti a Borghetto Santo Spirito. C'è un ferito lieve, Vincenzo Baldacci, 36 anni, comproprietario del bar Arrigo, assieme al socio Arrigo Baraldi, di 56 anni.

Lo scoppio, secondo i vigili del fuoco, è dovuto ad una sacca di gas accumulatosi nella canna fumaria ricavata nella tubatura che un tempo serviva allo scarico della spazzatura. Al momento dell'accensione dell'impianto di riscaldamento del bar Arrigo c'è stato lo scoppio e il Baldacci, che era intento all'operazione, è stato investito al volto da una fiammata.

L'esplosione s'è sfogata facendo saltare i coperchi metallici che otturavano, ad ogni pianerottolo, la canna fumaria.

La decisione dovrebbe essere imminente

Loano: il Comune padrone del porto per ben 50 [illegible]

LOANO — *Si sta concludendo, dopo alcuni anni, la prassi burocratica per la concessione demaniale di cinquant'anni al Comune degli impianti portuali di Loano.* [illegible] *essore allo Sport e Turismo, Giacomo Merello, dice:* «Abbiamo per il momento soltanto indiscrezioni, ma ci auguriamo che la soluzione sia davvero imminente. Si dovrà tra l'altro definire l'ammontare del canone, problema di non lieve entità».

La pratica della concessione del porto, già a gestione comunale, sarebbe comunque stata restituita dal ministero della Marina mercantile alla capitaneria di porto di Savona con parere favorevole. Si tratta ora di formalizzare l'aspetto contrattuale in tutti i particolari, non escluso il canone fissato in un primo tempo sui 10-15 milioni annui, [illegible] probabilmente soggetto a maggiorazione a seguito dei recenti aumenti tariffari.

Conclusa quest'ultima fase il provvedimento potrà essere reso definitivamente operante, con la firma a Roma [illegible] parte del ministro competente. E' prevedibile che ormai [illegible] [illegible] procedurale si frapponga alla conclusione favorevole.

L'assessore Merello dice: «La concessione cinquantennale del porto conferisce vantaggi notevoli al Comune. Diventa possibile [illegible] programmazione a lungo termine per il potenziamento degli impianti e nuove prospettive si aprono anche per l'eventuale ampliamento con un aumento dei posti barca, di cui vi è costante ricerca. Interessante la situazione anche per le attrezzature ed i servizi che la gestione comunale ha già dato allo scalo. In pratica lo [illegible] to manterrà un controllo di tipo tariffario, ma la gestione delle aree del box commerciali sarà controllata dal Comune con possibilità di migliorare complessivamente l'andamento dell'intero impianto».

g. m.

Dopo tante polemiche l'assessore Pastorino vuol chiudere il [illegible] di Zinola

Quegli [illegible] traffici al cimitero

Nei giorni scorsi sono arrivati altri esposti che denunciano «movimenti» di corone e di marmi - Pastorino: «Sono [illegible] immaginari ma abbiamo comunque invitato la magistratura ad aprire un'inchiesta» - Una serie di provvedimenti

SAVONA — Il cimitero di Zinola è solo luogo di eterno riposo o anche di loschi traffici? Alcune petizioni ed esposti inviati al sindaco di Savona, *«firmati»* ma ritenuti egualmente *«anonimi»*, darebbero per certa la seconda ipotesi, ma sia il Comune che il personale del camposanto respingono qualsiasi *«insinuazione»*.

In questi giorni sarà trasmessa alla procura della Repubblica tutta la documentazione raccolta dall'amministrazione. *«Sono gli stessi addetti al nostro cimitero* — afferma Franco Pastorino, assessore ai Servizi demografici — *a reclamare che [illegible] volta per sempre si ponga la parola "fine" ad una serie di calunnie [illegible] documentate che li fanno apparire come complici di traffici di corone e di marmo. In tutto questo non [illegible] assolutamente nulla di vero anche se di tanto in tanto, come avviene in tutti i cimiteri, si registrano sparizioni di vasi o di fiori o meglio spostamenti da [illegible] tomba all'altra».*

La [illegible] contro il cimitero era iniziata, si può dire, quasi due anni fa in seguito alle disposizioni impartite dal Comune che vietano l'uso, nei colombari della nuova zona, di emblemi religiosi o di altro ornamento al di fuori della fotografia e delle generalità del defunto. Poi, ed è stata la cosa peggiore, si è cominciato a parlare di sparizione di «corone» e di un mercato del marmo proveniente dalle tombe smantellate.

Più recentemente [illegible] giunte numerose lettere, per lo più imbucate a Milano, firmate da sedicenti *«Associazione giovani buon costume»*, *«Associazione giovanile cristiana Santa Croce»*. Nei giorni scorsi, poi, è arrivata una petizione con una ventina di firme, in cui si parla di [illegible] di vandalismo, sparizione di [illegible] rone e di traffici oscuri.

«Abbiamo cercato in tutti i modi — sottolinea l'assessore — *di risalire ai firmatari di questo esposto. Ma tra gli iscritti all'anagrafe abbiamo trovato solo otto persone le cui generalità, [illegible] e cognome, corrispondono a quelle di altrettante firme. Ma come si fa a dire che sono le stesse persone, che [illegible] si tratta di omonimi? Certo cercheremo di parlare con queste persone per sapere se realmente hanno firmato la petizione, ma è nostra convinzione che si tratti di firme apocrife, false. Abbiamo già riunito tutto il personale addetto al nostro cimitero che ha respinto le calunniose affermazioni impegnandoci, appunto, a rivolgerci alla magistratura».*

«Certo — aggiunge Pastorino — *con i pochi uomini che abbiamo è impossibile [illegible] trollare in continuazione tutto il cimitero ma è difficile pensare che si possano far uscire corone senza che qualcuno se ne avveda. Comunque anche per ragioni di carattere organizzativo abbiamo disdetto tutti i permessi in passato rilasciati a persone, impossibilitate a cam[illegible] di accedere [illegible] macchina all'interno dei cimiteri. Gli interessati dovranno ripresentare la domanda corredandola [illegible] certificato medico e chi otter[illegible] il p[illegible] verrà d'ora in poi accompagnato da un nostro dipendente».*

Per il cimitero di Zinola restano [illegible] problemi insoluti come quello dell'insufficienza di loculi nei colombari. Ogni anno, in media, [illegible] 450 persone e anche se il [illegible] [illegible] cremazione ha registrato un sensibile incremento (dai 57 casi del 1971 ai 129 del 1982) il Comune non riesce a soddisfare tutte le richieste.

«Le domande sono moltissime e sicuramente non [illegible] nuiranno neppure con l'applicazione delle nuove tariffe che porteranno il costo di un loculo a circa due milioni. Già oggi — osserva Pastorino — *abbiamo 236 salme sistemate in modo provvisorio mentre i nuovi loculi che andremo a costruire nella zona nuova sono 480. Quindi entro brevissi[illegible] tempo li avremo totalmente collocati».*

n. s.

Millesimo attacca il Coreco

MILLESIMO — Pesanti accuse sono state rivolte lunedì sera dai consiglieri di maggioranza del Comune di Millesimo contro il Coreco, che recentemente ha bocciato una proposta di costituire nel territorio una nuova casa di riposo.

Per questo motivo l'amministrazione comunale ha incaricato l'avvocato Germano di presentare contro la decisione un ricorso al tribunale amministrativo regionale. Particolarmente duro è stato l'ex sindaco Natale Pastorino. *«Sono più che mai intenzionato* — ha detto — *a redarre un libro bianco sul comportamento del Coreco. [illegible] infatti dimostrare che alcune delibere del Comune di Millesimo sono state bocciate dal Tar solo perché retto da una giunta comunista. Altri Comuni, democristiani, hanno avuto l'approvazione di deli[illegible] di gran lunga pegg[illegible] delle nostre. Per questo motivo mi riservo di studiare tutti i lavori fatti in questi ultimi tempi dal Coreco, poi potremo trarre le nostre conclusioni».*

L'intervento di Pastorino è stato completato da quello del consigliere Bona, che ha rincarato la dose. *«Come agisce il Coreco* — ha infatti dichiarato — *è spaventoso. Questo comportamento deve essere biasimato. I membri del comitato lavorano con lo stesso sistema con cui agivano gli ispettori delle prefetture, a servizio cioè del potere democristiano».*

f. p. c.

Numerose [illegible] [illegible] Albenga

[illegible] alloggi e non [illegible]icono a chi

ALBENGA — Solo un quinto dei contratti di vendita o locazione di alloggi per periodi superiori al mese ha rispettato ad Albenga, nello scorso anno, le norme della legge antiterrorismo, che obbliga ad una notifica alle [illegible] di pubblica sicurezza. Sono infatti 3500 i verbali elevati dai vigili urbani nei confronti dei trasgressori, mentre solo 790 hanno osservato le disposizioni.

Si tratta quasi esclusivamente di seconde case affittate nella stagione estiva. I dati si rilevano dal consuntivo dell'attività presentato [illegible] comandante Eugenio Lertora della polizia municipale.

Nel 1981 i vigili hanno inoltre elevato contravvenzioni per infrazioni stradali per oltre 45 milioni, svolto 6 mila pratiche amministrative, eseguito 17.500 notifiche, raccolto 8 mila denunce di reddito, recuperato 21 veicoli rubati, sequestrati 22 ciclomotori truccati, redatto 30 rapporti per l'autorità giudiziaria.

Entro il 1983 il corpo dei vigili urbani sarà potenziato: l'organico passerà dagli attuali 16 vigili a 33, con un comandante, un vicecomandante, quattro brigadieri a capo di altrettante sezioni e [illegible] guardie.

L'Amministrazione comunale sta inoltre predisponendo un nuovo regolamento del corpo che prevede l'effettuazione di pattugliamenti notturni, un servizio indispensabile, particolarmente d'estate.

A questo scopo si valuta anche l'opportunità di dotare i vigili di armi, sia pure con soluzioni restrittive molto articolate. Sull'armamento dei vigili un dibattito è in corso a livello di segreterie politiche dei partiti dopo la proposta fatta, ai gruppi della maggio[illegible] dall'assessore Euro Bruno, socialista.

g. m.

La scoperta fatta a Cosseria da alcuni cacciatori

Col filo di [illegible] uccidono femmina di cinghiale gravida

COSSERIA — I carabinieri di Carcare hanno ricevuto ieri mattina un'insolita denun[illegible] [illegible] parte di un gruppo di cacciatori. Un cinghiale è stato catturato al laccio ed è morto dopo avere lottato a lungo in località Rossi nel comune di Cosseria. Al maresciallo, Renato Zeppa, non è rimasto che avvertire i guardiacaccia provinciali.

L'episodio è avvenuto poco dopo l'alba. Un gruppo di cacciatori, che stava perlustrando le colline di Cosseria alla ricerca di tane di volpe, ha visto i cani puntare improvvisamente in un fitto boschetto. Gli uomini si sono avvicinati e hanno [illegible] la carcassa di [illegible] grossa femmina di cinghiale gravida, strozzata dal terribile laccio teso da qualche bracconiere.

Dopo essersi consultati tra di loro hanno deciso di sporre denuncia. *«Questa gente* — hanno detto [illegible] estrema franchezza ai carabinieri — *deve essere smascherata a tutti i costi. Nelle nostre zone i bracconieri non devono esistere. Il loro comportamento è assurdo e va contro tutti i principi della caccia».*

Chi ha teso il laccio lo ha [illegible] [illegible] estrema perizia. Ha usato un lungo cavo di acciaio, [illegible] la frizione di un'auto, e lo ha teso in un punto di passaggio obbligato per la femmina del cinghiale, della quale [illegible] tempo probabilmente stava studiando il comportamento. L'animale non ha intuito il pericolo ed è rimasto intrappolato. Il bracconiere però ha fatto male i suoi conti ed è stato anticipato dai cacciatori.

«Molto probabilmente — dicono i membri delle società venatorie di Cairo — *si tratta di qualche contadino che vuole difendere i suoi raccolti dal passaggio di questo tipo di selvaggina che distrugge irrimediabilmente quello che trova. Noi comprendiamo queste lamentele, però i metodi usati non sono certo ortodossi. Nella trappola sarebbe potuto cadere un capriolo o un daino, animali questi che non danneggiano affatto. Ci sono leggi precise che devono essere rispettate. Nessuno può prendere la decisione di abbattere cinghiali quando la caccia è chiusa».*

g. p. c.

[illegible] 35 [illegible] [illegible] [illegible]

NASINO — La [illegible] delle due persone, i cui scheletri, ormai scarnificati, sono stati ritrovati in un cunicolo di quattro metri — che si diparte dal fondo di un pozzetto nella roccia profondo circa sei metri —, risale probabilmente al periodo dell'u[illegible] guerra, più di 35 anni fa. Qualcuno deve aver trasportato i due cadaveri seminudati (non ci sono scarpe né cinture o fibbie) nella piccola grotta e li ha ricoperti di sassi.

L'ipotesi della morte accidentale è da escludersi data la posizione composta delle ossa e dei crani, posti quasi uno accanto all'altro. Queste le sommarie indicazioni che gli speleologi [illegible] [illegible] alassino (Briozzo, Giardini, Caviglia e Magnossi) hanno tratto da una prima ricognizione nella grotta situata alle spalle di Nasino, nell'entroterra albenganese.

(r. sr.)

Per [illegible] è [illegible] dal [illegible]

CAIRO M. — Il pretore di Cairo Montenotte, Maurizio Picozzi, ha condannato ieri mattina ad un mese di reclusione un giovane pregiudicato savonese, Gianni Mazziotta, [illegible] anni, attualmente detenuto per altri reati, che due mesi fa aveva colpito con un pugno Walter Conti, gestore della discoteca *Fantasque* di Cairo Montenotte. Con lui c'era Filippo Pescetto, 28 anni, via Chiavella 1, Savona, che essendo incensurato ha potuto usufruire dell'amnistia.

I due si erano presentati alla cassa della discoteca in preda ai fumi dell'alcool. Il gestore si era rifiutato di farli entrare. Mazziotta e Pescetto hanno quindi iniziato ad insultarlo ed a sputargli in faccia. Infine Mazziotta lo ha colpito con un pugno al viso. Di qui la denuncia.

(f. p. c.)

E' [illegible] dopo scippo ad Alassio

ALASSIO — Alcune circostanze e la testimonianza della vittima indicano nel ventenne Andreas Kleeb, residente ad Alassio in via Don Bosco 22, di nazionalità svizzera, l'autore dello scippo avvenuto al [illegible] di Ada Spaleana, 79 anni, residente a Brescia, ad Alassio per [illegible] periodo di [illegible]. Kleeb avrebbe strappato, in [illegible] Baleola, la borsa della turista.

Alle grida di aiuto della donna è accorso il brigadiere dei carabinieri Marino che, in borghese, stava effettuando un servizio antiscippo proprio nel «budello» di Alassio dove è avvenuto il furto. Fa[illegible] descrivere il giovane, Marino si metteva sulle tracce del presunto ladro che individuava vicino ad un contenitore di rifiuti dove è stata poi recuperata la borsetta. La Spaleana non ha avuto dubbi nel riconoscere il giovane svizzero.

(r. sr.)

La decisione ieri pomeriggio dopo la sconfitta interna contro il Trento

Borra licenzia Baveni, la Sanremese a Canali

Consuete frasi di circostanza nel comunicato della società che, a proposito del tecnico esonerato, parla di «impegno e [illegible]

Cambio della guardia: [illegible] no Baveni lascia la panchina della Sanremese, arriva Giorgio Canali che era ormai da qualche settimana allenatore «in pectore» [illegible] squadra [illegible]iana. L'inevitabile decisione è stata ufficializzata ieri dopo le 16.

Il solito comunicato della società pieno di ringraziamenti per il tecnico uscente, il solito tentativo [illegible] di ammorbidire il siluro: si parla di «dolorosa determinazione» [illegible] ne, si ringrazia Baveni «per l'impegno e l'onestà» dimostrati, si giustifica il provvedimento come [illegible] intento per poter sollevare la squadra dalla critica situazione di classifica», si parla di «svolta», si afferma che la decisione sia maturata do[illegible] una partita in cui la Sanremese è stata sconfitta immeritatamente.

Gli ingredienti ci sono tutti. Borra non ha resistito alla tentazione, il consueto vezzo del [illegible] calcio, di prendersela solo con l'allenatore [illegible] le [illegible]. Anche se poi, confidenzialmente, lo stesso Borra avrebbe ammesso che a pagare è il «meno colpevole». Siamo al limite del paradossale.

Il presidente ha comunicato egli stesso, ieri pomeriggio, ai giocatori la decisione. Poi è comparso anche [illegible] Baveni [illegible] per potersi congedare personalmente dagli atleti. L'atmosfera era tesa, visibilmente imbarazzata per tutti.

Il cambio della guardia, sia ben chiaro, non è maturato ieri. Borra lo aveva in mente da tempo. Già dopo la «debà[illegible]» [illegible] contro l'Empoli, appena rientrato [illegible] Giamaica, [illegible] deciso il licenziamento [illegible] tecnico. Ma alcune resistenze interne [illegible] avevano fatto [illegible] il gran passo. Però [illegible] bito in preallarme Canali, tecnico raccomandato da amici fidati e potenti (soprattutto Italo Allodi). L'ex allenatore di Sampdoria, Savona e Novara, ha seguito in trasferta la squadra in un paio di occasioni. Era poi sparito [illegible] circolazione quando il suo nome era venuto alla ribalta.

Giorgio Canali — che compirà 43 anni a giugno — dirigerà stamane alle [illegible]o il suo primo allenamento. Avrà così il suo primo impatto ufficiale con un ambiente che ha «bruciato» in fretta allenatori di consumata esperienza come G[illegible] Bodi o di indubbie doti come Giancarlo Danova e Bruno Baveni. Un rischio certo, [illegible] per Canali anche l'occasione di un rilancio.

[illegible] pubblicheremo su «La Stampa - Cronache della Liguria» il consueto taglianda-voto del concorso «Il bian[illegible] dell'anno» [illegible] per ragioni di spazio non ha trovato posto oggi. b. m.

Si difende: colpa dell'ambiente

SANREMO — Bruno Baveni, «capro espiatorio». E' una definizione [illegible] nel comunicato (pubblicato a fianco) che il tecnico ha diffuso dopo l'esonero. Ma è l'unica concessione alla polemica che l'ormai ex mister biancazzurro fa dopo il clamoroso quanto prevedibile divorzio da [illegible] e soci. «Non voglio fare polemiche — dice Baveni — non mi va di lanciare accuse a destra e a sinistra. Sono cose che capitano a un allenatore e non sono abituato a sputare nel piatto dove ho mangiato».

[illegible] l'amarezza, com'è logico, gli si legge in volto. E' davvero un «capro espiatorio»? «Prendendo i risultati della squadra nudi e crudi la decisione del mio esonero può apparire giustificata — [illegible] il tecnico — [illegible] la società non è andata a fondo dei veri motivi della crisi». Quali? «Gli infortuni a catena. Gente come Verlova, Scaburri e B[illegible] non si può concedere a nessuno. Poi la sfortuna anche [illegible] mi piace parlarne e, inutile negarlo, lo spogliatoio che non ha funzionato. C'è stata lntimicizia. Un'annata storta».

«Baveni non ha polso», è stata l'accusa più frequente. Lo ha fatto capire spesso anche il presidente Borra. «No, non sono d'accordo — ribatte

Baveni è stato esonerato

Baveni — se aver polso vuol dire prendere a schiaffi la [illegible] allora non ho polso. Ma per me averne vuol dire chiedere a tutti impegno e determinazione, cercare il dialogo». Cose che, alla Sanremese '81-'82, targata Baveni, [illegible] mancate.

Il mister termina così, dopo nove mesi, l'avventura sanremese. L'aveva immaginata diversa? «Mi aspettavo un'altra situazione, comportamenti diversi. Qui, quando la barca ha cominciato ad affondare, ho visto gente scendere, ho visto gente rivoltarsi addirittura contro». Quindi molti rimpianti? «La scelta, a giugno, mi sembrava giusta. E' stata mia ed ero convinto di far bene. Poi, certo, [illegible] l'ho perso entusiasmo».

Le accuse più frequenti sul piano tecnico: la mancata [illegible]zione di Pin, l'assenza [illegible] rigorista dopo il forfait di Bertocchi, il mancato utilizzo di Scaburri fin dal primo minuto contro l'Empoli. «Assurdo. Scaburri l'ho sempre impiegato quando era in condizioni fisiche buone. Per quanto riguarda il rigorista si ritorna sempre a quel dannato rigore sbagliato da Marchi contro l'Alessandria. Ma eravamo d'accordo, fin dall'inizio, che avrebbe battuto un eventuale rigore chi se la sentiva. E Marchi l'aveva chiesto. Quel giorno erano fuori tutti tre i rigoristi della squadra: Bertocchi, Borlazzon e Prunecchi». Campagna acquisti sbagliata? «Non tutta, [illegible] i nuovi hanno avuto enormi difficoltà ad ambientarsi». Si salverà la Sanremese con Canali? «Io [illegible] di sì, [illegible] si ferma la ruota della sfortuna. Ma dovrà soffrire fino all'ultimo». E Baveni cosa farà? «Re[illegible] a Sanremo. Alla domenica girerò per gli stadi. Non riesco ad immaginare una mia domenica senza calcio».

Insomma un Baveni amareggiato ma, da buon professionista, [illegible] un pizzico di serenità che lo aiuta a passare il momento difficile. Non è ancora disposto a vuotare il sacco. Forse, se lo facesse, ne sapremmo delle belle. Le voci di corridoio sono tante. La [illegible] biancazzurra non è nata per caso. Dietro la frase «spogliatoio che [illegible] funziona» forse si nascondono verità segrete: [illegible] certo boicottaggio nei confronti di Bertocchi, divisioni tra i giocatori, comprensibili spaccature tra biancazzurri vecchi e nuovi, indiscipline tattiche. [illegible] davvero solo voci m[illegible]e?

Bruno Monticone

Comunicato di Baveni

Ieri Baveni ha scritto queste righe. Eccole integralmente.

Nella situazione in cui ci siamo venuti a trovare si voleva un capro espiatorio. Forse no, ma forse era già stato deciso fin dal primo risultato negativo. Esco con tanta amarezza dovuta anche al fatto che la scelta di venire a Sanremo è stata mia. Purtroppo, per vari motivi — infortuni, incomprensioni, sfor[illegible] o [illegible] poca professionalità da parte di alcuni — pur con il mio massimo impegno non ho potuto dare quei risultati che io per primo avrei voluto.

T[illegible]o a ringraziare tutti quelli che mi sono stati vicini in questo scorcio di campionato, specialmente nell'ultimo difficile periodo, e in particolare il prof. [illegible]i e il sig. Cordone. Lascio una squadra atleticamente a posto e domenica lo ha dimostrato ampiamente. Sono convinto che con maggior fortuna la Sanremese riuscirà a salvarsi.

[illegible] saluto agli sportivi, società e giocatori. Bruno Baveni

Chi è il [illegible] allenatore

Nei quadri tecnici della Federazione calcio, alle [illegible] allenatori di Prima e di Seconda categoria, è inutile cercare il nome di Giorgio Canali, il [illegible] tecnico [illegible] Sanremese. C'è, invece, nell'elenco, piuttosto ristretto, degli allenatori-istruttori di giovani calciatori. [illegible] po' [illegible] élite della categoria. Canali è in buona compagnia, [illegible] Bruno Pace, il quotatissimo allenatore del Catanzaro, fino a Giancarlo De Sisti e Eugenio Fascetti, sulla panchina delle formazioni che guidano le classifiche rispettivamente della serie A e B. Perché gli allenatori-istruttori di giovani calciatori possono dirigere anche squadre della massima divisione.

Giorgio Canali è un uomo di poche parole, piuttosto schivo, a volte può sembrare addirittura malinconico. È nato a Roma 42 anni fa ma è arrivato a Genova, dove risiede, ancora in fasce, dunque è ligure. Il suo curriculum di allenatore è piuttosto noto. Dopo gli anni belli alla Sampdoria («Non solo per l'esperienza in prima squadra — dice — ma per il lavoro svolto nel settore giovanile, quando abbiamo vinto il torneo di Viareggio») è stato al Novara in C1, poi al Savona in C2, ora torna in C1 con la

Canali torna in panchina

Sanremese [illegible] presidente Borra.

A Savona è arrivato il 4 novembre del 1980. Se n'è andato l'estate dopo, perché i dirigenti [illegible] gli hanno rinnovato il contratto, giudicando opportuno ricominciare tutto daccapo, tecnico compreso.

Non si è lamentato, secondo il suo stile, ha semplicemente ricordato di aver fatto quanto era nelle sue possibilità [illegible] salvare la squadra portandola a [illegible] onorevole posizione di classifica. [illegible] sostituito Chico Locatelli, si era trovato per le mani un Savona piuttosto lacerato dalle polemiche per la temporanea esclusione di Prati e la graduatoria pericolante.

«Quello che [illegible] [illegible] successo prima non mi interessa. Ve lo dico da genovese: non sono abituato a prestare orecchio alle chiacchiere»: era stata la [illegible] presentazione, forse lo sarà anche a Sanremo, [illegible] la situazione è [illegible] identica.

Per quanto riguarda le [illegible] idee sul calcio, gli piace, se le caratteristiche dei giocatori glielo consentono, [illegible] sorta di semi-zona a centrocampo e lo sviluppo della manovra sulle fasce laterali. «[illegible] cross è difficile far gol», gli si sente dire spesso.

E' anche un minuzioso. Segue i giocatori [illegible] [illegible] uno, dalla preparazione al tipo di alimentazione. Nel Savona aveva fatto ricorso persino ad esercizi di yoga. Ha anche un'idea precisa a proposito di taluni calciatori che altrove rendono al massimo e in Liguria calano paurosamente di forma. Fa cenno a fenomeni metereopatici, è convinto che il clima, il cambio delle stagioni, il vento influiscano sul rendimento degli atleti.

i. p.

[illegible] lo sponsor, si chiamerà Del Monte Savona

La Rari «americana» farà tremare Genova

Aumentano le ambizioni della squadra del presidente Capello

SAVONA — La [illegible]i Nantes Savona ha messo le basi per il futuro. Si chiamerà d'ora in poi «Del Monte Savona», dal nome [illegible] nuovissimo [illegible] la «Del Monte Corporation» [illegible] ha sede a San Francisco in California, negli Stati Uniti.

Il «colpo» che Leo Capello e gli altri dirigenti stavano preparando è dunque arrivato puntualmente a segno, alla vigilia del torneo precampionato che parte venerdì e a un mese dal «via» del massimo torneo, in cui i savonesi faranno l'esordio a Sampierdarena contro la Canottieri Napoli.

La multinazionale che sponsorizza la Rari è [illegible] in provincia per il suo interessamento [illegible] «terminal» della frutta di [illegible]. Ora arriva a sponsorizzare il sodalizio sportivo più rappresentativo della città. E' una presenza importante, sicuramente decisiva per il presente e il futuro della Rari, che proprio a causa del disinteresse della città aveva rischiato, in un recente passato, di sfaldarsi, e che è arrivata al massimo traguardo solo con le proprie forze. Ora la società di Leo Capello ha addirittura scavalcato i confini nazionali e c'è da giurare che, con il notevole appoggio economico della «Del Monte», riuscirà presto a raggiungere traguardi importanti.

La presentazione ufficiale del [illegible] sponsor avverrà mercoledì 10 febbraio alla Terrazza Martini di Genova. La «Del Monte Savona» vestirà accappatoi verdi, tute bianche e calottine con lo stemma e la scritta «Del Monte Corporation».

Il contratto che lega la Rari alla ditta statunitense è valido per due anni e porterà alle casse biancorosse alcune decine di milioni fin da questa stagione. Probabilmente già dal prossimo anno la cifra verrà aumentata; [illegible] [illegible] Monte ha un'opzione anche per il terzo anno.

A Savona c'è già chi parla di scudetto nel giro di tre anni. «E' presto per dirlo — afferma l'allenatore Claudio Mistrangelo —. *Andiamo incontro a un campionato nel quale sarà per noi vitale salvarci. Se ce la facciamo, allora il discorso diventa interessante. Inutile negare che con le spalle "coperte" dalla Del Monte questa squadra ha la possibilità di arrivare molto in alto. Può sembrare immodesto, ma la verità è che non conosciamo i nostri limiti. Per questo, lo scudetto che per ora è magari utopia, tra un anno può diventare realtà*».

Con la sponsorizzazione, la Rari-Del Monte acquista credibilità e importanza: «Finora — riprende Mistrangelo — *eravamo un po' guardati come "parenti poveri", soprattutto per colpa della piscina che non c'è. Ma adesso, con le prospettive che si sono aperte, diventiamo veramente una "nuova frontiera". Questo si ripercuoterà a tutti i livelli, compresi gli arbitraggi che sono sempre molto importanti*».

La squadra, intanto, al di là della soddisfazione per l'accordo con la Del Monte, «tira dritto» verso la forma migliore. Pisano & C. sabato e domenica si sono allenati giocando [illegible] contro la nazionale.

Roberto Baglietto

Vado: [illegible] [illegible] per la pista

[illegible] LIGURE — Il credito sportivo del Coni ha [illegible] al Comune di Vado un finanziamento di 300 milioni per l'ultimazione della pista di atletica, con otto corsie, costruita in materiale sintetico e che sarà in grado di ospitare manifestazioni internazionali. (r. bg.)

Sanremese baby battuto [illegible] Samp

SANREMO — Netta sconfitta (0-3) della formazione «Beretti» della Sanremese sul campo della Sampdoria. Alla ripresa del torneo, dopo la lunga pausa invernale, i giovani biancazzurri allenati da Napolitano hanno mostrato qualche pausa di troppo di fronte ad una squadra che, finora, in campionato [illegible] aveva brillato troppo. (b. m.)

Battute le capoliste, situazione incerta nei [illegible] gironi di Seconda

Cadono Dego [illegible] Bordighera, si ricomincia

Tornano a sperare Camporosso, Spotornese, [illegible] e S. Cecilia - Non ne approfittano Laigueglia e Lavagnola - Partita sospesa a Pietra Ligure, vittoria a tavolino per il Pontelungo? - Bragno e Porto Vado [illegible] in corsa

Prende il largo il San Filippo Neri, nel girone A, uscito vittorioso nel primo dei *big match* del girone di ritorno. Le altre grandi, bloccate entrambe sul pareggio, viaggiano ora a due punti dalla capolis[illegible]. Si rifanno sotto Camporosso e Spotornese, mentre il San Bartolomeo continua nella sua lunga serie positiva.

Ferrara risolv[illegible] — Tanto agonismo e poco spettacolo tra le due capoliste San Filippo Neri e Giovane Bordighera, ma la posta in palio era troppo alta. Il San Filippo ha puntato tutto sul ritmo e alla fine ha avuto ragione con un gol di Ferrara al 25' del primo tempo. «*Sono soddisfatto del risultato* — commenta Zanardini, il trainer ingauno — *perché avevo paura della tenuta dopo le varie soste del campionato. Il Bordighera si è confermato comunque di essere una grossa squadra*».

Gusi a Pietra Ligure — L'incontro Pietrasport-Pontelungo è durato solo lo spazio di un tempo. La svolta clamorosa proprio al 45' quando gli ospiti stavano già conducendo per 1-0. Mancavano pochi secondi alla fine e nella metà campo del Pietra Balduino subiva un fallo. I locali si fermavano convinti che l'arbitro Carnevali di Imperia [illegible] fischiato, mentre un giocatore del Pontelungo invece, presa la palla realizzava facilmente senza che il portiere si preoccupasse di intervenire.

A fischiare invece era stato l'arbitro di una partita di basket che si stava giocando lì vicino. A quel punto è successo il parapiglia, con il Pontelungo a reclamare il gol, e il Pietrasport il fallo. Uno dei giocatori locali colpiva l'arbitro con un pugno e a quel punto Carnevali rientrava negli spogliatoi considerando finita la partita.

Sbancato Sanremo — Con una tripletta la Spotornese ha letteralmente dominato sul terreno del Sanremo e riaccendendo le speranze. «*I ragazzi si sono espressi molto bene* — commenta il presidente Mucciolelli — *e se nel girone di ritorno confermano la loro forza potranno dire la loro nella classifica finale*».

Partita a tutto ritmo — Molte occasioni [illegible] gol e quattro reti sono la sintesi di [illegible] Bartolomeo-Borgio Verezzi. «*Il pareggio è il risultato più giusto* — commenta l'allenatore del Borgio, Mantero. — *Loro hanno dimostrato una carica eccezionale pur giocando più di metà partita in dieci*».

Sempre più a picco — Quarta sconfitta consecutiva e terza interna per il derelitto Leca che questa volta contro il Camporosso non ha proprio niente da recriminare: «*Abbiamo giocato malissimo* — riferisce il ds Pecit — *e pensare che si sono presentati senza portiere, schierando l'attaccante Mamone in porta*».

[illegible] **breve** — Chiudono il tabellino [illegible] pareggi: Nolese-Auxilium 1-1 e Laigueglia-Riviera [illegible] Fiori 2-2. La [illegible] sorpresa della giornata è proprio questo pareggio interno del Laigueglia che ha sciupato l'occasione giusta per tenere il passo del San Filippo. a. d.

Cade il Dego, inciampa il Lavagnola 76, incalzano S. Cecilia Sciarborasca e Albissola: la prima di ritorno, nel girone B di seconda categoria, ingarbuglia le carte in vetta, ed anche in coda, con un'«ammucchiata» di cinque squadre all'ultimo posto con 11 punti.

Albissola di lusso — Quando la classe non è acqua. Anche con tanti assenti, quindi, [illegible] problemi sempre nuovi in squadra, Rudi Bosio ha condotto i suoi a un successo che rilancia tutto il campionato. «*Una vittoria meritatissima* — hanno [illegible] tutti gli spettatori neutrali —, con un'Albissola di una spanna superiore al Dego». Oltre al gol di Alberti, i biancoblù hanno legittimato il successo con due pali, e una prestazione corale perfino superiore alle aspettative.

Lavagnola non approfitta — Altro mezzo passo falso per la squadra di Gino Cattardico, che di fronte alla Villetta non è andata oltre il 2-2. «*Il pari di Colotto a 2' dalla fine* — ha spiegato il dirigente Cori — *ci ha "pelato". Indubbiamente*, però, non stiamo andando come un mese fa. *Accusiamo qualche sbandamento specie all'inizio della partita, e così se ne sono andate due ottime occasioni (Millesimo e Villetta) per raggiungere il primato*».

[illegible] **Cecilia d'anticipo** — Cavaliere ha «domato» l'Altarese. A parte il gioco di paggle, l'anticipo del «Foroggiana» non ha certo dispensato gran gioco. Due squadre che si temevano a vicenda, e che si sono dimostrate fin troppo contratte. Un guizzo di Cavaliere ha lanciato in orbita i biancoarancioni: «*Il gioco non è stato eccezionale* — ha ammesso il "mister" Chiarbonello — ma non è proprio il caso di storcere la bocca di fronte ai due punti. *Siamo giovani, forse troppo per vincere il campionato, ma non ci tireremmo indietro se le altre perdessero colpi*».

Sciarborasca Corsaro — Un gol di Botta, poi tanta difesa per salvare il risultato: la politica «*risparmiatrice*» di mister Rosso dà i suoi frutti, e i genovesi sono adesso a due punti dalla vetta. «*Meritavamo almeno il pari* — dicono però a Cadibona —. *Lo Sciarborasca ha vinto facendo un solo tiro in porta*».

Bragno e Portovado — Le cenerentole hanno colpito. Due a zero dei verdi della Val Bormida al nuovo Celle di Guido Morando, 3-2 dei vadesi ai danni del Millesimo. «*Stiamo facendo di tutto per tirarci fuori dalla lotta* — ha detto Viola, presidente del Bragno — *e chi ci [illegible] dovrà sempre sudare per superarci*». Detto fatto: Bragno e Portovado non sono più soli sul fondo. [illegible]

Promozione e [illegible] Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di [illegible] e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo [illegible] pagine sportive il diciottesi[illegible]gliando, con il quale i lettori piemontesi, [illegible] e [illegible] potranno votare i loro beniamini.

Il concorso [illegible] avanti per [illegible] [illegible] dei campionati. A conclusione delle gare saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita a un torneo organizzato da «La Stampa».

Pallavolo - Senza tifosi il derby con la 2A, il sestetto imperiese [illegible] entra nella poule di C1

Palestra deserta, la Maurina crolla

Nella palestra Maggi d'Imperia, a porte chiuse per decisione della Lega, la Smet 2A Albissola ha condannato la Maurina. Vincendo per 3-1 i ragazzi di Lilio Concedi hanno chiuso agli imperiesi l'ultimo spiraglio di speranza che ancora loro rimaneva di entrare in poule promozione. Eppure i blu erano partiti bene. Avevano vinto il primo set ed all'inizio del secondo sembravano sulla buona strada per ripetersi. Poi l'esperienza della Smet 2A è uscita e non c'è stato più niente da fare.

Il tecnico imperiese, Mauro Rossi: «*Peccato. Un campionato giocato sempre ad alto livello, specie nel girone di andata. Restare fuori per differenza set brucia. Faremo un bell'esame della situazione, in "famiglia", e ci ripresenteremo alla poule salvezza con umiltà*».

La promozione, la [illegible], se l'era già assicurata sabato scorso. La partita di Imperia era per la firma, ma Mandelli e gli altri non giocano mai tanto per fare, specialmente nel derby.

Ad Albissola c'è aria di festa. Adesso, tra la Smet e la serie B c'è un altro spareggio a sei. I biancorossi si troveranno davanti Villetta Biasci di Sampierdarena, Colombo Genova e tre squadre toscane, il Lido di Camaiore, il Torretta ed il Puni acciaio Barti.

Si comincia il 5 febbraio. Ecco cosa dicono in società. Euforico il presidente Celestino Farina: «*Questa volta i punti conteranno, e come. Le avversarie? Colombo e Villetta le conosciamo fin troppo bene. Nessun problema con la prima, armi pari con la seconda. Le toscane [illegible] un'incognita. So che Camaiore ha un organico di tutto rispetto. Non dovrebbero uscire sorprese, comunque. Le sei in campo sanno qual è la posta in palio. Per quanto ci riguarda non lasceremo niente di intentato. Ci mancherebbe*».

Lilio Concedi, pacato: «*Siamo una squadra giovane, con tanta voglia di fare. L'obiettivo di arrivare in "poule B" l'abbiamo centrato, ed è già molto. Ora siamo in ballo. Vediamo di non perdere il passo*».

Vediamo così il successo in B femminile. Fin troppo facile per la Smet 2A con il Levante. In tre quarti d'ora era tutto finito. [illegible]sio ha fatto giocare tutte le ragazze a disposizione. Il tecnico: «*Queste sono partite che non fanno testo. Abbiamo vinto 3-0 e [illegible] bene così. Guardiamo avanti*».

La Maurina ha perso a Fidenza, dalla capolista, vendendo cara la pelle. Tre a due il finale, e con un po' di fortuna in più poteva uscirci il colpaccio. Sabato prossimo Smet 2A e Maurina si troveranno di fronte al Palasport di Albissola. Per la Maurina l'incontro sarà decisivo. Le imperiesi devono vincere a tutti i costi per non perdere contatto con la testa della classifica. La [illegible] 2A, in caso di vittoria, si qualificherebbe [illegible]aticamente per la poule A2.

a. la.

[illegible] — Battuto il Vado negli [illegible] regionali, vola la Sanremese

Un portiere che [illegible] anche i gol è l'arma segreta del San Filippo

La Levante «C» batte anche il Savona e si conferma vicegrande alle spalle della Sanremese nel campionato degli allievi regionali. La lotta per il secondo posto tra i dilettanti vede il Vado (4-2 al S. Filippo) avvantaggiarsi nei confronti di Varazze e Carlin Sanremo (pari per entrambi), mentre regge il confronto l'Albero (1-0 alla Sestrese).

● «*Un tiro in porta, niente di più, e ci hanno battuto*», così nel clan del Savona si parla della sconfitta con la Levante «C» (0-1). «*Abbiamo fatto poco per vincere, loro ancora meno. Ma nel calcio ha ragione chi segna*», ha aggiunto Furio Robello, dirigente biancoblù, un [illegible] amareggiato per la prova dei giovani «regionali». Anche il forte vento che soffiava a Valleggia ha contribuito a rendere poco attraente la gara, che doveva essere il «clou» della giornata.

● Sanremese «monstre». Sei a uno dei giovani di Angelo Moroni alla malcapitata Virtus Di Giuro, a conferma non solo del primato, ma anche del momento di maturazione. «*Anche se abbiamo subito il loro gol al 2'* — ha affermato Moroni — *poi non c'è più stata partita. Siamo superiori anche con molte assenze in squadra*». Per il Sanremese hanno segnato Gualco (2), Galli, Longo, De Vincentis e un'autorete.

● L'Albero dello scatenato Spissu ha regolato una valida Sestrese con una rete di capitan Picollo al 1' della ripresa. «*Abbiamo retto il confronto* — ha detto Franco Pronzato, addetto stampa della Sestrese, — *colpendo anche un palo con Ghiglioni. Ormai siamo quasi pronti per lanciare in prima squadra alcuni elementi molto bravi, come Tamani, Maccio e Consogno, lo stopper che con l'Albero ha dovuto dare forfait*». Il migliore della Sestrese è stato Gino Grasso, 16 anni, un tornante schierato terzino per esigenze di formazione. Grasso, gran volontà e da sempre in maglia verdestellata, è stato superato [illegible]he al «gentleman» Pedemonte, in questa gara suo compagno di difesa.

● Bobo Debenedetti, 17 anni, portiere della S. Filippo Neri, è stato il grande protagonista del match contro il Vado. Dopo aver subito un gol rocambolesco (quello del 2-1 per il Vado) si è incaricato di segnare la seconda rete dei suoi, direttamente su rinvio coi piedi dalla sua area, e complice anche il vento. Un'impresa sempre notevole per un portiere segnare un gol, specialmente su rinvio. «Bobo», gran fisico, è un classico portiere di posizione, poco incline alle parole ad effetto, ma sempre molto efficace.

● Enzo Drocossi, 16 anni, centravanti di ruolo del Carlin Sanremo, ha impresso il proprio marchio sull'1-1 della sua squadra contro l'Arenzano. Il «bomber» ha segnato allo scadere il gol del pari, e ha anche colpito un palo. «*Un pareggio che ci va stretto*» ha detto Corrado Angeloni, tecnico neroazzurro, al termine della gara coi genovesi.

● Nel campionato riservato agli «under 20», continua la sua marcia, nel girone B, la Carese, che, sulle orme della inarrestabile prima squadra, ha inflitto alla Villetta un secco 3-0.

r. bg.

Altro galoppo a Spotorno per la selezione di Marte

SAVONA — Oggi [illegible] 19 al campo «Siccardi» di Spotorno è di scena la rappresentativa savonese-imperiese di Seconda e Terza Categoria, in amichevole con la Spotornese. Il selezionatore Pino Marte e il dirigente responsabile Pietro Napoli hanno convocato i seguenti giocatori: Guido Arimando (Albissola), Montagnino (Borgio), Ghidetti (Dego), Caracciolo (Dego 81), Panerali (Ferrania), Serotti e Boschiazzo (Lavagnola 76), Becco e Landucci (Quiliano), Ferrero (Rocchettese), Semeria e Bisciotto [illegible] [illegible] (meo) Bazzo (Pietra Sport), D'Angelo e [illegible] (San Michele), Vulpetti (Sabazia), Poggi (S. Filippo) e Zanchet (Spotornese).

«Sarà un galoppo molto utile in vista del Torneo delle province che partirà domenica 21 marzo e si concluderà a Celle il 4 aprile — ha detto Piero Napoli —. Anche chi è stato momentaneamente escluso dalla formazione non è stato accantonato».

r. bg.

Basket - Giallorosse vittoriose in [illegible]

Il Loano si congeda con un bel successo

LOANO — Al Loano, le promesse le mantengono. «*Ci teniamo a salutare il nostro pubblico con una vittoria*», avevano detto le ragazze alla vigilia dell'ultimo incontro interno della prima poule, con il Beatini Spezia, ed il successo, seppure sofferto, è puntualmente arrivato. 58-54 il finale.

La partita la racconta il dirigente Salvini: «*Abbiamo giocato veramente bene, dal primo all'ultimo minuto. Abbiamo preso il comando praticamente subito e non l'abbiamo più mollato. La sconfitta dell'andata, maturata in circostanze clamorose, bruciava troppo*».

Ancora una volta, sugli scudi, la Prette. Decisivi i suoi [illegible] punti. Il duello tra la giallorossa e la spezzina Crosatto (24 punti) è stato un incontro nell'incontro. Bene anche la Salvini (14) e la Costa.

Il campionato, almeno in questa sua prima frazione, terminerà [illegible]ica prossima. Il Loano andrà a Siena, dove l'aspetta il BC, una compagine pericolosissima, in piena corsa per la A2, che proprio a Loano aveva lasciato, nel girone di andata, l'imbattibilità.

Che a Cagliari ci fosse poco da fare, lo sapevano tutti. Il Loano, in C maschile, in questa partita si giocava tutte le restanti, e teoriche finché si vuole speranze di riprendere le prime. I giallorossi hanno perso per 88-71, difendendosi benissimo nel primo tempo (45-41 sotto) e con dignità nella ripresa, quando i sardi hanno pigiato l'acceleratore.

Il tecnico Bosio: «*Abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità. Di più, onestamente, [illegible] si poteva. Il Cagliari è uno squadrone. Troppa gente da serie superiore*».

Grande protagonista della serata è stato Tassara.

Questa sera, alle 21, al palasport di Loano si recupera Loano-Ezio System La Spezia, rinviata due settimane fa per lasciare il campo alla Coppa del Re di tennis.

a. la.

L'istituto geografico di Novara ha pronta la risrutturazione

Sono di troppo 130 dipendenti nel nuove piano del De Agostini

I posti di lavoro riguardano operai e impiegati - La direzione non parla ancora di «tagli» ma di soluzioni senza traumi - Prima risposta negativa del sindacato

NOVARA — La direzione dell'«Istituto Geografico De Agostini» ha presentato il suo piano di ristrutturazione. Per tornare a essere competitivi nei costi e aumentare la produttività, nello stabilimento di corso della Vittoria, le Officine Grafiche dell'Istituto che occupano 1020 dipendenti, vi sono un centinaio di lavoratori di troppo. Così la direzione ha comunicato al consiglio di fabbrica. Ciò non significa ancora la decisione di «tagliare» 120-130 posti di lavoro perché il discorso fatto dalla direzione sta più o meno in questi termini: «*Questo è il nostro progetto. Il risultato dei nostri studi iniziati fin dall'ottobre scorso, ve lo sottoponiamo; cerchiamo una soluzione possibilmente senza traumi*».

Certo è che se quattro mesi or sono si prospettava la cassa integrazione per una settantina di dipendenti del reparto «rotocalco» (poi scongiurata), adesso, per la prima volta, nell'industria considerata un po' il fiore all'occhiello della Novara che produce, si parla di esuberanza che non interessa un solo reparto ma tutto il complesso delle Officine Grafiche: operai e impiegati, perché lo studio della direzione è globale.

Direzione, consiglio di fabbrica e sindacato poligrafici non forniscono alcun commento perché potrebbe risultare prematuro dal momento che il problema è stato posto in discussione, a partire da ieri mattina, nell'assemblea di fabbrica. In questo momento si sta discutendo anche il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici che scade alla fine del mese prossimo. Così consiglio di fabbrica e sindacato hanno fornito una prima risposta negativa all'azienda: «*Prima del rinnovo contrattuale, che potrebbe portare anche a una riduzione dell'orario di lavoro e quindi a un possibile riassorbimento di manodopera considerata adesso in esubero, non si prende alcuna decisione*».

In sostanza la trattativa sul piano di ristrutturazione dovrebbe marciare parallela con quella per il rinnovo contrattuale. Il sindacato poi avrebbe il tempo necessario per studiare le opportune contromisure e proporre soluzioni diverse per migliorare il rapporto costo lavoro-unità di prodotto. Allo stesso tempo, si spera che nei prossimi mesi possa aumentare il volume di lavoro.

Che il settore poligrafico stia attraversando un momento di grande rivoluzione tecnologica non è un mistero per nessuno. Un po' tutte le aziende editoriali hanno presentato piani di ristrutturazione che prevedono riduzioni di personale nella misura del 10-15 per cento. Una situazione che deriva dall'introduzione delle nuove tecnologie che consentono di produrre di più con minor personale. La crisi generale poi fa sentire i suoi influssi negativi anche in questo settore. La ridotta produttività legata all'elevato costo del lavoro mette in crisi le nostre aziende soprattutto nei confronti dei mercati stranieri. Al «De Agostini» non è però il caso di parlare di crisi in presenza di continui investimenti (lo scorso anno se ne sono effettuati per quattro miliardi). Si tratta di difficoltà che dovrebbero essere superate anche con i buoni rapporti esistenti finora fra le parti.

Renato Ambiel

Novara. L'ingresso dell'Istituto Geografico De Agostini in corso Della Vittoria (f. Finotti)

Promotrice di una raccolta di firme, ha scritto al ministro e a Pertini

«Guerra» privata di una casalinga per salvare l'ospedale di Oleggio

Da oltre un anno combatte la sua battaglia per evitare la chiusura del nosocomio

OLEGGIO — *Una casalinga di 50 anni, Eleonora Segatto Fiazotti, madre di due figli, sta combattendo da oltre un anno un'ostinata battaglia per salvare l'ospedale di Oleggio dalla chiusura. Lola Segatto, come è più familiarmente conosciuta a Oleggio, chiede di sapere con chiarezza quale sarà il futuro di una istituzione, come è l'ospedale, che rappresenta per gli oleggesi molti sacrifici economici.*

Da qualche settimana sono «esplose» polemiche e divergenze di valutazione tra quanti fanno parte dell'esecutivo dell'Usl n. 53. Gaudenzio Miranda, presidente del comitato di gestione, rappresenta un gruppo favorevole al mantenimento dei poliambulatori presso l'ex sede Inam di via Gramsci (anche per un contenimento dei costi ammontanti a centinaia di milioni).

L'indirizzo invece di socialisti e comunisti e di altri schieramenti politici è di fare dell'ospedale oleggese un moderno e funzionale poliambulatorio per la conservazione di un certo numero di posti letto.

Eleonora Segatto

«*Se ne discuterà in seguito*» *dicono. La battagliera Lola Segatto non è rimasta inoperosa da un anno a questa parte. Ha raccolto migliaia di firme in tutto l'hinterland oleggese di gente che vuole il mantenimento dell'ospedale in zona Gaggiolo; poi ha scritto lettere al presidente Sandro Pertini (nella risposta il Capo dello Stato ha assicurato il proprio interessamento), e in questi giorni le è arrivata pure una lettera del ministro della Sanità, Renato Altissimo.*

Il ministro, pur facendo presente nella risposta che non ha alcuna possibilità d'intervento in quanto si tratta di materia di esclusiva competenza della Regione, assicura di aver segnalato vivamente il caso all'assessore alla Sanità della Regione Piemonte. La Segatto si dichiara per altro amareggiata, oltre che dalla piega che sta prendendo la vicenda ospedale di Oleggio, particolarmente dall'indifferenza dei politici di casa nostra.

«Il ministro gentilmente si è compiaciuto di rispondere a una privata, sconosciuta, cittadina — *dichiara* — vorranno fare altrettanto i nostri incaricati locali se domandiamo loro notizie sulla sorte del nostro ospedale?». **u. g.**

Studente di Robbio grave per incidente

MORTARA — Tre studenti universitari (due di Robbio — Giovanni Solerio, 20 anni, via Garibaldi 11, figlio dell'omonimo avvocato e Rossella Recenti, 19 anni, via Mortara 49, figlia della preside della scuola media — e una di Fiorano al Serio, Giovanna Bosio, 24 anni) mentre a bordo di un'auto erano diretti a Pavia, dove avrebbero dovuto sostenere un esame, sono rimasti feriti in un incidente.

Per il Solerio, che ha riportato la frattura di entrambi i femori, i sanitari dell'ospedale S. Ambrogio si sono riservati la prognosi, mentre hanno giudicato guaribili in 30 e 20 giorni, salvo complicazioni, le due ragazze. L'auto guidata dal Solerio, mentre stava scendendo il cavalcavia, è stata investita dal rimorchio dell'autotreno condotto da Francesco Della Torre, 28 anni, di Bagnatica (Bergamo) che procedeva in direzione opposta. *(gc. r.)*

Finanziamento Ceca

Quindici miliardi per l'Alto Novarese

DOMODOSSOLA — Quindici miliardi della Ceca per compensare gli effetti della crisi siderurgica nel Verbano-Cusio-Ossola. La Regione ha già ottenuto l'assicurazione del finanziamento dagli organi comunitari. La notizia è stata data dall'assessore Ceruiti durante il dibattito in consiglio regionale sulla crisi siderurgica che ha cancellato centinaia di posti di lavoro nell'Alto Novarese.

Il finanziamento servirà a garantire mutui agevolati destinati a piccole e medie aziende e a settori economici alternativi. Il tasso di interesse di base è fissato dall'articolo 26 del trattato Ceca al tre per cento, al quale vanno aggiunte le spese di istruttoria e altri oneri. Non si andrà comunque oltre il 5-6 per cento, un tasso ultravantaggioso in tempi di denaro caro come quelli che stiamo vivendo.

«E' importante precisare — ha dichiarato Ceruiti — che i fondi non saranno destinati alla ristrutturazione delle industrie siderurgiche. In questo caso sarebbero ampiamente insufficienti e non risolverebbero certamente i problemi sul tappeto. I finanziamenti saranno invece destinati a programmi di investimenti per aziende medio-piccole che potrebbero assorbire il personale espulso dalle industrie siderurgiche. In quest'ottica rientra anche il settore degli impianti turistici. Non dobbiamo infatti dimenticare che ogni processo di ristrutturazione nel campo della siderurgia comporta consistenti tagli occupazionali e dobbiamo indirizzare tutti i nostri sforzi nel cercare fonti di lavoro alternative. Per questo, nelle istruttorie si terrà ovviamente conto dei programmi che prevedono la creazione di un maggior numero di posti di lavoro».

I finanziamenti saranno concessi in valuta estera; in base a una legge del 1976, lo Stato si assumerà il rischio di cambio. Questo significa in pratica che i beneficiari non dovranno preoccuparsi delle oscillazioni della lira. Gli interessati dovranno rivolgere le domande a istituti bancari che saranno indicati dalla Regione. Secondo l'assessore, i tempi di istruttoria saranno abbastanza brevi: «quattro-sei mesi al massimo».

Adriano Velli

Al tribunale dei minori sarà rievocato il tragico episodio di un anno fa

Processo a Torino al ragazzo di Verbania che uccise una donna con il trinciapolli

VERBANIA — E' stato fissato per il 19 febbraio davanti al Tribunale minorile di Torino, il processo per omicidio volontario a carico di Sergio Lomazzi, il ragazzino ora sedicenne che il 17 gennaio dell'anno scorso aveva ucciso a colpi di trinciapolli la casalinga Silvana Padovan, 44 anni, sposata con l'impiegato Arnaldo Demaldè, 3 figli, abitante in una villa al n. 62 di corso Nazioni Unite a Suna di Verbania.

Il villino dove abita la famiglia della vittima è di proprietà dei genitori del ragazzo. Sembra (e questo potrebbe essere il movente che ha innescato la tragedia) che il marito della Padovan si fosse opposto sia a una richiesta d'aumento d'affitto che a una successiva ingiunzione di sfratto. Il ragazzino, recepito questa vertenza dai discorsi dei familiari, avrebbe pensato e assurdamente deciso di affrontare e risolvere lui il problema.

Vista la Padovan rientrare sola dopo la spesa, l'aveva seguita nell'alloggio. Ne era sorto un diverbio e il ragazzo, reagendo ai tentativi della donna di metterlo alla porta (pare lo avesse raggiunto con un paio di schiaffi), le si era avventato addosso colpendola con un corpo contundente non meglio precisato e poi (pare per impedire alla vittima di afferrare un coltello) aveva impugnato il trinciapolli traendolo dal cassetto del tavolo. Aveva ripetutamente colpito la donna (le verranno poi riscontrate quaranta ferite) desistendo solo quando l'arnese gli si era spezzato fra le mani restando infilato a metà fra il collo e la guancia sinistra della vittima.

Sergio Lomazzi era poi corso a casa, si era lavato le mani e cambiati gli abiti e aveva nascosto quelli insanguinati nei cespugli di un vicino boschetto. Uscito nuovamente era tornato al villino confondendosi con la folla accorsa. Mostrava indifferenza e sicurezza, ma un sottufficiale di polizia, insospettito per alcuni graffi ancora sanguinanti che presentava alle mani e al mento, lo aveva fermato. Portato in commissariato negava ostinatamente ogni responsabilità e solo dopo oltre quattro ore di interrogatorio finiva per confessare.

Racchiuso al Ferrante Aporti di Torino, Sergio Lomazzi è stato in questi mesi sottoposto (per decisione dei difensori avvocati Ennio Festa e Carlo Panie-Bagat) a perizie medico-psichiatriche che gli hanno riconosciuto il vizio parziale di mente.

Dice il professor Mario Portigliotti Barbos che il ragazzo presenta intelligenza e riflessi limitati, povertà affettiva, una marcata chiusura sociale e una tendenza persecutoria che rende possibile un accumulo di aggressività. «*Pertanto* — sottolinea il perito — *lo stato psichico del minore è ascrivibile ad una patologia di mente che — se non suscettibile di dar luogo al riconoscimento di un vizio totale — costituisce elemento concreto per il riconoscimento del vizio parziale*». **a. c.**

Silvana Padovan

Autista stroncato da infarto

MEZZOMERICO — Nicola Lisanti, un autotrasportatore pugliese di 34 anni, è stato stroncato da infarto mentre era nel cortile della riseria Antonio Dellavalle di Mezzomerico, per caricare del riso da trasferire nel Meridione.

Aveva lasciato il rimorchio del grosso automezzo all'esterno dell'azienda e stava facendo manovra nel cortile quando, improvvisamente, ha detto agli operai che lo attorniavano che non si sentiva bene. Quindi si accasciava, avenuto, mentre veniva avvertito un medico; il dottor Canavesi di Oleggio, il quale non poteva far altro che constatare il decesso, avvenuto per crisi cardiaca. Il Lisanti, nato a Canova di Puglia era residente a Bitonto.

Borgomanero: dopo il sequestro riprende il servizio

Il pretore ha tolto i sigilli al centro medico-pedagogico

BORGOMANERO — Ogni giorno un colpo di scena nella vicenda del centro medico psico-pedagogico di Borgomanero. Questa volta, gli avvenimenti sono almeno un paio: il vecchio centro è stato dissequestrato, e il nuovo servizio è già entrato in funzione, avendo l'Usl 54 rimediato un altro psichiatra a tempo di record.

Per quanto riguarda l'aspetto giudiziario della vertenza tra Usl e Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali), c'è da registrare innanzitutto il nuovo intervento del pretore, che sabato aveva compiuto un sopralluogo nell'ex centro di via Cadorna che aveva posto sotto sequestro.

Dopo la visita, il dottor Lombardi ha emesso un'ordinanza di sblocco dei sigilli e ha consegnato quindi al presidente dell'Usl Rolando Donetti le chiavi dei locali con tutte le attrezzature. «*In particolare* — precisa Donetti — *ci sono state date tutte le cartelle cliniche relative ai soggetti precedentemente assistiti*».

La decisione del magistrato è stata probabilmente determinata dal desiderio di non ostacolare la ripresa del servizio a favore degli handicappati. Mettendo a disposizione dell'Usl le schede compilate dall'équipe licenziata, il giudice ha sancito il principio della continuità del lavoro nell'interesse degli assistiti, che è quello solo che conta (si era parlato di cartelle come prodotti professionali, quasi fossero beni privati).

Il fatto che il pretore abbia passato i documenti all'Usl, non significa che abbia rinunciato a gettarvi sopra uno sguardo. Il giudice li avrebbe anzi registrati tutti, in modo da poterli avere sempre presenti. Se nelle carte e negli altri elementi a sua disposizione il dottor Lombardi abbia scoperto qualcosa di penalmente rilevante, lo dovrà dire lui stesso.

Con l'annuncio del provvedimento giudiziario, il presidente dell'Usl ha dato ieri anche quello della ripresa del servizio nella nuova sede del palazzo Inail in viale Don Minzoni. La neuropsichiatra infantile Elisabetta Bacca, che doveva coordinare il servizio, si è dimessa all'ultimo momento con una lettera chiaramente polemica: ma l'Usl non ha tardato a sostituirla con il neuropsichiatra Guido Fusaro, di Biella.

Salvo che per il fisiatra (forse si provvederà attraverso l'ospedale), l'organico è completo: psicologo è la dottoressa Adriana Palabrino; terapista della riabilitazione, Anna Rita Zanetta; tecnico logopedista, Donatella Nigra. **f. a.**

Azienda e sindacato non cambiano posizione

La trattativa Montefibre incomincia con difficoltà

VERBANIA — *Difficile avvio, all'Unione Industriali, della trattativa fra la direzione generale della holding Montefibre, la Fulc e l'esecutivo sindacale di fabbrica degli stabilimenti Nailon italiana e Taban.*

L'azienda ha infatti riproposto la sua piattaforma, che include l'allontanamento definitivo dai due stabilimenti di circa seicento dipendenti, anteponendoli addirittura all'avvio dei possibili investimenti per una ventina di miliardi; da parte sindacale si è dichiarata inaccettabile l'espulsione di altri seicento lavoratori e si è chiesta l'adozione di un provvedimento di cassa integrazione turnata per scaglioni.

Si è anche presentato il piano di ristrutturazione e riorganizzazione produttiva, che comprende: la definizione, in tempi brevi, dei nuovi impianti con produzione di nailon POY e il completamento della fase produttiva del nailon (oggi dispersa in tre stabilimenti) con rioccupazione dei reparti fiocco, testurizzazione, finitura; il rilancio della ricerca, il potenziamento della manutenzione, una riduzione contrattata e diversificata dell'orario di lavoro.

C'è stato uno scambio di documenti e richieste che entrambe le parti si sono riservate di esaminare. La trattativa vera e propria comincerà quindi solo tra alcuni giorni. **a. c.**

Arona — Eletto il nuovo direttivo degli alpini; il cavalier Guerino Ambrosi è stato nominato capogruppo, e suo vice è Pier Giorgio De Rivi. La sezione ha deciso di mettere in cantiere una serie di iniziative per festeggiare il mezzo secolo della fondazione.

Omegna — E' nata in città una società di nuoto. I corsi si tengono dal martedì al venerdì di ogni settimana.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,50 Film **Il processo di Verona**: processo contro i gerarchi fascisti che hanno tradito, principale imputato Galeazzo Ciano (1963)
22,25 Telefilm **Side Street**

CANALE 51
21,30 Film **Traks - Lunghi binari della follia**: giovane reduce dal Vietnam ha la mente irrimediabilmente sconvolta (1974)
23 — Film **Ti pagherò col piombo**: nel West un uomo ha giurato vendetta

TELEALTO MIL.
20,30 Telefilm **Kronos**
21,30 Film **Africa addio**: documentario sugli effetti negativi della fine della dominazione coloniale in Africa (1966)
23 — Film **Dimenticare Venezia**: in una villa veneta si incontrano due coppie di omosessuali (1979)

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm **Motori non stop**
21 — Film **La città del peccato**: drammatica fine di un pugile messo k.o. (1941)

TELECITY
20 — Cartoni, **Guy Slugger**
20,30 **E' fortissimo**
23 — Film **Arabella**: nobile decaduta per salvare il patrimonio familiare sfrutta la sua bellezza e truffa i suoi spasimanti (1967)

G.R.P.
20,35 Film **Bella e risposta**: ingenuo commesso di casa di mode parigina viene mandato a Roma per consegnare un abito (1950)
23,30 Film **La ballerina della czarda**: aspirante ballerina s'innamora di un uomo condannato da un male incurabile (1943)

TELENOVA
20,30 Sceneggiato **Operazione Tortuga**
21,30 Film **Ci divertiamo da matti**
23 — Sceneggiato **I miserabili**
23,50 Telefilm **Sherlock Holmes**

VIDEODELTA
21,15 Film **Traks - Lunghi binari della follia**: giovane reduce dal Vietnam ha la mente irrimediabilmente sconvolta (1974)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: La dottoressa di campagna (erotico).
COCCIA: 1997: fuga da New York, con Kurt Russel.
ELDORADO: Culo e camicia, con R. Pozzetto.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Bronx 41° distretto di polizia, con P. Newman.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: La morte in diretta (cineforum).

ARONA
LUX: Nessuno è perfetto, con R. Pozzetto.

BORGOMANERO
NUOVO: Pierino contro tutti, con A. Vitali.
MODERNO: Nessuno è perfetto.

CAMERI
ORATORIO: Bruce Lee il pugno più forte del mondo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Cristina F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

OLEGGIO
MODERNO: Viaggio nell'orgasmo (erotico).

TRECATE
VITTORIA: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. Spencer.

VERBANIA
APOLLO: Jo perversion.
ARISTON: Il grande amplesso (erotico).
SOCIALE (Intra): Concerto dell'orchestra «Vecchia Vienna».
SOCIALE (Pallanza): Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
VIP: La poliziotta a New York, con E. Fenech.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il tempo delle mele.
ASTORIA: Innamorato pazzo, con A. Celentano.
COLLI TIGALDI: La vergine viziosa (erotico).
MARCONI: Culo e camicia.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.

Uffici di corrispondenza: Arona: (0322)Borgomanero (0322) 94.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-12,30 e 15,30-22 Invernizzi, corso Italia; 8,30-20 Della Bicocca, via Sforzesca; 22,30-8,30 Galli, via Pietro Micca.

Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Nitala, piazza Gramsci 13.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466; **Oleggio**, tel. 91.157.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

Verbania — Continua il calvario delle due squadre del basket Verbania inserite entrambe nei gironi lombardi. In serie C quella femminile è stata battuta dal Carnini per 70 a 53; in serie D la maschile è stata sconfitta in casa dal Morbegno per 97-66. I ragazzi sono sempre ultimi a zero punti, le ragazze penultime con sei.

Burrasca in giunta, il sindaco accusato anche da consiglieri di maggioranza

E' sotto accusa l'amministrazione di Meina Scritte sui muri: «In vendita per fallimento»

MEINA — Sui muri esterni del Municipio qualcuno, ha scritto a lettere di scatola: «*In vendita per fallimento*». Vuol riferirsi al «fallimento» dell'attuale amministrazione comunale di Meina la quale, conquistata la maggioranza nelle elezioni di un anno e mezzo fa, sembra essere giunta a un punto senza ritorno.

Nel giugno 1980 vinse una lista formata da sei consiglieri fra indipendenti e socialdemocratici, che scelse di fare alleanza con altri quattro consiglieri del pci eletti nella frazione di Ghevio; all'opposizione rimase la lista dc e indipendenti con cinque seggi.

Al vertice dell'amministrazione fu eletta Arcangela Barberis, maestra elementare in pensione: una donna piena di buona volontà, al di sopra delle parti e comunque assai rappresentativa anche perché benvoluta da tutti: ma evidentemente il suo carisma non è stato sufficiente. Arcangela Barberis ha dovuto ben presto constatare come fosse assai più facile tenere a bada una classe di 25-30 scolari, che non una assemblea di quindici uomini.

Arcangela Barberis

Nella circostanza della ratifica di una deliberazione di giunta (una spesa di due milioni per l'acquisto di cassoni per la spazzatura) un ex assessore ed un consigliere hanno votato contro; un altro consigliere di maggioranza, Filippo Borroni, se n'era già andato sbattendo la porta; anzi, riempiendo i muri di Meina con manifesti dai toni inequivocabili e nei quali si legge di «*assessori incapaci di gestire la cosa pubblica e di assumersi chiare responsabilità*», ed ancora di «*personalità guidate soltanto da un cieco arrivismo politico che tiene in nessuna considerazione le reali esigenze dei cittadini*».

Parole pesanti, che derivano da una situazione che si è andata deteriorando. A sua volta la dc non è stata a guardare. In una «*lettera alle famiglie meinesi*» diffusa nei giorni scorsi, c'è una impietosa analisi della gestione Barberis: fermi i lavori per le nuove scuole medie; fermi quelli per l'allacciamento al depuratore con Lesa, pure già in funzione; bloccate le case popolari per le quali si è perduta anche la possibilità dei mutui; tuttora chiuso il parco di Villa Bruni al quale mancava soltanto il cancello d'ingresso.

Per contro, sempre secondo la dc, «*solo per favorire qualcuno*» si è affidata la stesura di un piano regolatore «*quando il Comune di Meina il piano ce l'aveva già, approvato dalla Regione soltanto cinque mesi prima*»; per non dire di altre vicende sulla ristrutturazione dell'ex cascamificio e del progetto di un porto turistico che a conti fatti costerà al comune un miliardo e 750 milioni.

A tutto ciò vanno aggiunti, come spesso succede, dissapori interni alla maggioranza, incomprensioni e, ancora secondo la dc, «*scelte dettate da ambizioni e vanità personali più che da una responsabile valutazione degli interessi del Comune*». **m. b.**

Il Presidente, i Consiglieri, i Tecnici ed i Giocatori della C. S. Dormelletto partecipano al lutto per la scomparsa di

Dario Andrini

Sindaco di Dormelletto

— Dormelletto, 27 gennaio 1982

L'ex allenatore dei rossoneri festeggiato dai Globetrotters

Novara premia Gigi Radice appena cacciato dal Milan

E' stato il protagonista della serata durante la quale sono stati consegnati riconoscimenti anche ad altri personaggi - Premio della simpatia a Giampaolo Ormezzano

NOVARA — Se le serate dei «Globetrotters» novaresi, quest'anomala associazione (più giusto sarebbe dire questo gruppo di amici che si riconoscono nello sport) sono sempre state contraddistinte da una schietta amicizia al di là di ogni formalismo, quella dell'altra sera lo è stato in modo del tutto particolare.

Gigi Radice, che è uno di loro, da sempre, licenziato poche ore prima dal Milan, ha voluto essere ugualmente presente. E' facile intuire in quale stato d'animo per aver fallito in un ambiente suo, nella squadra che lo ha visto affermarsi come calciatore e alla quale era finalmente approdato, solo l'estate scorsa, con grandi programmi.

Così quella che doveva essere un po' la serata dedicata al ricordo di Gino Ardemagni, il giornalista scomparso prematuramente dieci anni or sono e che dei «Globetrotters» era l'anima, ha avuto in Gigi Radice (accompagnato dalla moglie) il protagonista silenzioso, discreto, perché il tecnico non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali. Si è limitato a qualche confidenza con gli amici per ribadire di non avere nulla da rimproverarsi per il lavoro svolto alla guida dei rossoneri.

Radice, che è stato premiato con un quadro del pittore Polver consegnatogli dal presidente del Novara, Santino Tarantola, era accompagnato dal fidato Mirko Ferretti e dal professor Grandis. Accanto a Radice tanti campioni del passato, da Vittorio Adorni (e signora) al campione de mondo di scherma Nicola Granieri, poi Giancarlo Danova, l'artista Franco Cerri e i novaresi: Baira, Cecco Rosetta, Giraudo, Allegra, «Cip» Passarin, i due fratelli Molina, Ghiselli, Max Hofer, Rocco Galbani, Pippo Fallarini, il presidente delle bocce Morosini, l'olimpionica di ginnastica Donatella Sacchi con la madre Mariuccia Ardemagni, il pittore Bruno Polver e tanti altri ancora.

A fare gli onori di casa è stato Lelio Antoniotti per ricordare lo spirito originario della serata che si proponeva di rilanciare una tradizione interrotta negli ultimi tempi, quella degli auguri e dei premi che i «Globetrotters» erano soliti assegnare a personalità del mondo sportivo. Antoniotti ha annunciato l'intenzione di ripristinare il concerto di Franco Cerri come pure di rilanciare il torneo di bocce con la sua originale formula. Ha anticipato poi un'iniziativa singolare che merita d'essere incoraggiata. E' l'invito a tutti i giovani delle scuole novaresi d'impegnarsi in un disegno che rappresenti la partita di pallone.

Un lungo applauso ha sottolineato la premiazione di Radice, il riconoscimento più prestigioso, il premio alla stima, è stato assegnato invece al nostro Giampaolo Ormezzano, inviato speciale de *La Stampa*, che ha giustificato l'assenza di due globetrotters torinesi: Giampiero Boniperti e Livio Berruti. Un riconoscimento particolare (il mappamondo, simbolo dei «Globetrotters») è andato anche a Peppino Casati, un editore milanese che è sempre stato molto vicino agli amici novaresi. Com'è ormai consuetudine di queste serate è toccato poi a Peppino Molina intrattenere i presenti con la sua verve, in verità un po' appannata, l'altra sera, per il colpo mancino incassato qualche ora prima dal suo amico Gigi Radice. Radice però, l'altra sera, ha raccolto la più completa solidarietà. **r. a.**

Novara. Tarantola consegna il riconoscimento a Gigi Radice (Foto Mocchetto)

Nel basket vincono le novaresi

NOVARA — Entrambe vittoriose le squadre novaresi di basket in serie «D». L'Univer Borgomanero, che continua a sorprendere, è andata a conquistare un probante successo ad Alessandria (70-66 sull'Amiantite), mentre l'Allvar Pavesi di Novara è tornata al successo sul forte Collegno col punteggio di 81-79.

Per i «pavesini» questa gara era di fondamentale importanza. Bisognava vincerla a tutti i costi per evitare di rimanere invischiati nella bassa classifica e gli azzurri sono riusciti a guadagnare i due preziosi punti malgrado l'assenza del pivot Casale.

Il Collegno, squadra che ambisce ad uno dei posti validi per il passaggio in «C», era venuta a Novara per vincere. Il match è stato tiratissimo, ma alla fine — grazie anche ai 2 punti realizzati da Begotti — i novaresi hanno avuto ragione rimandando gli ospiti a casa sconfitti.

Per quanto riguarda l'Univer Borgomanero, si può dire che il successo di domenica ad Alessandria (terzo consecutivo) porta la squadra di Carnelli in piena zona-primato. Migliori realizzatori della giornata sono stati Perego e Briacca, entrambi autori di 19 punti, ma un elogio incondizionato va a tutta la compagine che ha disputato un incontro da manuale. **m. s.**

Serizo — Si è costituito il «Gruppo Sportivo Borisese» che si propone di promuovere e coordinare le manifestazioni sportive. L'incarico del coordinamento è stato affidato a Gigi Brunelli e Luigi Lucchini.

Novara — Il «Centro Novarese di ricerca e documentazione fotografica» dopo il successo del primo ciclo trimestrale di incontri, inizierà stasera il secondo turno, presentando nel salone dell'Associazione «Est Sesia» di via Negroni, la nota fotografa Giuliana Traverso di Genova.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'edicola ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FINANZIAMENTI solleciti a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novafin 0321 453.607 viale Volta 33 - Novara.

3 Aziende, negozi

PRIVATO vende per ottima posizione in Novara, licenze superalcolici. Telefonare 0321 75.295.

5 Locali e negozi

A L. 1100 mq mensili affittasi capannone da mq 1000 a 3000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Baldi 011 502.518.
MORRA vende Novara Vignale negozio 1 vetrina libero recente costruzione L. 15 milioni volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Telefonare 458.106.

6 Domande lavoro e impiego

[illegible] muratura carpenteria, lucidatura [illegible] marmi e grandi intonaci plastici e [illegible] posa in opera di gres ceramiche ecc. Telefonare 0321 552.08.
MAITRE d'hotel cerca posto solo hotel 1° classe zona Lago Maggiore. Telefonare [illegible] 273 sera.
[illegible] referenziata offresi come domestica fissa presso famiglia Novara o dintorni. [illegible] Telefonare 0321 401.207.
DOTTORE commercialista neopensionato dinamico vastissima esperienza aziendale professionale: amministrazione contabilità costi fiscali bilanci societari e trasformazioni riorganizzazioni revisioni ecc. [illegible] consulenza presso azienda provincia Novara per tempo limitato alle specifiche capacità. Dott. Botta telefono 0323 [illegible].
INGEGNERE 30 anni biennio industrie esamina proposte anche part-time Novara e provincia. Telefonare 02 879 0232.

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI bambinaia qualificata con esperienza fissa. Telefonare ore serali [illegible] 21.029.
CERCASI signorina collaboratrice familiare per ragazza 10 anni. Scrivere «Publikompass 1344 — 10100 Torino» o telefonare 0321 24.145 dal lunedì al giovedì.

19 Vendita alloggi

MORRA vende Novara via Valsesia appartamento composto da ingresso tinello cucinino 2 camere bagno ripostiglio sottotetto L. 30 milioni volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Telefonare 458.106.
MORRA vende Novara viale G. Cesare [illegible] libero recente costruzione mai abitato composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina L. 53 milioni 500 mila mutuo fondiario L. 10 milioni, volendo box auto L. 7 milioni, volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Telefonare 458.106.
MORRA vende viale G. Cesare appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina L. 37 milioni mutuo fondiario L. 10 milioni volendo box auto L. 6 milioni 500 mila, volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Telefonare 458.106.

21 Offerte affitto

NOVARA offresi in affitto a metà uffici ben arredati. Telefonare 02.865.942.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa via Negroni 4 Novara 0321 28.000 - 22.233, indagini delicate richieste speciali sorveglianze rintracci persone Italia estero.

Dopo la prima di ritorno dieci squadre in due punti

Promozione sempre più confusa

Prima categoria: risultati a sorpresa (la vittoria del Bogogno)

NOVARA — Si attendevano chiarimenti inequivocabili dalla prima giornata di ritorno in Promozione, e invece ci si ritrova con una classifica ancora più corta (10 squadre in 2 punti) e niente di deciso. Delle cinque squadre che avevano chiuso l'andata in testa alla classifica, solo due (Gozzano e Cossatese) hanno conservato la posizione grazie al punto guadagnato domenica scorsa. Delle altre, due hanno perso clamorosamente, il Verbania a Castelletto e il Bollengo addirittura in casa col Melli, e una (il Grignasco) non ha giocato per impraticabilità del campo di Crescentino dove doveva difendere il primato.

Il fatto nuovo di questa prima di ritorno è rappresentato dalla Farese, squadretta partita con l'unica ambizione di salvarsi e finita addirittura in vetta alla classifica. Battendo l'Oleggio, i vignaioli hanno ottenuto la loro sesta vittoria (l'anno scorso in tutto il campionato ne realizzarono 5) e si sono fatti largo lassù in cima dove figurano assieme a squadroni del calibro di Gozzano e Cossatese.

Detto della Farese e delle sue magnifiche gesta, è ora di parlare del big-match della sedicesima giornata: Gravellona-Gozzano. Entrambe queste formazioni ci tenevano a vincere e hanno dato vita ad una gara entusiasmante finita in parità (2-2) e con notazioni positive per entrambi i complessi, che saranno certamente fra i protagonisti nel finale di campionato.

Ha perso, invece, il Verbania, deludendo i suoi sostenitori. A Castelletto l'undici del Lago Maggiore non è sembrato in grado di contrastare i ticinesi e lo 0-1 finale a molti è sembrato addirittura «benevolo» per Fellini e compagni.

Nel derby Meina-Stresa, una specie di «ultimo [illegible]» per i rossoblù di casa, il risultato finale è stato di 0-0 e rappresenta un modesto brodino per i meinesi sempre ultimi in classifica. Davanti a loro, con due lunghezze di vantaggio, ecco il Villadossola che ha iniziato male il ritorno perdendo a Cafasse ed è ora staccato di due punti dal Borgosesia che ha imposto il pari alla Cossatese.

NOVARA — Risultati a sorpresa nella prima di ritorno del torneo di Prima Categoria. Sia in testa sia in coda molti pronostici sono saltati e in rare occasioni le partite si sono concluse in linea con le previsioni.

Una delle poche squadre dimostratasi in grado di rispettare il pronostico è stata la Juve Domo che sembra finalmente avere acquisito la «mentalità vincente». Opposta all'ex capolista Romagnano, la formazione ossolana ha ottenuto un perentorio 2-0 rimanendo da sola al comando.

A dare maggiore vantaggio ai granata di Domodossola ha contribuito il Mezzomerico sorprendentemente battuto in casa dall'ex «fanalino» Galliate; quello 2-1 dei «galletti» non meraviglia, però, più di tanto. Quella del presidente Ugazio è una squadra non inferiore alle migliori. Solo una strana «crisi» e una serie di contrattempi l'avevano relegata in coda. Adesso che i tempi difficili sembrano passati il Galliate salirà certamente verso posizioni di classifica più onorevoli.

Fra i risultati a sensazione c'è la vittoria del Bogogno in casa del Dufour. Grazie ai due punti guadagnati in Valsesia, la squadra di Tocchini ha lasciato l'ultimo posto che divideva col Galliate. A reggere il fanalino di coda è così rimasta l'Olimpia Novara.

Un'altra sorpresa della prima di ritorno è stata la vittoria del Carpignano a Bellinzago, mentre in regola col pronostico si sono concluse Savono-Ju. Cameri (1-1), Suno-Quaronese (1-1) e Crevolese-Cerano (1-0): su quest'ultimo match c'è da fare una considerazione. La Crevolese ha toccato quota 18, ma ha una gara da recuperare che potrebbe portarla a 20 punti e cioè in piena area-primato. **m. s.**

Pareggio (2-2) con il Valdagno

Hockey: il portiere salva gli azzurri

NOVARA — Dopo i risultati della seconda giornata del girone di ritorno il massimo campionato di hockey a rotelle su pista ha forse scritto una parola decisiva per quanto riguarda la lotta in testa ed in coda. Il Corradini, infatti, si è sbarazzato agevolmente (12 a 0) del Castiglione mentre i vercellesi cadevano malamente (1-6) a Giovinazzo dando così via libera agli emiliani.

In coda nuove sconfitte di Goriziana e Breganze che restano ancorate ad 8 punti unitamente al Castiglione mentre il Monza si è portato a quota 11 e le altre a punteggi superiori. Tutto è ancora possibile ma i valori sin qui dimostrati dalle varie formazioni sembrano ormai più che chiari ad ogni livello.

Nell'ultima giornata erano attesi alla prova gli azzurri contro il Valdagno e i timori della vigilia non sono apparsi infondati. Infatti la gara si è conclusa in parità, 2 a 2, e ancora una volta i novaresi hanno dimostrato di non saper portare in porto felicemente il risultato. Fona e compagni sono stati infatti raggiunti dopo che si erano portati sul 2 a 0, grazie ai tiri di Fona e Ferrari. Sugli scudi ancora una volta il portiere Civoni che ha salvato la squadra, specie nel primo tempo, dal peggio.

Questi i risultati: Pompe Vergani Monza-Laverda Breganze 4-1; Poliuretani Corradini-Eurogest Castiglione 12-0; Magniflex Forte dei Marmi-Sierri Pordenone 5-3; Paloma Goriziana-Banca Popolare Lodi 3-6; Allvar Novara Pavesi-Marzotto Valdagno 2-2; A.F.P. Giovinazzo-Maglificio Anna Vercelli 6-1; Ford Bassano-Sporting Viareggio 4-3.

La classifica: Poliuretani Corradini punti 36; Giovinazzo e Vercelli 23; Pordenone 17; Novara e Fortemarmi 18; Lodi 15; Bassano 14; Valdagno 13; Viareggio 12; Monza 11; Castiglione, Goriziana e Breganze 8. **l. l.**

Si inasprisce la protesta degli avvocati in sciopero

«Dalla fine di marzo bloccati anche i processi ai detenuti»

Ancora denunciata la carenza di magistrati al tribunale e nelle preture del Vercellese

VERCELLI — Prosegue, compatto, lo sciopero degli avvocati. Gli oltre 70 legali del Foro vercellese hanno rinnovato in questi giorni gli organi statutari del loro Ordine, confermando la propria fiducia ai fautori della «linea dura».

La protesta contro la mancanza di magistrati negli uffici giudiziari del Vercellese dura ormai da due mesi, e proseguirà fino al 31 marzo. Ma non basta: dopo quella data gli avvocati non consentiranno lo svolgimento neppure delle udienze di processi con imputati detenuti, gli unici che attualmente vengono celebrati in tribunale.

«Proseguiremo nella nostra protesta a oltranza — sostengono gli avvocati —, *fino a che dalle parole, dalle garanzie generiche, dalle promesse si passerà ai fatti. Finora la situazione non è mutata. L'organico del tribunale e delle preture della zona è in buona parte scoperto, esattamente come lo era due mesi fa e da molto tempo prima che iniziassimo il nostro sciopero.*

Purtroppo non ci sono altri mezzi per sollecitare un intervento da troppo atteso e mai concretizzato finora».

La questione, frattanto, è rimbalzata anche in consiglio comunale. L'assemblea municipale ne discuterà in una prossima seduta, su sollecitazione di quattro consiglieri democristiani (Francesco Romano, Carlo Robutti, Francesco Radaelli e Giovanni Reale) che hanno presentato un'interrogazione al sindaco.

Nel documento vengono riassunte le tappe principali dello sciopero dei legali e si ricorda che *«già nella seduta del 16 giugno 1981 il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno con il quale veniva, fra l'altro, dato mandato alla Giunta di assumere tutte le iniziative presso le autorità per sanare la grave situazione esistente».*

Ma, al di là delle proteste ufficiali, gli stessi avvocati hanno evidenziato come solo un intervento legislativo potrebbe risolvere completamente il problema, anche se, nel frattempo, basterebbero alcune misure che potrebbe prendere il Consiglio superiore della magistratura.

«Potrebbe, ad esempio, favorire la scelta di Vercelli — dicono i legali — *come sede di lavoro da parte dei magistrati un punteggio maggiore assegnato ai giudici che accettano di venire in questa "sede disagiata"».* Un'altra misura, che pare sia allo studio dell'organo di autogoverno della magistratura, è quella di «distaccare» periodicamente da altre sedi uno o più giudici da impiegare a Vercelli. Una soluzione-tampone, provvisoria, che dovrebbe però preludere a qualcosa di più «sostanzioso».

«Il problema maggiore — dicono comunque gli avvocati — *è quello di modificare il sistema di reclutamento dei magistrati. Ora i concorsi sono su scala nazionale, e vi partecipano soprattutto candidati meridionali, che poi evidentemente scelgono sedi vicine a casa».* I dati ufficiali parlano abbastanza chiaro: l'Italia settentrionale (dove risiede quasi il 52 per cento della popolazione) fornisce solo il 28 per cento dei magistrati italiani, una percentuale che viene addirittura superata (con il 28,1 per cento) dalla sola Campania, dove risiede il 9,6 per cento della popolazione italiana. *«E' vero* — proseguono gli avvocati — *che mancano magistrati in tutt'Italia: su un organico di 7.252 ne sono 6.872: i posti vacanti sono 380, dunque, ma sono concentrati quasi tutti al Nord».*

Un dato a conferma della tesi degli avvocati: per i 4 milioni e mezzo di abitanti di Piemonte e Valle d'Aosta l'organico prevede 473 giudici (ve ne sono, in realtà, solo 379); per i cinque milioni di abitanti della Sicilia l'organico (coperto) è di 704 magistrati. *«Si ovvierebbe alla situazione* — concludono i legali vercellesi — *con concorsi su base regionale».* Ma per questo deve intervenire, con una legge, il Parlamento.

Dario Corradino

Vertenza Saacv

Gli 81 autisti assunti dalla Provincia

VERCELLI — Conclusa felicemente la vertenza di 81 autisti, ex dipendenti della Cooperativa autotrasporti urbani di Vercelli, della Saacv di Cigliano e della Cooperativa autoriparazione biellese che per anni hanno svolto il loro servizio per conto dell'Amministrazione provinciale (Gestione diretta trasporti) con contratti di lavoro diversi da quelli degli altri dipendenti della stessa azienda pubblica di trasporti.

Grazie all'impegno della giunta e dell'assessore «ad interim» ai Trasporti, Nereo Croso, questo personale è stato assunto dalla Provincia. La delibera relativa è già stata approvata dal Comitato regionale di controllo. (d. co.)

Un tendone da circo, 1000 posti, per il tradizionale carnevale

Santhià: la «Majutin dal Panperdù» ha ventiquattr'anni e viene dal Sud

Per la prima volta la maschera sarà impersonata da una ragazza di origini meridionali Iniziative destinate a «coinvolgere» le scolaresche - Le «questue» per raccogliere fondi

SANTHIA' — *Sarà un «teatro-tenda» con una superficie di 800 metri quadri ed una capacità di circa mille posti ad ospitare, quest'anno, i «veglioni» del carnevale di Santhià: sul piazzale Aldo Moro, accanto alle scuole di via Silvio Pellico* («per coinvolgere ancora di più anche le scolaresche», spiegano i responsabili *della Direzione del carnevale) sono già stati tracciati i confini del tendone che, in tempi normali, è destinato ad ospitare il Circo Perelli.*

Quella del «teatro-tenda» non è l'unica novità dell'edizione '82 del carnevale santhiatese: un'altra riguarda le maschere che vestiranno i panni di Stevulin 'dla Pitasera e di Majutin dal Panperdù. Per la prima volta in tutta la storia del carnevale, la maschera femminile sarà impersonata da una ragazza di origini meridionali: Carmen Paone, 24 anni, pettinatrice, originaria di Cosenza, ma insediatasi con la famiglia a Santhià da oltre vent'anni.

Suo compagno sarà il marito (si sono sposati circa otto mesi fa), Mauro Tonello, in tempi normali autista ed in tempo di carnevale componente dello «Storico Corpo dei Pifferi e Tamburi» di Santhià, di cui è stato uno dei rifondatori. C'è anche un'altra novità, da registrare per quest'anno: solitamente, l'identità delle maschere veniva rivelata solo pochi giorni prima della loro presentazione ufficiale, che per tradizione avviene l'ultimo giovedì prima della «settimana grassa» allo «Sporting» di Santhià. Quest'anno, invece, le decisioni della Direzione del carnevale sono trapelate grazie ad una «fuga di notizie» verificatasi nonostante l'ermetico riserbo dei componenti della Direzione.

Frattanto continuano le «questue», le «pale» e le «campagne», con cui realizzare il necessario per approntare la gigantesca fagiolata del lunedì grasso. **w. co.**

Carmen Paone — Mauro Tonello

Per il carnevale

Il calendario del rione Canadà

VERCELLI — Reso noto il calendario del carnevale organizzato dal rione «Canadà»: *incomincerà con una grandiosa fagiolata per tutti gli abitanti del rione nel «Centro sportivo comunale» domenica 21 febbraio.*

Nel pomeriggio dello stesso giorno, partenza del carro allegorico per partecipare al giro di gara del carnevale cittadino, che sarà ripetuto il martedì successivo.

Infine, nel giugno prossimo, il Comitato per il carnevale offrirà a tutti gli anziani del «Canadà» un pranzo. Presentate anche le maschere del rione: il «Peru» è Piero Tortolone, mentre Felicita Zamboni sarà la «Rusin» 1982. (w. co)

Vivaci proteste per le conseguenze di un guasto all'elaboratore

In «tilt» il calcolatore dei conti correnti per riscuotere si deve andare a Novara

La meccanizzazione del servizio non consente l'intervento degli impiegati

VERCELLI — *Non sempre il progresso è sinonimo di miglioramenti. Ne sanno qualche cosa i correntisti postali vercellesi che da circa 15 giorni non possono effettuare le operazioni necessarie per il guasto del terminale che collega l'ufficio postale di Vercelli con il cervello elettronico di Roma.*

Da quando è stato istituito il nuovo sistema automatizzato, il servizio è effettivamente migliorato, ma ora, per le bizze dei sofisticati meccanismi, è tutto bloccato. L'aspetto assurdo è che l'impiegato non può più sostituirsi alle macchine e di conseguenza i correntisti postali non hanno la disponibilità immediata del denaro.

Un cartello li avverte che per ogni operazione urgente debbono recarsi a Novara. «E' paradossale — *spiegano i responsabili del servizio* —, ma pure noi ci troviamo fra l'incudine ed il martello. I terminali non sono di proprietà delle Poste, ma vengono affittati dalla ditta costruttrice. In caso di guasto sono ritirati e riportati in sede per le riparazioni. L'inconveniente maggiore è costituito dal fatto che le macchine non vengono temporaneamente sostituite e quindi per tutto il tempo necessario alle revisioni il servizio rimane bloccato».

Avvertono il disagio maggiore i correntisti che hanno necessità in giornata di denaro liquido (per la maggior parte commercianti), mentre chi deve effettuare operazioni con cadenze più ampie può rivolgersi appunto a Novara, o a Torino. Il terminale è stato ora riparato e riportato a Vercelli, ma i problemi non sono finiti. I tecnici devono ancora effettuare i collegamenti per consentire la ripresa delle trasmissioni con il centro di Roma.

Sino a qualche tempo fa, a Vercelli, le operazioni di conto corrente postale erano poche, in media due o tre alla settimana. Ora con i nuovi sistemi, questo numero si è praticamente decuplicato e vi sono giorni in cui si arriva a 50 operazioni. E' comprensibile quindi il disagio ed il malcontento degli utenti (e degli impiegati), impotenti di fronte all'assurda situazione. **d. ca.**

Vercelli — Monsignor Albino Mensa, arcivescovo di Vercelli, è stato ricevuto da Giovanni Paolo II

Celia confermato segretario Siulp

VERCELLI — Riconfermato alla carica di segretario provinciale del sindacato vercellese della Polizia (Siulp) il commissario Maurizio Cella, vice dirigente della squadra mobile vercellese: ai vertici del sindacato sarà affiancato da due vice segretari, gli agenti Giovanni Schiavo e Michele Botrugno.

Sono i risultati del primo congresso provinciale del sindacato di Polizia, svoltosi nei giorni scorsi nella sede di via Monte di Pietà mentre la «tornata» ufficiale del congresso si è svolta in seduta pubblica.

Sono stati eletti anche i «responsabili locali», le diramazioni periferiche del sindacato: per la Questura di Vercelli la carica è stata assegnata dal brigadiere Renato Pentassuglia; per il Commissariato di Biella all'appuntato Andrea Di Rienzo; per i distaccamenti della «Polizia stradale» di Vercelli e Varallo al brigadiere Mario Spinelli e per quello di Villarboit all'agente Franco Pavone.

Al congresso nazionale del sindacato, Vercelli sarà rappresentata dal maresciallo Carmine Barbieri e dal brigadiere Renato Pentassuglia; a quello regionale dagli agenti Mauro Bedon, Rosario Stasi, Michele Botrugno e Gianni Re.

Gattinara, 10 carri in lizza e cantieri avvolti dal mistero

GATTINARA — Saranno dieci i carri allegorici che si contenderanno il successo nella sfilata del Carnevale gattinarese, uno dei più importanti del Piemonte.

Eletti il Babacio e la Piandrascia (Antonio Torta e Patrizia Delsignore), le compagnie e le sono mobilitate per l'allestimento dei cortei mascherati.

Si lavora negli improvvisati capannoni, la sera, dopo una veloce cena. Si lavora sino a tarda notte attingendo alla fantasia per trasformare i pianali dei rimorchi, lunghi anche 16 metri, in scenografie ambulanti.

Si cerca, soprattutto, di mantenere il segreto sul soggetto dei carri per non agevolare i concorrenti. «*E' più facile* — dicono i gattinaresi — *avere accesso al Pentagono che entrare, non invitati, in uno dei cantieri del Carnevale*».

Le prime indiscrezioni sono però trapelate: si è saputo, ad esempio, che buona parte dei soggetti saranno di carattere tropicale.

Le tappe salienti della manifestazione saranno l'elezione di Miss Carnevale prevista per sabato 13 febbraio, la sfilata delle maschere (la «cavalcata») in programma domenica 14 e soprattutto le sfilate allegoriche di domenica 21 e di martedì 23, con la battaglia a colpi di arance, acqua, cenere e lolla, fra i carri del Babaciu e della Piandrascia.

Sino a questo momento non si sa ancora se la alla battaglia parteciperà anche il carro di Lozzolo, tradizionale antagonista. **s. c.**

Basket: campionati di serie D

La «Fiat Celoria» torna al successo

VERCELLI — *La Fiat Celoria nel campionato di serie D di basket maschile è tornata finalmente alla vittoria dopo un lunghissimo digiuno, sconfiggendo, al palazzetto dello sport, la formazione del Biemmedue di Cuneo per 80 a 76.*

Stavolta, anche se l'avversaria non era delle più temibili, si è vista una Fiat Celoria concentrata, precisa nei tiri, pronta nei rimbalzi. E' una vittoria molto importante per la formazione di Ronco, perché riaccende le speranze di salvezza.

Il tabellino della Fiat Celoria: G.Signorelli 8, Gregotti 6, Pugliesi 7, Quaglia 14, Massimo Frignati 26, Mauro Frignati 6, Signorelli P. 4, Martin 6, Villani 3, Pirosa.

L'Autosociale dal canto suo è stata sconfitta a Torino dalla Crocetta per un punto: 71 a 70. I vercellesi hanno perso soprattutto perché la coppia di arbitri non è stata certo favorevole alla squadra bicciolana. Una bella occasione sciupata per compiere un ulteriore passo in avanti da parte dell'Autosociale.

Il tabellino dell'Autosociale: Nebbia 22, Jurkovic 15, Zanotti 19, Farina 6, Castigliano 2, Nicolello 2, Mo 4, Ariello, Serorra, Vigone.

L'Argenteria Zucca, infine, nel campionato di serie B di pallacanestro femminile, è stata sconfitta per 74 a 72 dal Bissanno, al palazzetto dello sport. La formazione vercellese ha perso così la possibilità di battere una delle compagini più forti del campionato e di conquistare un successo significativo, cedendo al termine di un incontro molto combattuto.

Tabellino della Zucca: Mastrandrea 25, De Grandi 7, Ramella 17, Chiodini 2, Pugliesi e Roselli 4, La Rotonda 12, Alemanno 1, Zucca, Beccari. **f. l.**

BREVI DI SPORT

Vercelli — Sabato 13 febbraio, alle ore 14,30, all'Auditorium di Santa Chiara, si terrà l'assemblea provinciale dei pescatori aderenti alla Fips. In discussione, tra l'altro, il bilancio preventivo 1982 e la nomina dei delegati all'assemblea nazionale. Si procederà quindi alle premiazioni delle società e dei pescatori che si sono distinti nella passata stagione.

Vercelli — Si è disputata, al Palasport, un'amichevole di pallavolo tra l'Istituto Cavour e l'Istituto tecnico industriale. Ha vinto l'Itis per 3 a 0. E' il primo di una serie di confronti nelle varie discipline tra i due istituti.

Vercelli — Il comitato regionale della Federcalcio ha indetto, anche per quest'anno, il Torneo delle Province, riservato alle squadre rappresentative dei Comitati provinciali. Le formazioni dovranno essere composte da giocatori di seconda, terza categoria o under 20 nati dopo il 1° luglio 1961. La prima giornata è in programma domenica 4 aprile. La formazione del comitato di Vercelli incontrerà quella di Novara.

Vercelli — Un reclamo della Virtus Sant'Antonino in merito alle decisioni assunte dal giudice sportivo, in sede di omologazione dell'incontro Virtus-Pro Vercelli per il campionato provinciale allievi di calcio, è stato respinto dal giudice di secondo grado. In prima istanza alla Virtus era stata inflitta la sconfitta a tavolino per 2 a 0 con la squalifica di tre giocatori in seguito agli incidenti successi in campo.

Un torinese a San Germano

Ambulante muore nell'auto che finisce nel «Naviglio»

La vettura ha sbandato per l'asfalto ghiacciato

SAN GERMANO — Un ambulante torinese è annegato ieri mattina nel Naviglio d'Ivrea nell'auto uscita di strada per l'asfalto ghiacciato.

Benito Paradiso, 47 anni, abitante nel capoluogo piemontese in via Giulia di Barolo 22 bis, era assai conosciuto a Vercelli, dove ogni martedì e venerdì apriva un banco con articoli da abbigliamento in piazza Cavour, vicino all'edicola sotto i portici.

Al volante della sua nuovissima «132», stava appunto viaggiando verso Vercelli, seguito su un'altra auto dal nipote, Antonio Paradiso, di 21 anni, anch'egli ambulante.

Appena superato San Germano, la «132», forse in fase di sorpasso, è stata costretta ad una brusca frenata: il fondo stradale, in quel punto, era una lastra di ghiaccio.

L'auto ha sbandato, ha puntato verso sinistra ed è finita, ruote all'aria, nel Naviglio di Ivrea, scomparendo in due metri di acqua gelida.

Il nipote ha cercato di prestare i primi soccorsi a Benito Paradiso. Si sono fermati anche alcuni camionisti e sono arrivati subito i carabinieri. Il comandante dei militi, maresciallo Di Tullio, si è calato in acqua, ma ormai per il poveretto non c'erano più speranze.

L'ambulante è stato tratto a riva con fatica.

Alla vista del corpo dello zio, Antonio Paradiso è stato colto da malore ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Vercelli. **n. o.**

Benito Paradiso

Vercelli — L'amministrazione comunale ha ottenuto un ulteriore contributo di oltre 28 milioni dalla Regione a sostegno delle iniziative a favore degli handicappati. In precedenza erano stati stanziati 34 milioni.

Cresce l'interesse per l'attività subacquea

Affascinati dagli abissi

Corsi per «sub» e apneisti - «Battesimo» del mare - Gli iscritti sono 28

Vercelli. Uno degli aiuto-istruttori prepara una giovane al «battesimo del mare»

VERCELLI — Cresce l'interesse dei vercellesi per l'attività subacquea. Merito dell'attiva «*Vercelli Sommozzatori*» che organizza corsi per sub e apneisti, indice gite e suggestivi «battesimi» in mare.

Fondata alla fine degli Anni Sessanta da un ristretto gruppo di appassionati del mare, la «*Vercelli Sommozzatori*» conta oggi una trentina di soci.

Il sodalizio presieduto da Maurizio Gobetti si incarica ogni anno di promuovere i corsi formativi per sommozzatori. Si svolgono al Centro Nuoto del rione Concordia il lunedì ed il giovedì dalle 21 alle 23.

Gli iscritti di quest'anno sono 28. Seguono nelle due serate settimanali gli insegnamenti di Gobetti e di tre istruttori: Giorgio Crasen, Francesco Zanotti e Marina Martinotti. Danno man forte ai tre istruttori 8 «*aiuti*»: Luciano Virieux, Luciano Derlu, Giovanni Tamarindo, Guido Bardozzo, Sergio Cannobio, Andrea Menegazzi, Carlo Tarchetti e Giampiero Andreotti.

La maggior parte degli iscritti al terzo corso per sommozzatori in piscina coperta aspira al 1° grado di istruttore: dopo 6 mesi di corso, una commissione federale esamina i candidati ed assegna il brevetto agli idonei. C'è già qualcuno che si è iscritto alla fase successiva per ottenere il brevetto di 2° grado.

La spesa per frequentare i corsi non è delle più contenute. «*Ma si tenga conto* — dicono i sommozzatori vercellesi — *che noi mettiamo a disposizione degli iscritti l'attrezzatura completa da sub: la bombole ad aria compressa, l'ossigeno, il giubbotto equilibratore. Gli aspiranti sub devono comprare solo pinne, maschera, zavorra ed aeratori*».

Il corso Fips tenuto dalla «*Vercelli Sommozzatori*» è la parte più rilevante dell'attività sociale. Ma non vanno trascurate le altre iniziative. Alla fine dei corsi, coloro che ottengono il brevetto vanno a fare il «*battesimo del mare*» al Cristo degli abissi a San Fruttuoso. **f. l.**

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: American porno teen-agers (erotico).
CIVICO: ore 10 proiezione del documentario **Cavalleria**.
NUOVO ITALIA: I fichissimi con D. Abatantuono e J. Calà (commedia).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

GATTINARA

ITALIA: Orgasmo (erotico).

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: orario 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: Vincenzo Porta e Rina Porta Tesiera presentano disegni, ritratti, incisioni all'acquaforte. Orario: 10-12; 16-19.
Galleria Artearredo: personali di Michel Guerin e Carlo Pirotti. Orario 10-12,30; 15,30-19,30.

TACCUINO

Libreria Narciso e Boccadoro: personale di collages di Serena Leale. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Gallari ex Minetti, via Lanza 7.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 43.108; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 828.585; **Viverone** (0161) 98.055.

Vercelli — Questa mattina, alle 10, verrà proiettato al Teatro civico un documentario dal titolo «Cavalleria», realizzato dallo stato maggiore dell'Esercito. Il filmato ha una durata di 30 minuti, durante i quali verranno messi in rilievo gli aspetti più significativi dell'Arma di cavalleria.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

11,45 **In linea con Ramona**
12,15 Film **Una tasca piena di guai**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Telefilm**
15 — **Speciale Padano**, cronache di casa nostra
15,30 **Documentario**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **In linea con Ramona**
19,15 **Telefilm per ragazzi**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — Film **L'eterna armonia**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Motori non stop**, notiziario automobile
24 — Film **Il cerchio di sangue**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Missione incompiuta** (avventuroso)
18 — **Gasper**, cartoni animati
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Telefilm**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Telefilm**
21,45 **Timer** (rubrica giornalistica)
22,45 Film **Duello di aquile** (avventuroso)
23,45 **Videovercelli notizie**

TELECITY

23 — **Arabella**: nobile decaduta per salvare il patrimonio di famiglia sfrutta la sua bellezza e truffa i suoi spasimanti (1967)

CANALE 5

21,30 **Metti una sera a cena**: coppia annoiata inizia a praticare l'amore di gruppo (1969)
24 — **Gambe d'oro**: allenatore di una piccola squadra di calcio mira molto in alto (1958)

ITALIA 1 ANTENNA NORD

21,30 **La signora di lusso**: in una ricca villa californiana giunge una famiglia scombinata. Equivoci e contrattempi (1961)
23 — **Sherlock Holmes e il mastino di Baskerville**: nuovo capitolo delle avventure del grande detective in una inchiesta classica

RETE 4 TELESTUDIO

21,15 **Traks - Lunghi binari della follia**: giovane reduce dal Vietnam ha la mente irrimediabilmente sconvolta (1974)

Curerà gli animali che rischiano la cecità

E' stata aperta a Rima la clinica dei camosci

Sono sei i «ricoverati» - Due esemplari hanno superato la fase critica e verranno dimessi - Il Parco è l'ambiente ideale

RIMA SAN GIUSEPPE — Una «clinica» specializzata per curare i camosci affetti dalla cheratocongiuntivite, la contagiosa malattia che porta alla cecità: è sorta in contemporanea a Macugnaga e a Rima San Giuseppe e ospita, in questi giorni, sei splendidi esemplari dei «signori delle Alpi». Due sono in netto miglioramento e si presuppone che possano essere dimessi entro breve tempo dallo stabulario valligiano.

Sarebbe già un primo incoraggiante successo, perché un dato di fatto è certo, dopo l'allarme scattato nei mesi scorsi: il terribile morbo, che inevitabilmente cagiona la perdita della vista (e di conseguenza la quasi certa morte dell'animale per fame o per la caduta in qualche burrone), è in costante espansione.

Il grido di aiuto scattato in autunno nella valle del Rosa si è confermato in tutta la sua gravità: la cheratocongiuntivite era giunta nel parco naturale della Valsesia e si era già propagata nel territorio alpestre della vicina Valle dell'Ossola.

«I camosci si spostano in branchi da una vallata all'altra — dice Vittorio Bertolini, sindaco di Carcoforo e componente la consulta provinciale della Caccia per la provincia di Vercelli —. *E' così inevitabile il contagio del terribile morbo che si manifesta in diverse fasi. Dapprima vi è una forte lacrimazione; quindi sull'occhio malato compaiono le prime ulcerazioni; poi, i bulbi diventano bianchi e infine si ha il distacco del cristallino con la conseguente cecità».*

Uno dei camosci che saranno curati nella clinica valsesiana

L'unica terapia efficace per prevenire l'espandersi a macchia d'olio del contagio sembra essere rappresentata dalla somministrazione di antibiotici. *«Ma effettuare questa operazione non è facile* — aggiunge Bertolini —. *Gli animali dotati di un olfatto finissimo sono inavvicinabili e quando fiutano la presenza dell'uomo si allontanano in una fuga disperata».*

Una soluzione è rappresentata, finché i pendii e gli alpeggi sono ancora innevati, dal seminare ai piedi degli alberi manciate di sale, una sostanza di cui gli animali sono ghiotti, al quale vengono mischiate compresse antibiotiche.

Incontro con il presidente dell'Unione industriale

Ci saranno ancora difficoltà per le fabbriche del Biellese

«Usciamo da un anno di crisi, il recupero è difficile» - Alcune aziende sono in ripresa, altre faranno ricorso alla cassa integrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Preoccupazione anche se moderata nel mondo industriale biellese per il 1982.* «Il consuntivo, non ancora definitivo dello scorso anno parla chiaro — *afferma il presidente dell'U.I.B. Paolo Botto Poala* —. Provenivamo da un secondo semestre '80 caratterizzato da diffuse difficoltà e da una considerevole caduta dei livelli di produzione. Il 1981 si era aperto sotto il segno dell'incertezza. Nei primi mesi dello scorso anno si erano intraviste possibilità di risveglio della domanda. Il consuntivo è però contrastante: l'attesa ripresa non ha avuto un concreto avvio e da settembre la situazione si è ulteriormente deteriorata, anche se il Biellese a differenza di Prato in Toscana e del Comasco, ha contrastato efficacemente una preoccupante crisi».

Stando ai dati rilevati dall'Associazione Laniera la produzione nazionale nei vari comparti del settore ha visto nei primi nove mesi dell'81, rispetto all'80 un incremento del 5 per cento nella pettinatura, e una diminuzione del 4,5 per cento nella filatura pettinata, dell'8,4 per cento nella filatura cardata, del 5,1 per cento nella tessitura. Nel complesso il «laniero» ha subito un calo produttivo del 3,2 per cento.

«Dopo aver chiuso in discesa l'anno appena trascorso — *aggiunge il presidente dell'Unione industriale* — il 1982 si apre con una attenuazione del pessimismo che aveva caratterizzato i periodi immediatamente precedenti. Le previsioni espresse dalle aziende nostre associate sono generalmente meno negative di quelle rilevate per lo stesso periodo del 1981. Va tuttavia considerato che esiste una prevalenza di giudizi negativi; la riduzione dei saldi passivi può far sperare in una inversione di tendenza per il periodo medio, ma la situazione attuale e a breve termine risulta ancora pesante».

L'indagine svolta dall'organismo biellese ha messo in mostra che un terzo delle aziende interpellate ha meno di un mese di lavoro assicurato e oltre un quarto dei consociati prevede il ricorso alla cassa integrazione guadagni nel primo trimestre.

Un dato che angustia gli imprenditori biellesi è quello della liquidità: è ormai più di un anno che la percentuale delle industrie che lamenta ritardi negli incassi oscilla tra il sessanta e il settanta per cento.

«A questi risultati — *prosegue Paolo Botto Poala* — si contrappongono le previsioni di utilizzo della capacità produttiva degli impianti che fanno registrare un leggero recupero, passando dal precedente 74,1 per cento all'attuale 75,8 per cento dei livelli ottimali. La produzione globale rispetto agli ultimi tre mesi è prevista in aumento dal 9,5 per cento degli interpellati, mentre il 33,7 per cento prospetta una diminuzione. Tre mesi fa erano il 4,5 per cento e il 50,4; sei mesi fa il 9,1 per cento e il 47,2».

Gli ordini, stando ai dati in possesso dell'Unione industriale di via Torino, sono dichiarati in aumento dal 12,2 per cento delle aziende e in diminuzione dal 41,7 per cento; per ottobre-dicembre si era rilevato il 3,8 per cento e il 60; per luglio-settembre il 10,3 per cento e il 49,5.

Le indicazioni sull'andamento della produzione per l'esportazione sono positive per il 17,1 per cento delle aziende (precedenti 11,6 per cento e 9,6) e negative per il 34,7 per cento (contro il passato 42,1 e 58,9); l'acquisizione di ordini all'estero è prevista in aumento dal 22,7 per cento (tre e sei mesi fa erano il 10,6 e il 12,5 per cento) e in diminuzione dal 37,3 per cento (in confronto al 53,2 e 61,1 per cento).

«Quanto ai livelli di occupazione — *commenta il presidente l'Unione industriale* — si prospetta una lievitazione verso l'alto da parte del 4,3 per cento delle aziende, mentre il 17,3 per cento di esse prevede diminuzione; tre mesi fa erano rispettivamente il 3 per cento e il 28,3 per cento e sei mesi fa l'1,8 e il 23,4 per cento. In flessione risulta la quota di aziende che preannuncia il ricorso alla cassa integrazione guadagni: attualmente il 27,8 per cento dei nostri associati ha pronosticato una richiesta in tale senso con[tro] il 40,6 del trimestre scorso e il 30 per cento di sei mesi fa». **Roberto Eynard**

Biella — Il nuovo sindaco di Muzzano, Rino Caneparo, ha prestato il giuramento prescritto dalla legge, dinanzi al prefetto di Vercelli, Beatrice.

I difensori e il pm hanno presentato appello

Dinamite nella villetta Sentenza scontenta tutti

L'accusa ritiene ingiusta la lieve condanna di Barban - Gli avvocati pensano che le pene inflitte dai giudici siano troppo pesanti

BIELLA — Il processo per la dinamite, conclusosi lunedì mattina con sei condanne e un'assoluzione, avrà un seguito. Ambedue le parti, il pubblico ministero e gli avvocati difensori di quattro imputati ritenuti colpevoli (Piero Giacobone, Salvatore Reale, Ernesto Grendine e Flaviano Rolando) hanno presentato ricorso in appello.

La dottoressa Clelia Allegretti ha impugnato la sentenza emessa dal tribunale nei confronti di Giovanni Barban, 25 anni, condannato ad un anno di carcere, con la condizionale. Il giovane è stato ritenuto dai giudici un complice passivo nella vicenda che per una settimana ha profondamente scosso il Biellese.

Fin dalle indagini iniziali il Barban aveva adottato un comportamento di collaborazione nei riguardi delle forze dell'ordine.

Anche i difensori dei condannati (Piero Giacobone, cui è stata inflitta una pena di 5 anni 8 mesi e 800 mila lire di multa, Ernesto Grendine con 5 anni, 3 mesi e 750 mila lire; Salvatore Reale e Flaviano Rolando ambedue condannati a 4 anni, 3 mesi e 650 mila lire) hanno presentato ricorso ritenendo la sentenza troppo severa.

Un sesto imputato, Domenico Morabito, unico latitante, è stato riconosciuto colpevole e dovrà scontare 4 anni e 10 mesi di carcere e pagare una multa di 750 mila lire. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di Giacobone a sette anni di reclusione, del Grendine a 6 anni e 6 mesi, di Morabito e Barban a 5 anni, di Reale e Rolando a 4 anni e 5 mesi, mentre per Silvio Abate, unico assolto con formula dubitativa, era stata chiesta una pena di 3 anni di reclusione. r. c.

Freddo polare in Valsesia (—15 gradi)

BORGOSESIA — Freddo polare in Valsesia e nel Biellese con l'avvicinarsi dei «giorni della Merla» (il 29, 30 e 31 gennaio) tradizionalmente i più gelidi dell'anno.

Nella notte tra lunedì e martedì la colonnina di mercurio del termometro ha toccato nella valle del Rosa punte bassissime. Ad Alagna si sono registrati 15 gradi sotto zero; a Balmuccia si sono raggiunte punte di —10 e a Borgosesia di —7.

Lo scenario, ieri, sia verso mezzogiorno, nel Comprensorio valligiano è rimasto lunare. (r. c.)

Concorso «La Stampa» per i calciatori

Una «pioggia» di tagliandi per gli azzurri di Cossato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSSATO — Oggi pubblichiamo l'ennesimo «tagliando-voto» per il grande concorso del nostro giornale. Negli uffici de «La Stampa» di Torino continua la «pioggia» di voti per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Quindici giorni fa abbiamo scritto che i tifosi cossatesi non volevano votare per i loro beniamini forse perché la squadra aveva deluso le aspettative. Dobbiamo ricrederci. In questi giorni sono arrivati parecchi tagliandi-voto per gli «azzurri» di Bercellino e questo sta sicuramente a dimostrare che la squadra rimane nel cuore dei tifosi.

L'impresa appare ardua. Recuperare le posizioni perdute in questi mesi di silenzio non è certo cosa semplice. Il «Borgo-giovane» imperversa ancora; Medana, Terroni e soci vogliono avere la supremazia almeno nel nostro concorso. La Cossatese, forse troppo impegnata a controllare la situazione in classifica delle dirette antagoniste al successo finale, ha dimenticato di valorizzare i propri «gioielli».

Così la rinnovata ed inedita formazione valsesiana continua a far parlare di sé, lasciando a bocca asciutta gli «azzurri» che per vantano il primato in classifica e hanno buone possibilità di dar battaglia per la conquista della piazza in Eccellenza.

In questi giorni sono arrivati molti tagliandi, altri — dicono i dirigenti del sodalizio cossatese — sono in arrivo, ma prevista battaglia fra Borgosesia, Cossatese, Dufour Varallo, Pro Candelo, Vigliano, Sandigliano e Quaronese non c'è stata.

Non è certo come nel Sud Piemonte dove le squadre si contendono la prima posizione a colpi di migliaia di tagliandi.

Ricordiamo che il concorso «La Stampa» per il miglior giocatore di Promozione e Prima andrà avanti fino al termine dei campionati. Di tempo a disposizione ne abbiamo ancora molto e la classifica può mutare sensibilmente. Tifosi forza, anche perché i premi in palio sono parecchi e nel supersquadrone è giusto che ci siano anche i giocatori biellesi. **Fiorenzo Panero**

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Porno story (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: C'è un fantasma nel mio letto (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: Il tempo delle mele (commedia).
ODEON: Culo e camicia (commedia).
SOCIALE: Quella folle estate (commedia).

COGGIOLA
ENNIO: Mogli super golose (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY
EXCELSIOR: Super orgasmo (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

FARMACIE
Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: San Raffaele, Via Marconi 69/A, tel. 94.155.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.190.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.3333. Gioggio: 441.144. Borgosesia: 26.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.601. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.048. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
BIELLA
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.572 - Mostra di José Ortega. Orario 10-12,30 e 16-19,30.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE
via Pietro Micca 36 scientifica: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14,30-18; circolante: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Borgosesia — La fase comunale dei Giochi invernali della Gioventù che dovrà designare i partecipanti alla gara provinciale in programma a Bielmonte il 2 febbraio, avrà luogo lunedì alle 10 sulla pista Wold di Alagna. Alla competizione prenderanno parte gli alunni delle scuole elementari nati nel biennio '71-'72 che si affronteranno in un impegnativo slalom gigante.

PRIMA CATEGORIA — RIPRESI GLI SCONTRI NEI GIRONI BIELLESI

La Dufour crolla fra le mura amiche Pro Roasio rende il conto al Donnaz

Molti i rinvii per l'impraticabilità dei terreni di gioco - Secca sconfitta del Vigliano

VARALLO — Incredibile sconfitta della Dufour Varallo alla ripresa del campionato di Prima Categoria: l'undici di Ivaldi, matricola-rivelazione del torneo nella prima parte della stagione, si è fatta infilare sul terreno amico dalla cenerentola del girone, quel Bogogno che sino ad ora lontano dalle mura amiche aveva collezionato fior di figuracce.

Quello dei valsesiani è stato un ritorno al calcio giocato più che stregato: subito un gol al 12' i verdi non sono più riusciti a organizzare un valido gioco collettivo, affidando le trame offensive a spunti individuali che hanno favorito la difesa degli ospiti.

«La lunga sosta e le assenze di un paio di giocatori — affermano i dirigenti sesiani — *si sono fatti sentire nell'economia del gioco, anche se in alcuni periodi non siamo riusciti ad esprimerci al meglio. Il nostro assalto ha comunque prodotto poche incursioni da rete e lasciato larghi spazi al contropiede ospite che a dieci minuti dal termine ha realizzato la seconda decisiva marcatura».*

Ha pareggiato invece in trasferta a Suno la Quaronese, ma la divisione della posta in palio ha lasciato un po' di amaro in bocca ai valsesiani, che si erano portati meritatamente in vantaggio.

Purtroppo una direzione arbitrale che ha lasciato molto a desiderare ha favorito il recupero dei padroni di casa ed ha negato agli ospiti un meritato successo. r. c.

BIELLA — Il campionato di calcio di Prima Categoria, girone B ha ripreso il cammino nel girone di ritorno a ritmo un po' blando, a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Dei sette incontri in programma, solo tre sono stati giocati regolarmente. Da segnalare, innanzitutto, la vittoria del Gattinara sul S. Orso Gabetto per 2 a 0. Ma l'attenzione generale era rivolta a Candelo dove si giocava una partita già molto importante ai fini della promozione tra Pro Candelo e Pont Donnas.

Nella prima giornata di andata i candelesi erano stati sconfitti per uno a zero e domenica hanno reso la pariglia ai valdostani sul campo di S. Giacomo, al limite della praticabilità. Brando, durante la lunga sosta di fine anno, non aveva lasciato poltrire i suoi giocatori e gli effetti degli intensi allenamenti si sono subito visti. Nei primi quarantacinque minuti di gioco i verdi hanno sbagliato almeno tre facili occasioni per andare in vantaggio, dimostrando una netta superiorità.

Nella ripresa la Pro ha segnato con Allegra che ha girato di testa in rete un bel passaggio di Rossi. Subito dopo Dionisio ha accusato il riacutizzarsi di un vecchio strappo muscolare e ha dovuto lasciare il posto a Crestani. A venti minuti dalla fine ha perso anche Triban, espulso per somma di ammonizioni per proteste. La freschezza atletica dei ragazzi di Brando ha consentito loro di resistere al «serrate» finale del Pont Donnas. Sugli scudi insieme a Brando anche Crepaldi, Allegra e Rossi autori di una partita magistrale.

Il Vigliano invece è stato sconfitto in trasferta dal Quincinetto per 2 a 1. Come si temeva i ragazzi di Conchin hanno risentito della lunga sosta del campionato. m. al.

VOLLEY — ULTIMA GIORNATA D'ANDATA

Giletti k.o. con il Casale e lo Splendor perde 3 a 0

Momento negativo per le due formazioni biellesi

BIELLA — *L'ultima giornata del girone di andata del campionato di pallavolo di serie C2 non è stata favorevole alle squadre biellesi. Il Giletti di Vallemosso è stato sconfitto dal blasonato Junior Casale con un secco tre a zero. Per i ragazzi allenati da Mino Barberis si tratta di un brutto momento.*

Dopo le polemiche seguite al «derby» vittorioso con lo Splendor Bandini di Cossato, la squadra si è un po' disunita. Secondo il direttore sportivo Fantini, la formazione ha perso fiducia nei propri mezzi. Così di fronte ad una delle migliori squadre del torneo, il Casale, con giocatori di esperienza che hanno già militato in campionati di serie superiore, il Giletti ha ben presto alzato bandiera bianca.

Solo nel primo set i biellesi sono riusciti a tenere testa agli ospiti ma nel finale hanno nettamente ceduto e la ripresa è andata ai casalesi per 15 a 10. Ormai rassegnati i valmossesi hanno perso anche gli altri due sets per 15 a 6. C'è da augurarsi che con il rientro in squadra di Mino Barberis fin dalla prossima giornata (il capitano era stato squalificato per due turni) il Giletti possa riprendere un po' di morale per superare questa crisi latente.

Chi invece pare accettare solo in parte il momento negativo è lo Splendor Bandini. Costretti per vari infortuni a schierare in campo i giovanissimi rincalzi, i cossatesi hanno lottato a denti stretti con L'Arti e Mestieri di Torino perdendo alla fine per 3 a 0. I parziali di 15 a 10, 15 a 12 e 15 a 13 testimoniano la strenua resistenza dei ragazzi di patron Bandini. Purtroppo l'inesperienza della formazione rossoblù non ha permesso loro di conquistare almeno un set. **m. al.**

Ecco le classifiche del «gran fondo»

CARCOFORO — Ottimo successo della gara di fondo valevole per il Trofeo Parco Naturale Alta Valsesia, disputata a Carcoforo.

CAT. CUCCIOLI MASC. (3 km): 1. Davide Casera (P. Micca) in 16'19"4; 2. Piero Einaudi (Alpini Trivero) in 21'38"6; 3. Marino Sesone (S.C. Carcoforo) 28'58"8.

CAT. RAGAZZI MASC. (3 km): 1. Claudio Mello Gran (P. Micca) 18'23"8; 2. Gianni Lana (S.C. Carcoforo) 19'2"6; 3. Silvio Togni (Alpini Trivero) 21'14"1.

CAT. ALLIEVI MASC. (5 km): 1. Ermes Gazzo (S.C. Alagna) 21'46"2; 2. Fausto Ramella Bon. (P. Micca) 26'0"3; 3. Enrico Ramella Pala (P. Micca) 26'36"2.

CAT. ASPIRANTI MASC. (8 km): 1. Roberto Bollo (Alpini Trivero) 33'45"; 2. Roberto Gros Jacques (S.C. Scopello) 36'36"3; 3. Alessandro Sartori